CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER IL VENETO

Relazione annuale ex art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20

REFERTO SULLA GESTIONE DELLA REGIONE VENETO, PER LA VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI REGIONALI DI PRINCIPIO E DI PROGRAMMA
con particolare riferimento alla gestione finanziaria e al rispetto delle norme sul patto di stabilità interno, della salvaguardia degli equilibri di bilancio e del rispetto del divieto di indebitamento nell'esercizio
finanziario 2005

PARTE GENERALE

INDAGINE SULL'ASSISTENZA SANITARIA NEL VENETO

aspetti finanziari e gestionali, con particolare riferimento alla gestione dell'assistenza distrettuale – esercizio finanziario 2005 con ricostruzione di serie storiche a partire dal 2003

PARTE SPECIALE

PRESIDENTE COORDINATORE	Bruno Prota
CONSIGLIERE RELATORE	Aldo Carleschi (Parte Speciale)
REFERENDARIO RELATORE	Alberto Rigoni (Parte Generale)
DIREZIONE AMMINISTRATIVA E COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI REVISIONE	Elena Papiano
REFERENTE ATTIVITÀ DI REVISIONE	Carolina Pecoraro
ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA, REVISIONE CONTABILE, TABELLE E GRAFICI	Carolina Pecoraro Raffaella Brandolese Francesca Cosentino Luca Bovolato

INDICE

DELIBERAZIONE				11
SINTESI				15
PARTE GENERALE				
1	Sistema finanziario e controlli: il ruolo della Corte dei conti tra innovazione legislativa e giurisprudenza			31
	1.1	Regole europee, patto di stabilità interno, distribuzione e utilizzazione del reddito nell'ottica della contabilità pubblica		33
	1.2	L'armonizzazione dei bilanci pubblici e il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 170		39
2	*New public management* e *public governance* nel funzionamento della pubblica amministrazione			48
ESPOSIZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO PER L'ANNO IN CORSO				55
ESITO REFERTO ANNUALITÀ PRECEDENTE ED ADEMPIMENTI DELLA REGIONE EX ART. 3, COMMA 6, LEGGE N. 20/1994				59
PARTE I				
OGGETTO DELL'INDAGINE E ANDAMENTO DELLA FINANZA REGIONALE				
1	Attività istruttoria e criteri redazionali dell'indagine			75
2	Andamenti della finanza pubblica – 2003/2005			77
3	Direttive regionali per la gestione del bilancio 2005, proposte di budget 2005			81
EQUILIBRI DI BILANCIO, LIMITI ALL'INDEBITAMENTO, PATTO DI STABILITA'				
4	Equilibri di bilancio			95
	4.1	Equilibri di bilancio per il 2005		98
	4.2	Andamento triennale degli equilibri di bilancio: es. 2003-2005		100
5	Limiti all'indebitamento regionale			108
	5.1	Il ricorso al mercato finanziario nel corso del 2005		109
6	Patto di stabilità interno per l'anno 2005 – Riferimenti normativi			118
	6.1	Verifica del rispetto del patto di stabilità da parte della Regione Veneto nel 2005		122
PARTE II				
ANALISI SULL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI DI PRINCIPIO E DI PROGRAMMA				
1	Le leggi regionali di principio e di programma			129
2	Analisi sulla gestione del bilancio: il Rendiconto Generale del 2005			137
	2.1	Nota metodologica		137
	2.2	Analisi generale dell'entrata		142
		2.2.1	La gestione di competenza	142
		2.2.2	La gestione dei residui attivi	144
		2.2.3	Gli indicatori dell'entrata	144

	2.3	Analisi generale della spesa		146
		2.3.1	La gestione della competenza	147
		2.3.2	La gestione dei residui passivi	150
		2.3.3	Gli indicatori della spesa	151
3	Verifica dell'attuazione delle leggi di principio e di programma relativamente al "Sistema infrastrutturale per la mobilità – Trasporti"			156
	3.1	La gestione del trasporto locale		159
		3.1.1	Il quadro normativo di riferimento	159
		3.1.2	Strumenti attuativi e gestione	185
	3.2	Le risorse e le politiche regionali di spesa nel settore dei trasporti pubblici		191
VALUTAZIONI CONCLUSIVE				203

TAVOLE E TABELLE

Tav. 1	*Prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio es. 2005 (previsioni iniziali di competenza)*	*102*
Tav. 2	*Prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio es. 2005 (previsioni finali di competenza)*	*103*
Tav. 3	*Prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio es. 2004 (previsioni iniziali di competenza)*	*104*
Tav. 4	*Prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio es. 2004 (previsioni finali di competenza)*	*105*
Tav. 5	*Prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio es. 2003 (previsioni iniziali di competenza)*	*106*
Tav. 6	*Prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio es. 2003 (previsioni finali di competenza)*	*107*
Tav. 7	*Limiti all'indebitamento della Regione Veneto (bilancio di previsione 2005)*	*113*
Tav. 8	*Capacità di indebitamento 2005 (da bilancio di previsione)*	*114*
Tav. 9	*Limiti all'indebitamento della Regione Veneto (rendiconto 2005)*	*115*
Tav. 10	*Capacità di indebitamento 2005 (da rendiconto)*	*116*
Tav. 11	*Passività patrimoniali 2003-2005 – mutui e prestiti obbligazionari*	*117*
Tav. 12	*Stanziamenti finali di competenza 2003-2005*	*117*
Tav. 13	*Impegni finali di competenza 2003-2005*	*117*
Tav. 14	*Patto di stabilità interno 2005*	*123*
Tav. 15	*Interventi finanziati dalla U.E. e corrispondenti quote di cofinanziamento*	*125*
Tav. 16	*Leggi regionali di principio e di programma*	*133*
legenda		*206*
Tab. 1	*Entrate 2003-2005*	*207*
Tab. 2	*Entrate 2003-2005 – variazioni storiche*	*207*
Tab. 3	*Gestione dei residui attivi 2003-2005*	*208*
Tab. 4	*Residui attivi 2003-2005 – variazioni storiche*	*208*
Tab. 5	*Indicatori dell'entrata 2003-2005*	*209*
Tab. 6	*Fonte di finanziamento e natura della spesa di competenza 2003-2005*	*210*
Tab. 7	*Previsioni di bilancio 2003-2005*	*211*
Tab. 8	*Previsioni di bilancio 2003-2005 –spesa finanziata con risorse*	*212*

	regionali	
Tab. 9	*Indice di variazione delle spese 2003-2005*	*213*
Tab. 10	*Gestione di competenza 2003-2005*	*214*
Tab. 11	*Gestione di competenza 2003-2005 – indicatori*	*215*
Tab. 12	*Spese correnti 2003-2005*	*216*
Tab. 13	*Spese correnti 2003-2005 – indicatori*	*217*
Tab. 14	*Spese d'investimento 2003-2005*	*218*
Tab. 15	*Spese d'investimento 2003-2005 – indicatori*	*219*
Tab. 16	*Fonte di finanziamento e natura della spesa di competenza 2003-2005 – indicatori*	*220*
Tab. 17	*Gestione di competenza 2003-2005 – incidenza % funzioni obiettivo*	*221*
Tab. 18	*Fonte di finanziamento e natura della spesa in c/residui 2003-2005*	*222*
Tab. 19	*Fonte di finanziamento e natura della spesa 2003-2005 – indicatori dei residui*	*223*
Tab. 20	*Gestione dei residui passivi 2003-2005*	*224*
Tab. 21	*Gestione dei residui passivi 2003-2005 – indicatori*	*225*
Tab. 22	*Residui passivi correnti 2003-2005*	*226*
Tab. 23	*Residui passivi correnti – indicatori*	*227*
Tab. 24	*Residui passivi d'investimento 2003-2005*	*228*
Tab. 25	*Residui passivi d'investimento 2003-2005 – indicatori*	*229*
Tab. 26	*Gestione dei residui passivi 2003-2005 – incidenza % funzioni obiettivo*	*230*
Tab. 27	*Funzione obiettivo 018: Mobilità regionale – serie storica 2003-2005*	*231*
Tab. 28	*Funzione obiettivo 018 – Mobilità regionale 2003 – indicatori*	*232*
Tab. 29	*Funzione obiettivo 018 – Mobilità regionale 2004 – indicatori*	*233*
Tab. 30	*Funzione obiettivo 018 – Mobilità regionale 2005 – indicatori*	*234*
Tab. 31	*Area omogenea 0037 – trasporti pubblici 2003*	*235*
Tab. 32	*Area omogenea 0037 – trasporti pubblici 2004*	*238*
Tab. 33	*Area omogenea 0037 – trasporti pubblici 2005*	*241*
Tab. 34	*Area omogenea 0037 – trasporto su rotaia 2003*	*244*
Tab. 35	*Area omogenea 0037 – trasporto su rotaia 2004*	*245*
Tab. 36	*Area omogenea 0037 – trasporto su rotaia 2005*	*246*

PARTE SPECIALE

1	**PREMESSA**			249
2	**ESITO INDAGINE ANNUALITÀ PRECEDENTE ED ADEMPIMENTI DELLA REGIONE EX ART. 3, CO. 6, L. 20/94**			250
3	**EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA SANITARIA NAZIONALE E REGIONALE**			260
	3.1	Normativa nazionale		260
	3.2	Conferenza Stato - Regioni		263
	3.3	Normativa regionale		266
4	**ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI DEL S.S.R. 2003-2005**			270
	4.1	Fonti e livelli di finanziamento dell'esercizio 2005		270
	4.2	Risultanze dei bilanci d'esercizio 2003-2005		278
		4.2.1	Il consolidato regionale	279
		4.2.2	Gli andamenti nelle diverse aziende	287

	4.3	Le misure di contenimento della spesa adottate dalla Regione e dalle aziende sanitarie e ospedaliere		333
		4.3.1	Sviluppo del progetto "Area vasta"	334
		4.3.2	Centralizzazione degli acquisti – L'Osservatorio Prezzi Regionale	339
		4.3.3	La "Commissione antisprechi"	345
5	**APPROFONDIMENTO: IL LIVELLO 2 DEI LEA – ASSISTENZA DISTRETTUALE**			353
	5.1	Indicatori demografici		359
	5.2	Medicina generale		363
	5.3	Assistenza farmaceutica		366
	5.4	Assistenza specialistica ambulatoriale		372
	5.5	Tempi di attesa per le prestazioni specialistiche		382
6	**VALUTAZIONI CONCLUSIVE**			391

TAVOLE, GRAFICI E TABELLE

Tav. 1	*Sintesi stralcio art. 1, l. 311/2004 (Finanziaria 2005) - Sanità*	*260*
Tav. 2	*Riparto CIPE 2005 – Delibera 47/2005*	*271*
Tav. 3	*Situazione di cassa del S.S.R. 2003-2005*	*272*
Tav. 4	*Fabbisogno sanitario nel bilancio di previsione regionale 2005 e risorse a copertura*	*273*
Tav. 5	*Programma di finanziamento del S.S.R. per l'anno 2005*	*277*
Tav. 6	*Conti economici 2003-2005 – accertamento del risultato di esercizio*	*280*
Tav. 7	*Consolidato regionale – entità delle rettifiche in sede di accertamento risultati 2002-2005*	*281*
Tav. 8	*Consolidato regionale – provenienza dei maggiori ricavi 2002-2005*	*281*
Tav. 9	*Conti economici 2003-2005 – valore della produzione*	*282*
Tav. 10	*Conti economici 2003-2005 – costi della produzione*	*283*
Tav. 11	*Risultati di esercizio pro capite 2003-2005*	*288*
Tav. 12	*Assegnazione delle risorse per il Livello 2 – esercizi 2003-2005*	*357*
Tav. 13	*Farmacie nel Veneto*	*369*
Tav. 14	*I principali adempimenti previsti dalla D.G.R. 3535/04*	*383*
Graf. 1	*Risultati di esercizio pro capite – esercizio 2005*	*287*
Graf. 2	*Composizione della popolazione assistita*	*359*
Graf. 3	*Indicatori demografici – Indice di invecchiamento, indice di dipendenza anziani, indice di vecchiaia*	*362*
Graf. 4	*Volumi di prestazioni della specialistica ambulatoriale (pubblico e privato)*	*374*
Tab. 1	*Classificazione della spesa per Livelli di Assistenza (2003-2005)*	*401*
Tab. 2	*Classificazione della spesa per aree di particolare interesse (2003-2005)*	*402*
Tab. 3	*Composizione della popolazione assistibile (2003-2005)*	*403*

Tab. 3/bis	*Andamento demografico (2003-2005)*	*406*
Tab. 4	*Dati e indicatori di medicina generale (2003-2005)*	*407*
Tab. 5	*Costi dell'assistenza farmaceutica erogata attraverso le farmacie convenzionate (2003-2005)*	*410*
Tab. 6	*Indicatori della spesa farmaceutica convenzionata (2003-2005)*	*413*
Tab. 7	*Costi per altre modalità di erogazione dell'assistenza farmaceutica territoriale (2003-2005)*	*416*
Tab. 8	*Prestazioni specialistiche ambulatoriali (2003-2005)- totali*	*419*
Tab. 9	*Prestazioni specialistiche ambulatoriali (2003-2005) – attività clinica*	*420*
Tab. 10	*Prestazioni specialistiche ambulatoriali (2003-2005) – attività di laboratorio*	*421*
Tab. 11	*Prestazioni specialistiche ambulatoriali (2003-2005) – attività di diagnostica strumentale e per immagini*	*422*
Tab. 12	*Prestazioni specialistiche ambulatoriali (totali) pro capite 2003-2005*	*423*
Tab. 13	*Prestazioni specialistiche ambulatoriali (attività clinica) pro capite 2003-2005*	*424*
Tab. 14	*Prestazioni specialistiche ambulatoriali (attività di laboratorio) pro capite 2003-2005*	*425*
Tab. 15	*Prestazioni specialistiche ambulatoriali (attività diagnostica strumentale…) pro capite 2003-2005*	*426*
Tab. 16	*Costi dell'assistenza specialistica ambulatoriale (totali) 2003-2005*	*427*
Tab. 17	*Costi dell'assistenza specialistica ambulatoriale (attività clinica) 2003-2005*	*428*
Tab. 18	*Costi dell'assistenza specialistica ambulatoriale (attività di laboratorio) 2003-2005*	*429*
Tab. 19	*Costi dell'assistenza specialistica ambulatoriale (attività di diagnostica strumentale…) 2003-2005*	*430*
Tab. 20	*Prestazioni per assistenza specialistica ambulatoriale in regime di mobilità intra regionale (2003-2005)*	*431*
Tab. 21	*Prestazioni per assistenza specialistica ambulatoriale in regime di mobilità extra regionale (2003-2005)*	*434*
Tab. 22	*Ricavi e costi per assistenza specialistica ambulatoriale in regime di mobilità intra regionale (2003-2005)*	*437*
Tab. 23	*Ricavi e costi per assistenza specialistica ambulatoriale in regime di mobilità extra regionale (2003-2005)*	*440*
Tab. 24	*Tempi di attesa (2° trimestre) – 2003-2005*	*443*

DELIBERAZIONE

DELIBERAZIONE N. 90/2006/Contr.gs

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti del Veneto, nell'adunanza del 27 novembre 2006, composta da:

Bruno PROTA	Presidente
Aldo CARLESCHI	Consigliere
Elena BRANDOLINI	Referendario
Luca FAZIO	Referendario
Alberto RIGONI	Referendario

VISTO l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo delle corte dei conti;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo delle Corte dei conti deliberato dalle Sezioni riunite in data 16 giugno 2000 (14/DEL/2000) e le successive modificazioni di cui alla deliberazione delle Sezioni riunite in data 3 luglio 2003 (2/DEL/2003);

VISTO l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (legge La loggia);

VISTO il programma di lavoro per l'attività di controllo anno 2006, definito nell'adunanza del giorno 24 novembre 2005, di cui alla deliberazione n. 19/2005/ind.pr e la successiva modificazione di cui alla deliberazione 8/2006/ind.pr del 13 giugno 2006;

VISTA l' ordinanza n. 1/2006/G/Org. dell'11 gennaio 2006 con la quale il Presidente della Sezione regionale di controllo per il Veneto, ai sensi del comma 5, dell'art.2 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (14/DEL/2000), ha attribuito le indagini ai magistrati;

VISTA l'ordinanza del Presidente in data 20 novembre 2006 di convocazione della Sezione regionale di controllo;

VISTE le relazioni dei magistrati istruttori: Consigliere Aldo Carleschi e Referendario Alberto Rigoni;

VISTI i risultati delle istruttorie eseguite;

VISTA la nota del Presidente della Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 14.11.2006, prot. 7259/8 e la risposta della Regione pervenuta in data 22.11.2006, prot. 7373/8;

VISTA la nota del Consigliere Aldo Carleschi in data 16.11.2006, prot. 7306/8 e l'esito del successivo incontro svoltosi in data 24.11.2006;

DELIBERA

La relazione annuale ex art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20 articolata in:

- referto sulla gestione della Regione Veneto, per la verifica dell'attuazione delle leggi regionali di principio e di programma, con particolare riferimento alla gestione finanziaria e al rispetto delle norme sul patto di stabilità interno, della salvaguardia degli equilibri di bilancio e del rispetto del divieto di indebitamento nell'esercizio finanziario 2005 (Parte generale);
- indagine sull'assistenza sanitaria nel Veneto, aspetti finanziari e gestionali, con particolare riferimento all'assistenza distrettuale – esercizio finanziario 2005 con ricostruzione di serie storiche a partire dal 2003 (Parte speciale).

DISPONE

che copia della relazione sia trasmessa al Presidente e ai componenti del Consiglio regionale del Veneto nonché al Presidente della Giunta Regionale e agli Assessori.

Il PRESIDENTE
F.to Bruno PROTA

COMPONENTE RELATORE
F.to Aldo CARLESCHI
COMPONENTE
F.to Elena BRANDOLINI
COMPONENTE
F.to Luca FAZIO
COMPONENTE RELATORE
F.to Alberto RIGONI

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
F.to Elena PAPIANO

DEPOSITATA IN SEGRETERIA IN DATA 28 novembre 2006

SINTESI

L'art. 3, comma 6, legge 14 gennaio 1994, n. 20 prevede che la Corte dei conti riferisca, almeno una volta l'anno, al Consiglio Regionale l'esito dell'indagine relativa al controllo della gestione. Il presente referto tratta pertanto la "Gestione della Regione Veneto, per la verifica dell'attuazione delle leggi regionali di principio e di programma, con particolare riferimento alla gestione finanziaria (entrate e spese) e al rispetto delle norme sul patto di stabilità interno, della salvaguardia degli equilibri di bilancio e del rispetto del divieto di indebitamento nell'esercizio finanziario 2005".

La parte generale dell'indagine si rivolge all'analisi globale della gestione economica e finanziaria della Regione Veneto, mentre la parte speciale si focalizza in particolare sulla gestione del sistema sanitario regionale in rapporto alla normativa specifica. In entrambe le parti l'attività della Sezione è stata improntata agli indirizzi di programmazione del controllo sulla gestione approvati dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti, deliberazione n. 34/CONTR/PRG/2005.

La Sezione ha ritenuto di suddividere il lavoro nelle seguenti partizioni:

PARTE GENERALE divisa in:

1) Sistema finanziario e dei controlli, con riferimento al ruolo della Corte dei conti in relazione alla normativa europea, al patto di stabilità interno, alla redistribuzione del reddito, oltre ad una valutazione sull'armonizzazione dei bilanci pubblici alla luce del recente D.L.vo n. 170/2006;

2) *New public management* e di *public governance* nel funzionamento della pubblica amministrazione;

3) Esposizione del programma di lavoro per l'anno in corso;

4) Esito del referto dell'anno 2004 e misure adottate dalla Regione Veneto ex art. 3, comma 6, L. 20/1994;

5) Parte I – Oggetto dell'indagine e andamento della finanza regionale : esposizione dell'attività istruttoria e quadro generale dell'andamento della finanza pubblica nel triennio 2003/2005, e analisi delle direttive regionali per la gestione del bilancio 2005 e proposte di budget 2005. In questa sezione si prendono in esame le deliberazioni della Giunta Regionale che impartiscono direttive per la gestione del bilancio regionale alla luce della Legge Finanziaria per il 2005 : in particolare sul nuovo patto di stabilità interno per il triennio 2005/2007, sugli incarichi di consulenza, sull'acquisto e l'utilizzo degli automezzi, sulle spese d'acquisto di beni e servizi, sulla responsabilità

di budget e assegnazione delle risorse alle strutture, sulle variazioni di bilancio, sugli indirizzi degli impegni di spesa e accertamenti d'entrata, sul monitoraggio dei residui attivi e passivi e su capitoli di spesa particolari;

6) Parte I – Equilibri di bilancio, limiti all'indebitamento, patto di stabilità : premesso un *excursus* normativo in materia di salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'indagine si è concentrata sull'analisi del bilancio regionale del 2005 al momento iniziale, in sede di assestamento e in sede di previsioni definitive, oltre ad una visione d'insieme degli equilibri di bilancio per il triennio 2003/2005. Si è quindi proceduto alla verifica del limite all'indebitamento anche nell'ottica del ricorso al mercato finanziario nell'esercizio considerato, e alla verifica del rispetto del patto di stabilità interno;

7) Parte II – Analisi sull'attuazione delle leggi di principio e di programma : in questo capitolo la Sezione si è concentrata sui seguenti punti : a) analisi delle entrate : suddivisa in gestione della competenza, gestione dei residui attivi e analisi degli indicatori dell'entrate; b) analisi delle spese : suddivisa in gestione di competenza, gestione residui passivi e analisi degli indicatori della spesa;

8) Verifica dell'attuazione delle leggi di principio e di programma in riferimento al sistema Infrastrutture – Trasporti, con un'analisi più dettagliata del comparto relativo al trasporto pubblico locale : in questo capitolo si è analizzato il quadro normativo del settore, i contratti per i servizi ferroviari sulla tratta Adria – Mestre e per i servizi ferroviari di interesse regionale, nonché le risorse e le politiche regionali di spesa nel settore dei trasporti pubblici;

9) Valutazioni conclusive.

PARTE SPECIALE sulla Sanità regionale, esercizio 2005, con particolare approfondimento in materia di assistenza distrettuale (Liv. 2 dei LEA) e disamina delle criticità emerse in sede di esame degli esercizi precedenti (2002-2004). Per essa si fa esplicito rinvio alla partizione apposita del presente Referto.

Per quanto attiene alla struttura generale del referto, la **PARTE GENERALE** si articola in una premessa relativa al ruolo della Corte dei conti nell'ambito dei controlli sulla gestione delle amministrazioni pubbliche. In questa sezione si è svolta una ricognizione delle norme che regolano la materia, a partire dai Principi

Costituzionali, passando attraverso le leggi n. 20/1994 e n. 131/2003. L'analisi si è quindi concentrata sui vincoli di derivazione europea che sovrastano l'operato dei pubblici amministratori e che condizionano le *performance* di bilancio in un'ottica di mantenimento della finanza pubblica della "zona euro", nonché sul Sistema dei conti economici SEC95 e sul processo di distribuzione e di utilizzazione del reddito che emerge dal predetto sistema. Una particolare attenzione è stata dedicata all'esigenza di armonizzazione dei bilanci pubblici, onde approfondire l'argomento già trattato nella premessa del precedente referto relativo all'esercizio 2004. Infatti nelle more della redazione della presente indagine è intervenuto il D. L.vo 12 aprile 2006 (pubblicato su Gazzetta Ufficiale, Parte Generale, n. 109 del 12 maggio 2006) che, al termine di un elaborato iter che ha coinvolto sia la Corte dei conti che altri soggetti pubblici (tra cui l'ISTAT), ha fissato i principi generali per la redazione armonica dei bilanci delle regioni e degli enti locali, e che rappresenta un primo, ma significativo, tentativo di ricondurre ad unità e di effettuare una comparazione tra i documenti contabili di soggetti omogenei.

La premessa si chiude con un paragrafo dedicato alle metodologie di ammodernamento della pubblica amministrazione attraverso le tecniche di *new public management* (ispirate dal settore economico privato) e all'analisi delle possibili difficoltà di trasferimento della mentalità manageriale alla gestione della cosa pubblica, nonché al sistema di *governance* e alle sue possibili applicazioni nella realtà regionale, caratterizzata sempre di più da un ruolo di coordinamento delle realtà locali esistenti nel territorio.

La sezione dal titolo : **Esito del referto dell'anno 2004 e misure adottate dalla Regione Veneto ex art. 3, comma 6, L. 20/1994** prende in considerazione la risposta che la Regione Veneto ha fornito alla Sezione Regionale per il Controllo alle osservazioni sulla gestione dell'esercizio 2004 di cui al precedente referto. In tale ambito si evidenzia l'importanza della comunicazione dialettica tra la Corte dei conti e l'ente controllato nello spirito della legge n. 20/1994 e della natura collaborativa del controllo medesimo, come emerge dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 29/1995.

Nella **Parte I** si esprimono sintetiche valutazioni sull'andamento della finanza pubblica nel triennio antecedente all'esercizio finanziario in esame, per valutare l'impatto della situazione economica internazionale e nazionale sull'andamento della finanza della Regione Veneto. In questa parte dell'indagine si è posta l'attenzione sulle istruzioni fornite alle varie Strutture della Regione con le DGR n. 2584/2004 e n. 1002/2005, in quanto, stante l'impostazione collaborativa del controllo reso dalla Corte dei conti, si ritiene di poter valutare le conseguenze

sulla gestione finanziaria delle predette direttive e la correttezza delle medesime al fine della corretta gestione di bilancio.

Secondo quanto stabilito dall'art. 7, comma 7, legge 131/2003, alla Corte dei conti spetta la verifica del rispetto degli equilibri di bilancio da parte della Regione in relazione al patto di stabilità interno e ai vincoli di appartenenza della Repubblica Italiana all'Unione Europea, il tutto finalizzato al coordinamento della finanza pubblica. Seguendo la predetta indicazione normativa questa Sezione, in ossequio alla natura magistratuale che le compete, e con la garanzia di terzietà e di indipendenza nella valutazione di giudizio, ha proceduto all'esame dei risultati della gestione della Regione Veneto, rilevando l'avvenuto rispetto del principio di equilibrio sia al momento delle previsioni iniziali che al momento delle previsioni definitive, nonché constatando che nel triennio 2003/2005 detto obiettivo appare concretamente raggiunto.

Per quanto attiene all'indebitamento regionale (ammissibile unicamente per finanziare spese d'investimento, art. 119, ult. comma, Cost.), la verifica si è svolta nella dinamica gestionale secondo l'esame al momento della previsione, in occasione della legge di assestamento e al termine dell'esercizio.

Infine si è proceduto all'analisi delle risultanze gestorie nella prospettiva del rispetto del patto di stabilità interno, adeguando l'indagine ai mutati parametri legislativi per il calcolo del predetto vincolo in relazione alle disposizioni delle Leggi Finanziarie succedutesi nel tempo dal 1999 ad oggi e alla Legge Finanziaria 2005, che ha previsto la sanzione dell'impossibilità di ricorrere nell'esercizio successivo a mutui o prestiti obbligazionari per finanziare le spese d'investimento, in caso di mancato rispetto dei limiti (art. 1, comma 35, legge 311/2004), e che ha limitato le spese correnti e le spese in conto capitale, per le regioni a statuto ordinario, al corrispondente ammontare del 2003 incrementato del 4,8% (art. 1, comma 23, legge 311/2004).

Nella **Parte II**, invece, in ossequio alle disposizioni dell'art. 3, comma 5°, della legge n. 20/1994 e dell'art. 7, comma 7° della legge n. 131/2003, si procede alla verifica, secondo i parametri della legalità, dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità, del perseguimento e dell'attuazione, da parte dell'amministrazione regionale del Veneto, degli obiettivi posti dalle leggi statali o regionali di principio e di programma nel triennio 2003-2005, e in particolare nel corso dell'esercizio 2005, oggetto della presente indagine. Si rileva che detta verifica si è basata sulla documentazione fornita alla Sezione dall'amministrazione regionale in tempi rapidi e nel pieno rispetto dello spirito collaborativo esistente. Dopo un accurato esame delle leggi regionali di principio e di programma aggiornate a tutto il 2005, suddivise nelle aree relative a : "Persona e famiglia", "Il territorio e l'ambiente", si

analizza la redazione degli indicatori dell'entrata e della spesa che svolgono una funzione ausiliaria nella comprensione e nella descrizione dei fenomeni gestionali oggetto di misurazione. Questa prospettiva metodologica, già sperimentata con successo nei precedenti referti sulla gestione regionale, consente di evidenziare l'attività gestoria attraverso l'esame del rendiconto generale.

In particolare l'analisi generale delle entrate si è soffermata sui dati di previsione, di accertamento e di riscossione sia in conto competenza che in conto residui, e ad essi sono stati applicati gli indicatori finanziari relativi all'indice di variazione, il grado di realizzazione dell'entrata, l'indice di riscossione (sullo stanziato e sull'accertato), la capacità di entrata, l'indice di smaltimento dei residui attivi e l'indice di accumulazione dei residui attivi. Invece l'analisi generale della spesa si è soffermata sulle risultanze del rendiconto 2005 con riferimento alle fasi dello stanziamento iniziale di competenza (previsioni del bilancio annuale), finale di competenza, dell'impegno, dei residui passivi derivanti dalla gestione di competenza, con applicazione degli indicatori finanziari relativi all'indice di variazione, ala capacità d'impegno, alla capacità di pagamento, alla capacità di spesa, all'indice di smaltimento dei residui passivi, e all'indice di accumulazione dei residui passivi.

Aspetto di novità del presente referto rispetto alle predenti edizioni è l'approfondimento relativo alla verifica di un particolare settore delle leggi di principio e di programma, che si collocano nel settore : "Sistema infrastrutturale per la mobilità e trasporti".

Nel *focus* si è proceduto ad un approfondimento delle principali norme programmatorie in materia di viabilità e trasporti, con particolare attenzione al settore del trasporto ferroviario, demandando ulteriori analisi alla normale attività di controllo sulla gestione della Corte dei conti o a una prossima edizione del referto sulla gestione della Regione Veneto.

La Sezione ha svolto un esame del Piano Regionale di Sviluppo 2005 per comprendere lo scenario relativo al sistema della mobilità nel Veneto, e per fornire una risposta alle istanze di buon funzionamento del servizio in una regione caratterizzata dal forte ricorso al pendolarismo, vista la collocazione di numerosi uffici pubblici nel centro storico di Venezia, a fronte della residenzialità nella terraferma della maggior parte degli addetti.

Nel corso dell'indagine si è cercato di far conoscere le varie strutture regionali preposte al miglioramento del servizio, come l'Osservatorio Permanente della Mobilità istituito con L.R. n. 25/1998, nonché le varie convenzioni che legano la Regione Veneto con Trenitalia S.p.A. e Sistemi Territoriali S.p.A. per la gestione delle tratte ferroviarie che interessano l'intera regione. A conclusione della ricerca

settoriale, si è proceduto ad analizzare le risorse messe a disposizione dal bilancio regionale al settore dei trasporti.

L'indagine relativa all'assistenza sanitaria nel Veneto – che costituisce la **PARTE SPECIALE** del presente referto - dopo una breve Premessa e gli esiti dell'indagine precedente esamina:

- l'evoluzione della normativa sanitaria nazionale e regionale;
- gli aspetti economico-finanziari del SSR – E.F. 2005 con ricostruzione delle serie storiche a partire dal 2003 e con particolare attenzione alle misure di contenimento dei costi adottate o in via di adozione ;
- il livello 2 dei LEA "Assistenza distrettuale" come tema di approfondimento.

Contiene, infine, valutazioni e conclusioni.

Si illustrano, pertanto, per sintesi, gli argomenti succitati.

EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE

Sono state evidenziate, a seguito dell'ampia panoramica che aveva caratterizzato le indagini precedenti, le novità intervenute nel periodo di interesse. Tra queste, in particolare:

- la legge 30 dicembre 2004, n.311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2005) con particolare riferimento ai provvedimenti contenuti nei commi da 164 a 191;
- l'Atto 2271 del 23 marzo 2005 con il quale la Conferenza Permanente Stato-Regioni ha sancito le misure da adottare per contenere le spese della Sanità;
- la legge regionale n.9 del 25 febbraio 2005 all'oggetto "Legge finanziaria regionale per l'Esercizio 2005.

ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI DEL SSR 2003-2005

Sono state esaminate le fonti ed i livelli di finanziamento, il sistema di finanziamento e le risultanze dei bilanci aziendali 2003-2005. Relativamente al primo aspetto l'analisi ha preso le mosse dalla legge finanziaria per il 2005 e dalla successiva delibera di riparto del CIPE del 27 maggio 2005 con la quale è stato approvato, per detto anno, uno stanziamento di parte corrente a favore del SSN di oltre 88 miliardi di euro, di cui 6,77 destinati alla Regione Veneto, il 97,5% dei quali per il finanziamento indistinto dei LEA e il restante 2,5% a parziale copertura degli

oneri derivanti dai rinnovi contrattuali e da altre attività a destinazione vincolata. A tale somma è da aggiungere il finanziamento integrativo di 2 miliardi di euro connesso al ripiano delle perdite delle Regioni per gli anni 2001-2003, previe intese tra Stato e Regioni volte ad adottare, tra l'altro, misure per contenere la dinamica della spesa.

In sede di formazione del bilancio di previsione 2005, la Regione Veneto aveva stimato un fabbisogno lordo -in attesa della proposta di riparto del CIPE- di 6.352 di euro, da suddividere tra i LEA. Successivamente, la Regione:

- con DGR 3791 del 6 dicembre 2005, ha assegnato alle aziende sanitarie le risorse per l'anno in contesto, quantificando l'entità del proprio contributo di parte corrente in 6.578,72 mln di euro, al netto dei saldi di mobilità, comprensivi di 25 euro per i rinnovi contrattuali e di 363 mila euro per il funzionamento dei presidi tossicodipendenze in carcere. Sommando a queste risorse 188 di entrate proprie, il totale dei mezzi finanziari disponibili ammonta a 6.767 mln di euro;
- con circolare 17 dicembre 2004, ha diramato specifiche direttive alle aziende sanitarie ed ospedaliere per la corretta impostazione del bilancio economico preventivo 2005 indicando i riferimenti contabili cui attenersi per il valore del finanziamento, i costi della produzione, i rinnovi contrattuali e delle convenzioni, i costi della farmaceutica territoriale e di quella ospedaliera.

Circa le risultanze dei bilanci aziendali, l'analisi ha posto in evidenza che il disavanzo di esercizio consolidato della Regione (1° risultato di esercizio), costituito dalla somma dei risultati esposti nei bilanci aziendali, è stato di 704 mln di euro, in aumento del 16% rispetto al 2004 e del +63,8% su base triennale. La Regione, conseguentemente, ha accertato in via definitiva le risultanze del SSR applicando a tale risultato, maggiori ricavi e minori costi. La manovra ha portato alla diminuzione del disavanzo a 242,3 mln di euro (2° risultato di esercizio).

Rispetto all'anno precedente, diminuiscono le aziende sanitarie che chiudono in risultato utile (da 5 a 3) mentre aumenta il deficit di esercizio (valore medio pro-capite di 147,7 euro, contro gli 82,6 del 2003 e i 124,8 del 2004, con punte preoccupanti per le aziende n. 12 Veneziana e n. 18 di Rovigo).

La Regione, in ossequio alle direttive nazionali, tendenti a ridurre i costi (per ultimo l'Atto 2271 della Conferenza Permanente Stato-Regioni, già richiamato), ha da tempo pianificato misure di contenimento. Tra queste, sono state esaminate: progetto Area Vasta, progetto regionale acquisti centralizzati, attività della Commissione "antisprechi".

PROGETTO AREA VASTA

E' stato attivato con DGR 3456/2004. Si basa sull'adozione di iniziative e modelli condivisi dalle aziende sanitarie e ospedaliere raggruppate per province, costituenti la c.d. Area Vasta. Nel 2005 il progetto ha registrato lo sviluppo di molteplici attività che, pur denotando lacune specie per quanto concerne la tempistica e le prevedibili ricadute economiche, hanno imboccato una via che darà certamente frutti positivi la cui valutazione, però, non potrà essere compiutamente condotta se non nei prossimi esercizi. In tale quadro, sono state individuate sette aree, corrispondenti appunto al numero delle province del Veneto, nelle quali tutte le aziende che vi operano, o parte di esse hanno raggiunto accordi o intrapreso progetti di carattere operativo e gestionale tesi a creare sinergia di sforzi in ottica di razionalizzazione e quindi di risparmio. Alcuni sono comuni a tutte e sette le aree individuate (ad es. la costituzione di DIMT e CUP aziendali e provinciali), altri riguardano, nell'ambito delle stesse aree, solo due o più aziende , altri ancora coinvolgono aziende appartenenti ad aree diverse, sempre comunque in ottica sovra-aziendale.

PROGETTO REGIONALE ACQUISTI CENTRALIZZATI

Interessa tutte le aziende sanitarie ed ospedaliere del Veneto con lo scopo di ridurre la spesa per l'acquisizione di beni e servizi. L'ambito delle gare ha interessato, per i contratti elencati dalla Regione, tutte le aziende, o solo parte di esse vuoi sotto forma di contratto unico o per lotti, con unica azienda capofila, vuoi ricorrendo alle modalità dell'Area Vasta con più capofila (una per ogni area). Le categorie di beni e servizi oggetto dell'attività in argomento sono in via di progressiva espansione. I risparmi ottenuti, sia pure riferiti ad un numero limitato di gare, sono stati di livello positivo a testimonianza della bontà del sistema. Cospicuo anche il ricorso al contributo CONSIP: le aziende della Regione hanno aderito alle convenzioni attive in 325 casi nel 2004.

Di particolare interesse l'attività dell' *Osservatorio Regionale Prezzi* che ha il compito di acquisire le informazioni fondamentali sulle procedure d'acquisto seguite dalle singole aziende per compararle con quelle delle gare centralizzate e di procedere ad una verifica sistematica dei risultati ottenuti per l'acquisizione dei prodotti sanitari, opportunamente classificati e codificati.

ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE DI ESPERTI PER COMBATTERE GLI SPRECHI IN SANITÀ (C.D. "COMMISSIONE ANTISPRECHI")

Ha il compito di individuare le spese superflue. E' composta da 5 membri e tra il 2003 ed il 2005 ha prodotto tre elaborati:

- con il primo, ha individuato i parametri di riferimento da utilizzare per la propria attività;
- con il secondo, dopo aver analizzato il risultato economico consolidato del triennio 2001-2003, ha indicato le azioni possibili e gli obiettivi di miglioramento quali: la logistica del farmaco all'interno dell'ospedale, il monitoraggio della domanda da parte dei medici di medicina generale (MMG), l'applicazione generalizzata dei piani di risanamento delle aziende in perdita ;
- con il terzo, incentrato sulla "variabilità della pratica medica", sono state formulate proposte che riguardano, in particolare: l'istituzione di registri di qualità, l'attività istituzionale e libero-professionale , la revisione delle esenzioni per patologie.

Le attività della Regione per il contenimento dei costi sono tuttora in divenire e ne sono riprova anche recenti provvedimenti adottati nel corso del corrente anno 2006.

APPROFONDIMENTO: IL LIVELLO 2 DEI LEA-ASSISTENZA DISTRETTUALE

Costituisce il tema principale di approfondimento. Si è provveduto ad analizzare i risultati della gestione del triennio 2003-2005 nei vari settori di interesse (medicina generale, farmaceutica e specialistica ambulatoriale) anche mediante l'utilizzo di una serie di indicatori già impiegati in precedenti indagini, con confronti tra le varie aziende sanitarie e, ove possibile, con il triennio precedente (2001-2003).

Le risorse di finanziamento assegnate dalla Regione per l'erogazione dell'Assistenza Distrettuale per il 2005 sono state pari a 3.067 mln di euro (+17,9% nel triennio).

Gli indicatori demografici confermano che il Veneto vede aumentare la popolazione media assistita, in particolare quella anziana, con variazioni anche sensibili nell'ambito delle varie aziende, con un *indice di invecchiamento* (n. degli anziani rispetto a tutta la popolazione) del 18,91%, con un *indice di vecchiaia* (rapporto tra anziani e popolazione infantile) pari al 138,32% e con un indice di dipendenza anziani del 28,1%.

MEDICINA GENERALE

La Regione Veneto, sulla scorta dei rinnovi dei contratti collettivi nazionali riguardanti i MMG ed i Pediatri libera scelta (resi esecutivi, rispettivamente, il 23 marzo ed il 15 dicembre 2005), ha stipulato accordi regionali con entrambe le categorie (DGR 4395/2005 e DGR 2667/2006). Circa il primo, le parti hanno condiviso gli elementi di contesto che costituiscono così concetti chiave nella formulazione dei contenuti. Tra questi, il miglioramento dell'attività prescrizionale in termini di appropriatezza, l'allungamento dei tempi di attesa per eccesso di domanda inappropriata ed il superamento delle logiche attuali attraverso *patti aziendali* che ciascuna azienda negozia con i propri medici convenzionati. L'attivazione della nuova *tessera sanitaria* dovrebbe contribuire ad un migliore potenziamento dell'attività di monitoraggio della spesa e di appropriatezza delle prescrizioni; tuttavia, essa non risulta ancora pienamente operativa al pari della *carta nazionale dei servizi,* in esperimento presso alcune aziende sanitarie che dovrebbe fornire svariati servizi.

Nel corso del triennio 2003-2005 il numero dei medici di base è aumentato dell'1,2% (4.125 contro 4.075).

In rapporto alla popolazione residente, il Veneto nel 2005 ha registrato lo 0,88 MMG ogni 1000 abitanti maggiori di 14 anni, e dello 0,85 Pediatri libera scelta per 1000 abitanti di età inferiore ai 14 anni.

L'attività prescrittiva ha registrato circa 31 milioni di ricette compilate, con una crescita dello 0,3% rispetto al 2004. La media di ricette per abitante è stata di 6,59 contro 6,61 del 2004 e 6,39 del 2003 e, per medico di base, di 7.504, in lieve diminuzione rispetto al 2004 (-0,4%).

Il costo della medicina di base è stato di 427,1 mln di euro con aumento del 13,2% rispetto al 2004 ed al 7,2% registrato tra il 2003 ed il 2004, in parte dovuto al rinnovo delle convenzioni nazionali. Il costo medio per assistito è salito a quasi 91 euro rispetto agli 81 del 2004 (+12,3%). Nell'ambito delle singole realtà aziendali si sono osservati scostamenti anche sensibili rispetto al dato medio regionale.

ASSISTENZA FARMACEUTICA

La copiosa normativa nazionale è stata di volta in volta tradotta dalla Regione in provvedimenti applicativi e l'attuale quadro di riferimento prevede la compartecipazione del cittadino alla spesa pari ad una quota fissa di 2 euro per pezzo, con un massimo di 4 euro per ricetta, con esenzione per determinate categorie sociali. Prevede, altresì, particolari modalità di distribuzione dei farmaci.

L'assistenza farmaceutica è erogata dalle aziende sanitarie attraverso 1278 farmacie convenzionate, di cui 81 pubbliche. Il Veneto, a fronte di una media nazionale di una farmacia ogni 3.336 abitanti, espone un valore pari a 3.633.

La convenzione tra Regione e farmacie è regolata dall'accordo collettivo nazionale, attualmente in regime di *prorogatio*.

Il 2005 ha registrato una diminuzione dei costi per il consumo di farmaci erogati in regime di convenzione attraverso le farmacie (897,5 mln di euro) pari all'1,4% rispetto al 2004, anche se su base triennale si è registrato un aumento del 9,3%. Si tratta, però di un dato omnicomprensivo corrispondente al prezzo di listino del farmaco (c.d. "fascia A") che include anche lo sconto previsto dalla legge a carico delle farmacie e della spesa a carico del cittadino (ticket): in realtà, quindi, l'onere effettivo a carico del SSR è stato pari a 772,4 mln di euro, inferiore del 2,1% rispetto al 2004 (788,9 mln) ma superiore del 6,3% sul 2003. In tale quadro risulta diminuito il volume di compartecipazione del cittadino (-5,8% rispetto al 2004 e –3,1% rispetto al 2003), mentre aumenta considerevolmente lo sconto a carico delle farmacie (+76,4%) che passa dai 38,3 mln di euro del 2003 ai 67,6 mln del 2005.

Nel 2005, a fronte di una produzione di ricette farmaceutiche di 6,6 per assistito, la quota a carico del SSR si è attestata intorno ai 160 euro pro-capite contro i 164 del 2004 ed i 153 del 2003, con una spesa netta per ricetta di circa 25 euro. La quota pro-capite di compartecipazione è invece risultata pari a 11,9 euro contro i 12,7 del 2004 ed ai 12,6 del 2003.

Assai diversificate le risultanze nell'ambito delle singole aziende,in cui il dato unitario è stato calcolato sulla popolazione "pesata".

Al fine di conoscere l'entità del fenomeno nel Veneto, questa Sezione ha richiesto agli uffici regionali i dati di costo relativi alle "altre modalità di erogazione dell'assistenza farmaceutica territoriale" per gli anni 2003-2004-2005.

Purtroppo, i dati forniti dal Servizio farmaceutico della Regione, a causa della loro evidente incompletezza, specie nel 2005, non hanno consentito di verificare l'effettivo peso di tali diverse modalità erogative sul totale della spesa farmaceutica, né di proporre raffronti credibili a livello aziendale. Tale circostanza appare francamente ingiustificabile, poichè i dati richiesti da questa Sezione facevano riferimento a flussi oggetto di monitoraggio e comunque previsti dalla normativa statale e regionale fin dal 2001.

ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE

A livello di riparto 2005, la Regione aveva assegnato alle aziende sanitarie una quota del FSR pari a 635 mln di euro (+17,4% rispetto al 2004 e + 24% rispetto al 2003).

Il volume delle prestazioni specialistiche erogate a residenti nelle aziende del Veneto è stato pari a 74.130.124, di cui il 77,2% da strutture pubbliche ed il 22,8% da strutture private accreditate, con un incremento rispetto al biennio precedente (+3,2% sul 2004 e +11,2% su base triennale), con un ritmo di espansione del privato del 13,4% sul 2004 e del 28,9% rispetto al 2003, contro +0,6% e +7,2% registrato dalle strutture ambulatoriali direttamente gestite dal pubblico.

La medesima dinamica si ritrova in due delle tre branche assistenziali (attività clinica e attività di laboratorio) ove, a fronte di un aumento complessivo delle prestazioni nel 2005, si è registrata una maggiore incidenza del privato sul pubblico. Ciò si è verificato anche nella terza branca assistenziale (attività diagnostica strumentale e per immagini) che, pur registrando minori prestazioni, ha evidenziato anch'essa la maggiore incidenza del privato.

Complessivamente, nel 2005, il SSR ha erogato una media di 15,6 prestazioni ambulatoriali per abitante, superiore al 2004 (+15,2%) e al 2003 (+14,3%). Sensibili anche in questo settore le differenze sul piano locale.

I costi della specialistica hanno registrato nel 2005 un aumento complessivo del 16,5% sul 2004 e del 23,8% sul triennio. Sull'ultimo biennio hanno pesato gli oneri del rinnovo del contratto e della convenzione a livello nazionale con i medici specialistici ambulatoriali interni.

In termini di incidenza, nel 2005 i costi per prestazioni erogate da privati sono stati pari al 17,2% nel totale, in diminuzione rispetto al 18,5% del 2004 ed al 17,6% del 2003. Tale andamento è solo apparentemente contraddittorio se si considera il contestuale aumento dei volumi di prestazioni, in quanto trova spiegazione nell'incremento abnorme del "denominatore" (costi complessivi della specialistica) per effetto degli oneri conseguenti i rinnovi contrattuali.

Relativamente alle prestazioni di specialistica ambulatoriale rese in regime di mobilità si rileva quanto segue:

- ✓ Mobilità intra regionale: il numero delle prestazioni rese in regime di mobilità attiva (dati più attendibili) è aumentato del 5,7% sul 2004 e del 19,7% sul triennio; il volume economico di scambio tra aziende è aumentato del 10,3% sul 2004 e del 26,8% sul triennio;

- ✓ Mobilità extra regionale: il numero delle prestazioni rese in regime mobilità attiva è aumentato del 7,4% sul 2004 e del 22% sul triennio, mentre quello relativo alla mobilità passiva è cresciuto del 16,7% sul 2004 e del 24,9% su base triennale; il saldo risulta leggermente inferiore al 2004, ma aumenta del 19% rispetto al 2003; i ricavi di mobilità attiva sono aumentati del 34,6% sul 2004 e del 45,7% sul triennio, i costi del 34,6% sul 2004 e del 51,2% su base triennale; il saldo continua ad essere positivo ed aumenta del 34,6% sul 2004 e del 38,8% rispetto al 2003.

I TEMPI DI ATTESA PER LE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Nell'ambito di precedenti indagini era emersa una situazione particolarmente critica per quanto riguarda la gestione dei tempi e delle liste d'attesa, per cui la Regione, con DGR 3535/2004, ha proceduto ad una riorganizzazione finalizzata a superare i problemi emersi, attraverso una regolamentazione indirizzata ad ottimizzare ed integrare tra di loro, secondo scadenze stabilite:

- *l'informazione e la comunicazione*: istituzione di un tavolo di monitoraggio regionale entro il 31 gennaio 2005;
- *la domanda*: istituzione di un gruppo di lavoro a livello aziendale entro la fine del 2004 e integrazione del vecchio monitoraggio con sette nuove specialità da parte delle aziende da gennaio 2005;
- *l'offerta*: realizzazione del CUP aziendale entro giugno 2005 e nuovo monitoraggio della Regione.

Allo stato risulta che:

- la Regione sta ultimando, sia pure con una certa lentezza, gli adempimenti di propria competenza;
- tutte le aziende sanitarie ed ospedaliere hanno avviato il processo di riorganizzazione, sia pure con modalità e velocità diverse. In particolare, per quanto riguarda l'offerta, è emerso che il sistema del CUP unico è stato adottato dalla quasi totalità delle aziende e nei capoluoghi provinciali ove è stato avviato anche un sistema interaziendale di CUP a livello provinciale. Peraltro, sono ancora pochi i CUP che consentono di prenotare prestazioni anche presso le strutture private accreditate, le farmacie o presso il proprio medico di base; poco utilizzata anche la prenotazione *on line.*

Fino a tutto il secondo trimestre 2005 la rilevazione dei tempi d'attesa ha continuato ad essere svolta con il vecchio sistema, mentre il nuovo è stato adottato da ottobre dello scorso anno.

Secondo il monitoraggio relativo al triennio 2003-2005 realizzato con il vecchio sistema, nessuna delle 23 aziende ha esposto tempi di attesa

completamente in linea con gli standard di riferimento che, in taluni casi, risultano addirittura peggiori degli anni precedenti, con un'ampia forbice a livello locale, anche in aziende confinanti. Circa il nuovo sistema (monitoraggio 1° ottobre – 31 dicembre 2005) i dati esaminati non inducono a particolare ottimismo: a dicembre 2005 molte prestazioni non soggette a priorità risultano superare lo standard regionale, con percentuali di sfondamento che arrivano al 96% per alcune specialità, con enormi differenze a livello locale.

La situazione induce a riproporre, praticamente inalterate, le osservazioni e i rilievi degli anni scorsi.

PARTE GENERALE

1 SISTEMA FINANZIARIO E CONTROLLI: IL RUOLO DELLA CORTE DEI CONTI TRA INNOVAZIONE LEGISLATIVA E GIURISPRUDENZA

Il referto sulla gestione della Regione Veneto, relativo all'anno finanziario 2005, è finalizzato alla verifica dell'attuazione delle leggi statali e regionali di principio e di programma, con particolare riferimento alla gestione finanziaria ed al rispetto delle norme sul patto di stabilità interno, della salvaguardia degli equilibri di bilancio e del rispetto del divieto d'indebitamento nell'esercizio 2005.

In base all'art. 3 della **legge 14 gennaio 1994, n. 20**, la Corte dei conti svolge il controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, nonché sulle gestioni fuori bilancio e sui fondi di provenienza comunitaria, verificando la legittimità e la regolarità delle gestioni e il funzionamento dei controlli interni alle amministrazioni medesime. La Corte, in sede di controllo sulla gestione, accerta la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa. In particolare nei confronti delle Regioni il controllo sulla gestione da parte della magistratura contabile concerne la verifica del perseguimento degli obiettivi stabiliti dalle leggi di principio e di programma.

In ambito regionale la Corte dei conti effettua il controllo gestionale sulla base delle risultanze che emergono dall'organo di controllo interno, e in generale con la collaborazione degli organi dell'amministrazione attiva. All'esito del controllo la Corte riferisce al Consiglio Regionale.

Nel processo di verifica e nella concreta esecuzione del controllo il soggetto controllante è tenuto ad utilizzare parametri di valutazione non solo d'ispirazione giuridica, ma anche tratti dall'esperienza comune, da regole tecniche o da discipline economico-ragionieristiche, per constatare non solo la conformità alla legge, ma anche la regolarità della gestione, il tutto nell'ottica dei criteri generali di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza e buon andamento della macchina amministrativa.

Appare necessario precisare che le espressioni "conformità alla legge" e "regolarità" delle gestioni pubbliche non necessariamente coincidono : difatti la regolarità della gestione comprende i profili di legittimità dell'azione amministrativa, anche se non si limita a questi, poiché la regolarità della gestione presuppone il rispetto dei criteri di efficienza, efficacia e economicità nella gestione della cosa pubblica. Si precisa infatti che il controllo esercitato dalla Corte va oltre il controllo del singolo atto di gestione, e investe l'intera azione amministrativa per verificare

che i risultati complessivi siano in linea con il quadro generale tracciato dal legislatore o dall'organo d'indirizzo politico.

Al concetto attuale di controllo sulla gestione si è giunti attraverso una serie di riforme legislative (tra le altre : la legge 362/1988, che interviene sulla legge 468/1978, e prevede che la Corte dei conti, ogni quattro mesi, riferisca al Parlamento in ordine alla tipologia delle coperture adottate dalle leggi nel quadrimestre considerato; la legge 142/1990 sulle autonomie locali, che valorizza l'importanza dei controlli interni; la legge 241/1990 che introduce i principi delle tre "E" : efficienza, efficacia economicità dell'azione della pubblica amministrazione), che hanno determinato una revisione del ruolo della Corte dei conti, tradizionalmente ancorata al mero controllo di legittimità.

Con la legge 20/1994 il controllo sulla gestione diventa un controllo successivo, improntato sulla verifica del perseguimento degli obiettivi delle leggi di principio e di programma, nonché sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche e del funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione.

La Corte Costituzionale, con sentenza del 27 gennaio 1995, n. 29 (in *Cons. Stato*, 1995, II, 41 e in *Riv. amm. Rep .it.,* 1996, 257) è intervenuta sulle censure sollevate da alcune amministrazioni regionali, affermando che il legislatore può introdurre nuove forme di controllo purché basate sull'art. 100 Cost., e che il controllo sulla gestione non influisce sull'efficacia di singoli atti, ma consta di relazioni da inviare agli organi politici delle amministrazioni (consigli regionali, provinciali, comunali ecc.…) per agevolare l'adozione di soluzioni legislative e amministrative per raggiungere l'economicità e l'efficienza nell'azione degli apparati pubblici nonché l'efficacia dei relativi risultati. Inoltre, a seguito della citata sentenza n. 29/1995, il controllo sulla gestione diventa uno stimolo per le amministrazioni controllate per l'avvio di processi di autocorrezione.

In altri termini, il Giudice delle Leggi afferma un principio fondamentale in materia di controllo sulla gestione, ovvero che detto tipo di controllo ha natura ***collaborativa****,* senza che siano previste sanzioni o censure, ma con la realizzazione di un controllo-verifica, rivolto agli organi politici degli enti controllati.

Si osserva che la citata legge 20/1994 non indica le modalità concrete di esercizio del controllo sulla gestione. Dette modalità vengono demandate alla Corte dei conti mediante l'enucleazione del metodo attraverso cui accertare i costi, i modi e i tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa. Tale ampia libertà di movimento è stata ribadita dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 470 del 1997, in base alla quale la Corte dei conti deve individuare i parametri di giudizio "avendo riguardo ai modelli operativi nascenti dalla comune esperienza e

razionalizzati nelle conoscenze tecnico scientifiche delle discipline economiche, aziendalistiche e statistiche, nonché della contabilità pubblica".

La legge 131/2003 ("Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3"), stabilisce nuovi ruoli della Corte dei conti nell'ambito del contenimento della spesa pubblica, che si concretizzano nella verifica dei seguenti parametri :

- rispetto degli equilibri di bilancio in relazione al patto di stabilità interno e il rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

- perseguimento degli obiettivi posti dalle leggi statali o dalle leggi regionali di principio e di programma;

- sana gestione finanziaria degli enti locali;

- funzionamento dei controlli interni.

In materia di controllo sulla gestione la legge 131/2003 ha reso stabili le competenze della Corte, e ha rafforzato il ruolo di collaborazione tra la Corte dei conti e le autonomie locali prevedendo, all'art. 7, comma 8, la possibilità di richiesta, da parte delle Regioni, di ulteriori forme di collaborazione alle Sezioni Regionali di Controllo ai fini della regolare gestione finanziaria e dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, nonché di pareri in materia di contabilità pubblica (anche da parte degli enti locali minori) e ciò per disciplinare correttamente e con uniformità l'azione gestoria dei soggetti pubblici.

1.1 REGOLE EUROPEE, PATTO DI STABILITÀ INTERNO, DISTRIBUZIONE E UTILIZZAZIONE DEL REDDITO NELL'OTTICA DELLA CONTABILITÀ PUBBLICA

La contabilità pubblica può esser definita come: "il complesso delle norme che disciplinano l'attività gestoria dei pubblici poteri, comprendente l'organizzazione finanziario-contabile, la gestione patrimoniale, l'attività contrattuale, la gestione del bilancio, il sistema dei controlli e le responsabilità degli amministratori della cosa pubblica". L'espressione *contabilità* è mutuata dall'economia aziendale e indica la disciplina della gestione e del controllo delle aziende. Nel settore pubblico appare evidente l'utilità di un approccio di natura contabilistica, finalizzato alla verifica della corretta gestione e alla garanzia del controllo nell'ambito delle attività dello Stato e degli Enti Pubblici, e caratterizzato dal rispetto dei principi costituzionali di imparzialità e di buon andamento dell'amministrazione (artt. 3 e 97 Cost.). Ne deriva la necessità di un'applicazione dei principi gestionali di carattere generale all'amministrazione statale e locale, onde garantire l'uniformità di comportamenti e

di valutazione delle scelte in materia di utilizzazione e destinazione delle risorse pubbliche.

Il sistema della contabilità pubblica si fonda su chiari principi costituzionali. Essi sono :

- il principio di imparzialità (art. 3 Cost.) e di buon andamento della pubblica amministrazione (art. 97 Cost.);

- la necessaria approvazione del bilancio dello Stato da parte del Parlamento su disegno di legge del Governo (art. 81, primo comma, Cost.);

- il divieto di stabilire nuovi tributi e nuove spese con la legge di approvazione del bilancio (art. 81, terzo comma, Cost.);

- l'obbligo di prevedere i mezzi di copertura finanziaria per ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese (art. 81 , quarto comma, Cost.).

Per quanto attiene alle fonti primarie, la materia della contabilità pubblica si fonda, in via principale e generale, sul R.D. 18 novembre 1923 n. 2440 e sul R.D. 23 maggio 1924 n. 827, norme che, seppure datate e oggetto di varie novellazioni, possono considerarsi in vigore, e dettano i principi contabili per tutti i soggetti pubblici ove non siano previste espressamente delle deroghe.

Tuttavia la previsione di un'impostazione moderna del bilancio dello Stato si ebbe con la legge 5 agosto 1978, n. 468, emendata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, con la quale si perseguiva il duplice obiettivo di assicurare un maggior rispetto della copertura finanziaria e di ovviare all'eccessiva rigidità del bilancio tradizionale mediante una programmazione di medio periodo. Con la legge 468/1978 si introduceva la cd. *legge finanziaria,* che coordina i mezzi disponibili con i vincoli economici (art. 81, terzo comma, Cost.) e le finalità da conseguire, oltre ad altre innovazioni che tendevano ad ampliare sul piano temporale la politica di programmazione economico-finanziaria (bilancio di competenza pluriennale) ed a semplificare la classificazione delle entrate e delle spese. Con il successivo intervento operato con la legge 362/1988 venne prevista la predisposizione del documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) da parte del Governo e la conseguente presentazione al Parlamento, nonché venne prevista la trasmissione al Parlamento da parte della Corte dei conti di una relazione sulla tipologia delle coperture adottate nelle leggi approvate nel periodo considerato e sulle tecniche di quantificazione degli oneri. A rimarcare il ruolo fondamentale della Corte nel contenimento della spesa pubblica, la legge 29 luglio 2003, n. 229 ha previsto che la magistratura contabile riferisca, su richiesta delle Commissioni

Parlamentari, in ordine alla congruenza tra le conseguenze finanziarie dei decreti legislativi e le norme di copertura recate dalla legge delega.

Sicuramente l'innovazione maggiore a livello di legislazione nazionale in materia di contabilità pubblica si è avuta con la legge 3 aprile 1997, n. 94 (c.d. *riforma Ciampi*), che prevede una nuova articolazione del bilancio non più suddiviso in capitoli, ma in **unità previsionali di base (UPB)**, raggruppate, per quanto attiene alla classificazione delle entrate in **titoli**, mentre per quanto attiene alla classificazione delle spese, in **funzioni obiettivo**.

L'appartenenza della Repubblica Italiana all'Unione Europea e la previsione di obiettivi comuni di contenimento della spesa, finalizzati alla permanenza nella c.d. "zona euro" [1], impongono l'adozione di criteri uniformi per la redazione dei

---

[1] L'obiettivo del patto di stabilità e di crescita è prevenire un disavanzo di bilancio eccessivo nella zona euro dopo l'avvio della terza fase dell'Unione economica e monetaria (UEM). Poiché il trattato prevedeva solo criteri quantitativi per l'adozione della moneta unica, senza definire una politica di bilancio da seguire dopo il passaggio all'euro, gli Stati membri hanno ritenuto necessario adottare un tale patto, che si iscrive così nella logica del trattato e ne estende le disposizioni.

Il patto è destinato a garantire una gestione sana ed efficace delle finanze pubbliche nella zona euro al fine di evitare che la politica di bilancio lassista di uno Stato membro penalizzi gli altri tramite i tassi di interesse e mini la fiducia nella stabilità economica della zona euro. Suo obiettivo è garantire una convergenza rilevante e duratura fra le economie degli Stati membri della zona euro.

Adozione del patto di stabilità e di crescita.

Si è raggiunto un accordo politico sul patto in occasione del Consiglio europeo di Dublino del dicembre 1996. Il Consiglio europeo ha invitato il Consiglio affari economici e finanziari (ECOFIN) a elaborare una risoluzione sul patto di stabilità e di crescita che è stata adottata dal Consiglio europeo di Amsterdam nel giugno 1997.

Formalmente, il patto di stabilità e di crescita è costituito dai seguenti elementi:

la risoluzione del Consiglio europeo di Amsterdam relativa al patto di stabilità e di crescita del 17 giugno 1997;

il regolamento (CE) n. 1466/97 per la sorveglianza delle posizioni di bilancio degli Stati membri e il coordinamento delle loro politiche economiche (parte preventiva);

il regolamento (CE) n. 1467/97 sulle modalità di attuazione della procedura per disavanzo eccessivo quando uno Stato membro supera il valore di riferimento, vale a dire un disavanzo superiore al 3% del prodotto interno lordo (PIL) (parte repressiva).

L'attuazione del patto

L'attuazione del patto di stabilità e di crescita si basa principalmente su due pilastri: il principio di vigilanza multilaterale delle posizioni di bilancio e la procedura dei disavanzi eccessivi . Inoltre, gli indirizzi di massima per le politiche economiche che il Consiglio indirizza agli Stati membri sono destinati ad assistere questi ultimi a dare un orientamento efficace alle loro politiche economiche. Più specificamente ciò significa:

- vigilanza multilaterale. Per concertare la situazione economica e finanziaria, gli Stati membri della zona euro presentano un programma di stabilità in cui figurano gli obiettivi dei conti pubblici a medio termine, aggiornati ogni anno. Gli Stati membri al di fuori della zona euro redigono programmi detti "di convergenza" che costituiscono la base per la vigilanza multilaterale del Consiglio.

bilanci nazionali, regionali e locali. I criteri di valutazione del rispetto del patto di stabilità e crescita, i cui obblighi sono stati estesi anche alle Regioni e agli enti locali (c.d. *patto di stabilità interno*) possono trovare una razionale collocazione solamente se, a livello europeo, vengono recepite forme comuni di chiarimento dei rispettivi documenti contabili e se le grandezze economiche ivi esplicate sono valutate attraverso metodologie comuni. Nell'ambito dell'Unione Europea è stato adottato, con regolamento 2223/96 del 25 giugno 1999, il Sistema dei Conti nazionali e regionali (SEC95), che costituisce il parametro di riferimento per la corretta collocazione di norme, definizioni e regole comuni per l'elaborazione dei conti degli Stati membri. Detta uniformazione è finalizzata all'ottenimento di risultati comparabili tra gli Stati per il raffronto dei risultati nell'ambito dell'inquadramento interno all'Unione economica e monetaria. La contabilità nazionale, infatti, discende direttamente da una particolare visione del funzionamento del sistema economico, ossia da una teoria economica. L'elaborazione a livello nazionale di diverse teorie economiche produce inevitabilmente differenti schemi di contabilità nazionale. Le definizioni adottate nei sistemi contabili impiegati nei Paesi ad economia di mercato sono state elaborate a partire dalla seconda guerra mondiale nei Paesi anglosassoni, basandosi

---

Qualsiasi deterioramento delle finanze pubbliche può dunque essere oggetto di una raccomandazione del Consiglio, che potrà eventualmente essere resa pubblica.

- procedura dei disavanzi eccessivi. Tale procedura viene avviata se uno Stato membro supera il criterio del disavanzo pubblico, fissato al 3% del prodotto interno lordo (PIL). Il regolamento su questa procedura specifica i termini, le condizioni, le eccezioni e le sanzioni, anche finanziarie, che possono essere applicate allo Stato membro in questione, un secondo regolamento riguarda invece l'attuazione concreta. Se il Consiglio rileva un disavanzo eccessivo, invia delle raccomandazioni allo Stato membro interessato affinché adotti le misure necessarie per porre fine a tale situazione. Se lo Stato membro non si conforma alle raccomandazioni o non prende le misure destinate a porre rimedio alla situazione, il Consiglio può adottare sanzioni contro tale paese, in un primo momento sotto forma di deposito senza interessi presso la Comunità. Il deposito è in linea di principio convertito in ammenda se, nei due anni che seguono, il disavanzo eccessivo non viene corretto.

Dopo l'avvio della terza fase dell'UEM, la procedura di vigilanza multilaterale ha consentito un dialogo costante fra gli Stati membri in materia di politica economica e di bilancio. I grandi orientamenti delle politiche economiche (GOPE) costituiscono un elemento centrale di tale dialogo. Si tratta di raccomandazioni elaborate ogni anno dal Consiglio su proposta della Commissione e quindi indirizzate agli Stati membri. Questi ultimi sono chiamati a orientare la propria politica economica sulla base di tali raccomandazioni. Ogni anno la Commissione redige una relazione sulla loro attuazione.

La Commissione europea è incaricata di vigilare sull'attuazione del patto di stabilità e di crescita. Se appare probabile che uno Stato membro non rispetti i propri obblighi in materia di politica economica, il Consiglio può, su raccomandazione della Commissione, rivolgere allo Stato in oggetto una raccomandazione specifica (segnalazione precoce). Se lo Stato non vi si conforma e il disavanzo supera il 3% del PIL, viene avviata una procedura per disavanzo eccessivo.

principalmente sugli archetipi della teoria keynesiana. Tali definizioni sono state raccolte sotto l'egida dell'ONU nel cosiddetto "Sistema di Contabilità Nazionale" (SNA); da esso è poi stato tratto il "Sistema Europeo di conti economici integrati" (SEC), adottato nei paesi dell'UE.

Il nuovo Sistema dei conti economici nazionali e regionali SEC95 introduce (rispetto al precedente sistema SEC79) una rappresentazione contabile che prevede una più articolata sequenza dei conti; la nuova forma di contabilità non limita l'analisi ai flussi economici e finanziari (come avveniva nel SEC79), ma estende il suo campo di osservazione agli stock reali e finanziari, consentendo in questo modo di disporre di una più completa rappresentazione dell'economia. In particolare, il maggior dettaglio interessa il processo di distribuzione ed utilizzazione del reddito. E' possibile distinguere quattro fasi principali ad ognuna delle quali il SEC95 dedica un conto nell'ambito della sezione dei conti della distribuzione e della utilizzazione del reddito:

a) la distribuzione primaria;

b) la distribuzione secondaria;

c) la redistribuzione in natura;

d) l'utilizzazione del reddito.

a) Il conto della **distribuzione primaria del reddito** mostra come il valore aggiunto sia distribuito ai vari fattori della produzione. La distribuzione primaria del reddito corrisponde alla formazione dei redditi ottenuti direttamente dal processo di produzione e la loro distribuzione ai fattori della produzione lavoro e capitale; all'interno di tale distribuzione si inseriscono anche le amministrazioni pubbliche che concedono contributi e prelevano imposte sulla produzione e sui prodotti;

b) Il conto della **distribuzione secondaria del reddito** analizza come il reddito nazionale viene ripartito attraverso il canale monetario, comprendendo anche quelle transazioni in natura con il Resto del Mondo di importanza poco rilevante come gli aiuti internazionali. I flussi caratteristici considerati sono: le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi sociali e le prestazioni sociali in denaro, altri trasferimenti correnti;

c) Il conto della **redistribuzione del reddito in natura** trasforma il reddito disponibile in reddito disponibile corretto per effetto della valutazione dei

trasferimenti sociali in natura. I trasferimenti sociali in natura corrispondono all'onere sostenuto dalle amministrazioni pubbliche e dalle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie per mettere a disposizione delle famiglie beni e servizi individuali acquistati da terzi o prodotti direttamente;

d) Il conto dell'**utilizzazione del reddito** può essere costruito a partire dal *reddito disponibile* o a partire dal *reddito disponibile corretto* rispettivamente per analizzare la spesa per consumi finali o i consumi finali effettivi. Il consumo delle famiglie finanziato dal *reddito disponibile* è una *spesa per consumi finali*; mentre, il consumo delle famiglie finanziato dal *reddito disponibile corretto* è *il consumo finale effettivo*, corrispondente ad un concetto di consumo più ampio che intende comprendere i servizi forniti dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e quelli che le amministrazioni pubbliche producono per soddisfare bisogni di tipo individuale. Tali bisogni sono quelli che vengono soddisfatti dai sistemi di Welfare e si differenziano dai bisogni di tipo collettivo che vengono soddisfatti attraverso l'erogazione di servizi collettivi come, ad esempio, la difesa o gli affari esteri, per cui non è possibile individuare singoli beneficiari.

Peraltro si deve rilevare che il semplice rimando alle regole sancite dal SEC95 non è sufficiente a configurare una connotazione unitaria, a livello europeo, di tutte le regole di contabilità pubblica, anche alla luce del fatto che il citato Sistema Europeo dei Conti registra i flussi in base al principio di competenza, mentre attualmente i conti pubblici interni si basano sul criterio di cassa, che osserva il fatto gestionale in termini di mero flusso monetario in entrata e in uscita con scarsa significatività dell'informazione economica.

Come si diceva precedentemente, l'ingresso dell'Italia nell'"*area euro*" ha determinato l'imposizione, in ambito di contabilità pubblica e di programmazione economico-finanziaria, di regole e vincoli (si pensi al patto di stabilità interno), oltre al perseguimento degli obiettivi di contenimento del disavanzo e di rientro del debito pubblico. Tali obiettivi necessitano di una programmazione di politiche di contenimento, sia a livello statale, sia a livello regionale e locale; ne consegue un inevitabile potenziamento delle attività di coordinamento, di monitoraggio, verifica e controllo. Il bilancio dello Stato assume, in tale ottica, la connotazione di un documento di unificazione e di timone della finanza dell'intero settore pubblico, ed i bilanci degli enti territoriali, nonostante l'autonomia di spesa garantita anche a livello costituzionale, vanno necessariamente improntati allo schema di quello statale.

L'attuale modello di legislazione contabile può esser interpretato anche alla luce delle recenti riforme del sistema amministrativo generale (si pensi a tutta la

legislazione intervenuta in materia di procedimento amministrativo a partire dalla legge 241/1990 in poi), e la conseguente modernizzazione della pubblica amministrazione. In quest'ottica la semplificazione dell'attività amministrativa e la progressiva responsabilizzazione degli operatori, oltre al perseguimento dell'efficienza, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa mediante il potenziamento delle procedure di controllo interno e di controllo sulla gestione costituiscono estrinsecazioni del tentativo, esperito dal legislatore, di contenimento della spesa del denaro pubblico e, pertanto, si riflettono anche in materia di bilancio e di redazione dei documenti contabili degli enti minori. Si deve a ciò aggiungere l'attiva partecipazione dei dirigenti nella fase progettuale del bilancio e la dipendenza, non solo burocratica, delle UPB ai centri di responsabilità amministrativa (come previsto dalla legge 3 aprile 1997, n. 94), l' introduzione della contabilità analitica per centri di costo, l'attribuzione delle risorse (budget) ai dirigenti e conseguente responsabilità di questi ultimi in ordine all'attuazione dei progetti e dei programmi ad essi assegnati e nella verifica degli obiettivi programmati.

1.2 L'ARMONIZZAZIONE DEI BILANCI PUBBLICI E IL DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006, N. 170

L'esigenza maggiormente sentita in tema di contabilità pubblica è la determinazione e l'attuazione di criteri interpretativi uniformi dei documenti contabili (bilanci) delle Regioni e degli enti pubblici. Ciò non solo per consentire una lettura unitaria delle rilevazione delle entrate e delle spese, ma soprattutto per consentire un raffronto tra le gestioni degli enti territoriali omologhi al fine di determinare la virtuosità o meno dei singoli soggetti pubblici.

I bilanci pubblici sono altresì parametri oggettivi per la corretta formulazione di stime nell'ambito della contabilità pubblica. E' indispensabile che la redazione dei bilanci degli enti territoriali sia coerente con una serie di regole e definizioni che si evincono dalla normativa dettata dai regolamenti europei e dalle norme statali di settore.

Non si deve certo dimenticare l'inserimento dell'Italia nell'ambito dell'Unione Europea, e la conseguente assunzione, da parte di tutte le componenti dello Stato, degli impegni che derivano dall'adesione alla Moneta Unica, con il rispetto del patto di stabilità interno. In tale ambito, il processo di armonizzazione presuppone, in primo luogo, l'adozione di criteri contabili che consentano metodi di riclassificazione in linea con il sistema di contabilità economica nazionale, di rilievo anche in sede comunitaria per la verifica del rispetto delle regole di convergenza.

Le informazioni che si ricavano dai bilanci delle Regioni e degli enti locali costituiscono una componente fondamentale per la determinazione delle previsioni di spesa del comparto pubblico : va da sé che il sistema di finanza pubblica, per esser perfettamente integrato nell'Unione Europea, richiede l'armonizzazione dei risultati contabili, delle definizioni e delle classificazioni, a tutti i livelli della contabilità pubblica.

La standardizzazione delle classificazioni del bilancio dello Stato e l'integrazione con il sistema dei conti economici delle Amministrazioni pubbliche è iniziata con la legge 3 aprile 1997, n. 94 e con il d.l.vo 7 agosto 1997, n. 279 che hanno introdotto nella suddivisione delle spese, le funzioni obiettivo, le unità previsionali di base e i capitoli, che consistono in classificazioni economiche e contabili tratte dal SEC95.

Con l'adozione della legge n. 94 del 1997 e con il d.lgs. n. 279 del 1997, di attuazione della delega, ha preso l'avvio tale processo di armonizzazione. Relativamente al bilancio dello Stato, le modifiche della forma del bilancio e del rendiconto, previste nella legge 94/1997, hanno investito, in particolare, i modelli classificatori, sia di tipo economico che funzionale, consentendo l'introduzione, fin dal 1999, della classificazione funzionale COFOG come classificazione di riferimento del bilancio dello Stato e l'adozione, a partire dall'esercizio successivo, della nuova classificazione economica. In attuazione della delega è stato inoltre elaborato il Sistema unico di contabilità economica delle pubbliche amministrazioni (d.lgs. 279/97, Titolo III) che, limitatamente alle amministrazioni centrali, ha introdotto una forma di contabilità analitica per centri di costo, idonea a consentire la rilevazione e l'analisi dei costi e dei rendimenti dell'attività amministrativa, della gestione e delle decisioni organizzative.

Per quanto riguarda il processo di uniformazione e di armonizzazione dei bilanci degli enti locali va segnalato il DPR 31 gennaio 1996, n. 194, che ha approvato modelli e schemi contabili *uniformi.* Gli effetti immediati di tali disposizioni normative sono stati, per quanto riguarda questa materia, l'introduzione di uno schema annuale standard di rendiconto che conteneva una serie di informazioni, e che poteva fornire una fotografia dello stato economico dell'ente sicuramente più esauriente che in passato. E' stato quindi possibile operare un'analisi di dettaglio delle entrate e delle spese che si integra meglio nel Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche, sebbene sia ancora distante dalle regole di classificazione e definizione degli aggregati introdotti dal SEC95. Lo stesso processo di armonizzazione dei documenti contabili ha interessato le Aziende sanitarie locali le quali, oltre all'adozione di uno schema comune di rendiconto,

hanno introdotto anche un sistema di contabilità economica maggiormente aderente alle regole del SEC95.

Nell'ottica dell'omogeneizzazione dei conti pubblici è stato emanato il d.l.vo 28 marzo 2000, n. 76 ("Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni, in attuazione dell'art. 1, comma 4, della legge 25 giugno 1999, n. 208") che aveva individuato i principi fondamentali e le norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle Regioni, indicando, pur nell'autonomia riconosciuta alle Regioni, un sempre maggiore avvicinamento degli schemi contabili regionali a quelli statali. Questa normativa conferma alcuni punti fermi della contabilità regionale che già emergevano con le disposizioni precedenti (il principio di equilibrio di bilancio, la necessaria copertura delle leggi di spesa, limiti all'indebitamento ecc..), e introduce nuovi principi che costituiscono un'innovazione nell'ambito della contabilità pubblica regionale : si dichiara espressamente che la finanza regionale concorre, con la finanza statale e locale al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea, e si introduce il bilancio pluriennale, oltre alla previsione della legge finanziaria regionale sulla falsariga di quella statale e della classificazione delle entrate e delle spese in UPB e in funzioni obiettivo.

Si deve rilevare che la legge 25 giugno 1999, n. 208, che ha posto l'obbligo agli enti ed organismi pubblici di cui all'art. 1 comma 2 del d.lvo 3 febbraio 1993, n. 29 di adattare il sistema di contabilità ed i relativi bilanci ai principi contenuti nella legge n. 94 del 1997, ha espressamente previsto l'esclusione dell'applicabilità agli enti locali. Pertanto l'ordinamento contabile degli enti locali, introdotto dal d.lgs n. 77 del 1995, e recepito nel T.U. n. 267 del 2000, è rimasto escluso da questo processo di armonizzazione ed è stato improntato a criteri propri che sono comunque ispirati alla logica della programmazione finanziaria, e che stabiliscono per i singoli enti una parte di disciplina inderogabile e uno schema comune dei modelli di bilancio e di rendiconto.

Ulteriore progresso in questo senso si è avuto con l'introduzione, all'art. 28, comma terzo, legge 289/02 (Legge finanziaria 2003), del vincolo in base al quale tutti gli incassi e i pagamenti nonché i dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche, vanno formalizzati con criteri uniformi sul territorio nazionale. Ciò al fine di favorire la compilazione dei bilanci di previsione e dei consuntivi sulla base di regole omogenee per tutti i livelli territoriali.

La norma ha avviato la graduale **costruzione della banca dati SIOPE**, nata dalla collaborazione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Banca d'Italia, presso la quale dovranno affluire i dati, codificati in modo uniforme per tutti gli enti pubblici. Sebbene la norma della Legge finanziaria 2003 fissi come obiettivo

una codificazione uniforme sia dei flussi di cassa sia di quelli per competenza, *al momento il progetto SIOPE riguarda, solo le operazioni di cassa* (pagamenti e riscossioni). Per le **Amministrazioni centrali dello Stato**, due circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanza (Circolare n. 46 del 20 dicembre 2002 e Circolare n.2 del 21 gennaio 2004) hanno introdotto per il SIOPE un sistema di classificazioni omogeneo, riconducibili a quelle dei conti economici nazionali. Per le **Regioni, Enti locali e Università** sono già stati *emanati i decreti* che obbligano tali amministrazioni a fornire al SIOPE le informazioni dei pagamenti e delle riscossioni secondo una classificazione standard predisposta da appositi Gruppi di lavoro operanti presso la Ragioneria Generale dello Stato, con la partecipazione dell'ISTAT, della Banca d'Italia e dei rappresentanti delle amministrazioni interessate. Sempre presso la RGS sono *iniziati i lavori* di altri Gruppi per la predisposizione di schemi di *codificazione delle operazioni di cassa* degli **Enti di previdenza, degli Enti sanitari locali e degli Enti di ricerca**.

La modifica del titolo V della Costituzione, effettuata con la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, e la legge di attuazione della riforma 5 giugno 2003, n. 131 ("Disposizioni per l'adeguamento dell'Ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3") hanno imposto nuove prospettive per la realizzazione di un panorama uniforme in tema di bilanci degli enti pubblici.

In particolare nella legge 5 giugno 2003, n. 131, è prevista, all'art. 1, comma 4, una delega al Governo per l'adozione, entro tre anni dall'entrata in vigore della norma (termine fissato quindi al 11 giugno 2006), di uno o più decreti legislativi meramente ricognitivi dei principi fondamentali di bilancio che si traggono dalle leggi vigenti, nelle materie attribuite alla potestà legislativa concorrente di Stato e Regioni, attenendosi ai principi dell'esclusività, adeguatezza, chiarezza, proporzionalità ed omogeneità.

La Corte dei conti, Sezioni Riunite in sede consultiva, nel parere n. 2/2004/Cons. (emesso in merito allo schema legislativo recante "armonizzazione dei bilanci pubblici") ha rilevato quanto segue : "…(l'art. 1, comma 4, legge 131/2003) fornisce espressamente criteri per il vaglio degli schemi di decreto legislativo al fine della espressione dei pareri previsti nella procedura di approvazione specificamente stabilita. L'esame deve rilevare se in essi non siano indicati alcuni dei principi fondamentali, ovvero se vi siano disposizioni che abbiano un contenuto innovativo dei principi fondamentali, e non meramente ricognitivo, ovvero si riferiscano a norme vigenti che non abbiano la natura di principio fondamentale.

Il comma 5 del citato art. 1 della legge n. 131 del 2003 prevede che nei decreti legislativi per la ricognizione dei principi fondamentali, possono essere

individuate anche le disposizioni che riguardano le stesse materie, ma che rientrano nella competenza esclusiva dello Stato a norma dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, senza apportare innovazioni alla disciplina vigente.

Nella predisposizione dei decreti legislativi di cui al comma 4, il Governo deve attenersi ai seguenti criteri direttivi:

a) individuazione dei principi fondamentali per settori organici della materia in base a criteri oggettivi desumibili dal complesso delle funzioni e da quelle affini, presupposte, strumentali e complementari, e in modo da salvaguardare la potestà legislativa riconosciuta alle Regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

b) considerazione prioritaria, ai fini dell'individuazione dei principi fondamentali, delle disposizioni statali rilevanti per garantire l'unità giuridica ed economica, la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, il rispetto delle norme e dei trattati internazionali e della normativa comunitaria, la tutela dell'incolumità e della sicurezza pubblica, nonché il rispetto dei principi generali in materia di procedimenti amministrativi e di atti concessori o autorizzatori;

c) considerazione prioritaria del nuovo sistema di rapporti istituzionali derivante dagli articoli 114, 117 e 118 della Costituzione;

d) considerazione prioritaria degli obiettivi generali assegnati dall'articolo 51, primo comma, e dall'articolo 117, settimo comma, della Costituzione, alla legislazione regionale;

e) coordinamento formale delle disposizioni di principio e loro eventuale semplificazione".

Nel parere rilasciato dalle Sezioni Riunite il 12 luglio 2004 si esprime la convinzione che lo schema di decreto legislativo in esame appare rispondente nelle sue linee generali alla finalità di astrarre dalla normativa vigente principi attinenti all'armonizzazione dei conti pubblici.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 280 del 28 luglio 2004, è intervenuta sulla legge 131/2003, su ricorso della Provincia Autonoma di Bolzano, e delle Regioni Sardegna e Valle d'Aosta, dichiarando l'illegittimità costituzionale dei commi 5 e 6 dell'art. 1 e ridimensionando la portata del comma 4. La Consulta ha infatti stabilito che il comma 4 dell'art. 1 della legge predetta costituisce una norma di "prima applicazione", finalizzata a predisporre un meccanismo di ricognizione dei principi fondamentali per orientare l'iniziativa legislativa e regionale. Detta norma costituisce, a giudizio della Corte, una prescrizione normativa che giustifica una lettura "minimale" della delega ivi disposta tale da non consentire, di per sé,

l'adozione di norme delegate sostanzialmente innovative rispetto al sistema legislativo previgente, essendo assimilabile a quella di compilazione dei testi unici.

Alla luce di tale novità la Corte dei conti si è nuovamente pronunciata con delibera dell'8 febbraio 2006 in sede di audizione informale avanti alla Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei Deputati. In tale sede, interrogandosi sull'attualità di una delega per l'emissione di un decreto di armonizzazione dei principi di bilancio, La Corte ha osservato che: "…dalla limitazione della delega al solo (ed ora più ristretto) profilo dell'armonizzazione dei bilanci, appare inibito al decreto legislativo in esame produrre effetti innovativi rispetto alla vigente legislazione: le finalità di armonizzazione dei bilanci pubblici, per quanto urgenti esse siano, possono soltanto essere perseguite da una legge dello Stato che ne determini i principi fondamentali, ai sensi del richiamato art. 117, comma terzo, della Costituzione, in coerenza con le esigenze derivanti dall'ordinamento comunitario e tenendo anche conto, auspicabilmente, delle connessioni che necessariamente legano l'armonizzazione dei bilanci al coordinamento della finanza pubblica, nonché al coordinamento informativo, statistico ed informatico dei dati delle amministrazioni pubbliche, come diffusamente segnalato dal parere espresso dalla Corte nel 2004;

- ovviare, in particolare, alle divergenze oggi riscontrabili tra i criteri di impostazione dei bilanci dello Stato, delle Regioni e degli enti locali ed alle conseguenti difficoltà in materia di raffrontabilità dei dati contabili e di completezza delle inerenti rappresentazioni;

- disciplinare materie (come quella attinente alla gestione del bilancio) per l'appunto connesse, ma in questa sede estranee, all'armonizzazione dei bilanci pubblici;

- dettare norme che non siano intese alla individuazione di principi fondamentali, ma, ad esempio, alla riaffermazione di disposizioni di dettaglio o anche alla definizione di istituti;

- individuare, seppur transitoriamente, quali principi fondamentali, profili che in una futura e definitiva riorganizzazione della materia potrebbero essere superati o subire modifiche in nome proprio delle finalità di armonizzazione dei bilanci pubblici".

Sempre nel predetto parere del 8 febbraio 2006 la Corte dei conti osserva che : "…il processo di armonizzazione contabile nell'ambito della pubblica amministrazione risponde ad esigenze di governo del sistema e di coordinamento della finanza pubblica nazionale e comunitaria.

I passaggi chiave da affrontare possono così riassumersi:

1) la definizione dei postulati del sistema di bilancio, che dovranno essere i medesimi in tutti gli ordinamenti (Stato, Regioni ed enti locali), posto che avere principi fondamentali e criteri di competenza difformi porta inevitabilmente ad un sistema eterogeneo e introduce delle forti limitazioni ad un corretto processo di consolidamento dei conti;
2) la definizione di prospetti contabili di previsione e di consuntivo il più possibile uniformi, e che mantengano una struttura obbligatoria, cioè non modificabile, almeno a livello di voci aggregate;
3) l'indicazione dei corretti principi contabili da porre a base, secondo le prassi ormai diffuse nei principali paesi europei, dei precetti tecnici di dettaglio;
4) l'organizzazione di controlli interni ed esterni, questi ultimi affidati ad un organo della Repubblica, investito, come attualmente è la Corte dei conti, di funzioni di garanzia degli equilibri finanziari del settore pubblico, in grado di verificare il rispetto dei postulati ed assicurare la trasparenza delle gestioni e l'attendibilità dei dati contabili.

Più in particolare l'individuazione dei principi fondamentali in materia di armonizzazione dei bilanci degli enti locali dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

a) un impianto di previsione impostato su: stato patrimoniale, conto economico e bilancio finanziario, tutti annuali e pluriennali, oltre ad una relazione previsionale e programmatica;

b) un rendiconto che comprenda: stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, relazione sulla gestione e nota integrativa.

Sia il bilancio che il rendiconto finanziario dovrebbero prevedere un grado di dettaglio tale da permettere di accertare il mantenimento degli equilibri ed una articolazione in unità previsionali di base compatibile e confrontabile con i bilanci degli altri enti territoriali.

Al di là di questo, si ritiene che le scelte interne di sistema contabile non possano essere disciplinate dalla legislazione statale e che ampi margini di autonomia debbano essere in materia demandati, non solo alle Regioni, ma anche agli enti locali.

Un problema particolare che la Corte ritiene di segnalare, tuttavia, riguarda la possibilità di pretendere, quantomeno per gli organismi pubblici di più ampie dimensioni, procedure di consolidamento dei bilanci idonee a rendere trasparenti le connessioni tra dati contabili ed ambito effettivo della gestione.

Sembra oggi facile prevedere che, per gli enti locali di rilevanti dimensioni, il processo di esternalizzazione dei servizi subirà una ulteriore e forte accelerazione e che di molte attività e servizi non resterà traccia, in particolare, nei bilanci di

comuni e province. Già oggi il bilancio di alcuni enti rappresenta solo in parte - e rappresenterà sempre meno in futuro - quello che l'ente effettivamente fa.

L'opportunità di prevedere l'obbligatoria redazione di un bilancio consolidato può prospettarsi - pur non sottovalutandosi le relative difficoltà - anche per le Regioni, con particolare riferimento alle connessioni con i bilanci degli enti sanitari".

In sede di audizione del Presidente dell'ISTAT del 15 febbraio 2006 avanti alla Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei Deputati si è avvertita la necessità di porre attenzione, nella predisposizione degli schemi di codificazione standard per tutte le tipologie di enti *alla omogenea classificazione dei flussi relativi ai trasferimenti*, per evitare duplicazioni o omissioni che possono poi portare a sopravvalutazione o sottovalutazione dei saldi finali attraverso l'esatta individuazione del settore e sottosettore di contropartita di ciascuna transazione. Si è posto l'accento sull'opportunità, nell'interesse delle stesse amministrazioni pubbliche per l'acquisizione di economie di scala, di adattare *gli schemi di riclassificazione standard dei pagamenti e delle riscossioni, utilizzate per il SIOPE, anche agli altri strumenti contabili* (bilanci consuntivi, bilanci di previsione), possibilmente con forme di aggregazione diverse. Sempre nel corso dell'audizione del 15 febbraio 2006 il Presidente dell'ISTAT ha evidenziato il vantaggio che deriverebbe, dal punto di vista operativo, da una maggiore armonizzazione delle contabilità pubbliche in tema di Patto di stabilità interno in quanto si renderebbe più facile e trasparente l'individuazione delle variabili su cui debbono agire i vincoli imposti dai provvedimenti di politica economica.

All'esito del lungo iter sin qui ricordato, con Gazzetta Ufficiale, Parte generale, n. 109 del 12 maggio 2006 è stato emanato il **d. l.vo 12 aprile 2006 n. 170** che reca: "Ricognizione dei principi fondamentali in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, a norma dell'art. 1 della legge 5 giugno 2003, n. 131".

Con tale provvedimento normativo, emesso nei termini previsti di tre anni dalla legge di attuazione della riforma del titolo V della Costituzione, di natura compilativa e non innovativa (in ossequio alle indicazioni che emergono dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 280/2004), si enunciano i principi cardine nell'ambito della procedura di redazione dei bilanci delle Regioni e degli enti locali.

Il capo I del citato decreto, che reca "Principi per l'armonizzazione dei bilanci pubblici", è sostanzialmente tratto dagli artt. 29 legge 289/2002 e 1 d. L.vo 76/2000. Si ribadisce che, in coerenza con la riforma del titolo V della Costituzione, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, la finanza regionale e locale concorrono con la finanza statale per il raggiungimento degli equilibri di finanza pubblica e del rispetto del patto di stabilità e crescita, disponendo una sostanziale equa ripartizione tra enti delle singole responsabilità.

Il capo II, che reca "Principi per l'armonizzazione dei bilanci regionali", trae i concetti fondamentali dal d.L.vo 76/2000, e afferma il principio della programmazione economico-finanziaria, individuando i documenti contabili che ne costituiscono l'attuazione : bilancio annuale finanziario, budget economico annuale, bilancio pluriennale. Si dispone che la rendicontazione deve essere finanziaria economica e patrimoniale, e si pone l'esigenza di equilibrio di bilancio e, in ossequio all'art. 119 ultimo comma Cost., si consente il ricorso all'indebitamento solo per spese d'investimento nei limiti qualitativi e quantitativi di cui all'art. 23 D.L.vo 76/2000.

Per quanto attiene agli altri principi di bilancio, il decreto n. 170 del 2006 stabilisce che i bilanci delle Regioni si uniformino ai principi di **annualità**, **universalità** (necessità di considerare nel bilancio tutte le spese e tutte le entrate per fornire un quadro fedele ed esauriente del complesso dell'attività dell'ente), **veridicità** (corrispondenza tra le annotazioni di bilancio e le autorizzazioni legislative sostanziali), **integrità** (registrazione delle entrate al lordo delle spese di riscossione e di altre eventuali spese connesse), **confrontabilità** e **trasparenza**.

Il capo III del decreto in parola, che reca "Principi per l'armonizzazione dei bilanci degli enti locali", enuncia principi ricavati dal d. l.vo 267/2000. Per l'individuazione dei principi fondamentali è stato seguito un criterio diretto a far sì che il bilancio degli enti locali abbia un'uniformità che consenta di assumere tutte le notizie finanziarie, economiche e patrimoniali necessarie per il mantenimento dell'unità economica del Paese, per la verifica degli obiettivi della finanza pubblica, per il consolidamento dei conti pubblici e per l'attivazione degli interventi finanziari statali previsti dall'art. 119, commi terzo e quinto, Costituzione. Per quanto attiene specificatamente ai principi di redazione dei documenti contabili gli enti locali, nella redazione del bilancio di previsione, si devono attenere al rispetto dei principi di **unità** (entrate e spese devono essere considerate per il loro valore globale), **coerenza**, **annualità**, **universalità** (tutte le entrate e le uscite devono essere iscritte nel bilancio per la loro reale entità quantitativa), **integrità**, **veridicità**, **attendibilità** e **pubblicità** (divulgazione del bilancio che deve esser portato a conoscenza di tutti i cittadini con idonee formalità).

E' previsto che gli enti locali debbano inviare per via telematica alla Corte dei conti il rendiconto completo di allegati, le informazioni relative al rispetto del patto di stabilità interno, i certificati del conto preventivo e consuntivo.

Sempre nell'ambito di un'ottica di armonizzazione dei bilanci degli enti pubblici, il legislatore delegato ha previsto che i modelli e schemi contabili previsti e approvati ex art. 160 del d. l.vo 18 agosto 2000, n. 267, si devono adeguare ai seguenti principi generali :

a) per il bilancio di previsione: garantire la rappresentazione dei movimenti finanziari in relazione alla struttura del bilancio e predisposizione di appositi quadri riepilogativi atti a riassumere la previsione e ad evidenziare i risultati differenziali per dimostrare l'esistenza degli equilibri;

b) per il bilancio pluriennale: garantire la rappresentazione dei movimenti finanziari in relazione alla struttura del bilancio e predisposizione di appositi quadri riepilogativi atti a riassumere la previsione;

c) per la relazione previsionale e programmatica: garantire la rappresentazione degli elementi strutturali dell'ente locale, dimostrare l'attendibilità' e la veridicità delle previsioni di entrata ed evidenziare nell'ambito di ciascuna attività programmata le risorse necessarie per l'attuazione;

d) per il conto del bilancio: garantire le informazioni relative alle entrate accertate e riscosse ed alle spese impegnate e pagate e la redazione di appositi quadri riepilogativi che evidenzino i risultati della gestione di competenza e quella di amministrazione;

e) per il conto del patrimonio: garantire la rappresentazione patrimoniale dell'ente locale;

f) per il conto economico e prospetto di conciliazione: garantire la rappresentazione del risultato economico della gestione di competenza;

g) per il conto del tesoriere: garantire le informazioni atte a dimostrare, per la gestione residui e per quella di competenza, le somme riscosse e quelle pagate;

h) per il conto degli agenti contabili: garantire la dimostrazione dei movimenti di denaro e dei beni.

Fondamentale importanza riveste questo particolare aspetto del sistema dei bilanci in quanto un'uniforme, almeno nelle parti essenziali, adozione di modelli rende possibile l'attuazione di due importanti finalità: il confronto dei bilanci tra tutti gli enti locali e l'estrapolazione dei dati finanziari ed economici ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

2 *NEW PUBLIC MANAGEMENT* E *PUBLIC GOVERNANCE* NEL FUNZIONAMENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'ammodernamento e il progresso degli ultimi vent'anni in materia di organizzazione della pubblica amministrazione, sia a livello nazionale che locale, passa attraverso le metodologie e le applicazioni pratiche del cd. ***new public management*** (trasferimento e riadattamento alle pubbliche amministrazioni dei

sistemi e delle tecniche gestionali proprie delle imprese private *for profit,* ovvero la gestione delle risorse umane, la gestione finanziaria, il miglioramento del la qualità dei servizi, il marketing e la comunicazione agli utenti).

A livello nazionale le logiche di NPM hanno condotto alla creazione delle agenzie pubbliche, distinte tra quelle con funzioni operative (attuazione delle politiche d'intervento e di offerta di servizi) e quelle indipendenti (rivolte alla regolamentazione del sistema pubblico). Questo nuovo assetto ha comportato un ridimensionamento ed un alleggerimento dell'amministrazione centrale, e contemporaneamente ha contribuito alla ridefinizione degli assetti organizzativi interni, enfatizzando il processo di *valutazione delle performance* : si è quindi assistito all'adozione del sistema di budget, alla rivalutazione del controllo di gestione, allo sviluppo degli indicatori di risultato, al rinvigorimento dei sistemi di verifica strategica e di valutazione delle politiche.

La pratica e concreta attuazione dei principi di NPM hanno determinato la definizione di tre modelli differenti : il modello di mercato (o di *Stato efficiente,* nel quale alla p.a. si richiede di aumentare la produttività delle risorse impiegate e di perseguire l'efficienza, l'economicità e l'efficacia, di contenere la spesa pubblica e di razionalizzare gli interventi settoriali); il modello decentralizzato (o di *Stato flessibile,* caratterizzato dalla semplificazione delle procedure, dalla "deburocratizzazione" dalla decentralizzazione di funzioni e responsabilità), e il modello della qualità (o di *Stato partecipativo,* che punta al costante miglioramento della qualità dei servizi offerti a clienti/utenti/cittadini, oltre ad un crescente interesse per la comunicazione interna e la motivazione del personale).

A livello nazionale, il modello di mercato ha influenzato maggiormente l'esperienza italiana, nell'ambito del processo di modernizzazione gestionale dei ministeri. A livello locale si sono invece diffusi i modelli decentralizzato e partecipativo, sia tra le Regioni che tra Province, Comuni e ASL. Appare chiaro che tali sistemi, a diversi livelli infrastatali, possono coesistere nell'ambito dell'organizzazione amministrativa dello Stato-apparato.

In alternativa al NPM, considerato fin troppo vicino al sistema di valutazione delle imprese private e quindi inadatto alla gestione delle pubbliche amministrazioni, si è dato spazio alla c.d. ***public governance*** .

Il termine **governance**, applicato alla gestione della cosa pubblica (e che si pone in contrapposizione dialettica con il termine "*government"*), indica la struttura di un sistema sociale e politico caratterizzato dallo sforzo e dagli interventi di diversi soggetti in esso presenti e operanti, in modo che nessuno in particolare svolge un ruolo di primo piano, ma con numerose interazioni fra una pluralità di attori. La contrapposta attività di **government**, invece, si fonda nell'attivazione e nel

coordinamento dei diversi attori del sistema economico o sociale in modo che gli interventi (pubblici e privati) possano far fronte alla diversificazione e alla complessità del sistema, e ciò mediante la direzione manageriale, il controllo gestionale e il coordinamento delle amministrazioni pubbliche (ad es. ministeri e assessorati) nei confronti degli altri attori del sistema.

Nell'attività di governance le funzioni caratterizzanti del sistema, che si riflettono nell'attività dirigenziale, si concentrano nei concetti di *complessità, diversità* e *dinamicità*, e contemporaneamente al dirigente pubblico sono attribuite responsabilità rilevanti a livello normativo (dibattito sui valori dell'intervento pubblico e configurazione dei processi decisionali per la collettività), a livello della formulazione delle politiche pubbliche (contemperazione dei diversi interessi coinvolti nelle scelte decisionali), e a livello di attivazione delle politiche pubbliche (introduzione di partnership pubblico-privato per investimenti infrastrutturali, modalità autonome di offerta dei progetti pubblici ecc...)[2] .

Rapportando le considerazioni che precedono alla realtà dell'organizzazione della pubblica amministrazione in Italia, si nota che le logiche di public governance stanno trovando sempre maggior spazio e contribuiscono a regolare i rapporti tra gli enti territoriali infrastatali.

Si assiste, con sempre maggior frequenza, a fenomeni di esternalizzazione da parte dei Comuni, che tendono a gestire in maniera più economica l'offerta dei servizi pubblici ai propri cittadini. Il *contracting out* (ovvero l'affidamento dei servizi pubblici a imprese private e soggetti non profit) e il *contracting in* (ovvero l'affidamento di alcuni settori, come la polizia locale o la gestione informatica, ad altri enti pubblici omologhi) comportano la progressiva trasformazione dell'ente comunale da semplice punto di riferimento amministrativo a soggetto coordinatore di una rete di imprese e organizzazioni in un'ottica di dirigenza strategica. Inoltre la governance ha favorito il fenomeno dell'associazionismo intercomunale (si pensi all'ANCI) con logiche di governance multipolare (presenza contemporanea di soggetti che svolgono un ruolo di coordinamento strategico).

In questo quadro generale la Regione svolge la funzione di coordinamento strategico nell'ambito della cooperazione intercomunale, mediante, ad esempio, l'erogazione di contributi finanziari. Sempre legata alla public governance è la gestione del cd. "terziario pubblico regionale"[3], in cui al Regione svolge un coordinamento strategico della rete costituita da amministrazioni pubbliche

---

[2] W.J.M. Kickert, Public governance in the Netherlands: an alternative to Anglo-American "managerialism", in Public Administration, 1997, 4, 731.

[3] L. Hinna, M. Meneguzzo, R. Mussari, M. Decastri, "Economia delle aziende pubbliche"; Mc Graw-Hill, 2006.

infraregionali (Province, Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Città Metropolitane), aziende sanitarie (ASL e aziende Ospedaliere) e altre aziende pubbliche operanti in vari settori (imprese pubbliche locali, aziende universitarie per il diritto allo studio, edilizia residenziale pubblica ecc...), e dove si è resa necessaria l'adozione di Piani Regionali di Sviluppo e di Programmi Operativi Regionali.

Si può quindi sostenere che la Regione, in quest'ottica di sviluppo, possa in futuro assumere un ruolo centrale di riferimento per tutte le realtà minori in cui si articola il policentrismo autonomistico, con totale superamento dell'impostazione tradizionale che vede l'ente regionale fermo su posizioni di mero coordinamento delle politiche locali.

ESPOSIZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO PER L'ANNO IN CORSO

La Sezione Regionale di Controllo per il Veneto ha definito il programma di lavoro per il 2006 con deliberazione n. 19/2005/ind.pr del 24 novembre 2005, nel rispetto del quadro programmatico, dei criteri e degli indirizzi di coordinamento del controllo sulla gestione, definiti dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti - ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 1, del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo - con deliberazione n. 41/CONTR/PRG/04 del 21 ottobre 2004, concernente il "Programma di controllo sulla gestione per l'anno 2005", poi richiamati dalla delibera n. 34/CONTR/PRG/05, con la quale è stato approvato il "Programma di controllo sulla gestione per l'anno 2006".

Detto programma di lavoro, successivamente rimodulato con deliberazione n. 008/2006/ind.pr del 13 giugno 2006, per quel che attiene l'analisi della gestione finanziaria della Regione Veneto per l'esercizio finanziario 2005 (denominata "Relazione annuale ex art. 3 della legge 20/1994"), risulta pertanto così articolato:

- REFERTO SULLA GESTIONE DELLA REGIONE VENETO, per la verifica dell'attuazione delle leggi regionali di principio e di programma, con particolare riferimento alla gestione finanziaria (entrate e spese) e al rispetto delle norme sul patto di stabilità interno, della salvaguardia degli equilibri di bilancio e del rispetto del divieto di indebitamento nell'esercizio 2005, con riserva di estendere, eventualmente, l'indagine a specifici settori di particolare interesse. E' stato quindi stabilito di procedere alla verifica dell'attuazione delle leggi di principio e di programma relativamente al "Sistema infrastrutturale per la mobilità-trasporti" e, in particolare, del trasporto locale su rotaia nell'arco temporale 2003-2005;
- SANITA' REGIONALE, esercizio 2005, con particolare approfondimento in materia di assistenza distrettuale (liv. 2 dei LEA) e disamina delle criticità emerse in sede di esame degli esercizi precedenti.

ESITO REFERTO ANNUALITÀ' PRECEDENTE ED ADEMPIMENTI DELLA REGIONE EX ART. 3. COMMA 6°, LEGGE N. 20/1994

La Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 24 novembre 2005 ha deliberato la relazione annuale ex art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20, riguardante l'esercizio 2004, articolata in:

- referto sulla gestione della Regione Veneto, per la verifica dell'attuazione delle leggi regionali di principio e di programma, con particolare riferimento alla gestione finanziaria e al rispetto delle norme sul patto di stabilità interno, della salvaguardia degli equilibri di bilancio e del rispetto del divieto di indebitamento nell'esercizio finanziario 2004 (Parte generale);

- indagine sull'assistenza sanitaria nel Veneto, aspetti finanziari e gestionali, con particolare riferimento all'assistenza ospedaliera – esercizio finanziario 2004 con ricostruzione di serie storiche a partire dal 2002 (Parte speciale).

Della predetta relazione è stata trasmessa copia al Presidente e ai componenti del Consiglio regionale del Veneto nonché al Presidente della Giunta Regionale e agli Assessori.

La relazione è stata presentata dal Presidente della Sezione Regionale di Controllo per il Veneto, al Presidente del Consiglio regionale e ai Consiglieri regionali nel corso di un incontro tenuto il 15 dicembre 2005 presso l'aula consiliare.

Da tale relazione sono emersi alcuni aspetti problematici, successivamente specificati dalla Sezione Regionale di Controllo per il Veneto con la nota "Esito controllo referti gestione anno 2004, assistenza sanitaria ed edilizia residenziale pubblica", del 21 marzo 2006, prot. n. 1779/8.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3, comma 6, della Legge n. 20/94, la Regione Veneto ha fornito i chiarimenti alle osservazioni critiche formulate da questa Sezione di Controllo, e laddove possibile nel breve periodo, l'indicazione delle misure adottate conseguentemente o che intende adottare.

A tal fine occorre infatti sottolineare che il controllo dei risultati della gestione è rivolto a stimolare l'ente o l'amministrazione sottoposti a controllo un processo di autocorrezione sia nei comportamenti che nell'organizzazione e nelle tecniche di gestione.

Di seguito vengono riportate le osservazioni formulate dalla Sezione regionale di Controllo per il Veneto con riferimento alla parte generale del referto e le relative risposte. Per quanto riguarda la sanità, le osservazioni e le risposte sono pubblicate nella parte speciale del presente referto.

Osservazioni formulate dalla Sezione regionale di controllo per il Veneto (esercizio 2004)

Esito del controllo

"La legge n. 20/94 al comma 6 dell'art. 3- "norme in materia di controllo della Corte dei Conti" – stabilisce che l'esito del controllo eseguito deve essere riferito, almeno annualmente, al Parlamento e ai Consigli Regionali, che le relazioni devono essere inviate alle amministrazioni interessate, alle quali la Corte formula, in qualsiasi momento, le proprie osservazioni, e che le stesse devono comunicare alla Corte e agli organi elettivi le misure conseguenzialmente adottate.

Con riferimento ai Referti su "La gestione della Regione Veneto, per la verifica dell'attuazione delle leggi regionali di principio e di programma, esercizio finanziario 2004, (Parte generale)" e "sull'assistenza sanitaria nel Veneto, aspetti finanziari e gestionali, con particolare riferimento alla gestione dell'assistenza ospedaliera, esercizio finanziario 2004 con ricostruzione di serie storiche a partire dal 2002 (Parte speciale)" nonché su quello relativo alla "Indagine comparativa in materia di Edilizia Residenziale Pubblica nella regione Veneto, anni 1998/2004 con verifica dell'attuazione dei programmai precedenti ancora in corso", deliberati dalla Sezione regionale di controllo in data 24 novembre 2005, si riportano di seguito alcuni aspetti problematici della gestione regionale in essi evidenziati.

Sugli stessi la regione dovrà comunicare a questa Sezione le misure che ha adottato o che intende adottare.

REFERTO GESTIONE ANNO 2004 (PARTE GENERALE)

Il referto relativo alla gestione finanziaria e al rispetto delle norme sul patto di stabilità interno, della salvaguardia degli equilibri di bilancio e del rispetto del divieto di indebitamento della Regione nell'esercizio finanziario 2004, pur esprimendo una valutazione complessivamente positiva circa l'andamento gestionale dell'esercizio considerato ha, tuttavia, evidenziato alcuni aspetti problematici concernenti principalmente i seguenti settori:

LIMITI ALL'INDEBITAMENTO. L'analisi effettuata ha sottolineato la necessità di sottoporre a particolare attenzione i cd. "capitoli fondo", ovvero quelli contenenti stanziamenti non ancora definiti nelle destinazioni specifiche di spesa, i mutui a pareggio e la progressiva crescita delle autorizzazioni a contrarre nuovi mutui per estinguere quelli già accesi, per i quali, di solito, non si verifica alcuna movimentazione o una movimentazione assai inferiore a quella autorizzata.

Detti istituti infatti, nonostante siano legittimamente previsti ed utilizzati, potrebbero snaturare la funzione programmatoria del bilancio qualora non fossero

tenuti debitamente sotto controllo ed accurato monitoraggio. I mutui a pareggio, infatti, configurano l'istituto della copertura del differenziale negativo tra entrate e spese tramite il ricorso all'indebitamento, che, in tal modo, è diventato una componente essenziale del bilancio regionale.

Occorre tuttavia sottolineare come il mutuo vada inteso a copertura del disavanzo finanziario complessivo, senza che intercorra alcuna specifica correlazione tra la relativa stipulazione e specifiche spese in conto capitale. Come emerge dalle risultanze istruttorie, detti mutui sono autorizzati, a previsione, con la clausola che si procederà alla loro accensione solo in caso di effettive indisponibilità di risorse di cassa e che la relativa autorizzazione permane solo per l'esercizio finanziario per cui è concessa.

Ciò posto, anche se l'operazione può rappresentare una soluzione conveniente sotto il profilo economico, dato che il ricorso al mutuo genera, diversamente dalle fonti interne, un appesantimento dovuto agli interessi, tuttavia non può non osservarsi come in assenza di specifici connessioni con le spese in conto capitale e con le autorizzazioni degli anni precedenti, risulta problematico seguire i successivi sviluppi e i concreti risultati dell'operazione ed, inoltre, l'analisi effettuata ha fatto emergere come il trend di crescita dei mutui appaia in aumento di anno in anno.

A fonte della contestuale riduzione delle liquidità disponibili, infatti, il sistema di contabilità regionale ammette l'esistenza di un disavanzo finanziario cui far fronte mediante l'assunzione di mutui, a condizione che, tra le altre, siano rispettate una serie di limitazioni di natura quantitativa, qualitativa e procedurale.

Al riguardo va sottolineato come la conseguenza della progressiva riduzione dei flussi monetari ha trovato diretta testimonianza in una diversa e più alta proporzione nel ricorso all'effettivo indebitamento negli ultimi tre anni (in media pari al 37%). Lo stesso dicasi per le autorizzazioni alla contrazione di nuovi mutui per estinguere quelli precedentemente accesi, in ragione della presunta convenienza economica determinata dall'applicazione di tassi più vantaggiosi. In realtà dette autorizzazioni decadono a fine esercizio senza che i correlativi mutui siano stati accesi. La loro previsione, quindi, risponde a mere esigenze di prudenza programmatica ed è, evidente che le predette autorizzazioni hanno lo scopo unico di evitare che nel corso dell'esercizio finanziario, a causa di sopravvenute carenze di liquidità, la gestione del bilancio diventi difficoltosa e quindi vi sia un rallentamento dei progetti di investimento.

Tale prassi necessita inevitabilmente di un'attenta valutazione e di un sistematico monitoraggio, al fine di evitare che il Bilancio di previsione venga, di fatto, a perdere la sua naturale funzione di programmazione concreta.

EQUILIBRIO DI CASSA. La legge regionale di contabilità dispone che il totale dei pagamenti autorizzati non deve essere superiore al totale delle entrate di cui si prevede la riscossione, tenuto conto del saldo iniziale di cassa. Da ciò si evince che l'equilibrio di cassa altro non è che un vero e proprio pareggio di cassa che si traduce nell'autorizzazione iniziale di un ammontare di pagamenti corrispondente alle previste riscossioni.

Il sistema contabile regionale prevede, altresì, che la legge finanziaria è unica per tutto l'anno e viene adottata in concomitanza del Bilancio di previsione. Pertanto, considerato che mediante il configurato istituto della copertura del differenziale negativo tra entrate e spese tramite il ricorso all'indebitamento – che, in tal modo, diviene una componente essenziale del Bilancio regionale – il Bilancio inevitabilmente appare sempre in equilibrio, ne discende che la verifica del rispetto del principio dell'equilibrio deve essere svolta in un quadro di dinamica gestionale, prendendo in considerazione tutte le fasi di bilancio, anche in base ai risultati del rendiconto del precedente esercizio e, quindi, verificando che il rispetto del predetto principio non avvenga solo in sede di predisposizione del Bilancio preventivo, ma sussista in tutta la fase gestionale.

La verifica del rispetto dell'equilibrio di bilancio per tutto l'esercizio finanziario è, infatti, la condizione essenziale per garantire una corretta gestione finanziaria.

L'analisi ha anche posto in evidenza, da un lato come l'attenta lettura degli equilibri di bilancio richiederebbe la distinzione delle entrate e delle spese in fondi vincolati e non vincolati poiché, nella sostanza, è l'ammontare non vincolato quello che rappresenta la vera eccedenza delle disponibilità liquide, mentre i fondi vincolati vengono reperiti dall'ente per finalità specifiche e non possono essere destinati ad altro titolo e, dall'altro, come la costruzione dell'equilibrio debba seguire le stesse regole in tutte le fasi di bilancio.

Come è emerso dagli atti istruttori, infatti, tra i due momenti fondamentali di costruzione dell'equilibrio (a previsione ed a consuntivo) emergano enormi diversità tra le quali anche il diverso computo dell'avanzo presunto di amministrazione dell'anno precedente che viene contabilizzato a consuntivo ma non a previsione.

Al di là di quelle che sono le motivazioni poste alla base di detta prassi gestionale, che, tra l'altro, era già stata evidenziata nel referto per gli esercizi finanziari 2002-2003, non può non evidenziarsi come i criteri e le metodologie di costruzione degli equilibri (parziali e generali) di bilancio dovrebbero essere univoche, sia ai fini del controllo che della corretta comprensione delle stesse.

ATTUAZIONE DELLE LEGGI DI PRINCIPIO E DI PROGRAMMA. Il referto ha evidenziato come i due sistemi, quello programmatorio e quello

contabile, risultino procedere in sinergia ed appaiano, ormai, ad un buon livello di attuazione.

Tuttavia una nota dolente è stata riscontrata nella circostanza che il Programma Regionale di Sviluppo, approvato dalla Giunta Regionale il 5 dicembre 2003, e presentato al Consiglio il 10 febbraio 2004, è stato licenziato dalla Prima Commissione Consiliare in data 19 gennaio 2005, ma non ha visto l'approvazione in Aula prima della chiusura della VII Legislatura (avvenuta il 16 febbraio 2005) e, pertanto, la nuova Giunta, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 35/01, con DGR del 28 giugno 2005, ha adottato il nuovo PRS disponendone la trasmissione al Consiglio. Considerato che il PRS riveste un ruolo fondamentale nell'attuale impianto programmatorio poiché atto di programmazione che individua gli indirizzi fondamentali dell'attività regionale in campo sociale, territoriale ed economico e fornisce il quadro di riferimento e le strategie di sviluppo delle comunità regionale, ineludibile appare l'auspicio di un celere proseguimento dei lavori per la definitiva adozione del nuovo PRS.

ANALISI GENERALE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE. Per quanto concerne l'analisi generale delle entrate e della spesa, gli aspetti "critici", individuati in quelli maggiormente distanti dalle risultanze medie, sono stati individuati nei settori delle riscossioni in conto competenza, in cui si segnala un forte calo nel Titolo IV, già presente tra 2002 e 2003 (-3,5%), ma che nel 2004 configura un vero e proprio crollo (-71,8%) e della gestione dei residui attivi in cui si rileva una forte diminuzione delle riscossioni in conto residui, particolarmente nel Titolo I (-90,7% nel 2004, -82,2% nel triennio).

Le risultanze dell'analisi effettuata attraverso l'applicazione degli indicatori finanziari ha, poi, fatto emergere, quali soglie di attenzione, le seguenti ulteriori fenomenologie: il grado di realizzazione dell'entrata del Titolo V (accertamenti/stanziamenti finali di competenza) che espone nel 2004 un valore del 23% (16,4% nella categoria dei mutui e prestiti) contro un dato complessivo dell'84,5%; l'indice di riscossione segna un sensibile peggioramento nel Titolo IV. Bassissima la capacità di entrata in c/residui specialmente al Titolo I (da 72,5% nel 2003 a 42,8% nel 2004). Di conseguenza, l'indice di smaltimento dei residui attivi segna una performance del 20,6% rispetto al 74,6% del 2003, soprattutto al Titolo I e al Titolo II. Se a questo si aggiunge la cospicua formazione di residui di esercizio, si osserva un aumento dello stock dei residui attivi del +38,4%, in gran parte dovuto all'andamento del Titolo I (+13,1%). Per quanto concerne, invece, il versante spesa, è stato evidenziato che per quanto attiene alla capacità di pagamento per spese d'investimento, l'indicatore, solitamente assai basso ma

stabile nel triennio (intorno al 12%), risulta particolarmente deficitario con riferimento alle spese finanziate con mezzi statali (5%).

RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE DALLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO DELLA CORTE DEI CONTI (esercizio 2004)

La Regione Veneto, a fronte delle osservazioni formulate dalla Sezione regionale per il Controllo, ha fornito i seguenti chiarimenti:

LIMITI ALL'INDEBITAMENTO

"Si condividono in pieno le osservazioni formulate dalla Sezione Regionale di Controllo per il Veneto della Corte dei Conti in relazione alla necessità di un monitoraggio attento e sistematico sulle parti del bilancio legate ai capitoli fondo, all'istituto dei mutui a pareggio e alle autorizzazioni a contrarre nuovi mutui per estinguere quelli già accesi. Ugualmente si condivide la preoccupazione espressa circa la possibilità che detti istituti - in assenza o carenza di adeguato monitoraggio - determinino una riduzione dell'istanza programmatoria propria del bilancio di previsione.

Le potenziali implicazioni in termini di programmazione trovano però una decisiva attenuazione nelle modalità con le quali tali istituti vengono applicati nella Regione del Veneto, come di seguito illustrato.

Nel bilancio regionale, i "capitoli fondo" rappresentano un limitato insieme di poste volto ad assicurare che, nel corso dell'esercizio, si palesi un effetto ammortizzatore a fronte di processi, tipi di attività o volumi di attività non prevedibili nelle loro specifiche articolazioni/dimensioni fin dall'approvazione del bilancio di previsione.

A parte il tratto comune, individuato nell'assenza di diretta imputazione di spesa, la somiglianza con i cosiddetti fondi di riserva è solo apparente a motivo dell'esistenza di una precisa e peculiare ragione differenziale che origina e sostiene i capitoli fondo. Infatti, questo tipo di capitoli non costituisce un elemento di flessibilità di tipo generale (come i fondi di riserva), ma risulta, invece, legato e dedicato a due individuati ambiti di attività. I capitoli fondo ineriscono alla realizzazione, per parte, dei progetti comunitari e, per parte, delle intese istituzionali di programma e dei patti territoriali.

Proprio la ben definita contestuazione di questo particolare tipo di stanziamenti nello specifico alveo della programmazione comunitaria e della

programmazione negoziata assicura il naturale svolgimento della funzione programmatica del bilancio.

Diversa e più complessa è la relazione che intercorre tra disegno programmatorio, funzione programmatoria del bilancio ed indebitamento. Invero, tale relazione è fortemente mediata dall'assetto di legge che sostiene la formulazione e la gestione del bilancio regionale. In particolare, devono essere considerate le norme di legge che regolano l'equilibrio del bilancio, il perfezionamento delle operazioni di mutuo e di prestito obbligazionario, la valenza solo annuale delle autorizzazioni di ricorso all'indebitamento, la ridefinizione del debito già contratto.

Innanzi tutto, l'impostazione accolta dal legislatore privilegia nettamente la previsione di ricorso a indebitamento come componente dell'equilibrio di bilancio, postulando un meccanismo molto legato al principio generale di unità, senza un collegamento – se non di genere – tra fonte di finanziamento e spesa finanziata.

D'altra parte, lo stesso legislatore subordina esplicitamente il perfezionamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari autorizzati ad effettive esigenze di cassa (con l'indubbio vantaggio di circoscrivere il ricorso a fonti di finanziamento oneroso alle sole esigenze non diversamente sostenibili) e limita l'autorizzazione di ricorso all'indebitamento ad un solo esercizio, prescrivendo la rilevazione delle corrispondenti minori entrate per la parte di indebitamento non perfezionata.

A questa precisa impostazione di legge corrisponde una particolare dinamica dell'indebitamento che diventa, necessariamente, una variabile in dipendenza della sua ridefinizione in corso d'anno vuoi in diminuzione per il miglioramento intervenuto nei saldi di bilancio, vuoi in aumento qualora si verificassero situazioni opposte. In altre parole, nelle scelte del legislatore l'indebitamento si interpreta come una variabile dipendente e come tale entra nella dinamica programmatoria. Con ogni probabilità, la ragione di questa scelta sta nel rispetto del principio di "convenienza" laddove l'intero costrutto appare volto ad assicurare l'effettivo ricorso all'indebitamento solo dopo che sia stata appurata l'impossibilità di provvedere diversamente al finanziamento delle attività di spesa indicate dal bilancio.

La logica generale di ricorso all'indebitamento e lo stesso principio generale di convenienza sono alla base della scelta di autorizzare la contrazione di nuovi mutui per estinguere quelli già accesi, trovando giustificazione nell'opportunità - quando ne ricorrano le premesse di mercato e le condizioni normative - di raffreddare l'onere dell'indebitamento già contratto a tutto vantaggio dell'equilibrio

di bilancio e, per questo, della possibilità di limitare il perfezionamento di ulteriori mutui o prestiti obbligazionari".

EQUILIBRIO DI CASSA

"La dimostrazione del rispetto dell'equilibrio finanziario del bilancio, come tra l'altro ribadito dalla Sezione Regionale di Controllo per il Veneto della Corte dei Conti, avviene sin dalla fase iniziale del ciclo di bilancio relativo a ciascun esercizio. Infatti, tra gli allegati al bilancio di previsione previsti dalla vigente normativa contabile regionale (art. 13 L.R. 39/2001), viene incluso il "quadro generale riassuntivo del bilancio", la cui impostazione permette, sia in termini di competenza che di cassa, un'immediata dimostrazione del compiuto rispetto del pareggio finanziario.

Del tutto condivisibile appare il rilievo espresso dalla Sezione Regionale di Controllo per il Veneto laddove si sottolinea che "…la lettura degli equilibri di bilancio richiederebbe la distinzione delle entrate e delle spese in fondi vincolati e non…...."; a tal scopo risulta comunque utile la presenza di un altro allegato al bilancio di previsione previsto dal già citato art. 13, ovvero il "Quadro dimostrativo delle assegnazioni vincolate statali e comunitarie". Ancorché a livello previsionale, con questo prospetto si mettono a raffronto, per unità previsionali di base, gli stanziamenti di competenza relativi alle entrate derivanti da assegnazioni statali e comunitarie, indicando la rispettiva destinazione derivante dalla legge o da provvedimenti di assegnazione o di riparto, con i correlati stanziamenti di competenza di spesa. Un'ulteriore illustrazione della natura vincolata di parte della spesa allocata nel bilancio è desumibile dalle informazioni di un altro allegato al documento di previsione denominato "Prospetto sintetico del piano finanziario degli interventi dell'Unione Europea" (art. 24 L.R. 39/2001); in tale prospetto viene evidenziato il piano di finanziamento per ciascun intervento dell'Unione Europea articolato per fonte.

A presidio della verifica del mantenimento del pareggio finanziario durante il corso della gestione, la già richiamata normativa contabile regionale ha voluto porre in capo alla legge di assestamento del bilancio (art. 21, comma 3, L.R. 39/2001), tra le altre funzioni, anche quella fondamentale di "custodia" dell'equilibrio finanziario: infatti, in tale sede possono essere autorizzate nuove operazioni di indebitamento nel maggiore limite, rispetto a quello stabilito dalla legge finanziaria, commisurato all'eventuale peggioramento dell'equilibrio del bilancio sia per effetto del minore saldo positivo o del maggiore saldo negativo dell'anno precedente

rispetto a quelli originariamente previsti, sia a causa della gestione delle entrate e delle spese di competenza.

Per quanto concerne la discordanza dei contenuti delle tabelle trasmesse dimostrative dell'equilibrio di bilancio in sede previsionale e in sede consuntiva, resta intesa l'esigenza di assicurare una piena raffrontabilità dei due prospetti con l'imputazione del saldo anche nelle tabelle afferenti alla situazione previsionale".

ATTUAZIONE DELLE LEGGI DI PRINCIPIO E DI PROGRAMMA

"Il P.R.S. (Programma Regionale di Sviluppo, L.R. 35/2001, artt. 8-12) è stato adottato dalla Giunta regionale in data 5 dicembre 2003 con d.d.l. n. 30, al termine di un'intensa attività di concertazione con le parti economiche e sociali.

Il documento così elaborato è stato presentato in Consiglio regionale il 10 febbraio 2004. La Prima Commissione Consiliare ha iniziato la discussione il 6 luglio 2004, dopo aver consultato anch'essa le parti economiche e sociali (il confronto si è aperto con il Seminario di studio "Il nuovo programma regionale di sviluppo", Venezia - 9 marzo 2004).

Il documento è stato licenziato dalla Prima Commissione Consiliare in data 19 gennaio 2005 ma non ha visto l'approvazione in Aula prima della chiusura della VII legislatura avvenuta il 16 febbraio 2005.

Il Programma Regionale di Sviluppo è attualmente iscritto all'ordine del giorno del Consiglio regionale per la sua approvazione che avverrà, prevedibilmente, entro breve tempo".

ANALISI GENERALE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

ENTRATE

"TITOLO IV – riscossioni in conto competenza: l'elevata riduzione delle riscossioni in conto competenza dell'anno 2004 per 299.215 milioni di euro, rispetto all'anno 2003, ha riguardato principalmente le seguenti categorie di entrata:

"Trasferimenti in conto capitale per lo sviluppo economico" – (C0022) – Le riscossioni sono passate da 49,961 milioni di euro nell'anno 2003 a 13,041 milioni di euro dell'anno 2004 determinando una differenza di 36,920 milioni di euro. L'assegnazione che ha inciso, principalmente, è stata quella relativa al fondo statale per l'innovazione tecnologica, l'ammodernamento e il miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune erogata dallo Stato nell'anno 2003 e contabilizzata per 29,3 milioni di euro nel capitolo di entrata 2366 (U.B.P. E0076 – "Trasferimenti in conto capitale per lo sviluppo della montagna").

"Trasferimento in conto capitale per l'assetto e l'utilizzo del territorio" – (C0023) Le riscossioni sono passate da 130,372 milioni di euro nell'anno 2003 a 51,448 milioni di euro dell'anno 2004 determinando una differenza totale di 78,924 milioni di euro, principalmente le seguenti U.B.P.:

E0087 "Trasferimenti in conto capitale per la prevenzione del rischio idrogeologico e la sistemazione idrogeologica" - Le riscossioni sono passate da 43 milioni di euro del 2003 a 0,6 milioni di euro del 2004, in particolare per effetto di mancate assegnazioni statali per la realizzazione di interventi urgenti di riduzione del rischio idrogeologico (capitolo di entrata 2732) e di minori erogazioni per interventi di difesa del suolo nei bacini dei fiumi Adige, Po e dell'Alto Adriatico (cap. di entrata 2785);

E0088 "Trasferimenti in conto capitale per interventi a seguito di eventi calamitosi" - Le riscossioni sono passate da 33,3 milioni di euro del 2003 a 17,8 milioni di euro del 2004 in particolare per effetto, nel complesso, di minori erogazioni statali per il finanziamento di interventi diretti a fronteggiare danni conseguenti ad eventi atmosferici;

E0089 "Trasferimenti in conto capitale per il risanamento della Laguna di Venezia e di Porto Marghera" - Le riscossioni sono passate da 16,3 milioni di euro del 2003 a 2,9 milioni di euro del 2004. Nel 2003 ha inciso una erogazione statale per il programma di bonifica e ripristino ambientale relativo al sito di Porto Marghera di 13,4 milioni di euro (cap. di entrata 100041).

"Trasferimenti in conto capitale di risorse per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi conferiti alla Regione" - (C0014) - L'elevata differenza fra le riscossioni 2003 rispetto a quelle 2004 (in valore assoluto 179,981 milioni di euro) trova motivazione nel fatto che, l'anno 2004, avrebbe dovuto rappresentare il primo anno in cui i trasferimenti dal bilancio dello Stato di risorse, per funzioni e compiti amministrativi conferiti, individuati dai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, emanati ai sensi dell'art. 7 della Legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa", ad esclusione di quelli relativi le funzioni del settore trasporto pubblico locale, avrebbero dovuto cessare, a fronte di una rideterminazione in aumento dell'aliquota della compartecipazione regionale all'IVA di cui al D.lgs. 56/2000. Ma avendo poi lo Stato prorogato tali trasferimenti (art. 11-bis, comma 1, D.L. 24 dicembre 2003 n. 355 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2004 n. 47), contabilmente si è istituito nel Titolo II nell'anno 2004 un unico capitolo di spesa 100134 (E0148) "Trasferimento statale per l'esercizio di funzioni e di compiti per l'esercizio di funzioni e compiti

amministrativi conferiti alla Regione" nel quale sono confluiti anche quei trasferimenti che dal 2001 venivano contabilizzati in capitoli di spesa distinti per materia nel Titolo IV; si può, infatti notare come le riscossioni nella categoria del Titolo II (C0021) "Trasferimenti correnti di risorse per l'esercizio di funzioni conferite e dei compiti alla Regione" siano passate da € 108,553 milioni di euro dell'anno 2003 a 297,144 dell'anno di euro 2004 (differenza 188,591 milioni di euro).

TITOLO I - riscossioni in conto residui: la riduzione nell'anno 2004 delle riscossioni in conto residui del Titolo I riguarda principalmente l'U.P.B. E0001 - "Imposta regionale sulle attività produttive", l'U.P.B. E0007 - "Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche", l'U.P.B. E0009 - "Compartecipazione regionale al gettito dell'Iva" ed è dovuta, essenzialmente, da un lato, alla mancata regolazione effettuata dallo Stato delle anticipazioni concesse per il servizio sanitario (è riscontrabile la presenza di residui passivi presenti fra le partite di giro, nel capitolo di spesa 89013 "Restituzione delle anticipazione mensili da parte dello Stato per il finanziamento del servizio sanitario regionale"), dall'altro, dal mancato trasferimento dei saldi relativi agli anni precedenti e dei gettiti maturati delle manovre fiscali. Il volume delle effettive riscossioni su queste tre importanti poste del bilancio regionale è condizionata, quindi, dall'azione del governo statale e dall'applicazione del D.lgs. n. 56/2000 "Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'art. 10 della L. 13 maggio 1999, n. 133)" (vedasi i commi 319, 320, 321 e 322 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2006").

Questo spiega anche l'abbassamento dell'indice di smaltimento dei residui attivi del Titolo I e della ridotta capacità di entrata in c/residui.

TITOLO II – indice di smaltimento dei residui: l'elevato indice di smaltimento dei residui attivi del 2003 rispetto al 2004 sconta un ammontare di riscossioni in c/residui nell'anno 2003 di 1.752,8 milioni di euro rispetto a 231,4 milioni di euro dell'anno 2004. Le maggiori riscossioni in c/residui avvenute nell'anno 2003 sono essenzialmente dovute a:

- riscossioni in c/residui, di 471,25 milioni di euro, nell'U.P.B. E0014 - "Trasferimenti statali a ripiano dei disavanzi di parte corrente del Servizio Sanitario regionale" che ha riguardato i capitoli di entrata 4048, 100003, 100004, 100082;

- riscossioni in c/residui di 1.059,53 milioni di euro nell'U.P.B. E0013 – "Trasferimenti correnti dal fondo sanitario nazionale" . Trattasi di regolazioni contabili a parziale recupero delle anticipazioni statali concesse per il finanziamento della spesa sanitaria anno 2000 attraverso l'utilizzo di 584.870.623,00 di euro

dell'integrazione del Fondo Sanitario Nazionale 1999 e di 474.661.849,00 di euro dell'integrazione del Fondo Sanitario Nazionale 2000.

TITOLO V - grado di realizzazione dell'entrata (accertamenti/stanziamenti finali di competenza): in relazione all'osservato modesto grado di realizzazione dell'entrata relativa al Titolo V, per quanto riguarda la categoria "Mutui e Prestiti con oneri a carico della Regione", il limitato ricorso all'effettiva assunzione di mutui e prestiti – accertamento di un Prestito Obbligazionario di 250,00 milioni di euro su un ammontare autorizzato di due prestiti di 650,00 milioni di euro e di 378,00 milioni di euro - a copertura delle spese di investimento, è dovuto al riassetto della norma di legge di condizionare il perfezionamento del ricorso ai mutui e ai prestiti obbligazionari dalle effettive esigenze di cassa. Per quanto riguarda i mutui e i prestiti con oneri a carico dello Stato presenti nel Bilancio di Previsione 2004 e che non sono stati stipulati nel corso del medesimo esercizio, la mancata assunzione è dovuta alla corrispondente non attivazione da parte dei Ministeri di riferimento delle indispensabili procedure amministrative propedeutiche alla realizzazione delle operazioni finanziarie (decreti di definizione risorse, ecc.)".

SPESE

"Capacità di pagamento delle spese di investimento finanziate con mezzi statali: in relazione all'andamento di tale indice, che è rilevato come particolarmente deficitario, si fa presente che l'evoluzione storica misurata negli ultimi 10 anni, ha una dinamica sostanzialmente uniforme, come emerge dalla tabella che segue, con un valore che varia tra il 3,3% e il 7,3%; si può rilevare come l'indice è tendenzialmente in aumento dall'esercizio 2003, raggiungendo nell'esercizio 2005 il valore massimo degli ultimi dieci anni.

Anno	**1996**	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**	**2002**	**2003**	**2004**	**2005**
Pco/Sfco	4,1%	4,5%	5,4%	3,4%	5,1%	5,3%	6,4%	3,7%	5,0%	7,3%

Nel merito del valore dell'indicatore, è da ritenere fisiologico che gli impegni assunti nell'esercizio di competenza non possano essere liquidati nel corso del medesimo esercizio, soprattutto se, per un verso, si tratta di spese in conto capitale e se, per altro verso, sono finanziate con assegnazioni statali; in quest'ultimo caso, i processi di spesa hanno logiche, problematiche e tempi specifici in quanto la Regione sulle assegnazioni statali non ha potere di discrezionalità, ma recepisce le decisioni di un altro livello di governo.

Appare opportuno sottolineare una considerazione generale inerente alla gestione di bilancio, valida anche per l'indicatore in oggetto: il momento del pagamento, ultima fase del processo di spesa dopo quelle dello stanziamento, dell'impegno e della liquidazione, tende a cumularsi verso la fine dell'esercizio e può essere influenzato dalla scarsa disponibilità di liquidità presso la Tesoreria regionale".

PARTE I

OGGETTO DELL'INDAGINE E ANDAMENTO DELLA FINANZA REGIONALE

1 ATTIVITÀ ISTRUTTORIA E CRITERI REDAZIONALI DELL'INDAGINE

Proseguendo con l'attività da anni intrapresa dalla Sezione Regionale di Controllo per il Veneto, anche per l'esercizio finanziario 2005, si è proceduto ad avviare l'indagine sulla gestione della Regione Veneto, per la verifica dell'attuazione delle leggi regionali di principio e di programma, con particolare riferimento alla gestione finanziaria (entrate e spese) e al rispetto delle norme sul patto di stabilità interno, della salvaguardia degli equilibri di bilancio e del rispetto dei limiti posti dall'ordinamento contabile alla politica di indebitamento della Regione Veneto nell'esercizio finanziario 2005, in particolare incentrando l'analisi sul "Sistema infrastrutturale per la mobilità – Trasporti".

L'indagine, avvalendosi del continuo parallelo con i dati contabili relativi agli esercizi finanziari precedenti, si è concentrata sulla verifica dei risultati contabili tratti dal rendiconto 2005, nonché sulla realizzazione degli obiettivi regionali.

L'attività istruttoria è stata quindi finalizzata all'acquisizione di tutti i dati ed elementi informativi concernenti l'indebitamento, i dati di preconsuntivo e di cassa relativi all'esercizio 2005, nonché, a corredo dei predetti dati e documenti:

- l'aggiornamento, rispetto al 2004, distintamente per settori di intervento, delle leggi regionali contenenti statuizioni di principio e/o di programma unitamente all'elencazione dei provvedimenti che, pur non essendo annoverabili tra gli atti normativi, si pongono tuttavia quali strumenti cardine di programmazione e di esecuzione di linee programmatiche (tra cui deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale concernenti la presente indagine);

- la produzione normativa e i provvedimenti annessi, specificatamente connessi al "Sistema infrastrutturale per la mobilità – Trasporti " (leggi di principio e/o di programma, di attuazione, delibere);

- i bilanci di previsione, di assestamento e rendiconto relativi all'esercizio 2005, il bilancio pluriennale 2005 – 2007 (anche su supporto MS Excel);

- legge finanziaria regionale 2005 e relativo collegato;

- copia di tutti gli altri strumenti di programmazione finanziaria e di bilancio adottati in attuazione della legge regionale n. 39/01, nonché copia di quelli posti in essere dalla Regione in attuazione della legge regionale n. 35/01 emanati dal 1 gennaio 2005;

- il prospetto relativo al monitoraggio del patto di stabilità interno per gli anni 2003, 2004 e 2005;

- i prospetti dimostrativi del rispetto dell'equilibrio di bilancio (dati da preventivo e da consuntivo), per gli anni 2003, 2004 e 2005;

- la documentazione e gli atti relativi all'indebitamento e al ricorso al mercato creditizio (mutui) per l'anno 2005, nonché i dati relativi al preconsuntivo.

I documenti di cui sopra, sono stati puntualmente trasmessi dalla Regione in duplice copia, per l'inoltro, da parte della Sezione di Controllo, alla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti, ai fini della redazione della Relazione annuale al Parlamento.

I criteri adottati nel corso dell'analisi rappresentano quelli individuati dalla delibera delle Sezioni Riunite della Corte dei conti n. 41/CONTR/PRG/04 del 21 ottobre 2004, concernente il "Programma di controllo sulla gestione per l'anno 2005", con la quale le Sezioni Riunite hanno stabilito che il controllo sulla gestione, esercitato dalle competenti Sezioni Regionali di controllo della Corte dei conti, si colloca nel circuito istituzionale Parlamento – Governo (o Assemblee elettive – Organi di Governo) ed opera - al fine di assicurare la sana gestione e il buon andamento dell'azione amministrativa - attraverso segnalazione di disfunzioni e anomalie, rivolta in primo luogo agli stessi organi di governo e di alta amministrazione.

I criteri di riferimento per il controllo sulla gestione hanno posto il canone metodologico in virtù del quale è essenziale lo sviluppo delle funzioni di controllo nell'ambito di fondamentali livelli gestionali riconducibili a tre tipologie:

- analisi generali sulle tendenze e sui risultati di finanza pubblica ;

- analisi dei risultati della gestione per settori;

- indagini riguardanti gli aspetti gestionali dell'azione amministrativa, anche sulla base delle analisi dei controlli interni e attraverso comparazioni fra fenomeni gestori omogenei o suscettibili di confronto.

Per quel che concerne il profilo metodologico il controllo – conformemente alle direttive sul procedimento di controllo fissate dalla summenzionata delibera n. 41/CONTR/PRG/04 delle Sezioni Riunite – è stato caratterizzato dall'adozione del metodo del confronto, in sede di formulazione dei programmi e di istruttoria, e dall'adozione del metodo del contraddittorio, sino alla fase che precede la deliberazione collegiale.

Va da ultimo precisato che le Sezioni Riunite con la delibera n. 34/CONTR/PRG/05, con la quale è stato approvato il "Programma di controllo sulla gestione per l'anno 2005", nel ribadire che il controllo esercitato dalla Corte dei Conti è stato esteso alla verifica delle gestioni di tutte la pubbliche amministrazioni, delle quali si è inteso valutare non solo la legittimità ma anche l'efficienza, l'efficacia e l'economicità, è stato sempre più evidenziato, nell'esercizio del controllo, lo specifico contributo della Corte nei confronti degli organi di governo

degli enti controllati, ai fini della sana gestione finanziaria e della razionalizzazione degli assetti organizzativi.

2 ANDAMENTI DELLA FINANZA PUBBLICA – 2003/2005

Il quadro generale dell'andamento dell'economia italiana delineato dal DPEF per gli anni 2006/2009 appare caratterizzato da luci ed ombre. Nonostante il *boom* dell'economia mondiale, il Paese nel 2004 e nel 2005 non ne ha tratto particolari benefici, rimanendo largamente escluso dai favori della globalizzazione, e ciò per cause di natura strutturale che affondano le proprie radici in epoche remote.

Per contrastare il peggioramento dei conti pubblici sono state avviate, nel corso della legislatura appena conclusa (2001-2006), una serie di riforme che hanno riguardato il mercato del lavoro, la previdenza sociale, la scuola, il fisco, le infrastrutture e la disciplina dell'immigrazione. In particolare la c.d *"Riforma Biagi"* ha introdotto maggiore flessibilità, portando il tasso di disoccupazione dal 10,1% del 2000 al 8,0% del 2004, mentre sul fronte fiscale si è avuta una riduzione della pressione complessiva pari al 41,7% (cfr. DPEF 2006-2009)

Tali note sostanzialmente positive sono parzialmente confutate dalla Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2005, laddove si rileva che : *"…l'Italia, che già nel 2004 aveva sperimentato una dinamica del prodotto interno lordo pari a circa la metà della crescita europea, ha registrato un ulteriore forte rallentamento, con il Pil in termini reali fermo sul livello dell'anno precedente. Il divario è stato maggiore rispetto alla Spagna e alla Francia, meno pronunciato nei confronti della Germania. Segnali di ripresa in Europa hanno indotto gli organismi internazionali a formulare, per il 2006, previsioni economiche più equilibrate, con la conferma dell'elevata espansione dell'economia mondiale (intorno al 5 per cento), ma con un recupero dell'area dell'euro (2 per cento) e anche dell'Italia, che potrebbe tornare ad una crescita economica vicina all'1,5 per cento (…..). Il consuntivo dei conti pubblici per il 2005 evidenzia uno scostamento particolarmente ampio tra obiettivi programmatici e risultati.*

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche ha superato i 58 miliardi di euro (10 miliardi più che nel 2004) con una incidenza sul Pil pari al 4,1 per cento, contro il 2,7 per cento dell'obiettivo originario. Il saldo primario – programmato al 2,4 per cento del Pil – si è quasi azzerato (0,4 per cento del Pil) e, secondo stime della Banca d'Italia, poco più di un decimo del peggioramento è da imputare al negativo ciclo economico.

Il debito pubblico è tornato ad aumentare in rapporto al Pil di 2,5 punti percentuali. L'obiettivo era di ridurlo di 1,9 punti.

Il deterioramento del quadro di finanza pubblica non può essere ricondotto che in misura modesta alla stagnazione dell'economia. Se ne trae conferma dal buon andamento delle entrate tributarie sia dirette che indirette che, misurate al netto del declinante gettito dei condoni, segnano un incremento dell'incidenza sul prodotto interno lordo. Le radici dello squilibrio sono, pertanto, da riferire ad una progressione della spesa corrente primaria che, da anni, appare in grado di schivare i ripetuti, multiformi tentativi di porvi un freno. Nel 2005, in rapporto al Pil, la spesa al netto degli interessi è aumentata ancora dello 0,6 per cento, risalendo verso un'incidenza del 40 per cento; un livello che ritroviamo solo agli inizi degli anni novanta, quando lo stato delle pubbliche finanze impose manovre correttive di imponenti dimensioni".

Analizzando l'andamento storico della finanza pubblica negli ultimi tre esercizi annuali, si rileva che per il **2003**, a fronte di un rafforzamento generale dell'economia mondiale (in particolare degli Stati Uniti e dei Paesi del Far-East), l'Italia ha avuto una crescita modesta del PIL (pari allo 0,3%), dovuto essenzialmente all'indebolimento congiunto della domanda interna e delle esportazioni, a causa del rafforzamento dell'euro e della congiuntura negativa dei principali *partners* commerciali europei[4]. Dai dati del consuntivo del 2003 emergeva peraltro un indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche inferiore a quello previsto nell'ultimo trimestre dell'esercizio predetto, con un disavanzo finale al 2,4% del PIL, mentre il rapporto tra debito e PIL appariva diminuito del 1,8% scendendo al 106,2%. Da sottolineare che la crescita del PIL nelle Regioni meridionali risultava superiore rispetto al resto del Paese (0,7% a fronte dello 0,3% nazionale).

Per il **2004** era prevista, nell'ottica di un rafforzamento generale dell'economia nazionale, una crescita del PIL fino al 1,2%, coerentemente con le stime della Commissione Europea e del Fondo Monetario Internazionale, a fronte di un aumento della domanda interna e di un assestamento dell'inflazione dei prezzi al consumo di poco superiore al 2%. Veniva inoltre annunciato un rialzo del rapporto indebitamento/PIL, con obiettivo il 2,9% del PIL, ed aspettandosi una riduzione del rapporto debito/PIL al 105,9%[5].

[4] Fonte : Ministero dell'Economia e delle Finanze, Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 2003, presentata al Consiglio dei Ministri del 7 maggio 2004.
[5] Fonte : Ministero dell'Economia e delle Finanze, Relazione sull'andamento dell'economia nel 2003 e aggiornamento delle previsioni per il 2004.

Il Documento di programmazione economica e finanziaria per gli anni 2005-2008, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 29 luglio 2004 aveva accertato che nel corso del primo trimestre dell'anno 2004 vi era stato un incremento del PIL pari allo 0,4%, con un sostanziale incremento dei consumi. Tuttavia le previsioni del precedente DPEF (per gli anni 2004-2007), che auspicavano un contenimento dell'indebitamento al 1,8% del PIL con un'ipotesi di crescita al 2%, non potevano esser rispettate se non con una manovra correttiva onde mantenere il deficit al di sotto del 3%, secondo gli impegni assunti dall'Italia in ambito europeo. Si è giunti all'emanazione del D.L.vo 168/2004 (c.d. "decreto taglia-spese") con la finalità di ridurre dello 0,6% il deficit per l'anno 2004, mediante interventi di potenziamento dell'attività di centralizzazione degli acquisti CONSIP, di contenimento delle spese degli enti territoriali, d'incremento delle entrate tributarie soprattutto sul fronte della razionalizzazione ed omogeneizzazione del regime fiscale delle banche, fondazioni e delle assicurazioni e di revisione delle imposte sulle transazioni immobiliari. Con il DPEF 2005-2008 veniva auspicato per il periodo a venire un rilancio della crescita e dello sviluppo, con l'indicazione di direttrici per la politica economica nazionale onde riportare il deficit tendenziale dal 4,4% al 2,7% nel 2005, e con la richiesta di un aggiustamento delle spese delle Pubbliche Amministrazioni nell'ordine di 24 miliardi di euro. Con la Relazione sull'andamento dell'economia nel 2004 e aggiornamento delle previsioni per il 2005 si sottolineava che, a consuntivo 2004, si era registrato un definitivo tasso di crescita economica del 1,2%, con incremento dell'1,0% dei consumi delle famiglie e con una discesa dell'inflazione dal 2,8% del 2003 al 2,3% del 2004, agevolata dal contenimento delle tariffe pubbliche, aumentate solamente dello 0,9%. Sul fronte finanziario si accertava che l'indebitamento delle Pubbliche Amministrazioni si era attestato al 3,0% del PIL, in aumento rispetto al 2,9% del 2003, con un valore assoluto del predetto indebitamento di 40,9 miliardi di euro. Da parte governativa si era rilevato che il consuntivo 2004 sull'indebitamento netto delle P.A. scontava l'impatto di importanti riclassificazioni statistiche che hanno interessato i conferimenti di capitale ad imprese pubbliche per circa 4 miliardi di euro (pari allo 0,3% del PIL).

Il quadro della finanza pubblica per il **2005**, come emerge dalla contestuale manovra finanziaria, si caratterizza per il mantenimento dell'indebitamento netto al 2,9% del PIL, nel rispetto della previsione formulata con il DPEF per gli anni 2005-2008. Per quanto riguarda le spese, la Legge Finanziaria 2005 incrementa del 2,0% tutte le voci rispetto all'anno precedente (ad eccezione delle pensioni aumentate del 3,9%), mentre sul versante delle entrate prevede il mantenimento delle basi imponibili senza interventi sulle aliquote, con una crescita del 3,5% delle entrate tributarie correnti. Si è ritenuto ammissibile il mantenimento dell'obiettivo

d'indebitamento al 2,7%, come preventivato nel DPEF 2005-2008. Nell'applicare il principio della evoluzione controllata della spesa anche agli enti territoriali, al fine del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2005 – 2007, vengono ridefinite le regole sul patto di stabilità interno nei seguenti termini: per le regioni a statuto ordinario, tali regole si sostanziano nella previsione, per l'anno 2005, di un tetto al complesso delle spese correnti e in conto capitale (al netto di alcune tipologie di spesa, tra le quali quella sanitaria), tetto pari al corrispondente ammontare di spese dell'anno 2003 incrementato del 4,8 per cento. Per gli anni 2006 e 2007 si applica la percentuale di incremento del 2% alle corrispondenti spese correnti e in conto capitale determinate per l'anno precedente. Tali limiti di spesa possono essere superati soltanto per spese di investimento e nei limiti dei proventi derivanti da alienazione di beni immobili, mobili, nonché delle erogazioni a titolo gratuito e liberalità. E' prevista la possibilità, per le Regioni, di destinare le nuove entrate alla copertura degli eventuali disavanzi di gestione accertati nel settore sanitario.

In sede di consuntivo dell'economia italiana e della finanza pubblica[6] si è potuto accertare che, per l'esercizio 2005, l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è stato pari al 4,1% rispetto al 3,4% del 2004, e che più elevato è stato il rapporto della consistenza del debito rispetto al PIL (103,8% al 31 dicembre 2004 contro il 106,4% al 31 dicembre 2005). Il saldo primario per il 2005 ammonta allo 0,5% del PIL, in netta riduzione rispetto al dato del 2004 (1,3% del PIL). Sempre per quanto riguarda le Amministrazioni Pubbliche, si è assistito nel 2005 ad un risparmio dato dal saldo delle partite correnti di segno negativo (-0,5%), contro il dato del –0,4% del 2004. Le uscite di parte corrente hanno registrato un tasso di crescita del 3,0%, inferiore al dato del 2004 (3,6%), anche se il rapporto uscite correnti/PIL è aumentato dal 44,1% del 2004 al 44,5% del 2005 a causa di un aumento del 3,5% delle uscite correnti al netto degli interessi e di una contrazione di quest'ultimi dell'1,8%, che si somma alla contrazione del 4,0% registrata nel 2004. La contrazione degli interessi passivi è prevalentemente imputata alle operazioni di SWAP, pari a complessivi 2.092 milioni di euro, contro un ammontare di 1.049 milioni nel 2004, con incremento dell'incidenza sul PIL delle spese correnti che passa dal 39,3% al 39,9%, e con riduzione dal 4,7% al 4,6% della spesa per interessi in rapporto al PIL. Sempre nel 2005 si è assistito ad una diminuzione della pressione fiscale (dal 40,7% del 2004 al 40,6% del 2005 in

[6] Fonte : Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa per l'ano 2006 e situazione di cassa al 31 dicembre 2005, Ministero dell'Economia e delle Finanze.

rapporto al PIL)[7]. Per quanto riguarda il saldo di cassa nel 2005 si registra un aumento del fabbisogno statale che passa a 59.633 milioni nel 2005 con un incremento di 10.262 milioni rispetto al 2004, mentre il fabbisogno del settore pubblico è risultato pari a 72.177 milioni nel 2005, con incremento di 15.504 rispetto all'anno precedente.

Le previsioni governative per il **2006** ipotizzano una crescita economica dell'1,3%, con incremento del PIL in termini nominali pari al 3,3%, e, rispetto alle precedenti stime, si è rivista la previsione dell'indebitamento netto dal 3,5% al 3,8% a causa di eventi straordinari quali i rimborsi d'imposta alla Regione Siciliana, gli aggi e le commissioni del Giuoco del Lotto, e del nuovo criterio di registrazione delle spese per forniture militari adottato da EUROSTAT, oltre al diverso quadro macroeconomico di riferimento. L'indebitamento netto si dovrebbe attestare in 56.000 milioni di euro in valore assoluto, di poco inferiore al dato del 2005, mentre si attende un miglioramento del saldo primario (dallo 0,5% del 2005 allo 0,6% del 2006) e del saldo delle partite correnti delle Amministrazioni Pubbliche (da –0,5% nel 2005 a –0,3% nel 2006 del PIL), mentre il fabbisogno del settore statale è atteso in rialzo (66.500 milioni per il 2006, con incremento di 6.464 milioni rispetto al 2005), così come il fabbisogno del settore pubblico (73.321 milioni per il 2006, con aumento di 1.144 milioni rispetto al 2005). A fronte delle ottimistiche previsioni sin qui delineate, non si può tacere che dal 1997 i conti pubblici italiani conoscono una progressiva involuzione, caratterizzata dall'azzeramento dell'avanzo primario (che dal 6% e oltre del 1997 passa allo 0,8% di oggi), con una crescita, per la prima volta dopo dieci anni, del rapporto debito pubblico/PIL, e con il fenomeno congiunto, nell'anno 2005, del livello più elevato della spesa corrente e di quello più basso delle entrate fiscali di tutto il decennio 1995-2005[8]. Alla luce delle predette considerazioni, l'obiettivo d'incremento dell'avanzo primario al 2,6% per il 2007 e al 5,2% a fine legislatura appare ambizioso, se non si realizza un concreto programma per favorire l'obbedienza fiscale di tutti i contribuenti (*tax morale*).

3 DIRETTIVE REGIONALI PER LA GESTIONE DEL BILANCIO 2005, PROPOSTE DI BUDGET 2005

La strategia di finanza pubblica per il 2005, delineata dal Governo nel DPEF 2005-2008, si basa sulla volontà di coniugare l'obiettivo di rilancio dell'economia

[7] Si tratta di un risultato che proviene dalla dinamica diversificata delle principali componenti del prelievo fiscale, dato che le imposte dirette sono aumentate del 2,0%, mentre le imposte indirette e i contributi sociali effettivi sono aumentate del 3,3%. Si è registrato inoltre un modesto apporto delle imposte in conto capitale per il venir meno del gettito delle sanatorie fiscali.
[8] M.C. Guerra, A. Zanardi, La finanza pubblica italiana, Rapporto 2006, Il Mulino 2006.

italiana con l'esigenza di rispettare i parametri di finanza pubblica europei; le linee di indirizzo da parte del Governo sono orientate, anche nei confronti delle Regioni, al rigore finanziario e al controllo della spesa, in particolare per quel che concerne gli aggregati del personale e dei consumi intermedi.

La manovra strutturale di aggiustamento dei conti pubblici, cui concorrono anche le Regioni, si è infatti incentrata sulla riduzione della spesa corrente, in particolare per quel che concerne il rispetto del Patto di Stabilità interno, l'orientamento espresso dal Governo è di introdurre criteri flessibili e premianti a favore delle Regioni più "virtuose".

La Regione Veneto con le Leggi regionali n. 9 e n. 10 del 25 febbraio 2005, rispettivamente Legge Finanziaria 2005 e di Bilancio 2005-2007, si è dotata dei principali strumenti di programmazione della propria attività operativa.

L'analisi sulla gestione del bilancio regionale 2005 deve preliminarmente procedere dalla valutazione delle problematiche emerse nel corso della predisposizione e dell'approvazione della manovra finanziaria per il medesimo esercizio.

In particolare la situazione d'esercizio pesante è stata determinata da molteplici fattori quali il rispetto dei vincoli imposti dal nuovo Patto di Stabilità (per il quale è previsto, in caso di mancato rispetto, una rilevante riduzione delle risorse trasferite alle Regioni dallo Stato per il servizio sanitario), il riequilibrio finanziario del Servizio Sanitario Nazionale, la scarsa dinamicità dei tributi regionali, con il conseguente aumento del ricorso all'indebitamento.

La gestione finanziaria risente anche della ricaduta di norme contenute nella Legge finanziaria dello Stato per il 2005 – specie per quanto attiene al Patto di stabilità, le spese per consulenze e per l'acquisto di automezzi e l'introduzione del SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici) - nonché delle disposizioni, tuttora vigenti, contenute nella Legge n. 191/2004 per l'acquisto di beni e servizi.

Ciò comporta per la Regione Veneto la necessità di attuare adeguati comportamenti organizzativi che risultino coerenti sia con la procedure della gestione finanziaria – regolate dall'ordinamento contabile regionale - sia con gli obiettivi posti dalla normativa di spesa.

Conformemente a quanto stabilito dalle Leggi Regionali n. 1/1997 e n. 39/2001 ed in coerenza con gli obiettivi programmatici di bilancio, la Giunta della Regione Veneto con **DGR 2584 del 6 agosto 2004** ha approvato le Direttive alle Strutture per la formazione di budget 2005 e successivamente, con **DGR 1002 del 18 marzo 2005** ha provveduto ad approvare le direttive per la gestione del bilancio regionale 2005.

A tal proposito si evidenzia il ruolo centrale rivestito, nell'ambito della programmazione finanziaria, dal Bilancio di previsione annuale, quale strumento finalizzato a fissare gli obiettivi da perseguire per poter, successivamente, procedere ad efficaci azioni di spesa, atteso il ruolo verifica in itinere della tenuta degli equilibri di bilancio che il nuovo ordinamento contabile attribuisce all'assestamento.

Con la succitata DGR 2584 la Regione Veneto ha provveduto a formulare le proposte di budget alle Strutture coinvolte nell'attività di spesa, per garantire l'articolazione a livello organizzativo delle responsabilità sulle dotazioni di budget, mediante l'individuazione di specifici obiettivi gestionali.

Tali obiettivi si traducono in un'azione di contenimento della spesa corrente, in particolare in considerazione di fattori determinanti quali le limitazioni alle spese per consumi per acquisti di beni e di servizi, introdotte con L. n. 191/2004 e le disposizioni inerenti il Patto di stabilità interno, che costituiranno, per il futuro, il principale strumento di governo della spesa corrente.

Infatti la politica di bilancio regionale, oltre a concorrere al rispetto dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità, è soggetta alla reiterazioni – previste dal DPEF dettato dal Governo per il 2005-2008 – dei provvedimenti di limitazione degli acquisti di beni e servizi, al fine di consentire di "liberare risorse correnti" (a fronte della riduzione delle spese d'investimento) da destinare al finanziamento degli investimenti a finanziamento regionale, la cui copertura appare problematica stante le disposizioni dettate dalla Legge finanziaria statale per il 2005 (L. n. 350/2004), tenuto conto altresì della scarsa dinamicità delle entrate tributarie a libera destinazione.

Tutti i fattori descritti influenzando il rispetto degli equilibri di bilancio, vincolano le Regioni ad un attento controllo finanziario e conseguentemente ad una maggiore considerazione nella formulazione delle proposte finanziarie.

Con la DGR 2584 la Giunta regionale ha quindi previsto che ogni centro di responsabilità proceda a formulare le proposte di budget per il 2005 entro i valori relativi al 2004, ridotti del 10% (con esclusione delle spese per gli organi istituzionali, per il personale, il servizio del debito e i limiti d'impegno).

Successivamente, seguendo una prassi ormai consolidata la Giunta Regionale ha proceduto anche per il 2005 a diramare - con DGR 1002 del 18 marzo 2005 - delle direttive per la gestione del bilancio regionale 2005 che, nello specifico, riguardano:

- le ricadute sulla gestione regionale della legge finanziaria dello Stato per l'anno 2005, concernenti:

a) il nuovo Patto di Stabilità 2005, 2006, 2007;
b) SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici);
c) Consulenze;
d) acquisto e utilizzo automezzi;

- spese per acquisto di beni e servizi;
- responsabilità di budget ed assegnazione risorse alle strutture;
- variazioni di bilancio, reiscrizioni di avanzo ed assestamento di bilancio;
- indirizzi nell'assunzione degli impegni di spesa e accertamenti di entrata;
- impegno per spese di investimento su capitoli finanziati da mutuo;
- monitoraggio residui attivi e residui perenti;
- peculiarità sulla gestione di alcuni capitoli; in particolare:
  a) Capitoli cogestiti
  b) Progetto obiettivo
  c) Capitoli fondo
  d) Rendicontazione dei contributi straordinari ad Enti Locali.

Si passa, quindi, alla disamina delle direttive impartite:

- **LE RICADUTE SULLA GESTIONE DELLA LEGGE FINANZIARIA DELLO STATO ANNO 2005.**

  - *Il nuovo Patto di stabilità 2005, 2006, 2007 (art. 1, comma 23, 24 e 25 L. Finanziaria 2005).*

Il complesso delle spese soggette al nuovo Patto di stabilità è costituito dalle spese correnti e in conto capitale ad esclusione delle:

- spese per il personale;
- spese per la sanità;
- spese derivanti dall'acquisizione di partecipazioni azionarie e di altre attività finanziarie, dai conferimenti di capitale e dalla concessioni di crediti;
- spese per trasferimenti destinati ad Amministrazioni pubbliche individuate nell'elenco allegato alla finanziaria;

- spese connesse ad interventi a favore di minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile;
- spese per calamità naturali per cui sia stato dichiarato lo stato di emergenza;
- spese in conto capitale derivanti da interventi cofinanziati dall'U.E. (solo per il 2005).

A tal fine, la delibera specifica che il complesso delle spese, non può superare, per il 2005, sia in termini di competenza, che in termini di cassa, il corrispondente ammontare delle spese per il 2003, incrementato del 4,8%; mentre per il 2006 viene applicato un ulteriore incremento del 2% annuo.

Si rende quindi necessario, procedere a definire, ancor più che nel passato, un limite invalicabile per gli stanziamenti di competenza e di cassa rispettivamente per le fasi dell'impegno e del pagamento delle spese, il che comporta, in capo alle singole Strutture, di procedere ad un'attenta programmazione delle attività di spesa.

- *Avvio del SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici)*

Il SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici), istituito ai sensi dell'articolo 28, commi 3, 4 e 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, comporta la codifica, con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, di tutti i dati contabili delle amministrazioni pubbliche; la Legge finanziaria per il 2005 (all'art. 1, comma 79) stabilisce che già dal 2005 si proceda ad una prima applicazione sperimentale del predetto Sistema, che sarà operativo a partire dal 1 gennaio 2006.

- *Studi ed incarichi di consulenza*

Ai sensi dell'art. 1, comma 11, della L. Finanziaria statale per il 2005 "la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione sostenuta per ciascuno degli anni 2005, 2006, e 2007…, non deve essere superiore a quella sostenuta nell'anno 2004".

La Regione Veneto, con circolare del Segretario Generale della Programmazione inerente le modalità di affidamento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza, ha provveduto a precisare che "la spesa annua sostenuta" deve essere intesa con riferimento alla spesa impegnata.

Inoltre per il capitolo di spesa 7010 destinato in via esclusiva a spesa per studi ed incarichi di consulenza, sottoposto al visto di monitoraggio da parte della Segreteria Generale della Programmazione, è fissato il limite invalicabile di impegno nella misura di quanto impegnato nel corso del 2004.

- *Acquisto e utilizzo automezzi*

E' previsto in capo alle Strutture regionali aventi in carico autovetture (ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L. Finanziaria statale per il 2005), per gli anni 2005, 2006 e 2007 l'obbligo di non procedere ad effettuare spese di ammontare superiore rispettivamente al 90, 80 e 70% per cento della spesa sostenuta per il 2004 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, correlato all'obbligo di trasmissione - entro il termine del 31 marzo 2005 - al Ministero dell'Economia e delle Finanze, di una relazione sulla consistenza dei mezzi di trasporto a disposizione e la loro destinazione.

- *Spese per acquisto di beni e servizi*

La Giunta Regionale, in vigenza delle disposizioni della Legge n. 191/2004 in materia di acquisto di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, ha fornito precise indicazioni alle Strutture in ordine alle modalità di perfezionamento, trasmissione e controllo dei relativi provvedimenti.

I provvedimenti in questione sono diretti a tutti gli acquisti di beni o servizi, senza alcuna esclusione, né per quanto concerne l'ammontare della spesa, né per i soggetti che autorizzano l'acquisto (Giunta regionale o Dirigenti), né per le modalità procedurali di spesa - pertanto anche per gli acquisti mediante budget operativi o fondi economali.

La direttiva prevede che tutte le Strutture regionali debbano avvalersi, per gli acquisti di beni e servizi, delle convenzioni CONSIP vigenti.

Per quanto riguarda gli acquisti effettuati al di fuori di tale ambito, anche in caso di utilizzo di procedure telematiche, si deve fare comunque riferimento ai parametri prezzo/qualità dei prodotti esistenti nel catalogo CONSIP, come limite massimo della spesa.

La direttiva in esame prevede inoltre che, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L. 191/2004:

- La stipulazione di un contratto in violazione delle predette norme costituisce causa di responsabilità amministrativa per il dipendente che lo ha sottoscritto;

- deve essere allegata al contratto di acquisto una dichiarazione attestante il rispetto delle predette disposizioni;
- devono essere trasmessi al Servizio Controllo di Gestione i provvedimenti di acquisto adottati al di fuori delle convenzioni CONSIP.

❑ *Responsabilità di budget ed assegnazione risorse alle strutture*

La Legge regionale n. 39/2001 attribuisce ai Dirigenti la responsabilità gestionale e di risultato sui rispettivi capitoli di entrata e di spesa.

Nel corso dell'esercizio finanziario, in correlazione ad eventuali modifiche organizzative o ridefinizioni di responsabilità, la Direzione Bilancio, su specifica segnalazione da parte delle competenti Segreterie, pone in atto le conseguenti variazioni sull'attribuzione dei capitoli.

Analogamente le delibere di variazione di bilancio, possono riattivare capitoli privi di stanziamento iniziale e quindi non presenti nella delibera di assegnazione, di conseguenza l'atto di modifica contiene la conferma, ovvero la nuova indicazione, della struttura titolare ai fini del budget.

Fermo restando che l'assegnazione di un capitolo ad un centro di responsabilità vale anche per le specifiche autorizzazioni informatiche per la gestione di entrate e spese, è comunque facoltà del responsabile di budget autorizzare altre strutture all'esecuzione delle varie fasi di spesa. In tal caso deve essere data espressa comunicazione alla Direzione Ragioneria e Tributi che provvede alle relative abilitazioni.

❑ *Variazioni di bilancio, reiscrizioni di avanzo ed assestamento di bilancio*

Per quanto concerne le variazioni relative all'inserimento nel Bilancio di nuovi fondi vincolati, per consentire alla competente Direzione Bilancio le necessarie verifiche in merito al rispetto del Patto di stabilità, la Struttura proponente deve specificare nella richiesta i tempi previsti per l'impegno ed il pagamento delle somme, corredandola della necessaria documentazione.

Per le variazioni "compensative" ammesse, di regola, dal mese di giugno, la relativa richiesta, adeguatamente motivata, comporta anche la riformulazione degli obiettivi, in termini qualitativi – quantitativi per garantire la coerenza tra budget e bilancio.

E' riconfermato l'obbligo delle reiscrizioni in conto avanzo solo per i trasferimenti per i quali il mancato riutilizzo comporta, a carico della Regione, di provvedere alla restituzione all'Ente erogante, ovvero per i fondi il cui utilizzo sia

comunque soggetto a rendicontazione o il cui finanziamento derivi dalla contrazione di mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato.

Tutte le reiscrizioni sono in ogni caso sottoposte al vaglio da parte della Direzione Bilancio prima di essere proposte alla Giunta Regionale, relativamente ai tempi di impegno e pagamento, ai fini del rispetto dei limiti imposti dal Patto di Stabilità.

In tal senso la delibera ribadisce che l'assestamento di bilancio adempie il ruolo di verifica in corso d'anno dell'attuazione delle scelte di bilancio, con eventuale aggiustamento degli equilibri di bilancio, tenuto conto dei risultati accertati con il rendiconto dell'esercizio precedente e dell'andamento delle entrate e delle spese per l'esercizio in corso.

La DGR in esame precisa inoltre come i vincoli imposti dal Patto di Stabilità (che impongono una riduzione delle spese), e l'impossibilità di aumentare il livello d'indebitamento, di fatto rendono impraticabile con l'assestamento l'incremento degli importi autorizzati con il bilancio, che pertanto costituiscono il limite invalicabile dell'attività di impegno.

- *Indirizzi nell'assunzione degli impegni di spesa e accertamenti d'entrata*

Gli atti di assunzione di impegno di spesa devono assicurare il rigoroso rispetto:

- di quanto disposto dagli artt. 42 e 43 della vigente regionale di contabilità;
- dei vincoli posti dal Patto di Stabilità;
- delle esigenze di corretta programmazione finanziaria;
- degli specifici vincoli posti su alcune tipologie di spesa dalla Legge Finanziaria per il 2005.

- *Impegno per spese di investimento su capitoli finanziati da mutuo*

La DGR in esame conferma la vigenza delle disposizioni relative agli impegni su capitoli finanziati da mutuo che, per l'esercizio 2005, sono indicati nel quadro dimostrativo del rispetto del vincolo relativo all'indebitamento (allegato al Bilancio di previsione 2005).

La delibera, nel rinviare a quanto stabilito dalla Legge finanziaria per il 2004 in ordine all'elencazione delle spese che costituiscono investimenti, pone in evidenza che per l'esercizio 2005 cessa la deroga per i trasferimenti a soggetti

privati e pertanto viene esclusa l'imputazione di tali spese sui capitoli finanziati da mutuo.

- *Monitoraggio residui attivi e residui perenti*

In merito alla gestione dei residui attivi la direttiva pone in evidenza la necessità di effettuare, come di consueto, il monitoraggio costante sulla sussistenza di dette poste contabili (sia per quel che concerne la stato attuale di dette poste, sia per quel che attiene la loro evoluzione). Tale attività assume maggiore rilevanza in ragione delle disposizioni statali rivolte al contenimento della spesa pubblica che hanno determinato la riduzione dei trasferimenti statali a favore delle Regioni, anche su assegnazioni e riparti già attribuiti.

Pertanto le strutture regionali interessate sono tenute a dare comunicazione dell'attività di recupero crediti o di interruzione della prescrizione degli stessi alla competente Direzione Ragioneria e Tributi, sulla possibilità di avviare azioni di verifica su date poste di entrata, in merito alla loro esigibilità.

Nel caso in cui l'attività di monitoraggio implichi l'eliminazione di poste di entrata, queste devono essere debitamente motivate, accertando nel contempo la corrispondente minore disponibilità di spesa.

Per quanto attiene l'attività di ricognizione dei residui perenti, tenuto conto che l'istituto della perenzione amministrativa permane solo in fase transitoria fino al 31 dicembre 2006 e solo per le spese d'investimento, la Direzione Bilancio nel corso del 2005 è tenuta a trasmettere alle Strutture interessate dei riepiloghi periodici, per assicurare il monitoraggio delle posizioni perenti ancora in essere.

- *Peculiarità di alcuni capitoli, cogestiti, progetti obiettivo, capitoli fondo*

I capitoli cogestiti, ossia comuni a più Strutture la cui responsabilità di gestione fa capo a più soggetti, analogamente all'esercizio finanziario precedente, risultano essere per l'esercizio 2005 i seguenti:

- **capitolo 3002**: Spese per il funzionamento di Consigli, Comitati, Collegi e Commissioni, compresi gettoni di presenza, indennità di missione e rimborsi spese;
- **capitolo 3030**: Spese per adesione ad associazioni;
- **capitolo 5232**: Restituzione delle somme erroneamente riscosse a titolo di contributi al Servizio Sanitario Nazionale o come quota fissa individuale annua per assistenza medica di base;
- **capitolo 5240**: Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione;

- **capitolo 7010**: Spese per studi, indagini, ricerche e consulenze;
- **capitolo 80386**: Restituzione allo Stato di quote di finanziamenti non interamente utilizzati;
- **capitolo 100071**: Spese ed oneri da sostenere a seguito di sentenze esecutive;
- **capitolo 100239**: Spese connesse alla partecipazione della Regione in organismi associativi.

La direttiva chiarisce in merito ai capitoli 3030 e 7010 che compete alla Segreteria Generale della Programmazione l'apposizione del visto di monitoraggio, prima dell'impegno di spesa, sulla proposta di deliberazione e sui decreti predisposti dalle Strutture competenti.

Per quanto concerne gli altri capitoli, compete alla Direzione Ragioneria e Tributi assumere gli impegni di spesa disposti dalle singole Strutture regionali, nei limiti delle richieste formulate da queste ultime in sede di proposte di budget.

I progetti obiettivo sono connessi alle forme di lavoro flessibile o al reclutamento di personale a tempo determinato per lo sviluppo di progetti obiettivo.

La direttiva, richiamando il principio di specializzazione del Bilancio - analogamente a quanto disposto nell'esercizio finanziario precedente - detta le modalità procedurali per la gestione dei predetti progetti, specificando che, per l'esercizio in esame, sono esclusi dai relativi obblighi procedurali i finanziamenti provenienti da trasferimenti comunitari. Gli stessi sono infatti sottoposti ad apposita procedura informatica per la certificazione della spesa, procedura che sarà successivamente aggiornata, per consentire il trattamento omogeneo di tale fattispecie.

I capitoli "fondo" che permangono anche nel Bilancio 2005, sono quegli stanziamenti che non sono stati ancora definiti nelle specifiche destinazioni di spesa. Analogamente a quanto già attuato in precedenza, non è possibile assumere impegni sui relativi capitoli di spesa, dal momento che occorre, preventivamente, promuovere una variazione compensativa di bilancio, con l'obbligatoria definizione delle quote di composizione nel caso dei "finanziamenti misti" e solo sugli stanziamenti così individuati le Strutture competenti potranno assumere gli impegni di spesa.

Circa la rendicontazione dei contributi straordinari agli enti locali, la direttiva richiama il disposto dell'art. 158 del D. Lgs. 267/2000, ai sensi del quale compete agli Enti locali assegnatari di contributi straordinari da parte di Amministrazioni

pubbliche, l'obbligo di presentare alle stesse il rendiconto dei contributi erogati, entro il termine, perentorio, di sessanta giorni dalla fine del relativo esercizio finanziario, prevedendo, in caso di inosservanza, l'obbligo di restituzione del contributo assegnato.

La direttiva richiama quindi l'obbligo per le Strutture responsabili dei processi di spesa di esplicitare, al momento della concessione, la natura straordinaria dei contributi, per consentire il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa da parte degli Enti beneficiari.

A tal fine la direttiva chiarisce che per "contributi straordinari" si intendono i trasferimenti che non presentano la caratteristica della continuità e non vengono erogati per l'espletamento di funzioni proprie dell'Ente locale o allo stesso collegate o conferite, infine evidenzia che l'obbligo di rendicontazione riguarda i pagamenti in conto competenza e in conto residui disposti dall'Ente destinatario, relativamente all'utilizzo dei contributi straordinari ricevuti.

EQUILIBRI DI BILANCIO, LIMITI ALL'INDEBITAMENTO,
PATTO DI STABILITA'

4 EQUILIBRI DI BILANCIO

La salvaguardia degli equilibri di bilancio si inserisce nei principi di finanza pubblica che regolano l'attività delle Regioni per "il perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea", congiuntamente al rispetto dei limiti all'indebitamento di cui all'art. 119 della Costituzione e del Patto di Stabilità Interno. Si tratta di tre ambiti tra loro correlati che permettono di valutare la corretta gestione dell'Ente, non solo nella sfera del rispetto formale della normativa contabile ma anche di quello sostanziale. Se infatti alle Regioni è consentito di contrarre mutui o altre forme di ricorso al mercato creditizio per il finanziamento del disavanzo annuo, l'ordinamento comunque pone limiti all'indebitamento sia di carattere qualitativo (consentito solo per spese di investimento) sia quantitativo (ai fini della loro sostenibilità nel tempo). Inoltre, gli obiettivi programmatici di finanza pubblica per l'anno 2005-2007 stabiliti dalla finanziaria 2005 nell'ambito del Patto di Stabilità Interno prevedono comunque un contenimento del complesso delle spese correnti e delle spese in conto capitale[9].

Per venire più propriamente all'analisi degli equilibri di bilancio, si riassume brevemente la normativa in materia, già ampiamente esaminata nei *Referti sulla gestione* pubblicati dei due anni precedenti.

La materia è regolata *in primis* dall'art. 5 del d.lgs 28.03.2000 n. 76, ai sensi del quale "in ciascun bilancio annuale il totale dei pagamenti autorizzati non può essere superiore al totale delle entrate di cui si prevede la riscossione sommato alla presunta giacenza di cassa"; inoltre "il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione di bilancio […]".

Medesimi contenuti si rinvengono nella Legge Regionale di contabilità 29.11.2001 n. 39, che all'art. 14 recita:" Il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo saldo negativo sia coperto da mutui o prestiti;

[9] Il complesso delle spese correnti e delle spese in conto capitale per ciascuna regione a statuto ordinario non devono superare, per l'anno 2005, l'ammontare delle spese 2003 incrementato del 4,8%. Per gli anni 2006 e 2007 l'incremento ammesso è del 2%. L. 30.12.2004 n.311, art. 1, co. 23.

il totale dei pagamenti autorizzati non può essere superiore al totale delle entrate di cui si prevede la riscossione, tenuto conto del saldo iniziale di cassa. […]".

Gli equilibri di bilancio debbono pertanto essere salvaguardati sia nell'ambito delle previsioni di competenza sia di quelle di cassa mediante la ricerca del pareggio.

Diversamente che per gli enti locali, le Regioni possono quindi stipulare mutui o accedere ad altre tipologie di indebitamento per la copertura di un eventuale disavanzo tra il totale delle spese autorizzate e le entrate che si prevede di accertare nell'anno, con alcune limitazioni di carattere qualitativo e quantitativo:

a) il mutuo cd. *a pareggio* è consentito "nel limite di un importo non superiore al totale cumulato delle spese di investimento e delle spese per l'assunzione di partecipazioni a società finanziarie regionali, se non finanziate con entrate a destinazione vincolata"[10]. In sintesi, il ricorso all'indebitamento è ammesso solo per finanziare spese di investimento (sia diretto che indiretto, e quindi non solo per acquisto di beni o manutenzioni straordinarie ma anche per assumere partecipazioni azionarie, purché eventuali conferimenti non siano rivolti a ricapitalizzazioni di aziende o società partecipate finalizzate al ripiano di perdite), sebbene non sia richiesta una esplicita correlazione tra contratto di mutuo e specifiche spese[11]. Dal 2005 vige, ormai senza deroghe, il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare contributi agli investimenti privati;

b) l'importo complessivo delle annualità di ammortamento in estinzione nell'esercizio non può superare il 25% dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate e deve trovare copertura anche nelle previsioni di bilancio pluriennale (l'autorizzazione vale solo per l'anno in corso);

---

[10] L.R. 39/2001, art. 25, co. 2, coerentemente con l'art. 23, co. 1, d.lgs 76/200 e l'art. 10 l. 281/1970 per cui si possono contrarre mutui esclusivamente per provvedere a spese di investimento e partecipazioni societarie.

[11] La legge 350/2004 all'art. 3, co. 19, specifica che costituiscono investimenti: *a)* l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali; *b*) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti; *c)* l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico - scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale; *d)* gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale; *e)* l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose; *f)* le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti; *g)* i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni; *h)* i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109; *i)* gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

Vi è inoltre un'ulteriore precisazione da fare, e cioè che il saldo finanziario previsto ad inizio anno subisce sicuramente delle modificazioni in sede di assestamento a seguito delle valutazioni definitive dei residui attivi, dei residui passivi e del fondo cassa, approvate con il rendiconto generale dell'esercizio precedente. Peraltro, ai sensi del d.lgs 76 art. 22, co. 5, non si dovrebbe tener conto delle reiscrizioni nel calcolo del disavanzo/avanzo dell'anno fino a quando non sia approvato il rendiconto dell'ultimo esercizio. In sede di assestamento pertanto si potrà avere un aumento o una diminuzione dell'eventuale saldo negativo da finanziare. Da notare che il ricorso all'indebitamento può essere autorizzato esclusivamente con legge di bilancio o di assestamento. Quest'ultima può autorizzare operazioni di indebitamento in misura superiore a quanto stabilito dalla legge finanziaria, laddove si sia riscontrato un peggioramento degli equilibri di bilancio derivante da minor saldo positivo o al maggior saldo negativo definitivo dell'esercizio precedente o conseguente alla gestione delle entrate e delle spese di competenza.

Sempre la normativa regionale precisa che costituiscono minori entrate eventuali mutui autorizzati ma non stipulati o titoli obbligazionari non collocati entro il termine dell'esercizio, mentre le entrate derivanti da mutui accesi ma non riscossi nell'anno costituiscono residui attivi.

Anche quest'anno l'analisi verte su un periodo triennale – in questo caso il 2003-2005.

I prospetti dimostrativi dell'equilibrio di bilancio sono composti da due tavole, la prima dedicata al momento della previsione iniziale e la seconda alle previsioni definitive riportate nel rendiconto consuntivo dell'esercizio.

Tali prospetti sono articolati in due parti: quella delle entrate che si prevedeva di accertare e quella delle spese autorizzate nell'esercizio, il cui importo non può naturalmente essere superiore alle prime.

Alle previsioni di entrata vanno detratti mutui e prestiti obbligazionari per ulteriori investimenti, con esclusione di quelli autorizzati per il ripiano di disavanzi pregressi in sanità (ormai non più consentiti dal 2001) e trasporti (limitatamente a disavanzi relativi ad esercizi fino al 2000), poiché non costituiscono investimenti e non rientrano nel limite del 25% delle entrate tributarie non vincolate, oppure quelli autorizzati da altre leggi speciali, come, ad esempio le calamità naturali. Dal confronto con i dati riportati nel bilancio di previsione e nel rendiconto generale 2005, dal totale delle entrate sono stati detratti esclusivamente i mutui con oneri a carico dello Stato. I prestiti a carico della Regione rimangono invece nel novero delle entrate poiché costituiscono in parte mutui *a pareggio* ed in parte nuovi mutui per l'estinzione anticipata di mutui già stipulati.

Vanno inoltre detratte le entrate derivanti dall'assegnazione o dal riparto di fondi statali o dell'Unione Europea, anche in questo caso a destinazione vincolata, e le partecipazioni finanziarie.

Diversamente dagli anni precedenti, anche il primo prospetto, quello relativo al bilancio di previsione 2005, considera tra le risorse disponibili anche l'avanzo presunto di amministrazione, poiché già in questa sede viene applicato alla copertura di reiscrizioni provenienti dall'esercizio precedente.

Coerentemente, nel novero e dall'importo delle spese autorizzabili, che costituisce il vincolo per il rispetto dell'equilibrio di bilancio, non rientrano quelle finanziate con entrate a destinazione specifica[12], quelle finanziate con mutui per ulteriori investimenti nonché le partecipazioni finanziarie.

4.1 EQUILIBRI DI BILANCIO PER IL 2005 (Tavole n. 1 e 2)

I "prospetti dimostrativi dell'equilibrio di bilancio" di cui alle tavole n. 1 e 2 evidenziano anche per il 2005 il rispetto del principio di equilibrio di bilancio, sia al momento delle previsioni iniziali sia in quello delle previsioni definitive, con una minima variazione del tetto massimo delle spese autorizzate (+1,2%)[13].

Al **momento iniziale** le entrate che si prevedeva di accertare ammontavano a 11,7 miliardi euro, di cui:

- 1,74 miliardi derivanti dall'avanzo presunto di amministrazione, in realtà congelato per circa 1,44 miliardi a favore di spese già finanziate dallo Stato o comunque a destinazione vincolata già previste negli esercizi precedenti ma allora non impegnate, e per i restanti 300 mln per spese relative ai residui perenti;
- 496.769.000,00 euro derivanti da mutuo *a pareggio*[14]*.* Il rispetto dei limiti "qualitativi" (solo per spese di investimento come descritte al paragrafo precedente) trova effettiva dimostrazione nel "quadro dimostrativo del rispetto del vincolo relativo all'indebitamento autorizzato" allegato alla L.R. n. 10/2005 di approvazione del bilancio di previsione. Per la verifica del limite "quantitativo" delle rate di ammortamento si rimanda invece al prossimo paragrafo.

---

[12] desumibili dal prospetto allegato al bilancio ex art. 11 d.lgs 76/2000 e art. 13 L.R. 39/2000.

[13] Si ricorda che il prospetto 2005 relativo alle previsioni iniziali contiene, tra le entrate, l'avanzo di amministrazione.

[14] Stipulabile per una durata non superiore a 20 anni ad un tasso massimo iniziale del 6% (upb E0137), con rate di ammortamento valutate in euro 42.800.000,00 a partire dall'esercizio 2006 e con riscontro di copertura nel bilancio pluriennale 2005-2007 all'upb U0199. (art. 5 L.R. 10/2005 di approvazione del Bilancio di previsione 2005). La giunta Regionale era autorizzata, in alternativa, a ricorrere a forme di indebitamento assimilabili al mutuo oppure a prestiti obbligazionari.

A tali entrate vanno detratti 26,8 mln di euro per mutui a carico dello stato e 894,7 mln di euro per spese vincolate e partecipazioni finanziarie, di cui 675,02 mln derivanti dall'assegnazione e dal riparto di fondi statali o dell'Unione Europea (come da prospetto allegato al bilancio ex art. 13 L.R. 39/2000).

Il tetto massimo della spesa autorizzabile pertanto ammonta ad euro 10.780.083.882,19 e coincide con il totale degli impegni di spesa autorizzati, al netto delle spese finanziate con entrate a destinazione specifica, di quelle finanziate con mutui per ulteriori investimenti nonché delle partecipazioni finanziarie.

In sede di **assestamento**, l'avanzo di amministrazione scende a 949,38 mln di euro, a causa di una rideterminazione in aumento dei residui passivi provenienti dalla gestione 2004 decisamente superiore all'incremento dei residui attivi e del fondo iniziale cassa. Ciò porta ad autorizzare, con la legge di assestamento, il riscorso all'indebitamento per ulteriori 276.660.063,59 euro, a copertura della differenza tra il nuovo saldo finanziario e l'insieme delle assegnazioni statali a destinazione vincolata rideterminate in un totale complessivo di circa 1,25 mln di euro[15], e che in sede di previsione iniziale si era stimato di soddisfare completamente con l'avanzo di amministrazione.

La riduzione dell'avanzo di amministrazione si riflette naturalmente anche sulle **previsioni definitive,** il cui totale delle entrate aumenta a soli 12,3 miliardi di euro (circa +648 mln di euro, +5,5%), nonostante i primi 5 titoli delle entrate siano incrementati di circa 1,4 miliardi di euro (+14,49%).

Il mutuo *a pareggio*, nelle previsioni finali di competenza rimane di 496.769.000,00 di euro. In realtà, dal rendiconto consuntivo, appare perfezionato per 200.000.000,00[16], e poiché non è stato riscosso entro l'esercizio andrà a costituire residuo attivo per il 2006, mentre le entrate per 276.660.063,00 euro derivanti dall'indebitamento autorizzato in sede di assestamento non risultano accertate ed andranno a figurare come minori entrate.

Inoltre, l'aumento delle entrate di circa 648 mln di euro in realtà viene quasi completamente assorbito dalle assegnazioni statali o europee a destinazione specifica e dalle partecipazioni finanziarie, accresciute complessivamente di circa 517 mln euro.

A seguito di tali variazioni, il nuovo equilibrio di bilancio trova il proprio tetto massimo delle spese autorizzabili nell'importo di 10.911.017.855,32 euro e corrisponde al totale degli impegni di spesa autorizzati, al netto delle spese finanziate con entrate a destinazione specifica, di quelle finanziate con mutui per ulteriori investimenti nonché delle partecipazioni finanziarie.

---

[15] elenco 1 L.R. n. 21/2005 di assestamento del Bilancio di previsione 2005.

4.2 ANDAMENTO TRIENNALE DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO: ES. 2003-2005 (Tavole da n. 1 a n. 6)

Nel triennio 2003-2005 la Regione ha sempre rispettato il principio di equilibrio di bilancio stabilito dalla normativa vigente, come da prospetti dimostrativi di cui alle Tavole n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

Premesso che per rendere omogenei i dati inseriti nelle tavole pubblicate negli anni precedenti è stato aggiunto l'avanzo di amministrazione nella voce "entrate che si prevede di accertare"[17], il punto di equilibrio, ovvero il tetto massimo di spesa autorizzabile ed autorizzato risulta molto simile negli esercizi 2004 e 2005, sia in sede di previsione iniziale sia di quella finale (rispettivamente 10,12 e 10,78 miliardi di euro; 11,04 e 10,91 miliardi di euro). Il 2003 invece si evidenzia per un tetto massimo di spesa autorizzabile ed autorizzato pari a 8,91 miliardi di euro in sede di previsione iniziale e 15,86 miliardi di euro in sede di previsione definitiva, aumento determinato essenzialmente da un incremento molto sostenuto delle entrate (+7,67 miliardi di euro, avanzo di amministrazione incluso). Nel triennio, pertanto, la variazione tra previsioni iniziali e finali del punto di equilibrio ha avuto il seguente andamento (in netto miglioramento): +77,9% nel 2003; + 9,15% nel 2004 e + 1,2% nel 2005.

L'avanzo di amministrazione definitivo applicato nel triennio ha visto un drastico decremento nel 2005: infatti da 1,75 miliardi di euro del 2003 e 2,32 miliardi del 2004, si è ridotto a 949,38 mln, in parte a causa di una eccessiva sottostima dei residui passivi provenienti dal 2004. In ogni caso, nel triennio, l'avanzo di amministrazione è sempre stato completamente assorbito dalle reiscrizioni relative alle assegnazioni statali e comunitarie a destinazione vincolata, a favore delle quali la legge di contabilità regionale stabilisce comunque la priorità, e mai a favore di spese di investimento e di spese correnti che non costituiscono avvio di spesa continuativa. Peraltro, nel triennio, con legge di assestamento è sempre stato autorizzato il ricorso all'indebitamento per far fronte alla differenza tra l'avanzo definitivo e le predette reiscrizioni, ambedue stimabili in via definitiva solo a seguito dell'approvazione del rendiconto generale. Gli importi risultano comunque in diminuzione (497 mln nel 2003, 378 mln nel 2004 e 277 mln nel 2005) e mai effettivamente accertati.

Per garantire l'equilibrio finanziario nel triennio la Regione inoltre ha sempre fatto ricorso ai mutui *a pareggio*, con previsioni inizialmente prudenziali, cioè per valori superiori a quanto poi si è stipulato nell'anno. Gli importi sono stati

[16] Trattasi di prestito obbligazionario denominato "Regione del Veneto 2005".

comunque variabili e non denotano una tendenza univoca. In questo caso è il 2004 a registrare un maggiore ricorso all'indebitamento: 650 mln di euro stimati in sede di previsione, e 250 mln effettivamente accertati e riscossi. Nel 2005 sono stati rispettivamente 497 mln e 200 mln (accertati ma non riscossi) e nel 2003 472 mln, di cui accertati e riscossi 150 mln.

[17] Peraltro anche negli esercizio precedenti l'avanzo di amministrazione presunto risultava già applicato in sede di previsione iniziale.

TAV. 1

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO - es. *2005*
previsioni iniziali di competenza
(art.5, art.11 e art. 23, d. lgs. 28 marzo 2000, n. 76)

1) **Entrate totali** che si prevede di accertare nell'esercizio 2005 (Avanzo presunto di amministrazione + Titoli 1° + 2° + 3° + 4° + 5°)		**11.701.628.032,45**
2) A detrarre:		
a) Entrate derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti obbligazionari al netto di quelli	26.803.484,00	
b) Entrate derivanti dall'assegnazione o dal riparto di fondi statali o dell'Unione Europea con destinazione specifica e partecipazioni finanziarie	894.740.666,26	
3) **Tetto massimo delle spese** di cui si può autorizzare l'impegno al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno e partecipazioni finanziarie (1-2)		**10.780.083.882,19**
4) **Totale impegno di spesa aurorizzato** al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno (1-2)		***10.780.083.882,19***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Bilancio di previsione ed altri forniti dalla Regione Veneto

TAV. 2

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO - es. *2005*
previsioni finali di competenza
(art.5, art.11 e art. 23, d. lgs. 28 marzo 2000, n. 76)

1) **Entrate totali** previste per l'esercizio 2005 (Avanzo di Amministrazione + Titoli 1° + 2° + 3° + 4° +5°)		**12.349.759.018,54**
2) A detrarre:		
a) Entrate derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti obbligazionari al netto di quelli autorizzati a ripiano disavanzi sanità e trasporti e da altre leggi speciali.	26.803.484,00	
b) Entrate derivanti dall'assegnazione o dal riparto di fondi statali o dell'Unione Europea con destinazione specifica e partecipazioni finanziarie	1.411.937.679,22	
3) **Tetto massimo delle spese** di cui si può autorizzare l'impegno al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno e partecipazioni finanziarie (1-2)		**10.911.017.855,32**
4) **Totale impegno di spesa aurorizzato** al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno (1-2)		***10.911.017.855,32***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto Generale ed altri forniti dalla Regione Veneto

TAV. 3

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO - es. *2004*
previsioni iniziali di competenza
(art.5, art.11 e art. 23, d. lgs. 28 marzo 2000, n. 76)

1) **Entrate totali** che si prevede di accertare nell'esercizio 2004 (Avanzo presunto di amministrazione + Titoli 1° + 2° + 3° + 4° + 5°)		**11.780.709.362,31**
2) A detrarre:		
a) Entrate derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti obbligazionari al netto di quelli	418.737.957,00	
b) Entrate derivanti dall'assegnazione o dal riparto di fondi statali o dell'Unione Europea con destinazione specifica e partecipazioni finanziarie	1.238.462.685,31	
3) **Tetto massimo delle spese** di cui si può autorizzare l'impegno al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno e partecipazioni finanziarie (1-2)		**10.123.508.720,00**
4) **Totale impegno di spesa aurorizzato** al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno (1-2)		***10.123.508.720,00***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Bilancio di previsione ed altri forniti dalla Regione Veneto

TAV. 4

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO - es. *2004*
previsioni finali di competenza
(art.5, art.11 e art. 23, d. lgs. 28 marzo 2000, n. 76)

1) **Entrate totali** previste per l'esercizio 2004 (Avanzo di Amministrazione + Titoli 1° + 2° + 3° + 4° +5°)		**13.035.343.517,77**
2) A detrarre:		
a) Entrate derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti obbligazionari al netto di quelli	435.223.708,83	
b) Entrate derivanti dall'assegnazione o dal riparto di fondi statali o dell'Unione Europea con destinazione specifica e partecipazioni finanziarie	1.550.513.207,94	
3) **Tetto massimo delle spese** di cui si può autorizzare l'impegno al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno e partecipazioni finanziarie (1-2)		**11.049.606.601,00**
4) **Totale impegno di spesa aurorizzato** al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno (1-2)		***11.049.606.601,00***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto Generale ed altri forniti dalla Regione Veneto

TAV. 5

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO - es. *2003*
previsioni iniziali di competenza
(art.5, art.11 e art. 23, d. lgs. 28 marzo 2000, n. 76)

1) **Entrate totali** che si prevede di accertare nell'esercizio 2003 (Avanzo presunto di amministrazione + Titoli 1° + 2° + 3° + 4° + 5°)		**10.429.076.792,00**
2) A detrarre:		
a) Entrate derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti obbligazionari al netto di quelli autorizzati a ripiano disavanzi sanità e trasporti e da altre leggi speciali.	35.000.000,00	
b) Entrate derivanti dall'assegnazione o dal riparto di fondi statali o dell'Unione Europea con destinazione specifica e partecipazioni finanziarie	1.479.638.970,00	
3) **Tetto massimo delle spese** di cui si può autorizzare l'impegno al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno e partecipazioni finanziarie (1-2)		**8.914.437.822,00**
4) **Totale impegno di spesa aurorizzato** al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno (1-2)		***8.914.437.822,00***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Bilancio di previsione ed altri forniti dalla Regione Veneto

TAV. 6

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO - es. *2003*
previsioni finali di competenza
(art.5, art.11 e art. 23, d. lgs. 28 marzo 2000, n. 76)

1) **Entrate totali** previste per l'esercizio 2003 (Avanzo di Amministrazione + Titoli 1° + 2° + 3° + 4° +5°)		**18.104.538.260,19**
2) A detrarre:		
a) Entrate derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti obbligazionari al netto di quelli	442.987.987,00	
b) Entrate derivanti dall'assegnazione o dal riparto di fondi statali o dell'Unione Europea con destinazione specifica e partecipazioni finanziarie	1.801.040.383,00	
3) **Tetto massimo delle spese** di cui si può autorizzare l'impegno al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno e partecipazioni finanziarie (1-2)		**15.860.509.890,19**
4) **Totale impegno di spesa aurorizzato** al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno (1-2)		***15.860.509.890,19***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto Generale ed altri forniti dalla Regione Vento

5 LIMITI ALL'INDEBITAMENTO REGIONALE

Come è ormai noto, l'indebitamento regionale è ammissibile esclusivamente per finanziare spese di investimento; inoltre, l'importo complessivo delle annualità di ammortamento, per capitale ed interessi, non può superare il limite del 25% del totale delle entrate tributarie NON vincolate (Titolo I) e deve trovare copertura finanziaria nell'ambito del bilancio pluriennale.

Premesso che del concetto di *investimento* è stata data una precisa definizione dalla L. 24.12.2003 n. 350, già esposta nel precedente paragrafo 4 (nota 11), cui si rimanda, la stessa stabilisce che costituiscono *indebitamento* agli effetti dell'art. 119 della Costituzione: mutui, prestiti obbligazionari, operazioni di cartolarizzazione con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività oggetto di cartolarizzazione (un valore superiore può essere considerato anticipo su vendita futura); cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata non collegati ad una attività patrimoniale preesistente; cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche; cartolarizzazioni e cessioni di crediti vantati verso altre amministrazioni pubbliche. Sono consentite inoltre operazioni in valute diverse dall'euro, purché vi sia copertura del rischio di cambio mediante "swap di tasso di cambio", nonché altre operazioni derivate quali "swap di tasso di interesse", acquisto di "forward rate agreement" ed altre[18].

Sono inoltre ammesse rinegoziazioni dei mutui stipulati dopo il 31.12.1996, finalizzate ad una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico degli Enti.

Ai fini del rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi già delineati, non si considerano l'indebitamento destinato alla copertura dei disavanzi in sanità e nel trasporto pubblico (fino al 2001), o autorizzati in deroga da leggi speciali (caso classico delle calamità naturali), nonché le anticipazioni ordinarie di cassa, concesse dal tesoriere, entro limiti prestabiliti di legge, per far fronte ad una temporanea mancanza di liquidità dell'Ente ed effettuare spese (di qualsiasi natura) per le quali è già prevista idonea copertura in bilancio. Si prendono inoltre in considerazione esclusivamente le forme di indebitamento a carico del bilancio regionale e non statale.

Per quanto concerne infine l'importo massimo delle annualità di ammortamento (cd. limite del 25%), esso viene calcolato sulle Entrate tributarie NON vincolate iscritte al Titolo I (25%). Tali entrate sono date dalla differenza tra la

totalità delle entrate tributarie e le entrate tributarie vincolate, queste ultime costituite dalle seguenti voci, per le quote ivi specificate: accisa sulla benzina (1%), tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (28%), tasse di abilitazione all'esercizio professionale e per il diritto allo studio universitario (100%), tasse di concessione regionale in materia venatoria e di pesca (80%), tasse per i controlli fitosanitari sulle importazioni di vegetali[19] (100%). L'IRAP (circa il 90%), l'addizionale regionale IRPEF e parte della compartecipazione al gettito dell'IVA sono, di fatto, destinate alla copertura del fabbisogno sanitario.

5.1 IL RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO NEL CORSO DEL 2005 (Tavole da n. 7 a n. 13)

Le entrate tributarie NON vincolate di cui al Titolo I stimate in sede di **previsione** ammontano per il 2005 a 1.241,4 mln di euro, con un limite massimo delle annualità di ammortamento pagabili per quota capitale ed interessi pari a 310,3 mln. di euro. Constatato che le rate per mutui a carico esclusivo regionale già gravanti sul bilancio ammontano a circa 133 mln, la residua disponibilità per il pagamento di rate di ammortamento scende a 178 mln di euro. Preso come parametro di calcolo delle rate di ammortamento il tasso IRS[20] a 15 anni del 29/12/2005, maggiorato dell'1% in via prudenziale (tot. 4,65%), la *capacità teorica di indebitamento* per l'esercizio 2005 viene stimata in 1.912 mln di euro. Poiché in sede di bilancio di previsione viene autorizzata a carico regionale unicamente la contrazione di un mutuo a pareggio pari a circa 497 mln di euro, con una residua capacità di indebitamento pari a 1.415 mln di euro, il limite quantitativo posto dalla normativa vigente risulta ampiamente rispettato (Tav. n. 7 e 8).

Con legge di **assestamento** viene autorizzato il ricorso all'indebitamento per un importo ulteriore di circa 277 mln di euro, per finanziare il disavanzo proveniente dall'esercizio 2004. In ogni modo la Regione Veneto rispetta ampiamente i parametri stabiliti dalla normativa nazionale e regionale.

Al **termine dell'esercizio** si ritiene utile scomporre il dato tra previsioni finali di competenza ed accertamenti di entrata effettivi (Tav. n. 9 e 10).

Le entrate a libera destinazione si riducono a 993,32 mln di euro nelle previsioni finali di competenza e a 1.044 mln quelle accertate (-20% e -15,9%),

---

[18] Per l'elenco completo si rimanda al D.lgs 01.12.2003 n. 389, art. 3.

[19] Istituita con legge finanziaria del 2005, in attuazione del D.lgs 19/08/2005 e della direttiva 2002/89/CE del 28.11.2002.

[20] Il tasso IRS è un parametro per il calcolo del debito a tasso fisso, che ha finora registrato tassi di interesse più elevati rispetto all'EURIBOR, parametro di riferimento per il debito a tasso variabile. Tuttavia, circa il 97% del debito a carico della Regione, si presenta a tasso variabile.

nonostante un aumento complessivo di 131,27 mln di euro delle previsioni finali e di 183,63 mln di euro delle entrate tributarie accertate, rispetto al dato di previsione iniziale (+1,7% e +2,4%). Nell'ambito delle previsioni finali di competenza, il differenziale negativo, pari a circa 248 mln di euro, corrisponde sostanzialmente alla riduzione della compartecipazione all'IVA - quota libera, stimata in sede di previsione come *risorsa sostitutiva* di trasferimenti erariali ex art. 6 del d.lgs 56/2000 ma che, nemmeno per il 2005, ha ricevuto attuazione[21]. Tali risorse, connesse con l'attribuzione di funzioni e compiti alle Regioni ai sensi della L. 59/97 e del D.lgs 112/1998, hanno pertanto continuato a configurarsi come trasferimenti erariali, iscritti al TITOLO II anziché al titolo I delle entrate, andando così a ridurre la posta su cui calcolare il limite quantitativo del 25% delle quote annuali di ammortamento pagabili dalla Regione, pur in costanza del gettito complessivamente stimato ad inizio anno. Nell'ambito degli accertamenti, si riscontra inoltre un minore accertamento della *quota regionale dell'accisa sulla benzina* (-22,4 mln)[22], non sufficientemente compensato da maggiori accertamenti di altre entrate libere da vincoli (+ 18,4 mln). In tal modo, il limite massimo delle annualità di ammortamento pagabili dalla Regione scende a circa 248 mln di euro (-20%) in sede di previsioni finali e a circa 261 mln di euro (-15,9%) nell'ambito delle risorse accertate, con una residua disponibilità per rate di ammortamento rispettivamente pari a 150 e 163 mln di euro ed una capacità teorica di indebitamento rispettivamente di circa 1.613 mln e 1.753 mln di euro. Verificato che l'indebitamento autorizzato per il 2005 è stato pari a 774 mln, con un ricorso effettivo contenuto a 200 mln di euro[23], la Regione ha ampiamente rispettato anche in corso di esercizio il limite quantitativo più volte richiamato.

Sulla base dei dati forniti dalla Regione si rileva, inoltre, la diminuzione in corso di esercizio delle rate di ammortamento per mutui pregressi da 133 a 98 mln di euro.

La struttura del debito regionale è rappresentata per circa il 66% da mutui e per la restante quota da prestiti obbligazionari, in massima parte a tasso variabile. Scelta, questa, che si è rivelata opportuna, atteso che l'andamento del Tasso Ufficiale di Riferimento stabilito dalla BCE negli ultimi anni si è mantenuto a livelli

---

[21] Ai sensi dell'art. 6, co. 1°, D.lgs 56/2000, i trasferimenti erariali alle Regioni per il finanziamento delle funzioni conferite avrebbero dovuto cessare a decorrere dal 1° gennaio 2005, per essere sostituiti prioritariamente da una quota più ampia di compartecipazione all'IVA, nonché dalla variazione delle aliquote dell'addizionale regionale IRPEF e della compartecipazione regionale all'accisa sulla benzina. Con legge 14/05/2005 n. 80, art. 4 – bis, tale termine è stato posticipato al 1° gennaio 2006. Peraltro, per completezza, con legge 04.08.2006 n. 248, art. 34-quinquies, di conversione del cd. "Decreto Bersani", il termine del 1° gennaio 2006 è stato posticipato al "1° gennaio del secondo anno successivo all'adozione dei provvedimenti di attuazione dell'art. 119 della Costituzione".

[22] Entrata vincolata solo nella quota dell'1%.

[23] Trattasi di prestito obbligazionario denominato "Regione del Veneto 2005".

contenuti, anche se ne è previsto un andamento al rialzo[24]. Non si rilevano invece cartolarizzazioni.

Per quanto concerne il divieto per gli enti territoriali di ricorrere all'indebitamento per finanziare ricapitalizzazioni di aziende o società partecipate finalizzate al ripiano delle perdite, la stessa norma (L. 350/2003) dispone che "l'Istituto finanziatore, in sede istruttoria, è tenuto ad acquisire dall'ente l'esplicazione specifica sull'investimento da finanziare e l'indicazione che il bilancio dell'azienda o della società partecipata, per la quale si effettua l'operazione, relativo all'esercizio finanziario precedente l'operazione di conferimento di capitale, non presenta una perdita di esercizio". In questo modo, è stato introdotto un controllo molto stringente e, per certi versi, automatico sulle società controllate. Non si sono in ogni caso riscontrate ricapitalizzazioni.

Infine, il quadro dimostrativo delle spese che trovano copertura mediante ricorso all'indebitamento, allegato alle previsioni di bilancio ex art. 13 della L.R. 29.11.2001 n. 39, nonché quello relativo alle spese impegnate inserito nella "Relazione di analisi della gestione 2005", predisposta dalla Giunta regionale in accompagnamento al disegno di legge di approvazione del Rendiconto generale, dimostrano il rispetto di quanto stabilito dall'art. 119 della Costituzione in materia di ricorso all'indebitamento finalizzato, esclusivamente alle spese di investimento così come definite dalla L. 24.12.2003 n. 350, art. 3, co. 18[25].

Per concludere, anche nell'ambito del ricorso all'indebitamento la Regione Veneto ha dimostrato di rispettare i vincoli posti dalla normativa e di avere scelto forme di indebitamento rivelatesi opportune nel corso degli anni (mutui e prestiti obbligazionari a tasso variabile), senza ricorrere a forme innovative molto aleatorie (cartolarizzazioni).

---

[24] Prendendo l'ultimo triennio, il TUR è stato il seguente: (dal 11/12/2002) 2,75; (dal 12/03/2003) 2,50; (dal 09/06/2003) 2,00; (dal 06/12/2005) 2,25; (dal 08/03/2006) 2,50; dal (15/06/2006) 2,75; (dal 09/08/2006) 3,00.

[25] La legge 350/2004 all'art. 3, co. 19, specifica che costituiscono investimenti: *a)* l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali; *b*) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti; *c)* l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico - scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale; *d)* gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale; *e)* l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose; *f)* le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti; *g)* i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni; *h)* i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109; *i)* gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

Facendo tuttavia riferimento ai dati espressi nel Conto generale del patrimonio[26] emerge, nel triennio, un trend crescente dell'esposizione debitoria della Regione, se si considera che il mutuo per i piani di sviluppo 2005 (cd. *mutuo a pareggio*), non essendo stato riscosso, non risulta iscritto tra le variazioni in aumento delle passività derivanti da mutui e prestiti obbligazionari. Nondimeno è il 2004 l'esercizio in cui si è fatto maggiore ricorso all'indebitamento, con una variazione in aumento delle passività nello stato patrimoniale di 361,6 mln di euro (di cui 250 per mutuo a pareggio) ed una esposizione complessiva finale pari a 1.211 mln. Nel 2003 le variazioni in aumento furono di 276,9 mln (di cui 150 mln per mutuo a pareggio) ed una consistenza finale di 1.042 mln; nel 2005 si ha una variazione in aumento di 332.000 euro circa (dovuta ad operazioni di rettifica - escluso tuttavia il mutuo a pareggio di 200 mln di cui sopra) ed una esposizione finale di 1.111 mln di euro. Infine, il mancato ricorso nel 2005, diversamente dagli esercizi precedenti, a nuovi ulteriori mutui (oltre a quello a pareggio) si inserisce in un contesto di contrazione delle spese in c/capitale (- 4,5% rispetto al 2003 e – 17,3% rispetto al 2004 – per le autorizzazioni di spesa finanziate con mezzi propri regionali), piuttosto che in un contenimento delle spese di parte corrente (in aumento del 15,03% rispetto al 2003)[27] (Tav. n. 11, 12 e 13).

[26] Tali dati non sono utilizzabili ai fini del calcolo dei limiti quantitativi del 25%, poiché includono anche eventuali debiti per il ripiano disavanzi U.L.L.S.S., trasporto pubblico locale o calamità naturali.

[27] Per un maggiore approfondimento di tale analisi si rimanda alla Parte II, paragrafo 2.3.1 "La gestione della competenza".

TAV. 7

LIMITI ALL'INDEBITAMENTO DELLA REGIONE VENETO

bilancio di previsione 2005

(milioni di euro)

DESCRIZIONE	
Entrate Tributarie (Titolo I)	**previsioni 2005**
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP)*	3.157,00
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - quota a libera destinazione	23,00
GETTITO NETTO DERIVANTE DALLA MANOVRA FISCALE 2005 SULL'IRAP	42,00
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE *	489,00
GETTITO NETTO DERIVANTE DALLA MANOVRA FISCALE 2005 SULL'ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF	115,30
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE AL GETTITO DELL'IVA (al netto del concorso alla solidarietà interregionale) - quota vincolata alla sanità*	2.706,45
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE AL GETTITO DELL'IVA - quota libera	278,50
QUOTA REGIONALE DELL'ACCISA SULLA BENZINA PER AUTOTRAZIONE	218,00
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	508,00
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA DI CONSUMO SUL GAS METANO	45,00
TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	15,00
TASSE DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE	0,33
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	10,30
TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI	1,35
TASSE DI CONCESSIONE REGIONALE IN MATERIA VENATORIA	4,50
TASSE DI CONCESSIONE REGIONALE IN MATERIA DI PESCA	2,00
IMPOSTA REGIONALE SULLE CONCESSIONI STATALI BENI DEL DEMANIO E DEL PATR. IND.	0,13
IMPOSTA SULLE CONCESSIONI IN MATERIA DI DEMANIO MARITTIMO	0,15
TASSE PER I CONTROLLI FITOSANITARI SULLE IMPORTAZIONI DI VEGETALI	0,04
TOTALE entrate TRIBUTARIE (a)	**7.616,05**
a sottrarre entrate tributarie vincolate (art. 23 D. Lgs. 76/2000)	
STIMA FABBISOGNO FINANZIARIO SERVIZIO SANITARIO CORRENTE in attesa proposta CIPE DI RIPARTO (IRAP*+ADD. IRPEF*+ COMP. I.V.A vinc.)	6.352,45
QUOTA VINCOLATA ACCISA BENZINA (1%)	2,18
QUOTA VINCOLATA TRIBUTO RIFIUTI (28%)	4,20
QUOTA VINCOLATA TASSA DIRITTO ALLO STUDIO e ABILITAZIONE PROF.LE (100%)	10,63
QUOTA VINCOLATA TASSE CONC. REG.LE IN MATERIA VENATORIA (80%)	3,60
QUOTA VINCOLATA TASSE CONC. REG.LE IN MATERIA DI PESCA (80%)	1,60
QUOTA VINCOLATA TASSE PER I CONTROLLI FITOSANITARI (...) (100%)	0,04
TOTALE entrate tributarie VINCOLATE (b)	**6.374,70**
Entrate Tributarie a libera destinazione (c=a-b)	**1.241,35**
25% della base di riferimento (c*25%)	**310,34**

* destinate di fatto alla copertura del fabbisogno sanitaro

FONTE: elaborazione Corte dei conti su dati del Bilancio di previsione della Regione Veneto

TAV. 8

Capacità di indebitamento 2005 (da bilancio di previsione)

(milioni di euro)

DESCRIZIONE		
ENTRATE TRIBUTARIE A LIBERA DESTINAZIONE (Titolo I)		**1.241**
Limite del 25%		***310***
Rate per mutui in ammortamento (previsioni 2005 - novembre 2004)		
Per mutui totali in essere a carico della Regione	170	
a sottrarre: rate per mutui in ammortamento pagati dalla Regione ma assistiti da contributo statale	38	
TOTALE Rate per mutui in ammortamento a totale carico regionale		**133**
Residua disponibilità per rate ammortamento mutui		**178**
Capacità teorica di indebitamento [1]	IRS 15 anni	**1.912**
Mutui autorizzati nel 2005		
Mutuo a pareggio per investimenti nel bilancio 2005		*497*
Totale mutui autorizzati nel 2005		**497**
Residua capacità teorica di indebitamento		
	IRS 15 anni	**1.415**

[1] Per il calcolo è stato preso come parametro di riferimento il tasso IRS a 15 anni del 29.12.2005, maggiorato in via prudenziale dell'1%.

FONTE: elaborazione Corte dei conti su programma di ammortamento fornito dalla Regione Veneto

TAV. 9

LIMITI ALL'INDEBITAMENTO DELLA REGIONE VENETO

rendiconto 2005

(milioni di euro)

DESCRIZIONE		
Entrate Tributarie (Titolo I)	**previsioni finali**	**entrate accertate**
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) *	3.175,27	3.176,01
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - quota a libera destinazione	23,00	22,21
GETTITO NETTO DERIVANTE DALLA MANOVRA FISCALE 2005 SULL'IRAP	42,00	42,00
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE *	471,17	481,64
GETTITO NETTO DERIVANTE DALLA MANOVRA FISCALE 2005 SULL'ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF	115,30	115,30
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE AL GETTITO DELL'IVA (al netto del concorso alla solidarietà interregionale) - quota vincolata alla sanità*	3.085,28	3.074,07
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE AL GETTITO DELL'IVA - quota libera	30,50	84,81
QUOTA REGIONALE DELL'ACCISA SULLA BENZINA PER AUTOTRAZIONE	218,00	195,57
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	508,00	519,85
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA DI CONSUMO SUL GAS METANO	45,00	51,47
TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	15,00	16,86
TASSE DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE	0,33	0,28
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	10,30	10,48
TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI	1,35	1,36
TASSE DI CONCESSIONE REGIONALE IN MATERIA VENATORIA	4,50	5,53
TASSE DI CONCESSIONE REGIONALE IN MATERIA DI PESCA	2,00	1,95
IMPOSTA REGIONALE SULLE CONCESSIONI STATALI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATR. IND.	0,13	0,07
IMPOSTA SULLE CONCESSIONI IN MATERIA DI DEMANIO MARITTIMO	0,15	0,10
TASSE PER I CONTROLLI FITOSANITARI SULLE IMPORTAZIONI DI VEGETALI	0,04	0,12
TOTALE entrate TRIBUTARIE (a)	**7.747,32**	**7.799,68**
a sottrarre entrate tributarie vincolate (art. 23 D. Lgs. 76/2000)		
FABBISOGNO FINANZIARIO SERVIZIO SANITARIO CORRENTE RICONOSCIUTO IN SEDE DI RIPARTO (IRAP*+ADD. IRPEF*+ COMP. I.V.A.)	6.731,71	6.731,71
QUOTA VINCOLATA ACCISA BENZINA (1%)	2,18	2,18
QUOTA VINCOLATA TRIBUTO RIFIUTI (28%)	4,20	4,72
QUOTA VINCOLATA TASSA DIRITTO ALLO STUDIO e ABILITAZIONE PROF.LE (100%)	10,63	10,76
QUOTA VINCOLATA TASSE CONC. REG.LE IN MATERIA VENATORIA (80%)	3,60	4,42
QUOTA VINCOLATA TASSE CONC. REG.LE IN MATERIA DI PESCA (80%)	1,60	1,56
QUOTA VINCOLATA TASSE PER I CONTROLLI FITOSANITARI (…) (100%)	0,04	0,12
TOTALE entrate tributarie VINCOLATE (b)	**6.753,96**	**6.755,47**
Entrate Tributarie a libera destinazione (c=a-b)	**993,36**	**1.044,20**
25% della base di riferimento (c*25%)	**248,34**	**261,05**

* destinate di fatto alla copertura del fabbisogno sanitaro

FONTE: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto generale della Regione Veneto

TAV. 10

Capacità di indebitamento 2005 (da rendiconto)

(milioni di euro)

DESCRIZIONE		previsioni finali	entrate accertate
ENTRATE TRIBUTARIE A LIBERA DESTINAZIONE (Titolo I)		**993**	**1.044**
Limite del 25%		***248***	***261***
Rate per mutui in ammortamento (impegni lordi a consuntivo)			
Per mutui totali in essere a carico della Regione	135		
a sottrarre: rate per mutui in ammortamento pagati dalla Regione ma assistiti da contributo statale	37		
TOTALE rate per mutui in ammortamento a totale carico regionale		**98**	**98**
Residua disponibilità per rate ammortamento mutui		**150**	**163**
Capacità teorica di indebitamento [(1)]	IRS 15 anni	**1.613**	**1.753**
		Mutui autorizzati nel 2005	**Mutui perfezionati nel 2005**
Mutuo a pareggio per investimenti nel bilancio 2005		*497*	*200*
Mutuo a copertura saldo finanziario esercizio 2004		*277*	-
Totale mutui 2005		**774**	**200**
Residua capacità teorica di indebitamento		**839**	**1.553**

[(1)] Per il calcolo è stato preso come parametro di riferimento il tasso IRS a 15 anni del 29/12/2005 maggiorato di 1%.

FONTE: elaborazione Corte dei conti su programma di ammortamento fornito dalla Regione Veneto

TAV. 11

PASSIVITA' PATRIMONIALI (2003-2005) mutui e prestiti obbligazionari				
anno	consistenza inizio anno	variazioni nell'esercizio		consistenza fine anno
		variazioni +	variazioni -	
2003	864.924.309,59	276.898.877,14	99.340.343,68	1.042.482.843,05
2004	1.042.482.843,05	361.565.170,71	193.068.828,43	1.210.979.185,33
2005	1.210.979.185,33	332.111,30	100.633.150,82	1.110.678.145,81 *

* eslcuso mutuo *a pareggio* di € 200 ml (prestito obbligazionario Regione Veneto 2005); accertato ma non riscosso

Fonte: Conto generale del patrimonio

TAV. 12

(in milioni di euro)

STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA (2003-2005) finanziamento regionale													
spese correnti							investimento						
2003	2004	2005	Var. ass. 05/03	Var. % 05/03	Var. ass. 05/04	Var. % 05/04	2003	2004	2005	Var. ass. 05/03	Var. % 05/03	Var. ass. 05/04	Var. % 05/04
7.021,32	7.381,20	8.076,85	1.055,53	15,03%	695,65	9,42%	1.122,84	1.295,77	1.071,99	-50,85	-4,53%	-223,78	-17,27%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Bilancio di previsione e del Rendiconto Generale della Regione Veneto

TAV. 13

(in milioni di euro)

IMPEGNI FINALI DI COMPETENZA (2003-2005) finanziamento regionale													
spese correnti							investimento						
2003	2004	2005	Var. ass. 05/03	Var. % 05/03	Var. ass. 05/04	Var. % 05/04	2003	2004	2005	Var. ass. 05/03	Var. % 05/03	Var. ass. 05/04	Var. % 05/04
6.933,62	7.323,57	8.014,25	1.080,63	15,59%	690,68	9,43%	722,17	1.091,38	807,40	85,23	11,80%	-283,98	-26,02%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Bilancio di previsione e del Rendiconto Generale della Regione Veneto

6 PATTO DI STABILITA' INTERNO PER L'ANNO 2005 – RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Patto di Stabilità Interno costituisce, con le sue disposizioni, *principio fondamentale* del coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli artt. 117 e 119 della Costituzione. Esso detta una serie di regole volte alla corresponsabilizzazione degli Enti Territoriali nel conseguimento degli obbiettivi di finanza pubblica, collegati agli obblighi comunitari assunti dall'Italia con l'adesione al "Patto di Stabilità e crescita" (Trattato di Amsterdam del giugno-luglio 1997).

Quest'ultimo, come riformato nel giugno 2005[28], raccomanda nell'ambito del programma di stabilità e convergenza la formulazione da parte di ogni Stato membro di un obiettivo di medio termine (OMT) che dovrà collocarsi in un intervallo compreso tra il –1% del PIL, per i paesi con basso debito ed elevata crescita, ed il pareggio o l'avanzo di bilancio per i paesi con debito elevato e bassa crescita potenziale. Gli OMT devono, tra le varie finalità, mantenere margini di sicurezza rispetto al valore di riferimento del 3% nel rapporto disavanzo pubblico/PIL e mirare alla sostenibilità delle finanze pubbliche. Essi sono rivisti ogni 4 anni, o prima, nel caso di profonde riforme strutturali attuate dallo Stato membro che consentano il contenimento dei costi nel lungo termine ovvero aumentino la crescita potenziale. Il Patto di Stabilità e crescita prevede che il percorso per il raggiungimento dell'OMT tenga conto delle congiunture economiche, con sforzi maggiori in periodi di congiuntura favorevole, definiti come quelli in cui "il PIL supera il livello potenziale, tenendo conto delle elasticità fiscali". Durante tale percorso, gli Stati membri dovranno ridurre il disavanzo di bilancio corretto per gli effetti del ciclo dello 0,5%, al netto di misure *una tantum* e temporanee. Particolare rilevanza rivestono le riforme pensionistiche. Sono stati inoltre modificati i meccanismi e le procedure correttive in caso di disavanzo eccessivo ed è stato specificato che i fattori rilevanti di cui la Commissione deve tenere conto, nella relazione di constatazione di disavanzo eccessivo, sono la crescita potenziale, le condizioni congiunturali prevalenti, l'attuazione di politiche volte a promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione. Vengono poi ampliati i termini per il rientro sotto la soglia del 3% nel rapporto disavanzo pubblico/PIL,[29] e si consentono

[28] Il Patto di Stabilita e Crescita è ora costituito dalla Risoluzione del Consiglio europeo adottata ad Amsterdam il 17 giugno 1997, aggiornata ed integrata dalla Relazione del Consiglio Ecofin del 20 marzo 2005 e dai regolamenti del Consiglio n. 1466/97 e n. 1467/97 così come modificati dai regg. n. 1055/05 e n. 1056/05.

[29] Il termine iniziale di un anno successivo alla constatazione, con la possibilità di proroga di un altro anno in presenza di specifici fattori, può pertanto prolungarsi a due. La proroga può avvenire anche in seguito a imprevisti fenomeni congiunturali altamente sfavorevoli.

scostamenti di lieve entità e per piccoli periodi. Pur rimanendo infine il parametro relativo al rapporto debito/PIL pari al 60%, viene data maggiore enfasi al ritmo di riduzione del debito pubblico per i paesi che presentano un valore superiore. Le sanzioni in cui possono incorrere gli Stati membri in caso di mancato rispetto delle intimazioni sono la costituzione di un deposito infruttifero (che può arrivare allo 0,5% del PIL), da convertire in ammenda in caso di persistente mancata osservanza delle raccomandazioni.

In questo quadro si inseriscono le regole del Patto di stabilità Interno rivolte agli enti territoriali, con disposizioni diversificate tra Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Unioni di Comuni e Comunità Isolane. Esse sono vincolanti nel determinare gli obiettivi programmatici annuali e pluriennali, ma non nelle modalità per il loro perseguimento; non costituiscono pertanto requisiti di legittimità dei documenti di bilancio. Peraltro, gli obiettivi programmatici riguardano solo la fase della *gestione* (impegni e pagamenti) e non quella della previsione (stanziamenti), sia essa iniziale, assestata o finale. Vi possono essere infatti scostamenti tra il dato di previsione e quello gestionale. Naturalmente la definizione degli obiettivi programmatici dovrebbe incidere, seppure in via indiretta, sul bilancio di previsione nell'ambito della programmazione delle politiche di bilancio dell'Ente, in particolare se risultano necessarie azioni strutturali di riduzione delle spese.

Il patto di Stabilità fu introdotto per la prima volta con la legge finanziaria per il 1999 (L. 448/1998), e nel corso degli anni ha subito numerose modifiche, la più importante delle quali riguarda la definizione degli obiettivi programmatici in termini di tetti di spesa e non più di saldo finanziario, intervenuta per le Regioni con la L. 405/2001 (a decorrere dall'esercizio 2002)[30]. Le regole, sempre per le Regioni, hanno visto una stabilizzazione nel triennio 2002-2004[31], per subire ulteriori modifiche nel 2005. Solo il meccanismo sanzionatorio negli ultimi anni è rimasto costante, con l'esclusione dal finanziamento integrativo per la spesa sanitaria a carico dello Stato, stabilito con l'Accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001[32]. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi il concorso dello Stato viene infatti

[30] Per gli EE. LL. invece il passaggio da una "crescita programmata del saldo finanziario ad una evoluzione controllata della spesa", come definito dalla Circolare MEF n. 4/2005, è intervenuta solo con la finanziaria 2005, ed è stata soggetta a numerose critiche poiché limita ulteriormente l'autonomia gestionale degli stessi.

[31] Art. 1 del D.L. 347/2001, convertito in L. 405/2001: per il triennio 2002-2004 il complesso delle spese correnti per l'esercizio 2002, al netto delle spese per interessi passivi, delle spese finanziate da programmi comunitari, delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di decentramento amministrativo e delle spese relative all'assistenza sanitaria delle regioni a statuto ordinario non può superare l'ammontare degli impegni a tale titolo relativi all'esercizio 2000, aumentati del 4,5%. Per gli esercizi 2003 e 2004 si applica un incremento pari al tasso di inflazione programmato indicato nel DPEF: es. 2003 4,5% + 1,4% rispetto al 2000 (L. 289/2002); es. 2004 4,5% + 1,4% + 1,7% rispetto al 2000 (L. 289/2002);

ripristinato a quanto previsto dall'Accordo 3 agosto 2000 e successive rivalutazioni (art. 29, co. 14, L. 289/2002). Dal 2005, il mancato rispetto del patto di stabilità comporta, inoltre, l'impossibilità di ricorrere nell'esercizio successivo a mutui o prestiti obbligazionari per finanziare gli investimenti (art. 1, co. 35. L. 311/2004).

Venendo più propriamente alle disposizioni relative al Patto di Stabilità interno per l'anno 2005, esse sono state fissate dalla legge 30.12.2004 n. 311, art. 1, co. 21 e ss[33] e dall'art. 1-quater della L. 31.05.2005 n. 88[34].

La legge 311/2004 stabilisce, al co. 23, che il complesso delle spese correnti e delle spese in conto capitale per le Regioni a statuto ordinario non può essere superiore al corrispondente ammontare di spese dell'anno 2003 incrementato del 4,8%. Per la prima volta viene introdotto un vincolo anche alle spese di investimento, benché la legge finanziaria faccia riferimento al *complesso* delle spese sostenute dalla Regione e non ponga singolarmente per le due diverse tipologie il limite del 4,8%. Ciò significa che nei programmi di bilancio poteva essere previsto un maggiore contenimento delle spese correnti a favore di quelle di investimento.

Vi sono ulteriori novità nell'ambito delle spese non soggette al patto: per le *spese correnti*, viene prevista la detrazione delle spese per il personale, cui si applicano le specifiche disposizioni di cui commi 91-95-98-99 e 116, recanti misure limitative alle assunzioni e alla crescita delle retribuzioni. Nel 2004, la spesa del personale detraibile era invece limitata agli incrementi retributivi dello 0,99%, riconosciuti quale recupero del differenziale tra i tassi di inflazione programmata e quella effettiva del biennio precedente. Vengono inoltre detratte per la prima volta le spese connesse agli interventi a favore dei minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile, spese per calamità naturali per le quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza, spese per trasferimenti ad amministrazioni pubbliche di cui all'elenco annuale ISTAT delle Pubbliche Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato (nazionale)[35], spese per funzioni trasferite o delegate dalle Regioni agli EE.LL. a decorrere dal 1° gennaio 2004 (art. 1-quater L. 88/2205), nei limiti dei trasferimenti sostenuti. Viceversa, non si riscontra più la

---

[32] In data 23.03.2005 è stata siglata una nuova Intesa Stato - Regioni che ha, tra gli altri fattori, rideterminato in aumento (1000 mln) il concorso dello Stato per gli anni 2005 - 2007 rispetto all'Accordo 8 agosto 2001 (anni 2001-2004).

[33] Essendo dotata di un unico articolo, nel prosieguo si farà riferimento solamente al numero del comma.

[34] Cfr. anche il Decreto M.E.F. 28/06/2005 e, laddove applicabile per le Regioni, la circolare M.E.F. n. 4 del 08/02/2005.

[35] Detto elenco, in cui sono inseriti le Regioni, i Comuni e le Province, rappresenta la base informativa per la Commissione Europea ai fini, tra l'altro, del controllo sul rispetto dei parametri disposti dal "Patto di stabilità e crescita". L'inclusione avviene a seguito di istruttoria da parte dell'ISTAT osservando i parametri SEC'95 e, fintanto che un soggetto non vi è compreso, non rientra nel conto economico consolidato (nazionale) e non pesa ai fini del "Patto di stabilità e crescita". La legge finanziaria consente di detrarre i trasferimenti alle P.A. di cui all'elenco onde evitare che alcuni costi, coperti appunto da trasferimenti, subiscano un doppio conteggio (dall'Ente che ha erogato i trasferimenti e da quello che li ha ricevuti – Enti, si ripete, ambedue già sottoposti ai vincoli del patto).

detrazione delle spese per interessi passivi e nemmeno di quelle finanziate da programmi comunitari (tale detrazione permane invece nell'ambito delle spese in conto capitale), o per l'esercizio di funzioni statali. Rimangono invariate le detrazioni relative alla spesa sanitaria, che segue la disciplina di settore[36].

Nell'ambito delle *spese in conto capitale* che, si ribadisce, sono per la prima volta soggette al Patto di stabilità, non vengono prese in considerazione: le spese per la sanità; le spese per l'acquisizione di partecipazioni azionarie, per acquisizioni finanziarie, per conferimenti di capitale, per concessioni di crediti (poiché non considerate a livello europeo ai fini del calcolo dell'indebitamento netto delle P.A. in quanto operazioni finanziarie); le spese per trasferimenti in conto capitale ad Amministrazioni pubbliche individuate nel già citato elenco annuale ISTAT; le spese per calamità naturali per le quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza; le spese derivanti da interventi cofinanziati dalla U.E., comprese le quote di parte nazionale (pertanto, non solo i finanziamenti comunitari, ma anche le spese sostenute dallo Stato o dalle Regioni o dagli EE.LL. nell'ambito del medesimo intervento).

Il comma 26 prevede inoltre la possibilità di eccedere i tetti prestabiliti solo per le spese di investimento, nei limiti dei proventi derivanti da alienazioni di beni immobili, mobili e da erogazioni a titolo gratuito (contributi a titolo gratuito versati da soggetti diversi da P.A.) e liberalità (donazioni, eredità e lasciti). Le Regioni possono destinare tali entrate anche alla copertura di eventuali disavanzi di gestione del settore sanitario.

I vincoli posti dal Patto di Stabilità si applicano infine sia alla gestione di competenza (impegni) sia alla gestione di cassa (pagamenti in c/competenza + pagamenti in c/residui) e sono soggetti a monitoraggio trimestrale, mettendo a

---

[36] La spesa sanitaria è direttamente collegata al Patto di Stabilità Interno nel meccanismo sanzionatorio. Inoltre, il finanziamento complessivo cui concorre lo Stato (cd. finanziamento integrativo) viene determinato a livelli tali garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Dal 2005, l'accesso a tale finanziamento integrativo è subordinato alla stipula di una specifica intesa tra Stato e Regioni. Si è giunti alla suddetta Intesa in data 23 marzo 2005. Rispetto al previgente Accordo, la nuova disciplina dispone che, ai fini dell'accesso all'incremento delle risorse finanziarie a carico dello Stato (complessivamente un aumento di 1.000 mln di euro rispetto a quanto stabilito con L. 311/2005), per gli anni 2005-2006-2007 le Regioni abbiano a rispettare in particolare le seguenti misure:

- mantenere la stabilità e l'equilibrio di gestione del SSR;
- adempiere alle disposizioni vigenti in materia di acquisto di beni e servizi;
- adeguarsi alle prescrizioni del patto di stabilità interno (art. 1 D.L. 347/01, convertito c.m. dalla L. 405/01);
- nel complesso, adottare standard più appropriati nell'erogazione delle prestazioni, specie per quanto concerne il rapporto posti letto/abitanti, il contenimento delle liste d'attesa, il monitoraggio dell'attività prescrizionale (medica, farmaceutica, specialistica), ecc.

E' a tal fine istituito un "tavolo di verifica degli adempimenti" presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze all'esito del quale, entro il 15 ottobre dell'anno successivo a quello di riferimento, il Ministero stesso provvede ad erogare il saldo alle Regioni adempienti ed a ripristinare il livello di finanziamento del 2004 alle Regioni inadempienti.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Parte Speciale dedicata all'Assistenza Sanitaria Regionale.

confronto, per gli esercizi 2003-2004-2005, i dati cumulati a tutto il periodo di riferimento[37]. Il totale delle risultanze trimestrali non deve eccedere il corrispondente importo del 2003 aumentato del 4,8%. Il controllo di cumulabilità effettuato dal *sistema* del Ministero dell'Economia a delle Finanze è tuttavia limitato ai dati di cassa, in considerazione del fatto che gli impegni sono spesso provvisori.

Entrambi gli obiettivi programmatici (gestione di competenza e di cassa) debbono essere raggiunti; in caso contrario, o se fosse raggiunto uno solo di questi, le Regioni incorrono in sanzioni molto pesanti, già descritte in precedenza (mancato accesso al finanziamento integrativo ed impossibilità di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento di spese di investimento).

6.1 VERIFICA DEL RISPETTO DEL PATTO DI STABILITÀ DA PARTE DELLA REGIONE VENETO NEL 2005 (Tavole n. 14 e 15)

La tavola n. 14 rappresenta i dati al IV trimestre (definitivi) forniti dalla Regione Veneto al Ministero dell'Economia e delle Finanze mediante i Modelli 2/05/CS e 2/05/CP, dedicati rispettivamente ai dati della gestione di cassa e di competenza.

Considerato che per il 2005 il complesso delle spese correnti ed in conto capitale, così come calcolato ai sensi dell'art. 1, commi 24 e 25 della L. 311/2004 e dell'art. 1-quater della L. 31.05.2005 n. 88 - cui si è fatto riferimento nel paragrafo precedente - non poteva superare il 4,8% delle corrispondenti spese dell'anno 2003, il vincolo di spesa così determinato per la Regione Veneto ammonta a circa 1.181 mln di euro per la gestione di cassa (pagamenti in competenza e residui) e a circa 1.582 mln di euro per la gestione di competenza (impegni).

Dai dati forniti risulta che la Regione Veneto, anche per quest'anno, ha rispettato il Patto di Stabilità Interno. I pagamenti e gli impegni che emergono dalla rilevazione sono infatti pari a circa, rispettivamente, 1.089 mln e 1.300 mln. Se si considera che la corrispondente spesa nel 2003 fu di circa 1.126 mln e 1.509 mln, si rileva non tanto una "evoluzione programmata delle spese", come definita dalle circolari M.E.F. (intesa come aumento contenuto), bensì una vera e propria diminuzione delle stesse. Pari al –3,3% per la gestione di cassa e al -13,9% per la gestione di competenza.

Disaggregando il dato, la riduzione riguarda sia le spese correnti che quelle in conto capitale. Le prime infatti calano rispettivamente del 4,2% (pagamenti) e del 7% (impegni), le seconde del 2,2% e del 19,3%.

[37] Ad es. i dati relativi al terzo trimestre si riferiscono a tutto il periodo 1° gennaio-30 settembre.

TAV. 14

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2005 (Legge n.311 del 2004)

	SPESA (in migliaia di Euro)	Pagamenti competenza+residui)		Impegni	
		2003	2005	2003	2005
TITOLO I	SPESE CORRENTI				
SCor	TOTALE TITOLO I°	7.678.540	8.116.532	7.634.122	8.446.601
a detrarre					
S1	Spese per il personale	116.530	131.902	122.109	144.599
S2	Spese per la sanità	6.504.946	6.866.768	6.344.389	7.108.600
S3	Spese per trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche	452.172	535.422	498.408	557.827
S4	Spese per minori soggetti a provvedimenti autorità minorile	205	773	543	10.543
S5	Spese per calamità naturali	2.376	4.582	2.379	5.358
S6	Spese non considerate in sede di accordo (solo RSS)				
S7	Spese per funzioni trasferite o delegate dal 1° gennaio 2004 (solo RSO)				
SCorN	SPESE CORRENTI NETTE (ScorN= Scor-S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7)	602.311	577.085	666.294	619.674
TITOLO II	SPESE IN CONTO CAPITALE				
Scap	TOTALE TITOLO II°	855.409	1.004.058	1.623.757	1.300.310
a detrarre					
S8	Spese per la sanità			-	-
S9	Spese per partecipazioni azionarie	5.533	1.420	5.990	-
S10	Spese per acquisizioni di attività finanziarie				
S11	Spese per conferimenti di capitale				
S12	Spese per concessioni di crediti	13.000	1.984	15.500	1.984
S13	Spese per trasferimenti in conto capitale ad Amministrazioni pubbliche	169.662	313.987	443.789	399.672
S14	Spese per calamità naturali	25.864	42.312	44.418	99.564
S15	Spese per interventi cofinanziati dalla UE	117.210	131.714	271.187	118.573
S16	Spese non considerate in sede di accordo (solo RSS)				
S17	Spese per funzioni trasferite/delegate dal 1° gennaio 2004				
SCapN	SPESE C/CAPITALE NETTE (SCapN=SCap-S8-S9-S10-S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17)	524.140	512.641	842.873	680.517
CSN	COMPLESSO DELLE SPESE NETTE SOGGETTE AL PATTO (CSN=SCorN+SCapN)	1.126.451	1.089.726	1.509.167	1.300.191
S18	Spese in c/cap. fin. Da prov. Alien. Imm./erogaz. A titolo gratuito				
CS 05	RISULTATO TRIMESTRALE 2005 (CS 05=CSN - S18)	1.126.451	1.089.726	1.509.167	1.300.191
LM	LIMITE MASSIMO: BASE 2003 + 4,8% (LM=CS 05 DEL 2003 + 4,8%)	1.180.521		1.581.607	
MARGINE RISPETTO AL VINCOLO DI SPESA DEL PATTO DI STABILITA' 2005 (LM - CS 05 DEL 2005)			90.795		281.416

FONTE: dati forniti dalla Regione Veneto

Se il contenimento degli *impegni* della spesa corrente non può che considerarsi positivo, desta invece qualche perplessità il dato relativo alla spesa in conto capitale netta (che rappresenta il 77,7% della diminuzione complessiva). Si nota, infatti, che tale riduzione non è tanto determinata dalle voci di spesa non sottoposte al Patto detratte ai fini del calcolo della spesa netta (da 781 mln del 2003 a 620 mln nel 2005), quanto da un decremento complessivo degli impegni (da 1.624 del 2003 a 1.300 del 2005; -19,9%). Si osserva peraltro un forte decremento delle spese per interventi cofinanziati dalla UE (-153 mln), la cui non assoggettabilità al Patto rientra nell'obiettivo di favorire l'utilizzo di fondi europei e di quelli ad essi collegati (siano essi statali, regionali o degli EE.LL.). Se, parte di questa contrazione trova giustificazione nel calo degli stanziamenti finali di competenza (-162 mln), si riscontra in ogni modo un decremento della capacità di impegno di circa 13 punti percentuali (80,2% nel 2003 e 67,3% nel 2005). Per contro i pagamenti sono aumentati del 12,4%[38] (Tav. n. 15).

Inoltre, sempre nell'ambito della gestione di competenza, a fronte di una diminuzione complessiva degli impegni per spese in c/capitale di cui al Titolo II, non si riscontra un analogo andamento delle spese correnti di cui al Titolo I: esse aumentano nella loro totalità del 10,6% (+812 mln), per andare a diminuire come spesa netta soggetta al patto grazie all'incremento delle detrazioni (+859 mln).

Sul fronte dei pagamenti delle spese nette in conto capitale la Regione invece si attesta sui livelli del 2003, con una diminuzione di lieve entità (-2,2%). Per le spese correnti nette, la diminuzione raggiunge il 4,2% ed il complesso delle spese nette registra un – 3,3%.

Non si sono infine rilevati proventi da alienazioni immobiliari e mobiliari, erogazioni a titolo gratuito o liberalità.

Per concludere, la Regione Veneto ha ampiamente rispettato l'obiettivo programmatico stabilito dal Patto di Stabilità Interno per il 2005, sia in termini di gestione di competenza sia di cassa, andando tuttavia a comprimere in modo

[38] Tale andamento degli impegni e dei pagamenti è coerente con le regole attinenti la programmazione comunitaria, così come definite dal Regolamento CE 1260/1999 e dal pacchetto "Agenda 2000" per il periodo 2000-2006. La Regione Veneto ha anticipato nella prima parte del sessennio la presentazione dei programmi operativi e delle domande di intervento, in relazione anche alla ripartizione dei Fondi strutturali effettuata per il periodo ai sensi del predetto regolamento (si giustifica in questo modo il decremento degli stanziamenti del 2005 rispetto al 2003). Nel 2005 dovevano essere conclusi i pagamenti di quanto impegnato nel 2003, in applicazione della cd. "regola N+2", secondo cui le quote di impegno, per le quali non è stata presentata alla Commissione domanda di pagamento entro la scadenza del secondo anno successivo all'impegno, vengono automaticamente disimpegnate e la partecipazione dei Fondi all'intervento viene ridotta in misura corrispondente (art. 31 reg. CE 1260/1999).

significativo le spese in conto capitale, elemento qualificante dello sviluppo economico del territorio nel medio e lungo termine.

Avendo comunque rilevato un apprezzabile contenimento anche delle spese correnti nette, la Regione Veneto non dovrebbe trovare forti difficoltà nel conseguimento degli obiettivi 2006, non più calcolati come *complesso* delle spese, ma scissi tra spese correnti (che dovranno essere ridotte del 3,8% rispetto al 2004)[39] e spese in conto capitale (che potranno godere di un incremento del 4,8% rispetto al dato 2004).

TAV. 15 (in milioni di euro)

INTERVENTI FINANZIATI DALLA UE E CORRISPONDENTI QUOTE DI COFINANZIAMENTO					
	competenza iniziale	**competenza finale**	**impegni**	**pagamenti**	**capacità di impegno**
2003	207,31	338,21	271,19	117,21	80,2%
2005	160,51	176,12	118,57	131,71	67,3%
Variazioni ass. 05/03	-46,80	-162,10	-152,61	14,50	
Variazioni % 05-03	-22,6%	-47,9%	-56,3%	12,4%	

FONTE: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Veneto

[39] Peraltro le spese detraibili ai fini del calcolo della spesa netta 2006 corrispondono con quanto previsto nel 2005, ad esclusione della voce relativa agli interventi a favore dei minori.

PARTE II
ANALISI SULL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI DI PRINCIPIO E DI PROGRAMMA

1 LE LEGGI REGIONALI DI PRINCIPIO E DI PROGRAMMA

La legge n. 131/2003 recante "*Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*", all'art. 7, nel disciplinare l'attuazione dell'art. 118 della Costituzione in materia di esercizio delle funzioni amministrative, al comma 7° stabilisce che "*Le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti verificano, nel rispetto della natura collaborativa del controllo sulla gestione, il perseguimento degli obiettivi posti dalle legge statali o regionali di principio e di programma, secondo la rispettiva competenza*".

Anche quest'anno questa Sezione Regionale di controllo ha formulato specifica richiesta istruttoria alla Regione Veneto volta all'acquisizione della documentazione rilevante sia per la individuazione delle leggi regionali di principio e di programma sia per la verifica dell'attuazione degli stessi. In particolare:

- l'aggiornamento, rispetto al 2004, dell'elencazione, distintamente per settori di intervento, delle leggi regionali di principio e/o di programma, che si pongono quali strumenti cardine di programmazione e di esecuzione di linee programmatiche, tenuto presente di quanto rappresentato dalla regione Veneto con nota prot. n. 616546/42.00.01 del 06/03/2005[40];
- i bilanci di previsione e di assestamento relativi all'esercizio 2005 e il Bilancio pluriennale 2005/2007, con le relative leggi finanziarie e gli allegati, i provvedimenti amministrativi relativi alle direttive per la gestione di bilancio e per la formazione delle proposte di budget;
- la Legge finanziaria regionale 2005;
- il Documento di Programmazione Economico Finanziaria dell'esercizio 2004/2005, il Piano di Attuazione e Spesa approvato dalla Giunta Regionale e presentato in Consiglio Regionale.

La Direzione Bilancio della regione Veneto ha, altresì, fornito:

a) il Programma di Governo per la VIII legislatura (2005-2010);

[40] Secondo la regione, attualmente gli uffici legislativi della Giunta e del Consiglio non adottano alcuna formale distinzione tra leggi di principio e leggi di programma, classificando invece la produzione normativa in tre categorie:
- per materia, tenendo conto della classificazione proposta dal D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
- per macro settori, così come da rapporto legislativo annuale prodotto dalla camera dei Deputati;
- per leggi erogatrici di contributi alle Autonomie locali così come si rappresenta nel "Secondo rapporto sulla legislazione regionale del Veneto" redatto dal Consiglio regionale.

b) il Documento di programmazione economico finanziario 2005;
c) la Relazione di analisi sulla gestione per l'esercizio 2005;
d) i provvedimenti amministrativi relativi alla approvazione degli strumenti di programmazione: DPEF, PAS, PRS e del Rendiconto generale.

Nella tavola n. 16 tra le leggi di principio vengono elencate quelle che disciplinano in modo organico un settore, le leggi di novellazione, di modifica o di integrazione autentica di un testo normativo contenente statuizioni di principio e/o di programma (ad esempio la L.R. n. 13/2004 in materia di lavori pubblici), le leggi che istituiscono e regolano nuove figure professionali (ad esempio la L.R. n. 1/2005 per la professione della guida alpina) o interventi a carattere generale (ad esempio la L.R. n. 37/2004 sui locali storici). L'elencazione è aggiornata alle leggi promulgate entro il 31.12.2005 e la classificazione è quella adottata negli strumenti di programmazione di cui alla legge regionale n. 35/2001 ovvero dal PRS, dal PDEF e dal PAS:

1) LEGGI REGIONALI DI PRINCIPIO E DI PROGRAMMA GENERALI;
2) LA PERSONA E LA FAMIGLIA;
3) IL TERRITORIO E L'AMBIENTE;
4) INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ECONOMIA.

Sono state considerate leggi di programma quelle scaturenti dalle indicazioni programmatiche fornite dalle strutture in sede di redazione del Documento di Programmazione Economica Finanziaria 2005 e del PAS e, più in generale, i provvedimenti normativi o amministrativi contenenti obiettivi, strategie, politiche e linee di indirizzo, articolate come segue:

1) PERSONA E FAMIGLIA, che comprende l'ulteriore suddivisione in:
   - Cultura;
   - Politiche per l'istruzione;
   - Mercato del lavoro e le politiche per la formazione;
   - Lavoro;
   - Sport e tempo libero;
   - Pari opportunità;
   - Servizi sociali;

- Piani di zona dei servizi sociali;
- Sistema di autorizzazione al funzionamento e accreditamento dei servizi sociali e socio sanitari;
- Portale regionale sulle politiche sociali;
- Sistema sanitario;
- Flussi migratori e l'integrazione;
- Edilizia abitativa.

2) TERRITORIO E AMBIENTE, che comprende l'ulteriore suddivisione in:
   - Assetto del territorio;
   - Tutela dell'ambiente, in cui troviamo anche gli strumenti di programmazione negoziata;
   - Sistema infrastrutturale per la mobilità.
3) INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ECONOMIA, che comprende l'ulteriore suddivisione in:
   - Cooperazione allo sviluppo e la solidarietà;
   - Diritti umani e la tutela delle minoranze linguistiche;
   - Rapporti istituzionali;
   - Il Veneto, Alpe Adria. L'Euroregione in una Europa a 25;
   - I Veneti nel mondo;
   - L'attività di rappresentanza presso l'Unione Europea;
   - L'internazionalizzazione e la promozione dell'economia;
   - La politica di coesione economica e sociale: fondi strutturali e iniziative comunitarie;
   - Ricerca: strategie per la crescita sostenibile;
   - Settore agroalimentare;
   - Settore agroambientale;
   - Settore forestale e l'economia montana;
   - Caccia, pesca e acquicoltura;
   - Artigianato;

- Industria;
- Commercio;
- Turismo;
- Energia.

4) INNOVAZIONI ORGANIZZATIVE, che comprende l'ulteriore suddivisione in:

- La riforma del Titolo V;
- il decentramento amministrativo e la sussidiarietà;
- I rapporti con gli enti locali;
- lo sviluppo informativo e telematico del Veneto;
- La semplificazione Legislativa;
- I controlli dei fondi strutturali;
- L'attività ispettiva e di vigilanza nel settore socio-sanitario;
- La sicurezza urbana e territoriale;
- La finanza di progetto ed il finanziamento delle opere pubbliche;
- Gli strumenti di programmazione negoziata: nuovi scenari;
- La strategia delle partecipazioni societarie;
- Gli indirizzi agli enti e società;
- Gli osservatori;
- Le informazioni statistiche;
- La comunicazione e l'informazione;
- La gestione efficiente dell'organizzazione: la valorizzazione del personale.

Per un'analisi più dettagliata dei principali strumenti di programmazione regionale (DPEF, PRS, PAS, nuove leggi di programmazione e contabilità) si rimanda al precedente referto[41].

[41] *"Relazione annuale ex art. 3, l. 14 gennaio 1994, n. 20 – Referto sulla gestione della regione Veneto (…) esercizio finanziario 2004"*, [Delibera n. 17/2005/Contr.gs del 29.11.2005], scaricabile dal sito web della Corte dei conti all'indirizzo http://www.corteconti.it/Ricerca-e-1/Gli-Atti-d/Controllo-/Documenti/Sezioni-re/Veneto/Anno-2005/allegati-d2/REFERTO-2004---versione-stampabile.pdf, in particolare le pp. 133-135

Tav. n. 16

LEGGE	OGGETTO
LEGGI REGIONALI DI PRINCIPIO E DI PROGRAMMA GENERALI	
Legge 22 maggio 1971 n. 340	Statuto regione Veneto
L.R. 7 novembre 2003 n. 28	Disciplina del referendum sulle leggi di approvazione o di modifica dello statuto regionale ai sensi dell'art. 123 Cost.
L.r. 29 marzo 2002 n. 8	Norma sul sistema statistico regionale
L.R. 29 novembre 2001 n. 35	Nuove norme sulla programmazione
L.R. 29 novembre 2001 n. 39	Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione
L.R. 13 aprile 2001 n. 11	Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112
L.R. 6 aprile 1999 n. 13	Interventi regionali per i patti territoriali
L.R. 3 luglio 1992 n. 19	Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità Montane
L.R. 10 gennaio 1984 n. 5	Disciplina dell'attività di informazione ed editoriale della Giunta regionale
LA PERSONA E LA FAMIGLIA	
La Cultura	
L.R. 12 dicembre 2003 n. 39	Centro di produzione Veneto
L.R. 23 ottobre 2003 n. 24	Interventi regionali a favore delle fondazioni la Fenice di Venezia e l'arena di Verona per la promozione della lirica nel territorio veneto
L.R. 16 dicembre 1999 n. 55	Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà
L.R. 23 dicembre 1994, n. 73	Promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto
L.R. 7 aprile 1994 n. 15	Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia
L.R. 15 gennaio 1985 n. 6	Interventi per la realizzazione, l'ampliamento, il completamento e la sistemazione di centri di servizi culturali, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale
L.R. 5 settembre 1984 n. 51	Interventi della Regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali
L.r. 5 settembre 1984 n. 52	Norme in materia di promozione di attività artistiche, musicali, teatrali e cinematografiche
Il mercato del lavoro e le politiche per la formazione	
L.r 9 agosto 2002 n. 19	Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati
L.r. 30 gennaio 1990 n. 10	Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro
Lo sport e il tempo libero	
L.r. 3 febbraio 2005 n. 1	Nuova disciplina della professione della guida alpina
L.r. 3 gennaio 2005 n. 2	Nuovo ordinamento della professione di maestro di sci
L.r. 14 agosto 2003 n. 17	Norme per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità
L.r. 5 aprile 1993 n. 12	Norme in materia di sport e tempo libero
I servizi sociali	
L.r. 18 novembre 2005, n. 18	Istituzione del servizio civile regionale volontario
L.r. 18 novembre 2005, n. 14	Modifiche all'articolo 15, comma 1, della legge regionale 23 aprile 1990, n. 32 - Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi
L.r. 9 gennaio 2003 n. 2	Nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro
L.r. 30 agosto 1993 n. 40	Norme per il riconoscimento e la promozione delle organizzazioni di volontariato
L.r. 6 settembre 1991 n. 28	Provvidenze a favore delle persone non autosufficienti assistite a domicilio e norme attuative delle residenze sanitarie assistenziali
L.r. 23 aprile 1990 n. 32	Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi
L.r. 30 gennaio 1990 n. 9	Interventi nel settore dell'immigrazione
L.r. 28 giugno 1988 n. 29	Iniziative e coordinamento delle attività a favore dei giovani
L.r. 15 dicembre 1982 n. 55	Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza sociale
Il sistema sanitario	
L.r 3 gennaio 2005 n. 3	Disposizioni sulle terapie complementari (terapia del sorriso e pet therapy)
L.r. 26 novembre 2004 n. 26	Interventi regionali in merito a patologie identificate come allergie ed intolleranze alimentari

L.r. 24 novembre 2003 n. 36	Istituzione della Commissione regionale per le attività diabetologiche
L.r. 20 novembre 2003 n. 34	Norme in favore dei soggetti atomizzati della Regione Veneto
L.r. 4 aprile 2003 n. 5	Nuove norme per la disciplina dell'attività ispettiva in materia sanitaria e sociale nella regione Veneto
L.r. 16 agosto 2002 n. 22	Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali
L.r. 3 febbraio 1996 n. 5	Piano socio-sanitario regionale per il triennio 1996-1998
L.r. 15 novembre 1994 n. 65	Disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti per la produzione di plasmaderivati
L.r. 14 settembre 1994 n. 55	Norme sull'assetto programmatorio, contabile, gestionale e di controllo delle unità locali socio sanitarie e delle aziende ospedaliere in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria" così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993 n. 517
L.r. 14 settembre 1994 n. 56	Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 "riordino della disciplina in materia sanitaria" così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993 n. 517
L.r. 30 agosto 1993 n. 39	Norme di attuazione della legge 30 dicembre 1991 n. 412 in materia sanitaria
L.r. 9 luglio 1993 n. 29	Tutela igienico sanitaria della popolazione dalla esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da impianti per teleradiocomunicazioni
IL TERRITORIO E L'AMBIENTE	
L'assetto del territorio	
L.r. 2 dicembre 2005, n. 23	Disposizioni per l'applicazione della legislazione urbanistica regionale e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 - Norme per il governo del territorio
L.r. 2 dicembre 2005, n. 22	Ulteriori disposizioni in materia di approvazione di varianti per strutture commerciali
L.r. 21 ottobre 2004 n. 20	Disposizioni sull'applicazione della l.r. 23 aprile 2004 n. 11 – Norme per il governo del territorio
L.r. 23 aprile 2004 n. 11	Norme per il governo del territorio
L.r. 16 giugno 2003 n. 15	Norme per la tutela e la valorizzazione delle città murate del Veneto
L.r. 1 febbraio 2001 n. 2	Intervento regionale a favore dei centri storici dei comuni minori
L.r. 22 ottobre 1999 n. 48	Prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati da elettrodotti. Regime transitorio
L.r. 30 agosto 1993 n. 41	Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione
L.r. 30 giugno 1993 n. 27	Prevenzione dei danni alla salute derivanti dai campi elettromagnetici generati da elettrodotti
L.r. 20 agosto 1978 n. 44	Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione
L.r. 27 giugno 1985 n. 61	Norme per l'assetto e l'uso del territorio
L.r. 16 luglio 1976 n. 28	Formazione della carta tecnica regionale
La tutela dell'ambiente	
l.r. 18 novembre 2005, n. 15	Modifica della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5 - Disposizioni in materia di risorse idriche. Istituzione del servizio idrico integrato ed individuazione degli ambiti territoriali ottimali, in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36
L.r. 26 novembre 2004 n. 22	Disposizioni di novellazione del capo IV della legge regionale 21 gennaio 2000 n. 3 – Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti
L.r. 21 gennaio 2000 n. 3	Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti
L.R. 9 agosto 1999 n. 36	Norme per la razionalizzazione del traffico e della distribuzione delle merci e per l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico all'interno delle aree urbane
L.r. 10 maggio 1999 n. 21	Norme in materia di inquinamento acustico
L.r. 26 marzo 1999 n. 10	Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale
L.r. 27 giugno 1997 n. 22	Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso
L.r. 10 ottobre 1989 n. 40	Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali
L.r. 16 aprile 1985 n. 33	Norme per la tutela dell'ambiente
L.r. 16 agosto 1984 n. 40	Nuove norme per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali
L.r. 21 marzo 1983 n. 9	Nuove disposizioni per l'organizzazione della bonifica
L.r. 7 settembre 1982 n. 44	Norme per la disciplina dell'attività di cava
Il sistema infrastrutturale per la mobilità	
L.r. 2 dicembre 2005, n. 24	Modifica dell'articolo 33 bis della legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25 - Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale - e

	successive modificazioni
L.r. 26 novembre 2004 n. 30	Disposizioni di interpretazione autentica e di modifica in materia di trasporto pubblico locale di cui alla legge regionale 30 ottobre 1998 n. 25 – Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale – e successive modificazioni
L.r. 26 novembre 2004 n. 24	Modifica alla legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale" e successive modificazioni
L.r. 9 agosto 2002 n. 15	Norme per la realizzazione di infrastrutture di trasporto, per la progettazione, realizzazione e gestione di autostrade e strade a pedaggio regionali e relative disposizioni in materia di finanza di progetto e conferenza di servizi
L.r. 30 ottobre 1998 n. 25	Disciplina e organizzazione del trasporto pubblico locale
L.r. 30 dicembre 1991 n. 39	Interventi a favore della mobilità della sicurezza stradale
L.r. 28 gennaio 1982 n. 8	Interventi regionali per il potenziamento delle infrastrutture e della attrezzature nel settore dei trasporti
Lavori pubblici	
Regolamento 5 dicembre 2005, n. 1	Regolamento attuativo della legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 per individuare le forme di incentivazione per la costituzione e la partecipazione alle gare di consorzi stabili nonché dei consorzi di natura ed origine della piccola impresa artigiana (articolo 26, comma 2)
L.r. 24 dicembre 2004 n. 37	Intervento per la valorizzazione dei locali storici
L.r. 24 dicembre 2004 n. 36	Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 4 febbraio 1980 n. 6 – disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali
L.r. 21 maggio 2004 n. 13	Modifiche alla legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 – Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche
L.r. 7 novembre 2003 n. 27	Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche
L.r. 24 dicembre 1999 n. 59	Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie
L.r. 2 aprile 1996 n. 10	Disciplina per l'assegnazione e la fissazione dei canoni di alloggi di edilizia residenziale pubblica
L.r. 28 marzo 1989 n. 8	Norme di organizzazione e attuazione della delega in materia di programmazione acquedottistica
L.r. 19 luglio 1983 n. 52	Interventi per la manutenzione e la sistemazione dei corsi d'acqua di competenza regionale
l.r. 9 gennaio 1975 n. 1	Interventi regionali di prevenzione e di soccorso per calamità naturali
INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ECONOMIA	
L'internazionalizzazione e la promozione dell'economia	
L.r. 12 agosto 2005, n. 12	Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico
L.r. 23 maggio 2002 n. 11	Disciplina nel settore fieristico
Ricerca: strategie per una crescita sostenibile	
L.r. 21 aprile 1995 n. 36	Promozione e sviluppo dei parchi scientifici e tecnologici nella regione Veneto
Il settore agroalimentare	
L.r. 9 aprile 2004 n. 8	Modifiche ed integrazioni alla l.r. 12 dicembre 203 n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura"
L.r. 31 maggio 2001 n. 12	Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità
L.r. 27 dicembre 2000 n. 23	Iniziative comunitarie e regionali di sviluppo rurale
L.r. 10 luglio 1998 n. 23	Conferimento agli Enti locali di funzioni amministrative regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca, agriturismo, caccia, sviluppo rurale, alimentazione
Il settore forestale e l'economia montana	
L.r. 2 maggio 2003 n. 14	Interventi agro-forestali per la produzione di biomasse
L.r. 2 maggio 2003 n. 13	Norme per la realizzazione di boschi nella pianura Veneta
L.r. 18 gennaio 1994 n. 2	Provvedimenti per il consolidamento e lo sviluppo dell'agricoltura di montagna e per la tutela e la valorizzazione dei territori montani
L.r. 13 settembre 1978 n. 52	Legge forestale regionale
La caccia, la pesca e l'acquacoltura	
L.r. 12 agosto 2005, n. 13	Disciplina del regime di deroga previsto dall'articolo 9 della direttiva n. 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, in attuazione della Legge 3 ottobre 2002, n. 221 "Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157,

	in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva comunitaria n. 79/409/CEE
L.r. 16 dicembre 1997 n. 42	Disposizioni per la valorizzazione delle produzioni - agro faunistiche
L.r. 9 dicembre 1993 n. 52	Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio
L'artigianato	
L.r. 20 gennaio 2000, n. 1	Interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione dell'imprenditoria femminile
L.r. 24 dicembre 1999 n. 57	Interventi regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile veneta
L.r. 6 settembre 1993 n. 48	Interventi per finanziamenti agevolati alle imprese artigiane
L'industria	
L.r. 18 novembre 2005, n. 17	Normativa sulla cooperazione nella Regione del Veneto
L.r. 4 aprile 2003 n. 8	Disciplina dei distretti produttivi ed interventi di politica industriale locale
L.r. 7 aprile 2000 n. 16	Norme generali in materia di marchi regionali
L.r. 28 gennaio 1997 n. 3	Interventi regionali a favore della qualità e dell'innovazione
L.r. 20 marzo 1980 n. 19	Interventi a favore dei Consorzi-Fidi tra le piccole e medie imprese del settore secondario Veneto
Il commercio	
L.r. 24 dicembre 2004 n. 33	Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete
L.r. 13 agosto 2004 n. 15	Norme di programmazione per l'insediamento di attività commerciali nel Veneto
L.r. 23 ottobre 2003 n. 23	Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva di carburanti
L.r. 6 aprile 2001 n. 10	Norme in materia di commercio su aree pubbliche
L.r. 9 agosto 1999 n. 37	Norme di programmazione per l'insediamento di attività commerciali nel Veneto
L.r. 18 gennaio 1999 n. 1	Interventi regionali per agevolare l'accesso al credito nel settore del commercio
L.r. 15 gennaio 1985 n. 3	Interventi in materia di tutela dei consumatori
Il turismo	
l.r. 4 novembre 2002 n.33	Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo
L'energia	
L.r. 27 dicembre 2000 n. 25	Norme per la pianificazione energetica regionale, l'incentivazione del risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

2 ANALISI SULLA GESTIONE DEL BILANCIO: IL RENDICONTO GENERALE DEL 2005

Secondo l'art. 53 della l.r. 39/01 il Rendiconto Generale è composto dal Conto del bilancio e dal Conto generale del Patrimonio, oltre che da una serie di allegati. Nel conto del bilancio sono esposte *"le risultanze della gestione delle entrate e delle spese secondo la stessa struttura classificatoria adottata per il bilancio di previsione annuale"* (art. 54), cioè per Titoli, Categorie, Unità Previsionali di Base (U.P.B.) e contabilità speciali in parte Entrate e per Funzioni Obiettivo, Aree Omogenee, U.P.B. e contabilità speciali in parte Spesa.

Al fine di permettere una più completa lettura della gestione amministrativo-contabile, tra gli allegati al rendiconto è altresì presente un documento denominato *"Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di Base"* costituito dal conto finanziario disaggregato a livello di capitolo.

2.1 NOTA METODOLOGICA

L'analisi che segue si pone l'obiettivo di verificare l'attività gestionale attraverso l'esame del Rendiconto Generale, sia sul versante dell'Entrata sia su quello della Spesa. A tale scopo è stato applicato il seguente set di indicatori finanziari, già utilizzato nell'ambito delle precedenti relazioni:

- **In parte entrata**: l'*indice di variazione*, il *grado di realizzazione dell'entrata*, l'*indice di riscossione* (sullo stanziato e sull'accertato), la *capacità di entrata*, l'*indice di smaltimento dei residui attivi*, l'*indice di accumulazione dei residui attivi*.
- **In parte spesa**: l'*indice di variazione,* la *capacità d'impegno,* la *capacità di pagamento* (sullo stanziato e sull'impegnato), la *capacità di spesa*, l'*indice di smaltimento dei residui passivi* (totale e con le due disaggregazioni: *i.s. per pagamenti e i.s. per eliminazioni*) e l'*indice di accumulazione dei residui passivi*.

Per ciascuno degli indicatori si forniscono la descrizione ed i fenomeni gestionali oggetto di misurazione.

INDICATORI DELL'ENTRATA

- *Indice di variazione dell'entrata*: è il rapporto tra la differenza delle previsioni finali di competenza con le previsioni di competenza iniziali e le previsioni di competenza iniziali, secondo la seguente formula: $\frac{\textbf{Sfco - Sico}}{\textbf{Sico}}$

  L'indice esprime il grado di attendibilità delle previsioni definite nel bilancio preventivo rispetto alle previsioni finali determinate dal rendiconto;

- *Grado di realizzazione dell'entrata*: è il rapporto tra accertamenti e previsioni finali di competenza, secondo la seguente formula: $\frac{\textbf{A}}{\textbf{Sfco}}$

  L'indice quantifica l'entità delle risorse di competenza effettivamente disponibili nell'esercizio in esame;

- *Indice di riscossione (sullo stanziato):* è il rapporto tra le riscossioni di competenza e le previsioni finali, secondo la seguente formula: $\frac{\textbf{Rco}}{\textbf{Sfco}}$

  L'indice individua la quota delle risorse esigibili del bilancio di competenza che si traduce in effettive riscossioni;

- *Indice di riscossione (sull'accertato):* $\frac{\textbf{Rco}}{\textbf{A}}$

  L'indice determina la quota degli accertamenti che si traducono in effettive riscossioni;

- *Capacità di entrata:* è il rapporto tra riscossioni complessive (c/ competenza + c/residui) e massa riscuotibile (residui attivi iniziali + previsioni finali di competenza), secondo la seguente formula: $\frac{\textbf{Rc}}{\textbf{(Sfco + Rai)}}$

  L'indice quantifica l'entità delle risorse effettivamente riscosse rispetto alla massa potenzialmente riscuotibile;

- *Indice di smaltimento dei residui attivi*: è il rapporto tra la somma delle riscossioni in conto residui e dei residui attivi eliminati rispetto ai residui iniziali, secondo la seguente formula: $\frac{\mathbf{(Rr + Rae)}}{\mathbf{Rai}}$

  L'indice misura la riduzione della massa dei residui attivi iniziali in conseguenza delle riscossioni in c/residui e delle eliminazioni avvenute nel corso della gestione;

- *Indice di accumulazione dei residui attivi*: è il rapporto tra la differenza dei residui attivi finali ed iniziali con l'ammontare dei residui iniziali, secondo la seguente formula: $\frac{\mathbf{(Raf - Rai)}}{\mathbf{Rai}}$

  L'indice quantifica le variazioni nella massa dei residui attivi conseguenti la gestione.

INDICATORI DELLA SPESA

- *Indice di variazione della spesa*: è il rapporto tra la differenza delle previsioni finali di competenza con le previsioni di competenza iniziali e le previsioni di competenza iniziali, secondo la seguente formula: $\frac{\mathbf{Sfco - Sico}}{\mathbf{Sico}}$

  L'indice esprime il grado di attendibilità delle previsioni definite nel bilancio preventivo rispetto alle previsioni finali determinate dal rendiconto;

- *Capacità d'impegno*: è il rapporto tra impegni di spesa e stanziamenti finali di competenza, secondo la seguente formula: $\frac{\mathbf{I}}{\mathbf{Sfco}}$

  L'indice rappresenta la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;

- *Capacità di pagamento (sullo stanziato)*: è il rapporto tra somme pagate in c/competenza e stanziamenti finali di competenza, secondo la seguente formula: $\frac{\mathbf{Pco}}{\mathbf{Sfco}}$

L'indice determina la quota delle risorse di competenza che si traducono in effettivi pagamenti;

- *Capacità di pagamento (sull'impegnato)*: $\frac{\mathbf{Pco}}{\mathbf{I}}$

  L'indice determina la quota degli impegni che si traducono in effettivi pagamenti;

- *Capacità di spesa:* è il rapporto tra pagamenti complessivi (c/competenza + c/residui) e massa spendibile (residui passivi iniziali + previsioni finali di competenza), secondo la seguente formula: $\frac{\mathbf{Pco + Pr}}{\mathbf{(Sfco + Rpi)}}$

  L'indice misura la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili;

- *Indice di smaltimento dei residui passivi (complessivo)*: è il rapporto tra la somma dei pagamenti in c/residui e dei residui passivi eliminati (per economie e per radiazione) rispetto ai residui passivi iniziali, secondo la seguente formula: $\frac{\mathbf{(Pr + Rpe)}}{\mathbf{Rpi}}$

  L'indice misura la dinamica di smaltimento dei residui passivi iniziali;

- *Indice di smaltimento dei r.p. (per pagamenti)*: è il rapporto fra i pagamenti in c/residui ed i residui passivi iniziali, secondo la seguente formula: $\frac{\mathbf{Pr}}{\mathbf{Rpi}}$

  L'indice determina la dinamica di smaltimento dei residui passivi iniziali a seguito del loro pagamento;

- *Indice di smaltimento dei r.p. (per economie e radiazioni)*[42]: è il rapporto tra i residui passivi eliminati per economie o perenzione e la massa dei residui passivi iniziali, secondo la seguente formula: $\frac{\mathbf{Rpe}}{\mathbf{Rpi}}$

[42] Pur non avendo introdotto uno specifico indicatore, in sede di analisi sono stati comunque distinti gli smaltimenti da economie di spesa in senso stretto da quelli per radiazioni. Tale distinzione rileva ai fini del giudizio sulla gestione, per il diverso significato che assumono le due modalità di smaltimento (variabile nel caso delle economie, negativo nel caso della radiazione).

L'indice determina la dinamica di smaltimento dei residui passivi iniziali a seguito della loro eliminazione (per economie/insussistenze o per perenzione);

- *Indice di accumulazione dei residui passivi*: è il rapporto tra la differenza dei residui passivi finali e quelli iniziali con l'ammontare dei residui passivi iniziali, secondo la seguente formula:

$$\frac{\textbf{(Rpf – Rpi)}}{\textbf{Rpi}}$$

L'indice misura il volume dei residui passivi conseguenti la gestione, dato dalla somma dei residui passivi iniziali non smaltiti e di quelli generati in corso d'esercizio. Si tratta di un indicatore complesso, da utilizzare assieme agli altri indici della gestione, le cui risultanze dipendono da numerose variabili, che in sede di confronto fra medesime aggregazioni di bilancio (capitolo, u.p.b., area omogenea o funzione obiettivo) possono impedire una valutazione univoca e corretta. A titolo meramente esemplificativo, si consideri infatti che: 1) con residui passivi iniziali (Rpi) tendenti a zero, qualsiasi aumento, anche contenuto, dei residui formatisi in corso d'esercizio (I–Pc) porterà a valori percentualmente elevati; 2) con residui passivi iniziali molto superiori al volume degli impegni (I), gli eventuali residui formatisi in corso d'esercizio avranno un'incidenza poco significativa sulla percentuale finale di accumulazione; 3) un valore astrattamente molto positivo (vicino a zero o negativo) dell'indice di accumulazione, talvolta anche in assenza di un'adeguata capacità di smaltimento, può nascondere una totale o pressoché totale mancanza di capacità d'impegno, tale da "impedire" la formazione di residui d'esercizio; 4) con residui passivi iniziali sensibilmente inferiori agli impegni, pur in presenza di una notevole attività di smaltimento dei residui pregressi e di una buona gestione di competenza, l'indicatore può presentare un valore percentuale elevato, restituendo valori solo apparentemente negativi.

2.2 ANALISI GENERALE DELL'ENTRATA (Tabb. da n. 1 a n. 5)

L'analisi delle entrate è stata condotta sulla base delle risultanze del bilancio di previsione e del Rendiconto generale della Regione con riferimento all'esercizio 2005. Sono stati presi in esame i dati relativi alle fasi della previsione, degli accertamenti e delle riscossioni sia in conto competenza che in conto residui, i quali sono stati oggetto di raffronto con i dati del biennio precedente e di analisi mediante l'applicazione di una serie di indicatori già utilizzati nei precedenti referti.

2.2.1 La gestione della competenza

L'Avanzo di amministrazione: è pari, alla data del 31.12.2004, a ca. 949,4 mln di euro con una variazione percentuale, rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente, del –59,1%.

Le previsioni finali di competenza (Sfco) riguardanti la parte effettiva del bilancio e cioè i primi cinque titoli dell'entrata[43] ammontano, nel 2005, a 11.400 mln di euro, con un incremento percentuale del 6% rispetto all'anno precedente che, sommato alla diminuzione del -1% riferibile al biennio 2004/2003, determina un incremento complessivo del 5% nel triennio. Disaggregando il dato si osserva quanto segue:

il ***Titolo I*** (entrate tributarie), che incide per il 68% sul totale delle entrate, presenta una crescita, nel 2005, del 9%, decisamente più marcata rispetto a quella del biennio 2004/2003 (3%), per un aumento complessivo su base triennale del 12%;

il ***Titolo II*** (entrate da trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti), che incide per il 9% sul totale delle entrate, presenta una crescita del 16%, inferiore a quella del biennio 2004/2003 (21%), per un aumento complessivo, nel triennio, del 37% ca.;

il ***Titolo III*** (entrate extratributarie), che incide per l'1% sul totale delle entrate, registra un incremento del 4%, lievemente inferiore a quello del biennio precedente (6%), per un aumento complessivo, nel triennio, del 10% ca.;

il ***Titolo IV*** (entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale….) che incide per il 5% sul totale delle entrate subisce, invece, un decremento del –10%

[43] Esclusi il Titolo VI e, per il 2003, le anticipazioni statali per la sanità inserite nel Titolo V.

(comunque inferiore al notevole decremento, pari a –39%, del biennio 2004/2003) per una diminuzione complessiva, nel triennio, del –49% ca.

Il ***Titolo V*** (entrate da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie) subisce un decremento del –1% che sommato a quello, più consistente, del –5% riferibile al biennio precedente, determina, nel triennio, una diminuzione complessiva del –6% ca.

Gli Accertamenti (A): nel 2005 ammontano a 9.417,69 mln di euro registrando una variazione percentuale, rispetto all'anno precedente, del +4% la quale, sommata alla variazione, di segno negativo, del biennio precedente (-2%), determina, nel triennio, un incremento complessivo del 2% ca. L'andamento delle singole voci di entrata non rispecchia, tuttavia, quello riferibile agli stanziamenti finali di competenza (ad eccezione delle entrate ricomprese nel Titolo I per le quali la variazione percentuale è la medesima: +9%)[44] .

Le Riscossioni in conto competenza (Rco): sono pari a 4.515,24 mln di euro con una notevole flessione rispetto all'anno precedente (-17%) che riguarda tutti i titoli dell'entrata, ad eccezione del Titolo IV (+36%, con una netta inversione di tendenza rispetto al dato del –72% del biennio 2004/2003) ed in particolare: il Titolo I (-12%), il Titolo II (-6%, mentre, nel biennio 2004/2003, il dato aveva registrato un valore positivo: +32%), il Titolo III (-19%, in controtendenza rispetto alla percentuale del +12% del biennio precedente) ed il Titolo V (-91%, in netta controtendenza rispetto al dato del +130% del biennio precedente).

Le Riscossioni complessive (Rc): ammontano a 5.591,64 mln di euro con un decremento del –16% rispetto al dato dell'anno precedente, decremento comunque inferiore a quello registrato nel biennio 2004/2003 (-40%) e che riguarda tutte le singole voci di entrata[45], ad eccezione di quelle del Titolo IV (+19%).

I Residui attivi derivanti dalla gestione di competenza (Raes): ammontano nel 2005 a 4.902,45 mln di euro con un notevole incremento rispetto al 2004 (+35%), in controtendenza rispetto alla percentuale di segno negativo, –4%, riferibile al biennio 2004/2003. Infatti, ad eccezione del Titolo IV che registra un decremento del –37% e del Titolo III che non subisce alcuna variazione percentuale, gli altri titoli segnano tutti un incremento anche di notevole valore (Titolo I: +37%; Titolo II: +43%; Titolo V: 658%).

---

[44] infatti: le entrate del Titolo II registrano un incremento del +3%; quelle dei Titoli III, IV e V un decremento, rispettivamente, del –17%, -18% e –48%.

[45] In particolare: Titolo I: -10%; Titolo II: -13%; Titolo III: -19%; Titolo V: -69%.

2.2.2 La gestione dei residui attivi

I Residui attivi iniziali (Rai) dei primi cinque titoli dell'entrata ammontano, nel 2005, a 8.258,35 mln di euro con un netto incremento (+38%) rispetto al 2004, in controtendenza rispetto alla diminuzione del biennio 2004/2003 (-24%). Tale incremento è imputabile, soprattutto, al Titolo I (+86%) e al Titolo IV (+5%), mentre gli altri titoli registrano decrementi del -25% (Tit. II), -2% (Tit. III) e –33% (Tit. V).

Le riscossioni in conto residui (Rr) sono pari a 1.076,40 mln di euro con un decremento del –13% rispetto al 2004 che sommato a quello, più consistente, del –79% riferibile al biennio 2004/2003, determina una contrazione del –82% nel triennio. La diminuzione riguarda, in particolare, i titoli II (-32%), III (-25%) e V (-45%), mentre i titoli I e IV registrano valori di segno positivo (rispettivamente: +21% e +11%).

I riaccertamenti di residui attivi in più (Mra) ed in meno (Rae) nel 2005 presentano un saldo positivo (prevalenza di maggiori riscossioni in c/residui rispetto ad eliminazioni ed insussistenze) pari a 7,13 mln di euro riguardanti esclusivamente il Tit. V (riaccertamenti in più per 7,86 mln di euro), mentre nei restanti titoli si sono avute eliminazioni per poco meno di 1 mln di euro; Queste ultime sono state decisamente inferiori a quelle registrate negli esercizi precedenti (nel 2003: -46,9 mln di euro; nel 2004: -123 mln di euro).

I residui attivi finali (Raf) da riportare nell'esercizio 2006 ammontano a 12.091,52 mln di euro, con un incremento del 46% rispetto al 2004 che, sommato a quello del +42% del biennio 2004/2003, determina un consistente aumento, su base triennale, dell'88% ca. Ad eccezione dei titoli IV e V che subiscono, rispettivamente, un decremento del –4% e del - 1% (in controtendenza rispetto al biennio precedente[46]), gli altri titoli registrano tutti un incremento, rispettivamente, del +64% (Tit. I), del +20% (Tit. II), del +15% (Tit. III).

2.2.3 Gli Indicatori dell'entrata

INDICE DI VARIAZIONE (Sfco-Sico/Sico): nel 2005 lo scostamento tra previsioni finali (Sfco) ed iniziali di competenza (Sico) è stato pari al 14% rispetto al 7% del 2004 e al 19% del 2003. Confermando il trend degli anni precedenti, lo scarto previsionale riguarda le entrate non direttamente controllabili dall'Ente (Tit. II:102%; Tit. IV: 54%) nonché quelle soggette a più consistenti margini di aleatorietà (Tit. V: 42%), anche se si tratta di percentuali decisamente più alte di

[46] Ove le percentuali si attestavano su un +10% il Tit. IV ed un + 6% il Tit. V.

quelle del 2004[47], mentre per le restanti poste di bilancio lo scarto si attesta su percentuali più ridotte (Tit. I: 2%; Tit. III: 4%).

GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA (A/Sfco): il rapporto tra accertamenti e previsioni finali di competenza, nel 2005, si attesta su un valore dell'83%, con una sovrastima dell'entrata del 17,4%, in lieve ma costante riduzione rispetto a quello registrato nel 2004 (84%) e nel 2003 (85%). In particolare, l'indicatore registra una diminuzione, rispetto ai valori dell'annualità precedente, in relazione alle entrate dei titoli II (dal 99% del 2004 all'87% del 2005), IV (dal 72% del 2004 al 66% del 2005) e V (dal 23% del 2004 al 12% del 2005);

INDICE DI RISCOSSIONE (Rco/Sfco): il rapporto fra riscossioni in conto competenza e previsioni finali di competenza presenta, nel 2005, un valore del 40% a fronte del 51% del 2004 e del 50% del 2003. L'indicatore diminuisce, rispetto all'esercizio precedente, con riferimento a tutti i titoli dell'entrata, ad eccezione del Titolo IV (dal 18% del 2004 al 28% del 2005) registrando i seguenti valori: Tit. I: 46% (57% nel 2004); Tit. II: 64% (80% nel 2004); Tit. III: 96% (123% nel 2004); Tit. V: 2% (22% nel 2004). Il dato complessivo migliora (48%) se rapportato agli accertamenti, ma il trend riferito ai singoli titoli è sempre in diminuzione rispetto ai valori registrati nell'esercizio precedente;[48]

CAPACITA' DI ENTRATA (Rc/Sfco+Rai): anche il rapporto dato dal complesso delle riscossioni (in conto competenza ed in conto residui) sulla massa riscuotibile (previsioni finali di competenza e residui attivi iniziali) presenta una notevole flessione rispetto ai valori degli esercizi precedenti: si passa, infatti, dal 59% del 2003 al 40% del 2004 al 28% del 2005. In particolare rispetto al 2004, la flessione riguarda tutti i titoli dell'entrata, ad eccezione del Titolo IV (dal 20% al 25%): Tit. I: 29% (a fronte del 43% del 2004); Tit. II: 57% (65% nel 2004); Tit. III: 90% (116% nel 2004); Tit. V: 10% (27% nel 2004);

INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI (Rr+Rae/Rai): si conferma il trend negativo già evidenziato nei precedenti referti: si passa, infatti, da un valore dell'indicatore del 75,5% nel 2003 ad un brusco calo nel 2004 (18,9%) e nel 2005 (13,1%). Ad eccezione dei titoli II e IV i quali, rispetto al 2004, presentano un miglioramento (rispettivamente: il Titolo II dal 28% al 38%; il Titolo IV dal 18% al

[47] rispettivamente: +39% il Tit. II e + 25% il tit. V.
[48] Ad Eccezione, anche in questo caso, del Tit. IV: dal 25% del 2004 al 42% del 2005.

23%) gli altri titoli segnano una diminuzione: il Titolo I dall'11% del 2004 al 7% del 2005; il Titolo III dal 66% al 51%; il Titolo V dal 38% al 31%;

INDICE DI ACCUMULAZIONE RESIDUI (Raf-Rai/Rai): tale indicatore, nel 2005, registra un valore del 46% in peggioramento rispetto al dato del 2004 (+38%), e ancor più marcatamente del 2003 (–27%). Le criticità riguardano il Titolo I (+ 64% anche se inferiore al dato dell'anno precedente: +86%), il Titolo II (+20% a fronte del –25% del 2004), il Titolo III (+ 15% a fronte del –2% dell'anno precedente), mentre i restanti titoli presentano valori di segno negativo (rispettivamente: Tit. IV: -4%; Tit. V: -1%).

2.3 ANALISI GENERALE DELLA SPESA (Tabelle da n. 6 a n. 26)

L'analisi della spesa è stata condotta, anche attraverso l'applicazione di un set di indicatori già utilizzato nelle precedenti indagini, sulle risultanze del rendiconto generale del 2005, con riferimento alle fasi dello stanziamento iniziale di competenza (previsioni del bilancio annuale), finale di competenza (Sfco), dell'impegno (I), dei pagamenti di competenza (Pco) dei residui passivi derivanti dalla gestione di competenza (Rpes) ed ulteriori disaggregazioni in base alla natura della spesa (corrente e c/capitale, soprattutto) e alla fonte di finanziamento (regionale, statale, comunitaria, mista). Per quanto attiene alla gestione dei residui passivi, partendo dal dato relativo ai residui passivi iniziali (Rpi), si sono presi in considerazione i pagamenti in c/residui (Pr), le eliminazioni di residui passivi (Rpe), e i residui finali da riportare al successivo esercizio (Rpf).

Tali risultanze, esaminate nel loro complesso e con riferimento alle funzioni obiettivo più rilevanti sul piano economico, sono state confrontate con quelle dei due esercizi precedenti. Come negli anni precedenti, dall'analisi sono state escluse le funzioni obiettivo 25 ("Rimborsi e partite compensative dell'entrata"), 26 ("Oneri finanziari") e 27 ("Partite di giro").

Va infine segnalato che a seguito dell'approvazione della L.r. 24 dicembre 2004, n. 33 *"Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete"*[49], è stata

[49] Con questa norma la Regione si propone di favorire e diffondere la *"promozione, la visibilità e la diffusione di tutte le attività economiche regionali attraverso la predisposizione di programmi promozionali e di informazione, nonché di strumenti, servizi e incentivazioni idonei a valorizzare la qualità del prodotto e ad agevolare i processi di internazionalizzazione delle imprese".* Tali iniziative sono attuate secondo i principi dettati dalla legge regionale sulla Programmazione (l.r. 35/2001), anche attraverso l'istituzione di una società consortile di capitali senza fini di lucro a prevalente partecipazione pubblica.

istituita, a partire dall'esercizio 2005, la funzione obiettivo n. 29, *"Commercio estero, promozione economica e fieristica"*.

2.3.1 La gestione della competenza

- Le **Previsioni iniziali di competenza (Sico)**, iscritte nel bilancio di previsione per l'esercizio 2005 (l.r. 25.02.2005, n. 10), ammontano a circa 10.771 mln di euro[50], in diminuzione del 4% rispetto agli 11.223 mln del 2004, comunque in aumento su base triennale (+5%) per effetto del notevole aumento registrato tra 2003 e 2004 (+9,45). Disaggregando il dato, si evidenzia come le minori previsioni di spesa si concentrino in quelle a finanziamento statale, comunitario e misto, mentre sostanzialmente stabili, rispetto al 2004, si dimostrino le previsioni di spesa a finanziamento regionale (-0,1%);
- le **Previsioni finali di competenza (Sfco)** sono pari a circa 11.139 mln di euro, di cui 8.706,4 per spese correnti (78,2%) e 2.362,68 per spese in c/capitale (21,2%). Rispetto al 2004, la spesa complessiva autorizzata è scesa dell'8,5%: disaggregando il dato si può osservare come in realtà la spesa corrente sia aumentata (+8,3%, +10,4% su base triennale), mentre la spesa in c/capitale abbia subito un vero e proprio tracollo (-41%, dopo il +0,1% del biennio 2003-2004). Ciò ha determinato un sensibile aumento dell'incidenza della spesa corrente sul totale, passata nel corso del triennio 2003-2005 dal 65,4% al 78,2%, ed una quasi speculare diminuzione del peso degli investimenti dal 33,5% al 21,2% del 2005. Sempre in parte investimenti, scomponendo ulteriormente il dato in base alla fonte del finanziamento, si può notare come a diminuire siano le autorizzazioni di spesa sia finanziate con mezzi propri regionali (-17,3% sul 2004, -4,5% sul triennio), sia soprattutto quelle derivanti da risorse statali (-56,7%, -57,2%) e miste (-27,1%, -47,8%). Per effetto di tali risultanze, la spesa d'investimento coperta con risorse regionali passa dal 32,1% del 2004 al 45,4% sul totale 2005, mentre quella finanziata da mezzi statali scende dal 59,2% al 43,8%. Per quanto riguarda le spese correnti, alla loro copertura nel 2005 concorrono risorse per circa il 93% regionali e per il 5% statali (il restante 2% tra finanziamenti comunitari e misti);

[50] al netto delle partite di giro, dei rimborsi e partite compensative dell'entrata e degli oneri finanziari.

- gli **Impegni (I)** nel 2005 ammontano a 9.796,9 mln, l'1,4% in meno rispetto ai 9.938 del 2004, dopo che nel biennio 2003-2004 essi erano cresciuti del 6,5%. Anche in questo caso, con riferimento alla natura della spesa, si evidenzia un aumento nella parte corrente (+7,3% sul 2004, +10,8% su base triennale) ed un considerevole calo nella spesa in c/capitale (-35,1%, -20%). Scomponendo ulteriormente il dato in base alla fonte di finanziamento, si conferma la medesima tendenza già rilevata per gli stanziamenti di competenza: per quanto riguarda gli impegni finanziati con mezzi regionali, crescono quelli di parte corrente (+9,4% nel 2004, +15,6% nel triennio) e diminuiscono quelli per investimenti (-26%, ma +11% nel triennio, per effetto del forte aumento registrato tra 2003 e 2004), mentre per gli impegni finanziati con risorse statali il decremento degli impegni riguarda sia la parte corrente (-23,9%, -45,4% sul triennio), sia gli investimenti (-46,3%, -40,5%);
- i **Pagamenti di competenza (Pco)** nel 2005 sono pari a 7.577 mln di euro, lo 0,7% in più rispetto ai 7.526 registrati nel 2004, +7,2% con riferimento all'intero triennio. Scomponendo il dato in base alla natura della spesa, aumentano del 3,6% (10,7% su base triennale) i pagamenti per spese correnti, mentre registrano un decremento molto forte (-37% sul 2004, -32,1% nel triennio), quelli relativi a spese d'investimento. Sono soprattutto i pagamenti derivanti da spese finanziate con mezzi statali ad accusare una diminuzione generalizzata: rispetto al 2004, calano del 12,1% in parte corrente, e di ben il 37,5% in parte investimenti, mentre i pagamenti derivanti da risorse regionali, seguono analogo andamento in parte investimenti (-38,6%), ma crescono (del 4,1%) in parte corrente. In calo anche i pagamenti per spese di provenienza mista;
- i **Residui passivi derivanti dalla gestione di competenza (Rpes)**, vale a dire gli impegni di competenza non pagati nel corso dell'esercizio 2005, ammontano a 2.219 mln di euro, l'8% in meno rispetto a quelli registrati nel 2004 (2.412 mln), ed il –2% su base triennale, dopo che tra 2003 e 2004, si era assistito ad un aumento del 6,5%. Anche in questo caso si conferma la tendenza ad un aumento dei residui generati in parte corrente (+35%, +11,4% nel triennio), e ad una forte diminuzione di quelli per investimenti (-34,5% sul 2004, -15% su base triennale). Scomponendo ulteriormente il dato, si rileva come per i residui generati da impegni su risorse regionali l'andamento è simile a quello testè riportato, mentre per quanto attiene ai residui conseguenti ad impegni su risorse statali il forte ridimensionamento opera pressoché sia in

parte corrente (-35,8% sul 2004, -52,6% sul triennio), sia in parte investimenti (-48,1%, -44,6%).

Con riferimento alle singole politiche di spesa, si può osservare come le principali politiche di spesa, almeno dal punto di vista del loro peso economico, siano concentrate, nelle funzioni obiettivo 18 "Mobilità Regionale", 19 "Tutela della Salute" e 20 "Politiche Sociali". E' soprattutto la seconda ad assorbire nel 2005 il 63,1% delle autorizzazioni di spesa (Sfco), il 68,7% degli impegni, il 78,7% dei pagamenti di competenza ed il 34,8% dei residui conseguenti alla gestione di competenza. Si tratta, per tutte le citate fasi della spesa, di valori in aumento rispetto al 2004 e in alcuni casi anche su base triennale. Per quanto concerne le politiche sociali, nel 2005 esse drenano il 5,9% degli stanziamenti finali di competenza, il 6,5% degli impegni e dei pagamenti di competenza e il 6,8% dei residui conseguenti la gestione di competenza. Anche in questo caso, si tratta di percentuali in aumento sul 2004 e in taluni casi anche rispetto al 2003. Infine, la funzione obiettivo 18 "Mobilità Regionale" assorbe nel 2005 il 6,2% delle autorizzazioni di spesa, il 5,8% degli impegni, il 4,2% dei pagamenti di competenza e l'11% dei residui derivanti dalla competenza. Si tratta, in questo caso, di valori tutti in sensibile diminuzione.

Ciò detto, si può osservare come a determinare i saldi di variazione su base storica nelle diverse fasi della spesa di competenza, le singole funzioni obiettivo abbiano concorso in misura anche assai diversa. Solo rispetto all'esercizio 2004, a fronte di un –8,5% nelle autorizzazioni di spesa (Sfco) complessive, spiccano il –73,9% della funzione obiettivo 15 "Salvaguardia di Venezia" (spesa interamente d'investimento e a finanziamento statale), il –73,1% della funzione obiettivo 12 "Interventi per le abitazioni", dovuto ad un vero e proprio tracollo in parte investimenti (-83,9%)[51] e il –38,9% (-55,2% in parte investimenti) della funzione obiettivo 18 "Mobilità regionale" di cui si è già detto. Per le funzioni obiettivo citate, il decremento opera anche nelle successive fasi della spesa, ad eccezione della f.o. 15 che presenta un incremento degli impegni pari al +5,1% sul 2004 (contro una media regionale del –1,4%).

Di converso, vi sono settori di spesa che presentano aumenti anche consistenti. Si segnala soprattutto il caso della funzione obiettivo 1 "Organi Istituzionali" (a spesa esclusivamente di natura corrente e a totale finanziamento regionale), in crescita del 29,4% rispetto al 2004, del 9,3% su base triennale. Ad

[51] La spesa più rilevante, relativa agli "interventi per programmi di edilizia residenziale pubblica" (u.p.b. U0080), scende dai 280,1 mln di euro del 2004 ai 37,1 mln del 2005 (-87%).

incidere, nell'esercizio in esame come in precedenti occasioni, è soprattutto la spesa per consultazioni elettorali (50 mila euro stanziati nel 2004, 9,9 milioni nel 2005), ma conseguono notevoli aumenti anche le spese per il funzionamento del Consiglio regionale (+12,6%)[52]. Altre funzioni obiettivo pur presentando aumenti nel 2004, si attestano tuttavia su valori pari o inferiori al 2003.

2.3.2 La gestione dei residui passivi

- I **residui passivi iniziali (Rpi)** nel 2005 raggiungono i 3.848 mln di euro, il 29% in più di quelli iscritti ad inizio esercizio 2004 ed il 45,2% in più su base triennale. Disaggregando il dato con riferimento alla natura della spesa, si può osservare come lo stock di residui iniziali aumenti consistentemente in parte investimenti (+55,3% sul 2004, +114,7% sul triennio) e diminuisca invece in parte corrente (-7,8%, -17,5%). Scomponendo ulteriormente il dato, si rileva come la tendenza appena descritta operi con riferimento sia ai residui derivanti da spese finanziate con mezzi regionali, sia a quelli di provenienza statale. Nel primo caso, si osserva una diminuzione in parte corrente del 13,4% rispetto al 2004 e ad un aumento in parte investimenti del 51,6%; nel secondo caso, un calo dell'11,4% in parte corrente ed un incremento del 60,1% in parte investimenti;
- i **pagamenti in c/residui (Pr)** nel 2005 ammontano a 1.597 mln di euro, il 7,3% in più rispetto ai 1.488 mln del 2004 ed il 3,8% in più rispetto al 2003. In questo caso, la tendenza è ad una diminuzione dei pagamenti di residui in parte corrente (-5,6%, -20,9% su base triennale) e ad un incremento in parte investimenti (+31,6%, +79,2% nel triennio). In particolare, mentre per i residui di parte corrente si rileva un andamento pressoché uniforme per i residui provenienti da finanziamenti regionali e per quelli statali (che diminuiscono rispettivamente dell'8,4% e del 7,6% rispetto al 2004), in parte investimenti subiscono una più forte accelerazione i pagamenti di residui a finanziamento statale (+57,1%) rispetto a quelli di fonte regionale (+9,6%);
- i **residui passivi eliminati (Rpe)** nel 2005 sono pari a circa 151 mln di euro, il 163,1% in più rispetto ai 57 mln del 2004, ma inferiori del 61,7% rispetto al 2003. Di questi, circa 93 mln rappresentano riaccertamenti in meno di residui passivi per effetto di economie o insussistenze, gli altri 58 mln sono residui di

[52] A crescere notevolmente sono le spese relative alle indennità di carica e di missione spettanti ai componenti del Consiglio regionale (cap. 10, +17,5%) e le spese postali, di cancelleria, stampa etc. (cap. 50, +19,4%).

parte corrente radiati dalla contabilità, in conformità con quanto previsto dall'art. 51, comma 2 l.r. 39/2001. Dal 2004, infatti, per i soli residui derivanti da impegni correnti, sono venuti a scadere i termini di mantenimento (due anni) previsti dalla nuova legge regionale di contabilità, termini che per i residui d'investimento scadranno nell'esercizio 2009. Ritornando al dato complessivo, si rilevano eliminazioni per 69 mln di euro in parte corrente (di cui circa 58 mln per radiazioni e circa 11 mln per economie ed insussistenze) e circa 82 mln in parte investimenti dovuti interamente ad economie ed insussistenze;

- i **residui passivi finali (Rpf)** ammontano a 4.319 mln di euro, in aumento del 12,3% rispetto ai 3.848 mln del 2004 e del 44,8% su base triennale. Crescono soprattutto i residui finali in parte corrente (+23% sul 2004, +12,8% nel triennio), in particolare quelli relativi a spese finanziate con mezzi regionali (+47,1%, +35,7%), mentre quelli d'investimento registrano un incremento pari al +7,7% sul 2004, anche se tra il 2003 e il 2004 si era invece assistito ad un loro forte incremento (+55,7%). Anche in questo caso a crescere sono i residui finali relativi a spese finanziate dalla regione (+21,6%, +162,4% sul triennio), mentre si evidenzia un consistente aumento nei residui di provenienza mista (+660,1% rispetto al 2004, +259,2% su base triennale).

Relativamente alle singole politiche di spesa, si conferma la tendenza ad una concentrazione del fenomeno-residui in poche funzioni obiettivo: circa il 40% dei residui iniziali dell'esercizio 2005 è infatti gestito dalla n. 18 "Mobilità regionale" (19,2%) e n. 19 "Tutela della salute" (19,2%): per la prima si tratta nella quasi totalità di residui d'investimento, mentre nella seconda i due terzi sono costituiti da impegni di natura corrente non pagati nell'esercizio di competenza. Rispetto al 2004, con riferimento al volume dei residui passivi finali, tra le funzioni obiettivo economicamente più rilevanti si segnalano valori particolarmente distanti dalla media regionale di +12,3%, nella n. 7 "Sviluppo del sistema produttivo e delle P.M.I." (+22,5%) e soprattutto nella n. 19 "Tutela della salute" (+26,2%). In controtendenza i valori della f.o. 12 "Interventi per le abitazioni" (-0,3%) e 6 "Agricoltura e sviluppo rurale" (-6,5%).

2.3.3 Gli indicatori della spesa

- **INDICE DI VARIAZIONE (Sfco-Sico/Sico):** nel 2005 la differenza tra previsioni finali (Sfco) e iniziali di competenza (Sico) è stata del +3,4%, contro

il +8,4% registrato nel 2004 ed il 17,5% del 2003. Scomponendo il dato in base alla fonte di finanziamento e alla natura della spesa le risultanze si dimostrano assai diversificate: si evidenzia infatti un sottodimensionamento delle previsioni rispetto agli stanziamenti finali in parte corrente (+9,3%) e ad un sovradimensionamento in parte investimenti (-13,5%), in entrambi i casi riconducibili alla spesa finanziata con risorse statali (rispettivamente +55,7%, -26,9%). Assai più contenuta invece la variazione intercorsa tra previsioni iniziali e finali nella parte di spesa finanziata con mezzi propri dalla Regione (+8,1%, -3%);

- **CAPACITA' D'IMPEGNO (I/Sfco)**: il rapporto fra l'ammontare degli impegni di spesa e quello degli stanziamenti finali di competenza nel 2005 è complessivamente pari all'88%, in miglioramento rispetto all'81,7% del 2004 e al 77,4% del 2003. Sempre altissimi, anche se leggermente in calo, i valori relativi alle spese correnti (96,8%, contro il 97,7% del 2004 e il 96,5% del 2003), in particolare quelli per spese finanziate con risorse regionali proprie (99,2% nel 2005 e nel 2004, 98,8% nel 2003); in sensibile progressivo miglioramento la capacità d'impegno per spese d'investimento (55%, contro il 49,6% del 2004 e il 40,3% del 2003), soprattutto grazie al miglioramento dell'indicatore riferito agli impegni di spesa finanziati con risorse statali (35,9%, contro il 28,9% del 2004 e al 25,8% del 2003). Peggiora invece la capacità d'impegno su investimenti a finanziamento regionale (75,3% nel 2005 contro l'84,2% del 2004) e su investimenti a finanziamento misto (47% contro il 62,9% del 2004). Tra le funzioni obiettivo economicamente più rilevanti si segnalano quelle a prevalente spesa corrente, quali la n. 19 "Tutela della Salute" (97,8% nel 2005, 97,5% nel 2004, 96,7% nel 2003) e la n. 20 "Politiche Sociali" (97,9%, 97,7%, 96,8%), mentre tra quelle a prevalente, o esclusiva, natura d'investimento la n. 15 "Salvaguardia di Venezia", presenta un valore (51%) assai più alto rispetto agli esercizi precedenti (12,7% nel 2004, 5,2% nel 2003). In sensibile miglioramento anche il valore delle f.o. 18 "Mobilità Regionale" (81,5%, contro il 63,9% del 2004 e il 63% del 2003)[53]. Di converso, peggiorano i valori della f.o. 7 "Sviluppo del sistema produttivo e delle P.M.I." (68,3% nel 2005, contro 80,2% nel 2004 e 72,3% nel 2003), per effetto di una diminuzione degli impegni più che proporzionale a quella degli stanziamenti di competenza, verificatasi soprattutto in parte investimenti;

[53] La maggiore efficienza resa dall'indicatore, è dovuta soprattutto alla considerevole diminuzione degli stanziamenti di competenza, passati, per la f.o. 15 dai 903 mln di euro del 2003 agli 891 del 2004, ai circa 233 mln del 2005, per la n. 18 dai 1.035 mln del 2003 ai 1.134 del 2004 sino ai 692 del 2005.

- **CAPACITA' DI PAGAMENTO**: in miglioramento risulta anche il rapporto tra pagamenti di competenza e stanziamenti finali di competenza (**Pco/Sfco**): nel 2005 l'indicatore sale al 68%, contro il 61,9% del 2004 e il 58,6% del 2003. Migliorano in particolare, pur rimanendo piuttosto basse, le performance relative alle spese in c/capitale (13,6% contro il 12,7% del 2004 e l'11,8% del 2003) specie quelle a finanziamento statale e misto, mentre rimangono su ottimi livelli i valori dei pagamenti su spese correnti (82,5%, in leggero calo rispetto all'86,3% del 2004), con un leggero miglioramento del valore riferito ai pagamenti su spese a finanziamento statale (40,4% rispetto al 39,4% del 2004). In calo i valori relativi ai finanziamenti misti. Per quanto attiene alle singole funzioni obiettivo, si osservano valori superiori alla media regionale nella n. 19 "Tutela della Salute" (84,8% nel 2005, 87,6% nel 2004 e 83,5% nel 2003) e nella n. 20 "Politiche Sociali" (74,8% nel 2005, 73% e 66,7% nel biennio precedente), mentre molto meno dinamiche si dimostrano le performance delle f.o. caratterizzate dalla predominanza di spesa d'investimento: fra esse, molto bassi i valori della f.o. 7 "Sviluppo del sistema produttivo e della P.M.I." (12,1%, in ulteriore, forte peggioramento rispetto al biennio precedente) e della n. 13 "Tutela del Territorio" (11%, sostanzialmente costante nel corso del triennio). Con riferimento invece al rapporto tra pagamenti di competenza e Impegni (**Pco/I**) il valore complessivo del 2005 è leggermente più alto di quello del 2004 (77,3% contro 75,7% del 2004 e del 2003), con analoghi andamenti riscontrati nel precedente indicatore, con riferimento sia alla natura che alla fonte di finanziamento;
- **CAPACITA' DI SPESA (Pr+Pco/Rpi+Sfco)**: l'indicatore risultante dall'insieme dei pagamenti rapportato alla massa spendibile (competenza e residui), presenta valori in leggero ma costante miglioramento sul triennio, passando dal 58,5% del 2003 al 61,2% del 2005. Molto alta e sostanzialmente invariata la performance in parte corrente (82,5%, 85,2%, 82,2%), in particolare per quanto concerne le spese a finanziamento statale che conseguono una performance del 56,4% (contro il 30,2% del 2004 e il 24,2% del 2003), mentre migliora, sia pur intorno a valori ancora modesti, in parte investimenti (16,2%, 17,8%, 19,8%), anche in questo caso più sensibilmente nelle spese a finanziamento statale (11,7%, 4,7%, 17,3%) e misto (10,5%, 3,2%, 19,8%). Per quanto riguarda le funzioni obiettivo economicamente più rilevanti, più si osservano valori ben al di sopra della media nella n. 19 "Tutela della Salute" (84,1% nel 2005, 86,4% nel 2004, 84,4% nel 2003) e nella n. 20 "Politiche Sociali" (71,5%, 71,3%, 66,1%), mentre assai bassi si presentano i

valori nella f.o. 13 "Tutela del territorio" (25,5%, sia pur in aumento rispetto all'18,7% del 2004 e al 19,6% del 2003) e nella 15 "Salvaguardia di Venezia" (18%, anche in questo caso in notevole miglioramento rispetto alle percentuali irrisorie registrate nel biennio precedente);

- **INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI (Pr+Rpe/Rpi)**: nel 2005 il grado di smaltimento dei residui passivi è stato complessivamente del 45,4%, in peggioramento rispetto al 51,8% del 2004 e al 72,9% del 2003; il calo di performance riguarda soprattutto i residui di parte investimenti il cui valore scende dal 53,1% del 2003 e il 30,1% del 2004 al 28,2% del 2005. Tale fenomeno è tuttavia spiegabile con l'allungamento dei tempi di mantenimento in bilancio introdotto con l'art. 51, c. 2 della l.r. 39/01 (7 anni), mentre per la parte corrente, l'indice di smaltimento si assesta sull'86% (90,8% nel 2003, 82,3% nel 2004). Diversamente da altri parametri esaminati, con riferimento alla fonte di finanziamento risulta più "dinamico" l'indicatore dello smaltimento dei residui derivanti da spese a finanziamento statale (sia in parte corrente che in parte investimenti), rispetto a quelle a finanziamento regionale. Disaggregando ulteriormente l'indicatore, si evidenzia che:
  - **INDICE DI SMALTIMENTO PER PAGAMENTI (Pr/Rpi)**: il rapporto tra pagamenti e residui iniziali diminuisce progressivamente nel triennio, passando dal 58,1% del 2003, il 49,9% del 2004 al 41,5% del 2005, soprattutto con riferimento ai residui di parte investimenti il cui valore scende al 25,2% contro il 30,2% del 2003 e al 29,7% del 2004; in parte corrente invece si assiste ad un maggiore dinamismo, con un indice dell'80%, rispetto all'83,5% del 2003 e al 78,2% del 2004. Pressoché analoghe le performance con riferimento alla fonte di finanziamento (statale o regionale) in parte corrente (intorno all'87% nel 2005), mentre si dimostra migliore lo smaltimento per pagamenti di residui d'investimento di provenienza statale rispetto a quelli di derivazione regionale (28,2% contro 22,4% nel 2005);
  - **INDICE DI SMALTIMENTO PER ELIMINAZIONI (Rpe/Rpi):** in leggero aumento, dopo il calo sensibile subito nel 2004, l'indice di smaltimento per eliminazioni, che si attesta al 3,9% (14,8% nel 2003, 1,9% nel 2004); l'ulteriore scomposizione del dato dimostra come il fenomeno delle eliminazioni si configuri sostanzialmente come eliminazione per economie ed insussistenze in parte investimenti, per radiazioni in parte corrente dove, come si è detto, già è operante il meccanismo della radiazione dopo 2 anni di conservazione in bilancio;

dal punto di vista della fonte di finanziamento l'indice di smaltimento per eliminazioni è generalmente più alto per i residui di provenienza statale, sia in parte corrente, sia in parte investimenti.

Tra le funzioni obiettivo con la più alta concentrazione di residui passivi ad inizio 2005, si segnalano le alte percentuali di smaltimento complessivo delle nn. 19 "Tutela della Salute" (78,1%), 20 "politiche Sociali" (65%) e 22 "Istruzione e Formazione" in gran parte dovuto, per tutte, a pagamenti in c/residui; di converso, bassa attività di smaltimento presentano le funzioni obiettivo n. 18 "Mobilità Regionale" (19,7%, con un trend in costante peggioramento nel triennio) e n. 12 "Interventi per le abitazioni" (13,1%);

- **INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI (Rpf-Rpi/Rpi)**: nel 2005 l'indicatore registra un miglioramento, attestandosi al 12,3% (era il 29% nel 2004, il 12,5% nel 2003), effetto combinato di una maggiore capacità di smaltimento rispetto al 2004 (soprattutto in parte corrente), e dell'aumento registrato nella capacità di pagamento sull'impegnato. In realtà, la disaggregazione del dato in base alla natura della spesa, mostra come nel 2005 all'aumento dello stock dei residui passivi da riportare a nuovo esercizio contribuiscano in misura diversa parte investimenti (7,9%) e parte corrente (22,5%), quest'ultima in ragione della cospicua mole di residui derivanti dalla gestione di competenza, non proporzionalmente controbilanciati dalla pur notevole capacità di smaltimento. Viene pertanto a confermarsi la tendenza ad un relativo "invecchiamento" dello stock dei residui da riportare a nuovo esercizio: aumenta l'incidenza dei residui pregressi non smaltiti rispetto al totale dei residui finali (49% nel 2005, contro il 37% del 2004 e il 24% del 2003), dovuto alla diluizione dei termini di conservazione dei residui d'investimento già segnalata, dall'altra diminuisce quella dei residui derivanti dalla gestione di competenza che scende al 51% rispetto al 63% del 2004 e al 76% del 2003. Tra le funzioni obiettivo economicamente più rilevanti, si segnala la diminuzione dello stock di residui a fine esercizio rispetto al dato iniziale nelle n. 6 "Agricoltura e sviluppo rurale" (-6,5%), n. 12 "Interventi per le abitazioni" (-0,3%) e n. 15 "Salvaguardia di Venezia" (-0,7%). Significativi tassi di accumulazione rispetto alla media (+12,3% nel 2005) presenta invece la funzione obiettivo 19 "Tutela della Salute" (+26,2%, dopo che nei due ultimi esercizi i residui finali erano stati inferiori agli iniziali).

3 VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI DI PRINCIPIO E DI PROGRAMMA RELATIVAMENTE AL "SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITA' – TRASPORTI"

Nel presente capitolo si procede ad un primo esame delle principali norme programmatorie in materia di "sistema infrastrutturale per la mobilità" ed in particolare di trasporto locale su rotaia vigenti nell'arco temporale oggetto d'indagine (2003-2005), nonché ad una verifica della gestione delle risorse finanziarie impiegate dalla Regione Veneto (Funzione Obiettivo FO18, Area Omogenea AO37 – "Trasporti Pubblici"), per la parte di responsabilità ad essa attribuita in riferimento alla fase di pianificazione/coordinamento dei servizi sul territorio.

Per completezza di analisi, si riportano anche i risultati gestionali relativi alle aree omogenee A038 ("Viabilità") e AO39 ("Sistema Idroviario").

Dal punto di vista del bilancio regionale, la spesa per il settore della mobilità è gestita dalla Funzione Obiettivo n. 18 ("Mobilità regionale"). Rispetto agli esercizi precedenti nel 2005 si osserva un drastico ridimensionamenti negli stanziamenti di competenza, riscontrabile fin dalla formazione del bilancio di previsione (Sico = 637,42 mln di euro, contro 1.112, 62 del 2004 e 797,44 del 2003) e confermato in sede di rendiconto (Sfco = rispettivamente 692,63, 1.133,87, 1.035,71 mln di euro). Disaggregando il dato in base alla natura della spesa, emerge come, a livello di autorizzazioni di spesa (Sfco), a fronte di un leggero aumento nei volumi della spesa corrente (da 317 a 325 mln di euro tra 2003 e 2005), gli investimenti si dimezzino dai 657 mln circa del 2003 (ma 761 nel 2004) ai 341 del 2005. In forte diminuzione anche gli stanziamenti per il rimborso di prestiti. Diminuisce inoltre l'incidenza della funzione obiettivo rispetto al complesso della spesa regionale (dall'8,6% del 2003 al 6,2% del 2005 per quanto riguarda gli stanziamenti di competenza), soprattutto in parte investimenti (dal 16,3% al 14,4%).

Per effetto di tale ridimensionamento, variano anche le incidenze interne alla funzione obiettivo. Se fino al 2004 essa rappresentava un settore di spesa a prevalente natura d'investimento (il 67,1% del totale stanziamenti finali e il 51,8% degli impegni), nel 2005, a livello di stanziamenti finali di competenza, spesa corrente e investimenti sostanzialmente si equivalgono (47% contro 49,2%), mentre il volume di impegni per le spese correnti superano gli investimenti (57,4% contro 38,17%).

Nel ridimensionamento dei volumi di spesa, che investe tutte tre le aree omogenee di cui si compone la funzione obiettivo ("Trasporti pubblici ", "Viabilità",

"Sistema idroviario"), pesa soprattutto la diminuzione degli investimenti finanziati con risorse statali, scesi quanto a stanziamenti finali di competenza dai 518 mln di euro del 2004 ai 141 mln del 2005, quanto ad impegni da 172 mln nel 2004 a 44 mln nel 2005.

Nel rinviare al successivo paragrafo l'analisi dell'area omogenea "Trasporti Pubblici", si evidenziano, per quanto attiene a "Viabilità" e "Sistema idroviario", le seguenti risultanze contabili:

AREA OMOGENEA A0038 "VIABILITÀ"

Nel 2005 si assiste ad una diminuzione degli stanziamenti finali di competenza pari al 55,7% rispetto al 2004, del 48% su base triennale. Tale diminuzione opera esclusivamente su parte investimenti, mentre le spese correnti (che tuttavia rappresentano meno dell'1% del totale) presentano un aumento del 65,1% sul 2004, del 107% su base triennale. In realtà, alla forte diminuzione delle autorizzazioni di spesa non corrisponde un altrettanto vistoso decremento degli impegni che conseguono sì una diminuzione, ma percentualmente assai inferiore a quanto osservato per gli stanziamenti finali di competenza.

Il verificarsi perciò di un "dimagrimento" in termine di stanziamenti autorizzati cui non corrisponde, se non in minima parte, una contrazione degli impegni, produce un netto miglioramento nella capacità di impegno (da 35,2% nel 2004 a 72,5% nel 2005) e, più in generale, di tutti gli indicatori della spesa di competenza utilizzati ai fini della presente indagine. Scomponendo inoltre il dato sulla base della fonte di finanziamento, è possibile osservare come rispetto al 2004 la diminuzione degli stanziamenti sia da addebitare alla spesa finanziata con risorse statali.

Infatti, rispetto ai circa 260 mln di euro finanziati nel 2004, nel 2005 l'importo complessivo scende a circa 51 mln. Vengono meno, in particolare, i finanziamenti statali di cui al capitolo di spesa 100176 *"Finanziamenti finalizzati alla realizzazione della superstrada pedemontana veneta"*, collegato al capitolo d'entrata 100168 *"Entrata derivante dalla contrazione di mutui per la realizzazione della superstrada pedemontana veneta"*[54].

[54] All'autorizzazione di spesa per la contrazione di mutui pari a 225,86 mln di euro, prevista nel bilancio 2004 di parte entrata, non è seguito l'accertamento. L'intera somma è stata pertanto eliminata dalla contabilità. In parte spesa risulta invece un impegno di spesa di 84 mln di euro, attivato, presumibilmente, attingendo a disponibilità di cassa. Nel 2005 il capitolo di entrata è stato soppresso, mentre il capitolo di spesa cap. 100176 rimane attivo solo per la gestione degli 84 mln di euro impegnati e non pagati nel 2004, i quali, non essendo stati smaltiti, vengono riportati interamente al successivo esercizio 2006.

Gli impegni di spesa, al contrario, risultano in aumento, passando dai circa 15 mln del 2004, ai 22 mln del 2005. Migliora quindi, in misura considerevole, la capacità di impegno, che dall'1,8% nel 2004 passa al 43% nel 2005.

AREA OMOGENEA A0039 "SISTEMA IDROVIARIO"

L'esercizio 2005 si chiude con un volume di stanziamenti di competenza in diminuzione rispetto sia al 2004 (-61,4%), sia su base triennale (-48%), per effetto di un considerevole decremento negli investimenti registrato nel 2004 (-64,4%), in particolare di quelli finanziati con mezzi statali (che rappresentano più dell'80% del totale) che passano dai circa 71 mln del 2004 ai 25 mln del 2005, importo quest'ultimo leggermente superiore a quello del 2003 (20,03 mln). A subire la diminuzione più sensibile è il capitolo 100324 *"Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto",* inserito nell'upb "linee navigabili", che passa da 55,96 mln nel 2004 a 17 mlnn nel 2005, mentre il capitolo 45135 *"Interventi per la realizzazione del 'Sistema idroviario padano-veneto'"* presenta stanziamenti 2005 dimezzati rispetto al 2004 (7,99 mln contro 15,16 mln). Rimangono stabili invece gli stanziamenti per investimenti finanziati con risorse regionali.

Per quanto concerne gli impegni, si rileva una loro diminuzione in parte investimenti, con particolare riferimento al già citato capitolo 45135 (da 6,43 mln nel 2004 a 0,36 mln nel 2005), mentre il volume degli impegni per spese d'investimento di fonte regionale rimane sostanzialmente invariato.

Per quanto riguarda le spese correnti, gestite dall'UPB "logistica sistema idroviario" e totale finanziamento regionale, nel corso del triennio si assiste ad un aumento degli stanziamenti di competenza pari al 23,6% (dai circa 2,2 mln del 2003 ai 2,7 mln del 2005), sostanzialmente ascrivibile all'introduzione, nel 2005, di un nuovo capitolo di spesa, il 100730 *"Trasferimenti a Sistemi Territoriali s.p.a. per gli oneri del personale relativi al conferimento di funzioni in materia di linee navigabili"* (0,53 mln di euro).

Relativamente al volume degli impegni, essi ricalcano l'andamento degli anni precedenti; la capacità di impegno si mantiene pertanto su livelli generalmente molto alti.

3.1 LA GESTIONE DEL TRASPORTO LOCALE

3.1.1 Il quadro normativo di riferimento

La disamina sul "Sistema infrastrutturale per la mobilità - trasporto pubblico locale" presuppone una preliminare analisi del quadro normativo di riferimento, partendo dalla premessa che negli ultimi anni la materia è stata interessata da un ampio processo di riforma avviato a livello nazionale con l'emanazione della Legge n. 59 del 1997, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" (cd. Legge Bassanini).

La legge in parola, successivamente modificata dalla Legge 15 maggio 1997, n. 127 (cd. legge Bassanini 2), agli artt. 2, 4 e 6 delega il Governo ad emanare decreti legislativi diretti a:

1) delegare alle Regioni i compiti di programmazione e amministrazione in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale;
2) attribuire alle Regioni il compito di definire, d'intesa con gli enti locali, il livello dei servizi minimi qualitativamente e quantitativamente sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità dei cittadini, servizi i cui costi sono a carico dei bilanci regionali, prevedendo che i costi dei servizi ulteriori rispetto a quelli minimi siano a carico degli enti locali che ne programmino l'esercizio;
3) prevedere che le Regioni e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, regolino l'esercizio dei servizi con qualsiasi modalità effettuati e in qualsiasi forma affidati, sia in concessione che nei modi di cui agli artt. 22 e 25 della Legge 8 giugno 1992, n. 142, mediante contratti di servizio pubblico, che rispettino gli artt. 2 e 3 del Regolamento CEE n. 1191/69 e il Regolamento CEE n. 1893/91, che abbiano caratteristiche di certezza finanziaria e copertura di bilancio e che garantiscano entro il 1 gennaio 2000 il conseguimento di un rapporto di almeno 0,35 tra ricavi da traffico e costi operativi, al netto dei costi di infrastruttura, previa applicazione della Direttiva 91/440/CEE del Consiglio del 20 luglio 1991 ai trasporti ferroviari d'interesse regionale e locale;
4) definire le modalità per incentivare il superamento degli assetti monopolistici nella gestione dei servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano e per introdurre regole di concorrenzialità nel periodico affidamento dei servizi;
5) definire le modalità di subentro delle Regioni, entro il 1 gennaio 2000 con propri autonomi contratti di servizio regionale, al contratto di servizio pubblico tra Stato e Ferrovie dello Stato S.p.A. per servizi di interesse locale e regionale.

A seguito ed in attuazione della predetta Legge delega è stato successivamente emanato il Decreto Legislativo 19 novembre 1997 n. 422, "Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'art. 4, comma 4 , della legge 15 marzo 1997, n. 59".

Il Decreto Legislativo n. 422/1997 ha dato concreta attuazione al principio di sussidiarietà nelle suddivisione delle funzioni spettanti allo Stato, alle Regioni e alle Autonomie locali; nel ridefinire l'organizzazione del trasporto pubblico locale rappresenta il nuovo quadro normativo di riferimento a livello nazionale, cui si sono adeguate legislazioni regionali nella materia.

La Regione Veneto ha quindi provveduto ad adeguare le proprie disposizioni normative ai contenuti del predetto D.Lgs. N. 422/1997 con l'emanazione della Legge Regionale 30 ottobre 1998, n. 25 recante "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale".

L'art. 2 della L.R. n. 25/1998 definisce il concetto di trasporto pubblico locale, stabilendo testualmente che "Per trasporto pubblico locale si intendono i servizi svolti via terra, via acqua ed aerea, anche organizzati per l'integrazione dei vari sistemi di mobilità, e destinati al trasporto collettivo di persone o cose… Tali servizi sono effettuati in modo continuativo o periodico con itinerari, orari, frequenze e tariffe prestabilite e ad offerta indifferenziata, anche rivolte a fasce omogenee di utenti".

Le finalità perseguite dalla Legge n. 25/1998 sono, ai sensi dell'art. 1, comma 1, testualmente…. "lo sviluppo e il miglioramento del sistema del trasporto pubblico regionale e locale nell'ambito del proprio territorio, promuovendo, con il concorso degli enti locali, interventi volti al coordinamento delle modalità di trasporto ed alla realizzazione di un sistema integrato della mobilità e delle relative infrastrutture".

Il secondo comma del predetto art. 1 della L.R n. 25/1998 prevede inoltre che per il perseguimento delle predette finalità, la Regione:

a) conferisce agli enti locali tutte le funzioni e i compiti regionali che non richiedano l'unitario esercizio a livello regionale nel rispetto dei principi di sussidiarietà, economicità, efficienza, responsabilità, unicità ed omogeneità dell'amministrazione;
b) finalizza l'utilizzazione dei finanziamenti disponibili al raggiungimento di un adeguato rapporto tra le risorse destinate all'esercizio e quelle destinate agli investimenti, ivi compresa l'introduzione di tecnologie avanzate;
c) incentiva il miglioramento della mobilità urbana ed extraurbana, avendo particolare riguardo alle aree caratterizzate da elevati livelli di inquinamento e

congestione, attraverso il riassetto e l'integrazione delle reti e dei modi di offerta di trasporto pubblico e la razionalizzazione del traffico privato, in modo da conseguire efficacia, efficienza ed economicità, favorendo il trasporto collettivo rispetto a quello individuale;

d) determina, con il concorso degli enti locali, il livello dei servizi quantitativamente e qualitativamente sufficienti a garantire la domanda di mobilità dei cittadini e le risorse finanziarie atte ad assicurare tale livello di servizi;
e) incentiva il superamento degli assetti monopolistici nella gestione dei servizi di trasporto e introduce regole di concorrenzialità nel periodico affidamento dei servizi, attraverso il ricorso a procedure concorsuali per la scelta dei gestori dei servizi o dei soci privati delle società che gestiscono i servizi;
f) introduce contratti di servizio pubblico improntati a principi di economicità ed efficienza, idonei ad assicurare la completa corrispondenza tra oneri per servizi e risorse disponibili, al netto dei proventi tariffari;
g) realizza l'integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto e favorisce la separazione tra i soggetti cui compete la programmazione e il finanziamento dei servizi e i soggetti incaricati della gestione;
h) effettua il monitoraggio della mobilità regionale favorendo lo scambio di informazioni tra gli enti locali, le aziende e gli utenti del trasporto pubblico".

Il Capo II della L.R. n. 25/1998 concerne la Ripartizione delle funzioni, in particolare l'art. 7, comma 1, "Funzioni della Regione", prevede che in materia di trasporto pubblico locale la Regione:

a) approva il Piano regionale del trasporto pubblico locale ed i relativi aggiornamenti, tenendo conto della programmazione degli enti locali, in connessione con le previsioni di assetto territoriale e di sviluppo economico della Regione;
b) definisce gli indirizzi per la pianificazione, in particolare per i piani di bacino, per i piani del trasporto pubblico urbano e per i programmi triennali dei servizi di trasporto pubblico;
c) predispone la programmazione degli investimenti, raccordandola con quella dello Stato e degli enti locali;
d) individua i servizi minimi, nonché i criteri e le modalità per l'espletamento dei servizi di trasporto pubblico locale in territori a domanda debole secondo la procedura prevista dall'articolo 20;
e) stabilisce le tariffe dei servizi minimi anche allo scopo di realizzare l'integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto;
f) provvede alla ripartizione, tra gli enti locali interessati, delle risorse finanziarie disponibili per l'esercizio delle funzioni delegate agli enti medesimi;

g) provvede ad organizzare, secondo le finalità e gli obiettivi della programmazione regionale, i servizi di trasporto pubblico locale su ferrovia in concessione a Ferrovie dello Stato S.p.A. e stipula il relativo contratto di servizio;
h) svolge le funzioni ed i compiti di programmazione e di amministrazione, individuando i servizi riguardanti le ferrovie in concessione a soggetti diversi da Ferrovie dello Stato S.p.A.;
i) stipula con il Ministero dei trasporti accordi di programma finalizzati alla definizione dei finanziamenti diretti al risanamento tecnico-economico delle ferrovie di cui alle lettere g) e h);
j) introduce regole di concorrenzialità nella gestione dei servizi di propria competenza, stipulando i relativi contratti di servizio e provvedendo a tutti gli adempimenti conseguenti;
k) approva un capitolato generale per l'espletamento delle procedure concorsuali relative all'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale;
l) esercita le funzioni amministrative relative ai servizi interregionali su strada che collegano il territorio di due o più province con il territorio di una regione contermine, salvo che gli stessi non siano assegnati ad una provincia;
m) esercita le funzioni amministrative relative ai servizi di trasporto ferroviario, aereo, elicotteristico, marittimo e lacuale, interessanti il territorio regionale;
n) svolge le funzioni di indirizzo, di coordinamento e di vigilanza sulle attività conferite agli enti locali per effetto della presente legge e delle altre norme regionali in materia;
o) assegna ed eroga le risorse finanziarie in relazione ai servizi minimi di cui all'articolo 20;
p) istituisce l'Osservatorio permanente per la mobilità di cui all'art 45;
q) svolge le funzioni di cui all'articolo 105, comma 2, lettera h) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 concernenti il rilascio di concessioni per la gestione delle infrastrutture ferroviarie di interesse regionale;
r) svolge ogni altra funzione che richieda l'unitario esercizio a livello regionale.

Il secondo comma dell'art. 7 stabilisce inoltre che compete alla Giunta regionale provvedere allo svolgimento delle predette funzioni, se le stesse non siano espressamente attribuite ad altri organi della Regione.

La normativa nazionale in materia di trasporto pubblico locale è stata in seguito modificata con l'emanazione del Decreto Legislativo 20 settembre 2000, n. 400 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, recante conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale", con il quale è stata introdotta la possibilità per le Regioni di prolungare, entro il termine massimo del 31 dicembre 2003, la durata del

periodo transitorio nel quale vi è facoltà di mantenere tutti gli affidamenti ai concessionari ed alle società derivanti dalla trasformazioni delle aziende speciali degli enti locali.

A fronte della modifica intervenuta a livello nazionale, la normativa regionale si è quindi adeguata con l'emanazione della L.R. 1 febbraio 2001, n. 4 "Modifiche ed integrazioni della Legge Regionale 30 ottobre 1998, n. 25 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale", con la quale la Regione Veneto ha previsto la possibilità di prorogare al 31 dicembre 2003 il termine del periodo transitorio, rideterminando i termini per l'approvazione degli atti di programmazione.

Con successivi interventi legislativi la Regione Veneto ha provveduto ad integrare la normativa sulla materia con l'emanazione delle seguenti leggi:

1) la L.R. 26 novembre 2004, n. 24 "Modifica alla legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25 - Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale - e successive modificazioni" che ha aggiunto l'art. 33 bis alla L.R. 25/1998, al fine di consentire, ai soggetti preposti alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, la libera circolazione sui mezzi del trasporto pubblico locale;
2) la L.R. 26 novembre 2004, n. 30 "Disposizioni di interpretazione autentica e di modifica in materia di trasporto pubblico locale di cui alla legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25 - Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale e successive modificazioni" che ha introdotto, tra l'altro, disposizioni relative all'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale concernenti il periodo antecedente all'avvio delle gare pubbliche;
3) la L.R. 25 febbraio 2005, n. 8 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa – collegato alla legge finanziaria 2004 in materia di edilizia residenziale pubblica, viabilità, mobilità, urbanistica ed edilizia", che, per quanto riguarda il settore, ha nuovamente modificato la l.r. 25/1998, oltreché le due leggi succitate ed ha introdotto nuove norme in materia di concorrenza;
4) la L.R. 25 febbraio 2005, n. 9 "Legge finanziaria regionale per l'anno 2005", che all'art. 14 fissa le disposizioni in materia di Trasporto pubblico locale, mentre all'art. 15 "Interventi per la qualificazione del servizio ferroviario", prevede la possibilità che la Giunta Regionale autorizzi l'investimento per avviare un programma pluriennale di interventi finalizzati alla qualificazione del servizio ferroviario regionale, in particolare mediante il potenziamento strutturale della rete, per migliorare e incrementare l'offerta dei servizi a carattere regionale.

Procedendo nella disamina dei documenti e degli atti pervenuti dalla Regione si è incentrata l'analisi sull'argomento specifico riguardante il "Sistema infrastrutturale per la mobilità – Trasporti", in particolare focalizzando l'attenzione sul trasporto pubblico locale su ferro.

- **SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ**

Dalla disamina del **Piano Regionale di Sviluppo 2005** (in particolare il cap. 2.3) si delinea uno scenario assai complesso relativamente al sistema infrastrutturale della mobilità, atteso che il tema della mobilità oggi ancor più che in passato si pone come problema primario per la collettività, per le imprese e le amministrazioni locali, in ragione del costante succedersi di fattori che hanno evidenziato una mobilità critica, in quanto troppo squilibrata sul modo stradale.

In particolare per quanto attiene l'attività di pianificazione sul tema dei trasporti si osserva che la stessa è resa ancor più complessa sia dall'aumentato numero di soggetti e di istituzioni a vario Titolo interessati, sia dal fatto che tutti gli attori devono muoversi entro un quadro di competenze e di strumenti in continuo mutamento, determinato dai trasferimenti di potestà normative, di dotazioni patrimoniali e di risorse finanziarie.

Infatti si rileva il coinvolgimento a livello decisionale di diversi livelli istituzionali (UE, Stato, Regione, Province, Comuni), mentre si configurano sempre più interrelazioni con soggetti privati; ciò comporta la necessità che la pluralità di competenze non si traduca in un eccesso di indirizzi, programmi e azioni tra loro indipendenti, o ancor peggio, contraddittori.

L'evoluzione nella determinazione delle rispettive competenze ha determinato una più ampia capacità operativa attribuita alle Regioni e agli Enti locali, cui deriva una maggiore responsabilità nell'orientamento delle decisioni sul tema della mobilità, in virtù sia della partecipazione al sistema di relazioni locali, sia della capacità di relazionarsi con i livelli decisionali nazionali e comunitari, che consente di interagire con le "grandi strategie" e di incidere in modo da renderle più vicine alle esigenze del contesto locale.

Nell'ambito di un contesto così ampio, sia sotto il profilo tecnico che istituzionale, il "punto di partenza" è rappresentato dagli indirizzi di politica comunitaria dei trasporti da attuare entro il 2010, sanciti nel cd. "Libro Bianco" redatto nel settembre 2001 da parte della Commissione dell'Unione Europea.

Tale Documento programmatico stabilisce che gli obiettivi generali dell'ampliamento dei confini comunitari e del raggiungimento della crescita sostenibile, presuppongono come requisito fondamentale il miglioramento

dell'intero sistema dei trasporti, sia sotto il profilo economico, sia sotto il profilo ambientale.

La finalità strategica perseguita mira a realizzare il riequilibrio modale del sistema dei trasporti. Infatti l'attenzione dei soggetti coinvolti è rivolta al comparto stradale e a quello ferroviario e proprio in tal senso il PRS indica quali obiettivi da realizzare entro il 2010: il contenimento nell'espansione del comparto stradale e il contestuale sviluppo del settore ferroviario.

Peraltro dal PRS 2005 si evince che il riequilibrio modale del sistema dei trasporti richiede, per la sua attuazione, non solo di avviare un ampio programma di interventi entro il 2010, ma anche e soprattutto di promuovere lo sviluppo di una più complessa strategia che coinvolga tutti gli ambiti della società che, in qualche modo, interagiscono con il sistema dei trasporti.

In particolare occorre tendere ad un miglioramento della politica economica, che tenga conto dei fattori che contribuiscono all'aumento della domanda di trasporto, segnatamente:

- ✓ la politica urbanistica e di gestione del territorio, per limitare l'aumento della mobilità dovuto all'errata pianificazione della distanze tra luogo di residenza e luogo di lavoro;
- ✓ la politica dei trasporti urbani che persegua la modernizzazione del servizio pubblico e la razionalizzazione del ricorso all'autovettura privata;
- ✓ la politica di concorrenza per assicurare, specie nel settore ferroviario, l'apertura del mercato non solo alle compagnie già presenti e dominanti, pur garantendo la qualità del servizio offerto.

Le tematiche descritte assumono un ruolo particolare in una Regione come il Veneto che presenta delle problematiche specifiche, per l'interazione tra fattori esterni e caratteristiche peculiari proprie.

Si rileva infatti dal predetto Piano di Sviluppo che la "rinnovata" centralità geo-economica del Veneto e più in generale dell'Italia nei rapporti con l'UE e l'Europa dell'Est ha comportato conseguenze rilevanti sull'economia e sul sistema dei trasporti della Regione, conseguenze che di fatto hanno posto la Regione al centro di crescenti flussi di scambio e transito sia di persone che di merci (a tal fine assume notevole rilevanza la decisione del Parlamento Europeo n. 884/2004/CE e del Consiglio del 20/0472002 di modifica della decisione 1692/967CE sugli orientamenti comunitari per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti).

Dall'altro lato il fabbisogno di mobilità espresso dalla Regione è influenzato da fattori propri che attengono alla particolare organizzazione del territorio: anzitutto la tendenza ad una crescente sub-urbanizzazione, che si traduce in un

abbandono dei centri urbani a favore delle cinture periferiche e nell'occupazione degli spazi rurali liberi, in secondo luogo la caratterizzazione del sistema produttivo regionale, fondato sulla piccola media impresa organizzata in numerosi centri industriali, senza trascurare inoltre che vi sono vaste zone con notevole richiamo turistico, cui è correlata una specifica domanda di mobilità caratterizzata da forte stagionalità.

La compresenza dei fattori descritti nella realtà regionale è alla base delle potenzialità di sviluppo economico, ma anche delle problematiche del sistema regionale dei trasporti.

Questa situazione ha posto in luce i limiti del sistema infrastrutturale regionale, immutato rispetto al passato più recente. Tale sistema infatti sconta un deficit specie in termini di confronto comunitario, tanto da condizionare la mobilità delle persone e delle merci, determinando correlativamente un aumento dei costi di esercizio.

Procedendo alla disamina della documentazione pervenuta dalla Regione Veneto passando ad analizzare il Documento di Pianificazione Economico Finanziaria della Regione Veneto per l'anno 2005 (approvato dalla Giunta Regionale a giugno 2005) si rileva che il capitolo 2 - "Il Territorio, l'Ambiente e le Infrastrutture" - dedica un'apposita partizione al tema del **Sistema Infrastrutturale per la mobilità**, specificando preliminarmente che nel corso del biennio 2005/2006 è prevista la realizzazione di una serie di interventi integrati nel settore infrastrutturale e nell'organizzazione dei servizi di trasporto, al fine di una maggiore efficienza complessiva del sistema della mobilità regionale.

Il DPEF prevede per l'anno di riferimento il conseguimento di un obiettivo principale rappresentato dall'adozione e definitiva approvazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti - P.R.T. che, in linea con quanto già tracciato dal Programma Regionale di Sviluppo - P.R.S. e del documento programmatico del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - P.T.R.C. – andrà a costituire il "corpus" della futura programmazione del settore.

Le attività di indirizzo dell'azione regionale nell'attività di pianificazione in materia di trasporti, nel rispondere alle attese in ambito economico della realtà veneta, dovranno quindi corrispondere ad una visione strategica, sovraregionale ed europea, superando così i limiti connessi ad un mero ambito territoriale regionale.

Ciò pone in evidenza che in siffatto scenario, particolare rilevanza è rivestita dalla attuazione degli accordi e delle intese già formalizzate con il Governo per la realizzazione delle principali opere infrastrutturali, sia nel settore autostradale che in quello ferroviario (Accordo Quadro del 9/8/2001 e Intesa Generale Quadro del

24/10/2003), per le quali nel corso del biennio 2005/2006 è prevista la definitiva approvazione, se non in alcuni casi l'avvio o la prosecuzione dei lavori.

Analogamente occorre sottolineare la riorganizzazione del sistema complessivo del trasporto pubblico regionale su gomma e su ferro, che in attuazione delle disposizioni di cui alla L.R. n. 25/1998, la Regione intende proseguire.

Tra gli interventi da attuare vi è inoltre il trasferimento di una maggiore quota di trasporto merci e passeggeri dal mezzo privato a quello pubblico, specialmente in sede propria; a tal fine è prevista la realizzazione di azioni mirate nel settore infrastrutturale delle ferrovie, della navigazione interna, della portualità e a favore dei centri intermodali. Ulteriori interventi sono poi previsti nell'organizzazione della distribuzione delle merci per ridurre la quota che attualmente utilizza il mezzo privato su gomma.

Non può essere trascurata la rilevanza di tali azioni in termini ambientali, stante l'effetto di limitazione dell'impatto complessivo prodotto dal sistema della mobilità regionale.

- **Infrastrutture di trasporto**

In linea generale dal PRS 2005 della Regione si rileva che nell'ultimo decennio, rispetto al contesto europeo, l'Italia, nell'ambito di un quadro generale di aumentato fabbisogno di mobilità superiore alla crescita economica, ha presentato un maggiore incremento della domanda di trasporto, specie di persone.

Infatti nel Piano di Sviluppo si rileva come a livello nazionale rispetto ad un'accresciuta domanda di mobilità, non sia stata adeguatamente potenziata la dotazione di infrastrutture, il che ha determinato per le regioni del Nord i costi elevati della congestione, a fronte invece della modesta accessibilità delle regioni del Sud.

In particolare rispetto al comparto ferroviario - oggetto dell'approfondimento del Referto 2005 - l'Italia presenta un deficit strutturale rispetto agli altri paesi europei, in quanto pur avendo investito di più rispetto ai livelli europei, tuttavia registra, per unità di domanda potenziale, una dotazione inferiore alla media europea; così pur disponendo di linee specificatamente dedicate all'Alta Capacità ferroviaria presenta comunque un'estensione minore rispetto agli altri paesi europei.

A livello di programmazione regionale si evince dal PRS 2005 che la realizzazione delle "grandi infrastrutture" occupa un posto di rilievo nell'ambito delle strategie della politica regionale dei trasporti. Si tratta infatti di attuare le opere

necessarie a ridurre il "gap" infrastrutturale del Veneto, che potrebbe tradursi in una forte limitazione alle possibilità di crescita dell'economia regionale e nazionale, non consentendo alle imprese venete di reggere il confronto competitivo con le aziende europee, situate in contesti territoriali caratterizzati da una migliore accessibilità.

Nell'ambito così descritto assume un ruolo strategico l'Intesa Generale Quadro tra Governo e Regione Veneto del 24 ottobre 2003, che, in attuazione della cd. Legge Obiettivo, individua le principali infrastrutture di trasporto della Regione.

- **Trasporto pubblico locale**

Dal PRS 2005 emerge che a livello regionale a fronte di una situazione infrastrutturale che presenta notevoli carenze, si è registrata una crescita nella domanda di trasporto più ampia rispetto ad altri contesti territoriali con caratteristiche simili.

Più specificamente è stata riscontrata la tendenza ad un sistema di trasporto troppo squilibrato in favore della modalità stradale, in quanto in un territorio con una densità di popolazione intermedia si registra uno dei tassi più elevati di possesso dell'auto, a cui peraltro fanno riscontro le effettive difficoltà del trasporto pubblico locale su gomma e su ferro.

In particolare per il trasporto ferroviario è stato evidenziato che la razionalizzazione dei servizi attuata negli anni novanta è stata applicata in modo meno incisivo rispetto a contesti territoriali simili sotto il profilo economico, così come a fronte di una maggiore sofferenza del trasporto ferroviario nei servizi interregionali, è stata più contenuta la contrazione della domanda sulle tratte regionali.

A sua volta il DPEF sul Trasporto Pubblico Locale specifica che le politiche di settore mirano a soddisfare la domanda di mobilità dei cittadini attraverso la razionalizzazione e l'adeguamento dei servizi compatibilmente con le esigenze di tutela dell'ambiente, in linea con quanto stabilito anche dal recente Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera.

Il settore del Trasporto Pubblico Locale richiede inoltre un riassetto delle disposizioni normative sulla liberalizzazione dei servizi, per superare l'attuale quadro di incertezza generato dall'avvicendarsi negli ultimi anni di diverse disposizioni sull'affidamento dell'attività di erogazione dei servizi stessi.

In particolare la Regione Veneto attende gli esiti del ricorso, recentemente notificato, con il quale il Governo ha formulato declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 3 della l.r. n. 30 del 26 novembre 2004, in quanto

contrastante con la disciplina nazionale che prevede il termine del 31.12.2005, anziché quello del 31.12.2006, quale termine ultimo di proroga degli affidamenti in essere.

Nel caso di accoglimento di detto ricorso, così come nel caso di ulteriori disposizioni statali afferenti il settore, dovrà essere modificata e/o integrata la legge regionale.

Dal Documento di Programmazione emerge inoltre che la Regione ha previsto nel corso del 2005 e del 2006 anche la prosecuzione del finanziamento dei contratti di servizio stipulati con le società ferroviarie che gestiscono l'espletamento dei servizi ferroviari d'interesse regionale e locale. Nel corso del 2005 è stata anticipata la rimodulazione di tali finanziamenti, per destinare parte dei fondi ad interventi per la qualificazione del servizio ferroviario – ex art. 15 della L.R. 25 febbraio 2005, n. 9 - in particolare attraverso il potenziamento strutturale della rete, al fine di migliorare e incrementare l'offerta dei servizi a carattere regionale (utilizzando le risorse allocate sull'upb U0128 "Trasporto su rotaia e SFMR" del bilancio di previsione 2005).

Dal 11.12.2005 è entrato in vigore il nuovo contratto di servizio stipulato a seguito di gara pubblica aggiudicata con DGR 4101 del 22 dicembre 2004, per l'affidamento, per sei anni, dei servizi ferroviari di trasporto locale, sulla base dell'offerta presentata dal concorrente aggiudicatario.

Tra gli obiettivi strutturali che dal Documento di Pianificazione si prevede che la Regione intenda perseguire nel biennio 2005/2006 vanno annoverati:

- la prosecuzione al Programma regionale di investimenti per tecnologie nel settore del trasporto pubblico locale 2003-2004, attraverso l'attuazione degli Accordi di Programma sottoscritti con gli Enti locali interessati - Programma che punta alla acquisizione di tecnologie per il controllo satellitare dei mezzi in grado di fornire informazioni all'utenza in tempo reale;
- l'ammodernamento della linea ferroviaria Adria-Mestre – mediante la realizzazione degli interventi previsti dalla Convenzione sottoscritta con il soggetto attuatore, la Sistemi Territoriali S.p.A..

Nel corso del 2005, a fronte degli ulteriori limiti d'impegno quindicennali assegnati con decreti interministeriali Trasporti-Tesoro, la Regione prevede di contrarre nuovi mutui destinati a proseguire il finanziamento di tali interventi.

- **Il trasporto pubblico locale su gomma e su ferro**

Il PRS 2005 relativamente al tema in oggetto ribadisce che le finalità perseguite dalla norma regionale (art. 1 L.R. n. 25/1998) vanno ricondotte alla necessità di sviluppare e migliorare il sistema del trasporto pubblico regionale e

locale mediante l'attuazione, congiuntamente agli Enti locali, di interventi volti al coordinamento e l'integrazione delle modalità di trasporto e delle relative infrastrutture.

E' infatti evidente la necessità di realizzare tali obiettivi, per il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, per offrire ai cittadini una migliore accessibilità al sistema dei trasporti, favorendo la competitività del servizio pubblico, rispetto a quello privato.

Coerentemente a quanto previsto dalla norma regionale si rende necessario attivare un unitario sistema tariffario regionale, che coinvolga tutte le modalità di trasporto erogate dal servizio pubblico; in tal senso un primo passo in questa direzione è stato compiuto dalla Regione nel 2001 con la stipulazione dei contratti di servizio tra Ferrovie Veneto S.r.l. e Trenitalia S.p.A., prevedendo esplicitamente l'obiettivo di conseguire l'integrazione modale e tariffaria con le aziende esercenti servizi di trasporto pubblico locale su gomma.

- **Il Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)**

La realizzazione del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) rappresenta l'intervento principale della Regione nel settore dei trasporti regionali/locali, sia dal punto di vista della programmazione, sia in termini di effettiva esecuzione.

Dal PRS emerge che il Sistema in questione, che prevede 4 fasi di realizzazione, concerne per le prime tre fasi l'area Venezia-Padova-Treviso–Vicenza, area su cui è concentrata la maggior parte degli spostamenti.

L'opera si sostanzia nell'esecuzione di un sistema metropolitano in superficie con l'obiettivo di riequilibrare il trasporto delle persone in ambito regionale mediante un recupero di quote di mercato del trasporto pubblico su ferro e la contestuale diminuzione dell'utilizzo del mezzo proprio da parte dei pendolari.

Tecnicamente il progetto comprende nuove stazioni ed aree di interscambio, innovazioni tecnologiche sulle linee ferroviarie tali da consentire un elevato livello di servizio, nonché innovazioni di tipo organizzativo incentrate sulle coincidenze.

Tuttavia il PRS sottolinea come la realizzazione del SFMR costituisce una condizione necessaria, ma non sufficiente alla risoluzione dei problemi di mobilità in ambito regionale: è infatti necessario avviare anche il potenziamento dei servizi ferroviari, la riorganizzazione del trasporto collettivo su gomma e l'integrazione tariffaria di tutti i servizi pubblici.

In tale ambito assume una grande rilevanza la riforma del TPL con l'individuazione delle unità di rete quali elementi per garantire un coordinato

sviluppo dell'offerta di trasporto pubblico locale, mediante uno stretto dialogo tra sistema su gomma e sistema su ferro.

Alla Regione spetta un ruolo fondamentale nelle decisioni concernenti la rete ad Alta Capacità, in quanto la sua funzione è di garantire un collegamento tra i sistemi metropolitani e regionali europei.

Si conferma poi la necessità, stabilita dalla norma regionale (art.1, comma 1, lett. g), L.R. n. 25/1998), di dar luogo all'integrazione dei servizi pubblici, mediante la definizione di un unitario sistema tariffario regionale, che coinvolga tutte la modalità di trasporto.

Relativamente alle **infrastrutture ferroviarie** dal DPEF 2005 emerge inoltre che tra i principali obiettivi che la Regione del Veneto intende perseguire vi è la riduzione del deficit di infrastrutture ferroviarie di trasporto.

Le iniziative intraprese dalla Regione sono rivolte quindi non solo alla previsione di infrastrutture stradali, ma anche alla riorganizzazione modale degli spostamenti, mirando ad un maggiore utilizzo del trasporto su ferro. Anche il Documento di Programmazione ribadisce la notevole rilevanza che assume l'avvio del **Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR).**

Il DPEF riafferma che con la realizzazione del SFMR la Regione Veneto intende conseguire il perfezionamento delle prestazioni del sistema ferroviario nell'area centrale veneta, con un sistema di trasporto che presenta un più alto livello di complementarietà tra ferro e gomma, al fine di ridurre significativamente la congestione delle strade, l'inquinamento atmosferico e acustico, l'incidentalità.

L'attuazione del SFMR (Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale) è finalizzata al miglioramento della qualità dei servizi regionali ferroviari attraverso azioni mirate:

- ✓ la maggior frequenza dei convogli ferroviari, supportata da interventi sulle linee e dalla soppressione dei passaggi a livello;
- ✓ il potenziamento dei punti di interscambio fra mezzi di trasporto, ristrutturando le stazioni o fermate esistenti e creandone di nuove in punti strategici del territorio;
- ✓ il potenziamento della rete viaria di accesso ai punti di interscambio e di quella modificata a seguito della soppressione dei passaggi a livello,
- ✓ il potenziamento dell'offerta di convogli ferroviari con caratteristiche metropolitane, realizzata anche tramite acquisizione di nuovo materiale rotabile.

Dal DPEF si rileva tuttavia che gli interventi previsti nella prima fase di attuazione del SFMR non sono in grado di soddisfare la domanda di mobilità che coinvolge l'area centrale veneta, rendendosi pertanto necessario l'avvio, in tempi brevi, della seconda fase di attuazione. A tal fine la Giunta regionale con DGR 2438

dell'8 agosto 2003 ha deliberato di richiedere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per la seconda fase di attuazione del SFMR - inserita nella Delibera CIPE del 21 dicembre 2001 - l'assegnazione dei fondi di cui alla suddetta Delibera CIPE per un ammontare di 84 milioni di Euro, pari al 60% del costo complessivo (pari a 140 Milioni di Euro).

- **Ferrovia**

Da un'analisi più dettagliata del PRS 2005 relativamente al comparto ferroviario emerge che il settore presenta condizioni di ritardo infrastrutturale, sia rispetto ad altre realtà italiane, sia in relazione al rapporto tra domanda e offerta.

Il sistema ferroviario regionale del Veneto è penalizzato dalla presenza, ancora rilevante, di linee a binario singolo e non equipaggiate elettricamente, inoltre la quota di rete nazionale a doppio binario elettrificata presente sul territorio veneto è decisamente inferiore rispetto ad altre regioni del Nord.

La Regione Veneto è l'unica tra le Regioni del Nord a presentare ancora segmenti di linea a doppio binario non elettrificati a fronte di un'incidenza di linee elettrificate sulla rete ferroviaria complessiva inferiore sia rispetto alla media nazionale, che rispetto ad altre regioni del Nord.

Ciò determina il verificarsi di situazioni di criticità delle rete ferroviaria regionale imputabili all'ormai saturazione degli assi principali e ad una ridotta qualità dei collegamenti con gli altri punti nevralgici del sistema di trasporto regionale.

- **Ferrovie regionali**

Oltre agli investimenti previsti per le linee coinvolte dal SFMR, il trasporto ferroviario regionale è interessato da un programma di interventi finalizzato all'eliminazione dei passaggi a livello di linee ferroviarie nazionali a regionali.

L'attuazione di tali interventi avviene mediante accordi di programma specifici tra la FS S.p.A. regionale e gli Enti locali.

- **Contratti di servizio e modalità di attuazione revisione**

L'istituto del contratto di servizio rappresenta una delle novità più significative del nuovo assetto dell'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale, segnando il passaggio dal periodo delle concessioni al periodo degli affidamenti.

Ai fini di facilitare l'attività degli Enti locali con deliberazione della Giunta Regionale n. 326 del 2001 è stato approvato uno schema tipo di contratto di servizio per il TPL.

- **OSSERVATORIO PERMANENTE DELLA MOBILITA'**

Nel DPEF viene posto in particolare rilievo il ruolo attribuito all'**Osservatorio permanente della mobilità**, organismo istituito dall'art. 45 della L.R. n. 25/1998, che testualmente dispone: "Al fine di tenere sotto costante controllo l'evoluzione della mobilità regionale e in particolare le reti di trasporto e le relative infrastrutture, la qualità e il livello dei servizi, l'efficacia e l'efficienza delle aziende di trasporto, la sicurezza e l'impatto del sistema dei trasporti sul territorio e sull'ambiente è istituito presso la Segreteria regionale competente in materia di infrastrutture e mobilità, l'Osservatorio permanente per la mobilità" (comma 1, art. 45).

Il secondo comma del predetto articolo precisa inoltre che "L'Osservatorio costituisce sostegno della programmazione della Regione e degli enti locali nel campo del trasporto, elemento di supporto per il monitoraggio dei servizi di trasporto, strumento di diffusione delle informazioni".

La norma regionale attribuisce inoltre all'Osservatorio la predisposizione di rapporti periodici contenenti le rappresentazioni aggiornate dello stato della mobilità della Regione e delle sue tendenze evolutive, l'analisi dei costi dei diversi modi di trasporto e l'efficacia dei servizi offerti (commi 4 e 4-bis art. 45), da trasmettere alla competente Commissione Consiliare (ai sensi del comma 6 del predetto art. 45), con funzioni propositiva e consultiva.

Dal Piano Regionale dei Trasporti 2004 si rileva che l'Osservatorio è quindi deputato alla raccolta di dati che possono essere suddivisi entro determinate tipologie:

- caratteristiche dell'ambiente esterno al sistema dei trasporti (fonti indirette): parametri socioeconomici e territoriali che incidono sulla domanda di mobilità e che mutano di valore, a seguito di interventi sul sistema dei trasporti;
- caratteristiche dell'offerta di opportunità di trasporto per le persone e per le merci: prestazioni delle diverse componenti del sistema, delle caratteristiche geometriche dell'infrastruttura ai servizi offerti, dall'organizzazione delle aziende che producono servizi di trasporto, ai costi, alle tariffe, alle sovvenzioni pubbliche;
- caratteristiche della domanda di mobilità di persone e merci: flussi veicolari, flussi di individui e merci su strada e su linee ferroviarie, modi utilizzati, motivi degli spostamenti, variabilità nel tempo;
- qualità dell'equilibrio tra domanda e offerta: livelli di saturazione delle infrastrutture, tempi e costi di viaggio, spazi percorsi, inquinamento

prodotto, consumi energetici, livelli di sicurezza, indici di produttività, efficienza, efficacia ed economicità delle aziende di trasporto pubblico.

L'Osservatorio provvede quindi a definire le grandezze da monitorare, le modalità di rilievo e il relativo livello di dettaglio, le procedure per la raccolta ed elaborazione delle informazioni dai soggetti operanti nel settore della mobilità. Provvede, inoltre, ad individuare i modelli più efficaci per la rappresentazione dello stato della mobilità regionale mediante l'uso di appropriati sistemi informatizzati, nonché a promuovere ed effettuare indagini sistematiche o finalizzate, anche avvalendosi di Istituti universitari o di altri soggetti specializzati nel settore (comma 3, art. 45).

Nel DPEF 2005 si rileva che a partire dal 2005 l'Osservatorio dovrebbe accompagnare l'attività di pianificazione della mobilità, sia della Regione che delle Amministrazioni Provinciali del Veneto.

Tra le attività principali espletate da tale organismo il DPEF 2005 prevede anche l'attivazione di un modello di simulazione della mobilità cd. "VISUM", che, allo stato, contiene una prima raccolta di dati sul traffico, la riorganizzazione di un archivio dati, in grado di recepire anche i dati ISTAT 2001, inoltre la distribuzione a ciascuna delle Province venete della licenza del software del modello di simulazione "VISUM", per facilitare lo scambio di informazioni, infine la realizzazione di un corso di formazione per il personale provinciale per la gestione del modello di simulazione.

Il Piano Regionale dei Trasporti del 2004 (per un maggior approfondimento del relativo contenuto si rinvia alla successiva partizione) stabilisce, relativamente al monitoraggio dei servizi, la distinzione tra il monitoraggio sui servizi esistenti e le indagini sull'utilizzo potenziale dei mezzi pubblici: rispetto al primo aspetto infatti la LR. n. 25/1998 affida agli Enti locali, cui può affiancarsi la Regione, il compito di verificare la regolarità del servizio, e di conseguenza, il rispetto delle condizioni contrattuali. Si tratta di un'attività di una certa complessità per la quale gli Enti locali si sono attrezzati in modo non omogeneo.

I dati che confluiscono all'Osservatorio saranno di utile supporto, specie per quei dati "oggettivi" frutto delle rilevazioni telematiche sulla frequentazione dei mezzi.

- **PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI – P.R.T.**

Il DPEF della Regione anno 2005 annovera tra gli obiettivi principali da conseguire l'adozione del nuovo **Piano Regionale Dei Trasporti – P.R.T.**, alla luce delle mutate esigenze della realtà socio-economica regionale.

Infatti coerentemente a quanto stabilito con "l'Accordo di Programma del 19 ottobre 2001 con Province e Comuni Capoluogo del Veneto per l'Integrazione del Censimento della Popolazione 2001 relativa agli spostamenti sistematici di lavoratori e studenti" (d.g.r. 2521/2001) è stato avviato uno studio per approfondire la conoscenza degli spostamenti sistematici della popolazione pendolare.

Al Piano Regionale dei Trasporti è demandato il compito di dare una risposta efficace a molte questioni di breve e lungo periodo, di fissare definitivamente cioè i progetti maturi e di individuare soluzioni nuove a problemi che una buona programmazione deve saper inquadrare prima di trasformarsi in criticità.

Il Piano Regionale dei Trasporti ha il compito di organizzare le politiche che attengono al campo delle Infrastrutture e della Mobilità. Là dove si esercita l'impegno della Regione a garantire efficienza, sicurezza e sostenibilità al problema di una mobilità già oggi molto elevata, che è destinata in prospettiva certamente ad aumentare, sulla base delle stime sia italiane che europee.

Al di là delle apparenze non si tratta di un semplice piano settoriale, perché ad esso spetta il compito di interloquire con tre distinti ambiti in cui la regione esercita rilevanti competenze proprie : il territorio, l'economia, l'ambiente.

Coerentemente al Piano Nazionale dei Trasporti e della Logistica, la Regione Veneto intende promuovere delle iniziative sperimentali connesse all'autostrada viaggiante e all'autostrada del mare, al fine di sostenere il trasporto delle merci su ferro e/o per via d'acqua, sottraendo quote di traffico al mezzo su gomma.

Nel corso del biennio 2005 /2006 tra gli obiettivi strutturali che la Regione intende perseguire va annoverata l'attività di pianificazione integrata della mobilità, a sua volta incentrata sulla realizzazione di due obiettivi prioritari, anzitutto l'adozione del Piano Regionale dei Trasporti - posto che la Giunta regionale ha presentato la proposta del Piano alle parti politiche e sociali il 29 novembre 2004, nel corso del 2005, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 25/1998, la nuova Giunta regionale è tenuta ad attivare la procedura di adozione formale del Piano per concluderla nel 2006 - e l'avvio dell'attività di pianificazione della mobilità da parte dell'Osservatorio Regionale della Mobilità, di cui all'art. 45 della L.R. n. 25/1998.

Al riguardo occorre tuttavia precisare che nel DPEF viene evidenziato, quale elemento di criticità relativo al monitoraggio dei flussi di traffico (demandato alla competenza dell'Osservatorio Regionale della Mobilità), l'insufficienza di risorse per la gestione dinamica del piano Regionale dei Trasporti.

Il PRT prevede l'integrazione del trasporto su gomma con quello con ferro, a tal fine sottolinea che a seguito del conferimento alle Regioni delle funzioni inerenti i servizi ferroviari di interesse regionale (ex artt. 8 e 9 DL.gs n.422/1997) sono stati

sottoscritti gli Accordi di programma tra il Ministero dei Trasporti e la Regione Veneto per l'attuazione del dettato legislativo.

Relativamente al Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) dal PRT 2004 si rileva che il SFMR del Veneto, ideato con il PRT redatto nel 1989 ed approvato dal Consiglio nel 1990, nasce come risposta a due esigenze fondamentali: definire un sistema di trasporto in grado di servire ed assecondare lo sviluppo del territorio metropolitano, caratterizzato da una policentrità degli insediamenti produttivi, economici e residenziali, garantire adeguati livelli di accessibilità tra i vari poli dell'area centrale, livelli che andavano peggiorando per la saturazione della rete stradale.

Nel decennio successivo si è registrata per la regione un evidente peggioramento dei livelli di accessibilità a causa dell'enorme crescita del traffico stradale e della grave assenza di interventi di adeguamento della rete stradale.

Si è reso quindi evidente che il modello territoriale della Regione non poteva prescindere da un sistema di trasporto efficiente, il che ha accentuato l'urgenza di attuare il SFMR.

Il PRT 2004 precisa che gli obiettivi che il SFMR persegue si possono così sintetizzare:

a) garantire la mobilità della popolazione veneta in un contesto territoriale a struttura policentrica;
b) aumentare la qualità dei servizi regionali di trasporto collettivo in modo da renderli competitivi con il trasporto individuale;
c) contribuire al contenimento dei livelli di inquinamento atmosferico ed acustico generati dalla mobilità;
d) aumentare la sicurezza del trasporto, che nel Veneto costituisce un problema di particolare gravità.

Dal Piano dei Trasporti 2004 emerge che il SFMR mira alla realizzazione dei predetti obiettivi mediante la creazione di un nuovo sistema di trasporto integrato, nel quale la funzione portante sia svolta dai servizi ferroviari in stretta integrazione con i servizi collettivi stradali e con i mezzi individuali. Peraltro da solo tale sistema non è in grado di risolvere tutti i problemi di decongestionamento delle reti e di risanamento ambientale, che non possono prescindere da interventi di adeguamento della rete stradale.

Il PRT 2004 specifica inoltre che da un punto di vista metodologico il progetto di SFMR tende a configurarsi come un "progetto di servizi di trasporto", piuttosto che come "progetto di infrastrutture di trasporto", rovesciando quella che è stata l'impostazione tradizionale dell'intervento programmatorio delle Regioni nel settore.

Infatti i piani regionali di trasporto nella gran parte dei casi sono stati in passato un lungo elenco di opere, che la Regione "chiedeva" allo Stato e agli enti proprietari di infrastrutture, pertanto si configurava come una scelta degli interventi infrastrutturali e successivamente nella quantificazione delle capacità di trasporto rese disponibili sul territorio.

Con il progetto di SFMR è stato rovesciato questo approccio: poiché parte dall'individuazione dei bisogni di mobilità delle persone generati dal territorio, attuali e prevedibili per il futuro, per giungere alla definizione del piano dei servizi di trasporto in grado di soddisfare i bisogni di mobilità previsti, ad un adeguato livello qualitativo.

Solo ultimamente, a seguito del confronto tra il piano dei servizi definito e la capacità di trasporto disponibile, si giunge all'individuazione degli interventi sulle infrastrutture necessari ad assicurare una capacità di trasporto commisurata alla dimensione del piano dei servizi.

Per quanto riguarda il trasporto ferroviario il potenziamento dei servizi ferroviari comporta necessariamente l'intervento sulla rete allo scopo di adeguarne la potenzialità ai nuovi livelli di offerta .

Gli interventi di potenziamento possono essere distinti in tre tipologie:

a) interventi mirati a risolvere strozzature puntuali della rete;
b) interventi mirati a favorire l'integrazione ferro – gomma, che riguardano sostanzialmente le stazioni del SFMR riqualificate e trasformate in funzionali nodi di interscambio;
c) eliminazione della quasi totalità dei passaggi a livello, che altrimenti, a seguito dell'aumento delle frequenze ferroviarie, porterebbero al blocco della viabilità interessata.

Un nuovo sistema di trasporto quale SFMR richiede un materiale rotabile specifico ed unificato.

- **Nuova politica tariffaria**

Il PRT ribadisce che per lo sviluppo delle mobilità è individuata una riduzione dello squilibrio tra domanda ed offerta nel sistema dei trasporti, con l'introduzione di una rete efficiente di collegamenti integrati per far aumentare la fluidità del traffico, incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico e contrastare l'inquinamento ambientale nelle aree urbane.

Per acquisire passeggeri al trasporto pubblico è necessario non solo provvedere alla regolazione e limitazione della circolazione, ma anche migliorare l'efficienza dei servizi.

Occorre individuare infatti una corretta politica tariffaria, mediante un processo di acquisizione della domanda e l'adozione di adeguati sistemi informativi, per la definizione del trasporti locali e la determinazione dei livelli quantitativi e qualitativi minimi. Le scelte economiche connesse all'erogazione dei servizi pubblici e il relativo ammontare dell'impegno finanziario assunto dall'amm.ne pubblica, devono essere compatibili con i principi di libera concorrenza e non eccedere le misure di sussidio generali connessi agli obblighi di servizio.

Nell'ambito di un sistema di mercato con finalità di ottimizzazione dei costi con il meccanismo del bando di gara, sorge la necessità di adottare un sistema di tariffazione che consenta il trasferimento di parte del guadagno di efficienza anche ai consumatori.

L'istituzione di un unitario sistema tariffario regionale prevede la necessità di elaborare una struttura tariffaria da applicare al territorio regionale, mirando all'incremento costi/ricavi, promuovere l'integrazione tra le diverse modalità di servizi con l'introduzione della bigliettazione automatica, che a sua volta presuppone l'adozione di nuove tecnologie innovative applicate al sistema.

Nel Piano dei Trasporti si osserva che il sistema di bigliettazione si fonda sulla tecnologia elettronico – magnetica per favorire la definizione degli introiti di rispettiva competenza, avendo la possibilità di conoscere i percorsi effettivi dei passeggeri per ogni singolo vettore, tenuto conto della definizione degli introiti di rispettiva competenza, e per assicurare che il conseguimento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi non sia inferiore al 35%.

Si presuppone quindi un riequilibrio delle classi chilometriche tra le modalità di ferro e gomma, poiché le differenti tariffe hanno costituito un forte ostacolo all'integrazione tariffaria, il che ha causato difficoltà nella ripartizione dei ricavi tra gli esercenti i rispettivi esercizi e comportando aggravi economici per gli utenti. E' quindi necessario favorire l'omogeneizzazione tra le classi chilometriche di riferimento ed avvicinare gradualmente i livelli tariffari.

La differenza tra le tariffe ferroviarie e automobilistiche si potrà risolvere anche favorendo l'integrazione, con il passaggio dalla bigliettazione cartacea a quella magnetico – elettronica.

- **Risorse per gli investimenti**

Sul tema degli investimenti il PRT 2004 specifica che i nuovi indirizzi della pianificazione generale del trasporto pubblico locale, a livello di investimenti, danno impulso alla progettazione di un sistema da realizzare nel territorio, con l'allocazione delle risorse sulle modalità che presentano minori costi per la collettività, a parità di offerta e di produttività di servizi.

Gli indicatori economici che caratterizzano le modalità del trasporto su ferro sono diversi da quelli relativi alla modalità del trasporto su gomma; infatti il sistema ad impianto fisso (metropolitana, tram) presenta costi elevati di investimento e notevole rigidità tecnica, ma consente un'elevata produttività e una grande capacità di assorbimento della domanda, il sistema su gomma offre snellezza di servizio e minori costi di investimento, ma livelli di offerta inferiori dal punto di vista qualitativo.

Secondo quanto espresso nel Piano in esame la politica degli investimenti va quindi indirizzata verso obiettivi di economicità e di efficienza del sistema, ma anche di qualità del servizio e di miglioramento della sicurezza e dell'impatto ambientale con particolare riguardo alle emissioni gassose.

A tal fine anche la L.R. n. 25/1998 prevede, all'art. 18 che la Giunta Regionale individui i programmi di intervento per investimenti ed autorizzi il Presidente alla stipula di accordi di programma con le Province ed i Comuni interessati, individuando le opere, i tempi, i soggetti coinvolti e le risorse necessarie, il periodo di validità e le limitazioni all'uso diverso dei mezzi di trasporto pubblico del servizio di linea.

- **La rete ferroviaria**

Dal PRT 2004 emerge che coerentemente con i piani di trasporto europeo e nazionale è in atto una fase di modernizzazione e di sviluppo della rete ferroviaria che passa attraverso la realizzazione del quadruplicamento delle linee principali e per interventi selettivi di potenziamento, mantenimento in efficienza e sicurezza.

Il piano degli investimenti può suddividersi sinteticamente e in termini strategici in tre grandi aree tematiche:

- ✓ risorse per il mantenimento in efficienza, per la sicurezza e l'ammodernamento tecnologico della rete e del materiale rotabile;
- ✓ potenziamento dell'infrastruttura esistente;
- ✓ costruzione di nuove linee con caratteristiche d'alta velocità e capacità.

Infatti il Piano evidenzia che la dotazione delle infrastrutture ferroviarie in Italia, specie sugli assi di traffico più saturi, ha determinato uno sfruttamento economico intenso della rete esistente.

Le ferrovie stanno investendo sull'ammodernamento tecnologico d'esercizio, che renderà possibile nei prossimi anni l'introduzione di moderni sistemi di comando e controllo della circolazione, che consentiranno significativi recuperi di produttività, potenziando inoltre anche gli indicatori di sicurezza.

Tale progetto trova il suo principale riferimento nei sistemi automatici di comando o controllo centralizzato del traffico e di monitoraggio dello stato di

efficienza dell'infrastruttura, con la realizzazione di Posti Centrali di Telecomando e, successivamente, sull'Alta Velocità/Alta Capacità (cd. Sistema Comando e Controllo).

Le predette linee strategiche d'indirizzo ed intervento fissate a livello nazionale sono riscontrabili sulle linee ferroviarie del Veneto, Regione in cui per ottenere un sistema ferroviario efficace e con standard elevati sono in atto e in progetto interventi rilevanti (quali quadruplicamenti, raddoppi, potenziamenti e riassetti di linee e nodi, ammodernamenti tecnologici) per garantire una disponibilità infrastrutturale capace di soddisfare i futuri traffici.

Tuttavia nel Piano dei Trasporti si sottolinea che nei collegamenti ferroviari del Veneto si presentano alcuni problemi concernenti l'esigenza di aumentare la capacità complessiva di trasporto merci con il potenziamento dei servizi viaggiatori d'interesse locale e regionale, e si riscontra inoltre la necessità di migliorare la qualità dei servizi viaggiatori a lungo percorso.

- **Alta Velocità / Alta Capacità**

Il Piano dei Trasporti precisa che il sistema italiano AV/AC costituisce l'elemento portante del potenziamento della rete ferroviaria e del miglioramento del servizio.

La caratteristica principale della linea AV/AC dell'asse Torino – Milano – Venezia - Trieste è di essere concepita come elemento di un sistema ferroviario formato dalla stessa linea e da linee già esistenti, strettamente integrate tra loro sia sotto il profilo strutturale che sotto quello funzionale.

Nell'ambito di un sistema così strutturato la nuova organizzazione dell'offerta mira ad evitare la promiscuità dei traffici, puntando al principio della specializzazione delle linee, per diversi tipi di servizi in fasce orarie omogenee, per soddisfare esigenze diverse pur in presenza di un aumento della domanda di trasporto.

Sulla linea AV/AC infatti saranno in preferenza indirizzati i servizi viaggiatori intercity e il trasporto delle merci che richiedono prestazioni elevate, sulle altre linee invece saranno svolti i servizi viaggiatori regionali/metropolitani e i servizi merci, grazie all'utilizzo della capacita di trasporto disimpegnata dai servizi viaggiatori trasferiti sulla linea AV/AC.

La stretta integrazione con la rete esistente dei principali centri di scambio (interporti, porti, centri merci) semplificherà il servizio merci ottimizzando i tempi di trasporto e recuperando efficienza nella catena logistica, quindi utilizzando al meglio le due linee, attuali o veloci.

La separazione dei traffici, resa possibile dalle nuove linee, consentirà di riorganizzare e potenziare i grandi nodi ferroviari urbani interessati, ripensati e riqualificati in funzione del nuovo servizio e della nuova offerta di trasporto, inoltre realizzando interventi per l'integrazione lo scambio tra i diversi modi di trasporto.

L'attuazione del programma di sviluppo della AV/AC sulla direttrice Milano – Roma – Napoli e sulla direttrice Torino – Milano – Venezia – Trieste, rappresenta per la realtà regionale metropolitana del Veneto uno degli interventi funzionali per il potenziamento dei Nodi, che consentirà la separazione dei flussi di traffico a media e lunga percorrenza da quello regionale e merci.

Infatti da diversi anni la trasversale è impegnata ai margini della propria potenzialità; pertanto un suo aumento della capacità di trasporto rappresenta un intervento indispensabile per far fronte ai crescenti fabbisogni di trasporto e alle crescenti difficoltà di altri sistemi quale quello autostradale. L'intervento consiste in un potenziamento e razionalizzazione degli impianti, che saranno dotati impianti di segnalamento e sicurezza in grado di sopportare incrementi di traffico (specie regionale – metropolitano) e assicurare maggiore regolarità.

Per consentire l'avvio del SFMR tra Vicenza e Padova è stata avviata la progettazione sulla linea storica di tutti gli interventi atti a consentire lo svolgimento del servizio secondo gli standard del SFMR, come viabilità di accesso, parcheggi di stazione, nuove fermate.

La nuova linea AV/AC avrà caratteristiche tecniche e standard costruttivi tali da rendere accessibile la nuova infrastruttura a diverse tipologie di treni e garantire l'interoperabilità con rete AV/AC europea come con le linee nazionali esistenti.

Inoltre la nuova linea AV/AC sarà collegata a quella esistente mediante agevoli interconnessioni, garantendo collegamenti diretti e veloci tra grandi terminali, ampliando il bacino d'utenza delle linee veloci alle città di medie dimensioni non direttamente attraversate dalle nuove linee, creando collegamenti più efficienti con i grandi terminali logistici, inoltre il Piano dei Trasporti prevede che la linea servirà i centri urbani dell'asse senza limitarsi a considerare il servizio d'estremità.

Il PRT precisa inoltre che relativamente ai tempi e alla funzionalità la linea avrà fasi diverse di realizzazione, tuttavia prevede il completamento di tutte le opere per la fine del 2006.

- **Traffico Ferroviario.**

Il Veneto per la sua collocazione geografica si presenta come un nodo di intersezione di importanti direttrici di traffico nazionali ed internazionali; in linea

con le tipologie di traffico che caratterizzano il panorama italiano vi è una predominanza del traffico con l'estero su quello interregionale e intraregionale.

La coesistenza di più tipi di traffico su alcune tratte della rete ferroviaria principale e sui nodi del Veneto pone una serie di problemi a seconda che la causa della congestione vada ricercata nel traffico locale, quello a lunga distanza o d'attraversamento.

Infatti per consentire una ristrutturazione ed un riequilibrio sia dell'offerta merci che viaggiatori è necessario procedere ad individuare l'entità, la qualità, l'origine, la destinazione e distribuzione modale dei traffici di merci e persone che attraversano il Veneto.

E' fortemente auspicabile e tecnicamente possibile lo spostamento di parte di questo traffico merci da strada e ferrovia, purché vengano adottate adeguate strategie a livello nazionale.

Secondo quanto espresso nel PRT per evitare che i traffici di attraversamento si sommino ai traffici locali, creando congestione, è necessario intervenire per separare i diversi tipi di traffico; il problema acquista particolare importanza nella cd. area - centrale metropolitana diffusa del Veneto (cioè il quadrilatero Venezia – Padova – Castelfranco – Treviso con le relative appendici su Vicenza – Verona e Conegliano).

Si tratta infatti della zona in cui è massima la concentrazione e la commistione tra traffici locali e traffici di attraversamento, si osserva infatti che l'obiettivo del decongestionamento dell'area metropolitana centrale può essere raggiunto solo con un' articolata strategia d'intervento, che coinvolga tutti i modi di trasporto, al fine di separare i traffici di attraversamento dell'area centrale da quelli locali e migliorare la mobilità locale, con il trasferimento dell'utenza dal mezzo privato a quello pubblico.

Sul fronte ferroviario la strategia è orientata su alcuni significativi interventi:

- ✓ assicurare gli assi principali caratteristiche funzionali compatibili con le necessità del traffico merci, in particolare il traffico intermodale;
- ✓ completare il disegno infrastrutturale avviato sfruttando nuovi itinerari su cui convogliare i traffici ferroviari merci di attraversamento per ridurre l'impegno di circolazione sulla linea ferroviaria Mestre – Vicenza.
- ✓ sviluppare gli interventi di tipo organizzativo che consentano di utilizzare gradualmente itinerari alternativi, rendendoli utilizzabili e con caratteristiche omogenee a quelle della rete fondamentale, creando così una maglia in grado di alleggerire i vari Nodi;
- ✓ attivare in armonia con i programmi regionali il SFMR tra le principali località dell'area centrale.

- **Riorganizzazione del traffico merci.**

La riorganizzazione del traffico merci ferroviario e il potenziamento strutturale – organizzativo dei capisaldi del sistema, quali i porti di Venezia e Chioggia e gli interporti di Verona e Padova, non sono da soli sufficienti ad organizzare un'adeguata ristrutturazione del trasporto merci del veneto. Infatti la strategia riorganizzativa deve diffondersi su tutto il territorio attraverso strutture o centri merci, che devono essere visti non solo come supporto agli interporti o ai porti, ma come luoghi capaci di aggregare territorialmente domanda e offerta, senza sovrapposizioni di funzioni.

Nel più ampio quadro dei progetti per lo sviluppo del trasporto, in un territorio ad insediamento produttivo diffuso come il Veneto, occorre creare una "rete" di centri merci che risponda adeguatamente alle esigenze del sistema economico- produttivo particolare. Inoltre occorre costituire uno strumento di risanamento e razionalizzazione nella pianificazione territoriale e da ultimo definire un riassetto complessivo delle infrastrutture per la terminalizzazione del traffico merci.

Il PRT 2004 in esame sottolinea che alcuni principali impianti merci, i cd. "impianti di bacino", come Conegliano, Portogruaro, S. Stino di Livenza, Treviso, Castelfranco, sono già collocati sui principali o alternativi itinerari merci ferroviari, quindi favoriti per svolgere meglio la loro funzione.

Questi impianti merci ubicati in posizione strategica sulle principali correnti di traffico stradale e ferroviario, non lontani dai centri di distribuzione, sono e saranno oggetto di interventi in corso di realizzazione per il potenziamento, per incrementare l'operatività e migliorare l'efficienza.

In accordo con gli Enti Locali sono previsti alcuni significativi interventi realizzabili in fasi successive in considerazione dell'incremento dei traffici, riguardanti:

- ✓ la più opportuna localizzazione degli impianti merci in zone periferiche più ampie e comode, con idonea viabilità per migliorare l'accessibilità;
- ✓ la concentrazione in unico terminale, la razionalizzazione funzionale dell'impianto e l'adeguata potenzialità statica e dinamica degli impianti;
- ✓ la restituzione alle città di aree ferroviarie pregevoli, spesso inserite nel tessuto urbano per un programma di riqualificazione interessante anche le aree adiacenti, spesso di particolare rilevanza, per possibili molteplici funzioni (servizi, ricettività, parcheggi), e la liberazione dal traffico cittadino dei mezzi commerciali.

- **Nodi**

Dal Piano dei Trasporti si rileva che nel processo di modernizzazione della rete ferroviaria riveste importanza strategica il regolare funzionamento dei nodi, punti di convergenza delle linee e luogo di interscambio tra ferrovia e tessuto urbano.

La realizzazione di nuove linee, come quella della AV/AC, ed il potenziamento della capacità di circolazione su quelle storiche ha aumentato la pressione sui nodi, assoggettati a flussi di traffico crescenti, con diverse caratteristiche, spesso concentrati in fasce orarie ristrette.

Per rendere più fluido il traffico e migliorare la regolarità, i programmi di potenziamento dei nodi sono indirizzati principalmente ad eliminare il più possibile sia le carenze funzionali, che provocano riduzioni delle capacità operative, sia le principali criticità quali:

- ✓ assenza di linee dedicate per diverse tipologie di traffico;
- ✓ presenza di alcuni veri e propri "colli di bottiglia" che condizionano fortemente la fluidità della circolazione sulle linee afferenti;
- ✓ tecnologie inadeguate all'intensità di traffico che si svolge;
- ✓ dislocazione non razionale degli impianti di manutenzione e pulizia.

Nell'ambito di un più generale programma di potenziamento della rete ferroviaria nazionale, che coinvolge anche la rete ferroviaria del Veneto, in particolare del potenziamento del "sistema Nodi", è stato predisposto quindi un piano di riassetto infrastrutturale per migliorare la fluidificazione dei vari flussi di traffico che si attestano o attraversano i nodi.

Gli elementi principali posti a base degli interventi sono l'adeguamento infrastrutturale tecnologico dei nodi, l'inserimento della linea AV/AC per consentire il servizio passante, il recupero di margini di potenzialità delle linee interessanti nodi e le grandi stazioni terminali dei servizi, infine la creazione di idonee strutture di supporto alla circolazione.

- **Autostrada viaggiante**

Il Piano Trasporti prende anche in considerazione che nel vasto contesto di corridoi di traffico europei (cosiddette "freeways"), sta assumendo nuovo interesse la tecnica denominata "autostrada viaggiante", con la quale interi autotreni e autoarticolati caricati su speciali carri ferroviari viaggiano con treni collegianti due terminali, che consentono il riposo ai conducenti su apposita carrozza.

Come auspicato anche nel protocollo d'intesa 7 marzo 2001 sottoscritto tra Regione Veneto e Ferrovie dello Stato i predetti treni potrebbero attraversare la

regione e trasferire su ferrovia quote di traffico stradale superando alcune strozzature (area di Mestre).

Anche se l'autostrada viaggiante non costituisce la soluzione più efficace di trasporto intermodale, offre viceversa uno strumento flessibile e capace di captare grossi volumi di traffico a tutt'oggi non bene organizzato, assicurando però dati parametri quali il tempo di viaggio più rapido rispetto a quello attuale.

Infatti il PRT definisce l'autostrada viaggiante uno strumento valido, in grado di contribuire efficacemente in materia ambientale, di congestione e sicurezza del traffico sulle principali direttrici anche europee.

- **I passaggi a livello**

Nell'ambito di una pianificazione territoriale che riguarda soprattutto la viabilità stradale e ferroviaria assume un rilievo particolare la presenza di passaggi a livello, considerata la fitta rete di linee ferroviarie specie nell'area centrale del Veneto.

Dal Piano in esame emerge infatti che i passaggi a livello, oltre a costituire una potenziale e concreta causa di perturbazione alla circolazione dei treni, costituiscono un ostacolo alla fluidità del traffico stradale intensificatosi in modo esponenziale negli ultimi anni, creando spesso disservizi alla viabilità.

Tale problema è stato opportunamente preso in considerazione dalla Regione e dagli Enti Locali che hanno adottato strumenti normativi per finanziare la realizzazione di opere sostitutive finalizzate all'eliminazione di molti passaggi a livello sia sulle linee principali che su quelle regionali.

3.1.2 Strumenti attuativi e gestione

Per quanto concerne gli strumenti attuativi posti in essere dalla Regione Veneto risulta rilevante il quadro riepilogativo contenuto nel **Bilancio di mandato 2000-2005** – Rendicontazione del trasporto pubblico locale.

Infatti dal predetto documento si ribadisce la forte flessione dell'utenza registrata nel settore del trasporto pubblico locale che è stato caratterizzato da livelli di offerta insufficienti per capacità di copertura del territorio, rapidità e certezza dei tempi di percorrenza, oltre che per una migliore accessibilità alle fermate e frequenza delle corse, ha determinato la forte concorrenzialità da parte del trasporto privato, con conseguenze negative sull'impatto ambientale, congestione stradale e salute dei cittadini.

A fronte di uno scenario che presenta un forte svantaggio del settore, l'amministrazione regionale nel corso del mandato si è prefissata l'obiettivo

prioritario dell'applicazione dei principi di economicità ed efficienza nel sistema del trasporto collettivo, mediante il miglioramento e la razionalizzazione dei servizi offerti all'utenza, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente, per rendere tale modalità di trasporto più agevole e concorrenziale rispetto al mezzo privato.

Il documento in esame sottolinea che nel quinquennio preso in esame la Regione ha contribuito a promuovere il rilancio del settore attraverso una serie di azioni di seguito riportate:

- **Sviluppo dei servizi di trasporto pubblico locale**

Dal Bilancio di mandato in esame si rileva che la Regione Veneto ha provveduto a finanziarie con risorse proprie i servizi minimi di trasporto pubblico automobilistico e lagunare, ovvero i servizi quantitativamente e qualitativamente sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità, con DGR 5031 del 28 febbraio 1998 (attuativa delle disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 della LR. 25/1998) le relative funzioni amministrative sono state delegate alle Province ed ai Comuni interessati.

Si è quindi provveduto al finanziamento dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale le cui competenze sono state trasferite alla Regione a far data dal 1 gennaio 2001, per effetto delle disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 del DL.gs. 422/1997.

A far data dal 1 gennaio 2001 i rapporti e gli obblighi intercorrenti tra l'ente affidante e il gestore del servizio di trasporto pubblico sono disciplinati da appositi Contratti di Servizio, il relativo contenuto per la Regione Veneto è dettato dall'art. 31 delle L.R. n. 25/1998.

- **Investimenti nelle tecnologie**

La Regione ha provveduto ad acquistare nuove tecnologie innovative applicate al sistema dei trasporti, sia con finanziamenti propri che statali, finalizzati al miglioramento della qualità del servizio offerto, oltre che al conseguimento di una gestione efficiente ed economica dei servizi.

A tal fine sono stati approvati appositi programmi di intervento cui hanno fatto seguito gli Accordi di Programma sottoscritti con gli Enti Locali competenti all'affidamento dei servizi di trasporto, per un maggiore coinvolgimento degli Enti rispetto alle scelte di investimento, assicurando, nel contempo, un adeguato sostegno finanziario.

La Regione ha garantito la copertura del finanziamento nella misura del 50-60% del corrispettivo del costo delle tecnologie (IVA esclusa), mentre il restante importo è stato a carico dell'azienda.

In particolare i due programmi di investimenti nelle tecnologie che hanno interessato il quinquennio in esame sono stati rispettivamente :

Acquisizione di tecnologie applicate ai sistemi di bigliettazione automatica del trasporto pubblico locale ed ai connessi sistemi tecnologici per il controllo e la gestione operativa della mobilità regionale;

Acquisizione di:

- ✓ tecnologie innovative applicate ai sistemi di bigliettazione automatica del trasporto pubblico locale, in connessione con una politica di integrazione tariffaria, per permettere agli utenti di poter utilizzare i diversi mezzi pubblici avvalendosi di una tessera unica, senza la necessità di conoscere le diverse tariffe applicate dai singoli vettori;
- ✓ tecnologie per il controllo satellitare degli autoveicoli in grado sia di fornire informazioni all'utenza in tempo reale, che migliorare la pianificazione dei servizi gestiti e conseguire l'ottimizzazione degli stessi.

- **Ammodernamento della linea ferroviaria Adria – Mestre**

Conformemente a quanto stabilito dagli artt. 8 e 15 del D.L.gs n. 422/1997, in data 17 febbraio 2002 è stato stipulato tra la Regione Veneto e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'Accordo di Programma con cui sono stati puntualmente individuati gli interventi da realizzare per il risanamento della rete sulla linea ferroviaria Adria - Mestre, gli impianti ed acquisire nuovo materiale rotabile, oltre che un riepilogo delle correlate risorse finanziarie assegnate in base a precedenti leggi statali.

Dal Bilancio di mandato emerge inoltre che il predetto Accordo è stato successivamente rimodulato con DGR 3478 del 14 novembre 2003, per esigenze tecniche, programmatiche ed economiche.

In data 8 aprile 2004 è stata sottoscritta tra la Regione Veneto e la Sistemi Territoriali S.p.A., che gestisce la linea, la Convenzione per la realizzazione degli interventi compresi nel succitato Accordo di Programma, con conclusione entro il 31 dicembre 2005.

La tipologia degli interventi consiste nell'ammodernamento della linea mediante l'eliminazione dei punti critici e la soppressione dei passaggi a livello, nell'aggiornamento degli impianti tecnologici e di segnalamento e nell'acquisto di materiale rotabile.

- **Apertura alla concorrenza**

Per superare gli assetti monopolistici ed introdurre regole di concorrenzialità nell'affidamento dei servizi di trasporto – con la prospettiva di conseguire dei benefici in termini di costi unitari del servizio prodotto e di stimolo all'acquisizione di

nuove quote di mercato per il settore - la Regione, conformemente a quanto previsto dal D.L.gs n.422/1997, ha indetto un bando di gara pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto ferroviario locale.

Con DGR 3737 del 5 dicembre 2003 il complesso dei servizi ferroviari è stato suddiviso in due lotti funzionali.

- **CONTRATTO RELATIVO ALLA LINEA FERROVIARIA ADRIA – MESTRE**

Il contratto relativo al servizio di trasporto pubblico locale e al programma di gestione della rete tra la Regione Veneto e Sistemi Territoriali S.p.A. relativo al periodo 1 gennaio 2005, 31 dicembre 2005 disciplina i rapporti tra la Regione e la predetta Società in merito al trasporto ferroviario sulla direttrice di traffico Adria – Mestre, garantisce, altresì, il mantenimento in efficienza sia del materiale rotabile che dell'infrastruttura della linea (art. 3).

L'art. 4, commi 5 e 6, del presente contratto prevede che il corrispettivo previsto a fronte sia dell'erogazione del servizio (pari a Euro 3.791.826,55) che del servizio integrativo (pari a Euro 63.058,28) sono rivalutabili secondo le disposizioni di cui al D.P.C.M. 16 novembre 2000, tale corrispettivo è comprensivo dei costi di manutenzione ordinaria del materiale rotabile e dell'infrastruttura (comma 7), quando lo Stato provvederà a rideterminare i finanziamenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 422/1997 il corrispettivo sarà rivisto.

Il successivo art. 6 prevede che per facilitare la gestione del contratto è costituto un Comitato tecnico di gestione del contratto, cui partecipano un rappresentante della Regione, che lo presiede, un rappresentante della società Sistemi e un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

E' prevista la riduzione del corrispettivo in ragione della diminuzione quantitativa del servizio ferroviario, in misura proporzionale ai treni km non effettuati (art. 7, comma 5).

Particolare attenzione va posta al contenuto dell'art. 9 "Individuazione dei parametri gestionali", poiché prevede che per attivare azioni di miglioramento le parti identificano cinque parametri di osservazione, rispettivamente:

- passeggeri trasportati;
- percorrenze chilometriche annue di servizio effettivo;
- costo operativo chilometrico del servizio;
- velocità commerciale dei servizi, quale rapporto tra i treni km di servizio annui e le ore di servizio offerte al pubblico;
- rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi al netto dei costi di infrastruttura.

Il successivo art. 10 prevede l'assunzione di una "Scheda Servizi", quale valutazione sullo stato di fatto del livello quantitativo e qualitativo del servizio, i cui relativi dati devono essere forniti entro il mese di giugno dell'anno successivo a quelli di riferimento.

Si sottolinea inoltre che l'art. 23 ("Monitoraggio della qualità del servizio") prevede che la società Sistemi fornisca, con cadenza semestrale, le rilevazioni interne sul rispetto degli standards minimi di qualità. Inoltre illustra alla Regione, in sede di Comitato tecnico, i risultati conseguiti, e sempre nell'ambito di detta struttura la Regione, valuta il rispetto degli standards di qualità, suggerendo eventuali azioni di miglioramento. Correlativamente l'art. 24 ("Monitoraggio dell'offerta e della gestione dei servizi") stabilisce che la società Sistemi deve presentare, entro il 30 giugno, alla Regione i dati di gestione e di esercizio, in particolare:

- ✓ la frequentazione dei treni che interessano i servizi oggetto del Contratto rilevati in due periodi dell'anno;
- ✓ i dati di vendita e l'elenco delle tipologie dei documenti di viaggio venduti;
- ✓ i dati sul personale addetto al trasporto ferroviario per i servizi oggetto del Contratto e i dati economici relativi al contratto di servizio stesso.

Da ultimo si osserva che l'art. 28 ("Clausole fiscali") dispone che il contratto in esame ha per oggetto il trasferimento di disponibilità finanziarie assicurate dallo Stato con vincolo di destinazione, in attuazione della vigente normativa nazionale e comunitaria, che per quanto attiene l'onere IRAP la Regione, conformemente a quanto sancito dall'Accordo di programma Stato/Regione l'8 febbraio 2000, trasferisce alla Società Sistemi l'importo di Euro 151.838,33.

- **CONTRATTO PER I SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE PER IL PERIODO 1.1.2005/10.12.2005**

Il Contratto in oggetto disciplina i rapporti tra la Regione e Trenitalia S.p.A. in merito all'esercizio del trasporto ferroviario di persone di interesse regionale e locale relativo:

- ➢ ai servizi ferroviari trasferiti alla Regione con il D.P.C.M. 16 novembre 2000 del Ministro per la Funzione Pubblica;
- ➢ ai servizi ferroviari trasferiti alla Regione con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 1 agosto 2001 relativo alla linea Treviso – Portogruaro;
- ➢ ai servizi integrativi richiesti dalla Regione e dalla stessa finanziati con risorse proprie in bilancio.

A fronte dell'erogazione del servizio, nel rispetto degli standard minimi di qualità del servizio, la Regione riconosce a Trenitalia S.p.A il corrispettivo totale pari a Euro 88.505.277,16, comprensivo dei costi di infrastruttura.

Ai soli fini dell'applicazione delle eventuali detrazioni di corrispettivo, si applica, per qualsiasi tipologia di servizio il parametro unitario 6,5 Euro per treno km (art. 5, comma 5).

L'art. 8 ("Individuazione dei dati gestionali e loro monitoraggio") prevede che per giungere ad azioni di miglioramento dell'efficienza dei servizi le parti, separatamente, effettuano il monitoraggio per il servizio regionale e diretto e per quelli interregionale dei seguenti dati:

a) viaggiatori km;
b) percentuale evasione tariffaria e gratuità;
c) percorrenze chilometriche annue di servizio programmato ed esercito;
d) costo totale per treno km di servizio effettivo al netto dei costi di infrastruttura;
e) ricavi da traffico e altri introiti quali pubblicitari e capitalizzazioni per manutenzione straordinaria del materiale rotabile.

I ricavi da traffico dovranno essere suddivisi nelle voci: ricavi complessivi da bigliettazione di corsa semplice e ricavi da emissione di abbonamenti.

Coerentemente con le linee programmatiche della Regione si segnalano, infine rispettivamente l'art. 9 ("Carta dei servizi"), concernente il livello minimo quantitativo e qualitativo del servizio erogato nel 2005, e l'art. 12 ("Monitoraggio della qualità del servizio").

- **CONTRATTO PER I SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE PER IL PERIODO 11.12.2205- 10.12.2011**

La Regione ha stipulato nel corso del 2005 (6 ottobre 2005) il contratto in oggetto con Trenitalia S.p.A., che decorre dall'11 dicembre 2005 sino al 10 dicembre 2011 (art. 3, comma 1). A fronte dell'erogazione del servizio è prevista (art. 4, comma 3) la corresponsione annua di un importo di Euro 70.411.000,00, che (art. 4, comma 10) può subire delle variazioni in aumento qualora le risorse trasferite dallo Stato vengano incrementate sulla base dell'Accordo Quadro 18 giugno 1999 e dell'Accordo di Programma Stato/Regioni 27 gennaio 2000.

Inoltre è previsto (art. 4, comma 11) che "qualora il completamento degli interventi di potenziamento infrastrutturale e tecnologico della rete ferroviaria comporti una riduzione del costo del "pedaggio", l'eventuale risparmio di costo verrà impegnato per implementare nuovi servizi ferroviari concordati tra le Parti. In

tal caso, il corrispettivo unitario treno km verrà rideterminato in rapporto alla nuova percorrenza complessiva per categoria di servizi".

L'art. 7 ("Individuazione dei dati gestionali e loro monitoraggio"), prevede che le parti effettuano il monitoraggio, separatamente per il servizio regionale e diretto e quello interregionale.

Nel contratto in esame è previsto un articolo relativo alla carta dei servizi (art. 8), così come è prevista apposita disciplina (art. 9) della "Politica tariffaria", per la quale si rileva che l'impresa adotta le tariffe in vigore alla data dell'avvio del servizio, mentre le eventuali richieste di adeguamento tariffario possono essere avanzate una volta l'anno e saranno riferite al tasso di inflazione annuo programmato dell'anno precedente.

3.2 LE RISORSE E LE POLITICHE REGIONALI DI SPESA NEL SETTORE DEI TRASPORTI PUBBLICI (Tabelle da n. 27 a n. 36)

Per quanto riguarda le risorse rese disponibili dal bilancio regionale in materia di trasporti, considerando che esse derivano da finanziamenti regionali, statali e, in misura marginale, misti, si deve preliminarmente rilevare, nell'esercizio 2005, una forte contrazione degli stanziamenti finali di competenza per investimenti, in particolare quelli finanziati con risorse statali.

Di seguito viene analizzata la gestione di bilancio relativa all'Area Omogenea A037 "Trasporti pubblici", così come esposta nel Rendiconto generale.

- **AREA OMOGENEA A0037 "TRASPORTI PUBBLICI"**

E' il settore di spesa economicamente più rilevante, in quanto incide sul totale della funzione obiettivo per circa il 66% degli stanziamenti finali di competenza e per il 73% degli impegni. Così come rilevato per le altre due aree omogenee, si assiste nel 2005 ad un calo delle risorse assegnate. Rispetto al 2004 gli stanziamenti di competenza diminuiscono infatti del 23,5%, del 26% con riferimento al 2003.

Scomponendo il dato in base alla natura della spesa, si osserva come tale decremento operi sostanzialmente in parte investimenti, mentre le quattro upb di parte corrente registrano un sia pur lieve aumento (+2% sul 2004, +1,8% nel triennio). Per quanto attiene alle principali Upb di **parte corrente**, si può osservare:

- **Upb 0127 "Trasporto pubblico locale"**: si tratta di contributi e trasferimenti di natura corrente a province, comuni e aziende di trasporto pubblico locale,

interamente finanziati con mezzi regionali. Nell'insieme, l'Upb gestisce il 45% degli stanziamenti finali di competenza (208,15 mln di euro) dell'area omogenea "Trasporti pubblici". Rispetto ai due esercizi precedenti, si osserva un leggero aumento sia in termini di stanziamenti finali di competenza (+2%) sia di spesa impegnata (+3,4%); diminuiscono invece i pagamenti di competenza (-2,6%). In forte aumento (specie nell'ultimo esercizio) lo stock di residui finali da riportare al successivo esercizio (+49,3%). In conseguenza di tali andamenti, gli indicatori della spesa espongono le seguenti risultanze: si conferma una capacità di impegno vicina al 100%, mentre diminuiscono leggermente la capacità di pagamento (da 93% a 88,9%) e la capacità di spesa complessiva (competenza + residui, da 90,6% a 86,8%). Con riferimento alla gestione dei residui passivi, si mantiene sui livelli del 2004 la capacità di smaltimento complessiva (intorno al 64%), dovuta in gran parte a pagamenti in c/residui e solo per un 1,5% ad eliminazioni per radiazioni. La diminuzione dei pagamenti in c/competenza e la formazione di conseguenti residui di gestione porta l'indice di accumulazione dei residui passivi al +56,4%, rispetto al –4,5% del 2004 e al +8,4% del 2003. All'interno dell'Upb, il 96% degli stanziamenti finali di competenza 2005 è allocato nel capitolo di spesa a finanziamento regionale 45770 *"Interventi per far fronte agli oneri derivanti dall'effettuazione dei servizi minimi automobilistici e lagunari"*[55], per un importo di 200,66 mlnn di euro, di

[55] Le norme di riferimento sono la l.r. 25/1998 (artt. 20 e 32) e la l.r. 5/2001 (art. 7)

(l.r. 25/1998, Art. 20 - Servizi minimi.

1. La Regione, d'intesa con le province ed i comuni, determina il livello dei servizi minimi del trasporto pubblico locale con oneri a carico del bilancio regionale.

2. I servizi, di cui al comma 1, sono individuati sulla base delle esigenze di mobilità, tenendo conto:

a) dell'integrazione fra le reti di trasporto;

b) del pendolarismo scolastico e lavorativo;

c) della fruibilità dei servizi da parte degli utenti per l'accesso ai vari servizi amministrativi, socio-sanitari e culturali;

d) della necessità di ridurre la congestione e l'inquinamento;

e) delle necessità di trasporto delle persone con ridotta capacità motoria.

3. Allo scopo di assicurare la mobilità urbana ed extraurbana nelle aree a domanda debole, la Regione, nella ripartizione delle risorse finanziarie relative ai servizi minimi, tiene conto, ai fini del conseguimento del rapporto 0,35 tra ricavi e costi a partire dal 1° gennaio 2000, dei minori introiti che si possono verificare in tali aree.

4. Il livello dei servizi minimi può essere individuato anche prima della definitiva approvazione del Piano regionale del trasporto pubblico locale sulla base del documento di indirizzi di cui all'articolo 15, comma 4.

5. Nella definizione dei servizi minimi la Regione e gli enti locali, fermo restando l'obiettivo di realizzare livelli di servizi integrati equamente distribuiti sul territorio regionale, garantiscono il trasporto pubblico in aree economicamente e territorialmente svantaggiate, in particolare per le isole e la montagna, e promuovono l'utilizzazione dei mezzi di trasporto pubblico ai fini del contenimento dell'inquinamento e della congestione del traffico.

6. Per raggiungere l'intesa, di cui al comma 1, la Giunta regionale convoca conferenze di servizi. Ove non venga raggiunta l'intesa la determinazione del livello dei servizi minimi è deliberata dalla Giunta regionale sentita la competente Commissione consiliare.

Art. 32 - Finanziamenti dei contratti di servizio.

cui 200,51 mln impegnati e 184 mln pagati nel corso dell'esercizio di competenza. Non si osservano variazioni di rilievo, rispetto agli esercizi 2003 e 2004, né sull'entità del finanziamento né sulle risultanze degli indicatori della spesa;

- **Upb 0128 "Trasporto su rotaia e SFMR"**: nell'esercizio 2005 costituisce il 23,6% degli stanziamenti finali di competenza (109,09 mln di euro) dell'area omogenea "trasporti pubblici". Si tratta di spese finanziate nella quasi totalità da trasferimenti statali. Nel suo complesso, l'Upb presenta una dinamica di crescita nel triennio assai modesta, pari al +1,29% in termini di stanziamento finale di competenza e del +1,2% negli impegni di spesa. Così come per l'Upb 0127, si rileva invece una diminuzione del volume dei pagamenti di competenza (-3,7%). Gli indicatori della spesa presentano i seguenti valori: la capacità d'impegno si mantiene intorno al 100%, così come nei due esercizi precedenti. In lieve flessione la capacità di pagamento (70,8% contro il 72,4% del 2004 e il 74,4% del 2003) e la capacità di spesa complessiva (77%, rispetto al 78% del 2004 e al 79,6% del 2003). Relativamente ai residui passivi, si conferma una capacità di smaltimento pressoché totale (intorno al 100%, costante nel triennio), che limita l'accumulazione di residui finali da riportare a successivo esercizio (+6,5% nel 2005, +8,4% nel 2004, +1% nel 2003), al solo fenomeno dei residui derivanti dalla gestione di competenza. Nell'ambito dell'Upb, i principali capitoli di spesa sono:

    - **cap. 45917**: "Spese per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di servizi ferroviari d'interesse regionale e locale in concessione alle Ferrovie dello Stato S.p.a.", finanziato con risorse statali, derivanti dal

---

1. La Giunta regionale assegna annualmente agli enti affidanti i finanziamenti destinati alla copertura degli oneri derivanti dalla stipula dei contratti di servizio con gli affidatari dei servizi minimi di trasporto pubblico locale.

2. Il Dirigente della struttura regionale competente provvede a corrispondere direttamente agli affidatari i contributi per i servizi minimi di competenza regionale.

3. L'onere complessivo risultante dai contratti di servizio relativi a tutti i servizi minimi corrisponde allo stanziamento complessivo che la Regione iscrive nel proprio bilancio di previsione.

4. L'erogazione dei finanziamenti agli enti locali è effettuata dal Dirigente della struttura regionale competente in rate mensili anticipate.**)**

(l.r. 5/2001, art. 7 - Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale.

1. Eventuali minori spese sugli stanziamenti dei capitoli finanziati da trasferimenti statali a destinazione vincolata, relativi a contributi per il ripiano dei disavanzi di esercizio o per la copertura dei maggiori oneri conseguenti a rinnovi del CCNL degli autoferrotramvieri a favore delle aziende che gestiscono servizi di trasporto pubblico locale, sono devolute al capitolo 45770 e destinate al servizio di trasporto pubblico locale in aggiunta alle altre risorse regionali destinate allo stesso scopo.**)**

capitolo d'entrata connesso 5403 "Trasferimento di risorse per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di servizi ferroviari d'interesse regionale e locale in concessione alle Ferrovie dello Stato S.p.a."[56], il quale, nel 2005, ha registrato stanziamenti finali di competenza per 89,67 mln di euro, interamente accertati e riscossi in corso d'esercizio. In parte spese, il connesso capitolo 45917, presenta invece a rendiconto stanziamenti finali di competenza pari a 98,43 mln di euro, interamente impegnati, e pagamenti di competenza per 70 mln di euro, valori sostanzialmente invariati rispetto ai due esercizi precedenti;

- **cap. 45915**: "*Spese per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di servizi ferroviari d'interesse regionale e locale non in concessione alle Ferrovie dello Stato S.p.a.*", anch'esso a finanziamento statale, direttamente collegato al capitolo d'entrata 5401 "*Trasferimento di risorse per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di servizi ferroviari d'interesse regionale e locale in concessione alle Ferrovie dello Stato S.p.a.*"[57], il quale, nel corso dell'esercizio 2005, è stato oggetto di

---

[56] La norma di riferimento è il D. Lgs. 422/1997 (artt. 9 e 12):
(Art. 9. Servizi ferroviari di interesse regionale e locale in concessione a F.S. S.p.a.
1. Con decorrenza 1 giugno 1999 sono delegati alle regioni le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione inerenti ai servizi ferroviari in concessione alle Ferrovie dello Stato S.p.a. di interesse regionale e locale.
2. Per i servizi di cui al comma 1, che ricomprendono comunque i servizi interregionali di interesse locale, le regioni subentrano allo Stato nel rapporto con le Ferrovie dello Stato S.p.a. e stipulano, entro il 31 ottobre 1998, i relativi contratti di servizio ai sensi dell'articolo 19. Detti contratti di servizio entrano in vigore il 1 giugno 1999.
3. Il Ministro dei trasporti e della navigazione, al fine di regolare i rapporti con le Ferrovie dello Stato S.p.a., fino alla data di attuazione delle deleghe alle regioni, provvede:
a) entro il 31 dicembre 1997 a rinnovare fino al 31 maggio 1999 il contratto di servizio tra la società stessa ed il Ministero dei trasporti e della navigazione;
b) ad acquisire, sui contenuti di tale rinnovo, l'intesa delle regioni, che possono integrare il predetto contratto di servizio pubblico con contratti regionali senza ulteriori oneri per lo Stato;
c) a stipulare con le regioni, entro il 30 aprile 1998, appositi accordi di programma, di cui all'articolo 12.
Art. 12. Attuazione dei conferimenti
1. All'attuazione dei conferimenti e all'attribuzione delle relative risorse alle regioni si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge n. 59, previo accordo di programma tra il Ministero dei trasporti e della navigazione e la regione interessata, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge n. 59.
2. L'accordo di programma, di cui al comma 1, può disporre, previa intesa tra regione ed enti locali, la contestuale attribuzione e ripartizione fra gli enti locali delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative.

[57] Il riferimento è sempre al D. Lgs. 422 (art. 8 e 12). Si trascrive il testo dell'art. 8:
(Art. 8. Servizi ferroviari di interesse regionale e locale non in concessione a F.S. S.p.a.
1. Sono delegati alle regioni le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione inerenti:
a) le ferrovie in gestione commissariale governativa, affidate per la ristrutturazione alla societa' Ferrovie dello Stato S.p.a. dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662;
b) le ferrovie in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.a.
2. Le funzioni e i compiti di cui al comma 1 sono conferiti:
a) entro i termini di scadenza dei piani di ristrutturazione di cui all'articolo 2 della citata legge n. 662 del 1996 e comunque non oltre il 1 gennaio 2000, per le gestioni commissariali governative di cui al comma 1, lettera a);

trasferimenti statali per 5,20 mln di euro, anche in questo caso interamente accertati e riscossi. In parte spese, il capitolo 45915 ha registrato nel 2005 stanziamenti di competenza per 5,64 mln di euro, impegni di spesa per 5,59 mln, di cui 4,06 mln pagati in corso di gestione.

Per quanto concerne invece l'andamento delle **spese d'investimento**, gestite dalle Upb 0129, 0130, 0131, 0132, 0133, si osserva una sensibile contrazione dello stanziato, soprattutto nella parte finanziata con risorse statali. Nel dettaglio, relativamente alle Upb economicamente più rilevanti, la situazione presenta la seguente dinamica:

- **Upb 0130 "Interventi strutturali nel settore dei trasporti"**: nel suo complesso l'Upb presenta stanziamenti finali di competenza pari a 19,94 mln di euro, contro i 31,35 mln del 2004 e i 50,51 mln del 2003, con una contrazione su base triennale pari al –60,5%. In aumento sul 2004 è invece il volume degli impegni, (da 16,61 a 18,32 mln, +10%) e dei pagamenti di competenza (da 9,2 a 11,04 mln, +19,9%). In notevole crescita anche lo stock dei residui finali da riportare a nuovo esercizio (del 102% su base triennale). Per effetto di tali dinamiche, migliora l'efficienza gestionale della spesa sia nella capacità di impegno che sale al 91,9%, contro il 53% del 2004 e il 36,6% del 2003, sia in quella di pagamento (sullo stanziato) che arriva al 55,3%, rispetto al 29,3% del 2004 e al 25,1% del 2003. Per quanto riguarda la gestione dei residui, si conferma piuttosto basso l'indice di smaltimento complessivo (34,6%, contro il 33,2% del 2004; tuttavia nel 2003 lo smaltimento aveva raggiunto il 61,2%).

---

b) a partire dal 1 gennaio 1998, e comunque entro il 1 gennaio 2000, per le ferrovie in concessione di cui al comma 1, lettera b).

3. Le regioni subentrano allo Stato, quali concedenti delle ferrovie di cui al comma 1, lettere a) e b), sulla base di accordi di programma, stipulati a norma dell'articolo 12 del presente decreto, con i quali sono definiti, tra l'altro, per le ferrovie in concessione di cui al comma 1, lettera b), i finanziamenti diretti al risanamento tecnico-economico di cui all'articolo 86 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

4. Gli accordi di programma di cui al comma 3 e i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 12 sono, rispettivamente, perfezionati e adottati entro il 30 giugno 1999.

5. Successivamente al perfezionamento degli accordi di programma e alla emanazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 4, le regioni affidano la gestione dei servizi ferroviari di cui al comma 1, lettere a) e b), con contratti di servizio ai sensi dell'articolo 19, ad imprese gia' esistenti o che saranno costituite per la gestione dei servizi ferroviari di interesse regionale o locale. Dette imprese hanno accesso per lo svolgimento dei relativi servizi alla rete ferroviaria nazionale, con le modalità previste dal regolamento da adottare con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. I contratti di servizio assicurano che sia conseguito, a partire dal 1 gennaio 2000 il rapporto di almeno 0,35 tra ricavi da traffico e costi operativi, al netto dei costi di infrastruttura.

6. Con successivi provvedimenti legislativi si provvede alla copertura dei disavanzi maturati alla data del conferimento di cui al presente articolo, ivi compresi gli oneri per il trattamento di fine rapporto, al netto degli interventi gia' disposti ai sensi della legge 30 maggio 1995, n. 204, e delle successive analoghe disposizioni.

Diminuisce invece la dinamica di accumulazione dei residui, che scende al 23,5% contro il 63,5% del 2004 e il 56,8% del 2003. Tra i capitoli economicamente più significativi, si segnala il 45615 "Interventi per l'innovazione tecnologica, l'ammodernamento e il miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune"58, a finanziamento statale, che presenta stanziamenti finali di competenza per 10 mln di euro, in diminuzione rispetto sia al 2004 (21,1 mln), sia al 2003 (39,4 mln). Sostanzialmente stabile, su base triennale, si presenta il volume degli impegni di spesa (2005 = 9,7 mln; 2004 = 8,3 mln; 2003 = 10,9 mln);

- **Upb 0131 "Interventi strutturali nel settore del trasporto pubblico locale"**: nel 2005 gli investimenti relativi a questa Upb, finanziati quasi esclusivamente con risorse statale, presentano stanziamenti finali di competenza per 10,2 mln di euro, con una sensibile contrazione rispetto sia al 2004 (120,2 mln, -91,5%), sia al 2003 (62,2 mln, -83,7%). Diminuiscono anche gli impegni di spesa, che dai 111,6 mln del 2004 e i 55,8 mln del 2003, nell'esercizio 2005 scendono a 4,1 mln di euro, interamente riportati a residui per assenza di pagamenti in c/competenza. Pur tuttavia, il notevole abbassamento dei volumi della spesa di competenza fa sì che i residui passivi finali da riportare a nuovo scendano a 76,2 mln, rispetto ai 114,2 di inizio esercizio.

Per quanto riguarda i singoli capitoli, c'è da osservare, innanzitutto, come il forte ridimensionamento dei volumi di spesa nel 2005 rispetto ai due esercizi precedenti trovi giustificazione sia nel minor numero dei capitoli gestiti in c/competenza (da 6 a 4), sia nella riduzione degli stanziamenti effettuati nei capitoli già oggetto di finanziamento nei precedenti esercizi. Con riferimento al

---

[58] La norma di riferimento è l'art. 8, l. 11/05/1999, n. 140.

(Art. 8. Fondo per l'innovazione degli impianti a fune

1. A decorrere dall'anno 1999 è istituito, presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, un fondo per l'innovazione tecnologica, l'ammodernamento e il miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune situati nelle regioni a statuto ordinario, a cui possono accedere i soggetti pubblici e privati, proprietari o gestori dei medesimi. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzato il limite di impegno ventennale di lire 10 miliardi a decorrere dal 1999.

2. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, le domande vengono trasmesse al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato dalla regione competente per territorio entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro dei trasporti e della navigazione, con proprio decreto, ripartisce le risorse di cui al presente articolo tra le regioni interessate, sulla base delle domande pervenute entro il termine di cui al comma 2. Alle medesime regioni sono affidati le istruttorie delle domande, la gestione delle risorse assegnate e i controlli sulla regolare esecuzione delle opere che, comunque, devono essere completate entro due anni dall'inizio dei lavori. Le domande sono accolte secondo l'ordine cronologico di presentazione fino ad esaurimento delle risorse disponibili e finanziate mediante contributo annuo pari al 3,5 per cento dell'ammontare complessivo della spesa. Eventuali varianti intervenute in corso d'opera non comportano aumento del contributo assegnato).

solo 2004 si rileva come i capitoli 100087 *"Finanziamento degli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale – II fase"* e 100139 *"Contributi per l'incentivazione e l'ammodernamento del sistema di bigliettazione del trasporto pubblico locale"* siano gestiti solo in termini di cassa, mentre per i restanti si osserva quanto segue: l'unico capitolo a finanziamento regionale autonomo, il 45300 *"Contributi per l'acquisizione dei sedimi ferroviari dismessi"*[59], presenta stanziamenti finali di competenza pari a 1 mln di euro, pari a quanto registrato nel 2004, interamente impegnati, mentre gli altri tre capitoli gestiti in conto competenza, tutti finanziati con mezzi statali, sono oggetto di minori assegnazioni:

- il **capitolo 45789** *"Finanziamento statale per interventi di investimenti nel settore del trasporto pubblico locale"*[60] rispetto al 2004, quando le

---

[59] Il capitolo è stato introdotto dall'art. 2, l.r. 24/12/1999 n. 61, **"Norme per l'acquisizione di sedi ferroviarie dismesse"** che si trascrive nel testo vigente:

(Art. 1 - Finalità.

1. Al fine di consentire l'utilizzazione, per interventi di pubblico interesse, di aree del territorio regionale già sedi di linee ferroviarie oggi dismesse ovvero di immobili di pertinenza ferroviaria non più utilizzati, la Giunta regionale è autorizzata a promuovere la conclusione di accordi di programma ai sensi dell'articolo 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142 con gli enti locali, enti gestori di aree protette interessati e con i soggetti proprietari.

2. Negli accordi di programma di cui al comma 1 vengono definiti la quota di cofinanziamento a carico regionale, entro il limite dell'ottanta per cento della spesa prevista, i tempi e le modalità di intervento, nonché le competenze e gli oneri a carico di ciascun ente.

3. I criteri per l'ammissione a cofinanziamento regionale degli interventi di cui ai precedenti commi, sono determinati con provvedimento della Giunta regionale, attribuendo priorità, in fase di prima attuazione, all'acquisto di immobili e di sedi ferroviarie dismesse che consentano la realizzazione di percorsi ciclabili di valenza regionale.

4. L'acquisto, anche per stralci successivi, delle sedi della linea ferroviaria dismessa Treviso Ostiglia, da parte degli enti di cui al comma 1, è vincolata alla realizzazione di un percorso ciclabile a valenza interprovinciale o regionale.

Art. 2 - Norma finanziaria.

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 1, quantificabili in lire 3 miliardi, si provvede ai sensi dell'articolo 19, comma 5, della legge regionale 9 dicembre 1977, n. 72 come sostituito dall'articolo 2 della legge regionale 30 agosto 1993, n. 42 , mediante utilizzo dell'importo accantonato nella partita n. 14 del capitolo n. 80230 denominato "Fondo globale spese d'investimento", per l'anno 1999.

2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio 2000 viene istituito il capitolo n. 45300 denominato "Contributi per l'acquisizione di sedimi ferroviari dismessi", con lo stanziamento di lire 3 miliardi in termini di competenza.

3. Per gli esercizi finanziari successivi al 2000, lo stanziamento del capitolo di cui al comma 2 sarà determinato ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 9 dicembre 1977, n. 72 e successive modificazioni.)

[60] Il capitolo è finanziato secondo quanto previsto dall'art. 18-ter, D.L. 13/05/1991, n. 151, convertito con modificazioni nella l. 12/07/1991, n. 202 **"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 1991, n. 151, recante provvedimenti urgenti per la finanza pubblica"**:

(Art. 18-ter. - 1. Al fine di permettere gli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale, in attesa dell'emanazione di una legge di riforma della legge 10 aprile 1981, n. 151, le regioni sono autorizzate a contrarre mutui con il vincolo di destinazione di cui all'articolo 11, quarto comma della legge 10 aprile 1981, n. 151. Le regioni provvedono a contrarre detti mutui anche in deroga ai limiti previsti dalle leggi vigenti e le relative procedure e criteri sono stabiliti con decreto del Ministro del tesoro, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Il relativo onere per capitale ed interessi è assunto a carico del bilancio dello Stato.

2. Il Ministro dei trasporti, di concerto col Ministro del tesoro, stabilisce entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'importo della rata di

autorizzazioni di spesa erano state pari 3,2 mln di euro, presenta stanziamenti finali per 0,6 mln (variazione: -81,3%), interamente impegnati;

- il **capitolo 100329** *"Finanziamento degli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale – III fase (I limite)"*[61], presenta stanziamenti finali di competenza pari 3,2 mln di euro, interamente impegnati, in forte diminuzione rispetto ai 29,7 mln del 2004 (-89,2%), di cui 26,5 mlnn impegnati;
- il **capitolo 100355** *"Finanziamento degli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale – III fase (II limite)"*[62] nel 2005 espone autorizzazioni di spesa per 5,3 mln di euro (di cui 2,5 mln impegnati), con una riduzione di circa l'86,1% rispetto ai 38,2 mln del 2004, 32,8 dei quali impegnati.

- **Upb 0133 "Interventi strutturali nel trasporto su rotaia e SFMR"**: gestisce spese d'investimento finanziate con risorse sia regionali (62,5%) che statali (37,5%). Per queste ultime, tuttavia, si osserva nel triennio una tendenza alla progressiva diminuzione dei trasferimenti. Nel 2005 infatti gli stanziamenti finali di competenza (83,6 mln) hanno registrato una flessione del 17% rispetto al 2004 (100,7 mln), del 38,8% con riferimento al 2003 (136,5 mln), in larga parte riconducibile a capitoli finanziati dallo Stato. Un calo più che proporzionale si registra anche negli impegni di spesa, che passano dai 82,9 mln del 2003 ai 45,6 mln del 2005 (-45%), determinando così una flessione nella capacità di impegno, che scende al 54,4% rispetto al 60,8% del 2003. Molto

---

ammortamento del mutuo contraibile da ciascuna regione, applicando le stesse aliquote di riparto adottate per l'anno finanziario 1990 per la corresponsione alle regioni a statuto ordinario del fondo per gli investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali di competenza regionale.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante l'utilizzo degli stanziamenti di lire 100 miliardi per l'anno 1991 e di lire 175 miliardi per l'anno 1992, provvedendo mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1991, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento "Investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali (rate ammortamento mutui)".)

[61] la norma di riferimento è l'art. 13, c. 2, l. 1° agosto 2002 n. 166 **"Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti"**:

Art. 13. ***(Attivazione degli interventi previsti nel programma di infrastrutture)***

c. 2. Al fine di permettere la prosecuzione degli investimenti nel settore dei trasporti di cui all'articolo 2, comma 5, della legge 18 giugno 1998, n. 194, favorendo la riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dalla circolazione di mezzi adibiti a servizi di trasporto pubblico locale, sono autorizzati limiti di impegno quindicennali pari a 30 milioni di euro per l'anno 2003 e a ulteriori 40 milioni di euro per l'anno 2004. Una quota non inferiore al 10 per cento delle risorse attivabili con gli stanziamenti di cui al presente comma dovrà essere destinata dalle regioni all'esecuzione di interventi che prevedano lo sviluppo di tecnologie di trasporto ad elevata efficienza ambientale e l'acquisto di autobus ad alimentazione non convenzionale e a basso impatto ambientale.

bassa anche la capacità di pagamento sia sullo stanziato (5,8%, contro il 38,1% del 2004 e il 3,8% del 2003), sia sull'impegnato (10,7%, rispetto al 49% del 2004 e al 6,2% del 2003). Aumenta del 25%, rispetto al 2004, il volume dei residui passivi finali da riportare a nuovo esercizio (167,8 mln contro 134,3 mln).

Per quanto concerne i singoli capitoli di spesa, si evidenzia il seguente andamento:

- **capitolo 45785** *"Finanziamento statale degli interventi relativi al settore dei sistemi di trasporto rapido di massa"*[63]: finanziato con risorse statali, presenta stanziamenti finali di competenza pari 8,4 mln di euro, rispetto ai 16,5 mln del 2004 (-49%) e ai 61,7 mln del 2003 (-86,4%). Gli impegni di spesa, al contrario, conseguono un aumento rispetto al 2004 (8,4 mln contro circa 49 mila euro), pur rimanendo ben al di sotto dei valori registrati nel 2003 (45,1 mln). Nel 2005 non risultano essere stati effettuati pagamenti di competenza, contrariamente a quanto avvenuto nel 2004 (49 mila euro) e soprattutto nel 2003 (1,7 mln di euro). In aumento anche lo stock di residui finali da riportare al successivo esercizio (da 51,9 mln a 56,5 mln) per effetto del lento processo di smaltimento dei residui pregressi. In conseguenza di tali andamenti, gli indicatori della spesa mostrano un miglioramento nella capacità d'impegno (100%, rispetto allo 0,3% del 2004 e al 73,2%), ma un ulteriore peggioramento in termini di capacità di pagamento (pari a zero, dopo lo 0,3% del 2004 e il 2,8%). Per quanto riguarda la gestione dei residui passivi, l'esercizio 2005 si chiude con una bassissima capacità di smaltimento (7,5%, dovuti esclusivamente a pagamenti in c/residui) che, unita alla totale mancanza di pagamenti di competenza, fa salire l'indice di accumulazione dei residui da riportare, rispetto a quelli iniziali, del 9,8%;
- **capitolo 45787** *"Interventi per la realizzazione dei parcheggi d'interscambio del sistema ferroviario metropolitano regionale"*[64]: a

---

[62] *idem*

[63] La norma di riferimento è la l. 26/02/1992, n. 211 **"Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa"**

[64] Il relativo finanziamento è stato introdotto dall'art. 15, l.r. 28/01/2000, n. 5 **"provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione (legge finanziaria 2000)"**, che si trascrive nel testo vigente:

Art. 15. (Realizzazione dei parcheggi d'interscambio del Primo stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale).

finanziamento regionale autonomo, espone nel 2005 stanziamenti finali di competenza per 4,2 mln di euro (quasi interamente impegnati), importo identico a quello stanziato nel 2004, mentre nel 2003 le autorizzazioni di spesa per tale capitolo erano state pari a 9 mln di euro (5,2 mln le somme effettivamente impegnate). Nel 2005 e nel 2004 non risultano effettuati pagamenti di competenza, mentre nel 2003 sono registrati per un importo pari a 4.881 euro. Aumenta, nel 2005, il volume dei residui passivi finali da riportare a nuovo rispetto al dato di inizio esercizio (da 11,9 mln a 16 mln), dovuto alla totale assenza di smaltimento di residui pregressi. Per quanto riguarda i principali indicatori finanziari, si mantiene intorno al 100% la capacità d'impegno, mentre la capacità di pagamento, sia sullo stanziato che sull'impegnato, risulta nulla. Per ciò che concerne la gestione dei residui, detto della totale assenza di smaltimento dei residui pregressi, l'indice di accumulazione nel 2005 presenta un valore in aumento del 34,4%;

- **capitolo 45788** *"Finanziamento regionale degli interventi relativi al settore dei sistemi di trasporto rapido di massa"*[65]: anche in questo caso il capitolo è finanziato con risorse regionali autonome. Nel 2005 gli stanziamenti finali di competenza assommano a 25 mln di euro, interamente impegnati, inferiori a quelli autorizzati nel 2004 e nel 2003 rispettivamente per 40 mln e 32,6 mln. Assai modesto, in tutto il triennio, il volume dei pagamenti in c/competenza (4,9 mln nel 2005, 4,3 mln nel 2004 e 3,4 mln nel 2003). In crescita, dunque, l'entità finale dei residui passivi da riportare a nuovo esercizio rispetto a quelli iniziali (da 70,5 mln a 87,2 mln), per effetto anche della bassa capacità di smaltimento dei residui pregressi. Gli indicatori della spesa

---

1. La Giunta regionale adotta un piano triennale di interventi per la realizzazione dei parcheggi scambiatori previsti dal progetto di primo stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale per complessivi 52.000 milioni di lire, di cui lire 25.000 milioni per l'esercizio finanziario 2000, lire 17.000 milioni per l'esercizio finanziario 2001 e lire 10.000 milioni per l'esercizio finanziario 2002 (capitolo n. 45787).

2. Per l'impegno delle spese di cui al comma 1, la Giunta regionale è autorizzata ad assumere oneri pluriennali di spesa ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 9 dicembre 1977, n. 72 e successive modificazioni.

[65] Oltre alla l. 26/02/1992, n. 211, la normativa di riferimento è la l.r. 30/01/2004, n. 1 **"Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004" (art. 27):**

Art. 27. Sistema ferroviario metropolitano regionale (SFMR)

1. Per il completamento delle opere connesse alla realizzazione del I stralcio del Sistema ferroviario metropolitano regionale è autorizzata nel triennio 2004/2006 una spesa complessiva pari ad euro 113.000.000,00 ripartita in euro 40.000.000,00 per il 2004, euro 38.000.000,00 per il 2005 e euro 35.000.000,00 per il 2006 (u.p.b. U0133 "Interventi strutturali nel trasporto su rotaia e SFMR").

2. Per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 si applica la legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche".

presentano pertanto andamenti diversificati: si conferma su livelli quasi assoluti (intorno al 100%) la capacità di impegno, aumenta, pur mantenendosi su livelli piuttosto bassi, quella di pagamento (19,6% nel 2005, 10,5% nel 2004, 10,4% nel 2003). Per ciò che riguarda gli indicatori dei residui, alla modesta capacità di smaltimento (4,3% nel 2005) si somma la formazione di assai cospicui residui dalla gestione di competenza, col risultato di far salire l'indice di accumulazione al +24,3%;

- **capitolo 100450** *"Interventi regionali per la prosecuzione della realizzazione del servizio ferroviario metropolitano regionale"*[66]: finanziato con risorse regionali autonome, nel 2005 espone stanziamenti finali di competenza pari 8 mln di euro (interamente impegnati e portati a residuo per totale mancanza di pagamenti in c/competenza), in aumento rispetto ai 6 mln dell'esercizio 2004, quando tuttavia all'autorizzazione di spesa non era seguito alcun impegno in corso di gestione;
- **capitolo 100597** *"Finanziamento degli ulteriori investimenti sulla linea ferroviaria Adria-Mestre"*[67]: si tratta di un capitolo di nuova istituzione, a finanziamento regionale autonomo; gli stanziamenti di competenza ammontano a 15,1 mln di euro, finiti in economia per totale assenza di gestione, dovuta al mancato accertamento nel capitolo d'entrata connesso 100237 *"Entrata derivante dalla contrazione del mutuo per il proseguimento degli investimenti sulla linea ferroviaria Adria-Mestre"*, di pari importo, allocato nell'Upb E105 *"Mutui per il finanziamento degli investimenti nel settore del trasporto locale"* (con oneri a carico dello Stato);
- **capitolo 100799** *"Intesa istituzionale di programma 9/5/2001 – APQ 1 completamento funzionale della rete stradale – Sistema ferroviario*

[66] Si veda nello specifico quanto previsto dall'art. 4, c. 154 della l. 27/12/2003, n. 350 **"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)".**

ART. 4 (Finanziamento agli investimenti) c. 154. I risparmi derivanti dalla riduzione dei tassi di interesse applicati con riferimento ai mutui accesi mediante utilizzo del contributo annuo di cui alla deliberazione del CIPE del 21 dicembre 1995, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 57 dell'8 marzo 1996, a valere sulle risorse di cui all'articolo 10 della legge 26 febbraio 1992, n. 211, sono riassegnati alla regione Veneto per il completamento del sistema ferroviario metropolitano regionale veneto.

[67] Oltre ai già citati artt. 8, 12 del D. lgs. 19/11/1997 n. 422, ulteriori norme di riferimento sono i D.M. Infrastrutture e Trasporti n. 662/2003, 1691/2003 e 2721/2003

metropolitano regionale (SFMR)[68]: anche in questo caso il capitolo è di nuova istituzione e, come il precedente, presenta esclusivamente previsioni finali di competenza per 22,9 mln di euro; in corso di gestione, infatti, non risultano iscritti impegni di spesa.

[68] Vedasi l'Intesa Istituzionale di Programma 9/05/2001, le successive delibere CIPE 29/09/2004 n. 19 e n. 20

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Nel rilevare la piena collaborazione da parte delle istituzioni regionali prestata alla redazione del presente referto, questa Sezione intende sottolineare alcuni aspetti significativi dell'esercizio 2005 concernente la Regione Veneto.

E' stato raggiunto l'equilibrio di bilancio nell'esercizio in esame, sia al momento delle previsioni iniziali sia in quello delle previsioni definitive. Detto risultato è stato conseguito mediante la previsione di mutui a pareggio, fenomeno già riscontrato nei due precedenti esercizi (472 mln di euro nel 2003, 650 mln di euro nel 2004, 497 mln di euro nel 2005), benché l'ammontare effettivamente accertato sia stato di 150 mln nel 2003, 250 mln nel 2004 e 200 mln nel 2005. Se tale pratica contabile non appare in contrasto con la normativa vigente, si reputa opportuno interpretare detto fenomeno nell'ambito di un aumento pressoché costante, nell'ultimo triennio, delle spese correnti (incrementate del 15,03% rispetto al 2003) e di una diminuzione sempre maggiore delle spese i conto capitale (decrementate del 4,5% rispetto al 2003), finanziate con mezzi propri regionali. In questo panorama appare significativo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, che nel triennio 2003-2005 è sempre stato completamente assorbito dalle reiscrizioni relative alle assegnazioni statali e comunitarie a destinazione vincolata.

Si apprende con soddisfazione che la Regione ha rispettato i limiti legali all'indebitamento, e che il ricorso alle forme di finanziamento è stato oculato e non rivolto a forme innovative e aleatorie (come ad es. le cartolarizzazioni), ma a forme di credito caratterizzate da linearità e sicurezza (mutui e prestiti obbligazionari a tasso variabile). Inoltre, come si evince dal quadro dimostrativo delle spese che trovano copertura mediante il ricorso all'indebitamento compilato ex art. 13 L.R. n. 39/2001, i finanziamenti, nel pieno rispetto del precetto di cui all'art. 119 Cost., sono stati destinati alle spese per investimenti.

Altra nota positiva è il rispetto, nell'esercizio 2005, dei limiti del patto di stabilità interno, sia nella gestione in termini di competenza che nella gestione in termini di cassa. Detto risultato, tuttavia, appare condizionato, se non addirittura sminuito, da un'eccessiva compressione delle spese in conto capitale (come già precedentemente rilevato), che costituiscono la linfa vitale per lo sviluppo economico e infrastrutturale del territorio della Regione. La corrispondente contrazione delle spese correnti nette consentirà comunque alla Regione di perseguire, con maggiore facilità, gli obiettivi programmatici del patto di stabilità per l'esercizio 2006.

Desta qualche preoccupazione, nell'ambito dell'analisi delle entrate, la diminuzione dell'indice di riscossione in conto competenza, che passa dal 51% del 2004 al 40% del 2005, e che trova particolare riscontro nel titolo I (che passa dal 57% del 2004 al 46% del 2005), nel titolo II (che passa dal 80% del 2004 al 64% del 2005), e nel titolo V (che passa dal 22% del 2004 al 2% del 2005).

Si assiste inoltre ad una diminuzione della capacità di entrata complessiva, che passa dal 40% del 2004 al 28% dell'esercizio in esame, e che investe in particolare il titolo I (che passa al 29% rispetto al 43% del 2004), il titolo II (che passa al 57% a fronte del 65% del 2004), e il titolo V (che scende nel 2005 al 10% a fronte del 27% dell'esercizio precedente).

Particolarmente problematica appare la gestione delle entrate in relazione allo smaltimento dei residui attivi, che si assestano in ordine al 13,1 % del 2005, dato che risulta essere non tanto difforme dall'esercizio precedente (18,9% del 2004), ma che è in forte disavanzo rispetto al risultato del 2003 (75,5%), determinando quindi un *trend* fortemente calante nell'ambito del triennio 2003-2005. Analizzando nel dettaglio quanto emerge dall'indicatore complessivo, si nota la diminuzione dei dati relativi al titolo I (dal 11% del 2004 al 7% del 2005), al titolo III (dal 66% del 2004 al 51% del 2005) e al titolo V (dal 38% del 2004 al 31% del 2005).

Anche nell'ambito dell'analisi della spesa emergono aspetti critici in relazione, soprattutto, alle previsioni finali di competenza, che rispetto al 2004 scende dell'8,5%. Tuttavia disaggregando il dato si evince che in effetti la spesa corrente è aumentata dell'8,3% rispetto all'esercizio precedente (del 10,4% sul triennio), mentre la spesa in conto capitale è calata del 41% rispetto al 2004.

L'approfondimento dell'attuazione delle leggi di principio e di programma in materia di trasporti ha evidenziato un diffuso *deficit* strutturale particolarmente concentrato nel settore ferroviario, ed una sostanziale insufficienza delle risorse per la gestione dinamica del Piano Regionale dei Trasporti.

Le predette considerazione non costituiscono un giudizio sull'attività dell'amministrazione regionale, ma vogliono diventare lo spunto per l'azione autocorrettiva da parte della Regione, nel pieno rispetto dello spirito collaborativo del controllo sulla gestione effettuato dalla Corte dei conti.

Per ogni altra valutazione si rinvia alle analisi di dettaglio.

TABELLE

PARTE GENERALE

Tab. 1: Entrate 2003-2005 *

(in ml di euro)

Titoli	descrizione	Stanziamenti iniziali di competenza (Sico)			Stanziamenti finali di competenza (Sfco)			Accertamenti (A)			Riscossioni in c/competenza (Rco)			Riscossioni complessive (Rc)			Residui attivi conseguenti la gestione di competenza (Raes)		
		2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
I	entrate tributarie	6.825,39	7.131,96	7.616,05	6.932,77	7.124,33	7.747,32	6.941,08	7.139,36	7.799,68	4.217,91	4.060,41	3.566,20	7.977,80	4.410,45	3.988,15	2.723,17	3.078,95	4.233,47
II	entrate da trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	703,53	652,19	519,92	748,98	904,93	1.051,68	790,16	892,88	918,82	550,41	723,86	677,26	2.303,21	955,22	835,03	239,74	169,02	241,55
III	entrate extratributarie	65,11	68,85	73,14	68,59	72,84	75,93	89,34	96,79	79,96	80,13	89,45	72,63	84,45	96,80	78,15	9,21	7,34	7,34
IV	entrate da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	776,11	586,28	374,82	1.052,06	645,58	578,93	821,40	466,00	380,68	416,91	117,67	160,58	598,65	362,96	433,22	404,49	348,33	220,09
V**	entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	754,89	1.568,74	1.373,57	2.056,62	1.963,61	1946,52	609,67	454,74	238,56	186,37	428,34	38,56	49,71	825,41	257,09	423,30	26,40	200,00
Totale Titoli I-V		**9.125,03**	**10.008,01**	**9.957,50**	**10.859,01**	**10.711,29**	**11.400,38**	**9.251,65**	**9.049,77**	**9.417,69**	**5.451,74**	**5.419,73**	**4.515,24**	**11.013,81**	**6.650,85**	**5.591,64**	**3.799,91**	**3.630,05**	**4.902,45**

Tab. 2: Entrate 2003-2005 - Variazioni storiche *

(valori percentuali)

Titoli	descrizione	Sico			Sfco			A			Rco			Rc			Raes		
		05/03	05/04	04/03	05/03	05/04	04/03	05/03	05/04	04/03	05/03	05/04	04/03	05/03	05/04	04/03	05/03	05/04	04/03
I	entrate tributarie	12%	7%	4%	12%	9%	3%	12%	9%	3%	-15%	-12%	-4%	-50%	-10%	-45%	55%	37%	13%
II	entrate da trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	-26%	-20%	-7%	40%	16%	21%	16%	3%	13%	23%	-6%	32%	-64%	-13%	-59%	1%	43%	-29%
III	entrate extratributarie	12%	6%	6%	11%	4%	6%	-10%	-17%	8%	-9%	-19%	12%	-7%	-19%	15%	-20%	0%	-20%
IV	entrate da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	-52%	-36%	-24%	-45%	-10%	-39%	-54%	-18%	-43%	-61%	36%	-72%	-28%	19%	-39%	-46%	-37%	-14%
V**	entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	82%	-12%	108%	-5%	-1%	-5%	-61%	-48%	-25%	-79%	-91%	130%	417%	-69%	1560%	-53%	658%	-94%
Totale Titoli I-V		**9%**	**-1%**	**10%**	**5%**	**6%**	**-1%**	**2%**	**4%**	**-2%**	**-17%**	**-17%**	**-1%**	**-49%**	**-16%**	**-40%**	**29%**	**35%**	**-4%**

* Escluso il Tit. VI (Contabilità speciali)

**Per il 2003, nel Tit. V non si considerano le anticipazioni statali per sanità, dal 2004 allocate nel Tit. VI

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto Generale della Regione Veneto

Tab. 3: Gestione dei residui attivi 2003-2005 *

(in ml di euro)

Titoli	descrizione	residui attivi iniziali (Rai)			riscossione residui (Rr)			riaccertamenti residui (saldo -/+) ***			residui attivi finali (Raf)		
		2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
I	entrate tributarie	4.065,26	3.191,23	5.920,02	3.759,89	350,05	421,95	162,68	-0,11	0,00	3.547,00	5.920,02	9.731,54
II	entrate da trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	2.083,66	558,32	420,00	1.752,79	231,37	157,76	-12,28	-75,98	-0,20	487,61	419,99	503,59
III	entrate extratributarie	5,75	10,75	10,53	4,32	7,35	5,52	0,11	-0,21	-0,20	8,88	10,53	12,15
IV	entrate da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	941,17	1.129,29	1.185,63	181,73	245,29	272,64	-34,63	-46,70	-0,33	1.073,13	1.185,63	1.132,75
V**	entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	805,74	1.076,28	722,17	152,77	397,07	218,53	0,00	16,56	7,86	679,38	722,17	711,49
Totale Titoli I-V		**7.901,58**	**5.965,87**	**8.258,35**	**5.851,50**	**1.231,13**	**1.076,40**	**-46,92**	**-123,00**	**-0,73**			
								162,79	**16,56**	**7,86**			
SALDO TOTALE RIACC. RESIDUI								**115,88**	**-106,44**	**7,13**	**5.796,00**	**8.258,35**	**12.091,52**

Tab. 4: Residui attivi 2003-2005 - Variazioni storiche *

(valori percentuali)

Titoli	descrizione	Rai			Rr			riaccertamenti residui (-/+) ****			residui attivi finali (Raf)		
		05/03	05/04	04/03	05/03	05/04	04/03	05/03	05/04	04/03	05/03	05/04	04/03
I	entrate tributarie	46%	86%	-21%	-89%	21%	-91%				174%	64%	67%
II	entrate da trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	-80%	-25%	-73%	-91%	-32%	-87%				3%	20%	-14%
III	entrate extratributarie	83%	-2%	87%	28%	-25%	70%				37%	15%	19%
IV	entrate da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	26%	5%	20%	50%	11%	35%				6%	-4%	10%
V**	entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	-10%	-33%	34%	43%	-45%	160%				5%	-1%	6%
totale Titoli I-V		**5%**	**38%**	**-24%**	**-82%**	**-13%**	**-79%**				**109%**	**46%**	**42%**

* Escluso il Tit. VI (Contabilità speciali)

**Per il 2003, nel Tit. V non si considerano le anticipazioni statali per sanità, dal 2004 allocate nel Tit. VI

*** riaccertamenti in più di residui attivi (+, *Mra*); riaccertamenti in meno (eliminazioni) di residui attivi (-, *Rae*)

**** la variazione percentuale viene omessa poiché risente di una eccessiva variabilità e quindi risulta non più significativa

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati del Rendiconto Generale della Regione Veneto

Tab. 5 : Indicatori dell'entrata 2003-2005 *

(valori percentuali)

Titoli	descrizione	incidenza su totale (Sfco)			indice di variazione (Sfco-Sico/Sico)			grado di realizzazione dell'entrata (A/Sfco)			indice di riscossione					
											sullo stanziato (Rco/Sfco)			sull'accertato (Rco/A)		
		2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
I	entrate tributarie	6.932,77	7.124,33	7.747,32	2%	-0,1%	2%	100,1%	100,2%	101%	61%	57%	46%	61%	57%	46%
II	entrate da trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	748,98	904,93	1.051,68	6%	39%	102%	105%	99%	87%	73%	80%	64%	70%	81%	74%
III	entrate extratributarie	68,59	72,84	75,93	5%	6%	4%	130%	133%	105%	117%	123%	96%	90%	92%	91%
IV	entrate da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	1.052,06	645,58	578,93	36%	10%	54%	78%	72%	66%	40%	18%	28%	51%	25%	42%
V**	entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	2.056,62	1.963,61	1.946,52	172%	25%	42%	30%	23%	12%	9%	22%	2%	31%	94%	16%
Totale Titoli. I-V		**10.859,02**	**10.711,29**	**11.400,38**	**19%**	**7%**	**14%**	**85%**	**84%**	**83%**	**50%**	**51%**	**40%**	**59%**	**60%**	**48%**

Titoli	descrizione	capacità di entrata (Rc/Sfco+Rai)			indice di smaltimento dei residui attivi (Rr+Rae/Rai)			indice di accumulazione dei residui attivi (Raf-Rai/Rai)		
		2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
I	entrate tributarie	73%	43%	29%	96%	11%	7%	-13%	86%	64%
II	entrate da trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	81%	65%	57%	84%	28%	38%	-77%	-25%	20%
III	entrate extratributarie	114%	116%	90%	77%	66%	51%	54%	-2%	15%
IV	entrate da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	30%	20%	25%	16%	18%	23%	14%	5%	-4%
V**	entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	2%	27%	10%	19%	38%	31%	-16%	-33%	-1%
Totale Titoli. I-V		**59%**	**40%**	**28%**	**75,5%**	**18,9%**	**13,1%**	**-27%**	**38%**	**46%**

* Escluso il Tit. VI (Contabilità speciali)

**Per il 2003, nel Tit. V non si considerano le anticipazioni statali per sanità, dal 2004 allocate nel Tit. VI

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati del Bilancio di Previsione e del Rendiconto Generale della Regione Veneto

Tab. 6: fonte di finanziamento e natura della spesa di competenza 2003-2005 *

(in ml di euro)

Fonte	2003				2004				2005				Δ % correnti			Δ % investimento			Δ % rimb. prestiti			Δ % TOTALE		
	corrente	investim.	rimb. prestiti	TOTALE	corrente	investim.	rimb. prestiti	TOTALE	corrente	investim.	rimb. prestiti	TOTALE	05/03	05/04	04/03	05/03	05/04	04/03	05/03	05/04	04/03	05/03	05/04	04/03
Finanziamento regionale																								
Stanziamenti iniziali di competenza (Sico)	6.901,24	1.188,02	52,59	8.141,85	7.240,86	1.347,62	48,62	8.637,11	7.470,18	1.105,62	51,60	8.627,41	8,2	3,2	4,9	-6,9	-18,0	13,4	-1,9	6,1	-7,5	6,0	-0,1	6,1
Stanziamenti finali di competenza (Sfco)	7.021,32	1.122,84	90,71	8.234,87	7.381,20	1.295,77	48,45	8.725,42	8.076,85	1.071,99	46,30	9.195,14	15,0	9,4	5,1	-4,5	-17,3	15,4	-49,0	-4,4	-46,6	11,7	5,4	6,0
Impegni di spesa (I)	6.933,62	722,17	58,70	7.714,49	7.323,57	1.091,38	45,84	8.460,79	8.014,25	807,40	46,25	8.867,89	15,6	9,4	5,6	11,8	-26,0	51,1	-21,2	0,9	-21,9	15,0	4,8	9,7
Pagamenti di competenza (Pco)	6.168,98	308,71	58,70	6.536,39	6.711,58	368,47	45,84	7.125,89	6.985,18	226,40	46,25	7.257,83	13,2	4,1	8,8	-26,7	-38,6	19,4	-21,2	0,9	-21,9	11,0	1,9	9,0
Res.pass. conseguenti la gestione (Rpes)	764,64	413,46	0,00	1.178,10	611,99	722,91	0,00	1.334,90	1.029,07	581,00	0,00	1.610,07	34,6	68,2	-20,0	40,5	-19,6	74,8				36,7	20,6	13,3
Finanziamento statale																								
Stanziamenti iniziali di competenza (Sico)	443,54	1.287,21	33,01	1.763,77	263,99	1.851,99	51,92	2.167,90	255,29	1.414,88	23,59	1.693,76	-42,4	-3,3	-40,5	9,9	-23,6	43,9	-28,5	-54,6	57,3	-4,0	-21,9	22,9
Stanziamenti finali di competenza (Sfco)	640,84	2.419,25	44,22	3.104,31	463,42	2.391,39	46,44	2.901,25	397,50	1.034,33	23,59	1.455,42	-38,0	-14,2	-27,7	-57,2	-56,7	-1,2	-46,6	-49,2	5,0	-53,1	-49,8	-6,5
Impegni di spesa (I)	510,04	623,70	41,91	1.175,65	366,17	690,66	34,76	1.091,59	278,49	370,99	23,58	673,07	-45,4	-23,9	-28,2	-40,5	-46,3	10,7	-43,7	-32,2	-17,1	-42,7	-38,3	-7,2
Pagamenti di competenza (Pco)	261,27	90,31	41,91	393,49	182,62	120,72	34,76	338,10	160,58	75,40	23,58	259,57	-38,5	-12,1	-30,1	-16,5	-37,5	33,7	-43,7	-32,2	-17,1	-34,0	-23,2	-14,1
Res.pass. conseguenti la gestione (Rpes)	248,77	533,39	0,00	782,16	183,55	569,94	0,00	753,49	117,91	295,59	0,00	413,51	-52,6	-35,8	-26,2	-44,6	-48,1	6,9				-47,1	-45,1	-3,7
Finanziamento UE																								
Stanziamenti iniziali di competenza (Sico)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,25			0,25	0,20	0,00		0,20		-19,4									-19,4	
Stanziamenti finali di competenza (Sfco)	0,88	0,35	0,00	1,23	1,87			1,87	0,61	0,72		1,32	-30,9	-67,5	112,5	104,9		-100,0				7,7	-29,1	52,0
Impegni di spesa (I)	0,02	0,00	0,00	0,02	1,34			1,34	0,12	0,38		0,50	495,4	-91,1	6.600,0							2.381,7	-63,0	6.600,0
Pagamenti di competenza (Pco)	0,01	0,00	0,00	0,01	0,93			0,93	0,10	0,31		0,41	948,2	-88,7	9.200,0							4.007,0	-55,8	9.200,0
Res.pass. conseguenti la gestione (Rpes)	0,01	0,00	0,00	0,01	0,41			0,41	0,01	0,07		0,09	42,5	-96,5	4.000,0							756,3	-79,1	4.000,0
Finanziamento misto																								
Stanziamenti iniziali di competenza (Sico)	149,95	203,25	0,00	353,21	159,74	258,13		417,87	237,84	212,39		450,23	58,6	48,9	6,5	4,5	-17,7	27,0				27,5	7,7	18,3
Stanziamenti finali di competenza (Sfco)	221,21	490,17	0,00	711,38	189,57	350,47		540,04	231,45	255,65		487,09	4,6	22,1	-14,3	-47,8	-27,1	-28,5				-31,5	-9,8	-24,1
Impegni di spesa (I)	162,10	277,37	0,00	439,47	163,94	220,50		384,44	135,34	120,07		255,41	-16,5	-17,4	1,1	-56,7	-45,5	-20,5				-41,9	-33,6	-12,5
Pagamenti di competenza (Pco)	60,00	75,94	0,00	135,94	38,82	22,89		61,71	39,17	20,32		59,49	-34,7	0,9	-35,3	-73,2	-11,2	-69,9				-56,2	-3,6	-54,6
Res.pass. conseguenti la gestione (Rpes)	102,10	201,43	0,00	303,53	125,12	197,61		322,73	96,17	99,76		195,92	-5,8	-23,1	22,5	-50,5	-49,5	-1,9				-35,5	-39,3	6,3
TOTALE																								
Stanziamenti iniziali di competenza (Sico)	*7.494,74*	*2.678,49*	*85,60*	*10.258,83*	*7.664,84*	*3.457,74*	*100,54*	*11.223,13*	*7.963,52*	*2.732,89*	*75,19*	*10.771,60*	*6,3*	*3,9*	*2,3*	*2,0*	*-21,0*	*29,1*	*-12,2*	*-25,2*	*17,5*	*5,0*	*-4,0*	*9,4*
Stanziamenti finali di competenza (Sfco)	*7.884,25*	*4.032,61*	*134,93*	*12.051,79*	*8.036,06*	*4.037,63*	*94,89*	*12.168,58*	*8.706,41*	*2.362,68*	*69,89*	*11.138,98*	*10,4*	*8,3*	*1,9*	*-41,4*	*-41,5*	*0,1*	*-48,2*	*-26,3*	*-29,7*	*-7,6*	*-8,5*	*1,0*
Impegni di spesa (I)	*7.605,78*	*1.623,24*	*100,61*	*9.329,63*	*7.855,02*	*2.002,54*	*80,60*	*9.938,16*	*8.428,20*	*1.298,84*	*69,83*	*9.796,87*	*10,8*	*7,3*	*3,3*	*-20,0*	*-35,1*	*23,4*	*-30,6*	*-13,4*	*-19,9*	*5,0*	*-1,4*	*6,5*
Pagamenti di competenza (Pco)	*6.490,26*	*474,96*	*100,61*	*7.065,83*	*6.933,95*	*512,08*	*80,60*	*7.526,63*	*7.185,03*	*322,42*	*69,83*	*7.577,29*	*10,7*	*3,6*	*6,8*	*-32,1*	*-37,0*	*7,8*	*-30,6*	*-13,4*	*-19,9*	*7,2*	*0,7*	*6,5*
Res.pass. conseguenti la gestione (Rpes)	*1.115,52*	*1.148,28*	*0,00*	*2.263,80*	*921,07*	*1.490,46*	*0,00*	*2.411,53*	*1.243,16*	*976,42*	*0,00*	*2.219,58*	*11,4*	*35,0*	*-17,4*	*-15,0*	*-34,5*	*29,8*				*-2,0*	*-8,0*	*6,5*

* escluse le funzioni obiettivo relative a partite di giro, rimborsi e partite compensative dell'entrata, oneri finanziari

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Bilancio di previsione e del Rendiconto Generale della Regione Veneto

Tab. 7: previsioni di bilancio 2003-2005*

(in mln di euro)

funzione obiettivo	descrizione	Previsioni iniziali di competenza (Sico)			Δ		
		2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03
F0001	organi istituzionali	58,21	55,95	62,11	6,7%	11,0%	-3,9%
F0002	relazioni istituzionali	27,62	27,44	26,11	-5,4%	-4,8%	-0,6%
F0003	solidarietà internazionale	3,10	5,61	5,04	62,6%	-10,2%	81,0%
F0004	sicurezza e ordine pubblico	8,10	8,50	6,96	-14,0%	-18,1%	4,9%
F0005	risorse umane e strumentali	201,93	252,26	224,45	11,2%	-11,0%	24,9%
F0006	agricoltura e sviluppo rurale	182,31	202,40	159,85	-12,3%	-21,0%	11,0%
F0007	sviluppo del sistema produttivo e delle P.M.I.	268,53	240,96	208,92	-22,2%	-13,3%	-10,3%
F0008	lavoro	59,70	63,02	106,59	78,5%	69,1%	5,6%
F0009	energia	17,02	12,22	5,97	-64,9%	-51,1%	-28,2%
F0010	commercio	31,54	15,12	13,13	-58,4%	-13,2%	-52,1%
F0011	turismo	65,91	50,62	58,10	-11,9%	14,8%	-23,2%
F0012	interventi per le abitazioni	195,97	279,00	64,74	-67,0%	-76,8%	42,4%
F0013	tutela del territorio	128,19	267,53	212,05	65,4%	-20,7%	108,7%
F0014	politiche per l'ecologia	131,50	169,21	170,57	29,7%	0,8%	28,7%
F0015	salvaguardia di Venezia	539,14	562,85	780,87	44,8%	38,7%	4,4%
F0016	ciclo integrato delle acque	22,21	106,52	56,77	155,6%	-46,7%	379,6%
F0017	protezione civile	18,03	118,22	131,79	630,8%	11,5%	555,6%
F0018	mobilità regionale	798,87	1.117,09	637,42	-20,2%	-42,9%	39,8%
F0019	tutela della salute	6.217,63	6.267,71	6.376,29	2,6%	1,7%	0,8%
F0020	interventi sociali	547,49	631,82	639,56	16,8%	1,2%	15,4%
F0021	cultura	28,08	35,48	26,26	-6,5%	-26,0%	26,4%
F0022	istruzione e formazione	250,60	269,30	340,22	35,8%	26,3%	7,5%
F0023	sport e tempo libero	6,99	11,93	12,63	80,8%	5,9%	70,8%
F0024	fondi indistinti	430,17	436,38	409,88	-4,7%	-6,1%	1,4%
F0028	edilizia speciale pubblica	20,01	16,00	29,79	48,9%	86,2%	-20,0%
F0029	commercio estero, promozione economica e fieristica			5,52			
	Totale complessivo	**10.258,83**	**11.223,14**	**10.771,60**	**5,0%**	**-4,0%**	**9,4%**

* escluse le funzioni obiettivo 25, 26, 27 (rimborsi e partite compensative dell'entrata, oneri finanziari, partite di giro)

FONTE: elaborazione della Corte dei conti su dati del Bilancio di previsione della Regione Veneto

Tab. 8: previsioni di bilancio 2003-2005*- spesa finanziata con risorse regionali (in mln di euro)

funzione obiettivo	descrizione	Previsioni iniziali di competenza (Sico)			Δ		
		2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03
F0001	organi istituzionali	58,21	55,95	62,11	6,7%	11,0%	-3,9%
F0002	relazioni istituzionali	26,64	26,93	26,11	-2,0%	-3,0%	1,1%
F0003	solidarietà internazionale	3,00	5,61	4,98	66,0%	-11,2%	86,8%
F0004	sicurezza e ordine pubblico	8,10	8,50	6,41	-20,9%	-24,6%	4,9%
F0005	risorse umane e strumentali	200,52	239,21	211,98	5,7%	-11,4%	19,3%
F0006	agricoltura e sviluppo rurale	139,18	139,76	118,95	-14,5%	-14,9%	0,4%
F0007	sviluppo del sistema produttivo e delle P.M.I.	140,70	160,54	138,14	-1,8%	-14,0%	14,1%
F0008	lavoro	7,81	9,71	11,22	43,6%	15,5%	24,3%
F0009	energia	2,87	2,87	3,34	16,5%	16,5%	0,0%
F0010	commercio	8,75	9,28	8,50	-2,9%	-8,4%	6,0%
F0011	turismo	38,39	32,11	28,33	-26,2%	-11,8%	-16,4%
F0012	interventi per le abitazioni	28,59	184,81	42,68	49,3%	-76,9%	546,3%
F0013	tutela del territorio	109,75	118,44	116,40	6,1%	-1,7%	7,9%
F0014	politiche per l'ecologia	90,21	72,98	69,91	-22,5%	-4,2%	-19,1%
F0015	salvaguardia di Venezia						
F0016	ciclo integrato delle acque	13,75	24,23	22,79	65,7%	-5,9%	76,2%
F0017	protezione civile	3,08	2,96	1,18	-61,7%	-60,2%	-3,9%
F0018	mobilità regionale	520,07	427,46	412,68	-20,6%	-3,5%	-17,8%
F0019	tutela della salute	5.622,62	5.930,30	6.123,45	8,9%	3,3%	5,5%
F0020	interventi sociali	545,34	610,77	628,03	15,2%	2,8%	12,0%
F0021	cultura	28,08	35,48	26,26	-6,5%	-26,0%	26,4%
F0022	istruzione e formazione	109,59	119,68	129,54	18,2%	8,2%	9,2%
F0023	sport e tempo libero	6,99	11,93	12,63	80,8%	5,9%	70,7%
F0024	fondi indistinti	409,61	391,62	391,16	-4,5%	-0,1%	-4,4%
F0028	edilizia speciale pubblica	20,01	16,00	25,10	25,4%	56,9%	-20,1%
F0029	commercio estero, promozione economica e fieristica			5,52			
	Totale complessivo	**8.141,85**	**8.637,11**	**8.627,41**	**6,0%**	**-0,1%**	**6,1%**

* escluse le funzioni obiettivo 25, 26, 27 (rimborsi e partite compensative dell'entrata, oneri finanziari, partite di giro)

FONTE: elaborazione della Corte dei conti su dati del Bilancio di previsione della Regione Veneto

Tab. 9: indice di variazione delle spese 2003-2005*

(in mln di euro)

funzione obiettivo	descrizione	2003				2004				2005			
		Previsioni iniziali di competenza (Sico)	Previsioni finali di competenza (Sfco)	variazione assoluta	indice di variazione	Previsioni iniziali di competenza (Sico)	Previsioni finali di competenza (Sfco)	variazione assoluta	indice di variazione	Previsioni iniziali di competenza (Sico)	Previsioni finali di competenza (Sfco)	variazione assoluta	indice di variazione
		A	B	B-A	(B-A)/A	A	B	B-A	(B-A)/A	A	B	B-A	(B-A)/A
F0001	organi istituzionali	58,21	61,15	2,95	5,1%	55,95	51,65	-4,30	-7,7%	62,11	66,82	4,71	7,6%
F0002	relazioni istituzionali	27,62	28,13	0,52	1,9%	27,44	27,20	-0,24	-0,9%	26,11	26,78	0,67	2,6%
F0003	solidarietà internazionale	3,10	5,72	2,62	84,5%	5,61	7,22	1,61	28,7%	5,04	5,35	0,31	6,2%
F0004	sicurezza e ordine pubblico	8,10	8,10	0,00	0,0%	8,50	9,11	0,61	7,2%	6,96	7,29	0,33	4,8%
F0005	risorse umane e strumentali	201,93	210,82	8,89	4,4%	252,26	246,69	-5,57	-2,2%	224,45	244,05	19,60	8,7%
F0006	agricoltura e sviluppo rurale	182,31	259,75	77,44	42,5%	202,40	232,62	30,22	14,9%	159,85	210,42	50,58	31,6%
F0007	sviluppo del sistema produttivo e delle P.M.I.	268,53	402,80	134,27	50,0%	240,96	282,42	41,46	17,2%	208,92	247,14	38,22	18,3%
F0008	lavoro	59,70	74,17	14,46	24,2%	63,02	61,22	-1,80	-2,9%	106,59	86,55	-20,04	-18,8%
F0009	energia	17,02	24,98	7,96	46,8%	12,22	6,35	-5,87	-48,0%	5,97	6,15	0,17	2,9%
F0010	commercio	31,54	53,64	22,10	70,1%	15,12	22,76	7,64	50,5%	13,13	15,44	2,31	17,6%
F0011	turismo	65,91	111,45	45,54	69,1%	50,62	100,58	49,96	98,7%	58,10	79,33	21,23	36,5%
F0012	interventi per le abitazioni	195,97	216,42	20,44	10,4%	279,00	288,90	9,90	3,5%	64,74	77,63	12,90	19,9%
F0013	tutela del territorio	128,19	316,16	187,98	146,6%	267,53	330,28	62,75	23,5%	212,05	233,18	21,12	10,0%
F0014	politiche per l'ecologia	131,50	172,19	40,69	30,9%	169,21	185,47	16,26	9,6%	170,57	187,68	17,12	10,0%
F0015	salvaguardia di Venezia	539,14	903,52	364,38	67,6%	562,85	891,27	328,42	58,3%	780,87	232,68	-548,19	-70,2%
F0016	ciclo integrato delle acque	22,21	83,12	60,91	274,3%	106,52	114,54	8,02	7,5%	56,77	61,17	4,40	7,7%
F0017	protezione civile	18,03	188,81	170,77	947,0%	118,22	166,03	47,81	40,4%	131,79	153,37	21,58	16,4%
F0018	mobilità regionale	798,87	1.035,71	236,84	29,6%	1.117,09	1.133,82	16,73	1,5%	637,42	692,63	55,21	8,7%
F0019	tutela della salute	6.217,63	6.443,09	225,46	3,6%	6.267,71	6.510,43	242,72	3,9%	6.376,29	7.029,55	653,25	10,2%
F0020	interventi sociali	547,49	607,93	60,43	11,0%	631,82	653,55	21,73	3,4%	639,56	654,73	15,17	2,4%
F0021	cultura	28,08	31,02	2,94	10,5%	35,48	35,01	-0,47	-1,3%	26,26	38,63	12,37	47,1%
F0022	istruzione e formazione	250,60	374,34	123,74	49,4%	269,30	360,01	90,71	33,7%	340,22	409,25	69,03	20,3%
F0023	sport e tempo libero	6,99	8,37	1,38	19,8%	11,93	11,86	-0,07	-0,6%	12,63	12,55	-0,08	-0,6%
F0024	fondi indistinti	430,17	401,27	-28,90	-6,7%	436,38	414,83	-21,55	-4,9%	409,88	326,16	-83,72	-20,4%
F0028	edilizia speciale pubblica	20,01	29,13	9,12	45,6%	16,00	23,80	7,80	48,8%	29,79	28,27	-1,52	-5,1%
F0029	commercio estero, promozione economica e fieristica									5,52	6,18	0,66	12,0%
	Totale complessivo	**10.258,83**	**12.051,78**	**1.792,95**	**17,5%**	**11.223,14**	**12.168,58**	**945,44**	**8,4%**	**10.771,60**	**11.138,98**	**367,38**	**3,4%**

* escluse le funzioni obiettivo 25, 26, 27 (rimborsi e partite compensative dell'entrata, oneri finanziari, partite di giro)

FONTE: elaborazione della Corte dei conti su dati del Bilancio di previsione e del Rendiconto della Regione Veneto

Tab. 10: gestione di competenza 2003-2005 * (in ml di euro)

funzione obiettivo	descrizione	Previsioni finali di competenza (Sfco)			Δ%			Impegni (I)			Δ%			Pagamenti di competenza (Pco)			Δ%			Residui passivi conseguenti la gestione (Rpes)			Δ%		
		2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03	2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03	2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03	2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03
F0001	organi istituzionali	61,15	51,65	66,82	9,3	29,4	-15,5	55,59	51,09	66,61	19,8	30,4	-8,1	50,96	48,00	58,78	15,3	22,4	-5,8	4,63	3,09	7,83	69,1	153,4	-33,3
F0002	relazioni istituzionali	28,13	27,20	26,78	-4,8	-1,5	-3,3	27,12	26,10	25,99	-4,2	-0,4	-3,7	14,04	16,26	15,36	9,4	-5,5	15,8	13,08	9,84	10,63	-18,7	8,0	-24,7
F0003	solidarietà internazionale	5,72	7,22	5,35	-6,4	-25,9	26,2	5,48	7,07	5,03	-8,2	-28,8	28,9	0,28	1,00	0,97	253,6	-2,5	262,8	5,21	6,07	4,06	-22,0	-33,1	16,6
F0004	sicurezza e ordine pubblico	8,10	9,11	7,29	-10,0	-19,9	12,5	7,97	7,64	6,20	-22,2	-18,8	-4,2	0,06	0,14	0,01	-91,1	-96,1	131,9	7,91	7,50	6,20	-21,7	-17,3	-5,2
F0005	risorse umane e strumentali	210,82	246,69	244,05	15,8	-1,1	17,0	188,10	222,67	221,18	17,6	-0,7	18,4	141,32	170,04	157,70	11,6	-7,3	20,3	46,78	52,63	63,49	35,7	20,6	12,5
F0006	agricoltura e sviluppo rurale	259,75	232,62	210,42	-19,0	-9,5	-10,4	213,66	185,18	157,69	-26,2	-14,8	-13,3	106,32	82,44	95,09	-10,6	15,3	-22,5	107,34	102,74	62,60	-41,7	-39,1	-4,3
F0007	sviluppo del sistema produttivo e delle P.M.I.	402,80	282,42	247,14	-38,6	-12,5	-29,9	291,07	226,41	168,90	-42,0	-25,4	-22,2	116,68	92,93	29,92	-74,4	-67,8	-20,4	174,39	133,48	138,98	-20,3	4,1	-23,5
F0008	lavoro	74,17	61,22	86,55	16,7	41,4	-17,5	50,64	51,30	44,47	-12,2	-13,3	1,3	11,43	4,02	10,43	-8,8	159,4	-64,8	39,21	47,28	34,05	-13,2	-28,0	20,6
F0009	energia	24,98	6,35	6,15	-75,4	-3,2	-74,6	15,33	3,53	4,55	-70,3	28,9	-77,0	0,61	0,68	0,53	-12,8	-21,8	11,5	14,72	2,85	4,02	-72,7	40,9	-80,6
F0010	commercio	53,64	22,76	15,44	-71,2	-32,2	-57,6	44,04	18,75	14,44	-67,2	-23,0	-57,4	0,61	8,37	0,91	48,5	-89,1	1261,5	43,42	10,38	13,53	-68,8	30,4	-76,1
F0011	turismo	111,45	100,58	79,33	-28,8	-21,1	-9,8	84,06	82,23	55,51	-34,0	-32,5	-2,2	17,45	16,48	18,77	7,6	13,9	-5,5	66,61	65,75	36,74	-44,8	-44,1	-1,3
F0012	interventi per le abitazioni	216,42	288,90	77,63	-64,1	-73,1	33,5	71,54	279,84	63,61	-11,1	-77,3	291,2	23,86	30,49	25,12	5,3	-17,6	27,8	47,69	249,35	38,49	-19,3	-84,6	422,9
F0013	tutela del territorio	316,16	330,28	233,18	-26,2	-29,4	4,5	131,65	174,00	145,48	10,5	-16,4	32,2	33,19	35,07	25,71	-22,5	-26,7	5,7	98,46	138,93	119,77	21,6	-13,8	41,1
F0014	politiche per l'ecologia	172,19	185,47	187,68	9,0	1,2	7,7	93,07	98,47	126,81	36,3	28,8	5,8	55,16	61,06	73,81	33,8	20,9	10,7	37,91	37,41	53,00	39,8	41,7	-1,3
F0015	salvaguardia di Venezia	903,52	891,27	232,68	-74,2	-73,9	-1,4	47,41	112,88	118,66	150,3	5,1	138,1	2,23	8,35	22,66	915,6	171,4	274,3	45,18	104,53	96,00	112,5	-8,2	131,3
F0016	ciclo integrato delle acque	83,12	114,54	61,17	-26,4	-46,6	37,8	26,45	74,57	37,53	41,9	-49,7	181,9	3,40	4,75	3,54	3,9	-25,6	39,6	23,05	69,82	34,00	47,5	-51,3	202,9
F0017	protezione civile	188,81	166,03	153,37	-18,8	-7,6	-12,1	44,75	35,62	51,99	16,2	45,9	-20,4	14,50	12,39	24,94	72,0	101,3	-14,5	30,25	23,23	27,05	-10,6	16,4	-23,2
F0018	mobilità regionale	1.035,71	1.133,82	692,63	-33,1	-38,9	9,5	652,51	724,77	564,80	-13,4	-22,1	11,1	354,02	390,12	318,21	-10,1	-18,4	10,2	298,49	334,65	246,59	-17,4	-26,3	12,1
F0019	tutela della salute	6.443,09	6.510,43	7.029,55	9,1	8,0	1,0	6.129,11	6.263,77	6.733,88	9,9	7,5	2,2	5.380,88	5.703,48	5.961,63	10,8	4,5	6,0	748,23	560,29	772,25	3,2	37,8	-25,1
F0020	interventi sociali	607,93	653,55	654,73	7,7	0,2	7,5	587,60	637,45	640,02	8,9	0,4	8,5	405,71	477,22	489,76	20,7	2,6	17,6	181,89	160,23	150,25	-17,4	-6,2	-11,9
F0021	cultura	31,02	35,01	38,63	24,6	10,3	12,9	30,01	34,22	37,83	26,0	10,5	14,0	9,81	9,44	8,70	-11,4	-7,9	-3,8	20,20	24,78	29,13	44,2	17,6	22,7
F0022	istruzione e formazione	374,34	360,01	409,25	9,3	13,7	-3,8	270,26	291,55	320,26	18,5	9,8	7,9	123,32	109,95	108,46	-12,1	-1,4	-10,8	146,94	181,60	211,81	44,1	16,6	23,6
F0023	sport e tempo libero	8,37	11,86	12,55	49,9	5,8	41,7	8,29	11,71	12,24	47,6	4,5	41,2	0,63	1,28	1,41	124,3	9,8	104,3	7,67	10,43	10,83	41,3	3,9	36,1
F0024	fondi indistinti	401,27	414,83	326,16	-18,7	-21,4	3,4	238,13	300,00	145,21	-39,0	-51,6	26,0	196,15	240,28	123,44	-37,1	-48,6	22,5	41,98	59,72	21,77	-48,2	-63,6	42,3
F0028	edilizia speciale pubblica	29,13	23,80	28,27	-2,9	18,8	-18,3	15,81	17,36	23,04	45,7	32,7	9,8	3,21	2,40	0,72	-77,6	-70,0	-25,2	12,60	14,96	22,32	77,1	49,2	18,7
F0029	commercio estero, promozione economica e fieristica			6,18						4,94						0,72						4,23			
	Totale complessivo	**12.051,78**	**12.167,62**	**11.138,98**	**-7,6**	**-8,5**	**1,0**	**9.329,64**	**9.938,18**	**9.796,87**	**5,0**	**-1,4**	**6,5**	**7.065,83**	**7.526,64**	**7.577,29**	**7,2**	**0,7**	**6,5**	**2.263,81**	**2.411,54**	**2.219,58**	**-2,0**	**-8,0**	**6,5**

* escluse le funzioni obiettivo 25, 26, 27 (rimborsi e partite compensative dell'entrata, oneri finanziari, partite di giro)

FONTE: elaborazione della Corte dei conti su dati del Rendiconto della Regione Veneto

Tab. 11: gestione di competenza 2003-2005 - indicatori

funzione obiettivo	descrizione	Incidenza / totale spesa %												capacità di impegno %			capacità di pagamento (sullo stanziato) %			capacità di pagamento (sull'impegnato) %		
		Stanziamenti finali di competenza			Impegni			Pagamenti di competenza			Residui passivi conseguenti la gestione											
		2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
F0001	organi istituzionali	0,51	0,42	0,60	0,60	0,51	0,68	0,72	0,64	0,78	0,20	0,13	0,35	90,9	98,9	99,7	83,3	92,9	88,0	91,7	94,0	88,2
F0002	relazioni istituzionali	0,23	0,22	0,24	0,29	0,26	0,27	0,20	0,22	0,20	0,58	0,41	0,48	96,4	96,0	97,0	49,9	59,8	57,4	51,8	62,3	59,1
F0003	solidarietà internazionale	0,05	0,06	0,05	0,06	0,07	0,05	0,00	0,01	0,01	0,23	0,25	0,18	95,9	97,9	94,1	4,8	13,9	18,2	5,0	14,1	19,4
F0004	sicurezza e ordine pubblico	0,07	0,07	0,07	0,09	0,08	0,06	0,00	0,00	0,00	0,35	0,31	0,28	98,4	83,9	85,1	0,7	1,5	0,1	0,8	1,8	0,1
F0005	risorse umane e strumentali	1,75	2,03	2,19	2,02	2,24	2,26	2,00	2,26	2,08	2,07	2,18	2,86	89,2	90,3	90,6	67,0	68,9	64,6	75,1	76,4	71,3
F0006	agricoltura e sviluppo rurale	2,16	1,91	1,89	2,29	1,86	1,61	1,50	1,10	1,25	4,74	4,26	2,82	82,3	79,6	74,9	40,9	35,4	45,2	49,8	44,5	60,3
F0007	sviluppo del sistema produttivo e delle P.M.I.	3,34	2,32	2,22	3,12	2,28	1,72	1,65	1,23	0,39	7,70	5,54	6,26	72,3	80,2	68,3	29,0	32,9	12,1	40,1	41,0	17,7
F0008	lavoro	0,62	0,50	0,78	0,54	0,52	0,45	0,16	0,05	0,14	1,73	1,96	1,53	68,3	83,8	51,4	15,4	6,6	12,0	22,6	7,8	23,4
F0009	energia	0,21	0,05	0,06	0,16	0,04	0,05	0,01	0,01	0,01	0,65	0,12	0,18	61,4	55,6	74,0	2,4	10,7	8,7	4,0	19,3	11,7
F0010	commercio	0,45	0,19	0,14	0,47	0,19	0,15	0,01	0,11	0,01	1,92	0,43	0,61	82,1	82,4	93,6	1,1	36,8	5,9	1,4	44,6	6,3
F0011	turismo	0,92	0,83	0,71	0,90	0,83	0,57	0,25	0,22	0,25	2,94	2,73	1,66	75,4	81,8	70,0	15,7	16,4	23,7	20,8	20,0	33,8
F0012	interventi per le abitazioni	1,80	2,37	0,70	0,77	2,82	0,65	0,34	0,41	0,33	2,11	10,34	1,73	33,1	96,9	81,9	11,0	10,6	32,4	33,3	10,9	39,5
F0013	tutela del territorio	2,62	2,71	2,09	1,41	1,75	1,48	0,47	0,47	0,34	4,35	5,76	5,40	41,6	52,7	62,4	10,5	10,6	11,0	25,2	20,2	17,7
F0014	politiche per l'ecologia	1,43	1,52	1,68	1,00	0,99	1,29	0,78	0,81	0,97	1,67	1,55	2,39	54,0	53,1	67,6	32,0	32,9	39,3	59,3	62,0	58,2
F0015	salvaguardia di Venezia	7,50	7,32	2,09	0,51	1,14	1,21	0,03	0,11	0,30	2,00	4,33	4,32	5,2	12,7	51,0	0,2	0,9	9,7	4,7	7,4	19,1
F0016	ciclo integrato delle acque	0,69	0,94	0,55	0,28	0,75	0,38	0,05	0,06	0,05	1,02	2,90	1,53	31,8	65,1	61,4	4,1	4,1	5,8	12,9	6,4	9,4
F0017	protezione civile	1,57	1,36	1,38	0,48	0,36	0,53	0,21	0,16	0,33	1,34	0,96	1,22	23,7	21,5	33,9	7,7	7,5	16,3	32,4	34,8	48,0
F0018	mobilità regionale	8,59	9,32	6,22	6,99	7,29	5,77	5,01	5,18	4,20	13,19	13,88	11,11	63,0	63,9	81,5	34,2	34,4	45,9	54,3	53,8	56,3
F0019	tutela della salute	53,46	53,51	63,11	65,70	63,03	68,74	76,15	75,78	78,68	33,05	23,23	34,79	95,1	96,2	95,8	83,5	87,6	84,8	87,8	91,1	88,5
F0020	interventi sociali	5,04	5,37	5,88	6,30	6,41	6,53	5,74	6,34	6,46	8,03	6,64	6,77	96,7	97,5	97,8	66,7	73,0	74,8	69,0	74,9	76,5
F0021	cultura	0,26	0,29	0,35	0,32	0,34	0,39	0,14	0,13	0,11	0,89	1,03	1,31	96,8	97,7	97,9	31,6	27,0	22,5	32,7	27,6	23,0
F0022	istruzione e formazione	3,11	2,96	3,67	2,90	2,93	3,27	1,75	1,46	1,43	6,49	7,53	9,54	72,2	81,0	78,3	32,9	30,5	26,5	45,6	37,7	33,9
F0023	sport e tempo libero	0,07	0,10	0,11	0,09	0,12	0,12	0,01	0,02	0,02	0,34	0,43	0,49	99,1	98,7	97,5	7,5	10,8	11,2	7,6	10,9	11,5
F0024	fondi indistinti	3,33	3,41	2,93	2,55	3,02	1,48	2,78	3,19	1,63	1,85	2,48	0,98	59,3	72,3	44,5	48,9	57,9	37,8	82,4	80,1	85,0
F0028	edilizia speciale pubblica	0,24	0,20	0,25	0,17	0,17	0,24	0,05	0,03	0,01	0,56	0,62	1,01	54,3	72,9	81,5	11,0	10,1	2,5	20,3	13,8	3,1
F0029	commercio estero, promozione economica e fieristica	0,00	0,00	0,06	0,00	0,00	0,05	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,19			80,0			11,6			14,5
	Totale complessivo	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**77,4**	**81,7**	**88,0**	**58,6**	**61,9**	**68,0**	**75,7**	**75,7**	**77,3**

Tab. 12 : spese correnti 2003-2005 * (in ml di euro)

funzione obiettivo	descrizione	Previsioni finali di competenza (Sfco)			Δ%			Impegni (I)			Δ%			Pagamenti di competenza (Pco)			Δ%			Residui passivi conseguenti la gestione (Rpes)			Δ%		
		2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03	2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03	2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03	2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03
F0001	organi istituzionali	61,15	51,65	66,82	9,3	29,4	-15,5	55,59	51,09	66,61	19,8	30,4	-8,1	50,96	48,00	58,78	15,3	22,4	-5,8	4,63	3,09	7,83	69,1	153,2	-33,2
F0002	relazioni istituzionali	24,32	24,26	23,78	-2,2	-2,0	-0,3	23,31	23,47	22,99	-1,4	-2,1	0,7	13,91	16,26	15,36	10,4	-5,6	16,9	9,39	7,21	7,63	-18,8	5,8	-23,3
F0003	solidarietà internazionale	5,72	6,25	5,35	-6,4	-14,4	9,3	5,48	6,07	5,03	-8,2	-17,0	10,7	0,28	1,00	0,97	253,6	-2,3	262,0	5,21	5,07	4,06	-22,0	-19,9	-2,6
F0004	sicurezza e ordine pubblico	2,45	2,45	2,16	-12,0	-12,0	0,0	2,32	2,05	1,95	-15,9	-4,7	-11,7	0,06	0,03	0,01	-91,1	-78,4	-58,6	2,26	2,03	1,95	-13,9	-3,8	-10,5
F0005	risorse umane e strumentali	182,31	181,88	203,41	11,6	11,8	-0,2	165,42	173,10	193,01	16,7	11,5	4,6	133,54	142,17	147,22	10,3	3,6	6,5	31,88	30,93	45,79	43,6	48,0	-3,0
F0006	agricoltura e sviluppo rurale	79,16	86,86	74,91	-5,4	-13,8	9,7	60,19	73,26	64,93	7,9	-11,4	21,7	30,16	55,90	50,91	68,8	-8,9	85,3	30,03	17,37	14,02	-53,3	-19,3	-42,2
F0007	sviluppo del sistema produttivo e delle P.M.I.	19,09	17,39	22,92	20,0	31,8	-8,9	17,23	16,90	20,74	20,4	22,7	-1,9	2,70	2,71	3,87	43,5	42,6	0,6	14,53	14,19	16,87	16,1	18,9	-2,4
F0008	lavoro	74,17	61,22	86,55	16,7	41,4	-17,5	50,64	51,30	44,47	-12,2	-13,3	1,3	11,43	4,02	10,43	-8,8	159,4	-64,8	39,21	47,28	34,05	-13,2	-28,0	20,6
F0009	energia																								
F0010	commercio	0,65	1,92	2,54	289,6	32,3	194,5	0,65	1,31	2,52	286,9	92,4	101,1	0,04	0,56	0,63	1368,2	12,8	1202,1	0,61	0,75	1,89	210,4	152,1	23,1
F0011	turismo	31,13	33,00	29,97	-3,7	-9,2	6,0	29,15	32,99	27,15	-6,9	-17,7	13,2	16,67	14,00	15,06	-9,7	7,6	-16,0	12,48	18,99	12,09	-3,1	-36,3	52,2
F0012	interventi per le abitazioni	21,60	24,27	35,02	62,2	44,3	12,4	21,51	24,27	25,74	19,6	6,1	12,8	16,51	19,02	20,54	24,4	8,0	15,1	5,00	5,25	5,20	4,0	-0,9	5,0
F0013	tutela del territorio	21,41	23,10	20,14	-6,0	-12,8	7,9	14,60	16,12	18,00	23,3	11,7	10,4	7,72	9,59	10,46	35,6	9,1	24,2	6,89	6,53	7,54	9,5	15,5	-5,2
F0014	politiche per l'ecologia	70,13	71,95	65,15	-7,1	-9,4	2,6	61,18	64,92	60,54	-1,0	-6,7	6,1	53,78	57,16	56,32	4,7	-1,5	6,3	7,41	7,76	4,23	-42,9	-45,5	4,8
F0015	salvaguardia di Venezia																								
F0016	ciclo integrato delle acque	2,58	3,21	1,76	-31,9	-45,4	24,7	1,31	0,97	0,41	-68,6	-57,5	-26,1	0,50	0,18	0,14	-71,8	-22,8	-63,5	0,81	0,78	0,27	-66,5	-65,5	-3,1
F0017	protezione civile	1,76	4,85	4,46	152,7	-8,0	174,8	1,31	3,35	4,44	239,8	32,4	156,7	0,26	2,99	4,09	1445,8	37,0	1028,0	1,04	0,37	0,35	-66,7	-5,5	-64,7
F0018	mobilità regionale	317,50	333,71	334,17	5,2	0,1	5,1	313,52	321,72	331,81	5,8	3,1	2,6	273,22	279,09	274,82	0,6	-1,5	2,1	40,30	42,62	56,99	41,4	33,7	5,8
F0019	tutela della salute	5.934,12	6.079,79	6.681,03	12,6	9,9	2,5	5.912,23	6.071,43	6.611,02	11,8	8,9	2,7	5.295,15	5.634,46	5.910,48	11,6	4,9	6,4	617,08	436,96	700,54	13,5	60,3	-29,2
F0020	interventi sociali	573,90	592,89	607,57	5,9	2,5	3,3	556,38	578,99	604,38	8,6	4,4	4,1	405,71	476,57	486,44	19,9	2,1	17,5	150,67	102,42	117,94	-21,7	15,2	-32,0
F0021	cultura	17,63	17,00	16,93	-3,9	-0,4	-3,6	17,20	16,86	16,13	-6,2	-4,3	-2,0	8,56	9,18	8,29	-3,2	-9,7	7,2	8,63	7,68	7,85	-9,1	2,2	-11,1
F0022	istruzione e formazione	350,55	338,28	386,37	10,2	14,2	-3,5	248,14	269,77	297,38	19,8	10,2	8,7	123,26	109,84	108,20	-12,2	-1,5	-10,9	124,88	159,92	189,18	51,5	18,3	28,1
F0023	sport e tempo libero	2,68	4,55	4,82	80,1	5,9	70,0	2,67	4,53	4,63	73,3	2,2	69,5	0,39	1,10	1,29	227,9	16,8	180,8	2,28	3,43	3,34	46,6	-2,5	50,3
F0024	fondi indistinti	90,23	75,23	25,21	-72,1	-66,5	-16,6	45,76	50,22	0,00	-100,0	-100,0	9,7	45,46	50,12	0,00	-100,0	-100,0	10,3	0,30	0,10	0,00	-100,0	-100,0	-68,3
F0028	edilizia speciale pubblica	0,00	0,35	0,46		31,5		0,00	0,35	0,37		4,7		0,00	0,00	0,00				0,00	0,35	0,36		3,6	
F0029	commercio estero, promozione economica e fieristica			4,91						3,93						0,72						3,21			
	totale complessivo	**7.884,24**	**8.036,05**	**8.706,41**	**10,4**	**8,3**	**1,9**	**7.605,80**	**7.855,03**	**8.428,20**	**10,8**	**7,3**	**3,3**	**6.490,27**	**6.933,95**	**7.185,03**	**10,7**	**3,6**	**6,8**	**1.115,53**	**921,07**	**1.243,16**	**11,4**	**35,0**	**-17,4**

* escluse le funzioni obiettivo 25, 26, 27 (rimborsi e partite compensative dell'entrata, oneri finanziari, partite di giro)

FONTE: elaborazione della Corte dei conti su dati del Bilancio preventivo e del Rendiconto della Regione Veneto

Tab. 13: spese correnti 2003-2005 - indicatori

funzione obiettivo	descrizione	Incidenza / totale spesa %												capacità di impegno %			capacità di pagamento (sullo stanziato) %		capacità di pagamento (sull'impegnato) %		
		Stanziamenti finali di competenza			Impegni			Pagamenti di competenza			Residui passivi conseguenti la gestione										
		2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2003	2004	2005
F0001	organi istituzionali	0,78	0,64	0,77	0,73	0,65	0,79	0,79	0,69	0,82	0,07	0,42	0,34	90,9	98,9	99,7	83,3	92,9	91,7	93,9	88,2
F0002	relazioni istituzionali	0,31	0,30	0,27	0,31	0,30	0,27	0,21	0,23	0,21	0,61	0,84	0,78	95,8	96,7	96,7	57,2	67,0	59,7	69,3	66,8
F0003	solidarietà internazionale	0,07	0,08	0,06	0,07	0,08	0,06	0,00	0,01	0,01	0,11	0,47	0,55	95,9	97,1	94,1	4,8	16,0	5,0	16,4	19,4
F0004	sicurezza e ordine pubblico	0,03	0,03	0,02	0,03	0,03	0,02	0,00	0,00	0,00	0,34	0,20	0,22	94,8	83,7	90,7	2,5	1,0	2,6	1,2	0,3
F0005	risorse umane e strumentali	2,31	2,26	2,34	2,17	2,20	2,29	2,06	2,05	2,05	2,77	2,86	3,36	90,7	95,2	94,9	73,2	78,2	80,7	82,1	76,3
F0006	agricoltura e sviluppo rurale	1,00	1,08	0,86	0,79	0,93	0,77	0,46	0,81	0,71	3,81	2,69	1,89	76,0	84,3	86,7	38,1	64,4	50,1	76,3	78,4
F0007	sviluppo del sistema produttivo e delle P.M.I.	0,24	0,22	0,26	0,23	0,22	0,25	0,04	0,04	0,05	5,12	1,30	1,54	90,2	97,2	90,5	14,1	15,6	15,7	16,1	18,7
F0008	lavoro	0,94	0,76	0,99	0,67	0,65	0,53	0,18	0,06	0,15	2,48	3,51	5,13	68,3	83,8	51,4	15,4	6,6	22,6	7,8	23,4
F0009	energia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,06	0,00	0,00								
F0010	commercio	0,01	0,02	0,03	0,01	0,02	0,03	0,00	0,01	0,01	0,81	0,05	0,08	100,0	68,3	99,3	6,6	29,2	6,6	42,8	25,1
F0011	turismo	0,39	0,41	0,34	0,38	0,42	0,32	0,26	0,20	0,21	1,04	1,12	2,06	93,6	100,0	90,6	53,6	42,4	57,2	42,4	55,5
F0012	interventi per le abitazioni	0,27	0,30	0,40	0,28	0,31	0,31	0,25	0,27	0,29	0,72	0,45	0,57	99,6	100,0	73,5	76,5	78,4	76,8	78,4	79,8
F0013	tutela del territorio	0,27	0,29	0,23	0,19	0,21	0,21	0,12	0,14	0,15	2,86	0,62	0,71	68,2	69,8	89,4	36,0	41,5	52,8	59,5	58,1
F0014	politiche per l'ecologia	0,89	0,90	0,75	0,80	0,83	0,72	0,83	0,82	0,78	1,82	0,66	0,84	87,3	90,2	92,9	76,7	79,4	87,9	88,0	93,0
F0015	salvaguardia di Venezia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,20	0,00	0,00								
F0016	ciclo integrato delle acque	0,03	0,04	0,02	0,02	0,01	0,00	0,01	0,00	0,00	1,15	0,07	0,09	50,7	30,0	23,4	19,3	5,6	38,1	18,8	34,1
F0017	protezione civile	0,02	0,06	0,05	0,02	0,04	0,05	0,00	0,04	0,06	0,90	0,09	0,04	74,0	69,2	99,6	15,0	61,6	20,3	89,0	92,2
F0018	mobilità regionale	4,03	4,15	3,84	4,12	4,10	3,94	4,21	4,02	3,82	14,31	3,61	4,63	98,7	96,4	99,3	86,1	83,6	87,1	86,8	82,8
F0019	tutela della salute	75,27	75,66	76,74	77,73	77,29	78,44	81,59	81,26	82,26	40,90	55,32	47,44	99,6	99,9	99,0	89,2	92,7	89,6	92,8	89,4
F0020	interventi sociali	7,28	7,38	6,98	7,32	7,37	7,17	6,25	6,87	6,77	4,95	13,51	11,12	96,9	97,7	99,5	70,7	80,4	72,9	82,3	80,5
F0021	cultura	0,22	0,21	0,19	0,23	0,21	0,19	0,13	0,13	0,12	0,82	0,77	0,83	97,6	99,2	95,3	48,6	54,0	49,8	54,5	51,4
F0022	istruzione e formazione	4,45	4,21	4,44	3,26	3,43	3,53	1,90	1,58	1,51	7,71	11,19	17,36	70,8	79,7	77,0	35,2	32,5	49,7	40,7	36,4
F0023	sport e tempo libero	0,03	0,06	0,06	0,04	0,06	0,05	0,01	0,02	0,02	0,23	0,20	0,37	100,0	99,6	96,2	14,7	24,3	14,7	24,4	27,8
F0024	fondi indistinti	1,14	0,94	0,29	0,60	0,64	0,00	0,70	0,72	0,00	0,85	0,03	0,01	50,7	66,8	0,0	50,4	66,6	99,3	99,8	
F0028	edilizia speciale pubblica	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,37	0,00	0,04		100,0	79,6		0,0		0,0	1,0
F0029	commercio estero, promozione economica e fieristica	0,00	0,00	0,06	0,00	0,00	0,05	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00			79,9					18,3
	totale complessivo	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**96,5**	**97,7**	**96,8**	**82,3**	**86,3**	**85,3**	**88,3**	**85,2**

Tab. 14 : spese d'investimento 2003-2005 *

funzione obiettivo	descrizione	Previsioni finali di competenza (Sfco)			Δ%			Impegni (I)			Δ%			Pagamenti di competenza (Pco)			Δ%			Residui passivi conseguenti la gestione (Rpes)			Δ%		
		2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03	2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03	2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03	2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03
F0001	organi istituzionali																								
F0002	relazioni istituzionali	3,81	3,00	3,00	-21,3	0,0	-21,3	3,81	2,63	3,00	-21,3	14,1	-31,0	0,13	0,00	0,00	-100,0		-100,0	3,68	2,63	3,00	-18,5	14,1	-28,6
F0003	solidarietà internazionale	0,00	1,00	0,00		-100,0		0,00	1,00	0,00		-100,0		0,00	0,00	0,00				0,00	1,00	0,00		-100,0	
F0004	sicurezza e ordine pubblico	5,65	6,66	5,14	-9,1	-22,8	17,8	5,65	5,59	4,25	-24,8	-24,0	-1,0	0,00	0,11	0,00		-100,0		5,65	5,48	4,25	-24,8	-22,4	-3,1
F0005	risorse umane e strumentali	28,51	64,97	40,64	42,6	-37,4	127,9	22,68	49,57	28,17	24,2	-43,2	118,5	7,78	27,87	10,47	34,5	-62,4	258,1	14,90	21,70	17,70	18,8	-18,4	45,6
F0006	agricoltura e sviluppo rurale	180,59	145,87	135,51	-25,0	-7,1	-19,2	153,47	111,92	92,76	-39,6	-17,1	-27,1	76,16	26,55	44,18	-42,0	66,4	-65,1	77,31	85,37	48,58	-37,2	-43,1	10,4
F0007	sviluppo del sistema produttivo e delle P.M.I.	383,71	265,07	224,22	-41,6	-15,4	-30,9	273,84	209,51	148,16	-45,9	-29,3	-23,5	113,98	90,22	26,05	-77,1	-71,1	-20,8	159,86	119,29	122,11	-23,6	2,4	-25,4
F0008	lavoro																								
F0009	energia	24,98	6,35	6,15	-75,4	-3,2	-74,6	15,33	3,53	4,55	-70,3	28,8	-77,0	0,61	0,68	0,53	-12,8	-22,0	11,8	14,72	2,85	4,02	-72,7	41,0	-80,6
F0010	commercio	52,99	20,84	12,90	-75,7	-38,1	-60,7	43,39	17,44	11,92	-72,5	-31,6	-59,8	0,57	7,81	0,28	-51,0	-96,4	1265,6	42,81	9,63	11,64	-72,8	20,8	-77,5
F0011	turismo	80,32	67,61	49,36	-38,5	-27,0	-15,8	54,91	49,24	28,36	-48,4	-42,4	-10,3	0,78	2,48	3,71	378,7	49,7	219,9	54,13	46,76	24,65	-54,5	-47,3	-13,6
F0012	interventi per le abitazioni	194,82	264,64	42,61	-78,1	-83,9	35,8	50,03	255,58	37,87	-24,3	-85,2	410,9	7,34	11,47	4,58	-37,6	-60,1	56,3	42,69	244,11	33,29	-22,0	-86,4	471,9
F0013	tutela del territorio	294,75	307,21	213,04	-27,7	-30,7	4,2	117,05	157,88	127,47	8,9	-19,3	34,9	25,47	25,48	15,25	-40,1	-40,1	0,0	91,58	132,40	112,23	22,5	-15,2	44,6
F0014	politiche per l'ecologia	102,06	111,43	121,26	18,8	8,8	9,2	31,88	31,37	65,00	103,9	107,2	-1,6	1,38	1,72	16,22	1074,3	842,8	24,6	30,50	29,65	48,77	59,9	64,5	-2,8
F0015	salvaguardia di Venezia	903,52	891,27	232,68	-74,2	-73,9	-1,4	47,41	112,88	118,66	150,3	5,1	138,1	2,23	8,35	22,66	915,6	171,3	274,4	45,18	104,52	96,00	112,5	-8,2	131,3
F0016	ciclo integrato delle acque	80,54	110,80	59,41	-26,2	-46,4	37,6	25,15	73,60	37,12	47,6	-49,6	192,7	2,91	4,57	3,40	16,8	-25,7	57,2	22,24	69,03	33,73	51,6	-51,1	210,4
F0017	protezione civile	181,81	156,50	143,99	-20,8	-8,0	-13,9	38,68	27,56	42,63	10,2	54,7	-28,7	9,47	4,70	15,93	68,2	238,9	-50,4	29,21	22,86	26,70	-8,6	16,8	-21,7
F0018	mobilità regionale	656,69	761,17	341,06	-48,1	-55,2	15,9	301,84	375,17	215,59	-28,6	-42,5	24,3	43,66	83,14	25,99	-40,5	-68,7	90,4	258,18	292,03	189,60	-26,6	-35,1	13,1
F0019	tutela della salute	440,79	382,40	302,21	-31,4	-21,0	-13,2	158,18	146,50	76,62	-51,6	-47,7	-7,4	27,03	23,17	4,91	-81,8	-78,8	-14,3	131,15	123,32	71,71	-45,3	-41,9	-6,0
F0020	interventi sociali	34,02	60,68	47,16	38,6	-22,3	78,3	31,22	58,47	35,63	14,1	-39,1	87,3	0,00	0,65	3,32		408,4		31,22	57,81	32,31	3,5	-44,1	85,2
F0021	cultura	13,39	18,01	21,70	62,1	20,5	34,5	12,81	17,36	21,69	69,3	24,9	35,5	1,25	0,26	0,41	-67,3	56,1	-79,1	11,56	17,10	21,28	84,1	24,4	47,9
F0022	istruzione e formazione	23,79	21,79	22,88	-3,8	5,0	-8,4	22,12	21,79	22,88	3,4	5,0	-1,5	0,06	0,10	0,25	316,2	146,8	68,7	22,06	21,68	22,63	2,6	4,3	-1,7
F0023	sport e tempo libero	5,70	7,31	7,73	35,8	5,8	28,4	5,62	7,17	7,61	35,4	6,0	27,7	0,23	0,17	0,12	-50,5	-34,0	-25,0	5,38	7,00	7,49	39,1	7,0	30,0
F0024	fondi indistinti	311,04	339,61	300,95	-3,2	-11,4	9,2	192,37	249,78	145,21	-24,5	-41,9	29,8	150,70	190,16	123,44	-18,1	-35,1	26,2	41,68	59,62	21,77	-47,8	-63,5	43,1
F0028	edilizia speciale pubblica	29,13	23,45	27,81	-4,5	18,6	-19,5	15,81	17,01	22,67	43,4	33,3	7,6	3,21	2,39	0,72	-77,7	-70,1	-25,3	12,60	14,61	21,95	74,2	50,2	16,0
F0029	commercio estero, promozione economica e fieristica			1,27						1,02						0,00						1,02			
	Totale complessivo	**4.032,60**	**4.037,63**	**2.362,68**	**-41,4**	**-41,5**	**0,1**	**1.623,24**	**2.002,54**	**1.298,84**	**-20,0**	**-35,1**	**23,4**	**474,95**	**512,08**	**322,42**	**-32,1**	**-37,0**	**7,8**	**1.148,29**	**1.490,46**	**976,42**	**-15,0**	**-34,5**	**29,8**

* escluse le funzioni obiettivo 25, 26, 27 (rimborsi e partite compensative dell'entrata, oneri finanziari, partite di giro)

FONTE: elaborazione della Corte dei conti su dati del Bilancio preventivo e del Rendiconto della Regione Veneto

Tab.15: spese d'investimento 2003-2005 - indicatori

funzione obiettivo	descrizione	Incidenza / totale spesa %											
		Stanziamenti finali di competenza			Impegni			Pagamenti di competenza			Residui passivi conseguenti la gestione		
		2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
F0001	organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F0002	relazioni istituzionali	0,09	0,07	0,13	0,23	0,13	0,23	0,03	0,00	0,00	0,32	0,18	0,31
F0003	solidarietà internazionale	0,00	0,02	0,00	0,00	0,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,07	0,00
F0004	sicurezza e ordine pubblico	0,14	0,16	0,22	0,35	0,28	0,33	0,00	0,02	0,00	0,49	0,37	0,44
F0005	risorse umane e strumentali	0,71	1,61	1,72	1,40	2,48	2,17	1,64	5,44	3,25	1,30	1,46	1,81
F0006	agricoltura e sviluppo rurale	4,48	3,61	5,74	9,45	5,59	7,14	16,04	5,18	13,70	6,73	5,73	4,98
F0007	sviluppo del sistema produttivo e delle P.M.I.	9,52	6,57	9,49	16,87	10,46	11,41	24,00	17,62	8,08	13,92	8,00	12,51
F0008	lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F0009	energia	0,62	0,16	0,26	0,94	0,18	0,35	0,13	0,13	0,16	1,28	0,19	0,41
F0010	commercio	1,31	0,52	0,55	2,67	0,87	0,92	0,12	1,52	0,09	3,73	0,65	1,19
F0011	turismo	1,99	1,67	2,09	3,38	2,46	2,18	0,16	0,48	1,15	4,71	3,14	2,52
F0012	interventi per le abitazioni	4,83	6,55	1,80	3,08	12,76	2,92	1,55	2,24	1,42	3,72	16,38	3,41
F0013	tutela del territorio	7,31	7,61	9,02	7,21	7,88	9,81	5,36	4,98	4,73	7,98	8,88	11,49
F0014	politiche per l'ecologia	2,53	2,76	5,13	1,96	1,57	5,00	0,29	0,34	5,03	2,66	1,99	5,00
F0015	salvaguardia di Venezia	22,41	22,07	9,85	2,92	5,64	9,14	0,47	1,63	7,03	3,93	7,01	9,83
F0016	ciclo integrato delle acque	2,00	2,74	2,51	1,55	3,68	2,86	0,61	0,89	1,05	1,94	4,63	3,45
F0017	protezione civile	4,51	3,88	6,09	2,38	1,38	3,28	1,99	0,92	4,94	2,54	1,53	2,73
F0018	mobilità regionale	16,28	18,85	14,44	18,60	18,73	16,60	9,19	16,24	8,06	22,48	19,59	19,42
F0019	tutela della salute	10,93	9,47	12,79	9,74	7,32	5,90	5,69	4,53	1,52	11,42	8,27	7,34
F0020	interventi sociali	0,84	1,50	2,00	1,92	2,92	2,74	0,00	0,13	1,03	2,72	3,88	3,31
F0021	cultura	0,33	0,45	0,92	0,79	0,87	1,67	0,26	0,05	0,13	1,01	1,15	2,18
F0022	istruzione e formazione	0,59	0,54	0,97	1,36	1,09	1,76	0,01	0,02	0,08	1,92	1,45	2,32
F0023	sport e tempo libero	0,14	0,18	0,33	0,35	0,36	0,59	0,05	0,03	0,04	0,47	0,47	0,77
F0024	fondi indistinti	7,71	8,41	12,74	11,85	12,47	11,18	31,73	37,13	38,29	3,63	4,00	2,23
F0028	edilizia speciale pubblica	0,72	0,58	1,18	0,97	0,85	1,75	0,68	0,47	0,22	1,10	0,98	2,25
F0029	commercio estero, promozione economica e fieristica	0,00	0,00	0,05	0,00	0,00	0,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,10
	Totale complessivo	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**#RIF!**

capacità di impegno %			capacità di pagamento (sullo stanziato) %			capacità di pagamento (sull'impegnato) %		
2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
100,0	87,6	100,0	3,3	0,0	0,0	3,3	0,0	0,0
	100,0			0,0			0,0	
100,0	84,0	82,7	0,0	1,7	0,0	0,0	2,0	0,0
79,6	76,3	69,3	27,3	42,9	25,8	34,3	56,2	37,2
85,0	76,7	68,5	42,2	18,2	32,6	49,6	23,7	47,6
71,4	79,0	66,1	29,7	34,0	11,6	41,6	43,1	17,6
61,4	55,6	74,0	2,4	10,7	8,7	4,0	19,3	11,7
81,9	83,7	92,4	1,1	37,5	2,2	1,3	44,8	2,3
68,4	72,8	57,4	1,0	3,7	7,5	1,4	5,0	13,1
25,7	96,6	88,9	3,8	4,3	10,8	14,7	4,5	12,1
39,7	51,4	59,8	8,6	8,3	7,2	21,8	16,1	12,0
31,2	28,2	53,6	1,4	1,5	13,4	4,3	5,5	25,0
5,2	12,7	51,0	0,2	0,9	9,7	4,7	7,4	19,1
31,2	66,4	62,5	3,6	4,1	5,7	11,6	6,2	9,1
21,3	17,6	29,6	5,2	3,0	11,1	24,5	17,1	37,4
46,0	49,3	63,2	6,6	10,9	7,6	14,5	22,2	12,1
35,9	38,3	25,4	6,1	6,1	1,6	17,1	15,8	6,4
91,8	96,4	75,6	0,0	1,1	7,0	0,0	1,1	9,3
95,7	96,4	100,0	9,4	1,5	1,9	9,8	1,5	1,9
93,0	100,0	100,0	0,3	0,5	1,1	0,3	0,5	1,1
98,6	98,1	98,3	4,1	2,4	1,5	4,2	2,4	1,5
61,8	73,5	48,3	48,4	56,0	41,0	78,3	76,1	85,0
54,3	72,5	81,5	11,0	10,2	2,6	20,3	14,1	3,2
		80,3			0,0			0,0
40,3	**49,6**	**55,0**	**11,8**	**12,7**	**13,6**	**29,3**	**25,6**	**24,8**

Tab. 16: fonte di finanziamento e natura della spesa 2003-2005* - indicatori della competenza (valori percentuali)

Fonte	spesa corrente			spesa d'investimento			spesa per rimb. prestiti			TOTALE		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Finanziamento regionale												
indice di variazione ((Sfco-Sico)/Sico))	1,7	1,9	8,1	-5,5	-3,8	-3,0	72,5	-0,4	-10,3	1,1	1,0	6,6
incidenza sul totale regionale (Sfco)	85,3	84,6	87,8	13,6	14,9	11,7	1,1	0,6	0,5	100,0	100,0	100,0
capacità d'impegno (I/Sfco)	98,8	99,2	99,2	64,3	84,2	75,3	64,7	94,6	99,9	93,7	97,0	96,4
capacità di pagam. sullo stanziato (Pco/Sfco)	87,9	90,9	86,5	27,5	28,4	21,1	64,7	94,6	99,9	79,4	81,7	78,9
capacità di pagam. sull'impegnato (Pco/I)	89,0	91,6	87,2	42,7	33,8	28,0	100,0	100,0	100,0	84,7	84,2	81,8
Finanziamento statale												
indice di variazione ((Sfco-Sico)/Sico))	44,5	75,5	55,7	87,9	29,1	-26,9	34,0	-10,6	0,0	76,0	33,8	-14,1
incidenza sul totale regionale (Sfco)	20,6	16,0	27,3	77,9	82,4	71,1	1,4	1,6	1,6	100,0	100,0	100,0
capacità d'impegno (I/Sfco)	79,6	79,0	70,1	25,8	28,9	35,9	94,8	74,8	100,0	37,9	37,6	46,2
capacità di pagam. sullo stanziato (Pco/Sfco)	40,8	39,4	40,4	3,7	5,0	7,3	94,8	74,8	100,0	12,7	11,7	17,8
capacità di pagam. sull'impegnato (Pco/I)	51,2	49,9	57,7	14,5	17,5	20,3	100,0	100,0	100,0	33,5	31,0	38,6
Finanziamento UE												
indice di variazione ((Sfco-Sico)/Sico))			202,9									560,2
incidenza sul totale UE (Sfco)	71,5	100,0	45,9	28,5	0,0	54,1				100,0	100,0	100,0
capacità d'impegno (I/Sfco)	2,3	71,7	19,6	0,0						1,6	71,7	37,5
capacità di pagam. sullo stanziato (Pco/Sfco)	1,1	49,7	17,2	0,0						0,8	49,7	31,0
capacità di pagam. sull'impegnato (Pco/I)	50,0	69,4	88,0							50,0	69,4	82,7
Finanziamento misto												
indice di variazione ((Sfco-Sico)/Sico))	47,5	18,7	-2,7	141,2	35,8	20,4				101,4	29,2	8,2
incidenza sul totale misto (Sfco)	31,1	35,1	47,5	68,9	64,9	52,5				100,0	100,0	100,0
capacità d'impegno (I/Sfco)	73,3	86,5	58,5	56,6	62,9	47,0				61,8	71,2	52,4
capacità di pagam. sullo stanziato (Pco/Sfco)	27,1	20,5	16,9	15,5	6,5	7,9				19,1	11,4	12,2
capacità di pagam. sull'impegnato (Pco/I)	37,0	23,7	28,9	27,4	10,4	16,9				30,9	16,1	23,3
TOTALE												
indice di variazione ((Sfco-Sico)/Sico))	*5,2*	*4,8*	*9,3*	*50,6*	*16,8*	*-13,5*	*57,6*	*-5,6*	*-7,1*	*17,5*	*8,4*	*3,4*
incidenza sul totale (Sfco)	*65,4*	*66,0*	*78,2*	*33,5*	*33,2*	*21,2*	*1,1*	*0,8*	*0,6*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
capacità d'impegno (I/Sfco)	*96,5*	*97,7*	*96,8*	*40,3*	*49,6*	*55,0*	*74,6*	*84,9*	*99,9*	*77,4*	*81,7*	*88,0*
capacità di pagam. sullo stanziato (Pco/Sfco)	*82,3*	*86,3*	*82,5*	*11,8*	*12,7*	*13,6*	*74,6*	*84,9*	*99,9*	*58,6*	*61,9*	*68,0*
capacità di pagam. sull'impegnato (Pco/I)	*85,3*	*88,3*	*85,2*	*29,3*	*25,6*	*24,8*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*75,7*	*75,7*	*77,3*

* escluse le funzioni obiettivo relative a partite di giro, rimborsi e partite compensative dell'entrata, oneri finanziari

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Bilancio di previsione e del Rendiconto Generale della Regione Veneto

Tab. 17: gestione di competenza 2003-2005 - incidenza % funzioni obiettivo *

(in mln di euro)

funzione obiettivo	descrizione	Previsioni finali di competenza (Sfco)						Impegni (I)						Pagamenti di competenza (Pco)						Residui passivi conseguenti la gestione (Rpes)					
					incidenza %						incidenza %						incidenza %						incidenza %		
		2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
F0001	organi istituzionali	61,15	51,65	66,82	0,5	0,4	0,6	55,59	51,09	66,61	0,6	0,5	0,7	50,96	48,00	58,78	0,7	0,6	0,8	4,63	3,09	7,83	0,2	0,1	0,4
F0002	relazioni istituzionali	28,13	27,20	26,78	0,2	0,2	0,2	27,12	26,10	25,99	0,3	0,3	0,3	14,04	16,26	15,36	0,2	0,2	0,2	13,08	9,84	10,63	0,6	0,4	0,5
F0003	solidarietà internazionale	5,72	7,22	5,35	0,0	0,1	0,0	5,48	7,07	5,03	0,1	0,1	0,1	0,28	1,00	0,97	0,0	0,0	0,0	5,21	6,07	4,06	0,2	0,3	0,2
F0004	sicurezza e ordine pubblico	8,10	9,11	7,29	0,1	0,1	0,1	7,97	7,64	6,20	0,1	0,1	0,1	0,06	0,14	0,01	0,0	0,0	0,0	7,91	7,50	6,20	0,3	0,3	0,3
F0005	risorse umane e strumentali	210,82	246,69	244,05	1,7	2,0	2,2	188,10	222,67	221,18	2,0	2,2	2,3	141,32	170,04	157,70	2,0	2,3	2,1	46,78	52,63	63,49	2,1	2,2	2,9
F0006	agricoltura e sviluppo rurale	259,75	232,62	210,42	2,2	1,9	1,9	213,66	185,18	157,69	2,3	1,9	1,6	106,32	82,44	95,09	1,5	1,1	1,3	107,34	102,74	62,60	4,7	4,3	2,8
F0007	sviluppo del sistema produttivo e delle P.M.I.	402,80	282,42	247,14	3,3	2,3	2,2	291,07	226,41	168,90	3,1	2,3	1,7	116,68	92,93	29,92	1,7	1,2	0,4	174,39	133,48	138,98	7,7	5,5	6,3
F0008	lavoro	74,17	61,22	86,55	0,6	0,5	0,8	50,64	51,30	44,47	0,5	0,5	0,5	11,43	4,02	10,43	0,2	0,1	0,1	39,21	47,28	34,05	1,7	2,0	1,5
F0009	energia	24,98	6,35	6,15	0,2	0,1	0,1	15,33	3,53	4,55	0,2	0,0	0,0	0,61	0,68	0,53	0,0	0,0	0,0	14,72	2,85	4,02	0,7	0,1	0,2
F0010	commercio	53,64	22,76	15,44	0,4	0,2	0,1	44,04	18,75	14,44	0,5	0,2	0,1	0,61	8,37	0,91	0,0	0,1	0,0	43,42	10,38	13,53	1,9	0,4	0,6
F0011	turismo	111,45	100,58	79,33	0,9	0,8	0,7	84,06	82,23	55,51	0,9	0,8	0,6	17,45	16,48	18,77	0,2	0,2	0,2	66,61	65,75	36,74	2,9	2,7	1,7
F0012	interventi per le abitazioni	216,42	288,90	77,63	1,8	2,4	0,7	71,54	279,84	63,61	0,8	2,8	0,6	23,86	30,49	25,12	0,3	0,4	0,3	47,69	249,35	38,49	2,1	10,3	1,7
F0013	tutela del territorio	316,16	330,28	233,18	2,6	2,7	2,1	131,65	174,00	145,48	1,4	1,8	1,5	33,19	35,07	25,71	0,5	0,5	0,3	98,46	138,93	119,77	4,3	5,8	5,4
F0014	politiche per l'ecologia	172,19	185,47	187,68	1,4	1,5	1,7	93,07	98,47	126,81	1,0	1,0	1,3	55,16	61,06	73,81	0,8	0,8	1,0	37,91	37,41	53,00	1,7	1,6	2,4
F0015	salvaguardia di Venezia	903,52	891,27	232,68	7,5	7,3	2,1	47,41	112,88	118,66	0,5	1,1	1,2	2,23	8,35	22,66	0,0	0,1	0,3	45,18	104,53	96,00	2,0	4,3	4,3
F0016	ciclo integrato delle acque	83,12	114,54	61,17	0,7	0,9	0,5	26,45	74,57	37,53	0,3	0,8	0,4	3,40	4,75	3,54	0,0	0,1	0,0	23,05	69,82	34,00	1,0	2,9	1,5
F0017	protezione civile	188,81	166,03	153,37	1,6	1,4	1,4	44,75	35,62	51,99	0,5	0,4	0,5	14,50	12,39	24,94	0,2	0,2	0,3	30,25	23,23	27,05	1,3	1,0	1,2
F0018	mobilità regionale	1.035,71	1.133,82	692,63	8,6	9,3	6,2	652,51	724,77	564,80	7,0	7,3	5,8	354,02	390,12	318,21	5,0	5,2	4,2	298,49	334,65	246,59	13,2	13,9	11,1
F0019	tutela della salute	6.443,09	6.510,43	7.029,55	53,5	53,5	63,1	6.129,11	6.263,77	6.733,88	65,7	63,0	68,7	5.380,88	5.703,48	5.961,63	76,2	75,8	78,7	748,23	560,29	772,25	33,1	23,2	34,8
F0020	interventi sociali	607,93	653,55	654,73	5,0	5,4	5,9	587,60	637,45	640,02	6,3	6,4	6,5	405,71	477,22	489,76	5,7	6,3	6,5	181,89	160,23	150,25	8,0	6,6	6,8
F0021	cultura	31,02	35,01	38,63	0,3	0,3	0,3	30,01	34,22	37,83	0,3	0,3	0,4	9,81	9,44	8,70	0,1	0,1	0,1	20,20	24,78	29,13	0,9	1,0	1,3
F0022	istruzione e formazione	374,34	360,01	409,25	3,1	3,0	3,7	270,26	291,55	320,26	2,9	2,9	3,3	123,32	109,95	108,46	1,7	1,5	1,4	146,94	181,60	211,81	6,5	7,5	9,5
F0023	sport e tempo libero	8,37	11,86	12,55	0,1	0,1	0,1	8,29	11,71	12,24	0,1	0,1	0,1	0,63	1,28	1,41	0,0	0,0	0,0	7,67	10,43	10,83	0,3	0,4	0,5
F0024	fondi indistinti	401,27	414,83	326,16	3,3	3,4	2,9	238,13	300,00	145,21	2,6	3,0	1,5	196,15	240,28	123,44	2,8	3,2	1,6	41,98	59,72	21,77	1,9	2,5	1,0
F0028	edilizia speciale pubblica	29,13	23,80	28,27	0,2	0,2	0,3	15,81	17,36	23,04	0,2	0,2	0,2	3,21	2,40	0,72	0,0	0,0	0,0	12,60	14,96	22,32	0,6	0,6	1,0
F0029	commercio estero, promozione economica e fieristica			6,18	0,0	0,0	0,1			4,94	0,0	0,0	0,1			0,72	0,0	0,0	0,0			4,23			0,2
	Totale complessivo	**12.051,78**	**12.167,62**	**11.138,98**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**9.329,64**	**9.938,18**	**9.796,87**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**7.065,83**	**7.526,64**	**7.577,29**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**2.263,81**	**2.411,54**	**2.219,58**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

* escluse le funzioni obiettivo 25, 26, 27 (rimborsi e partite compensative dell'entrata, oneri finanziari, partite di giro)

FONTE: elaborazione della Corte dei conti su dati del Rendiconto della Regione Veneto

Tab. 18: fonte di finanziamento e natura della spesa in c/residui 2003-2005 *

(in ml di euro)

Fonte	2003				2004				2005				Δ % correnti			Δ % investimento			Δ % rimb. prestiti			Δ % TOTALE		
	corrente	investim.	rimb. prestiti	TOTALE	corrente	investim.	rimb. prestiti	TOTALE	corrente	investim.	rimb. prestiti	TOTALE	05/03	05/04	04/03	05/03	05/04	04/03	05/03	05/04	04/03	05/03	05/04	04/03
Finanziamento regionale																								
Residui passivi iniziali (Rpi)	459,54	461,73		921,26	872,93	913,73		1.786,66	755,88	1.385,30		2.141,17	64,5	-13,4	90,0	200,0	51,6	97,9				132,4	19,8	93,9
Pagamenti in c/residui (Pr)	375,02	160,91		535,93	712,32	283,45		995,76	652,75	310,60		963,34	74,1	-8,4	89,9	93,0	9,6	76,2				79,8	-3,3	85,8
Residui passivi eliminati (Rpe)	30,85	88,69		119,54	17,74	3,09		20,83	21,55	13,92		35,48	-30,1	21,5	-42,5	-84,3	350,8	-96,5				-70,3	70,3	-82,6
Residui passivi finali (Rpf)	818,31	625,59		1.443,89	754,86	1.350,10		2.104,97	1.110,65	1.641,77		2.752,42	35,7	47,1	-7,8	162,4	21,6	115,8				90,6	30,8	45,8
Finanziamento statale																								
Residui passivi iniziali (Rpi)	756,06	689,92	3,10	1.449,07	230,74	589,53		820,27	204,52	943,70		1.148,22	-72,9	-11,4	-69,5	36,8	60,1	-14,5	-100,0		-100,0	-20,8	40,0	-43,4
Pagamenti in c/residui (Pr)	688,61	152,15		840,75	193,89	169,56		363,45	179,15	266,42		445,57	-74,0	-7,6	-71,8	75,1	57,1	11,4				-47,0	22,6	-56,8
Residui passivi eliminati (Rpe)	29,34	195,00	3,10	227,44	15,88	0,74		16,62	10,11	48,75		58,86	-65,5	-36,3	-45,9	-75,0	6.518,3	-99,6	-100,0		-100,0	-74,1	254,2	-92,7
Residui passivi finali (Rpf)	286,88	876,16		1.163,04	204,52	989,18		1.193,70	133,18	924,13		1.057,30	-53,6	-34,9	-28,7	5,5	-6,6	12,9				-9,1	-11,4	2,6
Finanziamento UE																								
Residui passivi iniziali (Rpi)	0,22	0,01		0,23	0,01			0,01	0,42	0,00		0,42	91,3	3.073,3	-94,0	-100,0		-100,0				83,8	3.073,3	-94,2
Pagamenti in c/residui (Pr)	0,11	0,00		0,11	0,00			0,00	0,01	0,00		0,01	-93,4	5.119,1	-99,9							-93,4	5.119,1	-99,9
Residui passivi eliminati (Rpe)	0,11	0,01		0,12	0,00			0,00	0,01	0,00		0,01	-92,2	97,5	-96,0	-100,0		-100,0				-92,8	97,5	-96,3
Residui passivi finali (Rpf)	0,01	0,00		0,01	0,42			0,42	0,42	0,07		0,49	3.062,4	-0,3	3.073,3							3.600,2	16,6	3.073,3
Finanziamento misto																								
Residui passivi iniziali (Rpi)	171,67	107,23		278,90	137,97	236,96		374,93	184,46	373,24		557,70	7,4	33,7	-19,6	248,1	57,5	121,0				100,0	48,7	34,4
Pagamenti in c/residui (Pr)	94,66	66,95		161,61	64,74	64,69		129,43	84,44	104,12		188,57	-10,8	30,4	-31,6	55,5	61,0	-3,4				16,7	45,7	-19,9
Residui passivi eliminati (Rpe)	40,63	5,27		45,90	17,30	2,49		19,79	37,34	18,93		56,27	-8,1	115,8	-57,4	259,2	660,1	-52,7				22,6	184,3	-56,9
Residui passivi finali (Rpf)	138,49	236,44		374,93	181,04	367,39		548,43	158,84	349,94		508,78	14,7	-12,3	30,7	48,0	-4,7	55,4				35,7	-7,2	46,3
TOTALE																								
Residui passivi iniziali (Rpi)	*1.387,49*	*1.258,88*	*3,10*	*2.649,47*	*1.241,65*	*1.740,22*	*0,00*	*2.981,87*	*1.145,27*	*2.702,24*	*0,00*	*3.847,51*	*-17,5*	*-7,8*	*-10,5*	*114,7*	*55,3*	*38,2*	*-100,0*		*-100,0*	*45,2*	*29,0*	*12,5*
Pagamenti in c/residui (Pr)	*1.158,40*	*380,01*	*0,00*	*1.538,40*	*970,95*	*517,70*	*0,00*	*1.488,64*	*916,34*	*681,14*	*0,00*	*1.597,48*	*-20,9*	*-5,6*	*-16,2*	*79,2*	*31,6*	*36,2*				*3,8*	*7,3*	*-3,2*
Residui passivi eliminati (Rpe)	*100,93*	*288,97*	*3,10*	*393,00*	*50,93*	*6,32*	*0,00*	*57,25*	*69,01*	*81,60*	*0,00*	*150,61*	*-31,6*	*35,5*	*-49,5*	*-71,8*	*1.192,0*	*-97,8*	*-100,0*		*-100,0*	*-61,7*	*163,1*	*-85,4*
Residui passivi finali (Rpf)	*1.243,68*	*1.738,19*	*0,00*	*2.981,87*	*1.140,84*	*2.706,67*	*0,00*	*3.847,51*	*1.403,08*	*2.915,91*	*0,00*	*4.319,00*	*12,8*	*23,0*	*-8,3*	*67,8*	*7,7*	*55,7*				*44,8*	*12,3*	*29,0*

* escluse le funzioni obiettivo relative a partite di giro, rimborsi e partite compensative dell'entrata, oneri finanziari

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto Generale della Regione Veneto

Tab. 19: fonte di finanziamento e natura della spesa 2003-2005* - indicatori dei residui (valori percentuali)

Fonte	spesa corrente			spesa d'investimento			spesa per rimb. prestiti			TOTALE		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Finanziamento regionale												
capacità di spesa ((Pr+Pco)/(Rpi+Sfco))	88,5	89,9	86,5	29,6	29,5	21,9	64,7	94,6	99,9	77,2	77,3	72,5
indice di smaltimento r.p. totale ((Pr+Rpe)/Rpi))	88,3	83,6	89,2	54,1	31,4	23,4				71,1	56,9	46,6
i.s. per pagamenti (Pr/Rpi)	81,6	81,6	86,4	34,8	31,0	22,4				58,2	55,7	45,0
i.s. per eliminazioni (Rpe/Rpi)	6,7	1,9	2,9	19,2	0,3	1,0				13,0	1,2	1,7
indice di accumulazione r.p. ((Rpf-Rpi)/Rpi)	78,1	-13,5	46,9	35,5	47,8	18,5				56,7	17,8	28,5
Finanziamento statale												
capacità di spesa ((Pr+Pco)/(Rpi+Sfco))	24,2	30,2	56,4	11,1	4,7	17,3	88,6	74,8	100,0	15,7	10,9	27,1
indice di smaltimento r.p. totale ((Pr+Rpe)/Rpi))	95,0	90,9	92,5	50,3	28,9	33,4	100,0			73,7	46,3	43,9
i.s. per pagamenti (Pr/Rpi)	91,1	84,0	87,6	22,1	28,8	28,2				58,0	44,3	38,8
i.s. per eliminazioni (Rpe/Rpi)	3,9	6,9	4,9	28,3	0,1	5,2	100,0			15,7	2,0	5,1
indice di accumulazione r.p. ((Rpf-Rpi)/Rpi))	-62,1	-11,4	-34,9	27,0	67,8	-2,1	-100,0			-19,7	45,5	-7,9
Finanziamento UE												
capacità di spesa ((Pr+Pco)/(Rpi+Sfco))	18,0	72,1	10,9	0,0		42,7				1,7	72,1	23,9
indice di smaltimento r.p. totale ((Pr+Rpe)/Rpi))	98,5	33,9	3,7	100,0						98,6	33,9	3,7
i.s. per pagamenti (Pr/Rpi)	48,7	1,0	1,7	0,0						46,8	1,0	1,7
i.s. per eliminazioni (Rpe/Rpi)	49,8	32,9	2,0	100,0						51,8	32,9	2,0
indice di accumulazione r.p. ((Rpf-Rpi)/Rpi))	-94,0	3.073,3	-0,3	-100,0						-94,2	3.073,3	16,6
Finanziamento misto												
capacità di spesa ((Pr+Pco)/(Rpi+Sfco))	20,0	10,5	29,7	10,5	3,2	19,8				12,5	5,7	23,7
indice di smaltimento r.p. totale ((Pr+Rpe)/Rpi))	78,8	59,5	66,0	67,4	28,4	33,0				74,4	39,8	43,9
i.s. per pagamenti (Pr/Rpi)	55,1	46,9	45,8	62,4	27,3	27,9				57,9	34,5	33,8
i.s. per eliminazioni (Rpe/Rpi)	23,7	12,5	20,2	4,9	1,1	5,1				16,5	5,3	10,1
indice di accumulazione r.p. ((Rpf-Rpi)/Rpi))	-19,3	31,2	-13,9	120,5	55,0	-6,2				34,4	46,3	-8,8
TOTALE												
capacità di spesa ((Pr+Pco)/(Rpi+Sfco))	82,5	85,2	82,2	16,2	17,8	19,8	72,9	84,9	99,9	58,5	59,5	61,2
indice di smaltimento r.p. totale ((Pr+Rpe)/Rpi))	90,8	82,3	86,0	53,1	30,1	28,2	100,0			72,9	51,8	45,4
i.s. per pagamenti (Pr/Rpi)	83,5	78,2	80,0	30,2	29,7	25,2				58,1	49,9	41,5
i.s. per eliminazioni (Rpe/Rpi)	7,3	4,1	6,0	23,0	0,4	3,0	100,0			14,8	1,9	3,9
indice di accumulazione r.p. ((Rpf-Rpi)/Rpi))	-10,4	-8,1	22,5	38,1	55,5	7,9	-100,0			12,5	29,0	12,3

* escluse le funzioni obiettivo relative a partite di giro, rimborsi e partite compensative dell'entrata, oneri finanziari

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto Generale della Regione Veneto

Tab. 20: gestione dei residui passivi 2003-2005 *

(in mln di euro)

funzione obiettivo	descrizione	Residui passivi iniziali (Rpi)			Δ%			Pagamenti in c/residui (Pr)			Δ%			Residui passivi eliminati (Rpe)			Δ%			Residui passivi finali (Rpf)			Δ%		
		2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03	2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03	2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03	2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03
F0001	organi istituzionali	1,42	4,64	3,71	161,6	-20,0	227,0	1,35	4,01	3,02	122,8	-24,8	196,1	0,06	0,01	0,45	705,9	5886,9	-86,5	4,64	3,71	8,07	74,1	117,6	-20,0
F0002	relazioni istituzionali	15,92	15,29	12,83	-19,4	-16,1	-3,9	12,04	11,61	8,53	-29,2	-26,6	-3,5	1,67	0,68	0,68	-58,9	0,4	-59,1	15,29	12,83	14,25	-6,8	11,0	-16,1
F0003	solidarietà internazionale	3,35	6,55	8,31	147,7	26,8	95,3	1,29	3,79	4,71	265,1	24,3	193,7	0,72	0,53	0,65	-9,9	23,8	-27,2	6,55	8,31	7,01	7,0	-15,6	26,8
F0004	sicurezza e ordine pubblico	7,93	12,07	14,81	86,6	22,7	52,1	3,29	4,49	5,32	61,6	18,6	36,3	0,48	0,28	0,66	37,3	139,1	-42,6	12,07	14,81	15,02	24,5	1,5	22,7
F0005	risorse umane e strumentali	68,77	74,08	74,59	8,5	0,7	7,7	27,15	48,80	42,93	58,1	-12,0	79,8	14,32	3,32	2,27	-84,2	-31,7	-76,8	74,08	74,59	92,88	25,4	24,5	0,7
F0006	agricoltura e sviluppo rurale	112,49	132,57	157,79	40,3	19,0	17,8	73,13	77,07	69,99	-4,3	-9,2	5,4	14,13	0,45	2,83	-80,0	527,5	-96,8	132,57	157,79	147,57	11,3	-6,5	19,0
F0007	sviluppo del sistema produttivo e delle P.M.I.	158,00	207,23	222,14	40,6	7,2	31,2	91,15	108,49	70,46	-22,7	-35,1	19,0	34,01	5,28	12,63	-62,9	139,3	-84,5	207,23	226,94	278,03	34,2	22,5	9,5
F0008	lavoro	75,23	59,10	73,84	-1,8	24,9	-21,4	39,74	22,81	31,36	-21,1	37,4	-42,6	15,59	9,72	14,41	-7,6	48,2	-37,6	59,10	73,84	62,13	5,1	-15,9	24,9
F0009	energia	2,56	16,01	18,47	620,6	15,4	524,6	0,10	0,21	4,42	4282,4	1963,0	112,4	1,17	0,17	1,87	59,4	973,2	-85,2	16,01	18,47	16,20	1,2	-12,3	15,4
F0010	commercio	17,66	46,15	38,17	116,1	-17,3	161,3	14,73	18,34	7,89	-46,5	-57,0	24,5	0,20	0,03	1,56	665,2	5286,0	-85,8	46,15	38,17	42,26	-8,4	10,7	-17,3
F0011	turismo	43,27	81,92	113,02	161,2	38,0	89,3	24,88	33,73	35,03	40,8	3,8	35,6	3,08	0,92	5,41	75,9	488,3	-70,1	81,92	113,02	109,32	33,4	-3,3	38,0
F0012	interventi per le abitazioni	18,07	59,49	298,97	1554,5	402,5	229,2	3,48	9,87	39,26	1029,2	297,6	184,0	2,79	0,00	0,01	-99,8	122,6	-99,9	59,49	298,97	298,20	401,2	-0,3	402,5
F0013	tutela del territorio	90,72	122,77	210,79	132,3	71,7	35,3	46,63	49,72	87,34	87,3	75,6	6,6	19,78	1,20	1,48	-92,5	23,9	-94,0	122,77	210,79	241,74	96,9	14,7	71,7
F0014	politiche per l'ecologia	42,33	61,58	78,61	85,7	27,7	45,5	12,44	19,37	25,63	106,1	32,3	55,8	6,23	1,01	4,45	-28,6	339,7	-83,8	61,58	78,61	101,53	64,9	29,2	27,7
F0015	salvaguardia di Venezia	180,25	129,57	206,03	14,3	59,0	-28,1	27,94	27,87	56,30	101,5	102,0	-0,2	67,92	0,18	41,09	-39,5	22482,0	-99,7	129,57	206,03	204,64	57,9	-0,7	59,0
F0016	ciclo integrato delle acque	47,48	44,99	110,32	132,3	145,2	-5,3	8,73	4,48	25,47	191,7	467,9	-48,6	16,82	0,00	2,04	-87,9		-100,0	44,99	110,32	116,81	159,7	5,9	145,2
F0017	protezione civile	23,19	38,09	41,91	80,7	10,0	64,3	13,63	19,17	19,48	42,9	1,6	40,7	1,72	0,24	5,75	233,9	2328,6	-86,3	38,09	41,91	43,73	14,8	4,3	10,0
F0018	mobilità regionale	385,76	543,59	738,95	91,6	35,9	40,9	73,83	138,31	143,37	94,2	3,7	87,3	66,83	0,98	1,89	-97,2	93,1	-98,5	543,59	738,95	840,28	54,6	13,7	35,9
F0019	tutela della salute	940,67	793,11	740,56	-21,3	-6,6	-15,7	850,99	607,75	575,62	-32,4	-5,3	-28,6	44,81	5,09	2,59	-94,2	-49,2	-88,6	793,11	740,56	934,60	17,8	26,2	-6,6
F0020	interventi sociali	140,08	214,97	231,19	65,0	7,5	53,5	89,06	141,95	143,57	61,2	1,1	59,4	17,94	2,05	6,74	-62,5	227,9	-88,6	214,97	231,19	231,15	7,5	0,0	7,5
F0021	cultura	18,12	25,90	37,01	104,3	42,9	43,0	10,15	12,30	18,86	85,7	53,4	21,1	2,26	0,37	0,87	-61,2	135,4	-83,5	25,90	38,01	46,41	79,2	22,1	46,8
F0022	istruzione e formazione	207,58	202,56	258,38	24,5	27,6	-2,4	103,25	102,01	140,68	36,3	37,9	-1,2	48,71	23,78	34,55	-29,1	45,3	-51,2	202,56	258,38	294,95	45,6	14,2	27,6
F0023	sport e tempo libero	7,20	11,08	16,63	131,0	50,1	53,9	2,41	4,44	6,05	151,5	36,2	84,6	1,38	0,44	0,41	-70,4	-6,9	-68,2	11,08	16,63	21,01	89,5	26,3	50,1
F0024	fondi indistinti	27,35	58,71	105,90	287,2	80,4	114,7	2,03	12,26	18,26	801,1	49,0	504,8	8,59	0,28	4,72	-45,1	1609,1	-96,8	58,71	105,90	104,69	78,3	-1,1	80,4
F0028	edilizia speciale pubblica	14,07	19,85	29,80	111,8	50,1	41,1	5,00	5,77	11,66	133,1	102,0	15,4	1,81	0,25	0,20	-88,7	-16,6	-86,5	19,85	28,80	40,24	102,7	39,8	45,1
F0029	commercio estero, promozione economica e fieristica			4,80						2,31						0,43						6,28			
	Totale complessivo	**2.649,47**	**2.981,87**	**3.847,51**	**45,2**	**29,0**	**12,5**	**1.538,40**	**1.488,64**	**1.597,48**	**3,8**	**7,3**	**-3,2**	**393,01**	**57,25**	**150,61**	**-61,7**	**163,1**	**-85,4**	**2.981,87**	**3.847,51**	**4.319,00**	**44,8**	**12,3**	**29,0**

* escluse le funzioni obiettivo 25, 26, 27 (rimborsi e partite compensative dell'entrata, oneri finanziari, partite di giro)

FONTE: elaborazione della Corte dei conti su dati del Bilancio preventivo e del Rendiconto della Regione Veneto

Tab. 21: gestione dei residui passivi 2003-2005 - indicatori

funzione obiettivo	descrizione	Incidenza / totale residui passivi %												capacità di spesa %			indice di smaltimento residui passivi totale %			indice di smaltimento residui passivi per pagamenti %			indice di smaltimento residui passivi per eliminazioni %			indice di accumulazione residui passivi %		
		Residui passivi iniziali (Rpi)			Pagamenti in c/residui (Pr)			Residui passivi eliminati (Rpe)			Residui passivi finali (Rpf)																	
		2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
F0001	organi istituzionali	0,05	0,16	0,10	0,09	0,27	0,19	0,01	0,01	0,30	0,16	0,10	0,19	83,6	92,4	87,6	99,4	86,7	93,4	95,5	86,5	81,3	3,9	0,2	12,1	227,0	-20,0	117,6
F0002	relazioni istituzionali	0,60	0,51	0,33	0,78	0,78	0,53	0,42	1,19	0,45	0,51	0,33	0,33	59,2	65,6	60,3	86,1	80,4	71,8	75,6	75,9	66,4	10,5	4,5	5,3	-3,9	-16,1	11,0
F0003	solidarietà internazionale	0,13	0,22	0,22	0,08	0,25	0,29	0,18	0,92	0,43	0,22	0,22	0,16	17,2	34,8	41,6	60,0	65,8	64,5	38,4	57,8	56,6	21,5	8,0	7,8	95,3	26,8	-15,6
F0004	sicurezza e ordine pubblico	0,30	0,40	0,38	0,21	0,30	0,33	0,12	0,49	0,44	0,40	0,38	0,35	20,9	21,8	24,1	47,6	39,5	40,4	41,5	37,2	35,9	6,1	2,3	4,5	52,1	22,7	1,5
F0005	risorse umane e strumentali	2,60	2,48	1,94	1,76	3,28	2,69	3,64	5,80	1,51	2,48	1,94	2,15	60,3	68,2	63,0	60,3	70,4	60,6	39,5	65,9	57,6	20,8	4,5	3,0	7,7	0,7	24,5
F0006	agricoltura e sviluppo rurale	4,25	4,45	4,10	4,75	5,18	4,38	3,60	0,79	1,88	4,45	4,10	3,42	48,2	43,7	44,8	77,6	58,5	46,1	65,0	58,1	44,4	12,6	0,3	1,8	17,8	19,0	-6,5
F0007	sviluppo del sistema produttivo e delle P.M.I.	5,96	6,95	5,77	5,92	7,29	4,41	8,65	9,22	8,39	6,95	5,90	6,44	37,1	41,1	21,4	79,2	54,9	37,4	57,7	52,4	31,7	21,5	2,5	5,7	31,2	9,5	25,2
F0008	lavoro	2,84	1,98	1,92	2,58	1,53	1,96	3,97	16,98	9,57	1,98	1,92	1,44	34,3	22,3	26,1	73,6	55,1	62,0	52,8	38,6	42,5	20,7	16,5	19,5	-21,4	24,9	-15,9
F0009	energia	0,10	0,54	0,48	0,01	0,01	0,28	0,30	0,30	1,24	0,54	0,48	0,38	2,6	4,0	20,1	49,6	2,4	34,0	3,9	1,3	23,9	45,7	1,1	10,1	524,6	15,4	-12,3
F0010	commercio	0,67	1,55	0,99	0,96	1,23	0,49	0,05	0,05	1,03	1,55	0,99	0,98	21,5	38,8	16,4	84,5	39,8	24,7	83,4	39,7	20,7	1,2	0,1	4,1	161,3	-17,3	10,7
F0011	turismo	1,63	2,75	2,94	1,62	2,27	2,19	0,78	1,61	3,59	2,75	2,94	2,53	27,4	27,5	28,0	64,6	42,3	35,8	57,5	41,2	31,0	7,1	1,1	4,8	89,3	38,0	-3,3
F0012	interventi per le abitazioni	0,68	2,00	7,77	0,23	0,66	2,46	0,71	0,00	0,00	2,00	7,77	6,90	11,7	11,6	17,1	34,7	16,6	13,1	19,2	16,6	13,1	15,4	0,0	0,0	229,2	402,5	-0,3
F0013	tutela del territorio	3,42	4,12	5,48	3,03	3,34	5,47	5,03	2,09	0,98	4,12	5,48	5,60	19,6	18,7	25,5	73,2	41,5	42,1	51,4	40,5	41,4	21,8	1,0	0,7	35,3	71,7	14,7
F0014	politiche per l'ecologia	1,60	2,07	2,04	0,81	1,30	1,60	1,58	1,77	2,95	2,07	2,04	2,35	31,5	32,6	37,3	44,1	33,1	38,3	29,4	31,5	32,6	14,7	1,6	5,7	45,5	27,7	29,2
F0015	salvaguardia di Venezia	6,80	4,35	5,35	1,82	1,87	3,52	17,28	0,32	27,28	4,35	5,35	4,74	2,8	3,5	18,0	53,2	21,7	47,3	15,5	21,5	27,3	37,7	0,1	19,9	-28,1	59,0	-0,7
F0016	ciclo integrato delle acque	1,79	1,51	2,87	0,57	0,30	1,59	4,28	0,00	1,35	1,51	2,87	2,70	9,3	5,8	16,9	53,8	10,0	24,9	18,4	10,0	23,1	35,4	0,0	1,8	-5,3	145,2	5,9
F0017	protezione civile	0,88	1,28	1,09	0,89	1,29	1,22	0,44	0,41	3,82	1,28	1,09	1,01	13,3	15,5	22,7	66,2	51,0	60,2	58,8	50,3	46,5	7,4	0,6	13,7	64,3	10,0	4,3
F0018	mobilità regionale	14,56	18,23	19,21	4,80	9,29	8,97	17,00	1,71	1,26	18,23	19,21	19,46	30,1	31,5	32,2	36,5	25,6	19,7	19,1	25,4	19,4	17,3	0,2	0,3	40,9	35,9	13,7
F0019	tutela della salute	35,50	26,60	19,25	55,32	40,83	36,03	11,40	8,89	1,72	26,60	19,25	21,64	84,4	86,4	84,1	95,2	77,3	78,1	90,5	76,6	77,7	4,8	0,6	0,3	-15,7	-6,6	26,2
F0020	interventi sociali	5,29	7,21	6,01	5,79	9,54	8,99	4,57	3,59	4,47	7,21	6,01	5,35	66,1	71,3	71,5	76,4	67,0	65,0	63,6	66,0	62,1	12,8	1,0	2,9	53,5	7,5	0,0
F0021	cultura	0,68	0,87	0,96	0,66	0,83	1,18	0,57	0,65	0,58	0,87	0,99	1,07	40,6	35,7	36,4	68,5	48,9	53,3	56,0	47,5	50,9	12,5	1,4	2,4	43,0	46,8	25,4
F0022	istruzione e formazione	7,83	6,79	6,72	6,71	6,85	8,81	12,39	41,53	22,94	6,79	6,72	6,83	38,9	37,7	37,3	73,2	62,1	67,8	49,7	50,4	54,4	23,5	11,7	13,4	-2,4	27,6	14,2
F0023	sport e tempo libero	0,27	0,37	0,43	0,16	0,30	0,38	0,35	0,76	0,27	0,37	0,43	0,49	19,5	24,9	25,5	52,5	44,0	38,8	33,4	40,1	36,4	19,1	3,9	2,4	53,9	50,1	26,3
F0024	fondi indistinti	1,03	1,97	2,75	0,13	0,82	1,14	2,19	0,48	3,13	1,97	2,75	2,42	46,2	53,3	32,8	38,8	21,3	21,7	7,4	20,9	17,2	31,4	0,5	4,5	114,7	80,4	-1,1
F0028	edilizia speciale pubblica	0,53	0,67	0,77	0,33	0,39	0,73	0,46	0,43	0,14	0,67	0,75	0,93	19,0	18,7	21,3	48,5	30,3	39,8	35,6	29,1	39,1	12,9	1,2	0,7	41,1	45,1	35,1
F0029	commercio estero, promozione economica e fieristica	0,00	0,00	0,12	0,00	0,00	0,14	0,00	0,00	0,28	0,00	0,00	0,15			27,6			57,1			48,2			8,9			30,9
	Totale complessivo	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**58,5**	**59,5**	**61,2**	**72,9**	**51,8**	**45,4**	**58,1**	**49,9**	**41,5**	**14,8**	**1,9**	**3,9**	**12,5**	**29,0**	**12,3**

Tab. 22: residui passivi correnti 2003-2005 *

(in mln di euro)

funzione obiettivo	descrizione	Residui passivi iniziali (Rpi)			Δ%			Pagamenti in c/residui (Pr)			Δ%			Residui passivi eliminati (Rpe)			Δ%			Residui passivi finali (Rpf)			Δ%		
		2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03	2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03	2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03	2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03
F0001	organi istituzionali	1,42	4,64	3,71	161,6	-20,0	227,0	1,35	4,01	3,02	122,8	-24,8	196,1	0,06	0,01	0,45	705,9	5886,9	-86,5	4,64	3,71	8,07	74,1	117,6	-20,0
F0002	relazioni istituzionali	12,08	11,05	8,91	-26,2	-19,4	-8,5	9,40	8,66	6,81	-27,6	-21,4	-7,8	1,02	0,68	0,47	-53,6	-30,5	-33,3	11,05	8,91	9,26	-16,2	3,9	-19,4
F0003	solidarietà internazionale	3,35	6,55	7,31	117,9	11,6	95,3	1,29	3,79	4,71	265,1	24,3	193,7	0,72	0,53	0,65	-9,9	23,8	-27,2	6,55	7,31	6,01	-8,2	-17,7	11,6
F0004	sicurezza e ordine pubblico	1,98	2,67	2,94	48,3	10,0	34,8	1,51	1,72	2,06	36,4	19,7	13,9	0,06	0,03	0,32	450,8	859,0	-42,6	2,67	2,94	2,51	-6,3	-14,9	10,0
F0005	risorse umane e strumentali	33,14	34,54	37,75	13,9	9,3	4,2	21,14	27,97	26,04	23,2	-6,9	32,3	9,33	3,06	1,90	-79,6	-37,8	-67,2	34,54	34,44	55,59	61,0	61,4	-0,3
F0006	agricoltura e sviluppo rurale	31,12	33,91	24,11	-22,5	-28,9	8,9	22,68	27,85	17,50	-22,9	-37,2	22,8	4,56	0,43	1,34	-70,7	211,2	-90,6	33,91	22,99	19,29	-43,1	-16,1	-32,2
F0007	sviluppo del sistema produttivo e delle P.M.I.	17,21	21,73	16,95	-1,5	-22,0	26,3	6,71	12,29	6,82	1,6	-44,5	83,1	3,30	2,90	2,69	-18,5	-7,2	-12,1	21,73	20,73	24,31	11,9	17,3	-4,6
F0008	lavoro	75,23	59,10	73,84	-1,8	24,9	-21,4	39,74	22,81	31,36	-21,1	37,4	-42,6	15,59	9,72	14,41	-7,6	48,2	-37,6	59,10	73,84	62,13	5,1	-15,9	24,9
F0009	energia																								
F0010	commercio	0,43	0,72	1,10	152,0	51,9	65,9	0,24	0,35	0,85	246,3	144,2	41,8	0,08	0,03	0,05	-33,4	79,7	-62,9	0,72	1,10	2,09	189,4	90,5	51,9
F0011	turismo	4,47	13,35	25,37	467,8	90,0	198,8	3,27	6,55	13,98	327,0	113,4	100,1	0,32	0,42	1,53	376,8	265,2	30,5	13,35	25,37	21,96	64,4	-13,5	90,0
F0012	interventi per le abitazioni	2,50	5,00	5,30	112,4	6,0	100,4	2,50	4,95	5,23	109,8	5,7	98,4	0,00	0,00	0,00				5,00	5,30	5,27	5,3	-0,6	6,0
F0013	tutela del territorio	5,49	7,94	9,02	64,2	13,6	44,5	3,23	4,91	6,63	105,1	35,0	51,9	1,21	0,54	0,73	-39,2	35,9	-55,2	7,94	9,02	9,19	15,8	1,9	13,6
F0014	politiche per l'ecologia	7,97	10,45	13,14	64,8	25,8	31,0	4,04	4,07	3,53	-12,5	-13,1	0,6	0,90	1,00	4,21	370,2	319,9	12,0	10,45	13,14	9,62	-7,9	-26,8	25,8
F0015	salvaguardia di Venezia																								
F0016	ciclo integrato delle acque	0,67	0,82	1,59	139,4	93,5	23,7	0,65	0,01	0,94	44,7	6411,3	-97,8	0,00	0,00	0,00				0,82	1,59	0,92	11,9	-42,2	93,5
F0017	protezione civile	0,96	0,72	0,62	-35,8	-14,6	-24,9	0,63	0,46	0,47	-25,5	0,9	-26,2	0,20	0,01	0,06	-69,9	460,4	-94,6	1,18	0,62	0,44	-62,8	-28,9	-47,7
F0018	mobilità regionale	48,17	49,63	50,63	5,1	2,0	3,0	37,55	40,93	43,13	14,9	5,4	9,0	1,29	0,70	0,58	-55,5	-17,3	-46,2	49,63	50,63	63,91	28,8	26,2	2,0
F0019	tutela della salute	827,15	626,47	492,89	-40,4	-21,3	-24,3	812,27	565,45	482,45	-40,6	-14,7	-30,4	4,44	5,09	2,59	-41,8	-49,2	14,6	627,52	492,89	708,39	12,9	43,7	-21,5
F0020	interventi sociali	117,37	174,35	143,67	22,4	-17,6	48,5	82,63	131,04	119,34	44,4	-8,9	58,6	11,07	2,05	2,44	-78,0	18,8	-81,4	174,35	143,67	139,83	-19,8	-2,7	-17,6
F0021	cultura	8,16	10,05	10,43	27,8	3,8	23,2	6,24	7,15	7,70	23,5	7,8	14,6	0,51	0,15	0,11	-79,0	-29,8	-70,1	10,05	10,43	10,47	4,1	0,3	3,8
F0022	istruzione e formazione	185,69	165,05	207,63	11,8	25,8	-11,1	99,52	94,02	128,64	29,3	36,8	-5,5	45,99	23,33	33,69	-26,8	44,4	-49,3	165,05	207,63	234,48	42,1	12,9	25,8
F0023	sport e tempo libero	2,25	2,91	4,14	83,7	42,5	28,9	1,33	1,94	2,56	92,5	32,4	45,4	0,30	0,26	0,32	7,7	24,7	-13,6	2,91	4,14	4,60	58,3	11,1	42,5
F0024	fondi indistinti	0,67	0,00	0,10	-85,6		-100,0	0,45	0,00	0,10	-78,6		-100,0	0,00	0,00	0,00				0,52	0,10	0,00	-100,0	-100,0	-81,6
F0028	edilizia speciale pubblica	0,00	0,00	0,35				0,00	0,00	0,16				0,00	0,00	0,06				0,00	0,35	0,49		40,8	
F0029	commercio estero, promozione economica e fieristica			3,78						2,31						0,43						4,25			
	Totale complessivo	**1.387,49**	**1.241,65**	**1.145,27**	**-17,5**	**-7,8**	**-10,5**	**1.158,40**	**970,95**	**916,34**	**-20,9**	**-5,6**	**-16,2**	**100,94**	**50,93**	**69,01**	**-31,6**	**35,5**	**-49,5**	**1.243,68**	**1.140,84**	**1.403,08**	**12,8**	**23,0**	**-8,3**

* escluse le funzioni obiettivo 25, 26, 27 (rimborsi e partite compensative dell'entrata, oneri finanziari, partite di giro)

FONTE: elaborazione della Corte dei conti su dati del Bilancio preventivo e del Rendiconto della Regione Veneto

Tab. 23: residui passivi correnti 2003-2005 - indicatori

funzione obiettivo	descrizione	Incidenza / totale residui passivi %												capacità di spesa %			indice di smaltimento residui passivi totale %			indice di smaltimento residui passivi per pagamenti %			indice di smaltimento residui passivi per eliminazioni %			indice di accumulazione passivi %			residui
		Residui passivi iniziali (Rpi)			Pagamenti in c/residui (Pr)			Residui passivi eliminati (Rpe)			Residui passivi finali (Rpf)																	
		2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
F0001	organi istituzionali	0,10	0,37	0,32	0,12	0,41	0,33	0,06	0,01	0,65	0,37	0,33	0,58	83,6	92,4	87,6	99,4	86,7	93,4	95,5	86,5	81,3	3,9	0,2	12,1	227,0	-20,0	117,6
F0002	relazioni istituzionali	0,87	0,89	0,78	0,81	0,89	0,74	1,01	1,34	0,69	0,89	0,78	0,66	64,0	70,6	67,8	86,2	84,5	81,7	77,8	78,4	76,4	8,5	6,2	5,3	-8,5	-19,4	3,9
F0003	solidarietà internazionale	0,24	0,53	0,64	0,11	0,39	0,51	0,72	1,03	0,94	0,53	0,64	0,43	17,2	37,4	44,9	60,0	65,8	73,3	38,4	57,8	64,4	21,5	8,0	8,9	95,3	11,6	-17,7
F0004	sicurezza e ordine pubblico	0,14	0,22	0,26	0,13	0,18	0,23	0,06	0,07	0,47	0,22	0,26	0,18	35,5	34,1	40,6	79,3	65,7	81,1	76,3	64,5	70,2	2,9	1,3	10,9	34,8	10,0	-14,9
F0005	risorse umane e strumentali	2,39	2,78	3,30	1,83	2,88	2,84	9,25	6,01	2,76	2,78	3,02	3,96	71,8	78,6	71,8	92,0	89,8	74,0	63,8	81,0	69,0	28,2	8,9	5,0	4,2	-0,3	47,3
F0006	agricoltura e sviluppo rurale	2,24	2,73	2,11	1,96	2,87	1,91	4,52	0,84	1,94	2,73	2,02	1,38	47,9	69,4	69,1	87,5	83,4	78,1	72,9	82,1	72,6	14,6	1,3	5,5	8,9	-32,2	-20,0
F0007	sviluppo del sistema produttivo e delle P.M.I.	1,24	1,75	1,48	0,58	1,27	0,74	3,27	5,69	3,89	1,75	1,82	1,73	25,9	38,4	26,8	58,2	69,9	56,1	39,0	56,6	40,2	19,2	13,3	15,9	26,3	-4,6	43,4
F0008	lavoro	5,42	4,76	6,45	3,43	2,35	3,42	15,45	19,09	20,88	4,75	6,47	4,43	34,3	22,3	26,1	73,6	55,1	62,0	52,8	38,6	42,5	20,7	16,5	19,5	-21,4	24,9	-15,9
F0009	energia																											
F0010	commercio	0,03	0,06	0,10	0,02	0,04	0,09	0,08	0,06	0,08	0,06	0,10	0,15	26,5	34,4	40,7	74,1	52,1	82,0	56,2	48,0	77,2	17,9	4,0	4,7	65,9	51,9	90,5
F0011	turismo	0,32	1,08	2,22	0,28	0,67	1,53	0,32	0,82	2,21	1,07	2,22	1,56	56,0	44,3	52,5	80,4	52,2	61,1	73,3	49,1	55,1	7,2	3,1	6,0	198,8	90,0	-13,5
F0012	interventi per le abitazioni	0,18	0,40	0,46	0,22	0,51	0,57	0,00	0,00	0,00	0,40	0,46	0,38	78,9	81,9	63,9	100,0	99,0	98,8	100,0	99,0	98,8	0,0	0,0	0,0	100,4	6,0	-0,6
F0013	tutela del territorio	0,40	0,64	0,79	0,28	0,51	0,72	1,19	1,06	1,06	0,64	0,79	0,65	40,7	46,7	58,6	80,8	68,7	81,7	58,9	61,9	73,6	22,0	6,8	8,1	44,5	13,6	1,9
F0014	politiche per l'ecologia	0,57	0,84	1,15	0,35	0,42	0,39	0,89	1,97	6,11	0,84	1,15	0,69	74,0	74,3	76,4	61,9	48,5	59,0	50,7	38,9	26,9	11,2	9,6	32,1	31,0	25,8	-26,8
F0015	salvaguardia di Venezia																											
F0016	ciclo integrato delle acque	0,05	0,07	0,14	0,06	0,00	0,10	0,00	0,00	0,00	0,07	0,14	0,07	35,4	4,9	32,3	97,9	1,8	59,2	97,9	1,8	59,2	0,0	0,0	0,0	23,7	93,5	-42,2
F0017	protezione civile	0,07	0,06	0,05	0,05	0,05	0,05	0,19	0,02	0,09	0,10	0,05	0,03	32,7	61,9	89,8	85,4	65,4	85,1	65,0	63,9	75,5	20,4	1,5	9,6	22,7	-14,6	-28,9
F0018	mobilità regionale	3,47	4,00	4,42	3,24	4,22	4,71	1,28	1,37	0,83	3,99	4,44	4,56	85,0	83,5	82,6	80,6	83,9	86,3	78,0	82,5	85,2	2,7	1,4	1,1	3,0	2,0	26,2
F0019	tutela della salute	59,62	50,45	43,04	70,12	58,24	52,65	4,40	10,00	3,75	50,46	43,20	50,49	90,3	92,4	89,1	98,7	91,1	98,4	98,2	90,3	97,9	0,5	0,8	0,5	-24,1	-21,3	43,7
F0020	interventi sociali	8,46	14,04	12,54	7,13	13,50	13,02	10,96	4,03	3,54	14,02	12,59	9,97	70,6	79,2	80,6	79,8	76,3	84,8	70,4	75,2	83,1	9,4	1,2	1,7	48,5	-17,6	-2,7
F0021	cultura	0,59	0,81	0,91	0,54	0,74	0,84	0,50	0,30	0,15	0,81	0,91	0,75	57,4	60,4	58,5	82,6	72,6	74,9	76,4	71,1	73,9	6,2	1,5	1,0	23,2	3,8	0,3
F0022	istruzione e formazione	13,38	13,29	18,13	8,59	9,68	14,04	45,57	45,80	48,82	13,27	18,20	16,71	41,5	40,5	39,9	78,4	71,1	78,2	53,6	57,0	62,0	24,8	14,1	16,2	-11,1	25,8	12,9
F0023	sport e tempo libero	0,16	0,23	0,36	0,11	0,20	0,28	0,29	0,50	0,46	0,23	0,36	0,33	35,0	40,8	43,0	72,2	75,5	69,6	59,1	66,6	61,9	13,2	8,8	7,7	28,9	42,5	11,1
F0024	fondi indistinti	0,05	0,00	0,01	0,04	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,04	0,01	0,00	50,5	66,6	0,4	67,3		100,0	67,3		100,0	0,0		0,0	-21,8		-100,0
F0028	edilizia speciale pubblica	0,00	0,00	0,03	0,00	0,00	0,02	0,00	0,00	0,08	0,00	0,03	0,04			0,0	20,4		62,8			46,2			16,6			40,8
F0029	commercio estero, promozione economica e fieristica			0,33			0,25			0,62			0,30			34,9			72,5			61,2			11,3			12,4
	Totale complessivo	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**82,5**	**85,2**	**82,2**	**90,8**	**82,3**	**86,0**	**83,5**	**78,2**	**80,0**	**7,3**	**4,1**	**6,0**	**-10,4**	**-8,1**	**22,5**

Tab. 24: residui passivi d'investimento 2003-2005 *

(in mln di euro)

funzione obiettivo	descrizione	Residui passivi iniziali (Rpi)			Δ%			Pagamenti in c/residui (Pr)			Δ%			Residui passivi eliminati (Rpe)			Δ%			Residui passivi finali (Rpf)			Δ%		
		2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03	2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03	2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03	2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03
F0001	organi istituzionali																								
F0002	relazioni istituzionali	3,84	4,24	3,92	2,1	-7,5	10,4	2,64	2,95	1,72	-34,9	-41,7	11,7	0,65	0,00	0,21	-67,3		-100,0	4,24	3,92	4,99	17,7	27,3	-7,5
F0003	solidarietà internazionale	0,00	0,00	1,00				0,00	0,00	0,00				0,00	0,00	0,00				0,00	1,00	1,00		0,0	
F0004	sicurezza e ordine pubblico	5,95	9,40	11,86	99,4	26,3	57,9	1,78	2,76	3,25	83,0	17,8	55,3	0,43	0,24	0,34	-19,5	40,3	-42,6	9,40	11,86	12,52	33,2	5,5	26,3
F0005	risorse umane e strumentali	35,64	39,54	36,84	3,4	-6,8	11,0	6,00	20,83	16,88	181,3	-18,9	247,1	4,99	0,26	0,37	-92,6	39,5	-94,7	39,54	40,15	37,29	-5,7	-7,1	1,5
F0006	agricoltura e sviluppo rurale	81,37	98,66	133,68	64,3	35,5	21,3	50,44	49,22	52,49	4,1	6,7	-2,4	9,57	0,02	1,49	-84,4	6960,4	-99,8	98,66	134,80	128,28	30,0	-4,8	36,6
F0007	sviluppo del sistema produttivo e delle P.M.I.	140,79	185,50	205,19	45,7	10,6	31,8	84,44	96,20	63,64	-24,6	-33,8	13,9	30,71	2,38	9,94	-67,6	317,4	-92,2	185,50	206,21	253,72	36,8	23,0	11,2
F0008	lavoro																								
F0009	energia	2,56	16,01	18,47	620,6	15,4	524,6	0,10	0,21	4,42	4282,4	1963,0	112,4	1,17	0,17	1,87	59,4	973,2	-85,2	16,01	18,47	16,20	1,2	-12,3	15,4
F0010	commercio	17,23	45,43	37,07	115,2	-18,4	163,7	14,48	17,99	7,04	-51,4	-60,9	24,2	0,13	0,00	1,50	1099,7		-100,0	45,43	37,07	40,17	-11,6	8,4	-18,4
F0011	turismo	38,80	68,57	87,64	125,9	27,8	76,7	21,60	27,18	21,05	-2,6	-22,6	25,8	2,76	0,50	3,89	40,9	673,9	-81,8	68,57	87,64	87,36	27,4	-0,3	27,8
F0012	interventi per le abitazioni	15,58	54,49	293,67	1785,5	438,9	249,9	0,98	4,92	34,03	3365,6	591,2	401,4	2,79	0,00	0,01	-99,8	122,6	-99,9	54,49	293,67	292,93	437,6	-0,3	438,9
F0013	tutela del territorio	85,23	114,84	201,77	136,7	75,7	34,7	43,40	44,81	80,70	86,0	80,1	3,2	18,57	0,66	0,75	-96,0	14,0	-96,5	114,84	201,77	232,55	102,5	15,3	75,7
F0014	politiche per l'ecologia	34,36	51,13	65,47	90,5	28,0	48,8	8,40	15,31	22,09	163,1	44,3	82,3	5,33	0,01	0,23	-95,6	2862,0	-99,9	51,13	65,47	91,91	79,8	40,4	28,0
F0015	salvaguardia di Venezia	180,25	129,57	206,03	14,3	59,0	-28,1	27,94	27,87	56,30	101,5	102,0	-0,2	67,92	0,18	41,09	-39,5	22482,0	-99,7	129,57	206,03	204,64	57,9	-0,7	59,0
F0016	ciclo integrato delle acque	46,82	44,16	108,72	132,2	146,2	-5,7	8,08	4,47	24,53	203,6	448,7	-44,7	16,82	0,00	2,04	-87,9		-100,0	44,16	108,72	115,89	162,4	6,6	146,2
F0017	protezione civile	22,23	37,37	41,30	85,8	10,5	68,1	13,00	18,71	19,01	46,2	1,6	43,9	1,53	0,23	5,69	273,1	2416,0	-85,2	36,91	41,30	43,29	17,3	4,8	11,9
F0018	mobilità regionale	334,48	493,96	688,32	105,8	39,3	47,7	36,28	97,38	100,24	176,3	2,9	168,4	62,43	0,28	1,32	-97,9	364,1	-99,5	493,96	688,32	776,36	57,2	12,8	39,3
F0019	tutela della salute	113,52	166,64	247,67	118,2	48,6	46,8	38,72	42,29	93,16	140,6	120,3	9,2	40,36	0,00	0,00	-100,0		-100,0	165,58	247,67	226,21	36,6	-8,7	49,6
F0020	interventi sociali	22,71	40,63	87,53	285,4	115,4	78,9	6,43	10,91	24,23	276,8	122,0	69,7	6,88	0,00	4,30	-37,5	549729,8	-100,0	40,63	87,53	91,32	124,8	4,3	115,4
F0021	cultura	9,96	15,85	26,59	167,0	67,7	59,2	3,92	5,15	11,15	184,8	116,7	31,4	1,75	0,22	0,77	-56,1	248,8	-87,4	15,85	27,59	35,94	126,8	30,3	74,0
F0022	istruzione e formazione	21,89	37,51	50,75	131,8	35,3	71,3	3,72	7,99	12,05	223,6	50,7	114,7	2,72	0,45	0,86	-68,3	91,8	-83,5	37,51	50,75	60,47	61,2	19,2	35,3
F0023	sport e tempo libero	4,95	8,18	12,49	152,6	52,8	65,3	1,07	2,50	3,49	224,6	39,2	133,2	1,08	0,18	0,09	-91,9	-51,8	-83,3	8,18	12,49	16,41	100,7	31,4	52,8
F0024	fondi indistinti	26,68	58,71	105,80	296,5	80,2	120,0	1,58	12,26	18,16	1051,9	48,2	677,3	8,59	0,28	4,72	-45,1	1609,1	-96,8	58,19	105,80	104,69	79,9	-1,1	81,8
F0028	edilizia speciale pubblica	14,07	19,85	29,45	109,3	48,3	41,1	5,00	5,77	11,50	129,9	99,2	15,4	1,81	0,25	0,15	-91,9	-40,3	-86,5	19,85	28,45	39,75	100,3	39,7	43,3
F0029	commercio estero, promozione economica e fieristica			1,02						0,00						0,00						2,03			
	Totale complessivo	**1.258,88**	**1.740,22**	**2.702,24**	**114,7**	**55,3**	**38,2**	**380,01**	**517,70**	**681,14**	**79,2**	**31,6**	**36,2**	**288,97**	**6,32**	**81,60**	**-71,8**	**1192,0**	**-97,8**	**1.738,19**	**2.706,67**	**2.915,91**	**67,8**	**7,7**	**55,7**

* escluse le funzioni obiettivo 25, 26, 27 (rimborsi e partite compensative dell'entrata, oneri finanziari, partite di giro)

FONTE: elaborazione della Corte dei conti su dati del Bilancio preventivo e del Rendiconto della Regione Veneto

Tab. 25: residui residui passivi d'investimento 2003-2005 - indicatori

funzione obiettivo	descrizione	Incidenza / totale residui passivi %												capacità di spesa %			indice di smaltimento residui passivi totale %			indice di smaltimento residui passivi per pagamenti %			indice di smaltimento residui passivi per eliminazioni %			indice di accumulazione residui passivi %		
		Residui passivi iniziali (Rpi)			Pagamenti in c/residui (Pr)			Residui passivi eliminati (Rpe)			Residui passivi finali (Rpf)																	
		2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
F0001	organi istituzionali																											
F0002	relazioni istituzionali	0,31	0,24	0,15	0,69	0,57	0,25	0,22	0,00	0,26	0,24	0,14	0,17	36,2	40,7	24,8	85,5	69,5	49,2	68,7	69,5	43,8	16,8	0,0	5,4	10,4	-7,5	27,3
F0003	solidarietà internazionale	0,00	0,00	0,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,04	0,03		0,0	0,0			0,0			0,0			0,0			0,0
F0004	sicurezza e ordine pubblico	0,47	0,54	0,44	0,47	0,53	0,48	0,15	3,87	0,42	0,54	0,44	0,43	15,3	17,9	19,1	37,0	32,0	30,3	29,9	29,4	27,4	7,2	2,6	2,9	57,9	26,3	5,5
F0005	risorse umane e strumentali	2,83	2,27	1,36	1,58	4,02	2,48	1,73	4,17	0,45	2,27	1,48	1,28	21,5	46,6	35,3	30,8	53,3	46,8	16,8	52,7	45,8	14,0	0,7	1,0	11,0	1,5	1,2
F0006	agricoltura e sviluppo rurale	6,46	5,67	4,95	13,27	9,51	7,71	3,31	0,33	1,83	5,68	4,98	4,40	48,3	31,0	35,9	73,8	49,9	40,4	62,0	49,9	39,3	11,8	0,0	1,1	21,3	36,6	-4,0
F0007	sviluppo del sistema produttivo e delle P.M.I.	11,18	10,66	7,59	22,22	18,58	9,34	10,63	37,71	12,19	10,67	7,62	8,70	37,8	41,4	20,9	81,8	53,1	35,9	60,0	51,9	31,0	21,8	1,3	4,8	31,8	11,2	23,7
F0008	lavoro																											
F0009	energia	0,20	0,92	0,68	0,03	0,04	0,65	0,41	2,75	2,29	0,92	0,68	0,56	2,6	4,0	20,1	49,6	2,4	34,0	3,9	1,3	23,9	45,7	1,1	10,1	524,6	15,4	-12,3
F0010	commercio	1,37	2,61	1,37	3,81	3,48	1,03	0,04	0,00	1,84	2,61	1,37	1,38	21,4	38,9	14,6	84,8	39,6	23,0	84,1	39,6	19,0	0,7	0,0	4,1	163,7	-18,4	8,4
F0011	turismo	3,08	3,94	3,24	5,69	5,25	3,09	0,95	7,95	4,76	3,94	3,24	3,00	18,8	21,8	18,1	62,8	40,4	28,4	55,7	39,6	24,0	7,1	0,7	4,4	76,7	27,8	-0,3
F0012	interventi per le abitazioni	1,24	3,13	10,87	0,26	0,95	5,00	0,96	0,04	0,01	3,14	10,85	10,05	4,0	5,1	11,5	24,2	9,0	11,6	6,3	9,0	11,6	17,9	0,0	0,0	249,9	438,9	-0,3
F0013	tutela del territorio	6,77	6,60	7,47	11,42	8,66	11,85	6,43	10,37	0,92	6,61	7,45	7,98	18,1	16,7	23,1	72,7	39,6	40,4	50,9	39,0	40,0	21,8	0,6	0,4	34,7	75,7	15,3
F0014	politiche per l'ecologia	2,73	2,94	2,42	2,21	2,96	3,24	1,85	0,12	0,28	2,94	2,42	3,15	7,2	10,5	20,5	40,0	30,0	34,1	24,4	29,9	33,7	15,5	0,0	0,4	48,8	28,0	40,4
F0015	salvaguardia di Venezia	14,32	7,45	7,62	7,35	5,38	8,27	23,50	2,88	50,35	7,45	7,61	7,02	2,8	3,5	18,0	53,2	21,7	47,3	15,5	21,5	27,3	37,7	0,1	19,9	-28,1	59,0	-0,7
F0016	ciclo integrato delle acque	3,72	2,54	4,02	2,13	0,86	3,60	5,82	0,00	2,49	2,54	4,02	3,97	8,6	5,8	16,6	53,2	10,1	24,4	17,3	10,1	22,6	35,9	0,0	1,9	-5,7	146,2	6,6
F0017	protezione civile	1,77	2,15	1,53	3,42	3,61	2,79	0,53	3,58	6,97	2,12	1,53	1,48	11,0	12,1	18,9	65,3	50,7	59,8	58,5	50,1	46,0	6,9	0,6	13,8	66,1	10,5	4,8
F0018	mobilità regionale	26,57	28,38	25,47	9,55	18,81	14,72	21,61	4,49	1,61	28,42	25,43	26,62	8,1	14,4	12,3	29,5	19,8	14,8	10,8	19,7	14,6	18,7	0,1	0,2	47,7	39,3	12,8
F0019	tutela della salute	9,02	9,58	9,17	10,19	8,17	13,68	13,97	0,00	0,00	9,53	9,15	7,76	11,9	11,9	17,8	69,7	25,4	37,6	34,1	25,4	37,6	35,6	0,0	0,0	45,9	48,6	-8,7
F0020	interventi sociali	1,80	2,33	3,24	1,69	2,11	3,56	2,38	0,01	5,26	2,34	3,23	3,13	11,3	11,4	20,5	58,6	26,9	32,6	28,3	26,9	27,7	30,3	0,0	4,9	78,9	115,4	4,3
F0021	cultura	0,79	0,91	0,98	1,03	0,99	1,64	0,61	3,49	0,94	0,91	1,02	1,23	22,1	16,0	23,9	56,9	33,9	44,8	39,3	32,5	42,0	17,6	1,4	2,9	59,2	74,0	35,2
F0022	istruzione e formazione	1,74	2,16	1,88	0,98	1,54	1,77	0,94	7,11	1,06	2,16	1,87	2,07	8,3	13,7	16,7	29,4	22,5	25,4	17,0	21,3	23,7	12,4	1,2	1,7	71,3	35,3	19,2
F0023	sport e tempo libero	0,39	0,47	0,46	0,28	0,48	0,51	0,37	2,86	0,11	0,47	0,46	0,56	12,3	17,3	17,8	43,5	32,8	28,6	21,7	30,6	27,9	21,8	2,2	0,7	65,3	52,8	31,4
F0024	fondi indistinti	2,12	3,37	3,92	0,41	2,37	2,67	2,97	4,37	5,78	3,35	3,91	3,59	45,1	50,8	34,8	38,1	21,3	21,6	5,9	20,9	17,2	32,2	0,5	4,5	118,1	80,2	-1,1
F0028	edilizia speciale pubblica	1,12	1,14	1,09	1,32	1,12	1,69	0,63	3,89	0,18	1,14	1,05	1,36	19,0	18,9	21,3	48,5	30,3	39,6	35,6	29,1	39,1	12,9	1,2	0,5	41,1	43,3	35,0
F0029	commercio estero, promozione economica e fieristica			0,04			0,00			0,00			0,07		0,0			0,0			0,0			0,0			100,0
	Totale complessivo	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**16,2**	**17,8**	**19,8**	**53,1**	**30,1**	**28,2**	**30,2**	**29,7**	**25,2**	**23,0**	**0,4**	**3,0**	**38,1**	**55,5**	**7,9**

Tab. 26: gestione dei residui passivi 2003-2005 - incidenza % funzioni obiettivo*

funzione obiettivo	descrizione	Residui passivi iniziali (Rpi)			incidenza %			Pagamenti in c/residui (Pr)			incidenza %			Residui passivi eliminati (Rpe)			incidenza %			Residui passivi finali (Rpf)			incidenza %		
		2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005	2003	2004	2005
F0001	organi istituzionali	1,42	4,64	3,71	0,1	0,2	0,1	1,35	4,01	3,02	0,1	0,3	0,2	0,06	0,01	0,45	0,0	0,0	0,3	4,64	3,71	8,07	0,2	0,1	0,2
F0002	relazioni istituzionali	15,92	15,29	12,83	0,6	0,5	0,3	12,04	11,61	8,53	0,8	0,8	0,5	1,67	0,68	0,68	0,4	1,2	0,5	15,29	12,83	14,25	0,5	0,3	0,3
F0003	solidarietà internazionale	3,35	6,55	8,31	0,1	0,2	0,2	1,29	3,79	4,71	0,1	0,3	0,3	0,72	0,53	0,65	0,2	0,9	0,4	6,55	8,31	7,01	0,2	0,2	0,2
F0004	sicurezza e ordine pubblico	7,93	12,07	14,81	0,3	0,4	0,4	3,29	4,49	5,32	0,2	0,3	0,3	0,48	0,28	0,66	0,1	0,5	0,4	12,07	14,81	15,02	0,4	0,4	0,3
F0005	risorse umane e strumentali	68,77	74,08	74,59	2,6	2,5	1,9	27,15	48,80	42,93	1,8	3,3	2,7	14,32	3,32	2,27	3,6	5,8	1,5	74,08	74,59	92,88	2,5	1,9	2,2
F0006	agricoltura e sviluppo rurale	112,49	132,57	157,79	4,2	4,4	4,1	73,13	77,07	69,99	4,8	5,2	4,4	14,13	0,45	2,83	3,6	0,8	1,9	132,57	157,79	147,57	4,4	4,1	3,4
F0007	sviluppo del sistema produttivo e delle P.M.I.	158,00	207,23	222,14	6,0	6,9	5,8	91,15	108,49	70,46	5,9	7,3	4,4	34,01	5,28	12,63	8,7	9,2	8,4	207,23	226,94	278,03	6,9	5,9	6,4
F0008	lavoro	75,23	59,10	73,84	2,8	2,0	1,9	39,74	22,81	31,36	2,6	1,5	2,0	15,59	9,72	14,41	4,0	17,0	9,6	59,10	73,84	62,13	2,0	1,9	1,4
F0009	energia	2,56	16,01	18,47	0,1	0,5	0,5	0,10	0,21	4,42	0,0	0,0	0,3	1,17	0,17	1,87	0,3	0,3	1,2	16,01	18,47	16,20	0,5	0,5	0,4
F0010	commercio	17,66	46,15	38,17	0,7	1,5	1,0	14,73	18,34	7,89	1,0	1,2	0,5	0,20	0,03	1,56	0,1	0,1	1,0	46,15	38,17	42,26	1,5	1,0	1,0
F0011	turismo	43,27	81,92	113,02	1,6	2,7	2,9	24,88	33,73	35,03	1,6	2,3	2,2	3,08	0,92	5,41	0,8	1,6	3,6	81,92	113,02	109,32	2,7	2,9	2,5
F0012	interventi per le abitazioni	18,07	59,49	298,97	0,7	2,0	7,8	3,48	9,87	39,26	0,2	0,7	2,5	2,79	0,00	0,01	0,7	0,0	0,0	59,49	298,97	298,20	2,0	7,8	6,9
F0013	tutela del territorio	90,72	122,77	210,79	3,4	4,1	5,5	46,63	49,72	87,34	3,0	3,3	5,5	19,78	1,20	1,48	5,0	2,1	1,0	122,77	210,79	241,74	4,1	5,5	5,6
F0014	politiche per l'ecologia	42,33	61,58	78,61	1,6	2,1	2,0	12,44	19,37	25,63	0,8	1,3	1,6	6,23	1,01	4,45	1,6	1,8	3,0	61,58	78,61	101,53	2,1	2,0	2,4
F0015	salvaguardia di Venezia	180,25	129,57	206,03	6,8	4,3	5,4	27,94	27,87	56,30	1,8	1,9	3,5	67,92	0,18	41,09	17,3	0,3	27,3	129,57	206,03	204,64	4,3	5,4	4,7
F0016	ciclo integrato delle acque	47,48	44,99	110,32	1,8	1,5	2,9	8,73	4,48	25,47	0,6	0,3	1,6	16,82	0,00	2,04	4,3	0,0	1,4	44,99	110,32	116,81	1,5	2,9	2,7
F0017	protezione civile	23,19	38,09	41,91	0,9	1,3	1,1	13,63	19,17	19,48	0,9	1,3	1,2	1,72	0,24	5,75	0,4	0,4	3,8	38,09	41,91	43,73	1,3	1,1	1,0
F0018	mobilità regionale	385,76	543,59	738,95	14,6	18,2	19,2	73,83	138,31	143,37	4,8	9,3	9,0	66,83	0,98	1,89	17,0	1,7	1,3	543,59	738,95	840,28	18,2	19,2	19,5
F0019	tutela della salute	940,67	793,11	740,56	35,5	26,6	19,2	850,99	607,75	575,62	55,3	40,8	36,0	44,81	5,09	2,59	11,4	8,9	1,7	793,11	740,56	934,60	26,6	19,2	21,6
F0020	interventi sociali	140,08	214,97	231,19	5,3	7,2	6,0	89,06	141,95	143,57	5,8	9,5	9,0	17,94	2,05	6,74	4,6	3,6	4,5	214,97	231,19	231,15	7,2	6,0	5,4
F0021	cultura	18,12	25,90	37,01	0,7	0,9	1,0	10,15	12,30	18,86	0,7	0,8	1,2	2,26	0,37	0,87	0,6	0,6	0,6	25,90	38,01	46,41	0,9	1,0	1,1
F0022	istruzione e formazione	207,58	202,56	258,38	7,8	6,8	6,7	103,25	102,01	140,68	6,7	6,9	8,8	48,71	23,78	34,55	12,4	41,5	22,9	202,56	258,38	294,95	6,8	6,7	6,8
F0023	sport e tempo libero	7,20	11,08	16,63	0,3	0,4	0,4	2,41	4,44	6,05	0,2	0,3	0,4	1,38	0,44	0,41	0,4	0,8	0,3	11,08	16,63	21,01	0,4	0,4	0,5
F0024	fondi indistinti	27,35	58,71	105,90	1,0	2,0	2,8	2,03	12,26	18,26	0,1	0,8	1,1	8,59	0,28	4,72	2,2	0,5	3,1	58,71	105,90	104,69	2,0	2,8	2,4
F0028	edilizia speciale pubblica	14,07	19,85	29,80	0,5	0,7	0,8	5,00	5,77	11,66	0,3	0,4	0,7	1,81	0,25	0,20	0,5	0,4	0,1	19,85	28,80	40,24	0,7	0,7	0,9
F0029	commercio estero, promozione economica e fieristica			4,80			0,1			2,31			0,1			0,43			0,3			6,28			0,1
	Totale complessivo	**2.649,47**	**2.981,87**	**3.847,51**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**1.538,40**	**1.488,64**	**1.597,48**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**393,01**	**57,25**	**150,61**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**2.981,87**	**3.847,51**	**4.319,00**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

* escluse le funzioni obiettivo 25, 26, 27 (rimborsi e partite compensative dell'entrata, oneri finanziari, partite di giro)

FONTE: elaborazione della Corte dei conti su dati del Rendiconto della Regione Veneto

Tab. 27 Funzione Obiettivo 018 - Mobilità regionale - serie storica 2003-2005

A.O.	n	u.p.b.	descrizione	Stanziamenti iniziali di competenza (Sico)			Stanziamenti finali di competenza (Sfco)			variazione					
										Sico			Sfco		
				2003	2004	2005	2003	2004	2005	05/03	05/04	04/03	05/03	05/04	04/03
A0037	C	U0125	studi, progettazioni ed informazione per i trasporti	1.427.430,0	1.427.000,00	425.000,00	1.452.315,35	1.253.227,76	1.763.207,8	-70,2%	-70,2%	0,0%	21,4%	40,7%	-13,7%
	C	U0126	interventi generali nel settore dei trasporti	232.500,0	195.000,00	213.600,00	232.500,00	195.000,00	213.600,0	-8,1%	9,5%	-16,1%	-8,1%	9,5%	-16,1%
	C	U0127	trasporto pubblico locale	202.362.500,0	201.610.000,00	202.488.000,00	204.133.262,44	203.008.383,48	208.153.200,0	0,1%	0,4%	-0,4%	2,0%	2,5%	-0,6%
	C	U0128	trasporto su rotaia e SFMR	107.705.400,0	108.042.065,00	108.292.065,00	107.705.400,00	108.384.904,50	109.086.065,2	0,5%	0,2%	0,3%	1,3%	0,6%	0,6%
	I	U0129	interventi strutturali nella logistica per i trasporti	3.450.000,0	2.000.000,00	2.000.000,00	12.746.224,15	2.000.000,00	2.000.000,0	-42,0%	0,0%	-42,0%	-84,3%	0,0%	-84,3%
	I	U0130	interventi strutturali nel settore dei trasporti	17.914.768,0	35.770.595,00	19.168.172,73	50.505.497,27	31.348.086,55	19.942.003,8	7,0%	-46,4%	99,7%	-60,5%	-36,4%	-37,9%
	I	U0131	interventi strutturali nel settore del trasporto pubblico locale	50.053.000,0	113.538.691,00	1.000.000,00	62.163.459,61	120.160.603,49	10.163.041,9	-98,0%	-99,1%	126,8%	-83,7%	-91,5%	93,3%
	I	U0132	contributi in annualità per i trasporti	1.379.500,0	1.063.500,00	845.000,00	1.379.500,00	1.063.500,00	845.000,0	-38,7%	-20,5%	-22,9%	-38,7%	-20,5%	-22,9%
	I	U0133	interventi strutturali nel trasporto su rotaia e SFMR	96.600.000,0	68.634.000,00	60.683.484,00	136.490.969,67	100.665.814,15	83.558.484,0	-37,2%	-11,6%	-29,0%	-38,8%	-17,0%	-26,2%
	R	U0134	rimborso prestiti in materia di trasporti	40.395.512,0	39.265.200,00	25.958.000,00	46.869.930,45	35.358.685,59	25.958.000,0	-35,7%	-33,9%	-2,8%	-44,6%	-26,6%	-24,6%
TOTALE		**A.O. 037**	**Trasporti pubblici**	**521.520.610,0**	**571.546.051,0**	**421.073.321,7**	**623.679.058,9**	**603.438.205,5**	**461.682.602,6**	**-19,3%**	**-26,3%**	**9,6%**	**-26,0%**	**-23,5%**	**-3,2%**
A0038	C	U0135	viabilità regionale, provinciale e comunale	1.291.000,0	2.040.000,0	4.336.000,0	1.771.000,0	2.220.000,0	3.666.000,0	235,9%	112,5%	58,0%	107,0%	65,1%	25,4%
	I	U0136	interventi strutturali per la viabilità regionale, provinciale e comunale	238.761.220,0	449.303.742,0	183.650.528,6	372.180.104,0	433.723.680,6	198.790.627,7	-23,1%	-59,1%	88,2%	-46,6%	-54,2%	16,5%
	I	U0137	contributi in annualità per la viabilità	916.500,0	541.500,0	225.000,0	916.500,0	541.500,0	225.000,0	-75,5%	-58,4%	-40,9%	-75,5%	-58,4%	-40,9%
	R	U0209	rimborso prestiti in materia di viabilità	14.650.000,0	21.645.034,0	0,0	14.650.000,0	20.658.275,0	0,0			47,7%	-100,0%	-100,0%	41,0%
TOTALE		**A.O. 038**	**Viabilità**	**255.618.720,0**	**473.530.276,0**	**188.211.528,6**	**389.517.604,0**	**457.143.455,6**	**202.681.627,7**	**-26,4%**	**-60,3%**	**85,2%**	**-48,0%**	**-55,7%**	**17,4%**
A0039	C	U0138	logistica, sistema idroviario	2.207.000,0	2.300.000,0	2.600.000,0	2.207.000,0	1.615.000,0	2.727.425,0	17,8%	13,0%	4,2%	23,6%	68,9%	-26,8%
	I	U0139	linee navigabili	19.520.432,0	65.241.233,0	25.537.526,0	20.305.531,4	71.668.960,4	25.537.526,0	30,8%	-60,9%	234,2%	25,8%	-64,4%	253,0%
TOTALE		**A.O. 039**	**Sistema idroviario**	**21.727.432,0**	**67.541.233,0**	**28.137.526,0**	**22.512.531,4**	**73.283.960,4**	**28.264.951,0**	**29,5%**	**-58,3%**	**210,9%**	**25,6%**	**-61,4%**	**225,5%**
Totale Funzione Obiettivo F0018				**798.866.762,0**	**1.112.617.560,0**	**637.422.376,3**	**1.035.709.194,4**	**1.133.865.621,5**	**692.629.181,4**	**-20,2%**	**-42,7%**	**39,3%**	**-33,1%**	**-38,9%**	**9,5%**

FONTE: elaborazione Corte dei Conti su dati del Bilancio di previsione e del Rendiconto generale della Regione Veneto

* al netto delle F.O. 25, 26, 27

Tab. 28 Funzione Obiettivo 018 - Mobilità regionale 2003

A.O.	n	u.p.b.	descrizione	Rpi	Sico	Sfco	I	Pco	Pr	Rpe	Rpf	incid. %	indice di variazione	capacità d'impegno	capacità di pagamento su stanziato	capacità di s pagamento su impegnato	capacità di spesa	velocità di cassa complessiva	indice smaltim. r.p. complessivo	indice smaltim. r.p. per pagam.	indice smaltim. r.p. per elimin.	indice accum. r.p.
												indicatori della spesa										
A0037	C	U0125	studi, progettazioni ed informazione per i trasporti	595.314,0	1.427.430,0	1.452.315,35	578.782,54	120.991,69	418.034,9	71.311,1	563.758,8	0,2%	1,7%	39,9%	8,3%	20,9%	26,3%	45,9%	82,2%	70,2%	12,0%	-5,3%
	C	U0126	interventi generali nel settore dei trasporti	534.732,6	232.500,00	232.500,00	230.822,44	90.380,87	399.139,4	4.538,4	271.496,5	0,0%	0,0%	99,3%	38,9%	39,2%	11,8%	63,9%	75,5%	74,6%	0,8%	-49,2%
	C	U0127	trasporto pubblico locale	18.277.055,4	202.362.500,00	204.133.262,44	201.078.689,12	189.892.148,96	8.912.172,4	736.149,5	19.815.273,6	32,7%	0,9%	98,5%	93,0%	94,4%	85,4%	90,6%	52,8%	48,8%	4,0%	8,4%
	C	U0128	trasporto su rotaia e SFMR	27.270.284,2	107.705.400,00	107.705.400,00	107.691.284,28	80.158.660,86	27.270.283,8	0,4	27.532.623,4	17,3%	0,0%	100,0%	74,4%	74,4%	59,4%	79,6%	100,0%	100,0%	0,0%	1,0%
	I	U0129	interventi strutturali nella logistica per i trasporti	4.113.919,1	3.450.000,00	12.746.224,15	3.450.000,00	0,00	1.465.224,4	1.311.226,2	4.787.468,5	2,0%	269,5%	27,1%	0,0%	0,0%	0,0%	19,4%	67,5%	35,6%	31,9%	16,4%
	I	U0130	interventi strutturali nel settore dei trasporti	4.886.516,9	17.914.768,00	50.505.497,27	18.459.916,42	12.695.823,42	2.232.232,3	757.214,0	7.661.163,6	8,1%	181,9%	36,6%	25,1%	68,8%	22,9%	63,9%	61,2%	45,7%	15,5%	56,8%
	I	U0131	interventi strutturali nel settore del trasporto pubblico locale	27.132.196,0	50.053.000,00	62.163.459,61	55.842.919,70	17.163.441,92	17.582.506,9	4.967.312,9	43.261.853,9	10%	24,2%	89,8%	27,6%	30,7%	19,2%	41,9%	83,1%	64,8%	18,3%	59,4%
	I	U0132	contributi in annualità per i trasporti	0,0	1.379.500,0	1.379.500,0	843.317,1	843.317,1	0,0	0,0	0,0	0%	0,0%	61,1%	61,1%	100,0%	61,1%	100,0%				
	I	U0133	interventi strutturali nel trasporto su rotaia e SFMR	41.575.228,4	96.600.000,0	136.490.969,7	82.957.364,6	5.177.576,5	806.425,9	282.220,2	118.266.370,4	22%	41,3%	60,8%	3,8%	6,2%	2,9%	4,8%	2,6%	1,9%	0,7%	184,5%
	R	U0134	rimborso prestiti in materia di trasporti	3.100.116,1	40.395.512,0	46.869.930,5	37.141.361,3	37.141.361,3	0,0	3.100.116,1	0,0	8%	16,0%	79,2%	79,2%	100,0%	74,3%	92,3%	100,0%	0,0%	100,0%	-100,0%
TOTALE		**A.O. 037**	**Trasporti pubblici**	**#########**	**521.520.610,0**	**623.679.058,9**	**508.274.457,5**	**343.283.702,6**	**59.086.020,2**	**11.230.088,6**	**#########**	**60,2%**	**19,6%**	**81,5%**	**55,0%**	**67,5%**	**45,7%**	**63,3%**	**55,2%**	**46,3%**	**8,8%**	**74,3%**
A0038	C	U0135	viabilità regionale, provinciale e comunale	0,0	1.291.000,0	1.771.000,0	1.754.700,0	1.751.888,9	0,0	0,0	2.811,1	0,5%	37,2%	99,1%	98,9%	99,8%	98,9%	99,8%				
	I	U0136	interventi strutturali per la viabilità regionale, provinciale e comunale	255.221.141,7	238.761.220,0	372.180.104,0	135.306.323,2	7.273.832,3	13.948.274,2	54.142.456,1	315.162.902,3	95,5%	55,9%	36,4%	2,0%	5,4%	1,2%	5,4%	26,7%	5,5%	21,2%	23,5%
	I	U0137	contributi in annualità per la viabilità	0,0	916.500,0	916.500,0	271.654,4	271.654,4	0,0	0,0	0,0	0,2%	0,0%	29,6%	29,6%	100,0%	29,6%	100,0%				
	R	U0209	rimborso prestiti in materia di viabilità	0,0	14.650.000,0	14.650.000,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,8%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%					
TOTALE		**A.O. 038**	**Viabilità**	**#########**	**255.618.720,0**	**389.517.604,0**	**137.332.677,7**	**9.297.375,6**	**13.948.274,2**	**54.142.456,1**	**#########**	**37,6%**	**52,4%**	**35,3%**	**2,4%**	**6,8%**	**1,4%**	**5,9%**	**26,7%**	**5,5%**	**21,2%**	**23,5%**
A0039	C	U0138	logistica, sistema idroviario	1.495.342,6	2.207.000,0	2.207.000,0	2.187.279,8	1.204.773,1	551.088,4	481.935,7	1.444.825,2	9,8%	0,0%	99,1%	54,6%	55,1%	32,5%	47,7%	69,1%	36,9%	32,2%	-3,4%
	I	U0139	linee navigabili	1.555.589,5	19.520.432,0	20.305.531,4	4.713.377,6	235.553,7	243.738,4	974.337,0	4.815.338,0	90,2%	4,0%	23,2%	1,2%	5,0%	1,1%	7,6%	78,3%	15,7%	62,6%	209,6%
TOTALE		**A.O. 039**	**Sistema idroviario**	**3.050.932,0**	**21.727.432,0**	**22.512.531,4**	**6.900.657,3**	**1.440.326,7**	**794.826,7**	**1.456.272,8**	**6.260.163,2**	**2,2%**	**3,6%**	**30,7%**	**6,4%**	**20,9%**	**5,6%**	**22,5%**	**73,8%**	**26,1%**	**47,7%**	**105,2%**
		Totale Funzione Obiettivo F0018		**#########**	**798.866.762,0**	**1.035.709.194,4**	**652.507.792,5**	**354.021.405,0**	**73.829.121,1**	**66.828.817,5**	**#########**		**29,6%**	**63,0%**	**34,2%**	**54,3%**	**24,9%**	**41,2%**	**36,5%**	**19,1%**	**17,3%**	**40,9%**

FONTE: elaborazione Corte dei Conti su dati del Bilancio di previsione e del Rendiconto generale della Regione Veneto

Tab. 29 Funzione Obiettivo 018 - Mobilità regionale 2004

A.O.	n	u.p.b.	descrizione	Rpi	Sico	Sfco	I	Pco	Pr	Rpe	Rpf	incid. %	indice di variazione	capacità d'impegno	capacità di pagamento su stanziato	capacità di s pagamento su impegnato	capacità di spesa	velocità di cassa complessiva	indice smaltim. r.p. complessivo	indice smaltim. r.p. per pagam.	indice smaltim. r.p. per elimin	indice accum. r.p.
												indicatori della spesa										
A0037	C	U0125	studi, progettazioni ed informazione per i trasporti	563.758,84	1.427.000,00	1.253.227,76	585.924,90	184.902,00	426.480,63	48.575,00	489.726,11	0,2%	-12,2%	46,8%	14,8%	31,6%	33,6%	30,4%	33,3%	29,9%	3,4%	-65,7%
	C	U0126	interventi generali nel settore dei trasporti	271.496,49	195.000,00	195.000,00	190.312,44	105.310,56	94.662,05	123.622,49	138.213,83	0,0%	0,0%	97,6%	54,0%	55,3%	22,6%	51,9%	80,4%	34,9%	45,5%	-49,1%
	C	U0127	trasporto pubblico locale	19.815.273,61	201.610.000,00	203.008.383,48	202.989.074,61	191.326.174,44	12.289.975,36	268.934,66	18.919.263,76	33,6%	0,7%	100,0%	94,2%	94,3%	85,9%	50,3%	63,4%	62,0%	1,4%	-4,5%
	C	U0128	trasporto su rotaia e SFMR	27.532.623,42	108.042.065,00	108.384.904,50	108.298.977,24	78.453.629,18	27.529.667,99	0,00	29.848.303,49	18,0%	0,3%	99,9%	72,4%	72,4%	57,7%	49,0%	100,0%	100,0%	0,0%	8,4%
	I	U0129	interventi strutturali nella logistica per i trasporti	4.787.468,54	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	2.247.225,03	52.000,00	4.488.243,51	0,3%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	56,2%	48,0%	46,9%	1,1%	-6,3%
	I	U0130	interventi strutturali nel settore dei trasporti	7.661.163,64	35.770.595,00	31.348.086,55	16.608.670,99	9.199.848,76	2.543.282,20	0,00	12.526.703,67	5,2%	-12,4%	53,0%	29,3%	55,4%	23,6%	22,4%	33,2%	33,2%	0,0%	63,5%
	I	U0131	interventi strutturali nel settore del trasporto pubblico locale	43.261.853,86	113.538.691,00	120.160.603,49	111.609.784,13	20.077.521,19	20.643.094,86	0,00	114.151.021,94	20%	5,8%	92,9%	16,7%	18,0%	12,3%	18,1%	47,7%	47,7%	0,0%	163,9%
	I	U0132	contributi in annualità per i trasporti	0,00	1.063.500,00	1.063.500,00	953.529,60	953.529,60	0,00	0,00	0,00	0%	0,0%	89,7%	89,7%	100,0%	89,7%	47,3%				
	I	U0133	interventi strutturali nel trasporto su rotaia e SFMR	118.266.370,44	68.634.000,00	100.665.814,15	78.232.897,18	38.336.117,85	23.822.455,28	0,00	134.340.694,49	17%	46,7%	77,7%	38,1%	49,0%	17,5%	42,3%	20,1%	20,1%	0,0%	13,6%
	R	U0134	rimborso prestiti in materia di trasporti	0,00	39.265.200,00	35.358.685,59	33.728.973,05	33.728.973,05	0,00	0,00	0,00	6%	-9,9%	95,4%	95,4%	100,0%	95,4%	46,2%				
TOTALE		**A.O. 037**	**Trasporti pubblici**	**222.160.008,84**	**571.546.051,00**	**603.438.205,52**	**555.198.144,14**	**372.366.006,63**	**89.596.843,40**	**493.132,15**	**314.902.170,80**	**53,2%**	**5,6%**	**92,0%**	**61,7%**	**67,1%**	**45,1%**	**41,0%**	**40,6%**	**40,3%**	**0,2%**	**41,7%**
A0038	C	U0135	viabilità regionale, provinciale e comunale	2.811,07	2.040.000,00	2.220.000,00	2.204.300,00	2.203.533,69	0,00	0,00	3.577,38	0,5%	8,8%	99,3%	99,3%	100,0%	99,1%	51,9%	0,0%	0,0%	0,0%	27,3%
	I	U0136	interventi strutturali per la viabilità regionale, provinciale e comunale	315.162.902,28	449.303.742,00	433.723.680,60	158.217.932,75	13.797.921,74	46.306.169,96	227.451,62	413.049.291,71	94,9%	-3,5%	36,5%	3,2%	8,7%	1,8%	9,9%	14,8%	14,7%	0,1%	31,1%
	I	U0137	contributi in annualità per la viabilità	0,00	541.500,00	541.500,00	273.325,78	273.325,78	0,00	0,00	0,00	0,1%	0,0%	50,5%	50,5%	100,0%	50,5%	33,5%				
	R	U0209	rimborso prestiti in materia di viabilità	0,00	21.645.034,00	20.658.275,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,5%	-4,6%	0,0%	0,0%		0,0%	0,0%				
TOTALE		**A.O. 038**	**Viabilità**	**315.165.713,35**	**473.530.276,00**	**457.143.455,60**	**160.695.558,53**	**16.274.781,21**	**46.306.169,96**	**227.451,62**	**413.052.869,09**	**40,3%**	**-3,5%**	**35,2%**	**3,6%**	**10,1%**	**2,1%**	**9,9%**	**14,8%**	**14,7%**	**0,1%**	**31,1%**
A0039	C	U0138	logistica, sistema idroviario	1.444.825,18	2.300.000,00	1.615.000,00	1.600.776,59	970.975,47	589.356,38	254.919,19	1.230.350,73	2,2%	-29,8%	99,1%	60,1%	60,7%	31,7%	40,0%	58,4%	40,8%	17,6%	-14,8%
	I	U0139	linee navigabili	4.815.337,98	65.241.233,00	71.668.960,38	7.276.193,51	505.018,13	1.818.765,75	3.989,13	9.763.758,48	97,8%	9,9%	10,2%	0,7%	6,9%	0,7%	3,2%	37,9%	37,8%	0,1%	102,8%
	R	U0222	rimborso prestiti in materia di sistema idroviario	0,00	4.468.893,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				0,0%			0,0%				
TOTALE		**A.O. 039**	**Sistema idroviario**	**6.260.163,16**	**72.010.126,00**	**73.283.961,38**	**8.876.970,10**	**1.475.993,60**	**2.408.122,13**	**258.908,32**	**10.994.109,21**	**6,5%**	**1,8%**	**12,1%**	**2,0%**	**16,6%**	**1,9%**	**4,8%**	**42,6%**	**38,5%**	**4,1%**	**75,6%**
			Totale Funzione Obiettivo FO018	**543.585.885,35**	**1.117.086.453,00**	**1.133.865.622,50**	**724.770.672,77**	**390.116.781,44**	**138.311.135,49**	**979.492,09**	**738.949.149,10**		**1,5%**	**63,9%**	**34,4%**	**31,5%**	**23,3%**	**41,7%**	**25,6%**	**25,4%**	**0,2%**	**35,9%**

FONTE: elaborazione Corte dei Conti su dati del Bilancio di previsione e del Rendiconto generale della Regione Veneto

Tab. 30 Funzione Obiettivo 018 - Mobilità regionale 2005

A.O.	n	u.p.b.	descrizione	Rpi	Sico	Sfco	I	Pco	Pr	Rpe	Rpf	incid. %	indice di variazione	capacità d'impegno	capacità di pagamento su stanziato	capacità di s pagamento su impegnato	capacità di spesa	velocità di cassa complessiva	indice smaltim. r.p. complessivo	indice smaltim. r.p. per pagam.	indice smaltim. r.p. per elimin.	indice accum. r.p.
												indicatori della spesa										
A0037	C	U0125	studi, progettazioni ed informazione per i trasporti	489.726,1	425.000,00	1.763.207,76	1.610.178,52	367.800,20	408.502,6	2.223,5	1.321.378,3	0,4%	314,9%	91,3%	20,9%	22,8%	34,5%	37,0%	83,9%	83,4%	0,5%	169,8%
	C	U0126	interventi generali nel settore dei trasporti	138.213,8	213.600,00	213.600,00	207.826,29	109.884,58	80.887,1	29.206,4	126.062,0	0,0%	0,0%	97,3%	51,4%	52,9%	31,2%	55,1%	79,7%	58,5%	21,1%	-8,8%
	C	U0127	trasporto pubblico locale	18.919.263,8	202.488.000,00	208.153.200,00	207.975.872,34	184.981.691,78	12.049.607,7	276.531,0	29.587.305,6	45,1%	2,8%	99,9%	88,9%	88,9%	81,5%	86,8%	65,2%	63,7%	1,5%	56,4%
	C	U0128	trasporto su rotaia e SFMR	29.848.303,5	108.292.065,00	109.086.065,16	108.989.919,17	77.187.520,39	29.844.753,2	2.902,9	31.803.046,2	23,6%	0,7%	99,9%	70,8%	70,8%	55,6%	77,1%	100,0%	100,0%	0,0%	6,5%
	I	U0129	interventi strutturali nella logistica per i trasporti	4.488.243,5	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	1.133.204,7	0,0	5.355.038,9	0,4%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	17,5%	25,2%	25,2%	0,0%	19,3%
	I	U0130	interventi strutturali nel settore dei trasporti	12.526.703,7	19.168.172,73	19.942.003,81	18.318.763,10	11.033.534,69	3.261.280,5	1.074.000,0	15.476.651,6	4,3%	4,0%	91,9%	55,3%	60,2%	34,0%	46,3%	34,6%	26,0%	8,6%	23,5%
	I	U0131	interventi strutturali nel settore del trasporto pubblico locale	114.151.021,9	1.000.000,00	10.163.041,91	4.112.222,55	0,00	41.969.976,4	75.057,8	76.218.210,3	2%	916,3%	40,5%	0,0%	0,0%	0,0%	35,5%	36,8%	36,8%	0,1%	-33,2%
	I	U0132	contributi in annualità per i trasporti	0,0	845.000,0	845.000,0	835.000,0	823.011,5	0,0	0,0	11.988,5	0%	0,0%	98,8%	97,4%	98,6%	97,4%	98,6%				
	I	U0133	interventi strutturali nel trasporto su rotaia e SFMR	134.340.694,5	60.683.484,0	83.558.484,0	45.547.000,0	4.876.236,7	7.241.929,4	0,0	167.769.528,4	18%	37,7%	54,5%	5,8%	10,7%	2,2%	6,7%	5,4%	5,4%	0,0%	24,9%
	R	U0134	rimborso prestiti in materia di trasporti	0,0	25.958.000,0	25.958.000,0	24.740.097,5	24.740.097,5	0,0	0,0	0,0	6%	0,0%	95,3%	95,3%	100,0%	95,3%	100,0%				
TOTALE		**A.O. 037**	**Trasporti pubblici**	**314.902.170,8**	**421.073.321,7**	**461.682.602,6**	**414.336.879,5**	**304.119.777,4**	**95.990.141,4**	**1.459.921,7**	**327.669.209,8**	**66,7%**	**9,6%**	**89,7%**	**65,9%**	**73,4%**	**39,2%**	**54,9%**	**30,9%**	**30,5%**	**0,5%**	**4,1%**
A0038	C	U0135	viabilità regionale, provinciale e comunale	3.577,4	4.336.000,0	3.666.000,0	2.992.500,0	2.977.499,8	0,0	2.811,1	15.766,5	1,8%	-15,5%	81,6%	81,2%	99,5%	81,1%	99,4%	78,6%	0,0%	78,6%	340,7%
	I	U0136	interventi strutturali per la viabilità regionale, provinciale e comunale	413.049.291,7	183.650.528,6	198.790.627,7	143.718.434,1	9.007.610,3	40.950.440,5	139.556,4	506.670.118,6	98,1%	8,2%	72,3%	4,5%	6,3%	1,5%	9,0%	9,9%	9,9%	0,0%	22,7%
	I	U0137	contributi in annualità per la viabilità	0,0	225.000,0	225.000,0	150.000,0	150.000,0	0,0	0,0	0,0	0,1%	0,0%	66,7%	66,7%	100,0%	66,7%	100,0%				
	R	U0209	rimborso prestiti in materia di viabilità	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0											
TOTALE		**A.O. 038**	**Viabilità**	**413.052.869,1**	**188.211.528,6**	**202.681.627,7**	**146.860.934,0**	**12.135.110,1**	**40.950.440,5**	**142.367,5**	**506.685.885,1**	**29,3%**	**7,7%**	**72,5%**	**6,0%**	**8,3%**	**2,0%**	**9,5%**	**9,9%**	**9,9%**	**0,0%**	**22,7%**
A0039	C	U0138	logistica, sistema idroviario	1.230.350,7	2.600.000,0	2.727.425,0	2.689.600,9	1.852.628,4	744.260,9	261.889,1	1.061.173,2	9,6%	4,9%	98,6%	67,9%	68,9%	46,8%	66,2%	81,8%	60,5%	21,3%	-13,8%
	I	U0139	linee navigabili	9.763.758,5	25.537.526,0	25.537.526,0	911.247,5	103.843,3	5.685.015,7	26.755,7	4.859.391,3	90,4%	0,0%	3,6%	0,4%	11,4%	0,3%	54,2%	58,5%	58,2%	0,3%	-50,2%
	R	U0222	rimborso prestiti in materia di sistema idroviario**	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0%										
TOTALE		**A.O. 039**	**Sistema idroviario**	**10.994.109,2**	**28.137.526,0**	**28.264.951,0**	**3.600.848,4**	**1.956.471,8**	**6.429.276,6**	**288.644,8**	**5.920.564,5**	**4,1%**	**0,5%**	**12,7%**	**6,9%**	**54,3%**	**5,0%**	**57,5%**	**61,1%**	**58,5%**	**2,6%**	**-46,1%**
			Totale Funzione Obiettivo F0018	**738.949.149,1**	**637.422.376,3**	**692.629.181,4**	**564.798.661,9**	**318.211.359,2**	**143.369.858,5**	**1.890.934,0**	**840.275.659,3**		**8,7%**	**81,5%**	**45,9%**	**32,2%**	**22,2%**	**35,4%**	**19,7%**	**19,4%**	**0,3%**	**13,7%**

FONTE: elaborazione Corte dei Conti su dati del Bilancio di previsione e del Rendiconto generale della Regione Veneto

** UPB di nuova istituzione

Tab. 31 A0037 - Trasporti pubblici es. 2003

u.p.b.	descrizione	N	capitolo	descrizione	F	Sfco	I	Pco	incid. % /AO (Sfco)	incid.% /UPB (Sfco)
U0125	studi, progettazioni ed informazione per i trasporti	C	003428	INTERVENTI PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE (L.R. 31/12/1987, N. 66)	R	200.000	199.070	10.000	0,0%	13,8%
			007026	SPESE PER LO STUDIO DI FATTIBILITA' DI UN COLLEGAMENTO FERROVIARIO CHIOGGIA-PADOVA (L.R. 14.9.94, N.53)	R	-	-	-	0,0%	0,0%
			045313	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA REGIONE VENETO-MINISTERO DELL'AMBIENTE RELATIVO AD INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DEI GAS AD EFFETTO SERRA (D.M. 03/08/2000)	ST	1.027.430	186.002	-	0,2%	70,7%
			045738	INFORMAZIONE ALL'UTENZA SULLE DIVERSE FORME DI MOBILITÀ (ART.27, L.R. 09/02/2001, N. 5)	R	200.000	193.710	110.992	0,0%	13,8%
			084661	FINANZIAMENTO DEL PROGETTO "CORRIDOIO RAVENNA - VENEZIA" TRAMITE CONTRIBUTO COMUNITARIO	UE	24.885	-	-	0,0%	1,7%
TOTALE U0125						**1.452.315**	**578.783**	**120.992**	**0,2%**	**100,0%**
U0126	interventi generali nel settore dei trasporti	C	045118	CONTRIBUTO ANNUO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONFERENZA TRILATERALE DEL GARDA (L.R. 01/12/1989, N. 52)	R	19.000	18.592	-	0,0%	8,2%
			045152	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SEGNALETICA DI ENTRATA E USCITA DAI PORTI DEL LAGO DI GARDA (L.R. 01/12/1989, N. 52)	R	13.500	13.500	-	0,0%	5,8%
			045192	SPESE PER RIMOZIONI DI NATANTI E DI MATERIALI SOMMERSI PERICOLOSI PER LA NAVIGAZIONE, NONCHE' DI NATANTI ABUSIVAMENTE ATTRACCATI (L.R. 24/11/1987, N. 55)	R	10.000	9.450	-	0,0%	4,3%
			045194	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DELLA COMUNITA' DEL GARDA PER GARANTIRE IL SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO AI NAVIGANTI (ART.17, L.R. 11/09/2000, N. 19)	R	30.000	30.000	30.000	0,0%	12,9%
			100085	ANTICIPAZIONE DELLA REGIONE DEGLI ONERI CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI URGENTI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA IN ATTO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VENEZIA (O.M. 27/12/2001, N. 3170 - O.M. 12/04/2002, N. 3196)	R	160.000	159.280	60.381	0,0%	68,8%
TOTALE U0126						**232.500**	**230.822**	**90.381**	**0,0%**	**100,0%**
U0127	trasporto pubblico locale	C	004104	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELLE ULTERIORI FUNZIONI DELEGATE A PROVINCE E COMUNI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ARTT.8,9, L.R. 30/10/1998, N. 25)	R	413.000	413.000	175.278	0,1%	0,2%
			045754	CONTRIBUTO PER INCENTIVARE L'USO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO DELLE FASCE DEBOLI DELL'UTENZA (ART.30, L.R. 08/05/1985, N. 54 - L.R. 30/07/1996, N. 19 - ART.50, L.R. 30/10/1998, N. 25)	R	1.000.000	1.000.000	140.815	0,2%	0,5%
			045760	CONTRIBUTO ALLE AZIENDE O AI CONSORZI DI BACINO ESERCENTI SERVIZI PUBBLICI DI LINEA DI COMPETENZA REGIONALE PER L'ADEGUAMENTO DEL FONDO DI BUONUSCITA AL PERSONALE DIPENDENTE (ART.46, L.R. 30/10/1998, N. 25)	R	77.500	47.697	39.627	0,0%	0,0%
			045767	RIUTILIZZO DELLE SOMME RECUPERATE DALLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER MAGGIORI EROGAZIONI SUL FONDO PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI DI ESERCIZIO DELLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO REGIONALI	R	2.620.762	-	-	0,4%	1,3%
			045770	INTERVENTI PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DALL'EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI MINIMI AUTOMOBILISTICI E LAGUNARI (ARTT.20,32, L.R. 30/10/1998, N. 25 - ART.7, L.R. 09/02/2001, N. 5)	R	200.000.000	199.595.992	189.536.429	32,1%	98,0%
			045778	CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO ANNUO AI COMUNI CHE GESTISCONO SERVIZI DI TRASPORTO PER IL COLLEGAMENTO VIARIO TRA RIVE OPPOSTE (L.R. 06/11/1984, N. 53)	R	22.000	22.000	-	0,0%	0,0%
TOTALE U0127						**204.133.262**	**201.078.689**	**189.892.149**	**32,7%**	**100,0%**
U0128	trasporto su rotaia e SFMR	C	045780	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER I SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DEL LO STATO S.P.A. (ART.9, C.3, LETT.B), D.LGS 19/11/1997, N. 422)	R	3.850.000	3.850.000	1.925.000	0,6%	3,6%
			045915	SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 08/02/2000)	ST	5.125.630	5.123.118	5.108.768	0,8%	4,8%
			045917	SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 27/01/2000)	ST	98.586.270	98.577.765	73.019.275	15,8%	91,5%
			045918	INTEGRAZIONE I.V.A. A CARICO DELLA REGIONE PER I CONTRATTI DI SERVIZIO IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE LOCALE (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 27/01/2000 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 08/02/2000)	NR	143.500	140.401	105.618	0,0%	0,1%
TOTALE U0128						**107.705.400**	**107.691.284**	**80.158.661**	**17,3%**	**100,0%**
U0129	interventi strutturali nella logistica per i trasporti	I	045021	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL TERMINAL PORTUALE DI CHIOGGIA (DEL. CIPE 09/07/1998, N. 70 - L. 30/06/1998, N. 208 - DEL. CIPE 06/08/1999, N. 135)	ST	9.296.224	-	-	1,5%	72,9%
			045034	CONTRIBUTI PER I PORTI MARITTIMI DI VENEZIA E CHIOGGIA (ART.2, C.4, L.R. 28/01/1982, N. 8)	R	500.000	500.000	-	0,1%	3,9%
			045140	REALIZZAZIONE DI PORTI INTERNI E LACUALI (ART.2, C.1, PUNTI 1)C), 2)B), C.3, L.R. 28/01/1982, N. 8)	R	500.000	500.000	-	0,1%	3,9%
			045310	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERPORTI E CENTRI MERCI (ART.2, C.3, L.R. 28/01/1982, N. 8 - ART.14, LETT.C), L.R. 31/01/1983, N. 8)	R	1.000.000	1.000.000	-	0,2%	7,8%
			100220	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERPORTO DI VITTORIO VENETO (ART.64, L.R. 14/01/2003, N. 3)	R	1.450.000	1.450.000	-	0,2%	11,4%
TOTALE U0129						**12.746.224**	**3.450.000**	**-**	**2,0%**	**100,0%**

u.p.b.	descrizione	N	capitolo	descrizione	F	Sfco	I	Pco	incid. % /AO (Sfco)	incid.% /UPB (Sfco)
U0130	interventi strutturali nel settore dei trasporti	I	007012	SPESE PER STUDI E PROGETTAZIONI DI NUOVE OPERE IN MATERIA DI TRASPORTI E DI LAVORI PUBBLICI (L.R. 28/01/1982, N. 8 - L.R. 16/08/1984, N. 42)	R	2.460.000	2.453.978	391.403	0,4%	4,9%
			045301	INTERREG III ITALIA-SLOVENIA (2000-2006) SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI, DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE RETI TRANSFRONTALIERE (MIS. 1.2) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	MIS	2.070.572	-	-	0,3%	4,1%
			045302	INTERREG III ITALIA-AUSTRIA (2000-2006) REG. CE N. 1261/99. SVILUPPO E POTENZIAMENTO ORGANIZZAZIONI, STRUTTURE E INFRASTRUTTURE TRANSFRONTALIERE (MIS. 1.2)	MIS	588.809	-	-	0,1%	1,2%
			045615	INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, L'AMMODERNAMENTO E IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE (ART.8, L. 11/05/1999, N. 140)	ST	39.379.745	10.947.092	10.931.161	6,3%	78,0%
			045911	SPESE PER IL SERVIZIO ESCAVAZIONE PORTI IN ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI TRASPORTI (ART.105, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	ST	1.598.546	1.591.299	168.015	0,3%	3,2%
			100125	PROGRAMMA OPERATIVO INTERREG III-B SPAZIO ALPINO. SVILUPPO SISTEMI DI TRASPORTO (DECISIONE C 19/12/2001, N. 4017)	MIS	1.203.963	394.048	201.645	0,2%	2,4%
			100128	PROGRAMMA INTERREG III B CADSES - PROGETTI PER LO SVILUPPO DI SISTEMI DI TRASPORTO SOSTENIBILI ED EFFICIENTI E PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA (DECISIONE C 27/12/2001, N. 4013)	MIS	203.862	73.500	3.600	0,0%	0,4%
			100153	INTERVENTI REGIONALI PER L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI DI "AUTOSTRADA VIAGGIANTE" E "AUTOSTRADA DEL MARE" (ART.18, L.R. 14/01/2003, N. 3)	R	2.000.000	2.000.000	-	0,3%	4,0%
			100214	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO AL SERVIZIO DEGLI UTENTI DELLA FUNIVIA MALCESINE-MONTE BALDO (ART.56, L.R. 14/01/2003, N. 3)	R	1.000.000	1.000.000	1.000.000	0,2%	2,0%
	TOTALE U0130					**50.505.497**	**18.459.916**	**12.695.823**	**8,1%**	**100,0%**
U0131	interventi strutturali nel settore del trasporto pubblico locale	I	045300	CONTRIBUTI PER L'ACQUISIZIONE DI SEDIMI FERROVIARI DISMESSI (L.R. 24/12/1999, N. 61)	R	620.000	616.575	-	0,1%	1,0%
			045775	INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO E L'AMMODERNAMENTO DEI VEICOLI E IMPIANTI FISSI E DELLE RELATIVE ATTREZZATURE A SERVIZIO DEL TRASPORTO PUBBLICO TERRESTRE DI PERSONE (L. 10/04/1981, N. 151)	ST	3.553.000	3.553.000	-	0,6%	5,7%
			045789	FINANZIAMENTO STATALE PER INTERVENTI DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART.18 TER, D.L. 13/05/1991, N. 151 - L. 12/07/1991, N. 202)	ST	2.428.891	298.913	-	0,4%	3,9%
			045806	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART.2, C.5, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	10.929.828	10.929.828	5.712.258	1,8%	17,6%
			100087	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - II^ FASE (ART.2, C.5, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	41.631.740	37.444.604	11.451.184	6,7%	67,0%
			100139	CONTRIBUTI PER L'INCENTIVAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DEL SISTEMA DI BIGLIETTAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART.19, L.R. 14/01/2003, N. 3)	R	3.000.000	3.000.000	-	0,5%	4,8%
	TOTALE U0131					**62.163.460**	**55.842.920**	**17.163.442**	**10,0%**	**100,0%**
U0132	contributi in annualità per i trasporti	I	045014	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA SISTEMAZIONE DI OPERE MARITTIME (L. 03/08/1949, N. 589)	R	6.000	6.000	6.000	0,0%	0,4%
			045320	CONTIBUTI IN ANNUALITA' COSTANTI VENTENNALI (ART.7, L.R. 28/01/1982, N. 8)	R	929.500	768.778	768.778	0,1%	67,4%
			045732	CONTRIBUTI COSTANTI VENTENNALI AD ENTI LOCALI PER LA PUBBLICIZZAZIONE DEI TRASPORTI (ART.50, L.R. 08/05/1985, N. 54 - ART.50, L.R. 30/10/1998, N. 25)	R	444.000	68.539	68.539	0,1%	32,2%
	TOTALE U0132					**1.379.500**	**843.317**	**843.317**	**0,2%**	**100,0%**
U0133	interventi strutturali nel trasporto su rotaia e SFMR		045785	FINANZIAMENTO STATALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211)	ST	61.605.085	45.122.484	1.723.793	9,9%	45,1%
			045787	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEI PARCHEGGI D'INTERSCAMBIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (ART.15, L.R. 28/01/2000, N. 5)	R	9.000.000	5.234.881	4.881	1,4%	6,6%
			045788	FINANZIAMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211 - ART. 27, L. R. 30/01/2004, N. 1)	R	32.600.000	32.600.000	3.448.903	5,2%	23,9%
			100314	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI REALTIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARI NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (I^ LIMITE) (ARTT. 8,12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DEL 13/05/1999, N. 1340)	ST	11.178.669	-	-	1,8%	8,2%
			100348	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI REALTIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARI NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (II^ LIMITE) (D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 07/05/2001, N. 72T)	ST	14.156.742	-	-	2,3%	10,4%
			100349	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI REALTIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARI NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (III^ LIMITE) (D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 07/05/2001, N. 73T)	ST	7.950.474	-	-	1,3%	5,8%
	TOTALE U0133					**136.490.970**	**82.957.365**	**5.177.576**	**21,9%**	**100,0%**
U0134	rimborso prestiti in materia di trasporti		086103	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI DI ESERCIZIO DELLE AZIENDE DI TRASPOR TO PUBBLICO (L. 22/12/1990, N. 403)	ST	189.000	100.126	100.126	0,0%	0,4%
			086109	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI DI ESERCIZIO DELLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO RELATIVI ALL'ANNO 1997 (ART.12, L. 07/12/1999, N. 472)	ST	522.800	-	-	0,1%	1,1%

u.p.b.	descrizione	N	capitolo	descrizione	F	Sfco	I	Pco	incid. % /AO (Sfco)	incid.% /UPB (Sfco)
			086206	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER GLI INTERVENTI URGENTI IN MATERIA DI TRASPORTI (L. 30/05/1995, N. 204)	ST	1.200.000	772.612	772.612	0,2%	2,6%
			086208	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI 1994-96 DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E PER IL MIGLIORAMENTO DEL SETTORE (ART.2, C.1, 2, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	1.000.000	518.454	518.454	0,2%	2,1%
			086212	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER FINANZIARE INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART.2, C.5, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	3.000.000	2.975.119	2.975.119	0,5%	6,4%
			086603	QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI DI ESERCIZIO DELLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO (L. 22/12/1990, N. 403)	ST	5.830.000	5.825.214	5.825.214	0,9%	12,4%
			086606	QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER GLI INTERVENTI URGENTI IN MATERIA DI TRASPORTI (L. 30/05/1995, N. 204)	ST	13.950.000	13.937.508	13.937.508	2,2%	29,8%
			086608	QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER RIPIANARE I DISAVANZI 1994-96 DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E PER IL MIGLIORAMENTO DEL SETTORE (ART.2, C.1,2, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	1.890.000	1.882.389	1.882.389	0,3%	4,0%
			086609	QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI DI ESERCIZIO DELLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO RELATIVI ALL'ANNO1997 (ART.12, L. 07/12/1999, N. 472)	ST	130.700	-	-	0,0%	0,3%
			086612	QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER FINANZIARE INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUB BLICO LOCALE (ART. 2, C.5, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	4.800.000	4.736.573	4.736.573	0,8%	10,2%
			100088	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER FINANZIARE INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - II^ FASE (ART.2, C.5, L. 18/06/1998, N. 194)	R	4.022.603	-	-	0,6%	8,6%
			100089	QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER FINANZIARE INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - II^ FASE (ART.2, C.5, L. 18/06/1998, N. 194)	R	3.860.409	-	-	0,6%	8,2%
			100312	QUOTA CAPITALE SU MUTUO PER GLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (I^ LIMITE) (ARTT. 8,12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DEL 13/05/1999, N. 1340)	ST	2.570.553	2.562.084	2.562.084	0,4%	5,5%
			100313	INTERESSI PASSIVI SU MUTUO PER GLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (I^ LIMITE) (ARTT. 8,12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DEL 13/05/1999, N. 134	ST	25.186	8.470	8.470	0,0%	0,1%
			100350	QUOTA CAPITALE SU MUTUO PER GLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (II^ LIMITE) (D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 07/05/2001, N. 72T)	ST	2.448.006	2.435.863	2.435.863	0,4%	5,2%
			100351	QUOTA CAPITALE SU MUTUO PER GLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (III^ LIMITE) (D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 07/05/2001, N. 73T)	ST	1.374.808	1.367.989	1.367.989	0,2%	2,9%
			100352	INTERESSI PASSIVI SU MUTUO PER GLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (II^ LIMITE) (D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 07/05/2001, N. 72T)	ST	35.774	12.143	12.143	0,0%	0,1%
			100353	INTERESSI PASSIVI SU MUTUO PER GLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (III^ LIMITE) (D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 07/05/2001, N. 73T)	ST	20.091	6.820	6.820	0,0%	0,0%
TOTALE U0134						**46.869.930**	**37.141.361**	**37.141.361**	**7,5%**	**100,0%**
A.O. 037 Trasporti pubblici						**623.679.059**	**508.274.458**	**343.283.703**	**100,0%**	

FONTE: elaborazione Corte dei Conti su dati del Rendiconto generale della Regione Veneto

Tab. 32 A0037 - Trasporti pubblici es. 2004

u.p.b.	descrizione	N	capitolo	descrizione	F	Sfco	I	Pc	incid. % /AO (Sfco)	incid.% /UPB (Sfco)
U0125	studi, progettazioni ed informazione per i trasporti	C	045738	INFORMAZIONE ALL'UTENZA SULLE DIVERSE FORME DI MOBILITÀ (ART.27, L.R. 09/02/2001, N. 5)	R	180.000	177.525	60.582	0,0%	14,4%
			045313	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA REGIONE VENETO-MINISTERO DELL'AMBIENTE RELATIVO AD INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DEI GAS AD EFFETTO SERRA (ART. C. 10, LETT. F, L. 23/12/1998, N. 448	ST	793.228	133.620	87.540	0,1%	63,3%
			003428	INTERVENTI PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE (L.R. 31/12/1987, N. 66)	R	280.000	274.780	36.780	0,0%	22,3%
TOTALE U0125						**1.253.228**	**585.925**	**184.902**	**0,2%**	**100,0%**
U0126	interventi generali nel settore dei trasporti	C	045194	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DELLA COMUNITA' DEL GARDA PER GARANTIRE IL SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO AI NAVIGANTI (ART.17, L.R. 11/09/2000, N. 19)	R	36.000	36.000	36.000	0,0%	18,5%
			100393	SPESE PER LA GESTIONE DEI CONTRASSEGNI DI IDENTIFICAZIONE DEI NATANTI DA DIPORTO NELLA LAGUNA VENETA (O.M. 27/12/2001, N. 3170 - O.M. 12/04/2002, N. 3196)	R	120.000	117.220	50.718	0,0%	61,5%
			045192	SPESE PER RIMOZIONI DI NATANTI E DI MATERIALI SOMMERSI PERICOLOSI PER LA NAVIGAZIONE, NONCHE' DI NATANTI ABUSIVAMENTE ATTRACCATI (L.R. 24/11/1987, N. 55)	R	8.500	7.000	-	0,0%	4,4%
			045118	CONTRIBUTO ANNUO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONFERENZA TRILATERALE DEL GARDA (L.R. 01/12/1989, N. 52)	R	19.000	18.592	18.592	0,0%	9,7%
			045152	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SEGNALETICA DI ENTRATA E USCITA DAI PORTI DEL LAGO DI GARDA (L.R. 01/12/1989, N. 52)	R	11.500	11.500	-		
			100085	ANTICIPAZIONE DELLA REGIONE DEGLI ONERI CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI URGENTI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA IN ATTO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VENEZIA (O.M. 27/12/2001, N. 3170 - O.M. 12/04/2002, N. 3196)	R	-	-	-	0,0%	0,0%
TOTALE U0126						**195.000**	**190.312**	**105.311**	**0,0%**	**100,0%**
U0127	trasporto pubblico locale	C	100481	ULTERIORE RIPIANO DI DISAVANZI DI ESERCIZIO DELLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE RELATIVI ALL'ANNO 1999 (ART. 145, C. 30, L. 23/12/2000, N. 388 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 05/12/2003, N. 6218)	ST	1.623.383	1.623.383	770.113	0,3%	0,8%
			045760	CONTRIBUTO ALLE AZIENDE O AI CONSORZI DI BACINO ESERCENTI SERVIZI PUBBLICI DI LINEA DI COMPETENZA REGIONALE PER L'ADEGUAMENTO DEL FONDO DI BUONUSCITA AL PERSONALE DIPENDENTE (ART.46, L.R. 30/10/1998, N. 25)	R	72.000	52.938	49.310	0,0%	0,0%
			045778	CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO ANNUO AI COMUNI CHE GESTISCONO SERVIZI DI TRASPORTO PER IL COLLEGAMENTO VIARIO TRA RIVE OPPOSTE (L.R. 06/11/1984, N. 53)	R	25.000	25.000	-	0,0%	0,0%
			004104	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELLE ULTERIORI FUNZIONI DELEGATE A PROVINCE E COMUNI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ARTT.8,9, L.R. 30/10/1998, N. 25)	R	413.000	413.000	-	0,1%	0,2%
			045754	CONTRIBUTO PER INCENTIVARE L'USO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO DE FASCE DEBOLI DELL'UTENZA (ART.30, L.R. 08/05/1985, N. 54 - L.R. 30/07/1996, N. 19 - ART. 49, C. 7, L.R. 30/10/1998, N. 25)	R	1.000.000	1.000.000	998.917	0,2%	0,5%
			045770	INTERVENTI PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DALL'EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI MINIMI AUTOMOBILISTICI E LAGUNARI (ARTT.20,32, L.R. 30/10/1998, N. 25 - ART.7, L.R. 09/02/2001, N. 5)	R	199.875.000	199.874.754	189.507.834	33,1%	98,5%
TOTALE U0127						**203.008.383**	**202.989.075**	**191.326.174**	**33,6%**	**100,0%**
U0128	trasporto su rotaia e SFMR	C	045780	SPESE PER I SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI (ART.9, C.3, LETT.B), D.LGS 19/11/1997, N. 422)	R	4.200.000	4.200.000	-	0,7%	3,9%
			045915	SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (ARTT. 8 E 12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 08/02/2000 - D.P.C.M. 16	ST	5.398.346	5.330.343	5.305.192		
			045917	SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (ARTT. 9 E 12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 27/01/2000 - D.P.C.M. 16/11/2	ST	98.314.559	98.300.629	72.796.379		
			045918	INTEGRAZIONE I.V.A. A CARICO DELLA REGIONE PER I CONTRATTI DI SERVIZIO IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE LOCALE (ART.9, C.4, L. 07/12/1999, N. 472 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 27/01/2000 - ACCORDO DI PROGRAMMA D 08/02/2000 - D.M. 22/12/2000.	R	472.000	468.005	352.058	0,1%	0,4%
TOTALE U0128						**108.384.905**	**108.298.977**	**78.453.629**	**18,0%**	**100,0%**
U0129	interventi strutturali nella logistica per i trasporti	I	100440	INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE IL TRASFERIMENTO DELLE MERCI SU ROT (ART. 31, L. R. 30/01/2004, N. 1)	R	500.000	500.000	-	0,1%	25,0%
			045140	REALIZZAZIONE DI PORTI INTERNI E LACUALI (ART.2, C.1, PUNTI 1)C), 2)B), C.3, L.R. 28/01/1982, N. 8)	R	-	-	-	0,0%	0,0%

u.p.b.	descrizione	N	capitolo	descrizione	F	Sfco	I	Pc	incid. % /AO (Sfco)	incid.% /UPB (Sfco)
			045034	CONTRIBUTI PER I PORTI MARITTIMI DI VENEZIA, CHIOGGIA E IL PORTO FLUVIO-MARITTIMO IN LOCALITÀ CÀ CAPPELLO-PORTO LEVANTE (ART.2, C.4, L.R. 28/01/1982, N. 8 - ART.30, C.1, L.R. 30/01/2004, N. 1)	R	500.000	500.000	-	0,1%	25,0%
			100220	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERPORTO DI VITTORIO VENETO (ART.64, L.R. 14/01/2003, N. 3)	R	-	-	-	0,0%	0,0%
			045310	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERPORTI E CENTRI MERCI (ART.2, C.3 L.R. 28/01/1982, N. 8 - ART.14, LETT.C), L.R. 31/01/1983, N. 8)	R	1.000.000	1.000.000	-	0,2%	50,0%
TOTALE U0129						**2.000.000**	**2.000.000**	**-**	**0,3%**	**100,0%**
U0130	interventi strutturali nel settore dei trasporti	I	100434	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI S.ZENO DI MONTAGNA (ART. 69, L.R. 30/01/2004, N. 1)	R	1.000.000	1.000.000	-	0,2%	3,2%
			045301	INTERREG III ITALIA-SLOVENIA (2000-2006) SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI, DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE RETI TRANSFRONTALIERE (MIS. 1.2) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	MIS	2.664.365	1.977.139	-	0,4%	8,5%
			045615	INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, L'AMMODERNAMENTO E IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE (ART.8, L. 11/05/1999, N. 140)	ST	21.098.881	8.301.019	8.301.019	3,5%	67,3%
			100128	PROGRAMMA INTERREG III B CADSES - PROGETTI PER LO SVILUPPO DI SISTEMI DI TRASPORTO SOSTENIBILI ED EFFICIENTI E PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA (DECISIONE C 27/12/2001, N. 4013)	MIS	405.732	390.526	20.166	0,1%	1,3%
			100125	PROGRAMMA OPERATIVO INTERREG III-B SPAZIO ALPINO. SVILUPPO SISTEMI DI TRASPORTO (DECISIONE C 19/12/2001, N. 4017)	MIS	944.115	173.025	43.825	0,2%	3,0%
			045302	INTERREG III ITALIA-AUSTRIA (2000-2006) REG. CE N. 1261/99. SVILUPPO E POTENZIAMENTO ORGANIZZAZIONI, STRUTTURE E INFRASTRUTTURE TRANSFRONTALIERE (MIS. 1.2)	MIS	1.065.994	598.232	-	0,2%	3,4%
			045800	FONDO DI ROTAZIONE PER INTERVENTI NEL SETTORE DELLE LINEE FUNIVIARIE (ART.25, L.R. 05/02/1996, N. 6)	R	-	-	-	0,0%	0,0%
			045911	SPESE PER IL SERVIZIO ESCAVAZIONE PORTI IN ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI TRASPORTI (ART.105, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	R	519.000	518.982	33.000	0,1%	1,7%
			100153	INTERVENTI REGIONALI PER L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI DI "AUTOSTRADA VIAGGIANTE" E "AUTOSTRADA DEL MARE" (ART.18, L.R. 14/01/2003, N. 3)	R	2.000.000	2.000.000	-	0,3%	6,4%
			007012	SPESE PER STUDI E PROGETTAZIONI DI NUOVE OPERE IN MATERIA DI TRASPORTI E DI LAVORI PUBBLICI (L.R. 28/01/1982, N. 8 - L.R. 16/08/1984, N. 42)	R	1.650.000	1.649.748	801.839	0,3%	5,3%
TOTALE U0130						**31.348.087**	**16.608.671**	**9.199.849**	**5,2%**	**100,0%**
U0131	interventi strutturali nel settore del trasporto pubblico locale	I	100329	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - III^ FASE (I^ LIMITE) (ART.13, COMMA 2, L. 01/08/2002, N. 166 - D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 05/05/2003)	ST	29.694.614	26.489.419	-	4,9%	24,7%
			100355	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - III^ FASE (II^ LIMITE) (ART.13, COMMA 2, L. 01/08/2002, N. 166 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 05/05/2003)	ST	38.164.850	32.819.226	-	6,3%	31,8%
			045789	FINANZIAMENTO STATALE PER INTERVENTI DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART.18 TER, D.L. 13/05/1991, N. 151 - L. 12/07/1991, N. 202)	ST	3.245.743	3.245.743	639.708	0,5%	2,7%
			100047	INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE EMISSIONI CAUSA DI EFFETTO SERRA NEL SETTORE DEI TRASPORTI - CARBON TAX - (D.M. 21/05/2001)	ST	-	-	-	0,0%	0,0%
			045300	CONTRIBUTI PER L'ACQUISIZIONE DI SEDIMI FERROVIARI DISMESSI (L.R. 24/12/1999, N. 61)	R	1.000.000	1.000.000	-		
			100139	CONTRIBUTI PER L'INCENTIVAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DEL SISTEMA DI BIGLIETTAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART.19, L.R. 14/01/2003, N. 3)	R	3.000.000	3.000.000	-	0,5%	2,5%
			045775	INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO E L'AMMODERNAMENTO DEI VEICOLI E IMPIANTI FISSI E DELLE RELATIVE ATTREZZATURE A SERVIZIO DEL TRASPORTO PUBBLICO TERRESTRE DI PERSONE (L. 10/04/1981, N. 151)	ST	-	-	-	0,0%	0,0%
			045806	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART.2, C.5, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	-	-	-	0,0%	0,0%
			100087	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - II^ FASE (ART.2, C.5, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	45.055.396	45.055.396	19.437.813	7,5%	37,5%
TOTALE U0131						**120.160.603**	**111.609.784**	**20.077.521**	**19,9%**	**100,0%**
U0132	contributi in annualità per i trasporti	I	045014	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA SISTEMAZIONE DI OPERE MARITTIME (L. 03/08/1949, N. 589)	R	6.000	6.000	6.000	0,0%	0,6%
			045732	CONTRIBUTI COSTANTI VENTENNALI AD ENTI LOCALI PER LA PUBBLICIZZAZIONE TRASPORTI (ART.30, L.R. 08/05/1985, N. 54 - L.R. 30/07/1996, N. 19 - ART.49, C.6, L.R. 30/10/1998, N. 25)	R	128.000	18.030	18.030	0,0%	12,0%
			045320	CONTIBUTI IN ANNUALITA' COSTANTI VENTENNALI (ART.7, L.R. 28/01/1982, N. 8)	R	929.500	929.500	929.500	0,2%	87,4%
TOTALE U0132						**1.063.500**	**953.530**	**953.530**	**0,2%**	**100,0%**

u.p.b.	descrizione	N	capitolo	descrizione	F	Sfco	I	Pc	incid. % /AO (Sfco)	incid.% /UPB (Sfco)
U0133	interventi strutturali nel trasporto su rotaia e SFMR	I	045785	FINANZIAMENTO STATALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211)	ST	16.482.601	49.697	49.697	2,7%	16,4%
			045787	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEI PARCHEGGI D'INTERSCAMBIO DEL SISTE FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (ART.15, L.R. 28/01/2000, N. 5)	R	4.150.000	4.149.994	-	0,7%	4,1%
			045788	FINANZIAMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211 - ART. 27, L. R. 30/01/2004, N. 1)	R	40.000.000	39.999.994	4.253.208		
			100450	INTERVENTI REGIONALI PER LA PROSECUZIONE DELLA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (ART.4, COMMA 154, L. 27/12/2003, N. 350)	R	6.000.000	-	-		
			100466	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARI NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (I^- II^- II^- LIMITE) (D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. 13/05/1999, N. 1340 - D.M. 07/05/2001, N. 72T D.M. 07/05/2001, N. 7	ST	34.033.213	34.033.213	34.033.213		
TOTALE U0133						**100.665.814**	**78.232.897**	**38.336.118**	**16,7%**	**100,0%**
U0134	rimborso prestiti in materia di trasporti		100353	INTERESSI PASSIVI SU MUTUO PER GLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (III^ LIMITE) (D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 07/05/2001, N. 73T)	ST	287.674	287.674	287.674	0,0%	0,8%
			100313	INTERESSI PASSIVI SU MUTUO PER GLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (I^ LIMITE) (ARTT. 8,12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI DEL 13/05/1999, N. 134	ST	328.094	328.093	328.093	0,1%	0,9%
			100351	QUOTA CAPITALE SU MUTUO PER GLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (III^ LIMITE) (D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 07/05/2001, N. 73T)	ST	399.730	399.730	399.730	0,1%	1,1%
			086206	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER GLI INTERVENTI URGENTI IN MATERIA DI TRASPORTI (L. 30/05/1995, N. 204)	ST	400.000	310.354	310.354	0,1%	1,1%
			100352	INTERESSI PASSIVI SU MUTUO PER GLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (II^ LIMITE) (D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 07/05/2001, N. 72T)	ST	512.238	512.237	512.237	0,1%	1,4%
			086208	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI 1994-96 DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E PER IL MIGLIORAMENTO DEL SETTORE (ART.2, C.1, 2, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	600.000	420.385	420.385	0,1%	1,7%
			100350	QUOTA CAPITALE SU MUTUO PER GLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (II^ LIMITE) (D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 07/05/2001, N. 72T)	ST	711.766	711.766	711.766	0,1%	2,0%
			100312	QUOTA CAPITALE SU MUTUO PER GLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (I^ LIMITE) (ARTT. 8,12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI DEL 13/05/1999, N. 1340)	ST	957.184	957.184	957.184	0,2%	2,7%
			086608	QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER RIPIANARE I DISAVANZI 1994-96 DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E PER IL MIGLIORAMENTO DEL SETTORE (ART.2, C.1,2, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	1.947.000	1.946.724	1.946.724	0,3%	5,5%
			100088	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER FINANZIARE INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - II^ FASE (ART.2, C.5, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	2.400.000	1.284.233	1.284.233	0,4%	6,8%
			086212	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER FINANZIARE INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART.2, C.5, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	2.800.000	2.703.722	2.703.722	0,5%	7,9%
			100089	QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER FINANZIARE INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - II^ FASE (ART.2, C.5, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	4.132.000	3.984.807	3.984.807	0,7%	11,7%
			086612	QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER FINANZIARE INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUB BLICO LOCALE (ART. 2, C.5, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	5.008.000	5.007.969	5.007.969	0,8%	14,2%
			086606	QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER GLI INTERVENTI URGENTI IN MATERIA DI TRASPORTI (L. 30/05/1995, N. 204)	ST	14.875.000	14.874.095	14.874.095	2,5%	42,1%
TOTALE U0134						**35.358.686**	**33.728.973**	**33.728.973**	**5,9%**	**100,0%**
A.O. 037 Trasporti pubblici						**603.438.206**	**555.198.144**	**372.366.007**	**100,0%**	

FONTE: elaborazione Corte dei Conti su dati del Rendiconto generale della Regione Veneto

Tab. 33 A0037 - Trasporti pubblici es. 2005

u.p.b.	descrizione	N	capitolo	descrizione	F	Sfco	I	Pc	incid. % /AO (Sfco)	incid.% /UPB (Sfco)
U0125	studi, progettazioni ed informazione per i trasporti	C	003428	INTERVENTI PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE (L.R. 31/12/1987, N. 66)	R	560.000	559.954	125.000	0,1%	31,8%
			045313	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA REGIONE VENETO-MINISTERO DELL'AMBIENTE RELATIVO AD INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DEI GAS AD EFFETTO SERRA (ART.8, C. 10, LETT. F, L. 23/12/1998, N. 448		618.208	470.800	-	0,1%	35,1%
			045738	INFORMAZIONE ALL'UTENZA SULLE DIVERSE FORME DI MOBILITÀ (ART.27, L.R. 09/02/2001, N. 5)	R	460.000	456.080	242.800	0,1%	26,1%
			100607	STUDI IN MATERIA DI SERVIZI DI TRASPORTO AUTORIZZATO NELLA LAGUNA DI VENEZIA (ART.14, L.R. 25/02/2005, N. 9)	R	25.000	25.000	-	0,0%	1,4%
			100710	SPESE PER LA REDAZIONE DEL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI E DI INDAGINI E MONITORAGGIO DELLA MOBILITÀ REGIONALE (ARTT. 11, 45, L.R. 30/10/1998, N. 25)		100.000	98.345	-	0,0%	5,7%
TOTALE U0125						**1.763.208**	**1.610.179**	**367.800**	**0,4%**	**100,0%**
U0126	interventi generali nel settore dei trasporti	C	045118	CONTRIBUTO ANNUO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONFERENZA TRILATERALE DEL GARDA (L.R. 01/12/1989, N. 52)	R	18.600	18.592	-	0,0%	8,7%
			045152	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SEGNALETICA DI ENTRATA E USCITA DAI PORTI DEL LAGO DI GARDA (L.R. 01/12/1989, N. 52)	R	15.000	9.875	6.765	0,0%	7,0%
			045192	SPESE PER RIMOZIONI DI NATANTI E DI MATERIALI SOMMERSI PERICOLOSI PER LA NAVIGAZIONE, NONCHE' DI NATANTI ABUSIVAMENTE ATTRACCATI (L.R. 24/11/1987, N. 55)	R	10.000	9.399	2.489	0,0%	4,7%
			045194	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DELLA COMUNITA' DEL GARDA PER GARANTIRE IL SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO AI NAVIGANTI (ART.17, L.R. 11/09/2000, N. 19)	R	30.000	30.000	30.000		14,0%
			100393	SPESE PER LA GESTIONE DEI CONTRASSEGNI DI IDENTIFICAZIONE DEI NATANTI DA DIPORTO NELLA LAGUNA VENETA (O.M. 27/12/2001, N. 3170 - O.M. 12/04/2002, N. 3196)	R	140.000	139.960	70.631	0,0%	65,5%
TOTALE U0126						**213.600**	**207.826**	**109.885**	**0,0%**	**100,0%**
U0127	trasporto pubblico locale	C	004104	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELLE ULTERIORI FUNZIONI DELEGATE A PROVINCE E COMUNI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ARTT.8,9, L.R. 30/10/1998, N. 25)	R	413.000	413.000	-	0,1%	0,2%
			045754	CONTRIBUTO PER INCENTIVARE L'USO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO DELLE FASCE DEBOLI DELL'UTENZA (ART.30, L.R. 08/05/1985, N. 54 - L.R. 30/07/1996, N. 19 - ART. 49, C. 7, L.R. 30/10/1998, N. 25)	R	1.000.000	1.000.000	957.960	0,2%	0,5%
			045760	CONTRIBUTO ALLE AZIENDE O AI CONSORZI DI BACINO ESERCENTI SERVIZI PUBBLICI DI LINEA DI COMPETENZA REGIONALE PER L'ADEGUAMENTO DEL FONDO DI BUONUSCITA AL PERSONALE DIPENDENTE (ART.46, L.R. 30/10/1998, N. 25)	R	50.000	24.920	16.927	0,0%	0,0%
			045770	INTERVENTI PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DALL'EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI MINIMI AUTOMOBILISTICI E LAGUNARI (ARTT.20,32, L.R. 30/10/1998, N. 25 - ART.7, L.R. 09/02/2001, N. 5)	R	200.665.200	200.512.953	184.006.805	43,5%	96,4%
			045778	CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO ANNUO AI COMUNI CHE GESTISCONO SERVIZI DI TRASPORTO PER IL COLLEGAMENTO VIARIO TRA RIVE OPPOSTE (L.R. 06/11/1984, N. 53)	R	25.000	25.000	-	0,0%	0,0%
			100606	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN ATTUAZIONE DI QUANTO PREVISTO DAL "PIANO REGIONALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA" (ART.14, L.R. 25/02/	R	6.000.000	6.000.000	-	1,3%	2,9%
TOTALE U0127						**208.153.200**	**207.975.872**	**184.981.692**	**45,1%**	**100,0%**
U0128	trasporto su rotaia e SFMR	C	045780	SPESE PER I SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI (ART.9, C.3, LETT.B), D.LGS 19/11/1997, N. 422)	R	4.404.800	4.368.628	2.761.264	1,0%	4,0%
			045915	SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (ARTT. 8 E 12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 08/02/2000 - D.P.C.M. 16	ST	5.639.706	5.583.599	4.059.455	1,2%	5,2%
			045917	SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (ARTT. 9 E 12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 27/01/2000 - D.P.C.M. 16/11/2	ST	98.439.559	98.439.559	70.032.432	21,3%	90,2%
			045918	INTEGRAZIONE I.V.A. A CARICO DELLA REGIONE PER I CONTRATTI DI SERVIZIO IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE LOCALE (ART.9, C.4, L. 07/12/1999, N. 472 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 27/01/2000 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 08/02/2000 - D.M. 22/12/2000.	R	472.000	468.133	334.369	0,1%	0,4%
			100612	AZIONI FINALIZZATE ALLA QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE (ART.15, L.R. 25/02/2005, N. 9)	R	130.000	130.000	-	0,0%	0,1%
TOTALE U0128						**109.086.065**	**108.989.919**	**77.187.520**	**23,6%**	**100,0%**
U0129	interventi strutturali nella logistica per i trasporti		045034	CONTRIBUTI PER I PORTI MARITTIMI DI VENEZIA, CHIOGGIA E IL PORTO FLUVIO-MARITTIMO IN LOCALITÀ CÀ CAPPELLO-PORTO LEVANTE (ART.2, C.4, L.R. 28/01/1982, N. 8 - ART.30, C.1, L.R. 30/01/2004, N. 1)	R	500.000	500.000		0,1%	25,0%
			045310	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERPORTI E CENTRI MERCI (ART.2, C.3, L.R. 28/01/1982, N. 8 - ART.14, LETT.C), L.R. 31/01/1983, N. 8)	R	1.000.000	1.000.000		0,2%	50,0%

u.p.b.	descrizione	N	capitolo	descrizione	F	Sfco	I	Pc	incid. % /AO (Sfco)	incid.% /UPB (Sfco)
			100440	INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE IL TRASFERIMENTO DELLE MERCI SU ROTAIA (ART. 31, L. R. 30/01/2004, N. 1)	R	500.000	500.000		0,1%	25,0%
TOTALE U0129						**2.000.000**	**2.000.000**	**-**	**0,4%**	**100,0%**
U0130	interventi strutturali nel settore dei trasporti	I	007012	SPESE PER STUDI E PROGETTAZIONI DI NUOVE OPERE IN MATERIA DI TRASPORTI E DI LAVORI PUBBLICI (L.R. 28/01/1982, N. 8 - L.R. 16/08/1984, N. 42)	R	2.850.000	2.761.617	235.341	0,6%	14,3%
			045301	INTERREG III ITALIA-SLOVENIA (2000-2006) SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI, DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE RETI TRANSFRONTALIERE (MIS. 1.2) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	MI	1.281.019	1.190.000	140.000	0,3%	6,4%
			045302	INTERREG III ITALIA-AUSTRIA (2000-2006) REG. CE N. 1261/99. SVILUPPO E POTENZIAMENTO ORGANIZZAZIONI, STRUTTURE E INFRASTRUTTURE TRANSFRONTALIERE (MIS. 1.2)	MI	1.265.765	599.784	64.105	0,3%	6,3%
			045615	INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, L'AMMODERNAMENTO E IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE (ART.8, L. 11/05/1999, N. 140)	ST	10.000.000	9.749.533	9.749.533	2,2%	50,1%
			045911	SPESE PER IL SERVIZIO ESCAVAZIONE PORTI IN ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI TRASPORTI (ART.105, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	R	519.000	519.000	404.511	0,1%	2,6%
			100125	PROGRAMMA OPERATIVO INTERREG III-B SPAZIO ALPINO. SVILUPPO SISTEMI DI TRASPORTO (DECISIONE C 19/12/2001, N. 4017)	MI	821.090	633.799	245.255	0,2%	4,1%
			100128	PROGRAMMA INTERREG III B CADSES - PROGETTI PER LO SVILUPPO DI SISTEMI DI TRASPORTO SOSTENIBILI ED EFFICIENTI E PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA (DECISIONE C 27/12/2001, N. 4013)	MI	290.456	265.030	194.790	0,1%	1,5%
			100153	INTERVENTI REGIONALI PER L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI DI "AUTOSTRADA VIAGGIANTE" E "AUTOSTRADA DEL MARE" (ART.18, L.R. 14/01/2003, N. 3)	R	2.000.000	2.000.000	-	0,4%	10,0%
			100608	INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEL NUOVO COLLEGAMENTO FERROVIARIO VENEZIA-CHIOGGIA (ART.16, L.R. 25/02/2005, N. 9)	R	300.000	-	-	0,1%	1,5%
			100680	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE SCIABILI (ART 5, L. 24/12/2003, N. 363 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 12/10/2004)		614.675	600.000	-	0,1%	3,1%
TOTALE U0130						**19.942.004**	**18.318.763**	**11.033.535**	**4,3%**	**100,0%**
U0131	interventi strutturali nel settore del trasporto pubblico locale	I	045300	CONTRIBUTI PER L'ACQUISIZIONE DI SEDIMI FERROVIARI DISMESSI (L.R. 24/12/1999, N. 61)	R	1.000.000	1.000.000	-	0,2%	9,8%
			045789	FINANZIAMENTO STATALE PER INTERVENTI DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART.18 TER, D.L. 13/05/1991, N. 151 - L. 12/07/1991, N. 202)	ST	612.223	612.223	-	0,1%	6,0%
			100329	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - III^ FASE (I^ LIMITE) (ART.13, COMMA 2, L. 01/08/2002, N. 166 - D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 05/05/2003)		3.205.195	-	-	0,7%	31,5%
			100355	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - III^ FASE (II^ LIMITE) (ART.13, COMMA 2, L. 01/08/2002, N. 166 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 05/05/2003)		5.345.624	2.500.000	-	1,2%	52,6%
TOTALE U0131						**10.163.042**	**4.112.223**	**-**	**2,2%**	**100,0%**
U0132	contributi in annualità per i trasporti	I	045014	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA SISTEMAZIONE DI OPERE MARITTIME (L. 03/08/1949, N. 589)	R	6.000	6.000	6.000	0,0%	0,7%
			045320	CONTIBUTI IN ANNUALITA' COSTANTI VENTENNALI (ART.7, L.R. 28/01/1982, N. 8)	R	769.000	769.000	769.000	0,2%	91,0%
			045732	CONTRIBUTI COSTANTI VENTENNALI AD ENTI LOCALI PER LA PUBBLICIZZAZIONE DEI TRASPORTI (ART.30, L.R. 08/05/1985, N. 54 - L.R. 30/07/1996, N. 19 - ART.49, C.6, L.R. 30/10/1998, N. 25)	R	70.000	60.000	48.012	0,0%	8,3%
TOTALE U0132						**845.000**	**835.000**	**823.012**	**0,2%**	**100,0%**
U0133	interventi strutturali nel trasporto su rotaia e SFMR	I	045785	FINANZIAMENTO STATALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211)	ST	8.400.000	8.400.000	-	1,8%	10,1%
			045787	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEI PARCHEGGI D'INTERSCAMBIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (ART.15, L.R. 28/01/2000, N. 5)	R	4.150.000	4.147.000	-	0,9%	5,0%
			045788	FINANZIAMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211 - ART. 27, L. R. 30/01/2004, N. 1)	R	25.000.000	25.000.000	4.876.237	5,4%	29,9%
			100450	INTERVENTI REGIONALI PER LA PROSECUZIONE DELLA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (ART.4, COMMA 154, L. 27/12/2003, N. 350)	R	8.000.000	8.000.000	-	1,7%	9,6%
			100597	FINANZIAMENTO DEGLI ULTERIORI INVESTIMENTI SULLA LINEA FERROVIARIA ADRIA - MESTRE (ARTT. 8, 12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. 28/03/2003, N. 1691 - DM 29/05/2003, N. 2721 - DM 06/02/2003, N. 662)	ST	15.133.484	-	-	3,3%	18,1%
			100799	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 1 COMPLETAMENTO FUNZIONALE DELLA RETE STRADALE - SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) - (INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 09/05/2001 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 19 - DEL. CIPE 29/09/2004		22.875.000	-	-	5,0%	27,4%
TOTALE U0133						**83.558.484**	**45.547.000**	**4.876.237**	**18,1%**	**100,0%**
U0134	rimborso prestiti in materia di trasporti	R	086208	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI 1994-96 DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E PER IL MIGLIORAMENTO DEL SETTORE (ART.2, C.1, 2, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	700.000	372.433	372.433	0,2%	2,7%

u.p.b.	descrizione	N	capitolo	descrizione	F	Sfco	I	Pc	incid. % /AO (Sfco)	incid.% /UPB (Sfco)
			086212	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER FINANZIARE INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART.2, C.5, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	2.420.000	2.416.775	2.416.775	0,5%	9,3%
			086608	QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER RIPIANARE I DISAVANZI 1994-96 DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E PER IL MIGLIORAMENTO DEL SETTORE (ART.2, C.1,2, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	2.014.000	2.013.257	2.013.257	0,4%	7,8%
			086612	QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER FINANZIARE INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUB BLICO LOCALE (ART. 2, C.5, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	5.295.000	5.294.916	5.294.916	1,1%	20,4%
			100088	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER FINANZIARE INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - II^ FASE (ART.2, C.5, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	2.200.000	1.320.487	1.320.487	0,5%	8,5%
			100089	QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUI CONTRATTI DALLA REGIONE PER FINANZIARE INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE II^ FASE (ART.2, C.5, L. 18/06/1998, N. 194)	ST	4.473.000	4.472.345	4.472.345	1,0%	17,2%
			100312	QUOTA CAPITALE SU MUTUO PER GLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (I^ LIMITE) (ARTT. 8,12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DEL 13/05/1999, N. 1340)	ST	995.000	994.293	994.293	0,2%	3,8%
			100313	INTERESSI PASSIVI SU MUTUO PER GLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (I^ LIMITE) (ARTT. 8,12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DEL 13/05/1999, N. 134	ST	291.000	290.984	290.984	0,1%	1,1%
			100327	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - III^ FASE (I^ LIMITE) (ART.13, COMMA 2, L. 01/08/2002, N. 166 - D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 05/05/2003)	ST	902.000	901.555	901.555	0,2%	3,5%
			100328	QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUI PER FINANZIARE INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - III^ FASE (I^ LIMITE) (ART.13, COMMA 2, L. 01/08/2002, N. 166 - D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 05/05/2003)	ST	1.522.000	1.521.245	1.521.245	0,3%	5,9%
			100350	QUOTA CAPITALE SU MUTUO PER GLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (II^ LIMITE) (D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 07/05/2001, N. 72T)	ST	743.000	742.686	742.686	0,2%	2,9%
			100351	QUOTA CAPITALE SU MUTUO PER GLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (III^ LIMITE) (D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 07/05/2001, N. 73T)	ST	418.000	417.095	417.095	0,1%	1,6%
			100352	INTERESSI PASSIVI SU MUTUO PER GLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (II^ LIMITE) (D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 07/05/2001, N. 72T)	ST	482.000	481.317	481.317	0,1%	1,9%
			100353	INTERESSI PASSIVI SU MUTUO PER GLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (III^ LIMITE) (D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 07/05/2001, N. 73T)	ST	271.000	270.309	270.309	0,1%	1,0%
			100356	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - III^ FASE (II^ LIMITE) (ART.13, COMMA 2, L. 01/08/2002, N. 166 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 05/05/2003)	ST	1.293.000	1.292.386	1.292.386	0,3%	5,0%
			100357	QUOTA CAPITALE PER RIMBORSO MUTUI PER FINANZIARE INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - III^ FASE (II^ LIMITE) (ART.13, COMMA 2, L. 01/08/2002, N. 166 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 05/05/2003)	ST	1.939.000	1.938.014	1.938.014	0,4%	7,5%
TOTALE U0134						**25.958.000**	**24.740.097**	**24.740.097**	**5,6%**	**100,0%**
A.O. 037 Trasporti pubblici						**461.682.603**	**414.336.879**	**304.119.777**	**100,0%**	

FONTE: elaborazione Corte dei Conti su dati del Rendiconto generale della Regione Veneto

Tab. 34 A0037 - Trasporto su rotaia es. 2003

u.p.b.	descrizione	N	capitolo	descrizione	F	Sfco	I	Pc	incid. % /AO (Sfco)	incid.% /UPB (Sfco)
U0128	trasporto su rotaia e SFMR	C	045780	SPESE PER I SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI (ART.9, C.3, LETT.B), D.LGS 19/11/1997, N. 422)	ST	3.850.000	3.850.000	1.925.000	0,6%	3,6%
			045915	SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (ARTT. 8 E 12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 08/02/2000 - D.P.C.M. 16	R	5.125.630	5.123.118	5.108.768	0,8%	4,8%
			045917	SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (ARTT. 9 E 12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 27/01/2000 - D.P.C.M. 16/11/2	R	98.586.270	98.577.765	73.019.275	15,8%	91,5%
			045918	INTEGRAZIONE I.V.A. A CARICO DELLA REGIONE PER I CONTRATTI DI SERVIZIO IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE LOCALE (ART.9, C.4, L. 07/12/1999, N. 472 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 27/01/2000 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 08/02/2000 - D.M. 22/12/2000.	ST	143.500	140.401	105.618	0,0%	0,1%
TOTALE U0128						**107.705.400**	**107.691.284**	**80.158.661**	**17,3%**	**100,0%**
U0133	interventi strutturali nel trasporto su rotaia e SFMR	I	045785	FINANZIAMENTO STATALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211)	ST	61.605.085	45.122.484	1.723.793	9,9%	59,7%
			045787	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEI PARCHEGGI D'INTERSCAMBIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (ART.15, L.R. 28/01/2000, N. 5)	R	9.000.000	5.234.881	4.881	1,4%	8,7%
			045788	FINANZIAMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211 - ART. 27, L. R. 30/01/2004, N. 1)	R	32.600.000	32.600.000	3.448.903	5,2%	31,6%
			100314	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI REALTIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARI NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (I^ LIMITE) (ARTT. 8,12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DEL 13/05/1999, N. 1340)	ST	11.178.669	-	-	1,8%	10,8%
			100348	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI REALTIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARI NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (II^ LIMITE) (D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 07/05/2001, N. 72T)	ST	14.156.742	-	-	2,3%	13,7%
			100349	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI REALTIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARI NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (III^ LIMITE) (D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 07/05/2001, N. 73T)	ST	7.950.474	-	-	1,3%	7,7%
TOTALE U0133						**103.205.085**	**82.957.365**	**5.177.576**	**16,5%**	**100,0%**

Tab. 35 A0037 - Trasporto su rotaia es. 2004

u.p.b.	descrizione	N	capitolo	descrizione	F	Sfco	I	Pc	incid. % /AO (Sfco)	incid.% /UPB (Sfco)
U0128	trasporto su rotaia e SFMR	C	045780	SPESE PER I SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI (ART.9, C.3, LETT.B), D.LGS 19/11/1997, N. 422)	R	4.200.000	4.200.000	-	0,7%	3,9%
			045915	SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (ARTT. 8 E 12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 08/02/2000 - D.P.C.M. 16	ST	5.398.346	5.330.343	5.305.192	0,9%	5,0%
			045917	SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (ARTT. 9 E 12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 27/01/2000 - D.P.C.M. 16/11/2	ST	98.314.559	98.300.629	72.796.379	16,3%	90,7%
			045918	INTEGRAZIONE I.V.A. A CARICO DELLA REGIONE PER I CONTRATTI DI SERVIZIO IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE LOCALE (ART.9, C.4, L. 07/12/1999, N. 472 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 27/01/2000 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 08/02/2000 - D.M. 22/12/2000.	R	472.000	468.005	352.058	0,1%	0,4%
TOTALE U0128						**108.384.905**	**108.298.977**	**78.453.629**	**18,0%**	**100,0%**
U0133	interventi strutturali nel trasporto su rotaia e SFMR	I	045785	FINANZIAMENTO STATALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211)	ST	16.482.601	49.697	49.697	2,7%	16,4%
			045787	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEI PARCHEGGI D'INTERSCAMBIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (ART.15, L.R. 28/01/2000, N. 5)	R	4.150.000	4.149.994	-	0,7%	4,1%
			045788	FINANZIAMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211 - ART. 27, L. R. 30/01/2004, N. 1)	R	40.000.000	39.999.994	4.253.208	6,6%	39,7%
			100450	INTERVENTI REGIONALI PER LA PROSECUZIONE DELLA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (ART.4, COMMA 154, L. 27/12/2003, N. 350)	R	6.000.000	-	-	1,0%	6,0%
			100466	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARI NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (I^- II^- III^- LIMITE) (D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. 13/05/1999, N. 1340 - D.M. 07/05/2001, N. 72T - D.M. 07/05/2001, N. 7	ST	34.033.213	34.033.213	34.033.213	5,6%	33,8%
TOTALE U0133						**100.665.814**	**78.232.897**	**38.336.118**	**16,7%**	**100,0%**

Tab. 36 A0037 - Trasporto su rotaia es. 2005

u.p.b.	descrizione	N	capitolo	descrizione	F	Sfco	I	Pc	incid. % /AO (Sfco)	incid.% /UPB (Sfco)
U0128	trasporto su rotaia e SFMR	C	045780	SPESE PER I SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI (ART.9, C.3, LETT.B), D.LGS 19/11/1997, N. 422)	R	4.404.800	4.368.628	2.761.264	1,0%	4,0%
			045915	SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE NON IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (ARTT. 8 E 12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 08/02/2000 - D.P.C.M. 16	ST	5.639.706	5.583.599	4.059.455	1,2%	5,2%
			045917	SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI D'INTERESSE REGIONALE E LOCALE IN CONCESSIONE ALLE FERROVIE DELLO STATO S.P.A. (ARTT. 9 E 12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 27/01/2000 - D.P.C.M. 16/11/2	ST	98.439.559	98.439.559	70.032.432	21,3%	90,2%
			045918	INTEGRAZIONE I.V.A. A CARICO DELLA REGIONE PER I CONTRATTI DI SERVIZIO IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE LOCALE (ART.9, C.4, L. 07/12/1999, N. 472 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 27/01/2000 - ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 08/02/2000 - D.M. 22/12/2000.	R	472.000	468.133	334.369	0,1%	0,4%
			100612	AZIONI FINALIZZATE ALLA QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE (ART.15, L.R. 25/02/2005, N. 9)	R	130.000	130.000	-	0,0%	0,1%
TOTALE U0128						**109.086.065**	**108.989.919**	**77.187.520**	**23,6%**	**100,0%**
U0133	interventi strutturali nel trasporto su rotaia e SFMR	I	045785	FINANZIAMENTO STATALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211)	ST	8.400.000	8.400.000	-	1,8%	10,1%
			045787	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEI PARCHEGGI D'INTERSCAMBIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (ART.15, L.R. 28/01/2000, N. 5)	R	4.150.000	4.147.000	-	0,9%	5,0%
			045788	FINANZIAMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211 - ART. 27, L. R. 30/01/2004, N. 1)	R	25.000.000	25.000.000	4.876.237	5,4%	29,9%
			100450	INTERVENTI REGIONALI PER LA PROSECUZIONE DELLA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (ART.4, COMMA 154, L. 27/12/2003, N. 350)	R	8.000.000	8.000.000	-	1,7%	9,6%
			100597	FINANZIAMENTO DEGLI ULTERIORI INVESTIMENTI SULLA LINEA FERROVIARIA ADRIA - MESTRE (ARTT. 8, 12, D.LGS 19/11/1997, N. 422 - D.M. 28/03/2003, N. 1691 - DM 29/05/2003, N. 2721 - DM 06/02/2003, N. 662)	ST	15.133.484	-	-	3,3%	18,1%
			100799	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 1 COMPLETAMENTO FUNZIONALE DELLA RETE STRADALE - SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) - (INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 09/05/2001 - DEL. CIPE 29/09/2004, N. 19 - DEL. CIPE 29/09/2004		22.875.000	-	-	5,0%	27,4%
TOTALE U0133						**83.558.484**	**45.547.000**	**4.876.237**	**18,1%**	**100,0%**

PARTE SPECIALE

1 PREMESSA

La presente indagine, come da Deliberazione n. 19/2005 della Sezione Regionale di Controllo per il Veneto della Corte dei conti del 24 novembre 2005, è stata inserita nell'ambito della relazione annuale ex art.3 della legge 1994. Essa ha per oggetto la gestione dell'assistenza sanitaria al livello regionale nel 2005 con raffronti con i due anni precedenti (2003-2004), con particolare approfondimento in materia di *assistenza distrettuale* (livello 2 dei L.E.A.) e la disamina delle *criticità* emerse in sede di esame dell' esercizio precedente.

La Sezione, per disporre dei dati occorrenti ai fini dell'indagine, ha inizialmente fatto ricorso alla consueta modalità della richiesta istruttoria cartacea diretta alla Segreteria Sanità e Sociale- Direzione Risorse Socio-Sanitarie ed alla Segreteria Generale della Programmazione della Regione cui sono state allegate, come già praticato lo scorso anno, per facilitarne la compilazione, numerose tabelle, con relative note di compilazione, che tengono anche conto delle esperienze maturate. Sono poi seguiti, nel solco di un ormai consolidato rapporto di collaborazione, ripetuti contatti con i responsabili della predetta Direzione Risorse Socio-Sanitarie della Regione stessa, risultati tutti di estrema utilità.

Contestualmente allo sviluppo della presente, è stata avviata, in ossequio alle disposizioni contenute nella legge finanziaria per il 2006 (art.1, comma 170 della legge 22 dicembre 2005, n. 266) altra verifica su tutti gli enti sanitari del Veneto mediante l'acquisizione – tramite apposite linee guida all'uopo predisposte - delle relazioni dei rispettivi collegi dei sindaci sul consuntivo 2005 degli enti stessi. Di questa verifica è stata data preventiva notizia ai Presidenti del Consiglio e della Giunta regionale in data 18 maggio 2006. La stessa ha lo scopo di integrare la presente indagine e non di sostituirsi ad essa e, a partire dal prossimo anno, sarà condotta, con analoghe modalità, anche sui bilanci preventivi.

2 ESITO INDAGINE ANNUALITÀ PRECEDENTE ED ADEMPIMENTI DELLA REGIONE EX ART. 3, CO. 6, L. 20/94

Lo scorso anno, a conclusione dell' indagine sull' "Assistenza sanitaria nel Veneto -aspetti finanziari e gestionali- esercizio finanziario 2004", approvata da questa Sezione di controllo con deliberazione 17/2005/Contr.gs del 24 novembre 2005, vennero formulate alla Regione le osservazioni che seguono, integralmente riportate.

"La Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 24 novembre 2005 ha deliberato la relazione annuale ex art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20 articolata in:

- referto sulla gestione della Regione Veneto, per la verifica dell'attuazione delle leggi regionali di principio e di programma, con particolare riferimento alla gestione finanziaria e al rispetto delle norme sul patto di stabilità interno, della salvaguardia degli equilibri di bilancio e del rispetto del divieto di indebitamento nell'esercizio finanziario 2004 (Parte generale);
- indagine sull'assistenza sanitaria nel Veneto, aspetti finanziari e gestionali, con particolare riferimento all'assistenza ospedaliera – esercizio finanziario 2004 con ricostruzione di serie storiche a partire dal 2002 (Parte speciale).

Della predetta relazione è stata trasmessa copia al Presidente e ai componenti del Consiglio regionale del Veneto nonché al Presidente della Giunta Regionale e agli Assessori.

Le relazioni sono state trasmesse al Consiglio regionale e presentate dal Presidente della Sezione Regionale di Controllo per il Veneto, al Presidente del Consiglio regionale e ai Consiglieri regionali nel corso di un incontro tenuto il 15 dicembre 2005 presso l'aula consiliare.

Da tali relazioni sono emersi alcuni aspetti problematici, successivamente specificati dalla Sezione Regionale di Controllo per il Veneto con la nota "Esito controllo referti gestione anno 2004, assistenza sanitaria ed edilizia residenziale pubblica", del 21 marzo 2006, prot. n. 1779/8.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3, comma 6, della Legge n. 20/94, la Regione Veneto ha fornito, nel consueto spirito di collaborazione, i necessari chiarimenti alle osservazioni critiche formulate da questa Sezione di Controllo, e laddove possibile nel breve periodo, l'indicazione delle misure adottate conseguentemente o che intende adottare.

A tal fine occorre infatti sottolineare che il controllo dei risultati della gestione è rivolto a stimolare l'ente o l'amministrazione sottoposti a controllo un processo di autocorrezione sia nei comportamenti che nell'organizzazione e nelle tecniche di gestione.

Di seguito vengono riportate le osservazioni formulate dalla Sezione di Controllo per il Veneto con riferimento alla **parte speciale relativa all'assistenza sanitaria**, e le risposte fornite dalla Regione.

Esito del controllo

REFERTO GESTIONE ANNO 2004 (PARTE SPECIALE): ASSISTENZA SANITARIA NEL VENETO

Per quanto concerne l'indagine sull'assistenza sanitaria in Veneto, esercizio 2004, si premette che, relativamente ai problemi sorti nel corso della precedente indagine (esercizi 2001-2003) circa la "non perfetta affidabilità dei dati forniti", va dato atto agli uffici regionali di aver fornito a questa Sezione dati, tabelle, note tecniche, documentazione a supporto e quant'altro richiesto ai fini della predisposizione dell'elaborato, con un livello di affidabilità senz'altro superiore rispetto a quello registrato negli anni precedenti, agevolando così l'attività di analisi e consentendo quindi una più corretta interpretazione dei fenomeni oggetto d'indagine, anche ai fini di un più preciso ed omogeneo raffronto dei dati in sede storica.

Nel corso dell'indagine sono emerse le seguenti aree di criticità sia di carattere generale, sia relative a specifici aspetti.

ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI E GESTIONALI: il risultato d'esercizio delle 23 aziende venete nel 2004 ha evidenziato perdite complessive per circa 607 milioni di euro, in notevole aumento rispetto a quelle dei due esercizi precedenti. Una volta rettificato, tenendo conto di maggiori ricavi e di minori costi, il secondo risultato d'esercizio si è collocato sostanzialmente al livello dell'anno precedente, grazie soprattutto all'assegnazione di risorse regionali aggiuntive per circa 120 mln di euro, 49 mln dei quali disposti mediante variazione al bilancio di previsione 2004 e 71 mln in sede di assestamento allo stesso bilancio di previsione.

La dinamica dei costi continua a presentarsi più veloce di quella dei ricavi, sintomo di un fabbisogno insufficiente a garantire i LEA in condizioni di equilibrio finanziario. Nell'esercizio 2004, anche a voler considerare le ulteriori assegnazioni regionali e nazionali, il rapporto costi/ricavi è stato comunque del 103,2%;

l'aumento percentuale rispetto al 2003 è risultato del 5,6% per il valore, del 7,6% per i costi della produzione.

Se per un verso una parte consistente dei costi di produzione delle aziende è costituita da aggregati di spesa assai poco suscettibili di interventi di razionalizzazione/riduzione senza toccare il livello quali-quantitativo dei servizi (personale dipendente e convenzioni uniche nazionali), altre tipologie di costi, quali la spesa per beni e servizi, che rappresenta una componente assai importante nei bilanci aziendali, appaiono invece maggiormente assoggettabili a misure di razionalizzazione senza ridurre la qualità dei servizi.

In questo senso, la politica intrapresa dalla Regione con la promozione della cosiddetta "Area vasta" e con la prosecuzione del "Progetto regionale acquisti", di cui alla DGR 702/02, volto a centralizzare, mediante consorzio tra aziende, l'acquisto di beni e servizi sanitari contenendo così la dinamica di crescita della spesa, è sicuramente un passo importante nella giusta direzione, anche se appare necessario un suo potenziamento.

Infatti, dall'esame dei conti consuntivi aziendali, alcune tipologie di beni, potenzialmente suscettibili di essere acquistati col sistema centralizzato, appaiono in forte crescita, con andamenti diversi da azienda ad azienda, ma con una tendenza d'insieme che non lascia intravedere una chiara inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti. Particolarmente allarmante appare la crescita della spesa per "prodotti farmaceutici ed emoderivati" (+16,1% rispetto al 2003, +36,9% su base triennale), nel cui ambito, la farmaceutica ospedaliera vede a sua volta crescere la spesa dell'8,8% (del 29,8% su base triennale), crescita che non sembra collegabile ad un particolare aumento della distribuzione diretta ex L. 405/01 (avviata nel 2002), la cui incidenza sembra ormai essersi attestata intorno al 21%. Né tale crescita appare giustificata dall'aumento dei volumi di assistenza ospedaliera pubblica che anzi, nel periodo esaminato, presentano una contrazione complessiva nei principali indicatori (posti letto, ricoveri, giornate di degenza).

In forte aumento anche la spesa per "acquisti di prestazioni da soggetti privati", ed in particolare da strutture di ricovero preaccreditate, che cresce del 12% rispetto al 2003 e del 26,8% nel triennio, per il probabile effetto congiunto determinato dall'aumento dei volumi di prestazioni ospedaliere da privati e dell'adeguamento del 2% delle tariffe per la remunerazione delle prestazioni (DGR 889 del 6 aprile 2004, a valere dal 1° gennaio 2004).

Simile andamento era già stato rilevato da parte di questa Sezione nell'ambito della relazione 2003 e segnalato, come criticità, nelle successive

Osservazioni inviate alla Regione in data 20 gennaio 2005 ("Esito controllo referti sulla gestione anno 2003 e assistenza sanitaria nella Regione Veneto, esercizi 2001, 2002 e 2003"). In particolare si erano osservati consistenti aumenti nelle classi degli acquisti di beni, in particolare quelli sanitari, primi fra tutti i "prodotti farmaceutici ed emoderivati" il cui aumento "non sembra completamente giustificato dall'avvio della distribuzione diretta dei farmaci" e degli acquisti di servizi sanitari e socio-sanitari, specialmente da soggetti privati di "prestazioni di ricovero ordinario e diurno" (+13,2%), "servizi a favore di soggetti portatori di handicap" (+12,5%), "prestazioni di servizi a favore di anziani" (+8,7%) e "prestazioni di assistenza integrativa regionale" (19,6%).

Circa i singoli aspetti affrontati in corso d'indagine, la valutazione complessiva può dirsi sostanzialmente positiva, pur se non mancano aree di criticità e forti disomogeneità soprattutto a livello territoriale.

In particolare:

ASSISTENZA AGLI STRANIERI IRREGOLARI: si è trattato, per questa Sezione, di un primo approccio, eminentemente "esplorativo", ad un aspetto gestionale che, nel corso degli ultimi anni, ha assorbito una crescente aliquota di prestazioni e di risorse a carico del sistema sanitario regionale e che pertanto meritava di essere adeguatamente approfondito.

La Regione e le Prefetture del Veneto (queste ultime attivate a titolo di collaborazione in quanto destinatarie delle richieste di rimborso da parte delle ULSS competenti) hanno fornito i dati di rispettiva competenza sul numero degli irregolari assistiti e sugli oneri sostenuti. Tali dati sono risultati di difficile confrontabilità per una serie di motivi attribuibili sostanzialmente al sistema di rilevamento, ai tempi di trattazione dei rimborsi ed alla differente imputazione delle spese.

Si ritiene tuttavia che il fenomeno, per la sua rilevanza, meriti di essere seguito attentamente e che pertanto sarebbe opportuno valutare la possibilità di:

attuare procedure di monitoraggio diverse da quelle attuali, in modo tale da avere, in un unico sistema, dati costantemente aggiornati e quindi consultabili ed utilizzabili;

rivedere le procedure in atto e, se del caso semplificarle, per snellire i tempi di richiesta di rimborso da parte delle Prefetture.

ASSISTENZA OSPEDALIERA: si è riscontrata una notevole discrasia tra le previsioni contenute nella DGR 3223/02, che fissava le dotazioni di posti letto della rete ospedaliera veneta quale risultante di un processo di

riconversione/riduzione/razionalizzazione dell'offerta da concludersi entro il 2004, e la situazione effettiva fotografata dai dati forniti dalla Regione stessa. Discrasia che presenta effetti opposti tra pubblico e privato.

Rispetto alle schede di dotazione ex DGR 3223, che già operavano una riduzione/riconversione dei posti letto precedentemente individuati dalla DGR 740/99, la situazione al 31.12.2004 mostra un sottodimensionamento nelle strutture pubbliche regionali pari a 979 unità, di cui 75 nelle discipline per acuti e ben 904 nella post-acuzie che invece, secondo l'ispirazione della programmazione regionale, avrebbe dovuto subire un notevole potenziamento.

Al contrario, risultano più numerosi, rispetto alle dotazioni ex DGR 3223, i posti letto attivati a fine 2004 nel privato (+88), pur in presenza di un ridimensionamento delle dotazioni rispetto al 2002 e al 2003.

Il primo effetto derivante da tali risultanze, è che il rapporto posti letto medi/residenti scende nel 2004 al di sotto dello standard previsto dalla stessa normativa nazionale di riferimento (5 P.L. x 1.000 abitanti, di cui 1 per post acuzie, L. 405/01) e dalla stessa programmazione regionale, con particolare riferimento al tasso in post-acuzie, riconosciuto da sempre piuttosto basso e squilibrato nei confronti dell'acuzie, che scende allo 0,58 per 1.000 rispetto allo 0,62 del 2002.

Rimane sostanzialmente invariata, rispetto al 2003, la percentuale di posti letto equivalenti in regime diurno rispetto a quelli ordinari, attestatasi intorno al 13,1%, ben al di sopra comunque dello standard di riferimento nazionale regionale del 10%.

Al ridimensionamento dell'offerta ospedaliera veneta nel suo complesso, ha corrisposto una contrazione altrettanto rilevante della domanda complessiva di ricovero, la cui alta incidenza aveva già formato oggetto di rilievi nel corso delle precedenti indagini, con particolare riferimento all'alto tasso di ospedalizzazione.

Nel 2004 si è registrato un calo complessivo dei volumi di attività sia con riferimento alla sola popolazione residente (il tasso di ospedalizzazione è risultato in costante calo nel corso del triennio, sia pure ancora ben al di sopra dello standard di 160 x 1.000) sia, in generale, per la diminuzione nel numero dei ricoveri e nelle giornate di degenza. Ciò tuttavia è avvenuto con riferimento alle discipline per acuti (che rappresentano il 96% dei ricoveri), mentre nella post acuzie (riabilitazione e lungodegenza), si è osservato un aumento dei volumi di prestazioni, percentualmente più apprezzabile nel privato che assorbe il 38% di tale branca assistenziale.

Scende anche il numero di giornate medie per ricovero che, ad invarianza di case mix e di percentuale di casi complessi, è indice di una gestione più appropriata dei ricoveri stessi. Nell'ambito di tali risultanze complessive, va segnalato tuttavia l'aumento nei volumi di attività del privato convenzionato, con particolare riferimento all'attività in regime di day hospital.

Più controverse le risultanze circa l'utilizzazione dei posti letto in regime diurno, la cui percentuale nella gran parte delle strutture a gestione pubblica si è attestata per tutto il corso del triennio su livelli piuttosto lontani dalla piena occupazione e con indici di rotazione mediamente bassi. Al contrario, nelle strutture private convenzionate si sono invece registrati tassi di occupazione ed indici di rotazione mediamente molto più alti, che in taluni casi hanno evidenziato sovrautilizzo (o utilizzo non adeguato al regime di ricovero) delle strutture.

Pur essendo migliorati, nel complesso, anche i due indicatori di appropriatezza analizzati nella presente indagine, ossia la percentuale di dimessi da reparti chirurgici con DRG medici, e le 43 prestazioni ad alto rischio di non appropriatezza in regime di degenza ordinaria (ricoveri ordinari, in parte evitabili, per patologie che potrebbero essere trattate in diverso setting assistenziale, il day hospital/day surgery o il regime ambulatoriale), permangono aree diffuse di criticità, in particolare nell'attività delle due aziende ospedaliere e dell'Asl n. 9 di Treviso, per quanto riguarda il primo indicatore, dell'Azienda ospedaliera di Verona e delle Asl di Belluno, Feltre, Bassano e Adria nel secondo.

Per quanto attiene ai costi sostenuti dalle aziende per erogare (direttamente o attraverso il privato preaccreditato) l'assistenza ospedaliera, l'analisi ha rilevato come, su base triennale, la dinamica di crescita della spesa sia stata inferiore rispetto a quella totale dei tre livelli assistenziali, mentre proprio nell'ultimo anno tale tendenza si sia rovesciata ed abbia visto i costi dell'ospedaliera crescere in misura più accentuata rispetto al totale. La stessa incidenza del Livello 3, scesa tra il 2002 e il 2003 dal 50,3% al 49%, nel 2004 è risalita, sia pur lievemente, al 49,2%.

Per quanto attiene ai costi dell'attività di ricovero, si è evidenziato un aumento nelle discipline per acuti nell'ultimo anno, non riconducibile ad un corrispondente aumento dei volumi di attività che anzi sono diminuiti; aumento assorbito in misura percentualmente assai rilevante dagli "acquisti di prestazioni da privati preaccreditati" che presentano una costante crescita nel triennio (+25,9%, di cui +13,23% tra 2002 2003, +11,18% tra 2003 e 2004), sia in degenza ordinaria, ma soprattutto in day hospital.

Più coerente l'aumento dei costi registrato nella post-acuzie, che si è accompagnato ad una crescita dei volumi di attività. Anche in questo caso, è risaltata la maggiore costosità degli acquisti di prestazioni da strutture private preaccreditate.

Persiste, all'interno del dato medio regionale, per il quale si possono evidenziare due elementi distintivi nell'aumento dei costi tra 2003 e 2004 e nel maggior peso assunto dalla spesa per il privato, una fortissima sperequazione a livello aziendale. Al di là dei pochi casi in cui l'incidenza dei costi per l'assistenza ospedaliera tende a diminuire in misura più marcata (Feltre, Thiene, Asolo, Este) e di quelli, la maggioranza, in cui aspetti critici e performance positive convivono con tendenze non sempre facili da valutare, permangono situazioni di maggiore costosità che si collocano in posizione assai distante dal dato medio regionale.

E' il caso dell'Asl n. 18 di Rovigo che spende più del 60% delle risorse nell'assistenza ospedaliera, con un costo pro capite di 1.144 euro (contro i 940 medi regionali), dovuto anche a saldi di mobilità particolarmente deficitari.

Ma è il caso soprattutto dell'Asl n. 22 di Bussolengo che in pressoché tutti gli indicatori utilizzati per l'indagine ha presentato valori eccentrici rispetto a quelli delle altre 20 aziende sanitarie. Si tratta di un'azienda con peculiarità geografiche e strutturali del tutto originali, a composizione di offerta (posti letto) prevalentemente privata e ad altissima capacità attrattiva. Anche in questo caso oltre il 60% dei costi è assorbito dal livello ospedaliero, per un costo pro capite medio nel 2004 di 1.314 euro, in buona parte assorbito dalla spesa per acquisti da strutture convenzionate preaccreditate.

MOBILITA' OSPEDALIERA: anche nell'esercizio in esame, il Veneto ha confermato le consuete ottime performance proprie di un sistema che, per diffusione e qualità delle prestazioni erogate, attrae pazienti più di quanti ne perda.

Va rilevato, tuttavia, come la Regione stessa, in sede di programmazione dei volumi di attività per il 2004 (DGR 1371/04), abbia riconosciuto la necessità di un governo più razionale ed equilibrato dell'offerta ospedaliera, da attuarsi anche attraverso l'avvio di un nuovo meccanismo di fissazione di tetti e volumi in regime di mobilità intraregionale.

Si deve tuttavia osservare come questa Sezione non sia stata in grado di procedere ad un confronto tra i su richiamati volumi e tetti di spesa fissati in sede di programmazione annuale e risultanze a consuntivo, per la mancata emanazione nel corso del 2004 da parte della Regione del provvedimento che avrebbe dovuto predeterminare volumi e tetti di spesa anche per le prestazioni di ricovero ad "alta

specializzazione" (che in Veneto rappresentano un'entità consistente) dopo che con DGR 1371/04 erano già stati individuati quelli per le "specialità di base".

Si evidenzia tale punto come elemento di criticità, dopo che anche nel corso della precedente indagine erano stati sollevati rilievi da parte di questa Sezione circa la non sempre adeguata corrispondenza tra il contenuto dei documenti programmatori (in quel caso inerenti i tetti della specialistica ambulatoriale) e le risultanze a consuntivo, con il rischio che le fonti sulle quali si dovrebbe realizzare il confronto non dialoghino tra loro, ovvero conducano ad esiti formalmente corretti, ma sostanzialmente sterili, se non fuorvianti".

RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE DALLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO DELLA CORTE DEI CONTI

ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI E GESTIONALI

La dinamica in ascesa dei costi, considerati nel loro complesso, delle Aziende Sanitarie deve essenzialmente ricondursi alla crescita del costo del personale correlata al rinnovo della parte economica dei contratti di lavoro. Tale rinnovo ha comportato, con riferimento al solo comparto della sanità, un aggravio di costi nel 2004 per la Regione del Veneto pari a oltre 150 milioni di euro.

Per quanto attiene ai costi per acquisto di prodotti farmaceutici ed emoderivati, è solo il caso di sottolineare che questa Regione, insieme alla Lombardia, è riuscita a contenere, diversamente dalle restanti Regioni, la spesa farmaceutica al di sotto del tetto, previsto dalla legge, del 13% (in riferimento all'erogazione attraverso le farmacie convenzionate sul territorio) e del 16% (comprensivo anche dei costi di acquisto per l'utilizzo ospedaliero e distrettuale).

ASSISTENZA OSPEDALIERA E MOBILITÀ OSPEDALIERA

La discrepanza tra il numero di posti letto pubblici programmati dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3223 del 2002 e i posti letto effettivi così come dichiarati dai Direttori Generali, in particolare nella area post acuzie, è legata alla cogente necessità di contenimento e riduzione dei costi.

Pertanto la completa attuazione dei posti letto avrebbe comportato l'assunzione delle necessarie risorse umane, incompatibile con i livelli di spesa consentiti. La dinamica in ascesa dei costi, considerati nel loro complesso, delle Aziende Sanitarie deve essenzialmente ricondursi alla crescita del costo del personale correlata al rinnovo della parte economica dei contratti di lavoro. Tale

rinnovo ha comportato, con riferimento al solo comparto della sanità, un aggravio di costi nel 2004 per la Regione del Veneto pari a oltre 150 milioni di euro.

Per quanto attiene ai costi per acquisto di prodotti farmaceutici ed emoderivati, è solo il caso di sottolineare che questa Regione, insieme alla Lombardia, è riuscita a contenere, diversamente dalle restanti Regioni, la spesa farmaceutica al di sotto del tetto, previsto dalla legge, del 13% (in riferimento all'erogazione attraverso le farmacie convenzionate sul territorio) e del 16% (comprensivo anche dei costi di acquisto per l'utilizzo ospedaliero e distrettuale). E' da rilevare comunque che la carenza di posti letto per post acuti è presente in circa la metà delle ULSS, in particolare nelle Aziende capoluogo di provincia.

La contrazione del numero dei ricoveri nell'anno 2004 è in linea con il trend di riduzione del tasso di ospedalizzazione, osservato anche nell'anno successivo, e legato ad una maggiore appropriatezza nei ricoveri. E' da rilevare tuttavia che il parametro di riferimento approvato nella Conferenza Stato Regioni del 23 marzo 2005 risulta essere di 180 per mille, valore ragionevolmente raggiungibile nel breve-medio periodo.

L'incremento della attività in regime diurno è connesso al progressivo trasferimento di trattamenti medici e chirurgici dal regime ordinario a quello diurno ed, in ultimo, al regime ambulatoriale che, garantendo uguale sicurezza al paziente, riduce i tempi di permanenza in ospedale e consente un più rapido reinserimento del paziente nella vita quotidiana.

Per quanto riguarda l'attività medica svolta in Unità Operative chirurgiche e alcune elevate attività in ricovero ordinario per i 43 DRG (Diagnosis Related Group) a rischio di inappropriatezza, è stato attivato un idoneo monitoraggio da parte del Coordinamento Regionale per l'appropriatezza delle prestazioni, istituito presso la Direzione per i Servizi Sanitari, al fine di valutare l'appropriatezza del regime erogativo. E' ragionevole ipotizzare una riduzione di tali indicatori nel corso dei prossimi anni, stante la cospicua attività, sia di controllo che formativa svolta dal Coordinamento.

E' inoltre da evidenziare come, all'interno dei 43 DRG a rischio di inappropriatezza, la Regione abbia deliberato, già nel corso del 2004, un progressivo passaggio di tre prestazioni dal livello ospedaliero a quello ambulatoriale.

Si è osservato un aumento dei volumi dei ricoveri nella post-acuzie; questo fenomeno è in parte legato al maggior numero di pazienti in età avanzata che, grazie alle più moderne metodiche chirurgiche ed anestesiologiche, possono essere sottoposti ad interventi di osteosintesi e di artroprotesi; tali interventi, peraltro,

richiedono nell'immediato post-operatorio un ricovero in post-acuzie per la riabilitazione.

Sicuramente però dovrà essere svolta un'azione di vigilanza sui ricoveri nella post-acuzie e in tale ottica la Regione del Veneto ha già presentato ai Direttori Sanitari delle Province una serie di indicatori che andranno a monitorare l'appropriatezza di tali ricoveri.

La maggiore costosità dell'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo è legata alla peculiare struttura demografica della popolazione residente, che rivela un'elevata percentuale di anziani (oltre 64 anni), superiore addirittura alla media nazionale, associato ad un minore peso relativo delle fasce pediatriche (0-14 anni); tale struttura demografica comporta una maggiore complessità nel trattamento delle patologie, tipiche delle età avanzate.

Per quanto riguarda invece la situazione dell'Azienda ULSS 22 di Bussolengo, la Regione del Veneto è ben conscia della sua peculiarità sia geografica che organizzativa, tanto da aver commissionato un'approfondita analisi sulla distribuzione dei tassi di ospedalizzazione nei diversi Comuni afferenti all'Azienda ULSS 22, al fine di verificare sia le sacche di potenziale inappropriatezza nei ricoveri ospedalieri, che i diversi flussi di afferenza dei pazienti alle strutture ospedaliere pubbliche e private insistenti nel territorio di tale ULSS.

Per quanto concerne la predeterminazione dei volumi e dei tetti di spesa per le prestazioni di ricovero "ad alta specializzazione", è attivo un confronto con i Direttori Generali ed il loro Coordinamento per l'identificazione delle linee di produzione effettivamente "di alta specialità" e per la correlata analisi dei flussi dei pazienti nelle varie Aziende ULSS".

3 EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA SANITARIA NAZIONALE E REGIONALE

In occasione delle indagini precedenti e, in particolare quella riguardante il triennio 2001-2003, venne esaminata in maniera assai diffusa l'evoluzione della normativa nazionale e di quella regionale, cui si rimanda per gli aspetti che non hanno subito modificazioni. Nel periodo di più stretto interesse della presente indagine, sono invece intervenute le seguenti novità normative a carattere generale, alcune delle quali, insieme a quelle più marcatamente settoriali, saranno oggetto di approfondimento nell'ambito delle successive parti dell'elaborato.

3.1 NORMATIVA NAZIONALE

Legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2005). I provvedimenti riguardanti il settore sanitario sono contenuti nei comma 164-191 dell'unico articolo di cui si compone la legge stessa. Nella tabella che segue ne sono riassunti i contenuti.

Tav. 1: Sintesi stralcio art. 1 della legge 311/2004 (finanziaria 2005) - SANITA'

Comma	Contenuto
164	Determinato il livello complessivo della spesa del SSN da ripartire tra le regioni per gli anni 2005, 2006 e 2007
165	Contenimento della spesa farmaceutica L'agenzia italiana del farmaco deve stabilire le modalità di confezionamento dei farmaci a carico del SSN e individuare le confezioni di avvio
166	Classificazione dei farmaci non soggetti a ricetta medica
167	Soppressa la controfirma sulla nota per porre il farmaco a carico del SSN
168	Programma dell' A.I.F. per diffondere l'uso dei farmaci generici
169	Standard di cui ai LEA da fissare con decreto per garantire, su tutto il territorio nazionale, modalità di erogazione delle prestazioni uniforme
170	Modalità di determinazione delle tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali ai fini della congruità delle risorse
171	Divieto di applicare alle singole prestazioni importi tariffari diversi a seconda della residenza del paziente, ferma restando la competenza delle regioni a procedere alla rimodulazione entro i valori massimi nazionali delle tariffe
172	Estensione a tutti gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, ai policlinici ed alle aziende ospedaliere universitarie del potere di accesso del Ministero della Salute
173	L'accesso al finanziamento integrativo dello Stato è subordinato

	alla stipula di specifica intesa tra Stato e regioni che comporta il rispetto di alcuni criteri per il contenimento dei costi
174 e 175	Disciplina per ripianare i costi di gestione delle regioni anche attraverso l'aumento addizionale Irpef e aliquota Irap. Possibilità di deliberare l'inizio o la ripresa della decorrenza di aumenti Irpef e Irap già disposti e bloccati
176	Precluso l'accesso al maggior finanziamento per il mancato adempimento degli obblighi previsti dall'intesa Stato-Regioni
177	Le regioni definiscono le fattispecie per la eventuale trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato del rapporto di lavoro dei professionisti convenzionati
178	Specifiche convenzioni conformi agli accordi nazionali collettivi disciplinano il rapporto tra SSN, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, i medici interni ed altre professioni sanitarie - non dipendenti dal medesimo
179	Le regioni provvedono a disciplinare, per il finanziamento integrativo i appositi meccanismi di raccordo tra le ASL, le Az.ospedaliere e quelle universitarie, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta
180	Per il ripiano di eventuali disavanzi la regione procede ad una ricognizione delle cause ed elabora un programma di riorganizzazione, cui deve seguire un accordo con le amministrazioni centrali per la riattribuzione del maggior finanziamento
181	Il rispetto da parte delle regioni dell'obiettivo della quota a loro carico della spesa farmaceutica dipende l'attribuzione degli importi aggiuntivi
182	Se il bilancio sanitario regionale è in equilibrio, per il 2004 non è obbligatorio il ripiano della spesa in eccesso di singole strutture
183	Le regioni che non adottano misure di contenimento della spesa farmaceutica adeguato ai tetti stabiliti, dal 2005 sono tenute nell'esercizio successivo ad adottare misure di contenimento pari al 50% del proprio sfondamento
184	Dal 2005 il Ministero dell'economia è autorizzato a concedere alle regioni anticipazioni nella misura del 95% del finanziamento a carico dello Stato. Il restante 5% è erogato in seguito alle intese con le regioni ed al raggiungimento degli obiettivi nel settore farmaci
185	Compete al Ministero dell' Economia curare la generazione e la consegna della tessera sanitaria
186	Prosecuzione delle azioni in corso però con riduzione della spesa per il rinnovo dei contratti di cinque punti percentuali per il NSIS
187	Stanziati 15 mln di euro per la fondazione "Centro San Raffaele del Monte Tabor"
188	Le Regioni che non abbiano ancora completato il programma di investimenti di e di edilizia sanitaria destinano una quota delle risorse residue al potenziamento e all' l'ammodernamento tecnologico
189 190 191 191	Aumentate del 10% le sanzioni per i contravventori il divieto di fumo. I proventi saranno utilizzati per potenziare gli organi ispettivi e di controllo, nonché per realizzare campagne di informazione e di educazione. Confermata, altresì, l'integrale disponibilità delle regioni dei proventi delle sanzioni accertate dalla polizia locale

Tra gli interventi per la Sanità ora evidenziati, assumono particolare importanza i seguenti:

- dal punto di vista finanziario il livello complessivo della spesa del SSN cui concorre lo Stato è stato determinato in 88.196 mln di euro per il 2005, in 89.060 mln di euro per il 2006 e in 91.759 mln per il 2007. E stato previsto anche che lo Stato, in deroga a precedenti statuizioni (art.4 del decreto 347/1999 convertito in legge 16 novembre 2002), concorra al ripiano dei disavanzi per gli anni 2001-2003 con la somma di 2000 mln di euro per il 2005, da ripartire tra le Regioni con decreto del ministro della salute, di concerto con il MEF e d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni (comma 164). L'accesso al finanziamento integrativo è comunque subordinato a specifica intesa tra Stato e Regioni che contempli l'adozione di una serie di misure al fine di contenere la dinamica dei costi (comma 173). A tal fine, le Regioni debbono provvedere a disciplinare meccanismi di raccordo con tutti i propri Enti del SSN ivi compresi gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta attribuendo a questi ultimi il compito di segnalare tempestivamente le situazioni di inefficienza gestionale e organizzativa che costituiscono violazione degli obiettivi di contenimento della dinamica dei costi (comma 181). **Il 23 marzo 2005, con atto 2271**, la Conferenza Permanente Stato-Regioni ha sancito l' intesa di cui al comma 173 (trattata al successivo punto 3.2).

  Questi provvedimenti –così come tutto l'impianto di questa parte della legge 311/2004- sono chiaramente tesi a fronteggiare un settore, quello del SSN, che rappresenta uno dei principali capitoli di spesa; provvedimenti che, in ogni caso, sono subordinati al realizzarsi di determinate condizioni, che chiamano direttamente in causa le regioni le quali, in presenza di situazioni di accertato squilibrio (in sede di monitoraggio trimestrale) o di disavanzo di gestione, devono incrementare IRPEF ed IRAP e possono disporre l'inizio o la ripresa della decorrenza degli stessi incrementi già disposti e sospesi ai sensi del comma 61 della stessa legge finanziaria;
- disposizioni tese a limitare la spesa farmaceutica quali: nuove modalità di confezionamento dei farmaci a carico dello Stato (comma 165) ed un piano di comunicazione teso a diffondere l'uso dei farmaci generici, ad assicurare adeguata informazione sugli stessi e a

garantire agli operatori le informazioni necessarie (comma 168). Prevista dal 2005 una misura di contenimento pari al 50% del proprio sfondamento per le Regioni che non adottano il contenimento della spesa farmaceutica entro i tetti stabiliti;

- modalità per garantire, su tutto il territorio nazionale, uniformità nell'erogazione delle prestazioni sanitarie mediante regolamento del Ministero della Salute di regolamento contenente gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici, di processo ed eventualmente di esito e quantitativi (comma 169). Ciò al fine di garantire che l'obiettivo del raggiungimento dell' equilibrio economico finanziario da parte delle Regioni sia conseguito nel rispetto della garanzia della tutela della salute ferma restando la disciplina per le prestazioni già definite dal decreto del Presidente del Consiglio 29 novembre 2001 e successive modificazioni.

3.2 CONFERENZA STATO-REGIONI

Nel corso del 2005, in tale ambito, sono intervenuti numerosi accordi ed intese e sono stati espressi altrettanto numerosi pareri sugli argomenti che riguardano lo specifico settore della Sanità. Nel riassumere quelli ritenuti più significativi, si precisa che altri sono stati evidenziati anche nelle pertinenti parti dell'elaborato. In sintesi:

- **Atto 2200 del 3.2.2005** con il quale è stato sottoscritto accordo per l'organizzazione dei servizi di soccorso sanitario con elicottero, che prevede la possibilità di stipulare convenzioni tra Regioni limitrofe confinanti.

- **Atto 2202 del 3.2.2005** con il quale si è preso atto della relazione sulla individuazione della metodologia per il monitoraggio nazionale dei tempi e delle liste di attesa, elaborata dal "Tavolo di monitoraggio e verifica dei L.E.A.". (punto 15 dell'Accordo Stato-Regioni dell'8.8.2001), la cui messa a punto è stata affidata ad un "Gruppo tecnico Stato-Regioni" presso l'Agenzia dei Servizi Sanitari Regionali. Il monitoraggio ha riguardato una serie di prestazioni e si è svolto il 21 gennaio 2004 sulla base degli indirizzi forniti dal Gruppo tecnico predetto, assumendo come valori standard l'erogazione delle indagini strumentali in 60 giorni e delle visite specialistiche in 30 giorni. Il

Veneto, secondo quanto risulta dai grafici elaborati, non ha rispettato, salvo che in due casi (esofago-gastro-duodeno-scopia e tac del capo), gli standard stabiliti.

- **Atto 2206 del 3.2.2005** con il quale è stato espresso parere favorevole per la revisione del programma nazionale della ricerca per il 2004-2005 -sul quale era già stato espresso analogo parere il 25.1.2005- sulla base delle osservazioni formulate dalle Regioni e con **Atto 2317 del 30.6.2005** ha sancito l'accordo tra Stato e Regioni sul programma di cui trattasi per la ricerca finalizzata, strumentale agli obiettivi del P.S.N. 2003-2005 su tematiche specifiche; ricerca in parte cofinanziate ed in parte finanziate dal solo Stato nei limiti delle disponibilità finanziarie.

- **Atto 2242 del 3.3. 2005** con il quale è stato espresso parere favorevole alla richiesta di riconoscimento di Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico dell'Istituto Oncologico di Padova (istituito poi con legge regionale 26/2005).

- **Atto 2244 del 3.3.2005** con il quale è stata deliberata l'assegnazione di quote vincolate per la realizzazione di specifici obiettivi nell'ambito delle 5 priorità indicate dal Piano sanitario nazionale (P.S.N.) 2003-2005. Al Veneto, in totale, sono stati assegnati 25.125.279 euro.

- **Atto 2271 del 23 marzo 2005** "Intesa ai sensi dell'art.8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n.131, in attuazione dell'art.1., comma 173 della legge 30 dicembre 2004, n.311".
  Si tratta dell' *intesa* richiamata al precedente punto 3.1 con la quale, premesso che va garantito il principio della uniforme erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in condizioni di appropriatezza e di efficienza coerentemente con le risorse programmate per il SSN, vengono previste una serie di misure, da adottare entro le scadenze indicate, per contenere i costi. Tra queste: mantenere la stabilità e l'equilibrio di gestione del SSR; adempiere le disposizioni in materia di acquisto di beni e servizi come da decreto legge 347/2001, convertito in legge 405/2001 e successive modificazioni; adempiere agli obblighi informativi sul monitoraggio della spesa; adeguarsi alle

prescrizioni sul patto di stabilità interno; adottare gli standard previsti per le dotazioni di posti letto e per le liste d'attesa; adottare i provvedimenti per la decadenza automatica dei Direttori generali in caso di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico; attuare il monitoraggio delle prescrizioni mediche; ripianare il 50% del proprio superamento del tetto per la spesa farmaceutica. A questi sono aggiunti altri adempimenti finalizzati a migliorare il monitoraggio della spesa nell'ambito del NSIS (Nuovo Sistema Informatico Sanità), per garantire l'equilibrio economico-finanziario e per razionalizzare la rete ospedaliera. Per quest'ultimo obiettivo è stato imposto alle Regioni di adottare -entro il 30.6.2005- il piano regionale per la realizzazione degli interventi previsti dal piano nazionale per la prevenzione al cui finanziamento contribuiscono le Regioni: il Veneto con oltre 31 milioni di euro.

- **Atto 2176 del 23.3.2005** con il quale è stata espressa intesa, sulla proposta del Ministro della salute, di ripartizione tra le Regioni delle disponibilità finanziarie destinate al SSN per il 2005 (quota di parte corrente), quale concorso dello Stato. Per il Veneto, è stata prevista l'erogazione di 6.807.588.627 di euro, pari al 7,92% del totale.

- **Atto 2277 del 23 marzo 2005** con il quale è stata espressa intesa sul decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sulla ripartizione tra le Regioni delle disponibilità finanziarie a ripiano dei disavanzi del SSN degli anni 2001, 2002 e 2003. Per il Veneto, sono state assegnate risorse pari a 76.046.400 euro.

- **Atto 2302 del 16.6.2005** con il quale è stato sancito accordo sulla "versione 19" del sistema di classificazione dei D.R.G. ("Diagnosis Related Groups" = "Raggruppamento Omogeneo di Analisi"), in tutto **523**, ai fini della remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera tra i cui presupposti è indicato, nell'ambito del "Progetto mattoni del SSN", il progetto affidato alla Regione Veneto finalizzato a promuovere lo sviluppo di metodologie e classifiche per la rilevazione dei dati necessari all'implementazione del NSIS.

- **Atto 2332 del 23.7.2005** con il quale è stato sancito accordo tra il Ministro della salute ed i Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome sulle "linee guida" sui requisiti organizzativi e di funzionamento dei laboratori antidoping regionali, previsti dalla legge 376/2000, il cui accreditamento ("certificazione LAD") è attribuito al Ministero della salute su proposta dell' Istituto superiore di sanità e verifica della "Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping" per la tutela della salute nelle attività sportive.

3.3 NORMATIVA REGIONALE

Altrettanto cospicua è stata la produzione normativa a livello regionale, che, di massima, costituisce sviluppo applicativo di quella statale e degli accordi intervenuti in sede di Conferenza Stato-Regioni. Tra gli atti assunti, di rilievo:

a) la legge regionale n. 9 del 25 febbraio 2005 all'oggetto "legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005". Dedica alla Sanità gli articoli da 19 a 27 tra i particolare, si evidenziano:

- art.19 con il quale viene prevista l'esenzione ticket sui farmaci alle persone appartenenti a nuclei familiari con reddito non superiore a 12 mila euro, nonché l'abolizione, a titolo sperimentale, a partire dal 1° marzo 2005 della compartecipazione per le prestazioni ambulatoriali chirurgiche e diagnostico-terapeutiche invasive. Con **DGR n.961 del 18 marzo 2005**, il termine della sperimentazione è stato fissato a tutto il mese di febbraio 2006;
- art.23 con il quale sono previste le misure per la copertura del disavanzo di gestione 2004 del SSR (Servizio Sanitario Regionale) attraverso la destinazione del gettito derivante dalla maggiorazione dell'aliquota IRAP e dalla variazione, rispetto al 2004, delle aliquote dell'addizionale regionale IRPEF;
- art.24 con il quale la Giunta viene autorizzata a ricorrere, sul mercato, ad operazioni di provvista finanziaria a breve termine, non superiori ai 350 mln di euro, per far fronte alla temporanea carenza di liquidità derivante da ritardi o mancata erogazione da parte dello Stato delle risorse spettanti alla Regione approvate con delibere CIPE 8/2003 e 26/2004;

- art.27, con il quale vengono previsti gli interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti attraverso l'aumento delle quote di rilievo sanitario pari al 5% rispetto al 2004 e l'incremento dei posti di residenzialità presso le ULSS per il raggiungimento dei livelli già previsti da DGR 10 marzo 2000, n.751;

b) il "Programma di Governo per l' VIII Legislatura (2005-2010)", approvato con DGR n.1548 del 21 giugno 2005 per la parte riguardante la politica socio-sanitaria, che traccia le linee cui dovrà ispirarsi la programmazione per il quinquennio. Gli argomenti più significativi sono i seguenti:

- obiettivi da perseguire: **a)** rilancio del ruolo della programmazione regionale; **b)** individuazione di una più congrua e dimensione delle aziende sanitarie con particolare riferimento all' "area vasta";**c)** ridefinizione della rete ospedaliera in funzione del bacino di utenza e della sua funzione nell'ambito dell'azienda ULSS; funzione che dovrà essere riassettata secondo tre linee di intervento: sistema di risposta alle situazioni di urgenza e di emergenza; organizzazione dell'ospedale; sistema di finanziamento atto a garantire un apporto di risorse adeguato per le medie e alte specialità; **d)** completamento della infrastrutturazione distrettuale la cui dimensione deve essere ottimizzata su un bacino di almeno 100 mila abitanti;
- strumenti possibili: **1)** razionalizzazione del governo clinico mediante concentrazione su poli di ampio raggio di attrazione delle attività diagnostiche e di ricovero ospedaliero e la riduzione della variabilità delle prassi mediche; **2)** la riprogrammazione dei centri di riferimento per l'eccellenza; la ridefinizione della rete delle cure primarie e della residenzialità extraospedaliera, completata dai nuovi ospedali di comunità; **3)** sostegno alla ricerca ed alla innovazione tecnologica; **4)** lo sviluppo delle politiche della formazione del personale, garantendo una programmazione regionale sulla formazione di base degli operatori sanitari, lo sviluppo di programmi di formazione specifica, la formazione permanente quale processo finalizzato a costruire un progetto professionale nell'ottica dell'eccellenza; **5)** protocolli d'intesa Regione-Università tesi a realizzare una crescita armonica della ricerca, della formazione specialistica e dell'assistenza sul territorio regionale, nel rispetto delle singole autonomie; **6)**

iniziative internazionali in termini di rapporti, cooperazione, scambio di esperienze e attività editoriale, **7)** gli aspetti economici: premesso che le perdite cumulate dal 1995 al 2000 sono state coperte e che negli anni successivi fino al 2004 è stato conseguito l'equilibrio anche mediante il ricorso a tassazione regionale, si evidenzia che l'esercizio 2005 presenta connotati di "accentuata emergenza" sia per il persistere del divario tra spesa e finanziamenti centrali, sia per il rinnovo di numerosi contratti. Indica, perciò, le aree sulle quali intervenire (controllo di gestione semplice e tempestivo; flussi informativi centralizzati e interfacciabili; implementazione di modelli di "area vasta", *outsourcing*, **8)** gli utenti che sono da considerare al centro di tutto il sistema

- il sociale cioè supportare e sostenere con servizi la famiglia e, soprattutto, gli anziani (mediante uno speciale "fondo regionale", una strategia rivolta alla domiciliarietà, l'ampliamento e lo sviluppo del progetto "Vita Indipendente" nonché gli invalidi civili per i quali, negli ultimi quattro anni è stato eliminato tutto l' arretrato;

c) la **DGR 2697 del 20 settembre 2005** con la quale, in attuazione della legge 289/2002, sono stati preventivati i costi delle aziende sanitarie e ospedaliere per il 2005 da prendere a base ai fini della decadenza automatica dei rispettivi Direttori generali in caso di scostamento dei costi risultanti dal bilancio di esercizio;

d) la **DGR 3144 del 18 ottobre 2005** con la quale sono state approvate le azioni da intraprendere per garantire l'equilibrio economico finanziario, sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni ai sensi della legge 5 giugno 2003, n.131, in attuazione dell'art.1, comma 173 della legge finanziaria per il 2005 n.311/2004. Tali azioni si sono rese necessarie per far fronte ai maggiori costi aziendali preventivati per il rinnovo dei contratti di lavoro per il personale del comparto (biennio 2002-2003), per il personale della dirigenza medica e non medica (bienni 2002-2003 e 2004-2005) e per il rinnovo delle convenzioni dei medici di medicina generale (anni 2001-200) e dei pediatri di libera scelta. Pertanto, ai piani di rientro predisposti dalle aziende sono stati aggiunti fino al 31 dicembre 2005 : il blocco delle assunzioni di personale e l'affidamento di incarichi esterni per consulenze salvo casi contingibili e urgenti; la sospensione di ogni autorizzazione per

l'acquisto di attrezzature e di immobili (non ancora portata all'attenzione della Giunta); il contenimento dei costi da parte delle aziende affiancato da un approfondimento dei piani di rientro¸fondati su un assetto di costi durevolmente sostenibile che, cessati gli effetti della manovra straordinaria, dovranno prevedere interventi gestionali (introduzione di percorsi diagnostico-terapeutici per ridurre il tasso di ospedalizzazione e quello di consumo della specialistica e della farmaceutica territoriale; lo sviluppo dell'attività di monitoraggio; la razionalizzazione delle attività non sanitarie);

e) la **legge regionale 22 dicembre 2005, n.26**, concernente l'istituzione dell'*Istituto Oncologico Veneto*, con sede in Padova, di cui la Regione promuove il riconoscimento quale istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. Con la legge in argomento ne vengono tra l'altro stabiliti le finalità, gli organi, il patrimonio, le dotazioni e i finanziamenti (stanziamento previsto dal D.Lgs 30 dicembre 1992, n.502, finanziamento ordinario regionale per il funzionamento, finanziamenti pubblici e privati), nonché i ricavi (proventi di attività, frutti e rendite di beni, lasciti, donazioni eredità ed erogazioni non imputati al patrimonio).

4 ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI DEL S.S.R. 2003-2005

4.1 FONTI E LIVELLI DI FINANZIAMENTO DELL'ESERCIZIO 2005

- **Il quadro di riferimento statale**[1]

Il processo di individuazione e di successiva ripartizione e assegnazione alle Regioni e alle Province Autonome delle risorse di parte corrente per il 2005, ha preso avvio con l'approvazione della legge finanziaria (l. 311/2004) che all'art. 1, comma 164, fissa rispettivamente in 88.195, 89.960 e 91.759 milioni di euro il livello complessivo della spesa corrente del S.S.N. finanziata dallo Stato per il triennio 2005-2007.

Il successivo art. 173 ha tuttavia previsto che l'accesso al finanziamento integrativo di cui al predetto art. 164 fosse subordinato alla stipula di un accordo quadro in sede di Conferenza Stato-Regioni, sostanzialmente modificativo della precedente Intesa 8 agosto 2001 e rispetto ad essa più stringente, specie sul versante del contenimento della dinamica dei costi.

L'intesa Stato-Regioni, atto n. 2271 del 23 marzo 2005, se da un lato (art. 1) ribadisce la responsabilità delle regioni nel dare piena attuazione agli impegni previsti dalla normativa già operante in materia di monitoraggio e contenimento dei costi (mantenimento degli equilibri economici tramite misure di contenimento della spesa, adeguamento al patto di stabilità interno, altre misure di natura particolare), dall'altro introduce ulteriori adempimenti tra i quali vanno segnalati:

- il miglioramento del sistema di monitoraggio della spesa attraverso il **N**uovo **S**istema **I**nformativo **S**anitario (art. 3);
- la razionalizzazione della rete ospedaliera e l'aggiornamento del personale sanitario (art. 4);
- il vincolo alla crescita complessiva dei costi di produzione del 2%, al netto dei costi del personale (art. 5);
- l'obbligo di garantire l'equilibrio economico finanziario (art. 6) ed il perseguimento dell'equilibrio economico (art. 8).

Al fine dell'analisi di questi come degli altri adempimenti previsti, l'Accordo individua inoltre un "tavolo di verifica" (art. 12), costituito da un tavolo tecnico, che esamina la documentazione necessaria alla verifica fornita dalle regioni e da un

[1] Vedi anche paragrafo 3.1

tavolo politico che, oltre a dirimere eventuali controversie sorte in seno al primo istituto, con atto successivo entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento, fornisce il parere e lo inoltra al Ministero dell'Economia e delle Finanze, il quale provvede, per le regioni adempienti, ad erogare il saldo del finanziamento spettante, per quelle inadempienti a procedere ai sensi dell'art. 1, comma 176 della l. 311/04 (*"In caso di mancato adempimento agli obblighi di cui al comma 173 è precluso l'accesso al maggiore finanziamento previsto per gli anni 2005, 2006 e 2007, con conseguente immediato recupero delle somme eventualmente erogate").*

Con atto n. 2276, sempre del 23 marzo 2005, la Conferenza Stato-Regioni ha quindi espresso intesa sulla proposta del Ministero della salute di riparto della somma complessiva di 88.195 milioni di euro destinata al SSN per il 2005, somma che, con deliberazione n. 47 del 27/05/2005 (pubblicata sulla G.U. il 9/11/2005), il CIPE ha definitivamente approvato, destinandola, per il 97,5%, al finanziamento indistinto dei Livelli Essenziali di Assistenza, per il restante 2,5% a parziale copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali del personale dipendente e ad altre attività a destinazione vincolata (medicina penitenziaria, Istituti zooprofilattici sperimentali, Croce Rossa italiana, ulteriore somma all'Ospedale Bambin Gesù di Roma).

Per altri 1.611 mln di euro, di cui 1.229 destinati ai programmi speciali previsti dal Piano sanitario nazionale a norma dell'art.1, commi 34 e 34bis, l. n.662/1996 e 382 mln, ad attività a destinazione vincolata, l'assegnazione è avvenuta nel corso del 2006[2]

Tav. 2: riparto CIPE 2005 – Delibera 47/2005 (in mln di euro)

	ITALIA	**VENETO**
fabbisogno indistinto	78.622,8	6.619,6
-1% (fondo ex Intesa Stato-Regioni 23/5/2005)		-66,2
entrate regionali	7.350,1	187,9
contratto	275,0	25,0
medicina penitenziaria	6,8	0,4
Ist. Zooprofilattici	163,2	
Croce Rossa Italiana	116,4	
altre quote vincolate	1.660,7	
TOTALE	**88.195,0**	**6.766,7**

[2] In particolare, la ripartizione tra le regioni della somma di 1.229 mln è avvenuta con delibera CIPE n. 34 del 22 marzo 2006

- **La situazione finanziaria della sanità veneta**

Le manovre tributarie regionali succedutesi negli ultimi anni (l.r. 40/2001, 18/2002, 34/2002) hanno ripianato la parte di perdite economiche delle aziende sanitarie corrispondenti, nella sostanza, al disavanzo finanziario del SSR per gli anni 2001, 2002, 2003, in modo da poter adempiere agli obblighi imposti dal Tavolo tecnico previsto dalla l. 405/01.

Alla copertura del disavanzo di gestione dell'esercizio 2004, la Regione ha provveduto sia attraverso una variazione di bilancio in sede di assestamento 2004 (per circa 70 mln di euro), sia attraverso le disposizioni contenute nella legge finanziaria regionale per il 2005 (l.r. 25 febbraio 2005, n. 9) che all'art. 23 destina a tale necessità circa il maggior gettito IRAP (stimato in 42 mln) e Addizionale IRPEF (115,3 mln) derivante dalla manovra tributaria 2005 (artt. 1 e 2, l.r. 26 novembre 2004, n. 29).

Inoltre, per sopperire alla *temporanea carenza di liquidità derivante dalla non completa erogazione da parte dello Stato delle risorse spettanti alla Regione in base ai riparti (…) 2003 e 2004 (…) e dai ritardi nell'erogazione da parte dello Stato delle risorse relative ai gettiti aggiuntivi delle manovre fiscali* degli anni 2002, 2003, 2004 la finanziaria regionale 2005, all'art. 24, ha autorizzato la Giunta a ricorrere ad operazioni di provvista finanziaria a breve termine (comunque non superiore a 350 mln di euro).

A tal proposito va sottolineato come a causa del complesso meccanismo di assegnazione delle quote spettanti, la cui definitività viene sostanzialmente differita di circa due anni in quanto legata alla conclusione del cosiddetto "Tavolo di monitoraggio" istituito presso il Ministero dell'economia, si determinino periodici disallineamenti tra competenza e cassa, disallineamenti a cui il sistema sanitario sopperisce attingendo al bilancio regionale, attraverso anticipazioni di cassa.

Lo specchietto che segue, elaborato sulla base della DGR 1914 del 19 luglio 2005, espone la situazione di cassa degli esercizi 2003-2004-2005.

Tav. 3: situazione di cassa del S.S.R. 2003-2005

SITUAZIONE DI CASSA DEL S.S.R. (in mln di euro)				
anno	**erogazione spettante al Veneto**		**anticipazioni erogate dallo Stato**	**credito Regione verso lo Stato**
	importo	rif. CIPE		
2003	5.868	8/2003	5.211	657
2004	6.083	26/2004	5.863	220
2005*	6.758	47/2005	6.095	663

** valori stimati*

Al momento della predisposizione del bilancio di previsione della Regione Veneto per il 2005 (poi approvato con l.r. 25 febbraio 2005, n. 10), il processo di riparto delle risorse sanitarie di parte corrente alle singole regioni non era ancora definito; pur stimando un finanziamento assicurato per il sistema sanitario veneto di circa 6.613 mln di euro[3], la Regione ha prudenzialmente previsto uno stanziamento di bilancio per il SSR pari a 6.352 mln di euro, con una crescita del 3,6% rispetto all'anno precedente, in attesa della proposta di riparto da parte del CIPE e tenuto conto che l'accesso al finanziamento integrativo è subordinato (art. 1, comma 164 Finanziaria statale 2005) all'adempimento delle misure di contenimento della spesa e di monitoraggio già descritte nel precedente paragrafo.

Tav. 4: fabbisogno sanitario nel bilancio di previsione regionale 2005 e risorse a copertura (mln di euro)

Fabbisogno		**Risorse a copertura**	
Sanità corrente al netto della mobilità	**6.352,4**	Risorse destinate al finanziamento (di cui):	**6.352,4**
		* IRAP (quota vincolata alla Sanità)	3.157,0
		* Addizionale IRPEF di base (di cui):	489,0
		- 0,5%	271,0
		- 0,4%	213,0
		* Compartecipazione IVA	2.706,4

A livello di tecnica contabile viene confermata la scelta di prevedere una suddivisione delle risorse per livello di assistenza (in linea con quanto stabilito dal D.M. 29 novembre 2001 sui LEA) nei singoli capitoli di spesa. Ciò riguarda le risorse gestite direttamente dalle aziende sanitarie ed ospedaliere, ma anche, indicativamente, la quota accentrata regionale.

- **Direttive regionali per la predisposizione dei bilanci preventivi delle aziende e provvedimenti di riparto del FSR**

Già con circolare 17 dicembre 2004 n. 822781/50.02.00, il Segretario Regionale Sanità e Sociale diramava specifiche direttive alle aziende sanitarie ed ospedaliere per la corretta predisposizione del Bilancio economico preventivo ed il budget generale 2005. Oltre a prefigurare il volume di risorse disponibili per l'esercizio entrante, il documento si preoccupava di fornire *i riferimenti contabili a*

[3] Si tratta di una stima tecnica elaborata alla luce delle informazioni in quel momento disponibili (art. 25, comma 1 disegno di legge 3223 concernente *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"*. Il dato definitivo CIPE è di 6.619 mln di euro (disponibilità di cassa al netto della mobilità infraregionale).

cui attenersi per la predisposizione del bilancio economico preventivo 2005, tra i quali:

- per il valore del **finanziamento LEA 2005** veniva assunto quello relativo al CEPA al 2° trimestre 2004, aumentato del 3,7%;
- relativamente ai **costi della produzione**, veniva fissato un vincolo di crescita non superiore al 2%, sempre calcolato con riferimento ai dati del bilancio preventivo 2004, ad eccezione di alcune importanti voci di costo (alcune delle quali destinatarie di specifici vincoli di crescita) quali:
  - personale dipendente e voci correlate (Imposte e tasse, IRAP);
  - medicina convenzionata;
  - farmaceutica territoriale ed ospedaliera;
  - prestazioni libero professionali a terzi paganti (escluse Ulss e A.O.);
  - costi correlati a specifici ricavi, purchè almeno di pari importo;
  - mobilità sanitaria intra ed extra regionale.
- Per quanto riguarda i **rinnovi contrattuali del personale dipendente**, venivano fornite indicazioni distinte per ciascuna area contrattuale (incrementi percentuali su monte salari 2003), onde pervenire ad una *ragionevole stima* dei costi da imputare a bilancio;
- lo stesso dicasi per i **rinnovi delle convenzioni** per la medicina generale, la pediatria di libera scelta e la specialistica ambulatoriale interna;
- relativamente ai costi della **farmaceutica territoriale ed ospedaliera** venivano ribaditi i vincoli in materia di tetti di spesa di cui all'art. 48 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 novembre 2003, n. 326[4].

Venivano altresì evidenziati ulteriori, specifici obiettivi, già previsti da norme regionali esistenti, quali, ad esempio, quelli riconducibili al progetto regionale acquisti di cui alla DGR 702/02, alle linee di indirizzo per la costituzione della cosiddetta "Area Vasta" (DGR 3456/04) e al programma di riorganizzazione nell'erogazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale teso a ridurre i tempi di attesa (DGR 3535/04).

[4] La norma prevede che *a decorrere dall'anno 2004 (…) l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica complessiva, compresa quella relativa al trattamento di pazienti in regime di ricovero ospedaliero, è fissata, in sede di prima applicazione, al 16% come valore di riferimento, a livello nazionale ed in ogni singola regione.*

Con successiva DGR 2697 del 20 settembre 2005 venivano emanate disposizioni in ordine alla decadenza automatica dei Direttori Generali della Aziende sanitarie e ospedaliere, prevista dall'art. 52, comma 4 (lettera d) della l. 289/02 e la cui piena applicazione è richiamata nell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

La DGR stessa, nelle more di una più precisa individuazione delle azioni proposte dalla DGR 1914 del 19 luglio 2005 (*"Sistema Sanitario Regionale Veneto. Azioni varie di riequilibrio economico. Adozione piani di rientro ai sensi dell'art. 6 dell' "Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in attuazione dell'art. 1, comma 173, della legge 30 dicembre 2004, n. 311"*[5]), fissava l'entità dei costi preventivi 2005, suddivisi nelle singole categorie, da prendere a base per la valutazione della decadenza dei Direttori Generali di ciascuna azienda. Tale valutazione sarebbe avvenuta rispetto allo scostamento dei costi aziendali rilevati a fine esercizio.

L'automatismo non opera solo se il Direttore Generale cui venga contestato lo scostamento dimostri che esso è giustificato *da motivazioni di carattere esterno alle azioni di competenza del Direttore Generale (…), per i quali egli dovrà fornire adeguate illustrazioni, che saranno valutate dalla Giunta regionale (…).*

Tale provvedimento assorbe gli adempimenti previsti fino al 2004 dall'art. 39 l.r. 55/94 in ordine all'apposizione del visto di congruità regionale sui bilanci di previsione delle aziende sanitarie.

E' opportuno segnalare, tuttavia, come ad appesantire il quadro economico del SSR abbia contribuito l'applicazione del decreto legge 203 del 30 settembre 2005. Introducendo per la prima volta l'obbligo per le regioni di rilevare gli accantonamenti per la copertura dei costi inerenti i rinnovi contrattuali 2004-2005 del personale dipendente prima della loro stipula, si è di fatto imposta l'iscrizione di nuovi costi, non previsti in sede di programmazione[6].

---

[5] La norma, ai sensi dell'art. 6 dell'Intesa Stato-Regioni 23 maggio 2005 (*"Obbligo di garantire l'equilibrio economico-finanziario"*) prevede fra l'altro l'adozione da parte delle aziende sanitarie ed ospedaliere di "piani di rientro".

[6] Il decreto è stato convertito con modifiche nella legge 2 dicembre 2005, n. 248. In grassetto, tra parentesi, le modifiche al testo originario.
Art. 9: *"Al fine di garantire nel settore sanitario la corretta e ordinata gestione delle risorse programmate nell'ambito del livello di finanziamento cui concorre lo Stato, di cui all'articolo 1, comma 164, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, nonché il rispetto del relativo equilibrio economico-finanziario, per l'anno 2005, per le regioni al cui finanziamento concorre lo Stato, nel rispetto della propria autonomia contabile, costituisce obbligo ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 173, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e dalla conseguente Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, la costituzione di accantonamenti nel proprio bilancio delle somme necessarie alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi nazionali* ***(dell'area della dirigenza medico-veterinaria, dell'area della dirigenza dei ruoli sanitario, professionale, tecnico e amministrativo)*** *e del personale del comparto del SSN, biennio economico 2004-2005, nell'ambito del proprio*

Ciò posto, con DGR 3144 del 18 ottobre 2005 la Regione ha tempestivamente prefigurato un quadro di iniziative volte a limitare l'impatto negativo dovuto all'applicazione del decreto legge sui conti della sanità veneta, qualora da essa si determinassero condizioni di squilibrio. Oltre ai piani triennali di rientro previsti dalla già citata DGR 1914 (considerati dalla stessa Regione insufficienti), e alle iniziative *in itinere* di cosiddetta Area Vasta (di incerto impatto economico), sono state disposte le seguenti misure nei confronti delle aziende, fino al 31/12/2005:

- blocco delle assunzioni e delle consulenze a carattere non sanitario;
- sospensione di ogni autorizzazione all'acquisto di attrezzature o di immobili per i quali non siano stati ancora perfezionati i contratti.

Delineato il quadro di riferimento programmatorio, con DGR 84/CR del 9 agosto 2005, trasmessa per il necessario parere alla Quinta Commissione Consiliare, e definitivamente adottata con DGR 3791 del 6 dicembre 2005, la Giunta ha provveduto ad assegnare alle aziende sanitarie ed ospedaliere i mezzi finanziari per il 2005 (esclusi saldi di mobilità intra, extra e internazionale) ai fini dell'erogazione dei **L**ivelli **E**ssenziali di **A**ssistenza (LEA), pari a circa 6.579 mln di euro (al netto dei saldi di mobilità), comprensivi di circa 25 milioni finalizzati ai rinnovi contrattuali e circa 363 mila euro destinati al funzionamento dei presidi tossicodipendenze in carcere. Sommando anche i circa 188 milioni di euro di entrate proprie delle aziende il totale dei mezzi disponibili ammonta a circa 6.767 mln di euro, di cui 6.597 (6.409 mln per contributi regionali indistinti + 188 per entrate proprie) spettanti alle Aziende sanitarie ed ospedaliere per il finanziamento dei LEA e circa 170 milioni di quota accentrata regionale[7].

---

territorio, quantificati sulla base dei parametri previsti dai documenti di finanza pubblica. Ciascuna regione da' evidenza di tale accantonamento nel modello CE riepilogativo regionale di cui ai citati decreti in data 16 febbraio 2001 e 28 maggio 2001. Qualora dai dati del monitoraggio trimestrale in sede di verifica delle certificazioni trimestrali di accompagnamento del conto economico, di cui all'articolo 6 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, si evidenzi il mancato o parziale accantonamento, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, segnala alla regione tale circostanza".

[7] La norma di riferimento è la l.r. 9 febbraio 2001, n. 5 *"Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione (legge finanziaria 2001)"* che, all'art. 41, recita:

Art. 41 – Determinazione delle quote di rilievo sanitario.

1. Entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, predispone il riparto del fondo sanitario regionale di cui all'articolo 5 della legge regionale 14 settembre 1994, n. 55 suddiviso per livelli di assistenza e per ciascuna ULSS.

2. Nei successivi trenta giorni il direttore generale di ciascuna ULSS, tenuto conto del parere della rispettiva conferenza dei sindaci, sentiti gli enti gestori e le organizzazioni

Tav. 5: programma di finanziamento del S.S.R. per l'anno 2005

DESTINAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE 2005 (in mln di euro)				
	fabbisogno		**fonti di finanziamento**	
	importo (a)	%/totale	entrate proprie (b)	FSR
LIVELLO 1 - Assistenza Collettiva	345,76	5,1%	25,81	319,95
LIVELLO 2 - Assistenza Territoriale	3.183,79	47,1%	117,05	3.066,74
LIVELLO 3 - Assistenza Ospedaliera	3.067,26	45,3%	45,12	3.022,13
TOTALE contributi a destinanzione indistinta per il finanziamento dei LEA	**6.596,81**	**97,5%**	**187,98**	**6.408,82**
risorse parte accentrata regionale	169,90	2,5%	0	169,90
TOTALE GENERALE	**6.766,71**	**100,0%**	**187,98**	**6.578,72**

Dal punto di vista contabile le risorse attribuite ai diversi livelli di assistenza fanno capo a distinti capitoli del bilancio regionale, allocati nelle Funzioni Obiettivo 019 "Tutela della Salute" per il e 020 "Interventi sociali" per il rimanente.

sindacali, assegna le quote di rilievo sanitario da corrispondere per l'assistenza nei servizi residenziali e semiresidenziali extraospedalieri.

3. Le quote di rilievo sanitario di cui al comma 1 sono individuate in applicazione dell'atto di indirizzo e coordinamento sull'integrazione socio sanitaria emanato ai sensi dell'articolo 3 *septies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modificazioni.

4. La partecipazione delle associazioni dei familiari nella fase concertativa di cui al comma 2 è disciplinata con regolamento.

4.2 RISULTANZE DEI BILANCI D'ESERCIZIO 2003-2005

Con circolare n. 292664/50.00.02.00 dell'11 maggio 2006 la Direzione Risorse Socio-Sanitarie, nelle more dell'adozione del provvedimento di attribuzione del visto di congruità ai bilanci d'esercizio 2004 ex art. 39, comma 1 l.r. 55/94, emanava disposizioni al fine di una redazione il più possibile omogenea ed uniforme del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2005 da parte delle aziende sanitarie ed ospedaliere della regione.

Dopo aver richiamato l'attenzione delle aziende sull'importanza *della quarta rendicontazione trimestrale 2005, costituendo quest'ultima la base di riferimento per la valutazione del tavolo tecnico di verifica degli adempimenti (…)* previsto dalla già richiamata Intesa Stato-Regioni del 23 maggio 2005 e sulla necessità che tale rilevazione *presenti valori aderenti con quelli del consuntivo 2005*, la circolare forniva ulteriori indirizzi ed informazioni di natura tecnica.

Nella stessa circolare venivano forniti alle aziende i valori della mobilità sanitaria intra ed extra regionale da utilizzare per le rilevazioni contabili.

Con DGR 1700 del 30 maggio 2006, la Giunta Regione nell'apporre il visto di congruità, ex art. 39, comma 1, lett. b), sulla "proposta per la copertura della perdita e per il riequilibrio della situazione economica" relativa al bilancio d'esercizio 2004, disponeva che le aziende, in sede di redazione del successivo bilancio d'esercizio 2005, effettuassero "le necessarie verifiche e scritture di riconciliazione" in seguito alle segnalazioni di cui al rapporto tecnico allegato alla deliberazione stessa.

La lettura degli allegati costituenti il rapporto tecnico offre uno spaccato significativo della situazione economica delle aziende con riferimento all'ultimo esercizio chiuso (2004).

L'allegato A) registra le principali criticità rilevate dalla Regione in sede di riscontro contabile dei bilanci trasmessi dalle aziende, sia dal punto di vista sostanziale (puntuale rispetto dei principi contabili regionali), sia da quello formale (completezza della documentazione, incoerenza dei dati, chiarezza nell'esposizione dei dati, imperfezioni nei conteggi), fornendo inoltre prescrizioni da attuare in vista della chiusura del bilancio d'esercizio 2005.

Nei bilanci di tutte le 23 aziende vengono riscontrate criticità formali, più o meno estese, mentre per circa metà i rilievi avanzati riguardano aspetti sostanziali, in gran parte riconducibili ad inesattezze/incompletezze nella redazione dello Stato Patrimoniale.

L'allegato B) dà invece contezza della situazione economica delle aziende a fine 2004 (perdita d'esercizio), delle proposte avanzate dai singoli Direttori generali per la sua copertura, delle iniziative per il riequilibrio della situazione economica e, per ultimo, delle osservazioni del Collegio dei revisori. E' da rilevare, al di là delle diverse strategie impostate da ciascuna azienda (riconducibili, peraltro, alle azioni già da tempo promosse dalla Regione) e per le quali i Direttori Generali sono (o dovrebbero essere) responsabili ai fini dell'eventuale decadenza automatica ex l. 289/02, elemento comune di criticità che emerge dalle relazioni sia il carattere strutturale delle perdite d'esercizio, al cui ripiano le azioni di recupero dell'efficienza e le manovre incentrate sul contenimento dei costi appaiono necessarie ma non sufficienti, senza un contestuale intervento di ricapitalizzazione, parziale o totale, a carico delle finanze regionali.

L'asserita scarsa possibilità di manovra a livello aziendale nei confronti di tipologie di costo rigide e/o incomprimibili, o non ulteriormente comprimibili se non al rischio di "scoprire" i livelli di assistenza, - è questa la tesi di molta parte dei Direttori generali – ripropone dunque l'annosa questione del sottofinanziamento del sistema sanitario regionale.

Le risultanze del bilancio d'esercizio 2005 delle singole aziende, confrontate con quelle relative al 2004 e al 2003 sono esposte nei prossimi paragrafi.

Va rilevato infine come l'adozione formale del bilancio d'esercizio 2005, nelle articolazioni previste dagli artt. 30 e 31 della l.r. 55/94 (conto economico, stato patrimoniale, nota integrativa, relazione del Direttore Generale) da parte delle aziende, così come in generale tutto il ciclo della programmazione 2005, abbia scontato forti ritardi. Essa è infatti avvenuta solo a fine agosto 2006, quando l'art. 26, comma 3 della stessa l.r. 55 stabilisce il termine al 30 aprile[8].

4.2.1 Il consolidato regionale

Con DGR 2677 del 7 agosto 2006 la Giunta Regionale ha approvato l'accertamento del risultato d'esercizio del SSR Veneto per il 2005. Nelle more

[8] La Regione ha fornito due diverse scadenze per l'invio dei dati del bilancio d'esercizio: il 30 maggio 2006 per il solo invio telematico del conto economico, dello stato patrimoniale e di alcune tavole riepilogative, il 31 agosto 2006 per l'invio della documentazione completa (delibera di approvazione del bilancio, completa di conto economico, stato patrimoniale, nota integrativa e relazione accompagnatoria del D.G.). Quest'ultima è stata disposta con circolare della Giunta Regionale, Direzione Risorse Socio-Sanitarie n. 454418/50.00.02.08 del 28 luglio 2006 ed è dipesa dall'introduzione di un nuovo sistema informatico di rilevazione dei flussi economico-patrimoniali (applicativo FM), che le 23 aziende hanno potuto utilizzare a partire dai primi giorni di agosto.

dell'approvazione definitiva dei bilanci d'esercizio da parte delle aziende, il risultato del consolidato regionale dei conti consuntivi (area sanità) è stato ottenuto sulla scorta delle informazioni trasmesse dalle singole aziende.

Le risultanze contabili del consolidato, redatte secondo i criteri civilistici, espongono un 1° risultato d'esercizio in perdita per 704,01 milioni di euro, il 16% superiore a quella registrata nel 2004 (-606,93), del 63,8% rispetto al 2003 (-430).

Tav. 6: Conti economici 2003-2005 – accertamento del risultato di esercizio (in mln di euro)

Conto economico	**2003**	**2004**	**2005**	**Δ 05/03**	**Δ 05/04**	**Δ 04/03**
Valore della produzione	7.376,5	7.763,9	8.422,8	14,2%	8,5%	5,3%
Costi della produzione	7.799,8	8.379,2	9.129,3	17,0%	9,0%	7,4%
Proventi e oneri finanziari	-12,2	-16,7	-12,7	4,1%	-24,0%	36,9%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-0,2	-1,1	-0,7	250,0%	-36,4%	450,0%
Proventi e oneri straordinari	5,7	26,2	15,8	177,4%	-39,7%	359,6%
Perdita di esercizio	**-430,0**	**-606,9**	**-704,1**	**63,7%**	**16,0%**	**41,1%**

Si tratta tuttavia di dati che rappresentano la semplice somma dei conti economici delle 23 aziende cui vanno aggiunti, sia in parte valore, sia in parte costi della produzione, ulteriori ricavi e minori costi non imputati alla singola azienda e che la Regione utilizza in sede di accertamento del risultato d'esercizio, onde determinarne l'effettiva entità (2° risultato d'esercizio) e predisporre gli ulteriori provvedimenti volti ad individuare la perdita ammissibile al ripiano ed il piano di ripartizione fra le aziende delle somme a copertura.

Tale rettifica opera sempre di più sul fronte delle maggiori entrate, derivanti da contribuzioni statali di competenza dell'esercizio assegnate successivamente o a manovre di bilancio regionale (variazioni, assestamento); i minori costi si sostanziano ormai costantemente nella quota di sterilizzazione degli ammortamenti derivante da specifica contribuzione regionale per gli investimenti e nella valorizzazione degli oneri derivanti dal costo per ferie maturate e non liquidate o fruite.

La tavola che segue presenta l'evoluzione storica dei risultati di esercizio dal 2002 al 2005 con il peso di volta in volta assunto dalle operazioni di rettifica.

Tav. 7: Consolidato regionale – entità delle rettifiche in sede di accertamento risultati di esercizio 2002-2005 (in mln di euro)

	2002	2003	2004	2005
1° risultato d'esercizio	**-335,0**	**-430,0**	**-606,9**	**-704,0**
maggiori ricavi	24,4	100,1	290,3	395,6
minori costi	66,0	67,9	66,1	66,1
entità rettifica	**90,4**	**168,0**	**356,4**	**461,7**
risultato d'esercizio rettificato	**-244,6**	**-262,0**	**-250,5**	**-242,3**
incidenza % rettifica/1° risultato d'esercizio	27,0%	39,1%	58,7%	66,6%
incidenza % maggiori ricavi/valore rettifica	27,0%	59,6%	81,5%	85,7%
incidenza % minori costi/valore rettifica	73,0%	40,4%	18,5%	14,3%

E' possibile osservare come nel corso degli anni (a partire dal 2002) il peso delle rettifiche apportate dalla Regione in sede di accertamento sia in continua crescita e che tale incremento sia quasi interamente spostato sul lato delle entrate.

Tav. 8.: Consolidato regionale – provenienza dei maggiori ricavi 2002-2005 (in mln di euro)

	2002	2003	2004	2005
maggiori ricavi	**24,4**	**100,1**	**290,3**	**395,6**
da FSR, CIPE, provvedimenti statali	18,3	94,1	167,4	395,6
da provvedimenti regionali	6,1	6,0	122,9	0,0

L'individuazione del 2° risultato d'esercizio (o risultato d'esercizio rettificato) è dunque propedeutica alla predisposizione degli ulteriori provvedimenti volti a determinare la perdita ammissibile al ripiano ed il programma di ripartizione fra le aziende delle somme a copertura.

L'analisi che segue è stata condotta sui dati del conto economico sia consolidato e sia delle singole aziende, redatto nel rispetto dei principi contabili e secondo lo schema CE Veneto, con riferimento alla cosiddetta "area sanità" (escluso quindi il settore sociale, per il quale normativamente è prevista la chiusura in pareggio), così come trasmessi dalla competente Direzione Risorse Socio-Sanitarie della Regione Veneto. I valori di dettaglio dei principali aggregati in parte entrata e in parte spesa sono resi al netto delle transazioni interne con il sociale.

Si è inoltre proceduto, nella parte di dettaglio dei costi della produzione, ad un confronto tra le risultanze del consuntivo e quelle dei **C**onti **E**conomici **P**reventivi **A**ggiornati (CEPA) al secondo trimestre (30.06.2005), rilevanti, tra l'altro, ai fini della valutazione delle *performance* dei Direttori Generali ex DGR 2697/05 ("Decadenza automatica dei Direttori Generali…").

- **VALORE DELLA PRODUZIONE**

La somma del valore iscritto nei bilanci d'esercizio 2005 ammonta a circa 8.396 milioni di euro, con un aumento, rispetto all'anno precedente, dell'8,5%, più consistente di quello registrato tra 2003 e 2004 (+5,3%). La tavola che segue dà contezza della suddivisione nelle diverse classi.

Tav. 9: Conti economici 2003-2005 – valore della produzione (in mln di euro)

Classi	2003	2004	2005	Δ 05/03	Δ 05/04	Δ 04/03
Contributi in c/esercizio	5.704,1	5.922,9	6.497,6	13,9%	9,7%	3,8%
Ricavi per prestazioni sanitarie e socio sanitarie	1.506,9	1.629,9	1.761,5	16,9%	8,1%	8,2%
Altri ricavi e proventi	136,5	183,4	137,5	0,7%	-25,0%	34,4%
Costi capitalizzati	0,5	0,9	0,3	-40,0%	-66,7%	80,0%
Totale*	**7.348,0**	**7.737,1**	**8.396,9**	**14,3%**	**8,5%**	**5,3%**

** al netto delle transazioni interne con l'area sociale*

Limitando l'analisi alle due principali fonti d'entrata, si evidenzia:

- nella classe dei **contributi in conto esercizio** (si tratta per il 99,8% di contributi in c/esercizio erogati dalla Regione) un incremento del 9,7% sul 2004, anche in questo caso molto più consistente rispetto al biennio 2004-2003 (+3,8%). Sostanzialmente ininfluenti appaiono le variazioni percentuali dei contributi da Comuni e da altri soggetti pubblici e privati, atteso lo scarso peso (0,2%) sul totale delle entrate;
- nella classe dei **ricavi per prestazioni sanitarie e socio sanitarie** la variazione in aumento appare costante nel triennio (+16,9%, di cui +8,2% tra 2003 e 2004 e +8,1% tra 2004 e 2005). Leggermente superiore alla media l'aumento dei ricavi nella sottoclasse dei ricavi per **mobilità extra- regionale** (+8,7% sul 2004, + 6,1% biennio 2004-2003); nell'ambito dei due conti più rilevanti, mentre si assiste ad un incremento percentuale costante nel settore dei ricoveri ospedalieri (+5,3% sul 2004, +5,4% 2004-2003), ben più consistente si presenta la crescita dei ricavi per prestazioni specialistiche,

soprattutto nell'ultimo anno (+34,6% sul 2004, +8,2% biennio precedente). Per ciò che concerne la **mobilità intra-regionale**, per i quali più che di costi/ricavi, a livello di consolidato si deve parlare di "volume di scambi" tra aziende, esso cresce in linea con la media (+9,8% sul 2004, +8,9% tra 2004 e 2003), ed è sostanzialmente distribuito nelle due classi più rilevanti (solo sul 2004, +12,8% l'ospedaliera, +10,3 la specialistica). Diminuiscono invece i ricavi per prestazioni erogate in regime cd. *intramoenia*, che ritornano al livello del 2003 (circa 100,8 mln di euro, contro i 106,8 del 2004). Aumentano, ma di poco, i ricavi relativi alla compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie e socio sanitarie (si tratta del *ticket* sulle prestazioni di laboratorio, specialistica e diagnostica).

- **COSTI DELLA PRODUZIONE**

Il totale dei costi della produzione iscritti nel bilancio di esercizio 2005 ammonta a circa 9.103,4 mln di euro, con una crescita rispetto al 2004 del 9%, più elevata rispetto al 7,5% registrato nel biennio 2003-2004. La tavola che segue consente di osservare l'andamento delle diverse classi di costo su base storica 2003-2005.

Tav. 10: Conti economici 2003-2005 – costi della produzione (in mln di euro)

Classi	2003	2004	2005	Δ 05/03	Δ 05/04	Δ 04/03
Acquisti di beni	763,5	827,0	894,3	17,1%	8,1%	8,3%
Acquisti di servizi sanitari e socio sanitari	3.726,6	4.023,1	4.343,5	16,6%	8,0%	8,0%
Acquisti di servizi non sanitari	518,8	546,7	587,6	13,3%	7,5%	5,4%
Godimento di beni di terzi	41,3	44,1	48,3	16,9%	9,5%	6,8%
Personale	2.276,4	2.474,4	2.705,4	18,8%	9,3%	8,7%
Oneri diversi di gestione	272,2	286,5	317,2	16,5%	10,7%	5,3%
Ammortamenti e svalutazioni	165,2	182,0	199,4	20,7%	9,6%	10,2%
Variazione delle rimanenze, accantonamenti per rischi e oneri, altri accantonamenti	7,2	-31,5	7,7	6,9%	-124,4%	-537,5%
Totale*	**7.771,2**	**8.352,3**	**9.103,4**	**17,1%**	**9,0%**	**7,5%**

** al netto delle transazioni interne con l'area sociale*

E' possibile osservare come l'aumento percentuale dei costi della produzione nel loro complesso, rispetto all'anno precedente, si sia dimostrato ben più consistente di quello stimato in sede di bilancio di previsione e come ciò derivi

sostanzialmente dal forte incremento dei costi del personale, in particolare degli oneri per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, i cui effetti, per quanto disposto all'art. 9, c. 2 del già citato decreto legge n. 203 del 30 settembre 2005, si sono imprevedibilmente scaricati, quali nuovi costi, nell'ultimo trimestre 2005.

Nel dettaglio, relativamente alle classi di costo più importanti, si rileva il seguente andamento:

- **Acquisti di beni**

Rispetto al consuntivo 2004, la spesa per acquisti di beni ha segnato un incremento dell'8,1% (896,9 mln di euro), sostanzialmente in linea con la tendenza osservata nel precedente biennio, allorché la crescita era stata dell'8,3%. Si tratta comunque di un valore inferiore del 2,9% rispetto a quello (920,6 mln) indicato come obiettivo programmatico dalla DGR 2697/05. E' possibile che a tale risultato abbia concorso, oltre alle azioni di natura strutturale, l'ulteriore stretta sulla spesa attuata nell'ultimo trimestre dell'anno, onde almeno parzialmente contrastare gli effetti indotti dall'entrata in vigore del d.l. 203/05 sui costi per il rinnovo dei contratti. In termini percentuali sono cresciuti dell'8,6% gli **acquisti di beni sanitari** (ma in misura inferiore rispetto al +9,3% del biennio 2003-2004); in tale contesto, prosegue la corsa della voce di costo più consistente, *prodotti farmaceutici ed emoderivati*, che segna un incremento del 12,9% rispetto dell'anno precedente, dopo il +16,1% registrato tra 2003 e 2004, per un aumento su base triennale pari al 31,1% (da 284,9 a 373,5 mln di euro)[9]. In leggero aumento (+1,1%) i costi per acquisti di **beni non sanitari**, dopo che nel biennio precedente si era assistito ad una consistente diminuzione (-4,4%). Tra i conti più significativi, si segnala l'ulteriore, forte diminuzione di quello relativo ai *prodotti alimentari* (-6,4% sul 2004, -5,7% nel biennio precedente) e dei *materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza* (-0,5% sul 2004).

- **Acquisti di servizi sanitari e socio sanitari**

Nel 2005 si è assistito ad un aumento complessivo del 7,96% rispetto al 2004 (896,9 contro 829,7 mln) che, sommato al 7,95% registrato tra 2003 e 2004, porta l'incremento su base triennale al 16,5%. In realtà, tali risultanze comprendono anche i dati della mobilità intra regionale, che a livello di consolidato vede costi e ricavi elidersi, trattandosi di un mero scambio di prestazioni tra le

[9] Il dato va tuttavia valutato all'interno della dinamica complessiva della spesa farmaceutica a carico del SSR Veneto e delle politiche ad essa sottese. Sulla spesa farmaceutica si rinvia ad un successivo capitolo.

aziende della Regione, e quelli della mobilità extra regionale per la quale il dato più rilevante è quello del saldo, storicamente positivo in una regione come il Veneto dalla spiccata capacità attrattiva[10]. A rilevare sono soprattutto i costi registrati nelle rimanenti sottoclassi (che rappresentano il 70% del totale) ed in particolare:

- *prestazioni da soggetti privati*: quasi il 90% dei costi è assorbito da specialistica, diagnostica e ricoveri presso strutture private convenzionate, dalla medicina convenzionata di base (medicina generale e pediatria di libera scelta), dall'assistenza farmaceutica e dalle prestazioni e servizi a favore degli anziani. Rispetto ai 2.469,1 mln iscritti nel consuntivo 2004 i 2.644 mln del 2005 rappresentano un valore comunque inferiore alla stima programmatica indicata nella DGR 2697/05 (2.681,7 mln), determinando quindi un rallentamento nella dinamica di crescita annuale (+7,1%, rispetto al +8,4% registrato nel biennio 2003-2004). In sensibile aumento, per effetto del rinnovo dell'Accordo Collettivo Nazionale, i costi per la medicina generale e per la specialistica convenzionata relativi al periodo 2001-2005 (rispettivamente +12,1% e +27,2% sul 2004). Sembra invece non arrestarsi l'aumento dei costi per l'acquisto di *prestazioni di ricovero ordinario e diurno* da strutture private convenzionate, cresciuti del 12,2% tra 2004 e 2005, in linea con una tendenza già segnalata nelle precedenti relazioni e che ha visto tali costi lievitare del 65,6% nel giro di un quinquennio (dai 318,3 mln registrati nel 2000 ai 527,1 mln del 2005).

- *servizi sanitari e socio sanitari da soggetti privati*: tale sottoclasse ha subito una crescita dei costi rispetto al 2004 pari all'1% (contro il +6,3% registrato tra il 2003 e il 2004), anche in questo caso inferiore a quanto stimato in sede previsionale. Da segnalare l'andamento dei costi relativi a compensi per attività libero-professionale (cd. attività *intramoenia*) che subiscono una sensibile contrazione sia rispetto al consuntivo 2004 (-8,6%), sia alle stesse previsioni (-8,9% di variazione sul CEPA). A questo proposito, sul versante delle entrate, si evidenzia una analoga contrazione dei ricavi per prestazioni libero-professionali (-6% sul 2004, -6,1% di variazione rispetto al bilancio di previsione).

- **Acquisti di servizi non sanitari**

I costi per acquisti di servizi non sanitari nel 2005 sono stati pari a 587,5 mln di euro (+7,5% rispetto ai 546,7 mln del 2004), con un trend di crescita

[10] Va osservato inoltre come costi e ricavi di mobilità iscritti nei bilanci d'esercizio rappresentino delle stime, soggette a successive variazioni in sede di regolazione/contestazione tra le aziende e le regioni.

superiore al 5,4% registrato tra 2003 e 2004, ma inferiore alle previsioni del CEPA stimati in 615,8 mln. Tra le voci più rilevanti, spicca l'aumento dei costi per *riscaldamento* (+19,2% rispetto all'anno precedente, del 31,3% su base triennale). Aumentano anche i costi per *servizi di formazione* (+20%, +41,5% nel triennio). In diminuzione del 7,3% rispetto al 2004 i costi per *consulenze*.

- **Personale**

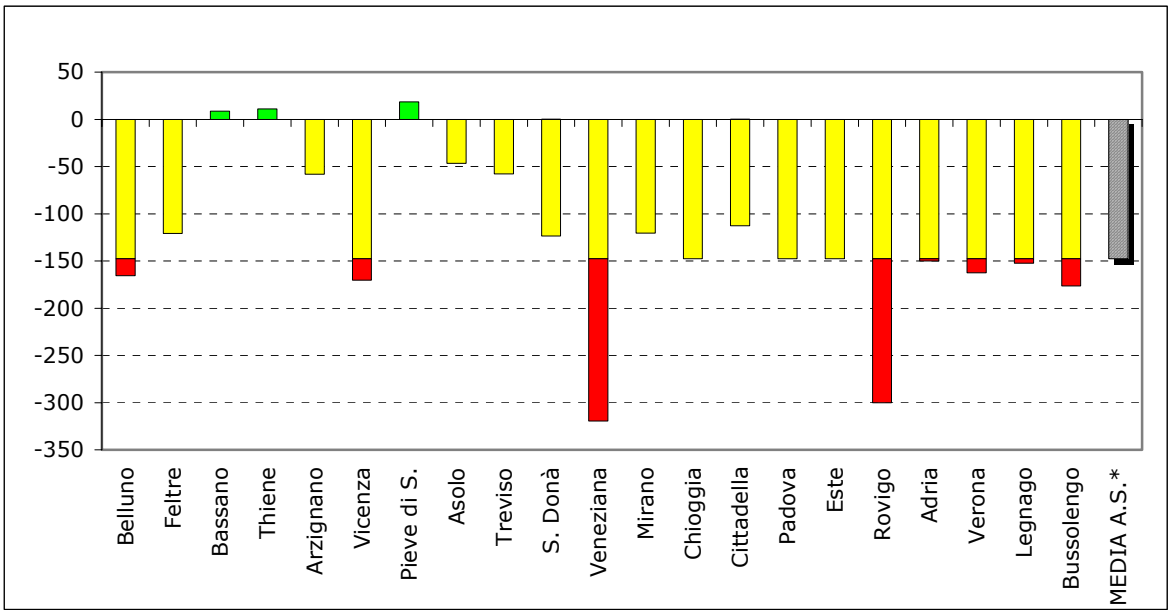
Rispetto al 2004, i costi per il personale sono cresciuti del 9,3% (da 2.474,4 a 2.705,4 mln) contro il +8,7% registrato nel biennio 2003-2004, ma molto di più di quanto stimato in sede di bilancio di previsione (2.388,6 mln). Sul dato ha pesato, come già si è detto, l'introduzione dell'obbligo di accantonamento nel bilancio delle risorse necessarie alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro, disposta dall'art. 9 del d.l. 203 del 30/9/2005, convertito con modificazioni nella l. 248/2005. In particolare sono stati iscritti a consuntivo gli oneri relativi al biennio economico 2004-2005 del Comparto sanitario e della dirigenza di competenza dell'esercizio 2005 (con relativi arretrati), calcolati sulla base delle ipotesi di accordo in discussione tra le parti, nonché il rinnovo del biennio economico 2002-2003 della dirigenza medico-veterinaria e della dirigenza dei ruoli sanitario, professionale, tecnico e amministrativo, questi due ultimi stipulati nel corso del 2005. Tali oneri hanno portato all'iscrizione di costi aggiuntivi per circa 305 mln di euro, di cui 117,1 nel conto *oneri complessivi per i rinnovi contrattuali di competenza dell'esercizio* e 187,3 nel conto *oneri complessivi per i rinnovi contrattuali di competenza di esercizi precedenti.*

4.2.2 Gli andamenti nelle diverse aziende

Ai fini del confronto tra le aziende anche su base storica, sono state prese a riferimento le risultanze economiche dell'area sanitaria esposte secondo le norme civilistiche ex l.r. 14.09.1994 n. 55, comprensive della mobilità e al netto delle transazioni interne con l'area sociale[11]. Come già richiamato nel precedente paragrafo, si tratta di valori relativi al cosiddetto 1° risultato d'esercizio, che non tengono conto dei maggiori ricavi e dei minori costi (derivanti dalle rettifiche apportate dalla Regione in sede di determinazione del 2° risultato d'esercizio), la cui ripartizione tra le aziende avviene con delibera di Giunta adottata, di norma, a fine anno, oltre i termini di approvazione del presente referto.

Il grafico 1 espone i risultati d'esercizio delle 21 aziende sanitarie operanti sul territorio[12]: ai soli fini comparativi, il dato è stato reso in termini capitari (in unità di euro). Solo tre aziende presentano valori positivi (Bassano, Thiene e Pieve di Soligo). Tutte le altre 18 chiudono il 2005 con situazioni deficitarie più o meno gravi (Asolo per la prima volta, dopo due esercizi in pareggio). Il segmento più scuro delle barre bicolori rappresenta la quota di deficit superiore al dato medio complessivo delle aziende in perdita (ultima barra a destra).

Graf. 1: risultati di esercizio pro capite – esercizio 2005 (in unità di euro)



**solo aziende sanitarie in perdita*

[11] I dati del conto economico utilizzati sono quelli trasmessi dalla Direzione Risorse Socio Sanitarie della Regione Veneto

[12] Escluse le due Aziende Ospedaliere di Padova e Verona.

La successiva tavola 11 allarga l'analisi esponendo l'evoluzione del 1° risultato d'esercizio su base storica, a partire dal 2003. In grassetto sono riportati gli esercizi chiusi in utile o in pareggio.

Tav. 11: risultati di esercizio pro capite 2003-2005 (in unità di euro)

		2003	2004	2005
Azienda Ulss 1	Belluno	-74,3	-76,3	-165,4
Azienda Ulss 2	Feltre	**6,3**	-79,6	-120,8
Azienda Ulss 3	Bassano	-3,3	**0,0**	**8,6**
Azienda Ulss 4	Thiene	**9,8**	**27,5**	**10,9**
Azienda Ulss 5	Arzignano	-13,7	-59,1	-58,0
Azienda Ulss 6	Vicenza	-173,8	-160,7	-170,2
Azienda Ulss 7	Pieve di S.	**1,9**	**19,0**	**18,6**
Azienda Ulss 8	Asolo	**0,0**	**0,0**	-46,7
Azienda Ulss 9	Treviso	**2,4**	-53,2	-57,9
Azienda Ulss 10	S. Donà	-41,4	-95,1	-123,5
Azienda Ulss 12	Veneziana	-186,2	-219,9	-319,6
Azienda Ulss 13	Mirano	-66,9	-106,5	-120,6
Azienda Ulss 14	Chioggia	-84,1	-110,3	-146,6
Azienda Ulss 15	Cittadella	-51,4	-91,3	-112,6
Azienda Ulss 16	Padova	-139,7	-231,6	-147,5
Azienda Ulss 17	Este	-92,0	-136,9	-127,9
Azienda Ulss 18	Rovigo	-187,2	-260,2	-300,2
Azienda Ulss 19	Adria	-46,8	-97,9	-149,8
Azienda Ulss 20	Verona	-94,6	-151,1	-162,4
Azienda Ulss 21	Legnago	-113,0	-132,6	-152,4
Azienda Ulss 22	Bussolengo	-131,1	-184,4	-176,5
media Aziende Sanitarie*		**-82,6**	**-124,8**	**-147,7**

** solo aziende sanitarie in perdita*

Rispetto al biennio precedente si evidenzia, sempre con esclusione delle due aziende ospedaliere, un peggioramento generale del trend: diminuiscono le aziende che chiudono con risultato in utile (da 5 a 3) e con esse cala il volume degli utili. Aumenta invece sensibilmente il deficit d'esercizio: se nel 2003 e nel 2004 rispettivamente 16 e 17 aziende presentavano una media perdite pro capite pari a 82,6 e a 124,8 euro, nel 2005 le 18 aziende in perdita espongono un valore medio di 147,7 euro con un peggioramento che investe la generalità di esse, con punte di eccezionale gravità come quelle riscontrabili nella n. 12 Veneziana e n. 18 di Rovigo. Di converso, in parziale controtendenza le aziende Ulss n. 5 di Arzignano,

n. 22 di Bussolengo e soprattutto n. 16 di Padova che espongono valori di perdita pro capite inferiori agli esercizi precedenti.

Per quanto attiene dunque alla situazione economica delle aziende, in questa sede è stato esaminato l'andamento dei soli costi della produzione, considerata la scarsa o nulla possibilità di manovra delle aziende stesse sull'andamento delle entrate, costituite mediamente per l'85% da contributi regionali ripartiti sostanzialmente per quota capitaria pesata, e per il restante 15% da entrate proprie, in gran parte destinate ad elidersi con i corrispondenti costi e quindi da valutare solo a saldo (mobilità e attività *intramoenia* per esempio).

E' quindi sul contenimento dei costi che le aziende, anche attraverso la costante attività di organizzazione e di indirizzo della Regione, concentrano gli sforzi per raggiungere gestioni economicamente più equilibrate. E se il maggior disavanzo complessivo del sistema, nel 2005, sembra in buona parte attribuibile all'onerosità dei rinnovi contrattuali del personale dipendente (accentuata, come si è detto, dall'introduzione *ex lege* dell'obbligo di registrare, in appositi accantonamenti, le risorse per i rinnovi di competenza seppur non ancora giuridicamente perfezionati), permangono tuttavia, a parere di questa Sezione, condizioni di deficitarietà strutturale dovute al sottofinanziamento complessivo del sistema in relazione alla missione istituzionale affidata al SSN (garantire i LEA), difficilmente riassorbibili con la sola, oculata gestione economica.

Persistono infine situazioni locali in cui le dimensioni strutturali del deficit sono tali che richiederebbero, con ogni probabilità, interventi di carattere non ordinario.

In questa sede sono state esaminate le principali voci di costo iscritte nei conti consuntivi 2005, con riferimento sia alle risultanze dei consuntivi degli esercizi 2003 e 2004, sia all'entità dello scostamento dagli obiettivi previsionali ex DGR 2697/05 (rilevanti, come già ricordato, ai fini dell'eventuale decadenza automatica dei Direttori Generali). I dati (riportati in milioni di euro, ove non indicato diversamente) sono tratti dai conti economici consuntivi trasmessi dalla Direzione Risorse Socio Sanitarie della Regione Veneto ed elaborati da questa Sezione.

- **Azienda Ulss n. 1 Belluno**

Chiude l'esercizio 2005 con una perdita di 21,38 mln di euro, assai più consistente di quella registrata nel 2004 (-9,87 mln) e nel 2003 (-9,61 mln). Tale situazione si è determinata per la presenza di una dinamica di crescita dei costi della produzione quasi doppia rispetto a quella dei ricavi (sul 2004, +11% contro +6,6%), che porta il rapporto costi/valore della produzione al 108,6%: ciò significa che per ogni 100 euro introitati, l'azienda ne spende quasi 109.

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	217,94	230,43	245,55	12,7%	6,6%	5,7%
costi della produzione	228,83	240,15	266,64	16,5%	11,0%	4,9%
costi pro capite*	1.769	1.857	2.063			
rapporto % costi / valore	105,0	104,2	108,6			
1° risultato d'esercizio	-9,61	-9,87	-21,38			
utile/perdita pro-capite	-74,30	-76,32	-165,42			

** in unità di euro*

I costi della produzione hanno dunque raggiunto i 266,64 mln di euro, corrispondenti ad un costo medio per assistito di 2.063 euro (erano 1.769 nel 2003, 1.857 nel 2004). Relativamente alle principali voci di spesa, si evidenzia la seguente evoluzione (tra parentesi il dato consuntivo 2005):

- *Acquisti di beni* (23,30 mln): rispetto ai consuntivi dei due anni precedenti si rileva un aumento del 9,9% sul 2004 (a fronte di una media complessiva regionale di +8,1%), che segue alla diminuzione riscontrata tra 2003 e 2004 (-1,8%). A crescere sono sia gli acquisti di beni sanitari, soprattutto per effetto del forte incremento degli acquisti di farmaci ed emoderivati (+16,2% sul 2004, +27,3% su base triennale, rispetto al dato complessivo veneto rispettivamente di +12,9% e +31,1%) sia quelli non sanitari. Comunque, viene sostanzialmente rispettato l'obiettivo di contenimento della crescita per acquisti di beni assegnato dalla Regione con DGR 2697/05 (24,02 mln);
- *Prestazioni da soggetti privati* (71,21 mln): conseguono una crescita sul 2004 del +5,6%, inferiore alla media regionale di +7,1 e molto più contenuta rispetto a quella registrata tra il 2003 e il 2004 (+18,1%). In evidenza, rispetto ai dati del precedente esercizio, la diminuzione dei costi per la farmaceutica convenzionata (-3,4%). Aumentano invece, soprattutto per effetto del rinnovo del contratto di lavoro, i costi per la medicina convenzionata di base (medicina generale e pediatria di libera scelta,

+10,5% rispetto al +12,1% medio regionale) e gli acquisti di prestazioni di ricovero da privati (+10,5%). In generale, tuttavia, l'obiettivo di contenimento della dinamica dei costi per prestazioni da soggetti privati, fissato dalla Regione in 72,72 mln di euro, viene raggiunto;

- *Acquisti di servizi non sanitari* (14,83 mln): in aumento del 5,1% sul 2004, del 7,7% su base triennale, ma in misura inferiore al dato medio regionale (+7,5%, +13,2%). Tra le voci di costo più rilevanti, rispetto al 2004 crescono considerevolmente le spese per i servizi di pulizia (+21,2%, contro + 3,3% del consolidato regionale) e di assicurazione (+11,6%, rispetto al +1,8% regionale), mentre diminuiscono quelle per consulenze (-13,3%, contro il –7,3% regionale). Complessivamente, la crescita registrata nella categoria risulta inferiore al livello indicato dalla programmazione regionale (16,62 mln);
- *Personale* (104,92 mln): è la voce di costo economicamente più rilevante e quella che consegue il maggior incremento rispetto al 2004 (+15,6%, contro il +9,3% a livello regionale), dopo che nel biennio precedente si era assistito ad una leggera diminuzione (-1,3%). A provocare tale aumento sono gli oneri per i rinnovi contrattuali in scadenza (anche quelli giuridicamente non perfezionati, comunque iscritti nell'esercizio 2005). In questo caso il confronto con il bilancio di previsione (CEPA 30.06.2005) è improponibile, considerato che la rilevazione dei relativi oneri è avvenuta successivamente, in seguito all'entrata in vigore del decreto legge 203 del 30 settembre 2005.

- **Azienda Ulss n. 2 Feltre**

Il 2005 si chiude con una perdita di 10,03 mln di euro, superiore a quella registrata nel 2004 (-6,55 mln di euro), dopo che nel 2003 il bilancio si era chiuso in utile per circa 518 mila euro. Si conferma un ritmo di crescita dei costi della produzione più dinamico rispetto ai ricavi (+8,7% contro +7% sul 2004, ma +14,5% contro 7,5% su base triennale), che fa salire il rapporto costi/valore nel 2005 al 106,8%.

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	137,96	138,60	148,25	7,5%	7,0%	0,5%
costi della produzione	138,19	145,55	158,28	14,5%	8,7%	5,3%
costi pro capite*	1.677	1.761	1.907			
rapporto % costi / valore	100,2	105,0	106,8			
1° risultato d'esercizio	0,52	-6,55	-10,03			
utile/perdita pro-capite	6,33	-79,63	-120,87			

** in unità di euro*

I costi della produzione si sono dunque attestati sui 158,3 mln di euro (1.907 euro il costo medio per cittadino assistito, mentre nel 2003 erano 1.677 e nel 2004 1.761). Per quanto attiene alle voci di spesa più rilevanti, si osserva:

- *Acquisti di beni* (15,73 mln): rispetto ai consuntivi dei due esercizi precedenti, si evidenzia una crescita del 9,8% sul 2004 (maggiore rispetto alla corrispondente media complessiva regionale di +8,1%), dell'14,1% sul triennio. Aumentano solo i costi per acquisti di beni sanitari (+8,4% sul 2004, +15,8% sul 2003, inferiore al trend regionale), mentre continuano a diminuire gli acquisti di beni non sanitari (-6,3% sul 2004 e –25,2% nel triennio, contro rispettivamente il +1,1% e –3,4% della media regionale). Ciò consente all'azienda di raggiungere l'obiettivo di contenimento della crescita, fissato dalla Regione in 16,21 mln di euro;

- *Prestazioni da soggetti privati* (38,24 mln): rispetto al consuntivo 2004 i costi aumentano del 3,9% (contro un valore regionale del +7,1), portando il dato triennale al +12,8% (+16,1% consolidato regionale). Rallentano i ritmi di crescita della farmaceutica convenzionata (+1,1% sul 2004, dopo che nel biennio precedente avevano raggiunto il +10,5%), mentre gli aumenti più consistenti si registrano, per effetto del rinnovo del contratto di lavoro, nella medicina convenzionata di base (+9,2% sul 2004, comunque inferiore al +12,1%, media regionale) e nella specialistica convenzionata interna (+42,2% sul 2004, +106,7% su base triennale, valori in questo caso molto più alti del dato consolidato regionale). Nel complesso, tuttavia, l'obiettivo di contenimento della spesa, fissato dalla Regione in 38,78 mln di euro, viene raggiunto;

- *Acquisti di servizi non sanitari* (10,60 mln): diminuiscono del 4,5% rispetto al 2004, riducendo il ritmo di crescita su base triennale al 2,7% (risultato inferiore al dato medio regionale di +7,5% e +13,2%). Tra le voci

economicamente più importanti, diminuiscono i costi per servizi assicurativi (-49,1% sul 2004, contro il +1,8% del consolidato regionale), mentre registrano incrementi contenuti i servizi di pulizia (+0,7%, contro + 3,3% del consolidato regionale), di mensa (+3,8%, rispetto al +2,1% regionale) e i costi per utenze (+4,4%, inferiore al +6,4% complessivo regionale). Complessivamente, la crescita registrata nella categoria risulta inferiore all'obiettivo indicato dalla programmazione regionale (11,51 mln);

- *Personale* (58,09 mln): rispetto al 2004 consegue un incremento del 15,1% (contro il 9,3% regionale), in gran parte ascrivibile all'onerosità dei rinnovi contrattuali sottoscritti o per i quali è stato reso obbligatorio iscrivere i necessari accantonamenti a bilancio. Infatti, dei 58,09 mln complessivi, 5,6 mln sono allocati nei conti *"oneri complessivi per i rinnovi contrattuali di competenza dell'esercizio"* e *"oneri* (…) *di competenza di esercizi precedenti"*.

- **Azienda Ulss n. 3 Bassano**

L'esercizio 2005 si chiude con un utile di 1,48 mln di euro (superiore ai 273 mila euro del 2004), conseguito tuttavia solo grazie all'iscrizione in bilancio di proventi straordinari per 8,32 mln. I costi infatti superano il valore della produzione (rapporto 2005, 102,5%), con una tendenza che vede i primi crescere del 9,1% rispetto al 2004, in misura quindi più che proporzionale al +6,5% registrato per il valore della produzione.

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	228,99	245,05	261,06	14,0%	6,5%	7,0%
costi della produzione	229,52	245,42	267,67	16,6%	9,1%	6,9%
costi pro capite*	1.362	1.436	1.555			
rapporto % costi / valore	100,2	100,1	102,5			
1° risultato d'esercizio	-0,56	0,27	1,48			
utile/perdita pro-capite	-3,31	0,00	8,62			

** in unità di euro*

I costi dunque si attestano, a consuntivo 2005, intorno ai 268 mln di euro, per una media pro capite di 1.555 euro, contro i 1.361,8 del 2003 e i 1.436,3 del 2004. Con riferimento alle principali voci di spesa, si evidenzia la seguente evoluzione:

- *Acquisti di beni* (25,61 mln): il raffronto con i due esercizi precedenti consente di osservare una crescita del 7,4% sul 2004 e del 10,1% su base triennale (inferiore ai valori del consolidato regionale, rispettivamente pari a +8,1% e +17,1%). Aumentano i costi per acquisti di beni sanitari (+9% sul 2004, +12,5% rispetto al 2003, ad un ritmo più basso rispetto al trend regionale), soprattutto per i prodotti farmaceutici e gli emoderivati (+12,4%, +35,4%), in linea con l'andamento del consolidato regionale, mentre continuano a diminuire i costi per acquisti di beni non sanitari (-5,3% sul 2004 e –8,7% nel triennio, contro rispettivamente il +1,1% e –3,4% della media regionale). Non viene pienamente raggiunto l'obiettivo di contenimento della crescita per acquisti di beni assegnato dalla Regione con DGR 2697/05 (24,93 mln);
- *Prestazioni da soggetti privati* (75,13 mln): i costi aumentano del 4,6% rispetto 2004 e del 12,5% su base triennale, ad un ritmo inferiore alla media regionale, rispettivamente di +7,1 e 16,1%. In diminuzione la voce di costo più rilevante, vale a dire la farmaceutica convenzionata (-1,2%, dopo che nel biennio precedente si era osservato un aumento dell'11,7%), anche se ad un ritmo meno accentuato rispetto alla media regionale (-2%, +7%). Crescono notevolmente rispetto al 2004, per effetto del rinnovo delle convenzioni nazionali, il costo della medicina convenzionata di base (+10,7% contro il +12,1% medio regionale) e soprattutto quello della specialistica convenzionata interna (+30,9% sul 2004, rispetto al +27,2% regionale). In generale, tuttavia, l'obiettivo di contenimento dei costi per prestazioni da soggetti privati entro i limiti fissati dalla Regione in 76,20 mln di euro, viene conseguito;
- *Acquisti di servizi non sanitari* (17,89 mln): in crescita del 7,9% sul 2004, del 10,8% su base triennale (sostanzialmente in linea con il dato medio regionale di +7,5% e +13,2%). Tra le voci di costo economicamente più rilevanti, si osserva, rispetto al 2004, per un verso l'aumento considerevole delle spese di assicurazione (+46,6%, contro il +1,8% medio regionale), dall'altro la diminuzione dei costi per utenze (-8%, contro il +6,4% medio regionale). Complessivamente, la crescita registrata nella categoria risulta ben inferiore al livello indicato dalla programmazione regionale (19,46 mln);
- *Personale* (83,43 mln): rispetto al 2004 consegue un incremento del 5,2% rispetto al 2004, del 18,6% su base triennale (contro il +9,3% e 18,8% del consolidato regionale). Circa il 10% degli 83,43 mln complessivi è costituito

da oneri per i rinnovi contrattuali di competenza dell'esercizio e di esercizi precedenti.

- **Azienda Ulss n. 4 Thiene**

L'esercizio 2005 si chiude con un utile di 1,98 mln di euro, tornando ai livelli del 2003 (+1,76 mln), dopo i +4,98 mln del 2004. Anche nel 2005 i costi risultano inferiori al valore della produzione (rapporto 99,3%), pur in presenza di una tendenza ad una crescita più marcata dei costi rispetto ai ricavi (+7,9% contro +6,5%).

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	227,70	246,38	262,40	15,2%	6,5%	8,2%
costi della produzione	225,98	241,40	260,43	15,2%	7,9%	6,8%
costi pro capite*	1.263	1.334	1.438			
rapporto % costi / valore	99,2	98,0	99,3			
1° risultato d'esercizio	1,76	4,98	1,98			
utile/perdita pro-capite	9,84	27,52	10,94			

** in unità di euro*

Il volume complessivo dei costi, a consuntivo 2005, ammonta a circa 260 mln di euro, pari ad una media per assistito di 1.438 euro, contro i 1.334 del 2004 e i 1.263 del 2003. Le principali voci di spesa presentano la seguente evoluzione:

- *Acquisti di beni* (29,12 mln): dal confronto in sede storica, si può osservare come nel 2005 vi sia stata una crescita del 10% rispetto al 2004 e del 22,1% su base triennale, più marcata rispetto ai valori del consolidato regionale, rispettivamente pari a +8,1% e +17,1%. Aumentano soprattutto i costi per acquisti di beni sanitari (+10,4% sul 2004, +23,4% rispetto al 2003), pur in presenza di un sensibile rallentamento negli acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati (+6,7% rispetto all'anno precedente, dopo che tra 2003 e 2004 essi erano aumentati del 23,5%), mentre i costi per acquisti di beni non sanitari conseguono aumenti più contenuti (+5,1% sul 2004 e +3,6% nel triennio) anche se superiori al +1,1% e –3,4% del consolidato regionale. Pesano, rispetto soprattutto al 2004, la crescita dei costi nella voce "altri beni non sanitari" (+15,4%) e "combustibili, carburanti e lubrificanti" (+23%). Pur tuttavia, l'obiettivo complessivo di contenimento della crescita per acquisti di beni, assegnato dalla Regione con DGR 2697/05 (29,55 mln), viene rispettato;

- *Prestazioni da soggetti privati* (73,68 mln): l'aumento dei costi risulta del 5,2% rispetto 2004 e del 12,3% su base triennale, ad un ritmo comunque inferiore alla media regionale, pari rispettivamente a +7,1 e 16,1%. Fra le voci più rilevanti, rispetto al 2004 si segnalano i maggiori costi delle convenzioni (medici di base, pediatri di libera scelta, specialisti convenzionati interni), in gran parte dovuti agli oneri per il rinnovo dei relativi contratti nazionali di lavoro: per la medicina generale e i pediatri l'aumento è del 10,9%, per gli specialisti interni del +22,5%. Registra una diminuzione, invece, la voce di costo economicamente più importante, vale a dire la farmaceutica convenzionata (-1,4%, dopo che nel biennio precedente si era osservato un aumento del 6,8%), pur se con una dinamica meno accentuata rispetto al valore del consolidato regionale (-2%, +7%). In generale, l'obiettivo di contenimento dei costi per prestazioni da soggetti privati entro i limiti fissati dalla Regione in 75,44 mln di euro, viene pienamente conseguito;
- *Acquisti di servizi non sanitari* (17,58 mln): rispetto al 2004 si evidenzia una sensibile crescita, pari al 14,4%, che segue analogo aumento (14,7%) registrato nel biennio precedente: in tre anni, dunque, i costi per acquisti di servizi non sanitari sono cresciuti del 31,3% (assai di più rispetto al dato medio regionale di +7,5% e +13,2%). Tra le voci di costo economicamente più rilevanti, si segnalano i considerevoli aumenti dei servizi di lavanderia (+67,5% nell'ultimo anno), delle utenze (+12,4%) e dei costi per consulenze (+85,2% sul 2004). Crescono, ma in percentuali contenute, le spese per pulizie e mensa. Diminuiscono invece rispetto al precedente esercizio i costi per riscaldamento (-9%). Complessivamente, la crescita registrata nella categoria risulta leggermente superiore al livello indicato dalla programmazione regionale in 17,36 mln;
- *Personale* (84,09 mln): si registra un incremento del 5,9% rispetto al 2004, del 9,1% su base triennale, assai più contenuto se confrontato con il +9,3% e 18,8% del consolidato regionale. Gran parte dei maggiori costi sono ascrivibili agli oneri relativi ai rinnovi dei contratti di lavoro.

- **Azienda Ulss n. 5 Arzignano**

Nel 2005 la perdita registrata è di 10,09 mln di euro, sostanzialmente in linea con quella del 2004 (10,19 mln), ma superiore a quella del 2003 (-2,33 mln). I costi della produzione continuano a mantenersi superiori ai ricavi (rapporto

104,1%), ma con una tendenza, nell'ultimo anno, ad una crescita del valore della produzione superiore a quello dei costi (9,3% contro 8,9%).

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	213,32	224,66	245,53	15,1%	9,3%	5,3%
costi della produzione	215,40	234,73	255,52	18,6%	8,9%	9,0%
costi pro capite*	1.270	1.361	1.470			
rapporto % costi / valore	101,0	104,5	104,1			
1° risultato d'esercizio	-2,33	-10,19	-10,09			
utile/perdita pro-capite	-13,70	-59,11	-58,05			

** in unità di euro*

Questi ultimi raggiungono i 255,52 mln di euro, corrispondenti ad una media per assistito di circa 1.470 euro, contro i 1.361 del 2004 e i 1.270 del 2003.

Le voci di spesa economicamente più rilevanti presentano la seguente evoluzione:

- *Acquisti di beni* (25,03 mln): il raffronto in sede storica mostra come nel 2005 la crescita dei costi per acquisti di beni sia stata dell'11,5%, superiore a quella registrata nel biennio 2003-2004 (10,3%), per un aumento complessivo 2005-2003 del 23%, valori questi più alti rispetto a quelli registrati a livello di consolidato regionale (+8,1% sul 2004 e +17,1% nel triennio). Aumentano sia i costi per acquisti di beni sanitari (+12,2%, +22,6%), sia quelli di beni non sanitari (+5,7%, +25,9%). Nell'ambito dei sanitari, spicca il dato relativo agli acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati che balzano in un anno a +16,9% (+34,5% su base triennale) e di presidi chirurgici e materiali sanitari (+23,9%, +32,6%), mentre tra gli acquisti di beni non sanitari, i cui costi aumentano in misura ben superiore al dato regionale, si osserva un andamento particolarmente negativo nel conto materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere (+24,3%, +69,3% nel triennio) e negli acquisti di combustibili, carburanti e lubrificanti che crescono, in tre anni, del 380,1%. Ciò nonostante, i costi registrati nella categoria risultano in linea con gli obiettivi di contenimento della crescita, quantificati dalla Regione in 25,49 mln di euro;
- *Prestazioni da soggetti privati* (66,66 mln): si evidenzia un aumento nel 2005 rispetto al 2004 pari di circa il 7,9%, con un ritmo di crescita pressoché identico a quello registrata nel biennio precedente (+7,6%), per un incremento complessivo nel triennio del 16%, sostanzialmente in linea con il dato regionale, pari rispettivamente a +7,1 e 16,1%. Tra le voci più

importanti, spiccano gli aumenti della medicina convenzionata di base (+14,2% sul 2004) e soprattutto della specialistica convenzionata interna (+23,6%), in gran parte dovuti ai maggiori oneri derivanti dal rinnovo delle convenzioni nazionali. Rallenta bruscamente, invece, la crescita della farmaceutica convenzionata che pur continuando a rappresentare la voce di costo più rilevante (il 41% di tutti gli acquisti di prestazioni da privati), consegue un aumento dell'1,4% sul 2004 (+10,5% nel triennio), comunque superiore a quello registrato a livello regionale (-2%, +7%). In ogni caso, l'obiettivo di contenimento dei costi per prestazioni da soggetti privati entro i limiti fissati dalla Regione in 67,48 mln di euro, viene pienamente conseguito;

- *Acquisti di servizi non sanitari* (14,29 mln): si evidenzia un aumento del 3,7% sul 2004 e del 16,3% nel triennio (contro il +7,5% e 13,2% medio regionale). Soprattutto rispetto al 2004, tra i conti economicamente più importanti si osservano aumenti contenuti nei servizi di pulizia (+2,6%) e assicurativi (+3,5%). Aumentano invece più della media i costi per utenze (+10%). Si segnalano, di converso, una consistente diminuzione dei costi per servizi di lavanderia (-6,8%) e, seppur economicamente poco incidenti, i risparmi di spesa nelle consulenze (-13,9%). Complessivamente, la crescita registrata nella categoria risulta di poco inferiore al livello stimato dalla programmazione regionale in 14,92 mln;
- *Personale* (82,64 mln): l'incremento risulta pari al +7,3% rispetto al 2004, del +20,1% su base triennale, contro il +9,3% e +18,8% del consolidato regionale. I maggiori costi sono ascrivibili agli oneri relativi ai rinnovi dei contratti di lavoro del personale dipendente (oneri diversi del personale: +53% rispetto al 2004).

- **Azienda Ulss n. 6 Vicenza**

Nel 2005 la perdita registrata è pari a 51,79 mln di euro, superiore a quella rilevata nel 2004 (-48,65 mln) e sostanzialmente in linea con quella del 2003 (-51,88 mln). I costi della produzione continuano a mantenersi superiori ai ricavi segnando un rapporto pari al 110,1%, con una tendenza, nell'ultimo anno, ad una crescita dei costi della produzione proporzionale a quella del valore della produzione (8,9% contro 8,7%).

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	446,54	476,38	517,66	15,9%	8,7%	6,7%
costi della produzione	497,13	523,28	569,90	14,6%	8,9%	5,3%
costi pro capite*	1.665	1.729	1.873			
rapporto % costi / valore	111,3	109,8	110,1			
1° risultato d'esercizio	-51,89	-48,65	-51,79			
utile/perdita pro-capite	-173,79	-160,71	-170,21			

** in unità di euro*

I costi della produzione raggiungono un ammontare di 569,90 mln di euro cui corrisponde un costo medio per assistito di 1.873 euro (in crescita rispetto ai 1.665 euro del 2003 e ai 1.729 euro del 2004). Per quanto riguarda le singole voci di spesa le stesse denotano la seguente evoluzione:

- *Acquisti di beni* (62,88 mln): rispetto ai consuntivi dei due esercizi precedenti si rileva che nel 2005 si è registrata una crescita del 10,8% rispetto al 2004 (a fronte dell' 8,1% del consolidato regionale) ed una crescita del 17,6% su base triennale (+17,1% del consolidato regionale). Aumentano gli acquisti di beni sanitari (+10,8% sul 2004, +18,5% rispetto al 2003), specie per effetto dell'incremento degli acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati (+17,4% sul 2004 e +29,1% sul triennio, rispetto al dato complessivo regionale di +12,9% e +31,1%). Crescono anche i costi per acquisti di beni non sanitari (+11,8% sul 2004 e +2% nel triennio), in misura superiore al dato regionale che registra rispettivamente +1,1% sul 2004 e –3,4% sul triennio. L'aumento va ricondotto principalmente alla voce di spesa "altri beni non sanitari" (+17,9% sul 2004) e "combustibili, carburanti e lubrificanti" (+38,1%). Tuttavia l'obiettivo complessivo di contenimento della crescita per acquisti di beni, assegnato dalla Regione con DGR 2697/05 (65,12 mln), viene ampiamente rispettato;

- *Prestazioni da soggetti privati* (183,09 mln): nel 2005 registrano un aumento pari al 5,3% sul 2004 e del +12,3% rispetto al 2003 (+12,3%), inferiore ai dati del consolidato regionale (rispettivamente +7,1 nell'ultimo esercizio e 16,1% nel triennio). Tra le voci di spesa più consistenti si evidenziano le prestazioni di assistenza farmaceutica (che con il 27% di tutti gli acquisti di prestazioni da privati rappresenta la voce di costo più rilevante), che registra una leggera flessione nel corso dell'ultimo esercizio (-1,4%) a fronte invece di un aumento del 6,3% sul triennio (–2% e +7% a livello regionale). Si segnala l'aumento registrato dalle prestazioni di assistenza specialistica convenzionata interna (+24% sul 2004 e +35,5 % sul triennio) e dalle prestazioni di medicina convenzionata di base (+10,9% sul 2004 e +15,2% sul triennio), in gran parte dovuto ai maggiori oneri derivanti dal rinnovo delle convenzioni nazionali. In ogni caso si rileva che viene ampiamente conseguito l'obiettivo di contenimento dei costi per prestazioni da soggetti privati entro i limiti di 192,62 mln di euro fissati dalla Regione;

- *Acquisti di servizi non sanitari* (39,12 mln): evidenzia un aumento del 7,3% sul 2004 e del 10,8% nel triennio (contro il +7,5% e 13,2% medio regionale). Tra le voci di costo più significative si segnala l'aumento dei servizi di mensa (+15,4% sul 2004, +18% nel triennio) e dei servizi di riscaldamento (+6,1% e +31,5 %), dovuto all'andamento registrato tra il 2003 e il 2004 di +23,9%. Si rileva invece una modesta diminuzione dei costi per servizi di manutenzione attrezzature sanitarie (voce che rappresenta il 12% sulla classe acquisti di servizi non sanitari) pari allo 0,5% nel 2005, a fronte di un aumento su base triennale del 53,7%. Analoga flessione si osserva per le spese di lavanderia (-3,4% nel 2005, –20,8% nel triennio) e, seppur economicamente poco incidenti, i risparmi di spesa per le consulenze (-14,9% sul 2004, –19,2 su base triennale). Comunque la crescita registrata nella categoria risulta di poco inferiore al livello stimato dalla programmazione regionale fissato in 39,43 mln;

- *Personale* (175,80 mln): presenta un incremento del +8,5% rispetto al 2004, pari al +21,6% su base triennale, contro il +9,3% e il +18,8% del consolidato regionale. I maggiori costi sono ascrivibili in particolare alla sottoclasse oneri diversi del personale, che registra un aumento del +66,8% rispetto al 2004 a fronte dell'incremento del 687,4% su base triennale, dovuto in ragione della corresponsione agli oneri relativi ai rinnovi dei contratti di lavoro del personale dipendente.

- **Azienda Ulss n. 7 Pieve di Soligo**

L'esercizio 2005 si chiude con un utile di 3,95 mln di euro, di poco inferiore all'anno precedente (+4 mln di euro, pari al –1,3%), mentre nel 2003 si era fermato a 392 mila euro (+906,5%). Il rapporto costi/valore si mantiene in linea con quanto registrato nei due anni precedenti (nel 2005, 98,6%).

L'analisi rivela una dinamica di crescita dei costi tra 2004 e 2005 (+7,9%) sostanzialmente in linea con quella dei ricavi (+8%), mentre sul triennio si osserva una crescita del valore della produzione superiore ai costi (+14,2% contro +12,8%).

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	278,34	294,29	317,82	14,2%	8,0%	5,7%
costi della produzione	277,94	290,56	313,53	12,8%	7,9%	4,5%
costi pro capite*	1.337	1.378	1.479			
rapporto % costi / valore	99,9	98,7	98,6			
1° risultato d'esercizio	0,39	4,00	3,95			
utile/perdita pro-capite	1,89	18,97	18,63			

* *in unità di euro*

I costi della produzione, a consuntivo 2005, raggiungono un importo di 313,53 mln di euro, con una media pro-capite di 1.479 euro, in aumento rispetto ai 1.378 euro del 2004 e ai 1.337 euro del 2003.

Relativamente alle principali voci di spesa si osserva la seguente evoluzione:

- *Acquisti di beni* (26,19 mln): il confronto in sede storica dimostra che nell'ultimo esercizio è stato registrato un aumento dei costi pari al 12,6% rispetto al 2004 e del 19,5% su base triennale, più marcato rispetto ai valori del consolidato regionale, rispettivamente pari a +8,1% e +17,1%. Aumentano soprattutto i costi per acquisti di beni sanitari (+13,5% sul 2004, +19,7% sul triennio), per effetto dell'incremento dei costi per gli acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati (+9,4% sul 2004 e +21,3% sul triennio), pur trattandosi di incrementi più contenuti rispetto agli aumenti registrati a livello di consolidato regionale (+12,9% nel 2005 e +31,1% nel triennio). Mentre invece i costi per acquisti di beni non sanitari nel 2005 mostrano una leggera flessione (-2,4%), sia in rapporto all'andamento del triennio (+15,9%), sia all'andamento del dato regionale (+1,1% nel 2005 e -3,4% su base triennale). La maggiore incidenza sull'andamento della sottoclasse va attribuita alla voce altri beni non sanitari che registra nel 2005 un incremento del 2,9%, mentre invece la

voce di costo materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere registra rispetto al 2004 una flessione del 25,3%. Tuttavia si rileva che la crescita dei costi per acquisti di beni risulta lievemente superiore al livello fissato dalla Regione in 26,10 mln;

- *Prestazioni da soggetti privati* (112,25 mln): l'aumento dei costi rispetto all'ultimo anno è pari al 6,6% e all'11,8% nel triennio, sostanzialmente in linea con la media regionale, che registra incrementi del 7,1 e del 16,1%. Tra le voci più rilevanti si segnala l'aumento della voce di costo prestazioni di assistenza specialistica convenzionata interna, che presenta un significativo aumento del 40,4% sul 2004 e del 74,4% sul triennio, superiore al dato regionale (+27,2% e +39,8%). Per quel che riguarda la voce di costo prestazioni di medicina di base si osserva un aumento del 18,3% dovuto esclusivamente all'ultimo esercizio, per effetto del rinnovo dei contratti di lavoro di medici e pediatri. In linea generale si osserva comunque che viene conseguito l'obiettivo di contenimento dei costi per prestazioni da soggetti privati, entro i limiti fissati dalla Regione, pari a 113,30 mln di euro;

- *Acquisti di servizi non sanitari* (17,37 mln): rispetto al 2004 si evidenzia una crescita del 9,4% (+8,4% sul triennio), sostanzialmente in linea con il dato medio regionale (+7,5% e +13,2%). Tra le voci di costo economicamente più rilevanti, si segnalano i considerevoli aumenti dei servizi di riscaldamento (+13,8% nell'ultimo anno e +30,5% nel triennio), di mensa (+9,2%, +8,3%) e delle assicurazioni (+21,1%, dopo che tra 2003 e 2004 vi era stata una flessione dell'11,3%). Un aumento più contenuto è registrato dalla voce di costo utenze (+5,6% sul 2004), mentre la voce altri servizi non sanitari presenta un incremento del 23,5% nell'ultimo esercizio, ma una diminuzione complessiva del 32,8%, per effetto del –45,6% registrato tra 2003 e 2004. La crescita registrata nella categoria risulta quindi notevolmente inferiore al livello indicato dalla programmazione regionale e fissato in 20,63 mln;

- *Personale* (88,35 mln): rispetto al 2004 registra un incremento del 5,4% e dell'8,1% su base triennale, assai più contenuto se confrontato con il +9,3% e al +18,8% del consolidato regionale. Al riguardo si osserva che il 9% degli 88,34 mln complessivi è rappresentato dagli oneri relativi ai rinnovi dei contratti di lavoro di competenza dell'esercizio e di esercizi precedenti.

- **Azienda Ulss n. 8 Asolo**

Chiude l'esercizio con una perdita di 11,06 mln di euro, in controtendenza con l'andamento dei due esercizi precedenti, che si erano chiusi in pareggio, imputabile ai maggiori oneri derivanti dai rinnovi contrattuali. Il rapporto costi/valore nel 2005 sale quindi al 103,1%, per effetto di una dinamica di crescita dei costi del 13%, rispetto al 9,7% dei ricavi tra 2004 e 2005, del +19,7% contro il +16% su base triennale.

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	303,72	321,30	352,43	16,0%	9,7%	5,8%
costi della produzione	303,73	321,81	363,53	19,7%	13,0%	6,0%
costi pro capite*	1.316	1.370	1.535			
rapporto % costi / valore	100,0	100,2	103,1			
1° risultato d'esercizio	0,00	0,00	-11,06			
utile/perdita pro-capite	0,00	0,00	-46,72			

** in unità di euro*

I costi raggiungono, nel 2005, un ammontare di 363,53 mln di euro, corrispondenti ad un costo medio per assistito di 1.535 euro (contro i 1.316 del 2003 e i 1.370 del 2004). Relativamente alle principali voci di spesa si registra la seguente evoluzione:

- *Acquisti di beni* (39,59 mln): rispetto ai due esercizi precedenti si rileva un incremento dei costi pari all'8,6% sul 2004 e del 22,3% su base triennale (a fronte dei dati del consolidato regionale rispettivamente pari a +8,1% e +17,1%). Aumentano soprattutto i costi per acquisti di beni sanitari (+9,1% sul 2004, +25,2% sul triennio), anche rispetto al dato medio regionale (+8,6% sul 2004 e +18,6% su base triennale), soprattutto per l'incremento dovuto alla voce acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati (che rappresenta il 36% dell'intera sottoclasse), pari al +4,8% rispetto all'anno precedente e al 35,8% sul triennio (+12,9% e +31,1% il dato del consolidato regionale). I costi per acquisti di beni non sanitari conseguono nel 2005 un aumento del 4,2%, a fronte della flessione del –4,7% del triennio, imputabile al –8,6% tra 2003 e 2004, superiore al dato consolidato regionale (+1,1% e -3,4%); in particolare la voce di costo altri beni non sanitari presenta un aumento del +9,1% (+1,4% sul triennio). Non viene pertanto raggiunto l'obiettivo del contenimento della crescita dei costi assegnato dalla Regione (per 39,18 mln);

- *Prestazioni da soggetti privati* (92,97 mln): rispetto al 2004 i costi presentano un aumento del 7,1% e del 15% su base triennale, in linea con il dato medio regionale (+7,1 e +16,1%). La voce di costo più rilevante (con un'incidenza del 39% sulla sottoclasse) è rappresentata dalla farmaceutica convenzionata che registra un lieve aumento sul 2004 pari al +1,6% (+12,5% sul triennio), a fronte della dinamica registrata a livello regionale (-2% sul 2004 e +7% sul triennio). Per quel che riguarda altre voci di costo crescono rispetto al 2004, soprattutto per effetto del rinnovo delle convenzioni nazionali, i costi per la medicina di base (+6,4% contro il +12,1% medio regionale) e per la specialistica convenzionata interna (+4,6%, contro il +27,2 del dato regionale). Complessivamente, comunque, la crescita registrata nella categoria risulta inferiore all'obiettivo indicato dalla programmazione regionale (pari a 93,74 mln di euro);
- *Acquisti di servizi non sanitari* (29,45 mln): in aumento del 23,8% rispetto al 2004 e del 39,5% su base triennale, con un ritmo di crescita più dinamico rispetto al consolidato regionale (+7,5% e +13,2%). Tra le voci di costo economicamente più rilevanti si segnalano gli aumenti delle spese per pulizia pari a +13,3% sul 2004 (contro il 3,3% del consolidato), per riscaldamento pari a +16,9% (+19,2% regionale) e per utenze pari a +22% (a fronte del +6,4% dato regionale). Inoltre si rilevano incrementi considerevoli per i servizi assicurativi (+49,6% sul 2004 e +115,9% sul triennio) e per la voce altri servizi non sanitari (+98,1% e +214,7%), quest'ultima anche rispetto al dato medio regionale (rispettivamente pari a +20,7% e +21,7%). L'obiettivo di contenimento nella crescita dei costi, fissato dalla Regione (pari a 27,91 mln di euro) non è stato raggiunto;
- *Personale* (113,84 mln): rispetto al 2004 registra un incremento del 13,8% e del 15% su base triennale, rispetto al +9,3% e al +18,8% del consolidato regionale. La gran parte degli incrementi sono ascrivibili (per il 12%) agli oneri relativi ai rinnovi dei contratti di lavoro di competenza dell'esercizio e degli esercizi precedenti.

- **Azienda Ulss n. 9 Treviso**

Chiude l'esercizio 2005 con una perdita di 22,60 mln di euro, superiore a quella del 2004 (pari a -20,63 mln), mentre nel 2003 l'azienda aveva chiuso in utile per 899 mila euro. Il rapporto costi/valore si mantiene intorno al 103,5%, per effetto di un incremento nel 2005 dei costi pari al 10,3% e del valore del 10,2%.

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	555,91	582,44	641,78	15,4%	10,2%	4,8%
costi della produzione	553,14	602,30	664,19	20,1%	10,3%	8,9%
costi pro capite*	1.455	1.555	1.703			
rapporto % costi / valore	99,5	103,4	103,5			
1° risultato d'esercizio	0,90	-20,63	-22,60			
utile/perdita pro-capite	2,37	-53,24	-57,95			

** in unità di euro*

Il volume complessivo dei costi ammonta a circa 664 mln, con una media per assistito di 1.703 euro, in aumento rispetto ai 1.555 euro pro capite dell'anno precedente e ai 1.455 del 2003.

Le principali voci di spesa mostrano la seguente evoluzione.

- *Acquisti di beni* (60,40 mln): il confronto in sede storica mette in evidenza un incremento dei costi del 4,7% sul 2004 (media regionale pari all'8,1%), mentre sul triennio l'incremento è del 17,7%, in linea con i dati del consolidato regionale (+17,1%). A crescere sono solo i costi per acquisti di beni sanitari (+5,2% sull'anno precedente e +20% su base triennale), in misura superiore rispetto al dato medio regionale (+8,6% e +18,6%). In particolare la voce di costo maggiormente incidente (per il 46%), acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati, consegue un aumento del 7,2% (+26,9% sul triennio). Gli acquisti di beni non sanitari nel 2005 al contrario presentano una flessione dei costi del 4,3% (-18% nel triennio), imputabile soprattutto alla voce di costo altri beni non sanitari (-13,9% nel 2005 e –16,5% su base triennale). L'andamento registrato consente all'azienda di raggiungere ampiamente l'obiettivo del contenimento della crescita dei predetti costi fissato dalla Regione in 67,01 mln di euro;
- *Prestazioni da soggetti privati* (210,37 mln): dal confronto con i due esercizi precedenti emerge un aumento dei costi del 10% sul 2004 e del 22,8% sul triennio, con un ritmo di crescita superiore a quello del consolidato regionale (+7,1% e +16,1%). Tra le voci di costo maggiormente significative la farmaceutica convenzionata non presenta, rispetto al 2004, alcun incremento, in termini percentuali, mentre sul triennio l'aumento è pari al 9,7% interamente imputabile al biennio 2003-2004. Crescono, in maniera significativa, rispetto al 2004, i costi per la medicina convenzionata di base (+11,8% in linea con il +12,1% medio regionale) e della specialistica convenzionata interna (+23,2% inferiore al +27,2% regionale),

a seguito del rinnovo della convenzioni nazionali. Complessivamente tuttavia si rileva che l'obiettivo di contenimento dei predetti costi, fissato in 204,13 mln di euro, non è raggiunto;

- *Acquisti di servizi non sanitari* (51,03 mln): si segnala rispetto al 2004 una crescita del 6,2% e del 16,4% su base triennale, a fronte di un dato medio regionale di +7,5% e +13,2%. Tra le voci di costo economicamente più rilevanti, rispetto al 2004, si segnalano gli aumenti delle spese per riscaldamento (+8,5%) e delle spese per lavanderia (+15,3% e +52,3% nel triennio), per le spese per utenze (+11,7%, +22,5% nel triennio, contro il +6,4% e il +5,9% del dato regionale). La crescita dei costi risulta tuttavia inferiore ai parametri fissati a livello di programmazione regionale (53,16 mln);
- *Personale* (188,35 mln): consegue nel 2005 un aumento pari al 10,3% e del 19% su base triennale, in linea con gli aumenti registrati dal consolidato regionale (+9,3% e al +18,8%). La maggiore onerosità è, come gia in precedenza emerso, imputabile agli oneri diversi del personale (+30,9% nel 2005 e +447,3% nel triennio) per i rinnovi contrattuali.

- **Azienda Ulss n. 10 San Donà**

L'esercizio 2005 si chiude con una perdita di 25,37 mln di euro, maggiore sia rispetto a quella rilevata nel 2004 (-19,42 mln di euro), sia rispetto a quella del 2003 (-8,35 mln di euro). Nel 2005, il rapporto costi/valore risulta pari al 108,5%, per effetto di una crescita dei costi più dinamica rispetto a quella dei ricavi (10,1% contro il 9,2% sul 2004, 19,6% contro 13,7% su base triennale).

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	265,72	276,74	302,08	13,7%	9,2%	4,1%
costi della produzione	273,91	297,64	327,61	19,6%	10,1%	8,7%
costi pro capite*	1.358	1.458	1.594			
rapporto % costi / valore	103,1	107,6	108,5			
1° risultato d'esercizio	-8,35	-19,42	-25,37			
utile/perdita pro-capite	-41,40	-95,13	-123,45			

**in unità di euro*

I costi della produzione raggiungono nel 2005 327,61 mln, con un costo medio per assistito di 1.594 euro, rispetto ai 1.458 euro del 2004 e ai 1.358 del 2003. Relativamente alle principali voci di spesa si segnala la seguente evoluzione:

- *Acquisti di beni* (30,93 mln): dal confronto con i due esercizi precedenti emerge che l'incremento è stato pari al 15,7% sul 2004 e al +25,3% su base triennale. Si tratta di un aumento considerevole anche in relazione al dato medio del consolidato regionale, che, come già precedentemente osservato, si attesta rispettivamente sull' 8,1% e sul 17,1%. Ad aumentare è soprattutto la sottoclasse acquisti di beni sanitari (+16,3% sul 2004, +27,7% sul triennio), in particolare per la voce di costo maggiormente incidente, rappresentata dagli acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati, che presenta un incremento del 12,9% rispetto all'anno precedente e del 39,3% sul triennio (+12,9% e +31,1% del consolidato regionale). La sottoclasse acquisti di beni non sanitari consegue aumenti più contenuti (+8% sul 2004 e +4,2% nel triennio), anche se superiori al dato regionale (+1,1% e -3,4%), soprattutto per l'aumento del conto altri beni non sanitari (+26,9% sul 2004). La crescita registrata dalla classe di costo risulta comunque leggermente superiore al livello indicato dalla programmazione regionale (pari a 30,13 mln di euro);

- *Prestazioni da soggetti privati* (88,71 mln): evidenzia un aumento dei costi del 4,6% per il 2005 e dell'11,9% sul triennio, più contenuto rispetto al consolidato regionale (+7,1% e +16,1%). Tra le voci più rilevanti l'assistenza specialistica convenzionata interna presenta un incremento del 12,9% sul 2004 (+12,6% sul triennio) e dalla medicina di base che aumenta del 10,5% nel 2005 (+13,5% nel triennio), pur trattandosi di aumenti più contenuti rispetto a quelli regionali (rispettivamente +27,2% e +39,8% per la specialistica convenzionata e +12,1% e +15,3% per la medicina di base). I costi della farmaceutica convenzionata (che rappresentano il 39% della sottoclasse), nel 2005 diminuiscono del 4% rispetto all'esercizio precedente, che segue ad un aumento dell'8,3% registrato tra il 2003 e il 2004. Complessivamente, l'azienda raggiunge pienamente gli obiettivi di contenimento della crescita, quantificati dalla Regione in 93,13 mln di euro;

- *Acquisti di servizi non sanitari* (15,47 mln): presentano nel 2005 un aumento del 17,1%, di molto superiore al dato regionale (+7,5%). In particolare tra le sottoclassi economicamente più rilevanti, si segnalano i considerevoli aumenti dei servizi di riscaldamento (+18,6% nell'ultimo anno e +23,4% nel triennio), lavanderia (+73,3% e +76,3%), utenze (+14,4% sul 2004, mentre tra 2003 e 2004 vi è stata una flessione del 10,1%); la voce di costo servizi assicurativi consegue un incremento del 7,3% sul 2004

e del 27% sul triennio. Complessivamente l'obiettivo del contenimento dei costi, fissato in 14,85 mln di euro dalla Regione, non è stato raggiunto;

- *Personale* (106,95 mln): nel 2005 vi è stato un aumento dei costi pari all'11,3%, del 24,2% su base triennale, maggiore rispetto a quello rilevato a livello regionale (+9,3% e +18,8%). Come già precedentemente precisato i maggiori costi devono essere imputati agli oneri per i rinnovi contrattuali di competenza dell'esercizio o degli esercizi precedenti (pari al 12% dei 106,95 mln).

- **Azienda Ulss n. 12 Veneziana**

Nel 2005 la perdita registrata è di 97,20 mln, in aumento rispetto agli esercizi precedenti (-66,87 mln nel 2004 e –56,50 mln nel 2003). I costi della produzione continuano a mantenersi superiori ai ricavi, con un rapporto pari al 117,1% nel 2005, con un ritmo di crescita, rispetto al 2004, più dinamico di quello dei ricavi (+7,2% rispetto a +6,3%).

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	510,96	536,00	569,99	11,6%	6,3%	4,9%
costi della produzione	573,05	622,62	667,52	16,5%	7,2%	8,6%
costi pro capite*	1.889	2.047	2.195			
rapporto % costi / valore	112,2	116,2	117,1			
1° risultato d'esercizio	-56,50	-66,87	-97,20			
utile/perdita pro-capite	-186,20	-219,89	-319,62			

** in unità di euro*

Nel 2005 i costi si attestano intorno a 668 mln, pari a una media per assistito di 2.195 euro, contro i 2.047 del 2004 e i 1.889 del 2003. Per quanto riguarda le principali voci di spesa si osserva la seguente evoluzione:

- *Acquisti di beni* (61,60 mln): nel 2005 la classe presenta, rispetto al consuntivo dei due anni precedenti, un aumento del 3,5% (+12,8% nel triennio), inferiore al dato del consolidato regionale (+8,1% e +17,1%). L'incremento dei costi è imputabile esclusivamente all'andamento della sottoclasse acquisti di beni sanitari (+3,7% sul 2004, +13,8% sul triennio), specie per effetto dell'incremento dei costi per gli acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati (+5,9% e + 25,2%), anche se in tal caso si tratta di un aumento inferiore rispetto al dato medio regionale (+12,9% e +31,1%). Al contrario la sottoclasse acquisti di beni non sanitari presenta

una diminuzione del 2,1% sul 2004 e dell'8,5% su base triennale, ascrivibile, principalmente, alla voce prodotti alimentari, che registra una contrazione, sull'esercizio precedente, pari al 68,7%. Risulta pertanto ampiamente rispettato l'obiettivo di contenimento della crescita per acquisti di beni, assegnato dalla Regione (66,18 mln di euro);

- *Prestazioni da soggetti privati* (224,48 mln): i costi conseguono nel 2005 un incremento del 3,7% (+12,4% nel triennio), inferiore comunque all'andamento regionale (rispettivamente +7,1% e 16,1%). Crescono in particolare i costi per la medicina di base, che registra un aumento del 6,3% sul 2004 e del 9,2% su base triennale, come già precedentemente evidenziato per effetto dei rinnovi contrattuali, e per la specialistica convenzionata interna (+31,9% e +85%), mentre la voce maggiormente incidente sull'intera sottoclasse, rappresentata dalla farmaceutica convenzionata, presenta nel 2005 una flessione del 9,6% (-1,2% sul triennio), considerevole se rapportata al dato medio regionale, rispettivamente pari a -2% e a +7%. L'obiettivo del contenimento della crescita, fissato dalla Regione in 227,34 mln di euro, viene conseguito;

- *Acquisti di servizi non sanitari* (45,80 mln): registra un aumento del 4,4% sul 2004 (+6,7% su base triennale), inferiore alla media del consolidato regionale pari a +7,5% e +13,2%. Tra le voci di costo più significative si segnala l'aumento dei servizi di riscaldamento (+14,3% sul 2004 e +7,7 % sul triennio), dei servizi di pulizia (+2,2% e +0,9%), dalla voce utenze (+4,4% e –1,3%) e dei servizi assicurativi (+45,4% e +50,3%). Una contrazione dei costi si rileva invece per la voce servizi di consulenza (-32,3% e –21,7%). La crescita registrata nella categoria consente di raggiungere in pieno l'obiettivo del contenimento dei costi stimato dalla programmazione regionale in 47,08 mln di euro;

- *Personale* (215,03 mln): presenta un incremento del +13,1% rispetto al 2004 (+26,5% su base triennale), superiore all'andamento regionale che, come già precedentemente sottolineato, è pari al +9,3% e al +18,8% sul triennio. Gli incrementi della classe sono dovuti ai dei rinnovi dei contratti di lavoro, che hanno determinato un rilevante aumento della sottoclasse oneri diversi del personale (+142,8% sul 2004).

- **Azienda Ulss n. 13 Mirano**

L'esercizio 2005 si chiude con una perdita di 30,14 mln di euro, in aumento rispetto a quella registrata nel 2004, (+14,3%), ma inferiore a quella registrata nel biennio precedente (+61,4%). I costi della produzione sono superiori ai ricavi (+9,4% contro +8,6%), il che porta il rapporto costi/valore della produzione al 108,5%.

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	317,08	331,11	359,73	13,5%	8,6%	4,4%
costi della produzione	333,00	356,85	390,36	17,2%	9,4%	7,2%
costi pro capite*	1.362	1.440	1.563			
rapporto % costi / valore	105,0	107,8	108,5			
1° risultato d'esercizio	-16,34	-26,38	-30,14			
utile/perdita pro-capite	-66,85	-106,47	-120,62			

** in unità di euro*

Nel 2005 i costi raggiungono i 390,36 mln di euro, con una media per assistito pari a 1.563 euro, contro i 1.440 del 2004 e i 1.362 del 2003. Le voci di spesa più significative presentano la seguente evoluzione:

- *Acquisti di beni* (39,38 mln): registra nel 2005 un aumento pari al 6,8% sul 2004 (+11,4% nel triennio), inferiore agli incrementi rilevati a livello di consolidato regionale (rispettivamente pari a +8,1% e a +17,1%). L'aumento registrato è ascrivibile, principalmente alla sottoclasse acquisti di beni sanitari (+7% sul 2004, +12,9% sul triennio), a sua volta imputabile alla voce di costo maggiormente incidente, rappresentata dagli acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati, che presenta un incremento del 10,4% rispetto al 2004 e del 19,2% sul triennio (+12,9% e +31,1% del consolidato regionale). Tuttavia l'obiettivo del contenimento dei costi della predetta classe entro i limiti fissati dalla Regione, pari a 39,32 mln di euro, viene conseguito;
- *Prestazioni da soggetti privati* (95,36 mln): conseguono una crescita del +7,5% sul 2004 (+18,5% sul triennio), in linea con gli aumenti registrati anche a livello regionale (+7,1% sul 2004 e +16,1% sul triennio). Tra le voci di costo più rilevanti, la farmaceutica, che incide per il 45% sul totale della sottoclasse, registra una contrazione dei costi del 2% sul 2004, mentre invece presenta un aumento del +8,5% sul triennio, in linea con l'andamento regionale (-2% sul 2004 e +7% nel triennio). Per quanto riguarda la voce di costo prestazioni di medicina di base si rileva un

incremento del 12,2% nel 2005 (+17,8% nel triennio), anche in tal caso in linea con il consolidato regionale (+12,1% e +15,3%). Complessivamente, i costi registrati nella sottoclasse risultano in linea con gli obiettivi di contenimento della crescita, quantificati dalla Regione in 100,15 mln di euro;

- *Acquisti di servizi non sanitari* (32,63 mln): i costi aumentano del 6,1% nel 2005 e del +13,9% nel triennio, in linea con il dato regionale (+7,5% e +13,2%). In particolare tra le voci di costo economicamente più rilevanti, si segnalano i considerevoli aumenti dei servizi di riscaldamento (+14,4% nel 2005 e +22,4% nel triennio), utenze (+7,6% nel 2005 e +14,8% nel triennio), e servizi assicurativi (+27,3% sul 2004 e +34,6 su base triennale). Al contrario si segnala la diminuzione dei costi per altri servizi non sanitari, pari al –10,1% sull'esercizio precedente (–19,2% sul triennio). Viene rispettato l'obiettivo di contenimento della crescita assegnato dalla Regione, pari a 34,66 mln di euro;
- *Personale* (121,43 mln): nel 2005 vi è stato un aumento dei costi pari al 9,6% (+19,7% nel triennio), in linea con il dato regionale (+9,3% nel 2005 e +18,8% nel triennio). Come già precedentemente precisato i maggiori costi devono essere imputati agli oneri per i rinnovi contrattuali di competenza dell'esercizio o degli esercizi precedenti (che rappresentano il 14% dei 121,43 mln).

- **Azienda Ulss n. 14 Chioggia**

Il 2005 si chiude con una perdita di 19,25 mln di euro, superiore a quella registrata nel 2004, (pari a –14,39 mln di euro) e nel 2003 (pari a -10,95 mln di euro), cui corrisponde l'incremento del +33,8% sulla perdita del 2004 e del +75,9% sulla perdita conseguita nell'arco del triennio. I costi della produzione presentano un ritmo di crescita più dinamico rispetto al valore della produzione sia sull'andamento del 2004 (+10,8% contro +9,4%), sia sul triennio (+18,9% contro +15,4%), che fa sì che il rapporto costi/valore raggiunga il 109,5%.

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	170,00	179,32	196,24	15,4%	9,4%	5,5%
costi della produzione	180,76	194,00	214,95	18,9%	10,8%	7,3%
costi pro capite*	1.389	1.487	1.637			
rapporto % costi / valore	106,3	108,2	109,5			
1° risultato d'esercizio	-10,95	-14,39	-19,25			
utile/perdita pro-capite	-84,13	-110,31	-146,62			

** in unità di euro*

Il totale conseguito dai costi della produzione si attesta a 214,95 mln di euro, cui consegue un costo medio per assistito pari a 1.637 euro nel 2005, a fronte del costo pro capite di 1.487 euro del 2004 e di 1.389 del 2003. Le principali voci di spesa presentano le seguente evoluzione:

- *Acquisti di beni* (17,84 mln): il confronto in sede storica mette in evidenza un incremento dei costi pari all'8% sul 2004 (+17,9% su base triennale), in linea con la media regionale (+8,1% sul 2004 e +17,1% nel triennio). Ad aumentare sono soprattutto i costi per gli acquisti di beni sanitari, che registrano un incremento del 9,6% sull'anno precedente e del 24,8% su base triennale, a fronte del consolidato regionale che presenta incrementi del +8,6% nel 2005 e del +18,6% su base triennale). In particolare per la voce di costo maggiormente incidente, acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati (che rappresenta ben il 52% della sottoclasse), si registra un incremento del 13,7% rispetto all'esercizio precedente e del 39% sul triennio, superiore al dato medio regionale (+12,9% e +31,1%). Per quel che concerne la sottoclasse acquisti di beni non sanitari nel 2005 mostra una flessione dei costi pari al -12,4% (-39,3% nel triennio)diversamente dall'andamento del consolidato regionale che rivela invece l'aumento del +1,1% nel 2005 e la diminuzione del -3,4% sul triennio. Si osserva inoltre che nell'ambito della sottoclasse l'unica voce di costo che presenta incrementi rispetto al 2004 è la voce materiali di convivenza in genere (+9,5%). Comunque l'andamento registrato consente all'azienda di raggiungere l'obiettivo del contenimento della crescita dei predetti costi fissato dalla Regione in 18,31 mln di euro;
- *Prestazioni da soggetti privati* (56,05 mln): dal confronto con i due esercizi precedenti emerge un aumento dell'11,9% sul 2004 e del 17,9% sul triennio, con un ritmo di crescita maggiore rispetto al consolidato regionale (+7,1% e +16,1%). Tra le voci di costo maggiormente significative si sottolinea che la farmaceutica convenzionata presenta, rispetto al 2004,

una diminuzione del 3,2% (mentre sul triennio vi è un aumento del +3,6%). Crescono, in maniera significativa, rispetto al 2004 i costi per la medicina convenzionata di base (+31,8%, contro il +12,1% regionale) e della specialistica convenzionata interna (+28,1%, in linea con il + 27,2% dato medio regionale), a seguito del rinnovo della convenzioni nazionali. Complessivamente si osserva che l'obiettivo di contenimento dei predetti costi, fissato in 57,40 mln di euro, è stato conseguito;

- *Acquisti di servizi non sanitari* (14,62 mln): si segnala rispetto al 2004 una crescita del +10,2% e del +31,3% rispetto al triennio, superiore rispetto ai dati del consolidato regionale (+7,5% e +13,2%). Tra le voci di costo economicamente più rilevanti, rispetto al 2004, si segnalano gli aumenti delle spese per riscaldamento (+36,2%) e delle spese per lavanderia +5,3, (che raggiungono il +80,9% nel triennio), per le utenze (+7,8%, che diventano pari al +23,6% nel triennio). Infine si segnalano gli aumenti dei costi per i servizi assicurativi (+10,3%) e, seppur economicamente meno incidenti, le spese per consulenza (+55,7%). Comunque si rileva che la crescita dei predetti costi risulta tuttavia inferiore ai parametri fissati a livello di programmazione regionale (pari a 16,94 mln di euro);
- *Personale* (65,98 mln): consegue nel 2005 un aumento del +9,8% e del +22,8% su base triennale, in linea con gli aumenti registrati dal consolidato regionale (+9,3% e al +18,8%). La maggiore onerosità è, come gia in precedenza sottolineato, imputabile ai rinnovi contrattuali del personale dipendente.

- **Azienda Ulss n. 15 Cittadella**

Chiude l'esercizio con una perdita di 26,38 mln di euro, più consistente rispetto a quella registrata nel 2004 (pari a -21,21 mln) e a quella del 2003 (pari a -11,73 mln di euro), con incrementi del +24,4% sulla perdita 2004 e del +125% sulla perdita registrata nel triennio. Anche qui la crescita dei costi della produzione è stata superiore a quella dei ricavi (+10,3% rispetto a +9,3% sul 2004), il che determina un rapporto costi/valore del 107,7%.

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	291,56	308,46	337,21	15,7%	9,3%	5,8%
costi della produzione	303,00	329,16	363,06	19,8%	10,3%	8,6%
costi pro capite*	1.328	1.416	1.549			
rapporto % costi / valore	103,9	106,7	107,7			
1° risultato d'esercizio	-11,73	-21,21	-26,38			
utile/perdita pro-capite	-51,40	-91,28	-112,58			

** in unità di euro*

Nell'esercizio 2005 i costi raggiungono i 363,06 mln di euro, cui corrisponde un costo medio per assistito di 1.549 euro (erano 1.416 nel 2004 e 1.328 nel 2003). Le principali voci di spesa presentano il seguente sviluppo:

- *Acquisti di beni* (37,42 mln): il confronto in sede storica mette in evidenza un incremento dei costi del 3,9% sul 2004 e del 9,2% su base triennale, inferiore rispetto al dato medio regionale (+8,1% sul 2004 e +17,1% sul triennio). Crescono maggiormente i costi per acquisti di beni sanitari (+4,1% nel 2005 e +10,6% nel triennio), anche se si tratta di aumenti più contenuti in rapporto al dato medio regionale (+8,6% nel 2005 e +18,6% su base triennale). Più in dettaglio si osserva che la voce di costo che incide maggiormente, acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati (che rappresenta il 37% della sottoclasse), mostra l'aumento del +11,6% (+27,7% sul triennio). Per la sottoclasse acquisti di beni non sanitari gli aumenti conseguiti nel 2005 sono più contenuti (+2%), mentre invece sul triennio registrano una contrazione del 3% (coerentemente all'andamento regionale che registra l'aumento del +1,1% nel 2005 e la flessione del 3,4% sul triennio). Tra le voci di costo maggiormente incidenti, si osserva la diminuzione dei costi (-14,4%) per la voce prodotti alimentari e l'aumento (+5,6%) per il conto altri beni non sanitari. L'andamento registrato non consente comunque all'azienda di raggiungere l'obiettivo del contenimento della crescita dei predetti costi fissato dalla Regione in 36,65 mln di euro;
- *Prestazioni da soggetti privati* (82,76 mln): dal confronto con i due esercizi precedenti emerge un aumento dei costi del 6,7% sul 2004 e del 14,9% sul triennio, con un ritmo di crescita in linea con quello del consolidato regionale (+7,1% nel 2005 e +16,1% nel triennio). Tra le voci di costo maggiormente significative si osserva che la farmaceutica presenta un lieve aumento sul 2004 (+0,1%), mentre l'incremento è più significativo se rapportato ai due esercizi precedenti (+10,2%). Crescono, in maniera evidente, rispetto al 2004, i costi per la medicina convenzionata di base

(+9,9%)- sebbene si tratti di un aumento più ridotto rispetto a quello medio regionale (+12,1%) - e della specialistica convenzionata interna (+31,7% nel 2005, +46,9% nel triennio, rispetto al dato regionale pari a + 27,2% sul 2004 e +39,8% sul triennio) che, come già specificato in precedenza, sono da attribuire al rinnovo delle convenzioni nazionali. In ogni caso, la crescita dei costi per prestazioni da soggetti privati risulta lievemente superiore al livello indicato dalla programmazione regionale in 82,07 mln di euro;

- *Acquisti di servizi non sanitari* (22,68 mln): nel 2005 i costi aumentano del 2,6% (+10,4% nel triennio),anche se si tratta di un incremento più modesto rispetto al consolidato regionale (+7,5% e +13,2%). Tra le voci di costo economicamente più rilevanti, rispetto al 2004, si segnalano gli aumenti delle spese per i servizi di pulizia (+2,4%), utenze (+6,8, anche se nel triennio si osserva una diminuzione del 32,4%), per i servizi di lavanderia (+6,1%) e, seppur per importi economicamente meno rilevanti, per i servizi di consulenza (+34,7% nel 2005, contro la flessione del 51% registrata nel 2004). Si osserva invece una diminuzione dei costi per i servizi assicurativi (-1,3% sul 2004,mentre aumentano del +12,4% sugli esercizi precedenti), e per i servizi di riscaldamento (-1,9%). La crescita dei costi rientra comunque nei parametri fissati a livello di programmazione regionale (in 22,86 mln di euro);
- *Personale* (122,46 mln): consegue nel 2005 un aumento del +10,8% (+24% su base triennale), in linea con gli aumenti registrati dal consolidato regionale (+9,3% e +18,8%), la maggiore onerosità è, come gia in precedenza sottolineato, imputabile agli oneri diversi del personale (+20,1% nel 2005 e +913,4% nel triennio), per i rinnovi contrattuali del personale dipendente.

- **Azienda Ulss n. 16 Padova**

L'esercizio 2005 si chiude con una perdita di 59,52 mln di euro, inferiore, in misura rilevante, rispetto alla perdita registrata nel 2004 (pari a –92,87 mln di euro), cui corrisponde la contrazione del 35,9% rispetto alla perdita dell'esercizio precedente. Si rileva infatti un ritmo di crescita dei ricavi superiore rispetto ai costi (sul 2004 rispettivamente il 17,7% contro il 10,5%, mentre sul 2003 è del +21,8% contro il +20,7%), anche se nel 2005 il rapporto costi/valore risulta comunque

essere pari al 108,6%. I costi raggiungono, nel 2005, i 725,73 mln di euro, cui corrisponde un costo medio per assistito di 1.798 euro, in crescita rispetto ai 1.638 euro del 2004 e ai 1.521 euro del 2003.

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	548,34	567,33	668,01	21,8%	17,7%	3,5%
costi della produzione	601,03	656,91	725,73	20,7%	10,5%	9,3%
costi pro capite*	1.521	1.638	1.798			
rapporto % costi / valore	109,6	115,8	108,6			
1° risultato d'esercizio	-55,18	-92,87	-59,52			
utile/perdita pro-capite	-139,66	-231,57	-147,45			

* *in unità di euro*

Le principali voci di spesa presentano il seguente sviluppo:

- *Acquisti di beni* (29,50 mln): il confronto in sede storica mette in evidenza un incremento dei costi del 9,6% sul 2004, inferiore a quello registrato nel biennio precedente (+18,4%), che nel triennio raggiunge la percentuale del 29,8%, superiore rispetto ai dati del consolidato (+8,1% e +17,1%). L'incremento è determinato soprattutto dall'andamento della sottoclasse acquisti di beni sanitari che presenta un aumento del 10,9% sul 2004 (+32,3% nel triennio). La voce di costo acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati, che incide maggiormente sulla sottoclasse (per il 60%), registra nel 2005 l'aumento del +11,9% (+33,3% sul triennio). Al contrario, i costi per i beni non sanitari diminuiscono del 5,3% sul 2004, anche se aumentano del 2,2% nel triennio, diversamente quindi dall'andamento regionale che presenta nel 2005 l'incremento del +1,1% e su base triennale la diminuzione del 3,4%. Tra le voci di costo maggiormente incidenti si evidenzia la diminuzione della voce altri beni non sanitari (-2,8% per il 2005 e –5,1% sul triennio) e per il conto materiali di convivenza in genere (-27,9% nel 2005). Complessivamente l'obiettivo di contenimento dei predetti costi, fissato dalla Regione in 31,48 mln di euro, è stato rispettato;
- *Prestazioni da soggetti privati* (306,79 mln): dal confronto con i due esercizi precedenti emerge un aumento dei costi del +8,2% sul 2004 e del +17,5% sul triennio, con un ritmo di crescita analogo a quello regionale (+7,1% e +16,1%). Tra le voci di costo maggiormente significative si osserva che la farmaceutica convenzionata presenta un lieve aumento sul 2004 (+0,4%), anche se l'incremento è più significativo se rapportato ai

due esercizi precedenti (+9,4%). Maggiori aumenti si riscontrano invece per i costi della specialistica convenzionata interna, pari al +40,1% nel 2005 e al +34,5% nel triennio (rispetto al +27,2% e al +39,8% del consolidato regionale) e per la medicina convenzionata di base (+13,1% sul 2004, in linea con il +12,1% regionale), incrementi che vanno ricondotti al rinnovo contrattuale su base nazionale. In ogni caso viene rispettato il limite di crescita ai costi per prestazioni da soggetti privati, fissato dalla Regione in 317,99 mln di euro;

- *Acquisti di servizi non sanitari* (19,39 mln): nel 2005 si assiste ad un lieve incremento dei costi della classe in esame (+0,7%), che si contrappone invece alla forte contrazione registrata nel biennio precedente (–16,6%). Aumentano del +9,1%, i costi per le utenze (a fronte della diminuzione del 19,5% del biennio precedente), per pulizia (+1,6%), per il conto altri servizi non sanitari (+78,7%) e, seppur con una minore incidenza, per i servizi di consulenza (+84,7% solo nel 2005). Si osserva invece una contrazione dei costi per i servizi assicurativi (-6,4% sul 2004, +7,6% tra 2003 e 2004). Complessivamente la crescita dei predetti costi rientra nei parametri fissati a livello di programmazione regionale (in 22,80 mln di euro);
- *Personale* (104,26 mln): rispetto al 2004 si registrano aumenti del +8,9%, (+ 17,8% nel triennio), in linea con i dati del consolidato regionale (+9,3% e +18,8%), per effetto dei rinnovi contrattuali del personale dipendente la sottoclasse oneri diversi del personale presenta una percentuale di incremento del 90,7%, che si traduce nell'incremento del 703,4% sul triennio.

- **Azienda Ulss n. 17 Este**

Nel 2005 la perdita registrata è di 23,14 mln di euro, in diminuzione rispetto al 2004 (-24,67 mln di euro), ma superiore ai livelli registrati nel 2003 (-16,46 mln). I costi della produzione si mantengono superiori ai ricavi, presentando un rapporto del 108,7%, anche se il valore della produzione mostra rispetto al 2004 un ritmo di crescita più dinamico rispetto ai costi (+6,8% contro +5,8%).

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	238,30	252,30	269,50	13,1%	6,8%	5,9%
costi della produzione	254,70	276,81	292,92	15,0%	5,8%	8,7%
costi pro capite*	1.424	1.536	1.619			
rapporto % costi / valore	106,9	109,7	108,7			
1° risultato d'esercizio	-16,46	-24,67	-23,14			
utile/perdita pro-capite	-92,04	-136,86	-127,93			

** in unità di euro*

Dai dati del consuntivo 2005 emerge che il volume complessivo dei costi dell'azienda ammonta a 292,92 mln di euro, cui corrisponde un costo medio per assistito di 1.619 euro, in aumento rispetto ai 1.536 euro del 2004 e ai 1.424 del 2003. Le principali voci di spesa presentano la seguente evoluzione:

- *Acquisti di beni* (21,43 mln): rispetto ai consuntivi dei due anni precedenti si rileva un incremento dei costi del 7,8% sul 2004 (+12,3% sul triennio), in linea con il dato medio regionale (+8,1% e +17,1%). Aumentano soprattutto i costi per acquisti di beni sanitari, che mostrano un incremento del +8,1% sul 2004 (+13,2% su base triennale), in linea con il dato medio regionale (+8,6% e +18,6%). Per quanto concerne la principale voce di costo, acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati (che rappresenta il 46% della sottoclasse) l'incremento sul 2004 è del +11,7% (+32,4% su base triennale). Aumenti più contenuti riguardano invece la sottoclasse acquisti di beni non sanitari (+3,1% sul 2004), anche se sul triennio presentano una lieve diminuzione (-1,1%), a fronte del +1,1% e -3,4% regionale. Si rileva tuttavia che complessivamente la crescita registrata dalla categoria risulta leggermente superiore al livello indicato dalla programmazione regionale in 21,03 mln di euro;

- *Prestazioni da soggetti privati* (79,14 mln): l'aumento dei costi è del +2,4% sul 2004 e del +8,1% sul triennio, con un ritmo di crescita inferiore rispetto al dato medio regionale (+7,1% e +16,1%). Per quanto riguarda le voci di costo maggiormente significative si osserva che la farmaceutica convenzionata presenta una lieve flessione rispetto al 2004 (-1,9%), anche se aumenta del 4,6% rispetto ai due esercizi precedenti. Aumentano per i rinnovi contrattuali i costi per la medicina convenzionata di base (+6,7% nel 2005 e +10,3% sul triennio) e, in misura più contenuta, i costi della specialistica convenzionata interna (+1,6% nel 2005, +5,5% nel triennio), anche se si tratta di aumenti molto più modesti se rapportati ai dati del consolidato regionale (+ 27,2% e +39,8%). Complessivamente l'obiettivo

di contenimento dei costi entro i limiti fissati dalla Regione, pari a 82,81 mln di euro, è stato conseguito;

- *Acquisti di servizi non sanitari* (15,35 mln): si evidenzia un aumento dei costi pari al +3,6% sul 2004 e al +7,1% nel triennio (contro il +7,5% e il +13,2 medio regionale). Tra le voci di costo economicamente più rilevanti, rispetto al 2004, si segnalano gli aumenti delle spese per i servizi di pulizia (+5,4%), di mensa (+7,3%) e per utenze (+1%). Si segnalano, al contrario e sebbene economicamente meno incidenti, la diminuzione dei costi per i servizi assicurativi (-34,8%) e di consulenza (-70,8%). La crescita dei predetti costi rientra, in ogni caso, nei parametri fissati a livello di programmazione regionale (in 16,10 mln di euro);
- *Personale* (89,55 mln): consegue nel 2005 un aumento del 4%, che nel triennio raggiunge il +16%. Anche per questa azienda la maggiore onerosità è da attribuire alla sottoclasse oneri diversi del personale (+17,5% nel 2005 e +957,6% nel triennio) per i rinnovi contrattuali del personale dipendente.

- **Azienda Ulss n. 18 Rovigo**

Chiude l'esercizio 2005 con una perdita di 51,68 mln di euro, più consistente di quella registrata nel 2004 (pari –44,67 mln di euro) e a quella del 2003 (pari a– 31,97 mln di euro), cui corrisponde una dinamica di crescita della perdita del + 15,8% sul 2004 e del+61,7% nel triennio. I costi aumentano con una dinamica di crescita più ampia rispetto ai ricavi (+9,5% contro il +8,3% sul 2004, anche se poi per quanto riguarda il triennio gli aumenti sono del +16,6% per i costi contro i +11,2% per il valore della produzione). Pertanto il rapporto costi/valore raggiunge nel 2005 il 116,6%.

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	277,79	285,27	308,85	11,2%	8,3%	2,7%
costi della produzione	308,74	328,77	360,09	16,6%	9,5%	6,5%
costi pro capite*	1.807	1.915	2.092			
rapporto % costi / valore	111,1	115,2	116,6			
1° risultato d'esercizio	-31,97	-44,67	-51,68			
utile/perdita pro-capite	-187,16	-260,21	-300,22			

** in unità di euro*

Nel 2005 i costi della produzione raggiungono l'ammontare di 360,09 mln di euro, con un costo medio pro capite di ben 2.092 euro nel 2005, contro i 1.915 euro del 2004 e i 1.807 del 2003. Le principali voci di spesa hanno registrato la seguente evoluzione:

- *Acquisti di beni* (36,90 mln): nel 2005 presenta rispetto al consuntivo dei due anni precedenti un incremento dei costi pari al 10,9%, che sul triennio raggiunge il 17,3%, in linea con il dato medio regionale (+8,1% e +17,1%). L'incremento dei costi è imputabile prevalentemente all'andamento della sottoclasse acquisti di beni sanitari, con un incremento del +11,4% sul 2004 e del +18,6% sul triennio, soprattutto per effetto dell'aumento dei costi della voce acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati (+13,9% sul 2004 e + 20,8% sul triennio, contro +12,9% e +31,1% del consolidato regionale). La sottoclasse acquisti di beni non sanitari presenta incrementi più contenuti (+5,8% sul 2004 e +1,9% nel triennio), da attribuire prevalentemente alla voce di costo altri beni non sanitari (+18,3%) e alla voce prodotti alimentari (+17,6%). Complessivamente si osserva che la crescita registrata dalla classe è stata leggermente superiore al livello indicato dalla programmazione regionale in 36,54 mln di euro;

- *Prestazioni da soggetti privati* (113,16 mln): i costi conseguono nel 2005 un incremento del +11,7%, pari al +22,5% nel triennio, con incrementi superiori rispetto al consolidato regionale (+7,1% nel 2005 e +16,1% nel triennio). Per quanto riguarda le principali voci di spesa si osserva che il conto prestazioni di medicina di base presenta, rispetto al 2004, un incremento del 12,4% (+16,4% sul triennio), attribuibile ai rinnovi contrattuali. Nel 2005 aumentano del 20,5% anche i costi della specialistica convenzionata interna (+21,4% su base triennale), mentre invece la farmaceutica mostra una lieve flessione dello 0,9% sul 2004 e un incremento del +8,9% su base triennale. Comunque l'obiettivo del contenimento della crescita, fissato dalla Regione in 117,40 mln di euro, è stato conseguito;

- *Acquisti di servizi non sanitari* (21,88 mln): presenta rispetto al 2004 una flessione dei costi del –2,7%, cui corrisponde un lieve aumento triennale dello 0,8%, si osserva che comunque l'andamento dell'azienda si discosta da quello del consolidato regionale, che per questa classe di costo registra rispettivamente aumenti per il +7,5% sul 2004 e per il +13,2% sul triennio. Nel 2005 tra le voci di costo più significative si osserva il modesto aumento

dei costi per i servizi di pulizia (+1,2%) e più consistente per le utenze (+18%). A tali incrementi si contrappongono invece le flessioni per i consumi dei servizi di mensa (-17,4% sul 2004, -23,1% nel triennio), per i servizi di riscaldamento (-18,3%) e lavanderia (-5,8%, anche se sul triennio vi è un aumento del 12,9%). Si segnalano inoltre le diminuzioni dei costi relativi ai servizi assicurativi (-20,3% nel 2005) e, sebbene, meno incidenti economicamente, ai servizi di consulenza (-29,6%). Complessivamente la crescita registrata nella categoria consente comunque di raggiungere l'obiettivo del contenimento dei costi stimato dalla programmazione regionale in 24,06 mln di euro;

- *Personale* (114,20 mln): presenta un incremento del +6,9% sul 2004 e del 15,4% su base triennale (in linea con l'andamento regionale che, come già precedentemente sottolineato registra il +9,3% e il +18,8% sul triennio). Gli incrementi della classe sono dovuti ai rinnovi dei contratti di lavoro del personale dipendente, che hanno determinato un rilevante aumento della sottoclasse oneri diversi del personale (+74,8% sul 2004 e +785,7% su base triennale).

- **Azienda Ulss n. 19 Adria**

L'azienda chiude l'esercizio finanziario 2005 con una perdita di 11,24 mln di euro, con un sensibile aumento rispetto agli esercizi precedenti, in particolare nel 2004 in cui la perdita era stata pari a –7,34 mln di euro e nel 2003 in cui la perdita era pari a –3,50 mln di euro, a tale incremento corrisponde l'aumento percentuale della perdita del +53,2% sul 2004 e del +221% sul triennio. Tale situazione è stata determinata da una dinamica di crescita dei costi della produzione più decisa rispetto a quella del valore della produzione (rispetto al 2004 +10,3% e +7,6%), che ha portato il rapporto costi/valore al 108,7%.

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	114,30	120,37	129,48	13,3%	7,6%	5,3%
costi della produzione	117,60	127,59	140,69	19,6%	10,3%	8,5%
costi pro capite*	1.571	1.702	1.875			
rapporto % costi / valore	102,9	106,0	108,7			
1° risultato d'esercizio	-3,50	-7,34	-11,24			
utile/perdita pro-capite	-46,78	-97,90	-149,87			

** in unità di euro*

I costi della produzione raggiungono nel 2005 un ammontare di 140,69 mln di euro, con un costo medio per assistito di 1.875 euro, in aumento rispetto ai 1.702 euro del 2004 e ai 1.571 euro del 2003. Le principali voci di spesa presentano la seguente situazione:

- *Acquisti di beni* (6,38 mln): registra nel 2005 un aumento del +8,8% sul 2004 (+12% nel triennio), dovuto principalmente all'andamento della sottoclasse acquisti di beni sanitari (+7,6% sul 2004, +11,4% sul triennio), in cui gli acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati presentano un incrementodel 16% rispetto al 2004 e del 18,1% sul triennio (contro il +12,9% sul 2004 e il +31,1% sul triennio del consolidato regionale). Per quel che riguarda invece la sottoclasse acquisti di beni non sanitari l'aumento, rispetto al 2004, è del +11,9%, che diventa del 20,2% su base triennale, valori che si discostano da quelli regionali (+1,1% nel 2005 e –3,4% nel triennio). L'obiettivo del contenimento dei costi della predetta classe entro i limiti fissati dalla Regione, pari a 6,56 mln di euro, è stato comunque conseguito;

- *Prestazioni da soggetti privati* (58,60 mln): conseguono una crescita del +9,8% sul 2004 e del +17,9% sul triennio, in linea con gli aumenti registrati a livello regionale (+7,1% e +16,1%). Tra le voci di costo maggiormente incidenti la farmaceutica presenta un lieve aumento del +0,4% sul 2004, a fronte invece dell'aumento su base triennale del +9,9%. Per quanto riguarda la voce di costo prestazioni di medicina di base l'incremento è del +6,9% nel 2005 e del +10% nel triennio (a livello di consolidato regionale gli aumenti sono invece del +12,1% e del +15,3%); più consistente è invece l'incremento per la specialistica convenzionata interna (+20,7% sul 2004), aumenti che vanno attribuiti al rinnovo dei contratti di lavoro. In ogni caso, i costi registrati sono stati coerenti con gli obiettivi di contenimento della crescita, quantificati dalla Regione in 59 mln di euro;

- *Acquisti di servizi non sanitari* (6,73 mln): i costi aumentano del 6,5% nel 2005 e del 21,2% nel triennio (+7,5% e +13,2% dato medio regionale). In particolare tra le voci di costo economicamente più rilevanti, si segnalano i considerevoli aumenti per utenze (+47,8% nel 2005 e +58,1% nel triennio), servizi di pulizia (+8,6%), riscaldamento (+15,6% nell'ultimo anno e +19,5% nel triennio). Viene rispettato l'obiettivo di contenimento della crescita per acquisti di servizi non sanitari assegnato dalla Regione con DGR 2697 (pari a 7,16 mln di euro);

- *Personale* (34,61 mln): nel 2005 vi è stato un aumento dei costi del +10% e del +21% nel triennio, in linea con il dato regionale (+9,3% e +18,8%). Come già precedentemente precisato i maggiori costi devono essere imputati agli oneri per i rinnovi contrattuali di competenza dell'esercizio o degli esercizi precedenti (pari al 12% dei 34,61 mln).

- **Azienda Ulss n. 20 Verona**

L'azienda chiude l'esercizio 2005 con una perdita di 73,33 mln di euro. Dal confronto in sede storica emerge che la perdita registrata è più consistente rispetto agli esercizi precedenti, con un aumento del +8% sul 2004 e del +73,4% nel triennio, imputabile anzitutto all'andamento del 2003 (in cui l'incremento è stato del 60,6%). Nel 2005 i costi e il valore della produzione presentano un ritmo di crescita omogeneo, pari al +9,7% rispetto al 2004, mentre rispetto al triennio la percentuale d'incremento è del 18,6% per i costi e del 14,5% per il valore della produzione. Il rapporto costi/valore nel 2005 raggiunge il 111%.

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	579,88	604,98	663,92	14,5%	9,7%	4,3%
costi della produzione	621,59	671,94	736,90	18,6%	9,7%	8,1%
costi pro capite*	1.391	1.495	1.632			
rapporto % costi / valore	107,2	111,1	111,0			
1° risultato d'esercizio	-42,29	-67,90	-73,33			
utile/perdita pro-capite	-94,60	-151,05	-162,37			

** in unità di euro*

Dai dati del consuntivo 2005 si evince che i costi raggiungono un ammontare di 736,90 mln di euro, con un costo medio per assistito pari a 1.632 euro (in aumento sia rispetto ai 1.495 euro del 2004, sia rispetto ai 1.391 euro del 2003). Le principali voci di costo presentano il seguente sviluppo:

- *Acquisti di beni* (34,19 mln): il confronto in sede storica mette in evidenza un consistente incremento dei costi, pari al +54% sul 2004 (+55,3% nel triennio), aumento rilevante se rapportato al dato medio regionale (pari rispettivamente al +8,1% sul 2004 e al +17,1% sul triennio). A crescere sono soprattutto i costi per acquisti di beni sanitari, che registrano un incremento del +59,6% sull'anno precedente e del +63,1% su base triennale (anche in questo caso superiore al dato medio regionale di +8,6%

sul 2004 e +18,6% sul triennio)[13]. Per quanto concerne in particolare la voce di costo maggiormente incidente (che "pesa" per il 64% sull'intera classe), acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati, su registra un aumento più consistente, è pari al +101,8% (+113,5% sul triennio). Aumenti più modesti si rilevano invece per gli acquisti di beni non sanitari, che nel 2005 presentano un incremento del +14,2%, imputabile soprattutto all'andamento della voce di costo altri beni non sanitari (+57,1% nel 2005 e +20,5 su base triennale), mentre invece si rileva una considerevole contrazione per il conto acquisti di prodotti alimentari (–44% solo sul 2004, mentre è del –42,6% nel triennio). Tuttavia, l'andamento registrato dalla classe in esame consente all'azienda di raggiungere l'obiettivo del contenimento della crescita dei predetti costi fissato dalla Regione in 38,95 mln di euro;

- *Prestazioni da soggetti privati* (244,39 mln): dal confronto con i due esercizi precedenti emerge un aumento dei costi pari al 7,2% sul 2004 (+14,7% nel triennio), con un ritmo di crescita in linea con quello regionale (+7,1% e +16,1%). Tra le voci di costo maggiormente significative la farmaceutica convenzionata presenta, sul 2004, una flessione del 2,6% (mentre nel triennio registra un aumento del +7%), analogo all'andamento regionale (rispettivamente –2% e +7%). Crescono, in maniera significativa, rispetto al 2004 i costi per la specialistica convenzionata interna (+35,3% nel 2005) e per la medicina convenzionata di base (+15,9%), come già ripetutamente precisato a seguito dei rinnovi contrattuali a livello nazionale. Complessivamente l'obiettivo di contenimento dei predetti costi, fissato in 248,75 mln di euro dalla DGR 2697/05, è stato raggiunto;

- *Acquisti di servizi non sanitari* (28,62 mln): il confronto rispetto ai consuntivi degli anni precedenti dimostra un aumento nel triennio pari al +46,4%, dovuto soprattutto all'incremento registrato nel corso del 2005 (+32,4%), considerevole in rapporto al dato medio regionale (+13,2 e +7,5%). Tra le voci di costo economicamente più rilevanti, rispetto al 2004, si segnalano gli aumenti delle spese per riscaldamento (+48% e +57,2% nel triennio), pulizia (+11,1 e +20,6% nel triennio), mensa (+17,1%), utenze (+2,3%, +7,3% nel triennio) e, infine, per il conto altri servizi non

[13] L'incremento tra il 2004 e il 2005 è dovuto al fatto che l'azienda n. 20 risulta capofila di un accordo di Area Vasta, cui hanno partecipato le tre aziende sanitarie della provincia di Verona per l'acquisto centralizzato di prodotti farmaceutici ed emoderivati. La quota di costo relativa alle altre due aziende è stata imputata, nei ricavi, nell'ambito della classe "Concorsi, Recuperi e Rimborsi".

sanitari (+214,6%). Pur trattandosi di aumenti rilevanti rispetto al dato medio regionale, la crescita dei costi della classe in esame risulta inferiore ai parametri fissati a livello di programmazione regionale (31,62 mln di euro);

- *Personale* (106,57 mln): consegue nel 2005 un aumento del +8,9% (+20,1% su base triennale), in linea con gli aumenti registrati dal consolidato regionale (+9,3% e al +18,8%). La maggiore onerosità è, come gia in precedenza sottolineato, imputabile agli oneri diversi del personale (+35,1% nel 2005 e +411,9% nel triennio) per i rinnovi contrattuali del personale dipendente.

- **Azienda Ulss n. 21 Legnago**

Chiude l'esercizio 2005 con una perdita di 22,30 mln di euro, con un aumento del +15,1% sul 2004 (in cui la perdita era stata di ca. 19,37 mln di euro), perdita che nel triennio aumenta del +36,3%. Anche per questa azienda si rileva un ritmo di crescita dei costi della produzione maggiore rispetto a quella dei ricavi (rispettivamente pari a +8,1% e a+7,5% nel 2005, mentre sul triennio è del +12,7% contro il +11%). Ne consegue che il rapporto costi/valore è, nel 2005, pari al 109%.

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	217,15	224,23	240,99	11,0%	7,5%	3,3%
costi della produzione	233,20	243,19	262,79	12,7%	8,1%	4,3%
costi pro capite*	1.609	1.664	1.795			
rapporto % costi / valore	107,4	108,5	109,0			
1° risultato d'esercizio	-16,37	-19,37	-22,30			
utile/perdita pro-capite	-112,95	-132,56	-152,36			

** in unità di euro*

I costi della produzione, a consuntivo 2005, raggiungono i 262,79 mln di euro, cui corrisponde un costo medio per assistito di 1.795 euro, in aumento rispetto ai 1.664 del 2004 e ai 1.609 del 2003. Le principali voci di spesa presentano il seguente sviluppo:

- *Acquisti di beni* (21,83 mln): registra nel 2005 un aumento del 9,5% sul 2004 (+20,6% nel triennio), dovuto principalmente all'andamento della sottoclasse acquisti di beni sanitari, che presenta aumenti pari al +9,2% sul 2004 e al +21% sul triennio. In particolare, la voce di costo maggiormente

incidente, rappresentata dagli acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati, presenta un incremento dei costi del +16,5% rispetto all'anno precedente e del +27,7% sul triennio (+12,9% e +31,1% medio regionale). Per la sottoclasse acquisti di beni non sanitari l'aumento registrato, è pari al +14,8% rispetto al 2004 (+13,6% sul triennio); gli aumenti rilevati si discostano di molto da quelli del consolidato regionale (che presenta un incremento del +1,1% nel 2005 e una contrazione del –3,4% nel triennio). Nell'ambito della sottoclasse la voce altri beni non sanitari presenta un aumento del 20,3% nel 2005, mentre la voce materiali di guardaroba e pulizia una flessione del -3,9%. L'obiettivo del contenimento dei costi della predetta classe entro i limiti fissati dalla Regione con DGR 2697, pari a 22,65 mln di euro, è stato comunque conseguito;

- *Prestazioni da soggetti privati* (65,86 mln): l'aumento dei costi è pari al +3,5% nel 2005 e al +11,1% nel triennio, in misura leggermente inferiore agli aumenti registrati anche a livello regionale (+7,1% e al +16,1%). Tra le voci di costo maggiormente incidenti la farmaceutica presenta una flessione del -4,9% sul 2004, mentre su base triennale consegue l'aumento del 2,3%. La voce di costo prestazioni di medicina di base rileva un incremento del +11,6% nel 2005 e del +18,5% nel triennio (in linea con gli aumenti del consolidato regionale di +12,1% e +15,3%). Per quanto concerne invece la specialistica convenzionata interna l'aumento è del 23,1% sul 2004; si tratta comunque di incrementi dovuti al rinnovo dei contratti di lavoro. In ogni caso i costi risultano coerenti con gli obiettivi di contenimento della crescita, quantificati dalla Regione in 69,76 mln di euro;

- *Acquisti di servizi non sanitari* (17,67 mln): registra nel 2005 l'incremento del +5,5% (+13,2% nel triennio), in linea con il dato medio regionale (+7,5% e +13,2%). In particolare tra le voci di costo economicamente più rilevanti, si segnalano i considerevoli aumenti per riscaldamento (+11,2%), mensa (+3,2%), utenze (+2%), altri servizi non sanitari (+109,1% sul 2004 e +125,4% nel triennio). Al contrario presentano una diminuzione rispetto all'esercizio precedente il conto servizi di pulizia (-8,3%), lavanderia (-3,9%) e servizi assicurativi (-2,5%). E' stato rispettato l'obiettivo di contenimento della crescita assegnato dalla Regione (pari a 18,44 mln di euro);

- *Personale* (86,49 mln): nel 2005 vi è stato un aumento dei costi del +7,8%, che diventa del 17,2% nel triennio, in linea con il dato regionale (+9,3% e +18,8%). Come già precedentemente precisato i maggiori costi devono

essere imputati agli oneri per i rinnovi contrattuali di competenza dell'esercizio o degli esercizi precedenti.

- **Azienda Ulss n. 22 Bussolengo**

Chiude l'esercizio 2005 con una perdita di 46,39 mln di euro, con una flessione del -3,4% rispetto alla perdita registrata nell'esercizio precedente, pari a 48 mln di euro (su base triennale presenta invece un incremento del +38,5%). Nel 2005 i costi continuano a mantenersi superiori ai ricavi, con rapporto costi/valore del 109,7%. Tuttavia si rileva la tendenza ad una crescita del valore della produzione più dinamica rispetto alla crescita dei costi (+9,7% contro +8,9%).

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	436,06	446,11	489,50	12,3%	9,7%	2,3%
costi della produzione	468,51	492,91	536,96	14,6%	8,9%	5,2%
costi pro capite*	1.835	1.893	2.043			
rapporto % costi / valore	107,4	110,5	109,7			
1° risultato d'esercizio	-33,49	-48,01	-46,39			
utile/perdita pro-capite	-131,13	-184,36	-176,51			

** in unità di euro*

I costi raggiungono nel 2005 536,96 mln di euro, cui corrisponde una media per assistito di 2.043 euro, in aumento rispetto ai 1.893 euro del 2004 e ai 1.835 euro del 2003. Le principali voci di spesa presentano il seguente sviluppo:

- *Acquisti di beni* (21,10 mln): il confronto in sede storica mette in evidenza un incremento dei costi del +17,1% sul 2004, a fronte della media regionale pari all'8,1%, mentre per l'andamento sul triennio l'incremento dei costi è del +5,9%, rispetto al consolidato regionale che registra invece l'aumento del 17,1%. A crescere sono soprattutto i costi per acquisti di beni sanitari, che registrano un incremento del +19,3% sull'anno precedente (+8,1% nel triennio), con una tendenza inversa rispetto ai dati del consolidato regionale (che presentano invece rispettivamente l'aumento del 8,6% sul 2004 e del 18,6% sul triennio). Si osserva che la voce di costo acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati (che incide per il 40% sull'intera classe di costo), registra nel 2005 un consistente aumento del +63,1% (+53% sul triennio). Un aumento più modesto presenta invece nel 2005 la sottoclasse acquisti di beni non sanitari pari al +1,5% (a fronte della flessione del - 9,1% sul triennio); l'andamento registrato appare

comunque coerente con i dati del consolidato regionale (+1,1 e -3,4%). Nell'ambito della sottoclasse si rileva che il conto altri beni non sanitari presenta un incremento del 5,2% sul 2004 (-10,5% sul triennio), mentre la voce di costo materiali di guardaroba e convivenza in genere una flessione del -8,4% rispetto all'esercizio precedente (-13% nel triennio). In ogni caso, l'andamento registrato consente all'azienda di raggiungere l'obiettivo del contenimento della crescita dei predetti costi, fissato dalla Regione in 22,18 mln di euro;

- *Prestazioni da soggetti privati* (304,58 mln): dal confronto con i due esercizi precedenti emerge un aumento dei relativi costi pari al +9,4% sul 2004 e al +20,6% sul triennio, con un ritmo di crescita superiore a quello del consolidato regionale (+7,1% e +16,1%). Tra le voci di costo maggiormente significative quelli relativi alla farmaceutica convenzionata (che presenta un'incidenza del 14% sull'intera sottoclasse) subiscono una flessione del -3,9% rispetto all'esercizio precedente, pur a fronte dell'aumento registrato nel triennio (+7,2%). Crescono, rispetto al 2004, i costi per la medicina convenzionata di base (+14,3%, in linea con il +12,1% del dato medio regionale) e della specialistica convenzionata interna (+8%, rispetto al + 27,2% dato medio regionale), imputabili al rinnovo delle convenzioni nazionali. Complessivamente, l'obiettivo di contenimento dei costi, fissato in 290,32 mln di euro dalla Regione, non è stato raggiunto;

- *Acquisti di servizi non sanitari* (16,23 mln): si segnala rispetto al 2004 una crescita dei costi del +1,7%, a fronte dell'incremento del 5,8% sul triennio, inferiori rispetto ai dati del consolidato regionale (+7,5% e +13,2). Tra le voci di costo economicamente più rilevanti, rispetto al 2004, si segnalano gli aumenti delle spese per riscaldamento (+30,3%), per pulizia (+3,2%) e per utenze (+12,1%). Al contrario subiscono una flessione i costi per i servizi assicurativi (-33,8% sul 2004, pur se nel triennio vi è un aumento del 42%). In ogni caso si rileva che l'andamento registrato dall'azienda consente di rispettare i parametri fissati a livello di programmazione regionale (pari a 17,49 mln di euro);

- *Personale* (89,20 mln): consegue nel 2005 un aumento del 7,3%, che diventa del 17,5% su base triennale, in linea con gli aumenti registrati dal consolidato regionale (+9,3% e al +18,8%). La maggiore onerosità è, come gia in precedenza sottolineato, imputabile alla sottoclasse oneri diversi del

personale (+70,6% nel 2005 e +787,7% nel triennio) in ragione dei rinnovi contrattuali del personale dipendente.

- **Azienda Ospedaliera di Padova**

Dai dati del consuntivo 2005 si rileva che l'azienda chiude l'esercizio con una perdita di 51,99 mln di euro, con un rilevante aumento rispetto agli esercizi precedenti (+17,6%), da cui consegue l'aumento su base triennale del +24,6%. Anche per questa azienda i costi della produzione continuano a mantenersi superiori ai ricavi (+6,3% contro il +5,2% nel 2005, cui corrisponde il +16,5% e il +15,5% del triennio), con un rapporto costi/valori del 111,1%.

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	392,88	431,43	453,74	15,5%	5,2%	9,8%
costi della produzione	432,56	474,05	504,04	16,5%	6,3%	9,6%
costi pro capite*						
rapporto % costi / valore	110,1	109,9	111,1			
1° risultato d'esercizio	-41,74	-44,19	-51,99			
utile/perdita pro-capite						

** in unità di euro*

I costi della produzione raggiungono nel 2005 un ammontare di 504,04 mln di euro, in crescita rispetto ai 474,05 mln del 2004 e ai 432,56 mln di euro del 2003.

Le principali voci di spesa mostrano la seguente evoluzione:

- *Acquisti di beni* (118,14 mln): presenta nel 2005 un modesto incremento dei costi (+0,7%) rispetto agli esercizi precedenti, mentre nel triennio l'aumento è del 16,6%, imputabile all'andamento registrato nel corso del 2003 (+15,8%). Per quanto concerne la sottoclasse acquisti di beni sanitari (+1,4% sul 2004, +18,1% sul triennio) si osserva che la voce di costo maggiormente incidente, prodotti farmaceutici ed emoderivati, presenta sul 2004 un incremento dei costi pari al 6,2%, che diventa del 30,3% su base triennale. Diversamente si osserva che nel 2005 i costi per acquisti di beni non sanitari subiscono una flessione del -17,1% (-14% su base triennale), soprattutto per l'andamento del conto materiali di convivenza in genere (-15%) e per il conto altri beni non sanitari (-25%). Complessivamente l'obiettivo del contenimento dei predetti entro i limiti fissati dalla Regione, pari a 122,04 mln di euro, è stato conseguito;

- *Prestazioni da soggetti privati* (511,54 mila euro): nel 2005 presenta aumenti per il 5,7%, più contenuti se rapportati all'andamento triennale (+16,9%), aumenti che devono essere attribuiti esclusivamente al conto assistenza specialistica convenzionata interna. Tuttavia si rileva che la crescita registrata risulta leggermente superiore al livello indicato dalla programmazione regionale (pari a 500 mila euro);
- *Acquisti di servizi non sanitari* (63,83 mln): i costi presentano un aumento del +1,5% nel 2005, anche se l'andamento del triennio rileva un maggiore incremento dovuto al 2004 (+6,1% nel 2004 e +7,7% sul triennio). Si tratta in ogni caso di aumenti più contenuti rispetto ai dati del consolidato regionale (+7,5% nel 2005 e +13,2% nel triennio). In particolare per le voci di costo economicamente più rilevanti si segnalano gli aumenti dei costi per riscaldamento (+37,3%), utenze (+15,2%) e servizi di consulenza (+25,1%). Subiscono invece una contrazione i costi per il conto altri servizi non sanitari (-2,3%), servizi assicurativi (-0,4%), pulizia (-4,6%) e lavanderia (-1,4%). L'obiettivo di contenimento della crescita dei predetti costi, fissato dalla Regione in 63,94 mln di euro, risulta comunque raggiunto;
- *Personale* (237,14 mln): nel 2005 vi è stato un aumento dei costi del +12%, che su base triennale diventa del +22,9% (mentre a livello regionale è stato del +9,3% e del +18,8%), imputabili alla sottoclasse oneri diversi del personale, che presenta l'incremento del 142,3% sul 2004 e del 1.119,7% nel triennio, per gli oneri per i rinnovi contrattuali di competenza dell'esercizio o degli esercizi precedenti.

- **Azienda Ospedaliera di Verona**

Dai dati del consuntivo 2005 si rileva che l'esercizio chiude con una perdita di 46,56 mln di euro, in consistente aumento (+102,3%) rispetto all'esercizio 2004 in cui la perdita era stata pari di 23,02 mln di euro e rispetto alla perdita registrata nell'esercizio 2003 (pari 24,29 mln di euro). Ne consegue che nel triennio l'aumento dei costi dell'azienda è del +91,7%.

Anche qui si osserva nel 2005 un ritmo di crescita più dinamico dei costi della produzione rispetto al valore della produzione (pari rispettivamente a +5,7% e +0,3%), cui corrisponde nel triennio l'aumento rispettivamente del +14,9% e del

+10%. Da ciò ne consegue che il rapporto costi/valore della produzione è pari al 110,8%.

	2003	2004	2005	Δ %		
				05/03	05/04	04/03
valore della produzione	377,51	413,91	415,20	10,0%	0,3%	9,6%
costi della produzione	400,50	435,35	460,12	14,9%	5,7%	8,7%
costi pro capite*						
rapporto % costi / valore	106,1	105,2	110,8			
1° risultato d'esercizio	-24,29	-23,02	-46,56			
utile/perdita pro-capite						

** in unità di euro*

I costi della produzione raggiungono, a consuntivo 2005, un ammontare di 460,12 mln di euro, con un sensibile aumento rispetto ai 435,35 mln del 2004 e ai 400,50 mln di euro del 2003. Le principali voci di spesa presentano il seguente sviluppo:

- *Acquisti di beni* (109,84 mln): nel 2005 l'incremento dei relativi costi è pari al 4,1% (+12,9% sul triennio). Si tratta comunque di incremento più contenuto rispetto a quello registrato nell'esercizio 2004 (+8,5%). In particolare si osserva che i costi per acquisti di beni sanitari aumentano del 4% sul 2004, mentre per il conto economicamente più rilevante, prodotti farmaceutici ed emoderivati, l'aumento è più contenuto (+0,7% sul 2004, +17,5% nel triennio), anche rispetto al consolidato regionale (+12,9% e +31,1%). Anche la sottoclasse acquisti di beni non sanitari presenta l'aumento del 5,4% sul 2004, molto più contenuto rispetto all'esercizio precedente in cui l'incremento aveva raggiunto il 16,9% (determinando quindi l'aumento del 23,2% su base triennale). I predetti incrementi vanno ricondotti all'andamento del conto materiali per manutenzioni e riparazioni, (+10,1% e +48,5% nel triennio), mentre la voce di costo altri beni non sanitari subisce nel 2005 una contrazione del -4,9%. Tuttavia si rileva che l'azienda riesce a rispettare il limite fissato dalla programmazione regionale per il contenimento dei predetti costi, pari a 110,92 mln di euro;
- *Acquisti di servizi non sanitari* (54,43 mln): i costi presentano un aumento pari al 12,7% sul 2004 (+20,2% nel triennio). In particolare per quanto concerne le voci di costo economicamente più rilevanti si segnalano gli aumenti per le voci riscaldamento (+46,7%), mensa (+17,7%), pulizia (+6,7%) e altri servizi non sanitari (+57,9%). Subiscono invece una contrazione i costi per il conto utenze (-7,6%) e servizi assicurativi (-7%) e

per la voce lavanderia (-0,5%). In ogni caso l'obiettivo di contenimento della crescita dei predetti costi, fissato dalla Regione in 56,77 mln di euro, risulta comunque raggiunto;

- *Personale* (231,96 mln): anche qui l'incidenza esercitata nel corso del 2005 dagli oneri per i rinnovi contrattuali del personale dipendente a carico dell'esercizio in esame e degli esercizi precedenti, ha determinato l'aumento dei costi della classe per il 5,5% sul 2004 e del +14,9 sul triennio, ascrivibili all'andamento della sottoclasse oneri diversi per il personale (+9,6% sul 2004 e +1545,3% nel triennio).

4.3 LE MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA ADOTTATE DALLA REGIONE E DALLE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE

La mancata gestione della variabilità della pratica medica (differente assistenza medica che, in qualsiasi sistema sanitario, un paziente può ricevere a seconda della regione o zona in cui vive, a parità di condizioni di salute) costituisce la principale fonte di sprechi in tutti i sistemi sanitari. Se a questa si aggiungono sistemi organizzativi non adeguati o ridondanti sia in fatto di acquisizione che di gestione di strutture, personale e materiali, l'entità degli sprechi diventa una voragine senza fondo che richiede la disponibilità di risorse sempre maggiori.

Per tale motivo, Stato e Regioni sono da tempo impegnati a ricercare soluzioni per ovviarvi poiché la Sanità costituisce, normalmente, la posta di bilancio più ragguardevole.

Le Regioni, in particolare, che in base all'Accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001 –cui la legge 405/2001 ha conferito forza di norma- sono tenute a far fronte con proprie risorse all'eventuale fabbisogno finanziario in eccesso, rispetto all'ammontare delle risorse predeterminato sulla base dei LEA.

La Regione Veneto in tale quadro, in aggiunta al complesso dei controlli normativamente previsti nell'ambito degli enti pubblici (amministrativo e contabile, di gestione, sull'attività dei dirigenti e quello strategico) ha, nel tempo, tra le misure di maggior rilievo:

- assunto iniziative programmatiche e normative , come risulta nella parte normativa del presente documento;
- proseguito il progetto della c.d. AREA VASTA;
- realizzato un piano di centralizzazione degli acquisti, anche mediante la costituzione di un osservatorio sui prezzi;
- nominato una Commissione di esperti incaricata di individuare metodi e strumenti per misurare l'efficacia delle prestazioni erogate dal SSR ed il grado di efficienza con il quale sono prodotte dalle Aziende ULSS e Ospedaliere, più comunemente nota con il nome di "Commissione antisprechi".

L' esame degli atti richiesti da questa Sezione e puntualmente forniti dalla Regione ha evidenziato le risultanze che seguono.

4.3.1 Sviluppo del progetto "Area Vasta"

La Regione Veneto, con DGR 3456 del 5 novembre 2004, evidenziata anche nella relazione dello scorso anno, approvava le linee di indirizzo per la costituzione della c.d. **Area Vasta,** ossia di un modello organizzativo condiviso che, promuovendo la collaborazione tra aziende limitrofe, riducesse il consumo di risorse ed ottimizzasse l'efficacia, l'efficienza e l'appropriatezza di cura delle stesse, continuando peraltro a rispondere alla crescente domanda di bisogni sanitari attraverso la garanzia dei L.E.A.. Il provvedimento scaturiva dalla consapevolezza del crescente fabbisogno di risorse economiche dovuto alla eccessiva estensione e frammentazione della rete ospedaliera nella Regione, articolata su 21 Aziende sanitarie territoriali e 2 Aziende ospedaliere, caratterizzate da disomogeneità organizzativa e da rilevante impiego di risorse.

Le linee guida del progetto ipotizzavano:

- la realizzazione di 5 macro aree costituite dalle 5 province (Padova, Venezia, Verona, Vicenza e Treviso) con maggior numero di abitanti (circa 8oo.ooo), mentre quelle di minore entità (Belluno e Rovigo) avrebbero potuto collaborare, rispettivamente, con le omologhe di Treviso e Padova;
- la stipula, a livello aziendale, di Area Vasta e Regionale di protocolli di intesa con l'obiettivo di perseguire: strategie aziendali in ottica regionale e provinciale; il coordinamento delle attività per evitare duplicazioni; la collaborazione in alcuni settori; la gestione concordata di alcune funzioni nell'area dei servizi; la collaborazione nell'area amministrativa, sanitaria e sociale per realizzare economie di scala e, infine, la proposta all'utenza di una visione provinciale dei servizi sanitari, migliorandone la capacità di ingresso (CUP provinciale);
- le tipologie di intervento comprendenti progetti collaborativi sulle modalità di erogazione dell'assistenza ospedaliera e di quella territoriale e sulla farmaceutica, nonchè la definizione di un sistema di monitoraggio per definire l'efficacia e l'efficienza degli obiettivi assunti dall'area vasta. Tali progetti, peraltro, non sancivano il superamento della programmazione definita dal quadro normativo regionale, bensì indirizzi di intervento e riorganizzazione da sviluppare all'interno delle autonomie aziendali;
- altre tematiche concernenti la collaborazione tra aziende limitrofe riguardanti la sfera amministrativa e quella sanitaria, finalizzata al miglioramento del processo assistenziale e alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse; collaborazione da definire utilizzando il modello del "dipartimento funzionale

inter-aziendale" o mediante la stipula di specifici accordi inter-aziendali riguardanti talune specialità.

Nel quadro sopra descritto, le Aziende sanitarie ed ospedaliere della Regione hanno intrapreso le iniziative di propria pertinenza, riassunte nei prospetti che seguono, che tengono conto di quelle ritenute più significative mentre non prendono in considerazione l'attività concernente gli approvvigionamenti centralizzati realizzati in ambito Area Vasta, trattata al punto 4.3.2 della presente relazione.

- **MACRO AREA AZIENDE PROVINCIA DI VENEZIA**

Comprende le USLL n. 10 di San Donà di Piave, 12 Veneziana, 13 di Mirano e 14 di Chioggia.

data	aziende interessate	attività	note
2005	Tutte	Protocollo intesa per iniziative A.V.	
12.2005	Tutte	Istituzione Dipartimento interno medicina trasfusionale (DIMT)	
05.2006	Tutte	Soluzioni gestionali di A.V.: - Ingegneria clinica; - Prevenzione e protezione lavoratori; - Formazione professionale; - Attività laboratorio, igiene e tossicologia industriale	Allo studio

- **MACRO-AREA AZIENDE PROVINCIA DI VICENZA**

Comprende le ULSS 3 di Bassano del Grappa ,4 di Thiene, 5 di Arzignano e 6 di Vicenza

data	aziende interessate	attività	note
02.2005	ULSS 4 – 6	Progetto formazione utilizzo riscontro diagnostico	Finalizzato a valorizzare l'attività autoptica
09.2005	Tutte	Istituzione tavolo concertazione permanente	Per rafforzare e consolidare collaborazione
11.2005	ULSS 3 - 4 - 6	Accordo per rete integrata emodinamica tra le cardiologie	Annuale
07.2005	ULSS 4 - 5	Accordo per assistenza ospedaliera pediatrica	Triennale
12.2005	Tutte	Costituzione dipartimento di medicina trasfusionale (DIMT)	
12.2005	ULSS 4 – 5 - 6	Protocollo per istituzione unità operativa nefrologia, dialisi e trapianto renale	
12.2005	Tutte	Protocollo gestionale-operativo per attività epidemiologiche	
12.2005	ULSS 3 - 4	Convenzione per attività coordinate di anatomia patologica	
In itinere	Tutte	Accordo su base provinciale per erogazione diretta di medicinali attraverso farmacie convenzionate e progetto di CUP provinciale	Già avviata per il 2006

- **MACRO-AREA AZIENDE PROVINCIA DI PADOVA**

Comprende le ULSS n. 15 di Cittadella, n. 16 di Padova, n. 17 di Este e l' A.O. di Padova

data	aziende interessate	attività	note
06.2005	Tutte	Percorsi di appropriatezza e governo spesa farmaceutica	In itinere
06.2005	Tutte	Istituzione del dipartimento di medicina trasfusionale (DIMT)	A regime entro il 2006
06.2005	Tutte. Vi partecipa anche l'ULSS 18 Rovigo	Progetto per gestione liste d'attesa	Riorganizzazione con criterio prioritarizzazione
06.2005	Tutte	Attivazione del CUP provinciale da tutti i presidi ospedalieri e alcuni distrettuali	Operativo da gennaio 2006 per 26 prestazioni incrementabili a 30
06.2005	Tutte	Percorsi diagnostico-terapeutici per ulcere croniche	In itinere
_	ULSS 15 - 17	Convenzione per gestione cause servizio e previdenziali	Verificare
11.2005	ULSS 15 - 17	Trattativa privata per servizio tesoreria/cassa	Esito gara sospeso per ricorso al TAR

- **MACRO AREA AZIENDE PROVINCIA DI VERONA**

Comprende le ULSS n. 20 di Verona, n. 21 di Legnago, n. 22 di Bussolengo e l'A.O. di Verona.

data	aziende interessate	attività	note
12.2004	ULSS 20 - 22	Costituzione dipartimento inter-aziendale per gestione personale	
07.2005	Tutte	Istituzione coordinamento sistema regionale trapianti	
O8.2005	ULSS 20 - 22	Costituzione dipartimento inter-aziendale l'informatica	
08.2005	Tutte	Progetto inter-aziendale per CUP provinciale	In itinere
01.2006	Tutte	Avvio progetto realizzazione unica uttura provinciale farmaceutica ospedaliera	In itinere
12.2005	Tutte	Avvio progetto per coordinamento oncologico provinciale	In itinere
03.2006	Tutte	Istituzione dipartimento inter-aziendale medicina trasfusionale (DIMT)	
03.2006	ULSS 20 – 21 - 22	Avvio progetto di servizio legale inter-aziendale	In itinere
2006	ULSS 20 - 22	Studi di fattibilità per servizio farmacia territoriale e per omogeneizza zione patti aziendali MMG/pediatri libera scelta/specialisti	In itinere

- **MACRO AREA AZIENDE PROVINCIA DI TREVISO**

  Comprende le ULSS n. 7 di Pieve di Soligo, n. 8 di Asolo e n. 9 di Treviso.

Data	aziende interessate	Attività	Note
06.2003	Tutte	Protocollo intesa per costituzione tavolo intesa	
02.2005	Tutte	Progetto volontariato e partecipazione	
12.2005	Tutte	Istituzione DIMT	
12.2005	Tutte	Recepimento protocollo integrativo del sistema provinciale emergenza-urgenza	
12.2005	Tutte	Avvio CUP provinciale	
12.2005	Tutte	Progetto operativo revisione pratiche clinico-assistenziali	Definizione linee guida e protocolli

- **AREA AZIENDE PROVINCIA DI BELLUNO**

  Comprende le ULSS n. 1 di Belluno e n. 2 di Feltre.

data	aziende interessate	attività	note
11.2003	ULSS 1 - 2	Convenzione per attività di emodinamica	Successivi rinnovi anni 2005 e 2006
04.2005	ULSS 1 - 2	Istituzione dipartimento interaziendale medicina trasfusionale (DIMT)	In itinere
07.2003	ULSS 1 – 2	Creazione web provinciale di telemedicina/teleradiologia	In itinere
06.2004	ULSS 1 - 2	Processo di riorganizzazione negli ambiti gestionali	In itinere
06.2004	ULSS 1 - 2	Progetto CUP provinciale	In itinere
12.2005	ULSS 1 – 2	Realizzazione sistema informativo coordinato	In itinere
12.2005	ULSS 1 - 2	Implementazione e sviluppo Servizio urgenza e emergenza medica	Centrale operativa 118 in Pieve di Cadore

- **AREA AZIENDE PROVINCIA DI ROVIGO**

  Comprende le ULSS n. 18 di Rovigo e n. 19 di Adria

data	aziende interessate	attività	note
04.2003	ULSS 18 – 19 – 14 – 16 – 15 – 17 e A.O.Padova	Accordo per lo sviluppo di tecnologie informatiche ed i servizi informativi	Ex art.15 legge 241/90
11.2004	ULSS 18 - 17	Accordo per prestazioni di neurochirurgia	Rinnovato per il 2006
07.2005	ULSS provincia	Istituzione comitati etici per la sperimentazione e per la pratica clinica	
10.2005	ULSS 18 e A.O. PD	Convenzione per attività bioetica	
10.2005	ULSS provincia	Realizzazione delle anagrafi sanitarie	
09.2004	ULSS 18 - 19	Assegnazione di un sistema software per rilevazione e analisi dati dei servizi socio-sanitari	
09.2005	ULSS 18 - 19	Affidamento servizio gestione ed elaborazione dati delle ricette relative alle prescrizioni farmaceutiche	
08.2005	ULSS provincia	Acquisizione sistema informatico gestione dipartimento inter-aziendale medicina trasfusionale	
12.2005	ULSS provincia	Realizzazione CUP provinciale	
12.2005	ULSS 18 - 19	Aggiudicazione locazione sistema gestione immagini di radiografia computerizzata (PACS) e di un sistema informativo di radiologia (RIS)	Quinquennale
----------	ULSS 18 - 17	Convenzioni di: - prestazioni di esami emodinamici; - attività consulenza sanitaria in radioterapia oncologica	In corso di definizione

Da quanto sopra riassunto, si deduce sinteticamente che:

a) l' attività posta in essere è stata di ampio respiro e realizzata o in via di realizzazione secondo le linee indicate dalla Regione;

b) l'attività stessa si è particolarmente incentrata nel corso del 2005 per cui i risultati concreti in termini di funzionalità e, soprattutto economici, potranno essere oggetto di migliore valutazione nei prossimi anni;

c) gran parte delle iniziative adottate hanno rispettato in pieno la configurazione di Area Vasta ipotizzata dalla Regione, coincidente, prevalentemente, con l'ambito provinciale. In alcuni casi, definibili di sub-

area vasta, è stato invece seguito il criterio della contiguità tra aziende anche se di province diverse (è il caso, ad esempio, delle ULSS di Rovigo);

d) alcune iniziative hanno comunque denotato lacune per quanto concerne la tempistica e le prevedibili ricadure economiche.

4.3.2 Centralizzazione degli acquisti – L'Osservatorio Prezzi Regionale

La Regione Veneto, nel quadro degli interventi per contenere la spesa sanitaria sanciti dalla legge 405/2001, con particolare riferimento alla riduzione della spesa per beni e servizi, con DGR 3900 del 2002 avviava le prime iniziative per l'adozione degli strumenti previsti dalla legge stessa e, successivamente:

- con DGR 702 del 9 aprile 2002 approvava il "Progetto Regionale Acquisti Centralizzati" e con DGR 2492 del 6 agosto 2004 ne fissava il nuovo modello generale di funzionamento;
- con DGR 1066 del 6 maggio 2002 approvava un protocollo di intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Consip S.p.A. per avvalersi in modo sistematico della collaborazione e del supporto di quest'ultima;
- con DGR 2169 del 2 agosto 2005 ha approvato il nuovo schema di convenzione tra le Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione relativo alle procedure di approvvigionamento di beni e servizi sia di iniziativa regionale che di area più limitata ma comunque sovraziendale.

Il risultato di tale attività è sintetizzato nelle tavole che seguono[14].

anno	gare bandite	gare aggiudicate	tempo medio gara (mesi)	gare da bandire
2002	1	1	15,5	
2003	4	3	15	
2004	1	0	----	
2005	8	1	----	10
TOTALE	**14**	**5**	**15**	**10**

Elaborazione da fonte Regione Veneto[15]

Dall'esame della tavola si rileva che:

- la Regione si è prontamente attivata per ottemperare concretamente alle disposizioni contenute nella legge 405/2001;

- il numero dei contratti centralizzati è in progressivo aumento come attestano: le otto gare bandite nel 2005, anche se la maggior parte di esse è ancora in itinere e le dieci pronte per essere bandite;
- il tempo medio di ciascuna gara, calcolato dal momento del bando a quello dell'aggiudicazione è abbastanza contenuto se si pone mente alla complessità delle procedure che precedono, seguono e concludono l'iter contrattuale. L'ideale sarebbe ridurlo anche se l'importante, comunque, è che le nuove forniture siano aderenti alle necessità delle aziende interessate e che non si determinino situazioni di mancanza di continuità.

BANDITE

Anno	N. Ord.	Procedura Gara	Categoria merceologica beni/servizi	Azienda capofila	Aziende partecipanti	Esito
2002	1	Regionale per lotti	Aghi e siringhe semplici	Ulss 18 Rovigo	Tutte	Positivo
2003	1	Regionale per lotti	Ausili ospedalieri per incontinenza	Ulss 22 Bussolengo	Tutte	Positivo
	2	Regionale per lotti	Guanti	Ulss 12 Veneziana	Tutte	Positivo
	3	Regionale. Nel 2004 rinnovata per Area Vasta (AV).	Assicurazioni RCT/O	Ulss 20 Verona. Nel 2004 su 4 AV con Ulss 7,12 e 18 e A.O.VR. capofila	Tutte	Negativo (deserta) Nel 2004 positivo
	4	Regionale per tranches	Farmaci esclusivi	Ulss 9 Treviso	Tutte	Positivo
2004	1	Regionale unica	Garze	A.O. Padova	Tutte	Da aggiud.
2005	1	Regionale unica	Aghi speciali	Ulss 18 Rovigo	Tutte	Da aggiudicare
	2	Regionale unica	Prodotti da rianimazione	Ulss 15 Cittadella	Tutte	Da aggiudicare
	3	Regionale per tre aree	Protesi cardiache	Ulss 6 e 12 e A.O.Padova	Tutte	Da aggiudicare
	4	Area vasta	Pacemaker	Ulss 6 Vicenza	Tutte	Da aggiudicare
	5	Regionale per lotti	Vaccino antinfluenzale	Ulss 14 Chioggia	Tutte	Positivo
	6	Area vasta	Pannoloni uso territoriale	Ulss 19 Adria	Az. Prov. PD e RO	Da aggiudicare
	7	Regionale per lotti	Medicinali	Ulss 8 Asolo	Tutte	Da aggiudicare
	8	Area vasta	Pacemaker	Ulss 21 Legnago	Tutte	Da aggiudicare

DA BANDIRE

2005	1	Area vasta	Pannoloni uso territoriale	Ulss 1 BL e 22 Bussolengo	Az. prov. VE, BL, TV/VR/VI	
	2	Regionale unica	Materiali da sterilizzazione	Ulss 7 P. di Soligo	Tutte	
	3	Area vasta	Pacemaker	Ulss 6,8,12,21,PD	Tutte	
	4	Regionale unica	Medicazioni speciali	Ulss 13 Mirano	Tutte	
	5	Regione unica	Servizio lettura informat. ricette	Ulss 18 Rovigo	Tutte	
	6	Area vasta	Protesi cardiache	Ulss 12	Ulss 9,12,13	
	7	Area vasta	Protesi cardiache	A.O. PD		
	8		Filtri per dialisi	Ulss 15 Cittadella		
	9		Protesi ortopediche	Ulss 14 Chioggia		
	10	Area vasta	Suturatrici	Ulss 2,4,13,17,20		

anno/ n°		tipo di gara	importo gara	risparmio s/r	note
2002	1	Trattativa privata senza base asta	3.879.000	S 147.195	Gara rinnovata fino a 31.12.2006
2003	1	Licitazione privata con rapporto prezzo-qualità	6.426.000	S 507.382	Fornitura per 3 anni
	2	Pubblico incanto e poi trattativa privata	11.222.000	S 2.555.920	Fornitura per 2 anni
	3	Gara europea. Nel 2004 trattativa privata per AV	30.000.000	000.000	DESERTA. Nel 2004 positiva
	2	Pubblico incanto e poi trattativa privata	11.222.000	S 2.555.920	Fornitura per 2 anni
	3	Gara europea. Nel 2004 trattativa privata per AV	30.000.000	000.000	DESERTA. Nel 2004 positiva
	4	Trattativa privata	120.496.175	000.060	Risparmio 1,5% rispetto Consip
2004	1		7.744.112	000.000	Da aggiudicare
2005	1		4.380.000	000-000	Da aggiudicare
	2		6.652.250	000.000	Da aggiudicare
	3		2.000000	000.000	Da aggiudicare
	4		8.500.000	000.000	Da aggiudicare
	5	Pubblico incanto e poi trattativa privata al ribasso	3.310.000	192.000	
	6		.. 10.100.466	000.000	Da aggiudicare
	7		183.064.000	000.000	Da aggiudicare
	8		5.280.400	000.000	Da aggiudicare

Dall'esame delle tavole e dalla documentazione acquisita emerge che:

a) *l'ambito delle gare* ha interessato, per tutti i contratti , tutte le aziende sanitarie ed ospedaliere operanti nella Regione, vuoi sotto forma di contratto unico o per lotti o per tranches, con unica azienda " capofila", vuoi ricorrendo alla procedura dell' area vasta (AV) con più capofila (una per ciascuna AV);

b) *le categorie merceologiche* di beni e servizi oggetto dell'attività all'esame, sono in via di progressiva espansione ed hanno finora riguardato materiali ed attrezzature semplici (aghi, garze, pannoloni,ecc.) e più sofisticati (protesi cardiache e pacemaker). Di rilievo la gara concernente le Assicurazioni RCT/O (N.ord. 3 del 2003 delle Tavole che precedono), prima condotta in ambito europeo e poi, andata deserta questa, ricorrendo alla procedura dell'AV (ne sono state realizzate 5, ciascuna comprendente un numero variabile di aziende) che ha consentito a tutte le aziende ULSS e Ospedaliere venete di rinnovare le polizze assicurative con premi che vanno dal 10 al 20 per mille. Il complesso dell'attività svolta in questo campo ha, inoltre, contribuito a scongiurare il rischio di una incremento incontrollato dei premi assicurati;

c) *il metodo di gara* prevalentemente utilizzato è stato quello della *trattativa* privata, mentre si è fatto ricorso a gara europea una sola volta (contratto Assicurazioni già posto in evidenza), peraltro andata deserta. Si ricorda in proposito che si deve ricorrere a tale tipo di gara quando gli importi della fornitura/prestazione sono attualmente di 211 mila euro per i settori disciplinati

dalla Direttiva "classica" europea 2004/18/CE e di 422 mila euro per i settori che sono sottoposti alla disciplina della Direttiva 2004/17/CE (Regolamento n. 2083/2005/CE della Commissione Europea pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale L333 del 20.12.2005);

d) i *risparmi* indicati -peraltro riferiti a solo tre gare- sono risultati di un certo livello e testimoniano la bontà del sistema centralizzato. In ambito Regione la verifica dei risultati conseguiti con le procedure di acquisto centralizzate è demandata al *Comitato Guida* che opera per confronti (trend di spesa ed entità dei risparmi tra il metodo centralizzato e quello settoriale), e valuta la bontà delle scelte tecniche operate. La verifica sui risultati ottenuti per ciascuna gara viene invece operata sia dai *gruppi tecnici* mediante analisi dei file di raccolta dei dati storici di acquisto, che dall'azienda capofila.

   Si soggiunge che la materia che regola le procedure di acquisto ai diversi livelli di aggregazione è disciplinata dalla DGR 2169 del 2 agosto 2005, e che l'omogeneità procedurale del sistema degli approvvigionamenti viene assicurata da un *protocollo operativo* predisposto dal Comitato Guida,che fa carico all'azienda capofila di gestire l'intera procedura, avvalendosi anche del supporto di figure professionali, nonchè l'eventuale contenzioso. A proposito di quest'ultimo aspetto, l'esame della documentazione ha evidenziato che per i contratti finora conclusi si è verificato un contenzioso (ricorso di una ditta circa l'assegnazione di un lotto) per la gara relativa all'acquisizione di ausili per l'incontinenza (gara 1 del 2003), peraltro respinto dal TAR Veneto;

e) relativamente al contributo *Consip* la Regione ha precisato che:

   - con lettere di intesa del 26 marzo 2004 e del 22 febbraio 2005, è stata consolidata la collaborazione tra i due Enti per affinare le rispettive esperienze ed il conseguimento del maggiore livello di *best practice,* fissandone i precisi contenuti;

   - sul piano concreto, le aziende sanitarie e ospedaliere del Veneto hanno aderito alle convenzioni attive Consip per un numero di **325**, pari a **9.978.362,08 euro** per il 2004;

   - in una delle gare centralizzate (farmaci esclusivi – n. ord.4 del 2003) è stato spuntato un prezzo di aggiudicazione inferiore a quello Consip di circa l'1,5%. Per un'altra (filtri per dialisi – n. ord. del 2005, gare da bandire) è in corso la valutazione della convenzione avviata dalla stessa Consip;

f) la Regione, inoltre, ha adottato le seguenti iniziative, collegate al Piano Regionale Acquisti:

   - *costituzione di una banca dati dei sinistri*, funzionale alla gestione del rischio clinico in sanità, i cui obiettivi sono: il monitoraggio del fenomeno;

l'attuazione di interventi mirati sulle aree di maggior criticità; ottimizzare la qualità delle prestazioni erogate, riducendone i rischi; introdurre anche in sanità la funzione di "risk management".

Della realizzazione del progetto è stato incaricato un gruppo di lavoro ristretto costituito da un direttore sanitario, un avvocato e da un medico legale;

- *progetto di acquisizione del servizio in formato elettronico delle prescrizioni farmaceutiche e progetto elaborazione "linea guida guanti".* Il primo è stato affidato ad un gruppo di lavoro incaricato di avviare una procedura regionale per l'acquisizione del servizio e, all'uopo, l'esigenza è stata inserita tra le gare da bandire su base regionale, con capofila l'ULSS 18 di Rovigo. Anche il secondo è stato affidato ad altro gruppo di lavoro incaricato di definire le linee guida funzionali allo snellimento delle procedure di gara del materiale di cui trattasi (nel 2003 numerose aziende sanitarie avevano mosso contestazioni ad una ditta aggiudicataria di lotti della gara di cui al n. ord. 2/2003, che peraltro aveva registrato un cospicuo risparmio);
- *progetto servizio tesoreria*, finalizzato ad assegnare tale servizio a tutte le aziende sanitarie ed ospedaliere attraverso un capitolato standard da proporre alle aziende stesse. Anche per questo progetto è stato nominato un gruppo di lavoro;
- *progetto elaborazione " linee guida di outsourcing",* anch'esso affidato ad un gruppo di lavoro formato da figure professionali diverse, con la finalità di elaborare i criteri di indirizzo per le scelte di esternalizzazione dei servizi per conseguire condizioni di maggiore economicità, efficacia ed efficienza.

La Regione, infine, sempre in ottemperanza a quanto sancito dalla legge 405/2001, ha avviato, parallelamente al Progetto Regionale Acquisti, e in stretta collaborazione con il Comitato Guida, **l'Osservatorio Prezzi Regionale (OPR).** L'organismo ha il compito di acquisire le informazioni fondamentali relative alle procedure d'acquisto effettuate dalle singole aziende sanitarie ed ospedaliere al fine di compararle con quelle delle gare centralizzate con una verifica sistematica dei risultati conseguiti. Ciò non può prescindere da una classificazione e codifica dei prodotti sanitari onde poter ottenere –stante l'estrema diversificazione delle tipologie e delle caratteristiche merceologiche- un "linguaggio condiviso" con il quale poter operare. Tale attività è in corso di realizzazione e può contare sul contributo dei gruppi tecnici di gara costituiti nell'ambito del Progetto Regionale Acquisti. Il Gruppo codifica è composto da professionisti della Regione e da

componenti tecnici che di volta in volta lo integrano in relazione alla tipologia dei beni presi in considerazione.

Il compito dell' OPR è approfondire il livello di dettaglio della classificazione nazionale dei Dispositivi Medici (CND) realizzata dalla Commissione Unica dei CND e, in particolare, di analizzare le tipologie di prodotto esistenti sul mercato, raggrupparle in base alle caratteristiche tecniche e destinazione d'uso e di attribuire un codice progressivo regionale unico del prodotto esaminato. La classifica e codifica dei prodotti è governata a livello regionale con apposito software. Gli aggiornamenti sono proposti dalla periferia e validati solo dal Gruppo tecnico regionale di codifica. Tale attività comporterà un miglioramento dei flussi informativi tra Ministero, Regione e Aziende locali e permetterà:

1) a livello Regione:
   - la gestione degli acquisti centralizzati;
   - il "popolamento" dell' Osservatorio Prezzi;
   - la vigilanza sui CND;

2) a livello di Azienda:
   - la gestione delle gare centralizzate;
   - l'ottimizzazione degli acquisti, della logistica e della gestione aziendale.

Il progetto prevede di suddividere il lavoro attribuendo a sei Aree Vaste (AV) le 21 famiglie di prodotti previsti nello schema nazionale di classificazione. Ogni AV ha un capocentro di riferimento individuato dalla Regione e fa parte del "Gruppo tecnico regionale" che ha il compito di convalidare il lavoro di classificazione dei CND proposto da Gruppi provinciali. Il referente di AV si avvale di un gruppo provinciale composto dai referenti aziendali individuati all'interno delle USLL il cui compito è quello di produrre una prima classificazione dei prodotti assegnati all' AV di riferimento.

Le singole Aziende sanitarie provvedono all'invio telematico dei dati relativi alle loro gare aziendali al Centro regionale dell' Osservatorio sui prezzi.

L'Azienda sanitaria capofila acquisisce i dati delle gare centralizzate monitorandone l'andamento, effettuando controlli in termini di espletamento della fornitura e delle modalità di esecuzione. I dati stessi vanno a confluire al Centro regionale dell' ORP.

Dall'esame, peraltro sommario, della documentazione di cui sopra si deduce che:

- le iniziative assunte risultano nel complesso numerose, con una maggiore accentuazione nelle province di Vicenza, Padova e Verona;
- le iniziative più interessanti sono quelle che avranno una ricaduta in termini economici concreti allo stato non quantificata e quelle tese a una razionalizzazione degli ambiti gestionali (personale, approvvigionamenti, etc.). Tra quest'ultime si segnalano, per esempio, la costituzione del DIMT e dei CUP;
- non tutte le iniziative hanno una precisa indicazione dei tempi di realizzazione-durata.

4.3.3 La "Commissione antisprechi"

La Regione, con DGR 2876 del 3 ottobre 2003, istituiva una commissione di esperti composta da cinque elementi con il compito di:

- individuare i tagli agli sprechi e alle spese superflue delle ULSS e delle Aziende ospedaliere del Veneto, svolgendo attività di supporto alla Segreteria Sanità e Sociale della Regione;
- redigere un documento da sottoporre all' esame della Giunta regionale contenente anche indicazioni per la razionalizzazione della spesa sanitaria.

La decisione era conseguente all'applicazione dell' Accordo Stato – Regioni dell'8 agosto 2001, già ricordato, che imponendo alle Regioni di far fronte all'eventuale fabbisogno in Sanità in eccesso rispetto a quello predeterminato per i LEA, aveva comportato la necessità di ricorrere ad una accentuazione della pressione impositiva (in particolare IRPEF e IRAP) per mantenere i livelli di assistenza offerti dal proprio Servizio Sanitario. Si intendeva, con ciò, assicurare ai cittadini ulteriori garanzie a fronte di una maggiore richiesta di contribuzione. La Commissione, entro i sei mesi concessigli per la presentazione alla Giunta dei primi lavori avvalendosi degli Uffici regionali e delle strutture ULSS e AO per l'acquisizione della necessaria documentazione, rassegnava un documento contenente gli indicatori che avrebbe utilizzato per lo svolgimento della propria attività, che veniva approvato con DGR 480 del 5 marzo 2004.

Il documento:

- prende in considerazione le seguenti sei aree di analisi, ciascuna articolata su vari livelli: 1) contesto ambientale; 2) attività; 3) appropriatezza; 4) patrimoniale; 5) economico-finanziaria; 6) personale;

- per ognuno dei livelli vengono previste: le indicazioni sulle scadenze di rilevazione da parte delle ULSS con il relativo anno di riferimento, il valore dell'indicatore e le modalità per la costruzione dello stesso.

La Commissione, in data 30 maggio 2004, presentava poi l'esito dei lavori condotti (1° documento) alla Giunta regionale, che approvava prendendo atto (DGR 2138 del 16 luglio 2004). L'elaborato:

- spiega la tipologia dei controlli possibili: sui comportamenti intenzionalmente orientati a perseguire vantaggi personali e controlli sulla adeguatezza dei sistemi direzionali e organizzativi, tipologia quest'ultima sulla quale si è impegnata nella prima fase dei lavori;
- pone in evidenza la situazione economico-finanziaria del sistema sanitario veneto e le azioni possibili per ricondurre la gestione economica nelle condizioni di equilibrio di bilancio.

  Circa la situazione E/F illustra il risultato economico consolidato del triennio 2001-2003 (rispettivamente :-263 mln di euro, -244 mln e da –250 a –260 mln stimati) con i correttivi adottati a copertura (tassazione IRPEF e IRAP), informa che la previsione per il 2004 indica una perdita stimata di circa 575 mln di euro attribuendone la causa a rinnovi contrattuali, agli aumenti del prezzo dei farmaci, specie per la farmaceutica territoriale.

  Si tratta, evidentemente, del risultato scaturito a seguito delle azioni poste in essere dalla Regione per contenerlo, il c.d. risultato di esercizio rettificato, per i primi tre EF, mentre per il 2004 il dato si riferisce certamente al 1° risultato di esercizio che è risultato pari a 606,9 mln di euro (poi rettificato a 290,3 mln di euro). Corretta l'individuazione delle cause dell'incremento.

  Circa le azioni possibili, pone l'alternativa tra l'adozione di soluzioni organizzative improntate alla razionalizzazione ed al contenimento dei costi ed il solo contenimento dei costi in relazione ad una eventuale compromissione dei LEA. In tale ottica, ha preso in considerazione, relativamente al biennio 2002-2003, alcune performance delle aziende venete riportate nelle seguenti tavole, dal cui esame ha evidenziato gli scostamenti, talvolta assai marcati, tra i dati medi regionali e quelli conseguiti a livello di singole Aziende, formulando i conseguenti suggerimenti.

Media regionale tasso di ospedalizzazione per 1.000 abitanti

Anno/Aziende	Dati Commissione
2002	194
2003	188,4

Performance delle Aziende (solo 2003)

ULSS 4 Thiene	151,1
ULSS 19 Adria	223,8
ULSS 12 Veneziana	219,7
ULSS 22 Bussolengo	204,3
ULSS 20 Verona	210,1
ULSS 5 Arzignano	180,0

Il calo del tasso nel 2003 è avvenuto quasi esclusivamente nelle strutture pubbliche. La Commissione imputa il differente tasso di ospedalizzazione alla "variabilità della pratica medica", e consiglia un approfondimento sulla appropriatezza.

Media regionale % ricoveri ordinari (R.O.)

Anno/Aziende	Dati Commissione
2002	1,23
2003	1,19

Performance delle Aziende solo 2003

ULSS 4 Thiene	0,63
ULSS 20 Verona	3,38
ULSS 7 Pieve di Soligo	3,16
ULSS 1 Belluno	1.79

La Commissione suggerisce di ricercare soluzioni organizzative innovative dati gli scostamenti rispetto al dato regionale.

Ricoveri potenzialmente non appropriati

Anno/Aziende	Dati Commissione
2002	4.36
2003	3,95

Performance delle Aziende solo 2003

ULSS 4 Thiene	1,86
ULSS 20 Verona	5,91
A.O. Padova	5,41
A.O. Verona	5,51

La Commissione suggerisce di ricercare soluzioni organizzative innovative dati gli scostamenti rilevati.

Peso medio regionale R.O. strutture pubbliche e R.O. privati accreditati

Anno/Aziende	Dati Commissione
2002	1,27 - 1,14
2003	1,31 - 1,21

Performance delle Aziende (solo 2003)

ULSS 19 Adria	1,12 -
A.O. Padova	1,47 -
ULSS 10 S. Donà	- 1,09
ULSS 9 Treviso	- 1,37
ULSS 16 Padova	- 1,12
ULSS 19 Adria	- 1,20

La Commissione rileva un lieve incremento del peso medio RO delle strutture pubbliche ed un più consistente incremento dei privati accreditati. Ritiene pertanto che sia opportuno trovare soluzioni di coordinamento del privato con l'area ospedaliera pubblica.

Costo pro-capite farmaceutica territoriale (comprensiva della mobilità e della erogazione diretta)

Anno/Aziende	Dati Commissione
2002	176,85
2003	170,80

Performance delle Aziende solo 2003

ULSS 4 Thiene	140,38
ULSS 9 Treviso	144,10
ULSS 12 Veneziana	201,05
ULSS 17 Este	196,72

La Commissione suggerisce un approfondimento sull'appropriatezza, evidenza clinica e reale efficacia dei trattamenti farmacologici. Ritiene, altresì, che esistano fenomeni di sovrapproduzione.

Costo totale della produzione/Totale dei residenti

Anno/Aziende	Dati Commissione
2002	1.484,06

Performance delle Aziende (solo 2002)

ULSS 7 Pieve di Soligo	1.280,06
ULSS 4 Thiene	1.280,69
ULSS 6 Vicenza	1.664,29
ULSS 18 Rovigo	1.817,14
ULSS 12 Veneziana	1.831,30
ULSS 1 Belluno	1.837,02

La Commissione propone come <u>obiettivi di miglioramento:</u>

a) *la logistica del farmaco all' interno dell'ospedale*. In sintesi, premesso che la spesa nel 2002 è risultata pari a 252 mln di euro (in aggiunta agli 854 mln di quella territoriale), realizzare, su base informatica, un nuovo sistema prescrittivo-distributivo articolato su tre moduli: la prescrizione informatizzata per eliminare gli errori dovuti al sistema manuale in uso attualmente; un sistema informativo sui farmaci, di supporto decisionale per la prescrizione; il rifornimento sulla base del prescritto. La realizzazione dovrebbe consentire un contenimento dei costi pari a circa il 15%:

b) *il monitoraggio della domanda attivata dai Medici di Medicina Generale (MMG*), tenuto conto che il grado di attuazione del governo della medicina generale, a livello Regione, risulta insufficiente nonostante le azioni finora intraprese, mediante l' implementazione di un accordo che preveda: un cospicuo investimento nella organizzazione e gestione dei servizi territoriali (in particolare attività infermieristica, riabilitativa e attività sociale), strettamente collegata con l'attività dei MMG i quali dovrebbero diventare i responsabili clinici del paziente; un rapporto di partnership tra Azienda sanitaria e MMG sostenuto da un team di rappresentatività ed una squadra aziendale che dovrebbe essere l' organo gestore dei progetti sul territorio; un sistema di reportistica trimestrale da parte delle aziende contenente l'andamento delle principali voci di governo della domanda;

c) *l'applicazione generalizzata dei piani triennali industriali di risanamento* disposti con DGR 1187/2003 nei confronti della aziende che avevano registrato grave deficit di bilancio, attivando maggiore vigilanza sull'attività delle aziende stesse da parte degli organi regionali, anche ai fini della eventuale applicazione dei provvedimenti a carico dei Direttori Generali responsabili del mancato raggiungimento dell'equilibrio economico (decadenza automatica prevista dall'art. 52 della legge 289/2002 e dalla DGr 2697/2005). Punti chiave da tener presenti: la definizione degli obiettivi di risanamento definiti e misurabili; la definizione delle procedure operative di attuazione delle azioni di risanamento; la predisposizione di informazioni che consentano la verifica da parte degli uffici regionali.

La Commissione, la cui attività era stata prorogata ai primi tre mesi del 2005, con DGR 4295 del 29.12.2004 presentava quindi un secondo elaborato. Il documento, incentrato sulla "variabilità della pratica medica", considerata la principale fonte di sprechi in tutti i sistemi sanitari, indica un percorso per

migliorare la qualità dei servizi sanitari, garantendo -nel contempo- il controllo dei costi. Pone l'attenzione, in particolare, sui temi seguenti, formulando le relative proposte:

a) *registri di qualità*. Partendo dalle esperienze di altri Paesi e dall'esito di una sperimentazione condotta in Emilia-Romagna in cardiochirurgia, suggerisce di attivare anche nel Veneto un registro di qualità per i pacemaker/AICA, trattandosi di settore caratterizzato da elevati volumi di attività, costi elevati ed elevati livelli di variabilità, mediante lo sviluppo di un sistema informatico dedicato ed il coinvolgimento delle società scientifiche afferenti alla Federazione Italiana di cardiologia. L' impianto del registro con l'inserimento di pertinenti dati, consentirebbe: la mappatura della situazione clinica; la individuazione delle *best practice*; la definizione del pacchetto assistenziale da erogare; l'individuazione dei centri di eccellenza. L'esperienza maturata consentirà, poi, di attivare altri registri;

b) *attività istituzionale e libero professionale.* Allo scopo di ridurre le anomalie conseguenti al diritto di libera scelta del luogo di cura da parte del cittadino (la più frequente, il ricorso agli specialisti in libera professione e successiva prosecuzione degli accertamenti suggeriti ricorrendo al proprio MMG per ottenere la prestazione in regime istituzionale ovvero a carico del SSR), assegnare ai Gruppi di lavoro integrati Ospedale-Territorio, istituiti presso ogni azienda con DGR 3535/2004, il compito di vigilare anche sulla corretta esplicitazione delle diagnosi e del sospetto diagnostico nelle richieste dei MMG prevedendo anche sanzioni a loro carico in caso di mancata osservanza delle norme che regolano la materia;

c) *autorizzazione ex art. 193 del R.D. 1265/1934. Approvazione del T.U. delle leggi sanitarie* Viene richiamata la competenza della Regione - trasferita dallo Stato (era di competenza del Prefetto) per effetto del DPR 14 gennaio 1972, n. 4 - in materia di apertura o mantenimento in esercizio di ambulatori, case o istituti di cura, gabinetti di analisi, ecc., che comporta l'obbligo di perseguire i casi di esercizio abusivo. Vengono altresì rivolte raccomandazioni ai Direttori generali di ciascuna azienda affinché vigilino sul rispetto delle norme che riguardano il prelievo, la conservazione, il trasporto e le indagini di materiale biologico;

d) *esenzioni per patologia*. Una indagine effettuata presso tutte le ULSS del Veneto ha evidenziato che il numero dei cittadini che godono di esenzioni rappresenta il 15% della popolazione, con estrema variabilità tra azienda e

azienda e con una sensibile crescita nel 2004 per talune patologie, specie quelle connesse con il sistema cardio-circolatorio. Viene pertanto raccomandato di riesaminare la normativa esistente al riguardo (circolare 274/20251 del 14 gennaio 2000) con rivalutazione della metodologia seguita per il riconoscimento e per la revisione delle esenzioni;

e) *spesa per farmac*i. L' esame della spesa per i farmaci suddivisi in gruppi (ATC) per ULSS e per abitante, relativa agli anni 2002-2003 ha evidenziato un calo nel 2003 rispetto all'anno precedente, salvo che per quelli del gruppo "C", con significative differenze tra le varie aziende attribuibili, probabilmente, alla scelta del farmaco commerciale e non al principio attivo del farmaco prescritto. Non vengono formulate proposte o raccomandazioni;

f) *pazienti e ricoveri di residenti nel Veneto.* Dall'analisi dei dati ricavati dal documento n. 1, precedentemente esaminato, viene rilevato un lieve calo del numero dei pazienti ricoverati nel 2003 rispetto al 2002 ed un analogo decremento di quelli ricoverati per 1000 abitanti. Anche per questo argomento non vengono formulate proposte o osservazioni.

La Giunta regionale con DGR 1818 del 12 luglio 2005:

- prendeva atto;
- deliberava la continuazione dei lavori dell' organismo fino al giugno 2006;
- deliberava i compensi per ciascun componente pari a 16.000 euro ciascuno (76.000 per il presidente) comprensivi anche dell'assistenza tecnica fornita alla Segreteria Sanità e Sociale della Regione, nonché i costi per lo svolgimento dell' attività della Commissione, stimati in 184.000 euro, di cui la metà da imputare all' E.F. 2006.

Per concludere sul tema del contenimento della spesa, va posto in evidenza che l'attività della Regione continua ad essere tesa a rendere sempre più incisive le iniziative nei settori esaminati. Ne sono riprova:

a) il documento "processo di pianificazione in sanità orientato al riequilibrio economico-finanziario della gestione". Si tratta di relazione in bozza, non ancora sottoposta all'attenzione della Giunta Regionale, con la quale vengono indicate le modalità attuative dei piani di rientro che dovranno essere predisposti da ciascuna azienda sanitaria. L'elaborato:
   - basandosi su un sistema di indicatori di performance, individua gli obiettivi da assegnare alle aziende, i tempi di rientro per le aziende

che presentano i dati peggiori rispetto alla media regionale, nonché la quantificazione del risparmio ottenibile nelle aree di possibile miglioramento;

- valuta, per sintesi, i piani predisposti dalle aziende.

L'esame più dettagliato di tale relazione potrà comunque essere effettuato dopo le determinazioni dell'organo di governo regionale;

b) La DGR 2846 del 12 settembre 2006 concernente l'avvio, in ottica di area vasta, di attività finalizzate alla razionalizzazione ed alla integrazione dei processi gestionali, tecnico-amministrativi tra aziende del Sistema socio-sanitario regionale da attuare tra ottobre 2006 e novembre 2007;

c) La DGR 3101 del 3 ottobre 2006, con la quale è stato approvato il "Piano attuativo del Commissario straordinario per la programmazione sanitaria", ai sensi della l.r. 1/1997 che, nell'individuare le criticità attuali e le linee di sviluppo dell'azione di governo regionale, indica gli obiettivi strategici per attuare la riforma del sistema, tra cui:

- l'erogazione in modo "uniforme e appropriato" in tutto il territorio regionale dei LEA, mediante superamento delle liste d'attesa e il riadeguamento economico-finanziario;
- riassetto del Servizio socio-sanitario regionale anche attraverso una riduzione del numero complessivo delle ULSS;
- la partecipazione dei cittadini e della società civile.

Gli esiti di tali iniziative, peraltro, potranno trovare più compiuta analisi nei prossimi referti. Allo stato degli atti non si può non considerare che le stesse vanno nella direzione che, più volte, era stata indicata da questa Sezione di controllo.

5 APPROFONDIMENTO: IL LIVELLO 2 DEI LEA – ASSISTENZA DISTRETTUALE

La gestione dell'assistenza distrettuale nel Veneto era già stata analizzata nel corso di una precedente indagine: se nel complesso gli elementi positivi erano risultati di gran lunga prevalenti sugli aspetti problematici, ciò nondimeno questi ultimi, relativi sia a questioni di natura generale (scarsa leggibilità/confrontabilità dei dati forniti, mancato collegamento tra strumenti programmatori, etc.) sia a singoli ambiti gestionali, avevano formato oggetto di rilievi da parte di questa Sezione.[16]

Focalizzando l'attenzione sul triennio 2001-2003, erano emerse criticità nelle principali aree assistenziali ed in particolare nell'attività prescrizionale dei medici di base, nella specialistica ambulatoriale e, collegata a questa, nell'annosa problematica delle liste d'attesa.

Per quanto concerne **l'attività prescrittiva dei medici di base**, si era rilevato *"un aumento del numero di ricette molto sostenuto nel 2002, che è andato diminuendo nel 2003, ma che è rimasto comunque superiore al 2001. Pur prendendo in considerazione le limitazioni imposte al numero di confezioni prescrivibili per ricetta, si ritiene che il passaggio di farmaci dalla fascia a) alla fascia c) avrebbe dovuto portare ad un maggiore contenimento, tenuto conto che nel medesimo periodo è stato dato avvio anche alla distribuzione diretta ospedaliera".*

La Regione, con lettera del 31 marzo 2005, nel rispondere sul complesso delle osservazioni formulate, ammetteva che *"la gestione dell'attività prescrittiva dei medici è effettivamente critica, sia per il coinvolgimento massiccio nel processo che va dalla prescrizione al consumo del farmaco di strutture esterne alle Aziende sanitarie (le farmacie), sia considerando la notevole mole di informazioni da analizzare onde consentire una migliore analisi sull'appropriatezza delle prescrizioni. In effetti, come peraltro evidenziato dall'indagine, tra il 2003 e il 2002 si sono visti i primi miglioramenti ovvero le prime diminuzioni di prescrizioni stante le indicazioni*

---

[16] *"Indagine sull'assistenza sanitaria nel Veneto – Aspetti finanziari e gestionali – esercizi 2001-2003"*, pubblicata da questa Sezione nel dicembre del 2004 e disponibile all'indirizzo internet http://www.corteconti.it/Ricerca-e-1/Gli-Atti-d/Controllo-/Documenti/Sezioni-re/Veneto/Anno-2004/DELIBERAZIONE-RELAZIONE-SANITA----VE.doc_cvt.htm.

più stringenti date dalle Aziende sanitarie ai vari medici a seguito di analisi di dettaglio dei vari principi attivi prescritti (…)[17]*.*

Relativamente all'**assistenza specialistica ambulatoriale** questa Sezione aveva rilevato criticità sia sotto il profilo della programmazione delle risorse assegnate in sede di riparto 2002 e 2003, *"risultate sottostimate rispetto alle effettive risultanze a consuntivo e incoerenti con i costi sostenuti negli esercizi precedenti* (…)" così da comportare uno sfondamento rispetto ai tetti di spesa previsti, sia sul versante della attendibilità dei dati atteso che *"i flussi informativi provenienti dalle aziende sono risultati talvolta poco analitici, come nel caso della specialistica ambulatoriale che non distingue, almeno sino al 2003, fra volumi di prestazioni afferenti la specialistica ambulatoriale tout court (livello LEA 2) e quelli relativi alla diagnostica preventiva (livello LEA 1). Tale limite si riflette anche nell'analisi dei costi, impedendo, tra l'altro, il confronto con i dati a preventivo che risultano, invece, correttamente disaggregati per tipologia e per livello. Delle criticità relative alla specialistica ambulatoriale si è già fatto ampio cenno in precedenza, sia per quanto concerne gli sfondamenti di spesa relativi agli esercizi 2002 e 2003, sia per la scarsa analiticità dei flussi inerenti i volumi di attività, che non distinguono tra prestazioni afferenti il livello LEA 1 e il livello LEA 2, sia per la descrizione dei costi sostenuti, ugualmente non disaggregati tra i due livelli".* La Sezione riteneva pertanto *"necessaria l'adozione di un modello di raccolta dei volumi di attività molto più analitico ed una precisa compilazione del nuovo Mod. L.A., in rigorosa applicazione di quanto previsto dalle istruzioni di cui al D.M. Salute 18 giugno 2004 in merito alla contabilità analitica e relativi ribaltamenti nonché al Mod. C.E"* onde pervenire *"ad una maggiore aderenza anche ai dati del conto economico, talora non riscontrata per i precedenti esercizi, e ad una maggiore contezza nel costo effettivo delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, preventiva e non".*

La Regione, rispondendo sul punto, sosteneva che *"il problema della differenziazione tra prestazione di specialistica ambulatoriale di livello LEA 1 e LEA 2 verrà superato grazie ad un nuovo flusso dati che prevede l'invio dettagliato delle varie prestazioni da parte delle ULSS. Il flusso in questione è stato reso operativo lo scorso mese di aprile* [2004] *e a partire dal mese di agosto ha cominciato a produrre i primi dati. Tale flusso presenta tra le informazioni richieste, l'indicazione del regime di erogazione che tra le varie tipologie prevede proprio l'attività di screening il che consentirà quindi di avere le informazioni dettagliate richieste. E'*

[17] " La Regione del Veneto, con lettera del 31 marzo 2005, ha trasmesso una relazione con la quale sono state fornite risposte sul merito delle osservazioni formulate.

chiaro però che tale flusso potrà essere utilizzato solo a partire dal prossimo anno in quanto l'invio da parte delle ULSS dei dati riferiti all'anno 2004 deve considerarsi sperimentale e quindi parziale rispetto all'intera produzione.

La compilazione dei modelli ministeriali da parte delle ULSS è stata ulteriormente posta sotto controllo e in particolare si è cercato di verificare il rispetto delle scadenze di compilazione, inoltre per il modello LA sono stati formati alcuni gruppi di lavoro composti da rappresentanti delle Aziende e della Regione per cercare di fornire, pur nel rispetto dei dettami ministeriali, indicazioni omogenee utili ai fini della uniforme compilazione del citato modello oltre che integrare le scarne indicazioni fornite dal Ministero nel D.M. salute del 18 giugno 2004 che non essendo appunto dettagliate, avrebbero comportato, senza le indicazioni citate, ad una compilazione con disomogenea interpretazione della istruzioni da parte delle varie Aziende".

Per quanto concerne la gestione dei tempi e **delle liste d'attesa** nella specialistica ambulatoriale, in corso d'indagine erano stati avanzati dubbi circa la verosimiglianza dei dati forniti, soprattutto laddove si era tentato di proporre un confronto tra le performance delle diverse aziende sanitarie, reso però alquanto difficoltoso dall'eccessiva eterogeneità dei valori registrati; ciò faceva presumere una non omogenea raccolta e gestione dei dati da parte delle singole realtà territoriali. Inoltre, questa Sezione metteva in evidenza che *"nonostante si sia osservata nel triennio* [2001-2003] *una diminuzione complessiva delle prestazioni ambulatoriali diverse da quelle di laboratorio e, per contro, un notevole aumento dei costi, come pure dei ricavi per le prestazioni* intramoenia*, si è rilevato un peggioramento dei tempi di attesa. Il problema, sulla base dei dati esaminati, sembra essere collegato non solo e non tanto a variabili quantitative o economiche, ma anche a carenze di natura organizzativo-gestionale. Preso atto che il sistema di monitoraggio seguito soffre sicuramente di imprecisioni nella raccolta dei dati, come più sopra evidenziato, è comunque evidente che fra aziende che gestiscono sostanzialmente lo stesso numero di assistiti e situate in territori contigui, vi siano sensibili differenze nei tempi di attesa. Tali considerazioni assumono una valenza ancor più negativa se si osserva che l'individuazione concreta degli standard massimi di attesa è scaturita da una scelta autonoma della Regione, basata sulla rilevazione delle medie osservate negli anni precedenti; standard che le aziende hanno recepito prevedendo specifiche azioni di rientro e, fra queste, una più razionale e mirata utilizzazione dell'attività libero professionale intramuraria. Lascia perplessi che la crescita di quest'ultima non abbia contribuito alla riduzione dei tempi d'attesa, facendo anzi supporre che il maggior ricorso alle prestazioni*

intramoenia *sia stato indotto proprio dalla congestione delle strutture ambulatoriali."*

Tra le misure suggerite, quella di *"una maggiore razionalizzazione dell'offerta di prestazioni specialistiche, anche fornendo la giusta informazione ai cittadini circa le sedi ambulatoriali ove è possibile ottenere le prestazioni richieste ed i relativi tempi di attesa (…)".*

La Regione, in risposta alle osservazioni della Corte, replicava sostenendo come sul problema ancora non adeguatamente risolto dei tempi d'attesa la Giunta fosse intervenuta promovendo una serie di iniziative volte a riorganizzare e programmare l'erogazione delle prestazioni ambulatoriali, a partire dai contenuti della DGR 3535 del 12 novembre 2004: *"Il succitato provvedimento definisce un programma di riorganizzazione nell'erogazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale prevalentemente orientato alla segmentazione della domanda secondo criteri di appropriatezza preventivamente condivisi tra soggetti prescriventi ed erogatori.*

"La strategia individuata prevede un momento programmatorio organico che coinvolge tutti gli attori del sistema ed agisce attraverso pattuizioni condivise per l'offerta di prestazioni e la gestione della domanda, da realizzare attraverso un triplice ordine di azioni, dirette ad intervenire sui seguenti distinti fronti dell'informazione e comunicazione, della domanda di prestazioni, dell'offerta di prestazioni (…)".

Venendo ai contenuti della presente indagine, per gli aspetti normativi di carattere generale concernenti il sistema dei Livelli Essenziali di Assistenza così come individuati dal D.P.C.M. 29 novembre 2001 e la loro attuazione da parte della Regione Veneto, si rinvia all'*Indagine sull'assistenza sanitaria nel Veneto* deliberata da questa Sezione nel novembre 2005, in seno al Referto annuale relativo all'esercizio 2004[18] e alle singole partizioni della presente relazione.

Nei paragrafi che seguono si è proceduto invece ad analizzare i risultati conseguiti nella gestione dell'assistenza distrettuale negli esercizi oggetto d'indagine (2003-2005), con riferimento ai volumi di prestazioni e ai relativi costi sostenuti dal S.S.R. nei settori della medicina di base, della farmaceutica, della specialistica ambulatoriale e, in tale contesto, ai tempi di attesa, mediante l'impiego di una serie di indicatori già utilizzati in precedenti indagini, sia a livello di consolidato regionale, sia attraverso il confronto tra le risultanze delle diverse

aziende sanitarie. Si è operato inoltre, laddove possibile, a confrontare le performance del triennio 2003-2005 con quello 2001-2003, già oggetto di specifica indagine.

E' innanzitutto opportuno fornire il quadro delle risorse assegnate dalla Regione alle aziende sanitarie per l'erogazione dell'Assistenza Distrettuale (Livello 2 dei LEA) in sede di programmazione annuale. Come si evince dalla tavola che segue, la già citata DGR 3791/2005 ha destinato all'assistenza territoriale la somma complessiva di 3.067 mln di euro, contro i 2.759 mln del 2004 (+11,2%) ed i 2.602 mln del 2003 (+17,9%). Si conferma, pertanto, la tendenza ad uno spostamento progressivo del peso dei finanziamenti dal livello di assistenza ospedaliera (che hanno registrato, sempre in termini di assegnazioni, un incremento dell'8,7% sul 2004 e del 10,7% su base triennale) a quello distrettuale, se non ancora nella misura, almeno nella direzione auspicata dall'Intesa Stato-Regioni del 6 febbraio 2003[19].

Tav. 12: assegnazione delle risorse per il Livello 2 – esercizi 2003-2005

	2003	2004	2005	Δ 05/03	Δ 05/04	Δ 04/03
LIVELLO 2 - Assistenza Distrettuale (di cui)	**2.602**	**2.759**	**3.067**	**17,9**	**11,2**	**6,0**
farmaceutica convenzionata	767	760	832	8,5	9,5	-0,9
assistenza specialistica ambulatoriale	512	541	635	24,0	17,4	5,7
assistenza riabilitativa residenziale per anziani non autosufficienti…	309	339	355	14,9	4,7	9,7
assistenza riabilitativa residenziale per disabili ed altra assistenza riabilitativa…	40	42	38	-5,0	-9,5	5,0
assistenza riabilitativa residenziale per disabili (correttivo grandi strutture)	13	13	10	-23,1	-23,1	0,0
assistenza riabilitativa residenziale e semiresidenziale a soggetti dipendenti da sostanze d'abuso; presidi tossicodipendenze in carcere	16	17	19	18,8	11,8	6,3
assistenza riabilitativa residenziale intensiva extra ospedaliera	91	95	104	14,3	9,5	4,4
assistenza di base, distrettuale ed altra assistenza territoriale, correttivi	845	871	991	17,3	13,8	3,1
funzione C.O. SUEM - elisoccorso	(*)	70	70		0,0	
maggiore costosità aziendale	9	11	13	44,4	18,2	22,2

FONTE: *DD.G.R. nn. 1402/03 (es. 2003), 1723/04 (es. 2004), 3791/05 (es. 2005), esclusa quota accentrata regionale.*
(*) nel 2003 la funzione C.O. SUEM elisoccorso era inserita nel Livello 3 ospedaliero

[18] "*Referto sulla gestione della Regione Veneto, per la verifica dell'attuazione delle leggi regionali di principio e di programma (…)"*, Deliberazione n. 17/2005/Contr.gs pubblicata il 29.11.2005.

Sempre dalla tavola 12 è possibile osservare le variazioni intercorse nel triennio per ciascuno dei sottolivelli introdotti dalla normativa sui LEA[20]. Con particolare riferimento al 2004 (per il quale vi è perfetta coincidenza di voci con la DGR di riparto 2005) l'aumento delle risorse disponibili (+11,2%) è assorbito al 93% dalle tre macro-voci della farmaceutica convenzionata (+9,5%), dell'assistenza medica di base (+13,8%) e della specialistica ambulatoriale (+17,4%), sulle quali verte l'analisi nei prossimi paragrafi.

[19] L'Intesa fissa come obiettivo ottimale una distribuzione delle risorse tra i diversi livelli assistenziali, pari al 5% per il Livello 1 (Assistenza collettiva), al 50% per il Livello 2 (Assistenza distrettuale), il 45% per il Livello 3 (Assistenza ospedaliera).

[20] Cfr DPCM 29 novembre 2001

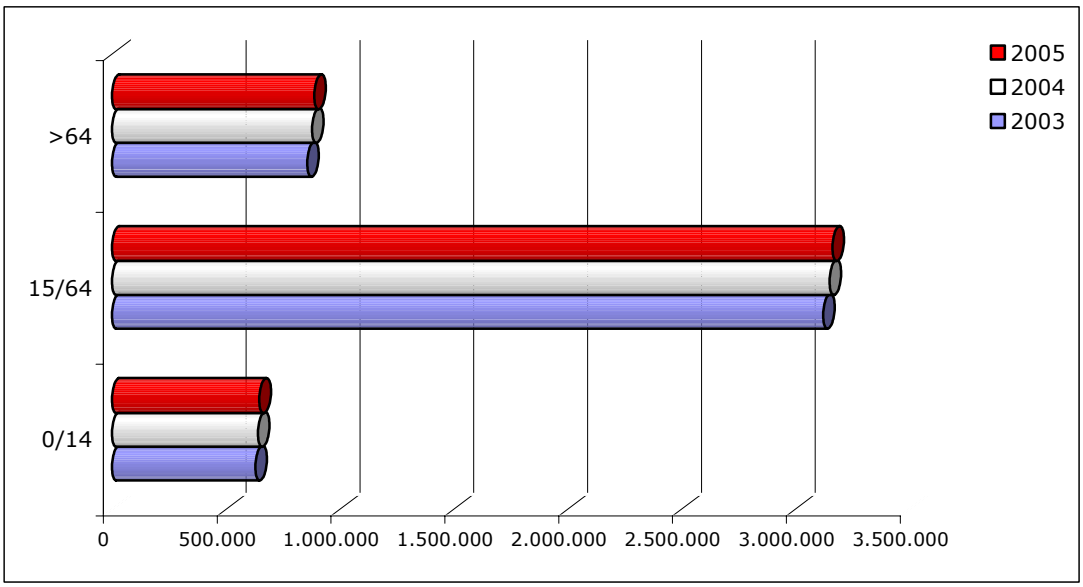
5.1 INDICATORI DEMOGRAFICI (TABB. 3, 3/BIS)

La popolazione media assistita dal SSR Veneto nel 2005 è stata pari a 4.699.950 unità, in aumento, rispetto al 2004, dello 0,6% valore che, sommato al +1,3% registrato tra il 2003 e il 2004, porta l'incremento su base triennale al +1,9%.

Per quanto concerne le singole classi d'età, a segnare l'incremento più consistente è la popolazione anziana (superiore ai 64 anni), che nel 2005 risulta pari a 888.836 unità (+1,2% sul 2004, +3,7% su base triennale), seguita da quella infantile (0-14 anni), pari nel 2005 a 647.285 unità (+1% sul 2004, +2,9% nel triennio), mentre cresce di meno la fascia di popolazione attiva (15/64 anni), che nel 2005 risulta pari a 3.163.829 unità, solo lo 0,4% in più rispetto al 2004, l'1,3% su base triennale.

In termini di incidenza percentuale, si evidenzia un calo della fascia di popolazione attiva che passa al 67,32% nel 2005, rispetto al 67,48% del 2004 e al 67,75% del 2003; aumenta invece il peso delle due fasce estreme, la 0-14 anni che nel 2005 incide per il 13,77% (13,72% nel 2004, 13,65% nel 2003) e la >64 anni che raggiunge il 18,91%, rispetto al 18,80% del 2004 e al 18,60% del 2003.

Graf. 2: composizione della popolazione assistita



Relativamente al peso assunto dalla componente anziana sulle altre fasce d'età, il Veneto presenta un **indice di invecchiamento** (anziani rispetto a tutta la popolazione) nel 2005 pari al 18,91% e un **indice di vecchiaia**, che rapporta la

popolazione anziana con quella infantile segnalando, attraverso il maggiore o minore ricambio generazionale, la tendenza all'invecchiamento della popolazione, pari al 138,32% (138 anziani ogni 100 ragazzi).

Per quanto riguarda il rapporto tra le due fasce d'età estreme rispetto al segmento 15-64 anni, vale a dire il carico relativo ai giovanissimi e agli anziani sulla collettività attiva (cd. **indice di dipendenza**), il valore Veneto per il 2005 è pari al 28,09% nel caso della dipendenza degli anziani, del 20,46% per quanto concerne la dipendenza della fascia 0-14.

Tutti e quattro gli indicatori presentano valori in aumento rispetto sia al 2003 sia al 2004.

Assai variegata la situazione nelle singole realtà territoriali: su base triennale, il ritmo di crescita della popolazione assistita è maggiore nei territori aziendali delle province di Vicenza (Asl n. 5 Arzignano +2,5%, 6 di Vicenza +2,4%) e di Treviso (Asl n. 9 Treviso +3,1%); altrettanto alta la percentuale d'incremento nell'Azienda sanitaria n. 15 di Cittadella (+2,7%) e, nella provincia di Verona, nell'Azienda Ulss n. 22 di Bussolengo (+3%). Diversamente, nelle Asl delle province di Venezia (eccetto la n. 13 di Mirano), Rovigo e Belluno la tendenza è ad una crescita molto lenta rispetto alla media regionale (mediamente intorno al +0,5%).

Scomponendo il dato sulla base delle classi d'età, e con particolare riferimento alla fascia 0-14, si osservano valori coerenti a quelli complessivi e dunque superiori alla media regionale (+2,9%) nelle aziende delle province di Treviso e Vicenza (escluso il capoluogo), nell'Asl n. 15 di Cittadella e in quella n. 22 di Bussolengo, inferiori alla media nelle aziende delle province di Venezia (tranne Mirano), Belluno e Rovigo (nella n. 19 di Adria si registra addirittura una diminuzione dell'1,9% della popolazione giovanile).

Anche per quanto riguarda la classe d'età >64 anni, considerata una media regionale di incremento pari al 3,7%, si osservano situazioni differenziate a seconda del territorio: valori superiori alla media si osservano nelle aziende n. 13 di Mirano (+6%) e n. 22 di Bussolengo (+4,9%), inferiori alla media nelle aziende n. 18 di Rovigo (+1,4%) e n. 19 di Adria (+1,8%).

Rispetto alla fascia di popolazione attiva (15-64 anni), a fronte di un incremento medio dell'1,3%, al +2,3% delle aziende sanitaria n. 8 di Asolo e n. 22 di Bussolengo, corrisponde invece il calo registrato nelle Asl n. 1 di Belluno (-0,4%) e n. 12 Veneziana (-0,6%).

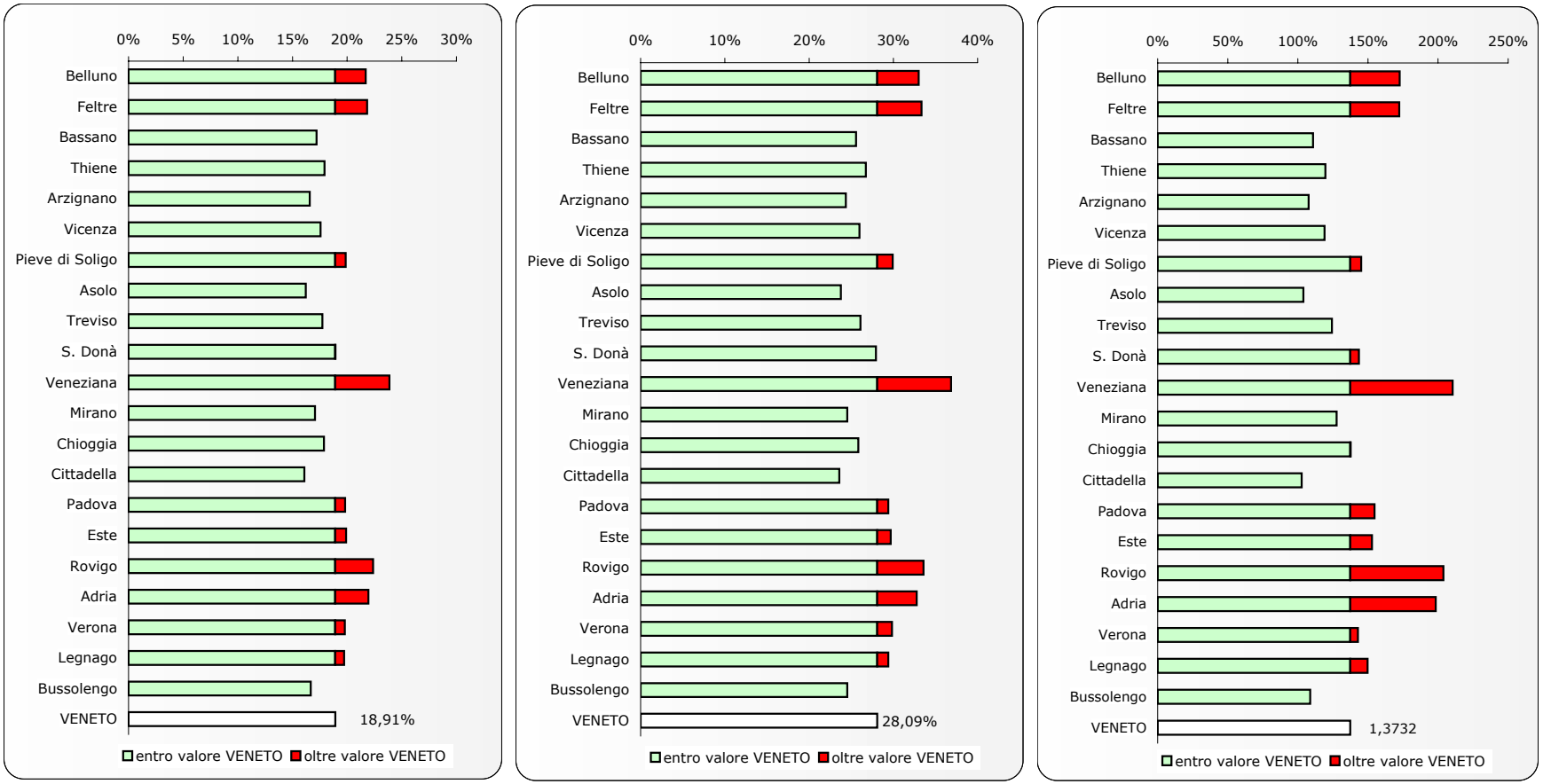
Per quanto concerne i principali indicatori demografici, l'**indice di invecchiamento**, posta una media regionale 2005 del 18,91%, risulta molto più alto nelle due Asl del bellunese (oltre il 21%), nella n. 12 Veneziana (23,88%) e

nella n. 18 di Rovigo (22,38%), sotto la media nelle aziende sanitarie n. 8 di Asolo (16,21%), n. 15 di Cittadella (16,09%) e n. 22 di Bussolengo (16,67%).

Stessa tendenza mostra l'**indice di vecchiaia** (media regionale 2005 137,32%) con le medesime quattro aziende che presentano una popolazione anziana molto più consistente di quella giovanile (Belluno e Feltre intorno al 172%, Veneziana 210,51%, Rovigo 203,90%) e le tre meno "anziane" in cui la forbice è assai più ridotta (Asolo 103,97%), Cittadella 102,70%, Bussolengo 108,80%).

Stesse dinamiche locali si registrano per gli **indici di dipendenza**, sia quello della popolazione anziana, sia quello relativo ai giovani.

Graf. 3: indicatori demografici 2005 – Indice di invecchiamento, indice di dipendenza anziani, indice di vecchiaia



5.2 MEDICINA GENERALE (TAB. 4)

L'attività medica di base rappresenta il principale, anche se non l'unico, luogo di incontro tra la domanda e l'offerta di prestazioni sanitarie, tra la domanda di salute proveniente dalla popolazione e l'offerta erogata dal SSR nelle sue articolazioni territoriali. Ciò dovrebbe, almeno nelle intenzioni, garantire orientamento dell'offerta, omogeneità di accesso alle prestazioni, e, soprattutto, "governo" dell'accesso medesimo, in cui i concetti di "appropriatezza" e di "monitoraggio" dei risultati escano dall'ambito astratto in cui ancor oggi sono relegati per tradursi finalmente in azioni e pratiche diffuse.

I recenti rinnovi degli accordi collettivi nazionali per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale e con i pediatri di libera scelta (2001-2005), resi esecutivi rispettivamente il 23 marzo 2005 e il 15 dicembre 2005 dalla Conferenza Stato-Regioni, hanno posto, in capo ai medici di base, ulteriori e più cogenti obiettivi in ordine alla concreta realizzazione del binomio "efficacia-appropriatezza".

In attuazione di tali contratti nazionali, la Regione Veneto ha stipulato accordi regionali sia con i medici di medicina generale (DGR 4395 del 30/12/2005), sia con i pediatri di libera scelta (DGR 2667 del 7 agosto 2006).

Relativamente al primo, le parti condividono l'analisi degli elementi di contesto *"al fine di assumerli come concetti-chiave nella formulazione dei contenuti"* degli accordi regionali stessi. Fra questi, i più rilevanti sono:

- la sostenibilità economica del SSN si fonda, soprattutto anche se non esclusivamente, sul miglioramento dell'attività prescrizionale dei medici di base in termini di appropriatezza (ricoveri ospedalieri, ricette farmaceutiche, prescrizione accertamenti diagnostici);
- è tuttora presente una visione ospedalocentrica della sanità, con la duplice conseguenza di una de-responsabilizzazione del medico di assistenza primaria, che perde il contatto con numerose patologie frequenti prese impropriamente in carico dall'ospedale, e una de-qualificazione del medico specialista ospedaliero, che rischia di prendere in carico casistiche generali e non selezionate;
- i tempi di attesa per le prestazioni specialistiche si allungano per un eccesso di domanda inappropriata che finisce per bloccare gli ambulatori.

L'obiettivo primario che la Regione Veneto e le associazioni di categoria individuano per il superamento di tale logica è contenuto nella relazione annuale sui patti Aziendali di cui alla DGR 3731 del 26 novembre 2004 e si sostanzia nell'esigenza di:

- gestire il paziente in modo integrato, con forme di associazione tra professionisti;
- garantire continuità all'assistenza, pre-festiva, festiva e notturna.

I Patti Aziendali sono pertanto il luogo deputato al perseguimento di tali obiettivi[21].

Stessa analisi di contesto ed obiettivi sono contenuti dell'accordo regionale per la pediatria di libera scelta. Considerazioni di contesto più specifiche si sostanziano nella riduzione della natalità regionale, nella riduzione di patologie medio-gravi, cui corrisponde, ciò malgrado, un aumento consistente della domanda di assistenza la quale, non gestibile dai pediatri di libera scelta, si riversa impropriamente nella struttura ospedaliera attraverso il Pronto Soccorso.

Un passo importante nella direzione del potenziamento dell'attività di monitoraggio della spesa del SSN e di appropriatezza delle prescrizioni, dovrebbe compiersi con l'attivazione della nuova tessera sanitaria (TS) ex art. 50, D.L. 269/2003, convertito, con modificazioni, dalla legge 326/2003. Tale sistema dovrebbe, nelle intenzioni del legislatore, razionalizzare la spesa sanitaria, permettendone un migliore governo.

A distanza di tre anni, tuttavia, la nuova tessera magnetica, ancorché distribuita agli assistiti del Veneto, non risulta ancora pienamente operativa. Così come un secondo strumento, la *"Carta Nazionale dei Servizi"* in via di sperimentazione presso alcune aziende sanitarie, e che dovrebbe fornire al cittadino, con garanzia di riservatezza, svariati servizi quali l'accesso ai referti e alle cartelle cliniche, la prenotazione delle prestazioni, il pagamento del ticket, etc, e costituire, per il SSR, una sorta di anagrafe della "storia clinica del cittadino" tale da permettere di dare continuità ai processi di cura a garanzia della qualità e dell'efficienza dei servizi.

Per quanto attiene invece ai risultati gestionali concretamente determinatisi negli esercizi in esame, nel prosieguo d'indagine si è proceduto all'analisi delle tabelle e degli indicatori relativi a taluni aspetti dell'assistenza sanitaria di base erogata dai medici di medicina generale (M.m.g.) e dai pediatri di libera scelta (P.l.s.) nel 2005, confrontandoli con i dati del biennio precedente e, ove possibile, con quelli del triennio 2001-2003.

[21] Si tratta di accordi che ciascuna azienda sanitaria negozia con i propri medici convenzionati per *"promuovere attività di governo della domanda, obiettivi di salute, attività di formazione, di crescita professionale dei medici e di erogazione dei servizi"*

I dati di costo forniti dalla Regione sono stati tratti dai modelli LA delle aziende "e sono rappresentativi di tutti i costi, diretti ed indiretti, che le Aziende hanno indicato essere relativi alla Medicina generale". I dati di struttura sono invece stati desunti dai modelli di flusso ministeriali.

Nel corso del triennio 2003-2005 il numero complessivo dei medici di base nel Veneto è aumentato dell'1,2% (4.125 contro 4.075), equamente suddiviso nei due bienni. A crescere in misura percentualmente maggiore sono soprattutto i pediatri di libera scelta che passano dai 534 del 2003 ai 553 del 2005 (+3,6%), mentre il numero dei medici di medicina generale è salito dello 0,9% (da 3.541 a 3.572).

In rapporto alla popolazione residente, nel 2005 il Veneto ha contato 0,88 medici di medicina generale ogni 1.000 abitanti di età superiore ai 14 anni (stabili rispetto agli 0,88 del 2004, e 0,89 nel 2003), invariatinel triennio, intorno agli 0,85 per 1.000 assistiti di età 0-14 anni, i pediatri di libera scelta.

Per quanto riguarda l'attività prescrittiva, in particolare quella relativa ai medicinali, nel 2005 le ricette compilate sono state in totale 30.955.935, con un ritmo di crescita dello 0,3% rispetto al 2004, di molto inferiore al +4,8% registrato tra il 2003 e il 2004. La media di ricette farmaceutiche per medico di base si è attestata sulle 7.504, in lieve diminuzione rispetto alle 7.533 del 2004 (-0,4%), mentre tra 2003 e 2004 si era assistito ad un aumento del 4,2%.

La media di ricette per residente è stata di 6,59, contro il 6,61 del 2004 e il 6,39 del 2003.

Nel 2005 il costo della medicina di base nel suo complesso è stata pari a 427,1 mln di euro, con un aumento del 13,2% rispetto al 2004 (quasi doppio rispetto al +7,2% registrato tra 2003 e 2004), in parte dovuto ai maggiori oneri derivanti dai rinnovi delle convenzioni nazionali. La crescita complessiva su base triennale si è attestata dunque al 21,3%.

Il costo medio per assistito è salito a quasi 91 euro, il 12,3% in più rispetto agli 81 euro del 2004, contro il + 8% registrato nel 2004 rispetto al 2003 (76 euro).

Disaggregando i dati con riferimento alle singole realtà aziendali, si osservano scostamenti anche sensibili dalla media regionale. Relativamente al rapporto medici di base/popolazione residente, rispetto ad un valore Veneto di 0,88 medici per 1.000 adulti, l'azienda sanitaria n. 17 di Este presenta un valore superiore (0,97), così come la n. 12 Veneziana (0,94), in sostanziale continuità rispetto al dato degli anni precedenti. Inferiore rispetto al dato medio regionale il

rapporto nelle aziende n. 2 di Feltre (0,81), n. 5 di Arzignano e n. 9 di Treviso (0,82) anche in questo caso con valori sovrapponibili a quelli degli anni passati.

Per quanto riguarda il rapporto pediatri/popolazione infantile, a fronte di una media regionale di 0,85 per 1.000, si segnalano valori ben superiori nelle aziende sanitarie n. 12 Veneziana e n. 20 di Verona (0,96) e assai inferiori nelle aziende n. 5 di Arzignano (0,75), n. 15 di Cittadella e n. 17 di Este (0,76). In netto miglioramento rispetto agli anni precedenti, sia pure su livelli ancora inferiori alla media, la situazione dell'azienda n. 8 di Asolo (0,79, rispetto a 0,77 del 2004 e 0,73 del 2003).

Relativamente all'attività prescrittiva, considerata una media regionale di 7.504 ricette per medico di base (M.m.g. + P.l.s.) nel 2005, si segnalano valori superiori nelle aziende n. 18 di Rovigo (9.217, +23% rispetto alla media regionale), n. 19 di Adria (8.474), n. 21 di Legnago (8.293) e n. 2 di Feltre (8.240). Al contrario, sotto la media regionale si collocano i dati delle aziende sanitarie n. 3 di Bassano (6.820, - 9% rispetto alla media regionale), n. 8 di Asolo (6.847), n. 9 di Treviso (6.875) e n. 4 di Thiene (6.891). Tali tendenze trovano conferma anche nei due esercizi precedenti.

Risultanze sostanzialmente in linea se si analizza la media di ricette per residente; considerato un valore regionale nel 2005 pari a 6,59, Rovigo espone un dato di 8,19 (+24% rispetto alla media), Adria di 7,57. Ben superiore alla media anche il dato dell'azienda n. 12 Veneziana (7,42). Di molto inferiori alla media i dati delle aziende di Treviso (5,71), Asolo (5,73) e Thiene (5,97).

Per quanto attiene ai costi sostenuti per l'assistenza di base, a fronte di una media regionale pro capite pari a 91 euro, si osservano valori superiori in particolare nelle aziende n. 21 di Legnago (107,94 euro), n. 16 di Padova (101,42 euro) e n. 1 di Belluno (99,05 euro). Inferiori al dato medio i costi pro capite soprattutto nelle aziende n. 17 di Adria (70,66 euro, -22% rispetto alla media) e n. 13 di Mirano (81,50 euro).

5.3 ASSISTENZA FARMACEUTICA (TABB. 5-7)

Fra i costi indiretti generati dall'attività prescrittiva dei medici di base, quelli legati all'assistenza farmaceutica sono da sempre oggetto di particolare attenzione, dovuta alla duplice necessità di pervenire ad una razionalizzazione nel consumo dei farmaci da parte dei cittadini e ad un contenimento della relativa spesa a carico del Sistema Sanitario Nazionale.

Nel corso del tempo, la produzione normativa statale in materia è stata copiosa, segno dell'attenzione ad un fenomeno che ha assunto proporzioni sempre

più rilevanti, ma anche della necessità di individuare sempre nuove misure, attesa la sostanziale non applicazione (o inapplicabilità) di quelle precedenti da parte delle istituzioni deputate (le Regioni, le aziende sanitarie, etc.).

Un punto di non ritorno sembra essere stato raggiunto con l'emanazione del D.L. 347/01, convertito con mm.ii. dalla l. 405/01 *"Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria"*, laddove, agli articoli 4-8, venivano previste misure di razionalizzazione della spesa farmaceutica. In particolare, l'art. 4 indicava alle Regioni, tra le misure a copertura degli eventuali dei disavanzi di gestione, *"l'adozione di interventi sui meccanismi di distribuzione dei farmaci"*, fra i quali, il successivo art. 8 indicava alcune possibili, diverse modalità di distribuzione dei medicinali, che portassero ad una diminuzione dei costi della farmaceutica nel suo complesso. *"*. L'art. 5 fissava inoltre al 13% sul totale della spesa sanitaria, il tetto massimo di spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale con oneri a carico del SSN, demandando alle Regioni l'adozione dei necessari provvedimenti per il suo puntuale rispetto.

Ulteriori misure, quali il potenziamento e la promozione del consumo di farmaci equivalenti (o farmaci generici) e il cosiddetto *delisting*, che prevedeva la possibilità, da parte delle Regioni, di spostare un certo numero di farmaci dalla fascia C (in regime di compartecipazione) alla fascia A (a totale carico del cittadino), avrebbero dovuto ricondurre la dinamica della spesa farmaceutica territoriale su di un livello di sostenibilità.

Una successiva norma, la l. 326/2003 *"Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici"*, ha fissato, a decorrere dall'anno 2004, un ulteriore tetto per la crescita della spesa farmaceutica totale (compresa quindi quella relativa ai ricoveri ospedalieri), pari al 16% della spesa complessiva[22].

Infine, l'art. 1 della legge finanziaria per il 2005 (l. 311/04) si è occupato di spesa farmaceutica ai commi 165 (modalità di confezionamento dei farmaci a carico del SSN a cura dell'Agenzia italiana del farmaco), 166 (classificazione dei farmaci non soggetti a ricetta medica), 167 (soppressione della controfirma sulla nota per porre il farmaco a carico del SSN), 168 (programma per la diffusione dell'uso dei medicinali generici, sempre a cura dell'A.i.f) e 183 (dal 2005, le Regioni che

[22] Dai dati in possesso, il rapporto tra la spesa farmaceutica territoriale (convenzionata + altre forme di assistenza farmaceutica territoriale) ed il totale della spesa sanitaria regionale dovrebbe collocarsi, nel 2005, intorno all'11,50%, valore sostanzialmente simile a quelli registrati nel 2003 e nel 2004. Il rapporto farmaceutica complessiva (compresi ricoveri) totale spesa sanitaria dovrebbe invece attestarsi intorno al 12,6%.

sfondano i tetti di spesa farmaceutica sono tenute, nell'esercizio successivo, ad adottare misure di contenimento pari al 50% del proprio sfondamento).

Tale copiosa produzione normativa a livello statale, è stata di volta in volta tradotta dalla Regione Veneto in provvedimenti applicativi nei confronti dei soggetti che intervengono nel processo di spesa (aziende sanitarie e associazioni dei farmacisti, *in primis*). In sintesi, l'attuale quadro di riferimento regionale per quanto attiene alla farmaceutica territoriale, basato sui principi della l. 405/01, prevede:

- la compartecipazione del cittadino alla spesa (ticket) pari a una quota fissa di 2 euro per pezzo, con un massimo di 4 euro per ricetta (decorrenza 1° aprile 2003). E' prevista l'esenzione dalla quota fissa di 2 euro per determinate categorie sociali, portatori di particolari patologie e soggetti con redditi inferiori ai 10.329,15 euro (decorrenza 1° aprile 2004)[23];
- particolari modalità di distribuzione dei farmaci, fra le quali:
  - accordi con le farmacie convenzionate per l'erogazione di alcune tipologie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente[24];
  - erogazione dei medicinali necessari al trattamento dei pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale, con l'eventuale avvalimento delle farmacie convenzionate[25];
  - erogazione diretta dei farmaci, limitatamente al primo ciclo terapeutico completo, per il periodo immediatamente successivo alla dimissione dal ricovero ospedaliero o alla visita specialistica ambulatoriale, limitatamente ad una confezione per farmaco prescritto[26].

Nell'ambito della presente analisi sono stati presi a riferimento i principali dati relativi alla farmaceutica territoriale, con specifico riferimento a quella convenzionata e alle particolari modalità di distribuzione ex art. 8 l. 405/01.

Dal punto di vista strutturale l'assistenza farmaceutica è erogata dalle aziende sanitarie attraverso 1.278 farmacie convenzionate (di cui 1.197 private e 81 pubbliche).

---

[23] Cfr. D.G.R. n. 6 del 21 gennaio 2003 e D.G.R. n. 475 del 28 febbraio 2003. Il limite di esenzione per reddito è stato successivamente innalzato a 12 mila euro dall'art. 19 della l.r. 9/2005 (legge finanziaria regionale per il 2005);

[24] D.G.R. n. 1999 del 26 luglio 2002, recettivo dell'art. 8, punto a) l. 405/01. Vedi anche D.G.R. n. 3353 del 7 novembre 2003.

[25] D.G.R. n. 354 del 15 febbraio 2002, recettivo dell'art. 8 punto b) l. 405/01

[26] *idem*

La l. 362/91 prevede l'apertura di una farmacia ogni 4.000 abitanti nei comuni con più di 12.500 abitanti e una ogni 5.000 abitanti nei comuni con popolazione inferiore. In realtà quasi tutte le regioni si collocano ben al di sotto di tale rapporto.

In tale contesto il Veneto, come si può osservare dalla tavola che segue, elaborata da Federfarma, a fronte di una media nazionale di una farmacia ogni 3.336 abitanti, espone un valore superiore, pari a 3.633, tra i meno distanti (con Puglia e Campania) dalla previsione di legge[27]. Ovviamente, trattandosi di una media, essa sconta una forte eterogeneità su base territoriale, dovuta anche a motivi di conformazione geomorfologia[28].

Tav. 13: farmacie nel Veneto

Regione	NUMERO FARMACIE			Abitanti***	Abitanti per farmacia
	Totale	Private*	Pubbliche**		
MOLISE	162	156	6	321.697	1.986
ABRUZZO	493	470	23	1.285.896	2.608
VALLE D'AOSTA	47	40	7	122.040	2.597
CALABRIA	757	756	1	2.011.338	2.657
LIGURIA	590	568	22	1.577.474	2.674
PIEMONTE	1.523	1.425	98	4.270.215	2.804
MARCHE	494	428	66	1.504.827	3.046
BASILICATA	197	195	2	597.000	3.030
SARDEGNA	538	531	7	1.643.096	3.054
UMBRIA	266	216	50	848.022	3.188
TRENTO	162	136	26	490.829	3.030
FRIULI-V.GIULIA	361	345	16	1.198.187	3.319
TOSCANA	1.073	871	202	3.566.071	3.323
ITALIA	**17.352**	**15.987**	**1.365**	**57.888.245**	**3.336**
EMILIA-ROMAGNA	1.195	1.009	186	4.080.479	3.415
SICILIA	1.410	1.404	6	5.003.262	3.548
LAZIO	1.439	1.305	134	5.205.139	3.617
LOMBARDIA	2.714	2.330	384	9.246.796	3.407
VENETO	1.278	1.197	81	4.642.899	3.633
PUGLIA	1.041	1.020	21	4.040.990	3.882
CAMPANIA	1.506	1.479	27	5.760.353	3.825
BOLZANO	106	106	0	471.635	4.449

Fonte: www.federfarma.it
** dati Federfarma (aprile 2005), comprensivi dei dispensari;*
*** dati Assofarm*
**** Popolazione residente al 31/12/2003 - dati ISTAT*

[27] La popolazione residente presa a riferimento è quella ISTAT al 31/12/2003.
[28] L'art. 2 della l. 362/91 consente infatti deroghe al rapporto farmacie/abitanti per i piccoli comuni, nel caso di particolari condizioni locali (viabilità, topografia, etc.)

La convenzione tra Regioni e farmacie pubbliche e private è regolata dall'accordo collettivo nazionale reso esecutivo dal D.P.R. 371/98, scaduto nel 2001, è attualmente in regime di *prorogatio*[29].

Nel 2005 si osserva (tab. 5) una diminuzione dei costi per il consumo di farmaci erogati in regime di convenzione attraverso le farmacie del Veneto. Gli 897,5 mln di euro registrati rappresentano l'1,4% in meno rispetto ai 910,3 mln del 2004, il +9,3% se si considera l'intero arco del triennio 2003-2005 (tab. 22)

Si tratta tuttavia di un dato onnicomprensivo, corrispondente al prezzo "di listino" del farmaco in regime di convenzione (c.d. "Fascia A"), comprensivo cioè dello sconto dovuto per legge dalle farmacie[30] e della compartecipazione alla spesa del cittadino (ticket).

In realtà l'onere effettivo a carico del SSR nel 2005 (cd. quota "convenzionata netta") è stato pari a 772,4 mln di euro, inferiore del 2,1% rispetto al 2004 (788,9 mln), ma superiore del 6,8% con riferimento al 2003.

In diminuzione più che proporzionale il volume di compartecipazione del cittadino[31], che scende a 57,5 mln rispetto ai 61,1 mln del 2004 (-5,8%) e ai 59,4 mln del 2003 (-3,1%).

Ad aumentare, considerevolmente stando ai dati forniti, è invece la quota a carico delle farmacie (lo sconto), che passa dai 38,3 mln del 2003 ai 67,6 mln del 2005 (+76,4%). A questo proposito va rilevato come l'Agenzia Italiana del Farmaco (istituita dall'art. 48, c. 2 del D.L. 269/03, convertito nella l. 326/03), possa, in caso di sfondamento dei tetti di spesa stabiliti dal comma 1, imporre ulteriori sconti temporanei a carico da aggiungere, *una tantum*, allo sconto determinato per legge[32].

Per effetto di tali dinamiche si è progressivamente determinata una variazione nell'incidenza delle componenti che partecipano al costo dei farmaci in regime di convenzione: nel 2005, su 100 euro di spesa, 86,1 sono rimasti a carico del SSR (contro 86,7 del 2004 e 88,1 del 2003), 6,4 a carico dei cittadini, sotto forma di ticket (rispetto ai 6,7 del 2004 e ai 7,2 del 2003), 7,5 euro, infine, è stata

---

[29] Oltre a definire le modalità di erogazione del servizio, la convenzione ha previsto l'istituzione di una serie di organismi misti di controllo e di monitoraggio, a livello nazionale, regionale ed aziendale. Tra questi, si segnalano la *"Commissione Farmaceutica Aziendale"* che, tra le diverse funzioni, ha quella di esaminare in via definitiva le ricette ritenute irregolari e la *"Commissione Farmaceutica Regionale"*, con compiti soprattutto di indirizzo e di coordinamento dell'assistenza farmaceutica regionale.

[30] Cfr. art. 40, l. 662/1996. Le aziende sanitarie, nel rimborsare le farmacie trattengono, a titolo di sconto, una quota sull'importo, al lordo del ticket e al netto dell'IVA, di entità crescente (dal 3,75 al 19%) a seconda della fascia di prezzo della specialità medicinale.

[31] Al fine di incentivare la prescrizione dei cosiddetti "farmaci generici", nel caso in cui il medico apponga sulla ricetta l'indicazione di non sostituibilità o il cittadino non accetti la sostituzione, oltre al ticket l'assistito è tenuto al pagamento della differenza fra il prezzo del medicinale generico e quello del farmaco prescritto. Deroghe alla norma variano da regione a regione.

[32] Cfr. Determinazione A.I.FA. 30 dicembre 2005.

la quota di costo a carico delle farmacie, in aumento rispetto ai 6,6 del 2004 e ai 4,7 del 2003.

Venendo ad alcuni indicatori della spesa farmaceutica (tab. 6), si può osservare come, nel corso del 2005 a fronte di una produzione di ricette farmaceutiche pari a 6,6 per assistito[33] (in lieve aumento rispetto alle 6,3 del 2004 e alle 6,4 del 2003) la quota a carico del SSR si sia attestata nel intorno ai 160 euro pro capite (contro 164 euro del 2004 e i 153 del 2003), per una spesa netta per ricetta di circa 25 euro (rispetto ai 25,6 euro del 2004 e ai 24,5 del 2003).

Diminuisce invece la quota pro capite di compartecipazione alla spesa del cittadino, che nel 2005 è risultata pari a 11,9 euro, contro i 12,7 del 2004 e ai 12,6 del 2003.

Assai diversificate le risultanze delle singole aziende sanitarie: pur conseguendo, nel complesso, gli obiettivi di contenimento della spesa farmaceutica territoriale entro i tetti individuati a livello di programmazione regionale (cfr. la già citata DGR 2697/05), persistono aree di particolare criticità.

E' bene premettere che, al fine di un confronto il più possibile oggettivo tra i dati delle diverse realtà locali, il dato pro capite è stato calcolato sulla popolazione "pesata" secondo coefficienti regionali che tengono conto, in sostanza, della propensione al consumo di farmaci nelle diverse fasce di età e che dunque "sterilizzano" l'incidenza della diversa struttura demografica presente nelle singole aziende[34]. Le forti differenziazioni nella spesa pro capite a livello locale non sono pertanto riconducibili al peso della componente demografica.

Ciò detto, dai dati forniti si può osservare come, a fronte di una media di spesa farmaceutica convenzionata netta pro capite a carico del SSR di 159,6 euro nel 2005 con 6,6 ricette/anno), se da una parte l'azienda sanitaria n. 4 di Thiene espone un valore largamente al di sotto del valore regionale (134,4 euro, con una media di 6 ricette pro capite/anno), la n. 17 di Este ne spende 176,4, con una media di 7,6 ricette per assistito all'anno; molto alti anche i valori dell'azienda sanitaria n. 12 Veneziana (171,5, con 7,4 ricette pro capite) e n. 13 di Mirano (170,1, con 6,5 ricette).

Per quanto riguarda la quota di compartecipazione alla spesa (ticket + differenza di prezzo tra farmaco generico e farmaco prescritto), rispetto ad una

[33] La popolazione presa in considerazione è quella media annuale pesata per la farmaceutica (pesatura regionale)

[34] Si stima che in Italia la fascia degli "over 65" nel 2004 abbia consumato il doppio dei farmaci dell'insieme delle quattro fasce d'età più giovani: la classe di età 15-64 anni ha assunto per l'anno 2004 una quantità media giornaliera di dosi di farmaco pari a 2.132,9, rispetto ai 4.367,7 degli assistiti ultrasessantacinquenni relativamente allo stesso periodo.

media di 11,9 euro pro capite, si rileva un valore particolarmente basso nell'azienda sanitaria n. 4 di Thiene con 10,1 euro, molto più alto nell'azienda sanitaria di n. 18 di Rovigo (13,9 euro) che detiene anche il numero più alto di ricette di tutta la regione (8,2).

Se, nel complesso, la spesa per la farmaceutica territoriale a carico del SSR, e specificamente quella convenzionata, sembra aver rallentato negli ultimi anni la dinamica di crescita, può essere interessante valutare il contributo fornito dalle diverse modalità di erogazione diretta dei farmaci da parte delle aziende sanitarie, previste dall'art. 8, punti a), b) e c) della l. 405/01.

Come si è detto in precedenza, l'obiettivo del legislatore era quello di spostare una parte del costo sostenuto dal SSR per i consumi di farmaci in regime di convenzione dalle farmacie (sotto forma di "acquisto di prestazioni") direttamente alle aziende sanitarie (come "acquisto di beni farmaceutici"), onde pervenire ad un risparmio grazie agli sconti più corposi praticati dalle industrie farmaceutiche a ospedali e ASL.

Al fine di conoscere l'entità del fenomeno nel Veneto, questa Sezione ha richiesto agli uffici regionali i dati di costo relativi alle "altre modalità di erogazione dell'assistenza farmaceutica territoriale" per gli anni 2003-2004-2005.

Purtroppo, i dati forniti, a causa della loro evidente incompletezza, specie nel 2005, non hanno consentito di verificare l'effettivo peso di tali diverse modalità erogative sul totale della spesa farmaceutica, né di proporre raffronti credibili a livello aziendale. Tale circostanza appare francamente ingiustificabile, poichè i dati richiesti da questa Sezione facevano riferimento a modalità oggetto di monitoraggio e comunque previsti dalla normativa statale e regionale fin dal 2001. La già citata Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, all'art. 3 punto 10, ha peraltro introdotto nell'ambito del NSIS un nuovo flusso informativo dei dati relativi alla distribuzione diretta dei farmaci di classe A. Ad ogni buon conto, si rimanda alla lettura della tab. 7.

5.4 ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE (TABB. 1,2,8-23)

Ugualmente influenzata dall'attività prescrittiva dei medici di base è la domanda di assistenza specialistica ambulatoriale. A livello di riparto 2005 la Giunta regionale, con D.G.R. 3791/05, aveva assegnato alle aziende sanitarie una quota di FSR pari a 635 mln di euro (+17,4% rispetto ai 541 mln del 2004 e +24% rispetto ai 512,1 mln del 2003).

Già con precedente deliberazione tuttavia, la stessa Giunta aveva individuato i criteri e le modalità per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa della specialistica ambulatoriale a valere per l'esercizio 2005.

La logica che presiedeva la D.G.R. n. 4302 del 29 dicembre 2004, in linea con le precedenti analoghe delibere del 2003 e del 2004, era sostanzialmente fondata sulla *"predeterminazione del limite massimo di spesa sostenibile nell'anno di riferimento e sulla correlata conseguente fissazione di una ragionevole quantità e tipologia di prestazioni specialistiche erogabili da ciascun soggetto pubblico e privato preaccreditato"*[35]*.* Venivano quindi esplicitamente richiamate, da una parte, la necessità di assicurare *"la risposta assistenziale nell'ambito dei livelli essenziali previsti (…) garantendo la libertà di scelta e la mobilità dei cittadini"*, dall'altra la *"certezza del suo contenimento entro l'inderogabile vincolo di bilancio".*

A tal scopo, i volumi di finanziamento successivamente definiti in sede di riparto (ex DGR 3791/05) per l'assistenza specialistica ambulatoriale avrebbero dovuto costituire *"il limite massimo di spesa regionale, all'interno del quale rientreranno sia lo stanziamento per gli erogatori privati preaccreditati (…) sia, per differenza, il budget degli erogatori pubblici e Aziende Ospedaliere"*.

Ai fini della presente indagine sono stati presi in esame i volumi di prestazioni e i costi per essi sostenuti dal SSR nel triennio 2003-2005, richiesti alla Regione Veneto e da questa forniti con la consueta sollecitudine.

Si premette, sotto il profilo metodologico, che attraverso le tabelle da 8 a 23 sono state analizzate separatamente le diverse branche che compongono il livello assistenziale (attività clinica, di laboratorio, diagnostica strumentale), in base alla qualità dell'erogatore (pubblico o privato) e a seconda che si tratti di prestazioni erogate a favore di residenti nelle singole aziende o a pazienti non residenti (mobilità intra ed extraregionale). Inoltre, per ciascuna delle disaggregazioni proposte, i valori sono stati resi anche in termini capitari, mediante opportuna pesatura della popolazione, onde consentire un raffronto più oggettivo tra le diverse risultanze aziendali.

La **tabella 8** espone il totale dei volumi di prestazioni specialistiche erogate a favore dei residenti nelle aziende del Veneto, distinti tra pubblico e privato[36]. Nel 2005 sono state erogate 74.130.124 prestazioni, di cui 57.212.086 da strutture

---

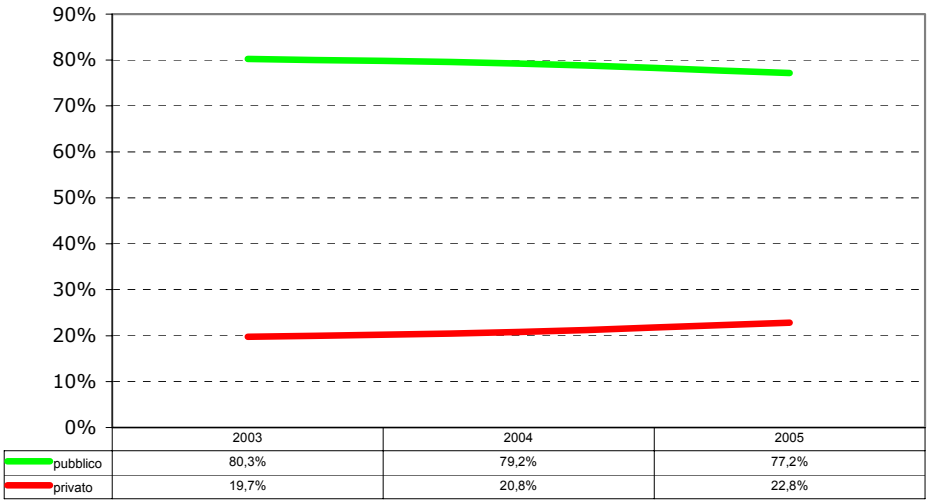
[35] DGR 29 dicembre 2004, n. 4302 *"D. Lvo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni. Assistenza specialistica ambulatoriale: criteri e modalità per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per l'anno 2005".*

[36] Comprese quindi anche le prestazioni effettuate da altre aziende (intra o extra regione) Sono escluse, ovviamente, le prestazioni di diagnostica preventiva, afferenti al Livello 1 dei Lea. Nel fornire i dati, la Regione ha altresì precisato che: *"vengono riportate anche le prestazioni erogate dalle due aziende ospedaliere per i cittadini veneti, che però non sono sommate nel totale in quanto già "spalmate" tra le varie aziende".*

pubbliche (77,2%) e 16.918.038 da strutture private accreditate (22,8%). Rispetto al biennio precedente si osserva una crescita nel numero complessivo delle prestazioni (+3,2% sul 2004, +11,2% su base triennale), ad un ritmo, tuttavia che vede il privato espandere il proprio volume del 13,4% sul 2004 e del 28,9% rispetto al 2003, e le strutture ambulatoriali direttamente gestite dal pubblico fermarsi ad un modesto +0,6% sul 2004, +7,2% nel triennio.

Tale asimmetria, che era già stata segnalata nel corso della precedente indagine sulla specialistica (esercizi 2001-2003), ha prodotto una progressiva, sensibile variazione nell'incidenza della componente privata sul totale delle prestazioni rese, accentuatasi nell'ultimo anno, come dimostra il grafico che segue.

Graf. 4: volumi di prestazioni della specialistica ambulatoriale (pubblico e privato)



	2003	2004	2005
pubblico	80,3%	79,2%	77,2%
privato	19,7%	20,8%	22,8%

Pur considerando che i dati tengono conto anche di una quota di prestazioni "subite" dalle aziende (mobilità passiva intra ed extra regionale), va tuttavia sottolineato come la distribuzione territoriale degli erogatori privati nel Veneto, presentando caratteristiche di forte disomogeneità, condizioni pesantemente gli andamenti di singole realtà a più alta densità di strutture convenzionate: per fare un esempio, nel 2005, su 100 prestazioni private effettuate a residenti in regione, 41,3 sono state erogate ad assistiti nelle aziende sanitarie n. 16 di Padova (18,7), n. 12 Veneziana (11,9) e n. 20 di Verona (10,7), nelle quali il peso del privato è assai rilevante: per Padova, ad esempio, su 100 prestazioni specialistiche, 47,5 sono erogate da privati; per Veneziana, quasi 31 (con un trend di crescita molto elevato: nel 2003 erano 22,6, nel 2004 24,5). In termini di incidenza, si segnalano pure le situazioni dell'azienda sanitaria n. 19 di Adria, in cui le prestazioni erogate

da privato, nel 2005, hanno superato il 44,2% del totale, della n. 22 di Bussolengo (31,1) e della n. 14 di Chioggia (30,5).

In ogni caso, al di là delle dimensioni locali, la crescita percentuale della componente privata rispetto al 2004 si è osservata in tutte le aziende sanitarie, ad eccezione della n. 15 di Cittadella (-23,5%) e nella n. 21 di Legnago (-6,7%).

Le medesime dinamiche si ritrovano anche disaggregando i dati. Le tabelle 9, 10, 11 espongono le risultanze delle singole branche assistenziali: attività clinica (che rappresenta, nel 2005, il 30,1% del totale delle prestazioni specialistiche), di laboratorio (64,4%) e di diagnostica strumentale e per immagini(5,5%).

Per quanto attiene all'attività clinica[37] (tab. 9), a fronte di un incremento complessivo delle prestazioni del 3,3% sul 2004 e del 9,6% su base triennale, si osserva una crescita molto più spinta nel privato (+7,6% e +26,3%) rispetto al pubblico (+1,4% e +3,5%). Anche in questo caso, si è venuto a determinare negli anni una progressiva maggiore incidenza dell'erogatore privato rispetto al totale delle prestazioni, passata dal 26,8% del 2003, al 29,6% del 2004, al 30,8% del 2005.

Particolarmente disomogenea la situazione territoriale, con aziende ad offerta privata prevalente (Asl n. 16 di Padova) o comunque molto ragguardevole (Asl n. 9 di Treviso) ed altre, la maggioranza, in cui è ancora il servizio pubblico ad erogare direttamente la gran parte delle prestazioni. In alcuni casi, infine, l'erogazione da privati è del tutto marginale (l'azienda sanitaria n. 2 di Feltre, per esempio, effettua direttamente il 99,8% delle prestazioni, la n. 3 di Bassano il 98,2%).

Anche nell'attività di laboratorio[38] (tab. 10) si riscontra un aumento nel volume delle prestazioni (+ 3,6% sul 2004, +13,6% sul triennio) dovuto in gran parte alla notevole crescita del privato (+18,6%, +33,4%) e molto meno nel pubblico (+0,7%, +9,8%), risultanze queste che fanno ulteriormente aumentare il peso del privato, che passa dal 15,7% del 2003, al 16,2% del 2004, al 18,5% del 2005 sul totale delle prestazioni erogate.

Fortissime e sostanzialmente sovrapponibili a quelle precedentemente descritte, le differenze sul piano locale.

---

[37] Comprende le prestazioni specialistiche ambulatoriali (visite mediche specialistiche, interventi ambulatoriali, etc.)

[38] Assorbe le attività di analisi chimico-cliniche e microbiologiche, la microbiologia, la virologia e l'anatomia patologica, etc.

Infine, relativamente alle prestazioni di diagnostica strumentale e per immagini[39] (tab. 11), si osserva una diminuzione complessiva delle prestazioni sia nell'ultimo anno (-0,3% sul 2004), sia nel triennio (-0,2% rispetto al 2003). In realtà, a conseguire un forte ridimensionamento dei volumi è solo l'erogatore pubblico (-4,6% e –5,3%), mentre nel privato convenzionato si assiste ad un consistente aumento della produzione (+11,4% sul 2004, +14,7% su base triennale). Aumenta di conseguenza il peso delle prestazioni erogate da privati sul totale complessivo, che passa dal 26,8% del 2003, al 29,6% del 2004, al 30,8% del 2005.

Fra le aziende, si segnalano aumenti particolarmente elevati di ricorso al privato tra i residenti delle aziende sanitarie n. 4 di Thiene (+74,3% sul 2004, +55,9% su base triennale) e n. 8 di Asolo (+59,1%, +145,8% sul 2003). Al contrario, si osserva una consistente diminuzione dei volumi per gli assistiti dell'Asl n. 15 di Cittadella (-34,7% sul 2004, -22% su base triennale).

Un confronto più oggettivo tra le aziende è possibile riducendo il dato assoluto in valori pro capite[40] (Tabb. 12-15).

Complessivamente, nel 2005 il SSR ha erogato una media di 15,6 prestazioni di specialistica ambulatoriale per abitante, superiore alle 15,2 del 2004 e alle 14,3 del 2003.[41]. Scomponendo il dato per branca assistenziale, nel 2005 sono state rogate 4,7 prestazioni relative ad attività clinica, 10 per attività di laboratorio, 0,9 per attività di diagnostica strumentale e per immagini; nel 2004 i valori erano stati rispettivamente 4,6-9,8-0,9; nel 2003 4,4-9-0,9.

Fra le aziende, si segnalano situazioni assai diversificate rispetto al dato regionale di 15,6 prestazioni/anno nel 2005: le aziende n. 4 di Thiene (12,1) e n. 7 di Pieve di Soligo (12,1) si collocano ben al di sotto della media regionale, mentre la n. 14 di Chioggia (20,4) e n. 12 Veneziana (19,6) al contrario segnano indici assai distanti dal dato di riferimento, fenomeno questo osservato anche nei due precedenti esercizi. Entrando più nel dettaglio, la forbice tra maggiore e minore ricorso alla prestazione ambulatoriale rispetto alla media regionale si fa più ampia, soprattutto per quanto concerne l'attività clinica nella quale, data una media di 4,7 prestazioni/anno nel 2005, le ASL n. 3 di Bassano (2,7), n. 5 di Arzignano (2,4) e n. 8 di Asolo (2,2) presentano valori molto al di sotto del dato regionale, mentre i

[39] Si tratta delle attività di diagnostica per immagini (medicina nucleare , radiologia, etc.)
[40] Il dato fornito dalla Regione è quello della popolazione pesata per il livello di assistenza specialistica.
[41] A tal proposito va ricordato che nel corso degli anni la Regione ha provveduto ad inserire nel Nomenclatore tariffario della specialistica ambulatoriale talune prestazioni erogate anche in regime di ricovero, alla luce di quanto previsto dall'allegato 2C del DPCM 29 novembre 2001, in materia di LEA. Cfr in particolare, la DGR 28883 del 3 ottobre 2003. Il limite di riferimento fissato dalla programmazione regionale dovrebbe essere di 14 prestazioni medie pro capite/anno.

residenti nelle aziende n. 14 di Chioggia (7,2) e n. 18 di Rovigo (7,4) ricorrono alla prestazione clinica con molto maggiore frequenza.

Più contenute le differenze nell'attività di laboratorio e nella diagnostica per immagini: si segnalano tuttavia valori particolarmente superiori alla media nelle aziende n. 12 Veneziana, n. 14 di Chioggia e n. 16 di Padova (sia laboratorio che diagnostica).

Nelle tabb. 16-19 sono riportati i costi sostenuti dalle aziende per erogare l'assistenza specialistica ambulatoriale[42]. Dai dati forniti dalla Regione, emerge come la specialistica ambulatoriale assorba sempre maggiori risorse nell'ambito dell'assistenza distrettuale (Livello 2 dei LEA): se nel 2003 e nel 2004 esse rappresentavano rispettivamente il 33,2% e il 32,5%, nel 2005 il valore è salito al 34,1%, pur con una notevole variabilità a livello di singole aziende.

In generale nel 2005, l'aumento complessivo dei costi della specialistica è stato pari al 16,5% sul 2004, al 23,8% su base triennale. Ovviamente, sull'incremento 2005-2004 pesano gli oneri del rinnovo dei contratti nazionali del personale dipendente e della convenzione nazionale con i medici specialisti ambulatoriali interni[43].

Disaggregando il dato per la qualità dell'erogatore, si evidenzia come tale aumento abbia riguardato sia i costi diretti delle aziende come erogatrici delle prestazioni, sia quelli indiretti di rimborso al privato per prestazioni rese in regime di convenzione. Pur con le dovute cautele, trattandosi di dati non perfettamente omogenei (vedi note 42 e 43), si registra un incremento del 17,2% sul 2004 e del 23,3% su base triennale per quanto concerne l'erogatore pubblico, del 13,1% e del 26,3% per acquisti da strutture convenzionate.

A tal proposito va rilevato come la già citata DGR 4302/04, nel fissare quale tetto di spesa per la specialistica ambulatoriale le risorse assegnate in sede di riparto FSR, abbia altresì confermato, aggiornandole, le modalità di determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per gli erogatori privati preaccreditati vigenti nel 2004. Secondo la deliberazione di giunta, la parte di finanziamento che

[42] I dati del privato assommano i costi sostenuti per l'acquisto complessivo di prestazioni da istituti privati accreditati del proprio territorio, oltre a quelli derivanti dalla mobilità sanitaria intraregionale imputabile a strutture private accreditate.

[43] Si deve altresì tener conto che le enormi variazioni su base storica registrate da alcune aziende potrebbero derivare anche dalla non sempre corretta, e soprattutto omogenea, imputazione in contabilità analitica dei costi ai livelli di assistenza, specie negli anni 2003 e nel 2004.

le aziende avrebbero dovuto *"allocare alla parte privata per l'anno 2005 trova riferimento nell'importo corrisposto* [liquidato] *a ciascun erogatore privato preaccreditato nell'anno 2004"*. Inoltre, a ciascun erogatore privato, nel 2005 veniva riconosciuto:

- un incremento finanziario del 3%, calcolato sul "liquidato 2004" e sull'attività resa in regime di mobilità attiva extra regionale, giustificato dal necessario adeguamento agli indici di inflazione;
- un incremento di attività pari 2% sul "liquidato 2004", per l'aumento del numero delle prestazioni conseguente al passaggio di alcune prestazioni dal livello ospedaliero a quello ambulatoriale, più appropriato;
- un ulteriore incremento del budget di ciascun erogatore privato preaccreditato, calcolato in via presuntiva e provvisoria in un 4% più un ulteriore 4% (calcolato sulle tariffe già maggiorate del primo 4%), nelle more dell'aggiornamento delle tariffe dei Nomenclatori tariffari regionali nazionali. *"Tale percentuale verrà successivamente assorbita dalla percentuale di aumento definita a livello nazionale"*.

In termini di incidenza, nel 2005 il totale dei costi per prestazioni erogate da privati, è stato pari al 17,2% sul totale, in diminuzione rispetto al 18,5% del 2004 e al 17,6% del 2003. Tale andamento, apparentemente contraddittorio se si considera il contestuale aumento dell'incidenza dei volumi di prestazioni (cfr. tab. 8), trova la sua spiegazione nell'aumento abnorme del "denominatore" (costi complessivi della specialistica), per effetto degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali, che "sterilizza", in termini di incidenza, la comunque cospicua crescita registrata nel privato. Al netto di essi, il peso dei costi per privati sul totale segnerebbe con ogni probabilità un'ulteriore crescita rispetto ai due esercizi passati. Gli andamenti sopra descritti si riscontrano sostanzialmente anche nelle diverse branche assistenziali (clinica, laboratorio, diagnostica per immagini).

Per quanto attiene alle diverse situazioni aziendali, si osservano variazioni in aumento assai ingenti tra 2004 e 2005, soprattutto nelle aziende n. 3 di Bassano (+45%), n. 9 di Treviso (+85,8% e +37,4% di acquisti da privati) e n. 5 di Arzignano (+50,9% e +13,5% di acquisti da privati).

Le tabelle 20-21 e 22-23 danno contezza dei volumi di prestazioni e dei costi delle prestazioni di assistenza specialistica in regime di mobilità, attiva e passiva, sia intra regionale (scambio di prestazioni tra aziende del Veneto), sia extra

regionale (erogazione di prestazioni a cittadini provenienti da altre regioni o rimborsi per prestazioni rese nei confronti di propri residenti ad aziende di altre regioni).

Corre l'obbligo di osservare, in premessa, che i dati di costo e di numerosità delle prestazioni riferiti in particolare alla mobilità passiva intra ed extra regionale del 2005, sono ancora provvisori, non essendosi ancora concluso l'iter per il consolidamento dei dati (contestazioni, controdeduzioni, compensazioni tra aziende e tra regioni) previsto dalla normativa vigente.

Inoltre, dai dati contenuti in tabella 20 (numero di prestazioni in mobilità intra), si è potuto osservare, in tutti e tre gli esercizi in esame, un disallineamento tra prestazioni erogate in mobilità attiva e prestazioni da rimborsare in mobilità passiva, che invece, a livello di totale regionale, dovrebbe dare saldo zero, trattandosi di mero scambio tra aziende della stessa Regione. Interpellata sul punto, la Regione ha confermato l'incongruità dei dati forniti dalle aziende, per la gran parte dovuta al fatto che le stesse tendono ad imputare per intero le prestazioni erogate e a disconoscere quelle da rimborsare oggetto di contestazione. Cosicché il disallineamento permane fino alla conclusione dell'iter di consolidamento dei dati.

Ad ogni buon conto, assumendo i soli dati di mobilità attiva complessivi regionali della tabella 20, probabilmente più attendibili, si osserva un aumento tra il 2004 e il 2005 del volume di prestazioni "scambiate" tra le 21 aziende sanitarie o acquistate dalle due aziende ospedaliere (le quali fungono da sole erogatrici), pari al 5,7% che, sommato al +13,2% riscontrato tra 2003 e 2004, porta la crescita su base triennale al +19,7%.

Disaggregando il dato per singola branca di attività, a crescere in misura superiore alla media sono le prestazioni di laboratorio (+6,8% sul 2004, +26,5% nel triennio), seguite da quelle cliniche (+4,2%, +11,2%) e dalla diagnostica (+2,3%, +6,8%)[44].

Dal punto di vista economico la tabella 22 espone i dati di ricavo e di costo scaturenti dalla mobilità intra regionale. A livello regionale il volume di scambio nel 2005 è stato pari a 197,5 mln di euro, il 10,3% in più rispetto ai quasi 179 mln del 2004, +26,8% rispetto ai 155,7 mln del 2003. Particolarmente elevato l'aumento di transazioni nelle attività di diagnostica (+21,8% rispetto al 2004, +40,1% nel triennio).

[44] Non si ritiene possibile procedere all'esame delle risultanze aziendali, né calcolare gli indici di attrazione/fuga, per l'impossibilità di valutare uno dei parametri fondamentali, vale a dire il saldo di mobilità, a causa della scarsa attendibilità dei dati di mobilità passiva.

A livello locale, escludendo le risultanze delle due aziende ospedaliere di Padova e di Verona e delle aziende territoriali (n. 16 e n. 20) che operando nel medesimo territorio ne "subiscono" maggiormente la capacità attrattiva, i dati di saldo tra ricavi per mobilità attiva e costi per mobilità passiva presentano una spiccata variabilità.

In linea di massima prevalgono saldi negativi, cioè costi per rimborsi ad altre aziende della Regione (in particolare le due aziende ospedaliere di Padova e di Verona), superiori ai ricavi per prestazioni erogate ad assistiti di altre aziende. Si segnalano tuttavia aziende sanitarie che presentano un saldo di mobilità intra regionale positivo: la n. 1 di Belluno (+2,7 mln di euro, quota sostanzialmente stabile nel triennio), la n. 6 di Vicenza (8,3 mln, +60,6% rispetto al 2004, +67% sul 2003) e la n. 18 di Rovigo (2,3 mln, leggermente in calo rispetto al 2004, ma superiore dell'84,6% al saldo 2003).

Particolarmente deficitari invece i saldi di mobilità intra registrati dalle aziende sanitarie n. 13 di Mirano (-9,9 mln di euro, in linea con il 2004, ma peggiore del 38,3% rispetto ai -7,2 mln del 2003), n. 15 di Cittadella (-5,2 mln, in leggero ma costante peggioramento sul triennio). Disaggregando ulteriormente il dato si rileva come per Mirano la maggiore deficitarietà si registri nell'attività clinica, per Cittadella nella diagnostica e per Este su tutte e tre le branche specialistiche.

Per quanto riguarda la mobilità extra regionale, valgono in premessa le medesime considerazioni fatte precedentemente circa la possibile scarsa attendibilità dei dati di attività in regime di mobilità passiva; in questo caso, tuttavia, non è possibile stabilire con precisione l'entità del disallineamento.

La tabella 21 espone un dato 2005 di 1.760.765 prestazioni rese ad assistiti di altre regioni, in crescita del 7,4% rispetto al 2004, e del 22% sul 2003, anche se le prestazioni relative a propri assistiti curati in altre regioni (946.750) tendono ad aumentare ad un ritmo più sostenuto (del 16,7% sul 2004, del 24,9% su base triennale). Il saldo è comunque positivo per 814.015 prestazioni, leggermente inferiori alle 827.784 del 2004, ma superiori del 19% alle 685.332 del 2003.

Tali valori si spalmano sulle tre branche specialistiche proporzionalmente ai rispettivi volumi di attività.

Circa le risultanze delle diverse aziende, ben 15 hanno conseguito saldi positivi. Da segnalare, oltre alle due aziende sanitarie, l'ottimo saldo di due Asl

frontaliere, la n. 22 di Bussolengo (+192.902 prestazioni, contro le 173.545 del 2004 e le 201.511 del 2003) e la n. 18 di Rovigo (135.851 nel 2005[45]).

Altre 8 aziende presentano invece saldi negativi, particolarmente apprezzabili nel caso della n. 7 di Pieve di Soligo con –32.535 prestazioni, ma soprattutto nella n. 10 di San Donà (anch'essa di confine) con –89.913. In quest'ultimo caso si tratta di un dato coerente, sia pure in diminuzione, con quelli dei due esercizi precedenti (2004, -108.806; 2003, -105.090).

Gli andamenti fin qui descritti sotto il profilo dei volumi di attività, hanno trovato riscontro nei risultati economici esposti in tabella 23. I ricavi di mobilità attiva complessivi nel 2005 sono stati pari a circa 33,6 mln di euro, +34,6% rispetto al 2004 e +45,7% su base triennale). Contestualmente i costi registrati per mobilità passiva hanno raggiunto i 19,2 mln, con un aumento, del 34,6% rispetto al 2004, del 51,2% sul 2003.

Il saldo positivo nel 2005, intorno ai 14,4 mln di euro (+34,6% sul 2004, +38,8% nel triennio), è in gran parte dovuto all'attività di diagnostica strumentale e per immagini.

Tra le aziende, spiccano dati di saldo particolarmente elevati nelle due aziende ospedaliere di Padova (4 mln) e di Verona (2,6 mln) ma soprattutto nelle aziende sanitarie n. 17 di Este (4,1 mln di euro) e n. 22 di Bussolengo (5,6 mln). Oltre la media anche il dato registrato dall'azienda sanitaria n. 18 di Rovigo (1,2 mln).

[45] I dati 2004 e 2003 appaiono sottostimati, probabilmente a causa di non corrette imputazioni delle prestazioni ai singoli livelli di assistenza.

5.5 TEMPI DI ATTESA PER LE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE (TAB. 24)

Come si è già ricordato, nell'ambito di una precedente indagine era emersa una situazione particolarmente critica relativamente alla gestione dei tempi e delle liste d'attesa. I dati 2001-2003 dimostravano infatti come gli standard massimi previsti dalla DGR 3683/98 non fossero rispettati da buona parte del sistema erogativo pubblico.

A molti anni di distanza dalla sua introduzione, il monitoraggio trimestrale dei tempi di attesa, effettuato su una platea di 56 di prestazioni cosiddette "traccianti", continuava infatti a fornire un quadro eterogeneo, contraddittorio e, in taluni casi, poco credibile della situazione nel Veneto.

La DGR 3683 si dimostrava quindi del tutto inidonea ad affrontare un fenomeno tanto delicato, per le sue ricadute sociali ed economiche, quanto apparentemente irrisolvibile.

Con l'emanazione della DGR 3535 del 12 novembre 2004, la Regione, pur riproponendo alcuni punti strategici già individuati dalla precedente regolamentazione ma non completamente attuati a livello territoriale, ha inteso *"strutturare e incentivare le azioni già parzialmente poste in essere nelle realtà locali aziendali"* procedendo ad una riorganizzazione nell'erogazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, orientata *"alla segmentazione della domanda secondo priorità cliniche e secondo criteri di appropriatezza preventivamente condivisi tra soggetti prescriventi ed erogatori"* al fine di superare i *"determinanti impropri della domanda, con il seguente miglioramento del servizio offerto".*

Come si può vedere dalla tavola 14, l'attuale regolamentazione è indirizzata ad ottimizzare ed integrare fra loro:

- l'informazione e la comunicazione del sistema dell'offerta, *"della sua accessibilità e trasparenza"* da modulare a seconda dei diversi destinatari (cittadini, associazioni utenti, medici di base, specialisti ospedalieri e ambulatoriali, altri operatori sanitari), coinvolgendo in tale nuova strategia gli URP aziendali;
- la domanda di prestazioni, attraverso interventi che garantiscano il suo "governo" coinvolgendo gli agenti della domanda (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici specialisti ambulatoriali interni *in primis*), individuando le priorità cliniche (segmentando la domanda per livelli d'urgenza così come previsto dal DPCM 16 aprile 2002) e migliorando l'accessibilità alle

prestazioni stesse (modalità di prenotazione, orari, struttura di erogazione, distanze);

- l'offerta di prestazioni, attraverso la messa in rete delle strutture di erogazione delle prestazioni (ospedale, poliambulatori, distretti e erogatori privati preaccreditati), che preveda tra gli altri il perfezionamento del Sistema Unificato di Prenotazione aziendale e la realizzazione di un CUP aziendale unico, una migliore accessibilità alla prenotazione per l'utenza, la differenziazione nel sistema di prenotazione tra attività istituzionale e attività libero professionale (cd. *intramoenia*) e, infine, la modifica del vigente monitoraggio ex D.G.R. 3683 sulla base di una nuova tabella di prestazioni traccianti.

Tav. 14: i principali adempimenti previsti dalla D.G.R. 3535/04

OBIETTIVI	LIVELLI DI RESPONSABILITA'		TERMINI PER GLI ADEMPIMENTI
	REGIONALE	AZIENDALE O INTERAZIENDALE	
(1) informazione e comunicazione	istituzione di un tavolo di monitoraggio regione/aziende/parti sociali	le aziende sono tenute al coinvolgimento degli URP aziendali nella strategia comunicativa nei confronti della popolazione (associazioni di consumatori, sindacati) sull'articolazione liste (priorità clinica, diversificazione da intramoenia, disdetta). Sono tenute a rilevare la customer satisfaction	**REGIONE (istituzione tavolo monitoraggio): 31 GENNAIO 2005**
(2) domanda		istituzione gruppo di lavoro integrato ospedale-territorio per definire: a) utilizzo governo clinico (percorsi diagnostici-terapeutici e raggruppamenti di attesa omogenei); b) segmentazione della domanda per classi di priorità. I lavori vanno trasmessi alla Regione	**AZIENDE (istituzione gruppo lavoro integrato): FINE 2004**
	successiva standardizzazione dei lavori dei gruppi integrati con proprio provvedimento a valere su tutto il territorio regionale	nelle more vige la precedente rilevazione (integrata dalle ulteriori 7 specialità ex accordo Stato-Regioni a partire da 01.01.05)	**AZIENDE (integrazione vecchio monitoraggio con 7 specialità nuove): DA GENNAIO 2005**
(3) offerta	nuovo sistema regionale di monitoraggio trimestrale delle liste	* realizzare il Cup aziendale unico, nella prospettiva del successivo coordinamento delle liste interaziendali; * ausilio farmacie per prenotazione/disdetta; * linea telefonica esclusiva o dedicata per disdette; *prenotazione/disdetta anche internet, e-mail, fax; * accessibilità alla prenotazione anche presso privati accreditati; * modifica del sistema di monitoraggio in attesa dell'entrata in vigore del nuovo sistema regionale; * apertura servizi almeno 6 giorni su 7 e grandi apparecchiature almeno 12 ore/giorno; * differenziazione nell'utilizzo degli spazi ambulatoriali tra attività istituzionale e attività intramoenia; * ALTRO	**REGIONE (nuovo monitoraggio tempi di attesa) e AZIENDE (realizzazione CUP aziendale) ENTRO GIUGNO 2005**

Nella stessa D.G.R. e nelle successive circolari esplicative indirizzate a più riprese nel corso del 2005 a tutti i soggetti coinvolti, venivano altresì individuate le azioni necessarie a garantire il graduale avvio del nuovo programma di riorganizzazione e fissati i tempi per la loro concreta attuazione[46].

In sede di richiesta istruttoria, questa Sezione richiedeva pertanto alla Regione e alle aziende di fornire, attraverso un questionario appositamente elaborato e costituito da 3 distinte schede (Informazione e comunicazione, domanda, offerta), le notizie e l'eventuale documentazione a supporto utili a conoscere il grado di realizzazione del programma ex D.G.R. 3535/04.

Dalla lettura delle risposte fornite dalla Regione e dalle 23 aziende sanitarie ed ospedaliere del Veneto è emerso il seguente quadro di sintesi:

- **ADEMPIMENTI DELLA REGIONE**

Con una certa lentezza rispetto alle previsioni, la Regione sta ultimando gli adempimenti ad essa affidati dalla D.G.R. 3535/04. Buona parte dei ritardi è peraltro dovuta alla disomogeneità con la quale le aziende hanno provveduto e, in taluni casi, stanno ancora provvedendo all'applicazione della normativa di riferimento.

Relativamente alle responsabilità ad essa affidate dalla D.G.R. 3535 nelle tre aree di intervento, l'amministrazione regionale ha così risposto al questionario inviato:

- **INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**: con decreto 1° febbraio 2005 la Regione ha effettivamente istituito il "Tavolo di monitoraggio" Regione-Aziende-Parti sociali e Associazioni dei medici, previsto dalla DGR 3535/04. Nel gennaio 2006 il Tavolo è stato suddiviso al proprio interno da tre sottogruppi di lavoro (analisi dell'informazione, analisi della domanda, analisi dell'offerta);
- **DOMANDA**: la DGR 3535 prevedeva che la Regione, una volta raccolti gli elaborati dei gruppi di lavoro integrati ospedale-territorio istituiti presso tutte le aziende, provvedesse alla loro standardizzazione con provvedimento a valere su tutto il territorio regionale. In realtà, a tutto giugno 2006, tale adempimento non è stato ancora formalizzato a causa sia della complessità della materia, sia dei ritardi nell'invio dei

[46] La Regione, a corredo della D.G.R. 3535, ha inviato a questa Sezione 18 documenti, tra circolari e decreti dirigenziali, emanati nel periodo 1° febbraio – 22 dicembre 2005.

protocolli da parte delle aziende (alla data del 31 maggio 2006 era utilizzabile solo poco più di un terzo del materiale necessario);

- **OFFERTA**: secondo la DGR 3535 la Regione, entro il mese di giugno 2005, avrebbe dovuto realizzare un nuovo sistema di monitoraggio dei tempi d'attesa in sostituzione di quello ex DGR 3683/98. In realtà ciò è avvenuto solo a partire dal 1° ottobre 2005, con l'attivazione della cosiddetta "TAPS", la quale – detta della Regione - con l'entrata a regime del nuovo flusso della specialistica ambulatoriale SPS, *"consentirà di rilevare, per ogni ricetta, tutta una serie di dati che porteranno l'Amministrazione Regionale ad un livello di conoscenza ed analisi molto approfondito (…)".* I dati confluiranno nel database regionale e potranno dunque essere analizzabili, via web, in ogni loro aspetto, sia dall'Amministrazione Regionale a livello globale e di dettaglio, sia dalla singola azienda per quanto attiene ad ogni singolo erogatore. Per il momento, con la TAPS la Regione è in grado di *"avere un quadro sufficientemente esaustivo circa i tempi medi di attesa delle prestazioni specialistiche ambulatoriali"*[47].

- **ADEMPIMENTI DELLE AZIENDE**

Tutte le aziende sanitarie ed ospedaliere hanno avviato il processo di riorganizzazione individuato dalla D.G.R. 3535/04, sia pur con modalità e soprattutto con velocità assai diverse.

Le risposte fornite attraverso il questionario hanno infatti messo in risalto una diffusa eterogeneità di comportamenti, solo parzialmente riconducibili ad asserite "peculiarità aziendali" e comunque tali da rendere difficile un raffronto oggettivo tra le diverse esperienze locali.

In sintesi, il quadro che emerge è il seguente:

- **INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**: questa Sezione intendeva conoscere le misure adottate dalle aziende con particolare riferimento alle modalità di coinvolgimento degli U.R.P. nella strategia comunicativa, verso la popolazione e le associazioni di categoria, circa l'articolazione delle liste d'attesa (priorità cliniche, diversificazione da

[47] La nuova funzione TAPS ha modificato completamente il criterio di rilevazione precedente: il monitoraggio diviene mensile, effettuato per tre giorni consecutivi, su un minimo di 5 e un massimo di 30 date effettivamente prenotate e rilevate per singolo erogatore nell'ambito aziendale, per un totale di 343 prestazioni rilevate, di 85 con priorità. Vengono sostituiti i vecchi standard di riferimento, con i nuovi tarati in base alle classi di priorità (10, 30, 180 giorni). La principale differenza con la metodologia precedente, sta nel fatto che con la nuova si rilevano i tempi effettivi di ogni singolo erogatore e non più la media dei minori tempi d'attesa.

attività intramoenia, etc.) e alla rilevazione del grado di soddisfacimento dell'utenza (cd. "customer satisfaction"). Delle 23 aziende sanitarie ed ospedaliere interpellate, 15 hanno risposto affermativamente al primo quesito. Per alcune l'informazione sui tempi di attesa, sulle modalità di prenotazione e quant'altro è disponibile sul sito internet aziendale, per altre si limita ai canali tradizionali (cartellonistica nei punti erogativi, brochure, etc.). Le rimanenti 8 aziende o non hanno risposto alla domanda o hanno fornito risposte generiche e/o inconferenti. Per quanto concerne l'esistenza di iniziative volte a misurare il grado di soddisfazione dell'utenza in materia di specialistica ambulatoriale, 17 aziende hanno affermato di essersi dotate di sistemi più o meno specifici[48], mentre le altre 6 non li prevedono o affermano di volerli introdurre in un prossimo futuro;

- **DOMANDA:** in tutte le aziende sono stati costituiti i gruppi di lavoro integrati Ospedale-Territorio previsti dalla DGR 3535 nell'ottica di una razionalizzazione della domanda di prestazioni. La maggior parte delle aziende stesse ha provveduto entro i termini previsti dalla norma (31 dicembre 2004), la restante parte ha comunque adempiuto nel corso del 2005. Circa l'effettiva operatività dei gruppi di lavoro, se cioè essi abbiano concretamente prodotto elaborazioni e se esse siano state successivamente trasmesse all'amministrazione regionale, 22 aziende hanno, sia pure con sfumature diverse, risposto affermativamente; fa eccezione, in negativo, la n. 22 di Bussolengo che ha invece testualmente affermato: *"con atto deliberativo n. 631 del 27/06/2005 questa Azienda ha costituito i gruppi di lavoro (…). Nel contesto di questi gruppi di lavoro si stanno prendendo contatti con le Organizzazione Sindacali Mediche per definire percorsi diagnostico terapeutici nonché tempi di attesa omogenei (…)*[49] . Assai disomogenee risultano le elaborazioni prodotte da tali gruppi di lavoro, attesa anche la complessità del lavoro che erano chiamati a svolgere[50]. Secondo gli

[48] In alcuni casi, i modelli di rilevazione si limitano ad una poco sistematica raccolta dei reclami proposti dagli utenti. E' invece attivo un progetto di ricerca sanitaria "Osservatorio per la qualità percepita dei servizi sanitari", al quale partecipano tutti gli uffici URP delle aziende sanitarie e che si propone 4 obiettivi: analisi e sperimentazione di modelli standard di rilevazione quali quantitativi; nuovi approcci alla gestione delle segnalazioni; implementazione dei modelli di rilevazione; sistema di monitoraggio che abbia caratteristiche di continuità e sistematicità.

[49] La nota, trasmessa dall'azienda all'Ufficio Prestazioni Ambulatoriali e liste d'attesa della Regione Veneto è datata 15 maggio 2006.

[50] Si trattava, in sostanza, di elaborare protocolli di accesso per alcune prestazioni a più alto indice di criticità, secondo criteri di governo clinico della domanda (percorsi diagnostici-terapeutici e raggruppamenti di attesa omogenei) e di segmentazione per classi di priorità.

uffici regionali, al 31 maggio 2006, i protocolli *"utilizzabili per la standardizzazione"*, relativi alle 8 specialità oggetto di esame, erano stati inviati solo da una parte minoritaria delle aziende[51];

- **OFFERTA**: attraverso il questionario si intendeva conoscere quali iniziative, tra quelle contenute nella DGR 3535/04[52], le aziende avessero concretamente posto in essere in tema di razionalizzazione dell'offerta e quali risultati esse avessero prodotto. Quasi tutte le aziende (22 su 23) hanno risposto al quesito, elencando le misure adottate per migliorare l'efficienza erogativa delle proprie strutture. Da una lettura d'insieme delle schede pervenute, e considerando alcune delle misure più rilevanti, si può osservare che il sistema del C.U.P. unico aziendale è stato generalmente adottato dalla quasi totalità delle aziende (nei capoluoghi di provincia è stato avviato anche un sistema interaziendale di C.U.P. a livello provinciale)[53], mentre sono ancora pochi i C.U.P. che consentono agli assistiti di prenotare prestazioni anche presso le strutture private accreditate; così come solo in alcune località della Regione è possibile poter prenotare/disdire le prestazioni presso le farmacie o presso il proprio medico di base. Ancora poco utilizzata è la modalità di prenotazione *on line*.

Se quello sopra descritto è il quadro di riferimento normativo, caratterizzato, come si è visto, dal passaggio dalla "vecchia" alla nuova organizzazione, per quanto concerne la rilevazione dei tempi d'attesa, essa ha continuato ad essere eseguita con il precedente sistema fino a tutto il secondo trimestre 2005 e con il nuovo (mensile), da ottobre 2005.

Dalla lettura della tabella 24 relativa al monitoraggio 2003-2005 effettuato con il "vecchio" sistema (dati del 2° trimestre, l'ultimo disponibile) si può osservare come, a distanza di sette anni, nessuna fra le 23 aziende sanitarie ed ospedaliere esponga tempi di attesa completamente in linea con gli standard di riferimento ex DGR 3683/98 (30, 45, 270 giorni) e anzi, in taluni casi, i dati risultino addirittura

---

[51] Nel dettaglio: visita cardiologia, 9 aziende; visita oculistica, 10 aziende; ecocardiografia, 7 aziende; ecocolordoppler TSA, 7 aziende; EGDS, 7 aziende; ecoaddome, 5 aziende; ecocolordoppler, 5 aziende; RX articolare, 5 aziende.

[52] Fra le principali, si ricordano: la creazione di un C.U.P. unico aziendale; il coinvolgimento delle farmacie nell'attività di prenotazione/disdetta delle prestazioni; l'utilizzo delle modalità on line di prenotazione (internet, e-mail); la prenotazione anche attraverso le strutture private.

[53] La DGR 3535/04 fissava al 30 giugno 2005 la realizzazione del CUP unico aziendale, intesa come *"informatizzazione di tutte le agente cartacee e l'inserimento di tutte le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale (…).* In realtà, allo stato, i C.U.P. trattano al massimo il 90% delle prestazioni da nomenclatore, poiché per alcune specialità "resistono" ancora modalità di accesso diverse.

peggiori degli anni precedenti: nel 2005, su 56 prestazioni monitorate, 17 risultano fuori standard (30,4%), rispetto alle 18 del 2004 (32,1%) e alle 16 del 2003 (28,6%). Diffuse aree di sofferenza permangono in ortopedia e soprattutto nella radiodiagnostica, con 5 delle 7 prestazioni monitorate abbondantemente al di sopra degli standard previsti.

A lasciare perplessi è inoltre l'amplissima forbice che continua a manifestarsi a livello locale, anche in aziende confinanti: solo per fare alcuni esempi, nel periodo aprile-giugno 2005, per effettuare un'elettromiografia presso l'ASL n. 12 Veneziana il tempo di attesa medio era di 137 giorni, presso la n. 13 di Mirano di soli 4. Così dicasi per una visita ginecologica, la cui attesa risultava di 1 giorno se prenotata presso le strutture delle aziende sanitarie n. 18 di Rovigo o n. 20 di Verona, di ben 89 giorni presso l'ASL n. 7 di Pieve di Soligo. Ancor più spiccate le differenze nella radiodiagnostica dove, se si esclude la sola "radiografia al torace di routine" (2 giorni medi di attesa, da un minimo di 0 a un massimo di 8, con l'eccezione di Feltre con 12 giorni), per mammografie, TAC e Risonanze Magnetiche Nucleari si potevano aspettare da 1 a 360 giorni, a seconda dell'azienda erogatrice, ma con situazioni di sofferenza spalmate sull'intero territorio regionale.

Quelli descritti sono solo alcuni fra i molti esempi che si potrebbero ricavare dalla lettura dei numeri forniti dalla Regione. Pur tenendo conto di inevitabili errori di imputazione e di una possibile disomogeneità nei criteri di raccolta dei dati, alcuni dei quali appaiono palesemente irrealistici, e che quindi si debba dubitare che la situazione fotografata dal monitoraggio ex DGR 3683 corrisponda esattamente a quella reale, rimane il fatto che l'accesso a molte tra le prestazioni più importanti (e tutte ricomprese nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza) risultavano ancora sottoposti a tempi di attesa lunghi e a spesso incompatibili con il soddisfacimento del diritto alla salute che il Servizio Sanitario Nazionale dovrebbe garantire.

Dal 1° giugno 2005 (termine poi spostato al 1° ottobre), in attesa dell'entrata a regime del nuovo sistema introdotto con la DGR 3535/04, le aziende avrebbero comunque dovuto garantire, per sette specialità *"molto diffuse e richieste"* individuate dall'accordo Stato-Regioni dell'11 luglio 2002, tempi massimi di attesa al 70% dei cittadini richiedenti (con l'obiettivo del 100% entro l'anno)[54].

In realtà, i tabulati relativi al monitoraggio dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2005 forniscono elementi che non inducono ad un particolare ottimismo,

[54] Si tratta di : RMN colonna, 60 gg.; TAC cerebrale, 60 gg; Ecocolordoppler TSA, 60 gg.; Visita cardiologia, 30 gg.; Visita oculistica, 30 gg.; Esofagogastroduoedenoscopia, 60 gg.; Ecografia addome, 60 gg.. Attualmente la Regione non è in grado di verificare il raggiungimento dell'obiettivo percentuale di soddisfacimento delle richieste. Lo sarà, nel prossimo futuro, con l'entrata a pieno regime del flusso della specialistica SPS.

sia che si considerino le 7 specialità su menzionate, sia che si guardi al complesso delle prestazioni traccianti (nel frattempo lievitate di numero, anche per effetto della prioritarizzazione di alcune di esse). A rendere ancor più sconfortante il quadro è la stessa metodologia di rilevazione adottata, a detta della Regione molto più precisa e aderente alla realtà.

A dicembre 2005, ancora moltissime prestazioni non soggette a priorità risultano superare lo standard regionale, con percentuali di sfondamento che arrivano al 96% delle aziende nel caso della visita oculistica (media 75 giorni, rispetto ai 30 di standard) e del 91% nel caso dell'ecocolordoppler cardiaca (media 75 giorni, rispetto ai 30 di standard). Da segnalare, per entrambe, le enormi differenze a livello locale: da 24 (ASL di Verona) a 142 (ASL di Feltre) giorni di attesa nel primo caso, addirittura da 1 (A.O. Padova) a 279 giorni (ASL di Bassano) nel secondo.

Trarre delle conclusioni, in una materia così complessa e di ardua risoluzione come quella delle liste d'attesa, significa riproporre, praticamente inalterate, le osservazioni e i rilievi già avanzati nelle indagini degli scorsi anni e che sono riassumibili in tre punti:

- il problema dell'enorme variabilità dei dati forniti, osservabile non solo dal confronto tra le aziende, ma anche tra i diversi periodi di riferimento; ciò fa presumere che, malgrado il passaggio al nuovo sistema di monitoraggio, le modalità di rilevazione necessitino di un ulteriore affinamento e, soprattutto, di una maggiore uniformità di applicazione in ambito locale;
- l'eccessiva divaricazione tra i contenuti delle disposizioni emanate dalla Regione (derivanti, spesso, da linee di indirizzo statali) e la concreta applicazione degli stessi a livello di singola azienda. Così che non è facile, per l'osservatore esterno o per l'organo di controllo, valutare se, rispetto al non raggiungimento degli obiettivi fissati, pesi di più un eccesso di "ambizione" da parte della Regione o una diffusa inadeguatezza da parte delle aziende a fronteggiare problemi di riorganizzazione di così largo respiro;
- la questione liste d'attesa appare non risolvibile, se non operando nel solco tracciato dall'Accordo Stato-Regioni dell'11 luglio 2002 che ha introdotto la "classificazione nazionale delle classi di priorità". Perseguire obiettivi di generale rientro dei tempi d'attesa entro limiti prestabiliti si è di mostrato infatti del tutto inattuabile. L'enorme

dispersività dell'offerta, malgrado i correttivi apportati e l'aumento della domanda e la possibilità per l'assistito di scegliere liberamente qualità, tempi e luogo dove ottenere la prestazione, anche a prescindere dall'effettiva urgenza della stessa, rende organizzativamente improbo per la singola azienda programmare con precisione i propri volumi di attività. Tra l'altro, il sostanziale fallimento degli approcci finora utilizzati è avvenuto mentre i costi per la produzione delle prestazioni da parte del pubblico aumentavano in misura più che proporzionale alla crescita del numero delle prestazioni erogate[55]. Un'attività assistenziale dunque, quella della specialistica ambulatoriale pubblica, la cui maggiore onerosità sembra avere ancora scarsa ricaduta in termini di efficienza.

[55] Si fa riferimento alle sole prestazioni cliniche e di diagnostica. Queste ultime, hanno subito addirittura una diminuzione nel pubblico tra 2003 e 2005. A tal proposito, cfr. tabb. 9 e 11 per la numerosità, 17 e 19 per i costi.

6 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Dal punto di vista normativo, anche nel 2005 la Regione ha continuato a deliberare sulle varie problematiche, sia in ottica di politica sanitaria, sia per gli aspetti più propriamente gestionali. Di particolare interesse la parte socio-sanitaria inserita nel "Programma di Governo per l' VIII Legislatura" (DGR 1548 del 21 giugno 2005) che espone gli obiettivi da perseguire – in linea con quelli nazionali - e gli strumenti da utilizzare.

Il 2005 si è chiuso con un disavanzo d'esercizio del consolidato regionale pari a circa 704 mln di euro (+16% rispetto ai 609,9 del 2004, +41,1% rispetto ai 430 del 2003). Si tratta della somma dei risultati d'esercizio delle 23 aziende sanitarie e ospedaliere, esposti nel rispetto dei principi contabili, ai quali si devono aggiungere le rettifiche apportate dalla Regione con DGR 2677/06, soprattutto sul lato delle entrate (395,6 mln, di cui 210 quale concorso dello Stato al ripiano perdite 2001-2003, previsti nelle leggi finanziarie 2004 e 2005). A seguito di tali rettifiche, il 2° risultato d'esercizio accertato ai fini dell'individuazione della perdita ammessa al ripiano e del programma di ripartizione tra le aziende delle somme a copertura, è stato pari a -242,3 mln di euro (-250,5 nel 2004, -262 nel 2003, -244,6 nel 2002).

L'esercizio si è contraddistinto per la forte crescita dei costi dovuti al rinnovo di contratti di lavoro del personale dipendente e delle convenzioni con i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e gli specialisti convenzionati interni. Per quanto attiene alle altre classi di costo, gli aumenti sono rimasti sostanzialmente all'interno del quadro di compatibilità fissato a livello regionale dalla DGR 2697/05.

Specie per quanto riguarda il personale dipendente, i costi hanno registrato un'impennata non prevista nell'ultimo trimestre del 2005 a causa dell'applicazione di una norma statale (D.L. 203 del 30 settembre 2005) che ha imposto alle aziende di imputare a bilancio, come accantonamenti d'esercizio, anche gli oneri per rinnovi contrattuali non ancora giuridicamente perfezionati. Con il risultato di far saltare le previsioni di bilancio delle aziende (CEPA al 2° trimestre) e, conseguentemente, appesantire aggravare le perdite d'esercizio.

Tuttavia nel 2005, anche escludendo il peso dovuto alla maggiore onerosità per i rinnovi contrattuali, il ritmo di crescita delle principali classi di costo si è dimostrato assai dinamico. Oltre l'8% in più rispetto al 2004 e il +17% circa su base triennale sia gli acquisti di servizi sanitari e socio-sanitari (+7,1% e +16,1% gli acquisti prestazioni da privati e, in tale ambito, +12,2% e +25,7% gli acquisti di

prestazioni di ricovero), sia gli acquisti di beni (soprattutto i beni sanitari: +8,6% e +18,6%).

Incrementi, questi, di entità tale da sollevare notevoli perplessità sui risultati finora ottenuti dai progetti promossi dalla Regione e perseguiti dalle aziende in materia di acquisti centralizzati a livello regionale o di cosiddetta Area Vasta. Dal complesso di tali azioni, coordinate sul territorio, si sarebbero dovuti ottenere notevoli risparmi in termini di spesa, risparmi che il confronto delle serie storiche non sembrerebbe dimostrare.

La lettura delle performance aziendali, nel riproporre il quadro complessivamente negativo già osservato negli anni precedenti, conferma tuttavia la presenza di situazioni locali assai diversificate.

Come già osservato negli anni scorsi, le azioni di contenimento della spesa finora poste in essere dalle aziende appaiono necessarie ma ancora non sufficienti a garantire l'equilibrio economico del sistema. Si ripropone, dunque, la questione del probabile sottofinanziamento del sistema sanitario regionale, già rilevata in precedenti relazioni, e la necessità per il Veneto di poter contare su risorse aggiuntive che consentano di garantire i LEA in un contesto economico-finanziario sostenibile. Tra l'altro, la composizione delle entrate (per l'80% derivanti da contributi regionali) non consente apprezzabili margini di manovra alle singole aziende, che non siano di carattere straordinario. D'altro canto, alcune importanti voci di costo, per le loro oggettive caratteristiche di rigidità o di incomprimibilità (si pensi alla spesa per il personale), poco si prestano ad ulteriori azioni di contenimento.

In corso di analisi si sono ripresentate, all'interno di una cornice regionale già di per sé difficile, situazioni locali particolarmente allarmanti. E' il caso delle aziende in cui, tra l'altro, il peso dei rinnovi contrattuali e delle convenzioni ha inciso in misura percentualmente più alta rispetto alla media regionale. Tra le aziende sanitarie, assumendo come riferimento il valore pro capite, l'Azienda Ulss n. 1 di Belluno presenta una perdita 2005 pari a 165,4 euro per residente, il 116,8% in più rispetto ai 76,3 euro del 2004; di 120,8 euro la n. 2 di Feltre (+51,8% rispetto ai 79,6 del 2004; si segnala, tra gli altri, l'aumento abnorme dei costi per acquisti di prestazioni di specialistica convenzionata interna, più che raddoppiati rispetto al 2003); di 319,6 euro pro capite la n. 12 Veneziana (+45,3% rispetto ai 219,9 del 2004) e, infine, l'azienda n. 19 di Adria con 149,8 euro di perdita pro capite (+53% rispetto ai 97,9 del 2004). Continua a mantenersi molto alto anche il deficit di bilancio dell'Asl n. 18 di Rovigo (300,2 euro pro capite, contro i 260,2 del 2004). In sensibile aumento anche le perdite dell'Azienda Ospedaliera di Verona, che passano dai 23 mln del 2004 ai 46,6 del 2005.

In generale, anche per il 2005 si sono riscontrati ritardi nel ciclo della programmazione: nelle more dell'emanazione della delibera CIPE che ha assegnato alle Regioni le risorse sanitarie di parte corrente per il 2005 (avvenuta il 27 maggio 2005, ma pubblicata solo il 9 novembre), la delibera di assegnazione alle aziende delle risorse per l'erogazione dei LEA è stata predisposta in agosto (DGR 84/CR del 9 agosto 2005) e definitivamente adottata in dicembre (DGR 3791 del 6 dicembre 2005); parimenti, la delibera di individuazione dei parametri da prendere a base ai fini della decadenza automatica dei Direttori Generali(DGR 2697, che ha assorbito gli adempimenti previsti in materia di visto di congruità ex art. 39 l.r. 55/94) è stata approvata il 20 settembre 2005; infine, i bilanci d'esercizio 2005 sono stati adottati dai Direttori generali nel mese di agosto 2006 (laddove la l.r. 55/94 indica, quale termine ultimo, il mese di aprile).

Si deve tuttavia tenere conto che nel marzo 2005 è stato approvato, in sede di Conferenza Stato-Regioni, il nuovo cosiddetto "patto di stabilità sanitario" (in sostituzione del vecchio Accordo dell'8 agosto 2001) che ha introdotto nuovi, diversi adempimenti in capo alle Regioni in materia di monitoraggio della spesa nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario, primo fra tutti la garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del SSR ai fini dell'accesso all'incremento della spesa sanitaria.

Anche nel 2005, la Regione Veneto ha posto in essere iniziative progettuali e di studio finalizzate al contenimento della spesa sanitaria. Tra queste, sono state prese in considerazione il progetto "Area Vasta", il progetto regionale acquisti centralizzati e l'attività della cosiddetta Commissione "antisprechi".

Il progetto denominato "Area vasta" è stato attivato con DGR 3456/2004. Si basa sulla adozione di iniziative e modelli condivisi dalle aziende sanitarie ed ospedaliere della Regione, raggruppate per Province, costituenti la c.d. Area Vasta. Dopo la rassegna del quadro normativo successivamente intervenuto a livello regionale, si è potuto constatare che il 2005 ha visto svilupparsi di molteplici attività che hanno evidenziato:

- il materializzarsi di sette aree, corrispondenti appunto al numero delle Province del Veneto, nelle quali tutte le aziende che vi operano, o parte di esse, hanno raggiunto accordi o intrapreso progetti di carattere operativo e gestionale. In taluni casi, anche aziende appartenenti ad una determinata area ha aderito a progetti sviluppati nell'ambito di area diversa;
- alcune iniziative sono state comuni a tutte le aree (ad esempio la costituzione di DIMT (Dipartimenti di medicina trasfusionale o di CUP (Centri unici di prenotazione provinciale);

- altre iniziative hanno denotato lacune per quanto concerne la tempistica e le prevedibili ricadute economiche.

Si tratta, in sintesi, di una iniziativa che è ormai uscita dalla fase progettuale, che promette di dare frutti positivi la cui valutazione, tuttavia, potrà essere più compitamente condotta nei prossimi esercizi di pari passo con il suo ulteriore sviluppo e la disponibilità di altri elementi di conoscenza.

Il progetto regionale "Acquisti centralizzati" ha preso le mosse, a livello regionale, con la DGR 3900/2002 cui sono seguite altre disposizioni normative. L' esame condotto ha consentito di verificare che:

- interessa tutte le aziende sanitarie ed ospedaliere del Veneto;
- l'ambito delle gare ha riguardato tutte le aziende o solo parte di esse, sia sotto forma di contratto unico o per lotti con unica azienda capofila, sia ricorrendo all'ambito dell'Area Vasta con più capofila (una per ciascuna area);
- le categorie di beni e servizi oggetto dell'attività in argomento sono state le più svariate, sono in via di progressiva espansione ed hanno incluso anche materiali sanitari di rilievo;
- i risparmi ottenuti, sia pure riferiti ad un numero limitato di gare, sono stati di livello positivo;
- le aziende della Regione, nel 2004, hanno fatto ricorso alle convenzioni attive CONSIP in 325 casi;
- la Regione, inoltre, ha in corso lo sviluppo di ulteriori progetti connessi a quello in esame.

Anche questo settore, da considerare ormai uscito dalla fase progettuale per assumere la fisionomia di Piano, sembra destinato a dare positive ricadute in termini economici, che peraltro, potranno essere più esaurientemente valutati nei prossimi esercizi alla luce di ulteriori conferme e nuovi dati di esperienza.

La cosiddetta Commissione "Antisprechi" istituita con DGR 2876/2003, è composta da cinque membri. Comporta un onere complessivo di circa 340.000 euro, ripartiti tra gli esercizi 2005 e 2002, comprensivi dei compensi ai membri e delle spese di funzionamento. Ha prodotto, dopo aver individuato i parametri di lavoro, due documenti di analisi con i quali ha individuato alcuni settori di possibile miglioramento ai fini della razionalizzazione delle attività e di conseguente contenimento dei costi, formulando considerazioni e proposte.

Si tratta, peraltro, di proposte che, in larga parte riguardano settori già disciplinati da normative, intese o direttive a livello nazionale o regionale.

La Giunta regionale si è limitata a prenderne atto senza associarvi direttamente iniziative operative concrete in aggiunta a quelle, numerose, in atto o in itinere.

Sul tema del contenimento della spesa, va comunque posto in evidenza che l'attività della Regione continua ad essere tesa a rendere sempre più incisive le proprie iniziative e ne sono riprova le direttive e le delibere prodotte, in tale ottica, anche nel corso del corrente esercizio, sinteticamente riportate nel testo della presente relazione.

L'approfondimento di quest'anno ha riguardato l'assistenza distrettuale. Uno degli obiettivi dell'indagine era quello di verificare se e in quale misura, a distanza di due anni dall'ultima indagine in materia – concernente gli esercizi 2001, 2002 e 2003 - le criticità a suo tempo rilevate da questa Sezione (e in buona parte confermate dalla stessa Regione), fossero rientrate.

In particolare, nelle scorse indagini erano emersi elementi problematici riferiti in particolare all'attività prescrittiva dei medici di base, alla farmaceutica, alla specialistica ambulatoriale e alla delicata problematica dei tempi di attesa.

Per quanto riguarda la medicina di base, i recenti rinnovi delle convenzioni nazionali con i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta (2001-2005) e i conseguenti accordi regionali, sembrano aver posto nuove basi per una più attenta azione di governo della domanda e dell'offerta di prestazioni sanitarie. Al medico di base è sempre di più richiesto di operare in termini di "appropriatezza" e di "integrazione" a livello territoriale. In quest'ambito, i cosiddetti Patti Aziendali, negoziati da ciascuna Ulss con i propri medici convenzionati, si propongono di promuovere attività di governo della domanda, obiettivi di salute, attività di formazione e di crescita professionale. Fra le misure individuate a livello regionale, si segnalano quelle dell'associazione tra professionisti, per la gestione integrata del paziente e la garanzia della continuità assistenziale.

Peraltro, un più corretto ed appropriato "utilizzo" del medico di base da parte dell'assistito risulta vieppiù necessario, laddove in moltissimi casi una parte consistente della domanda, specie in pediatria, finisce per riversarsi nelle strutture ospedaliere attraverso il Pronto Soccorso, inducendo attività e soprattutto costi del tutto impropri.

Un contributo importante sul versante del monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva dei medici di base sarebbe dovuto venire dall'introduzione la nuova tessera magnetica. Allo stato, tuttavia, essa non risulta ancora pienamente operativa, così come rimane a livello sperimentale un secondo strumento, la "Carta

Nazionale dei Servizi", testata presso alcune aziende sanitarie e che dovrebbe fornire al cittadino, con garanzia di riservatezza, svariati servizi quali l'accesso ai referti e alle cartelle cliniche, la prenotazione delle prestazioni, il pagamento del ticket. Dovrebbe cioè diventare una sorta di anagrafe del S.S.R., contenente la "storia clinica del cittadino", a garanzia della qualità e dell'efficienza dei servizi.

Dai dati esaminati in corso d'indagine, non sembrano emergere particolari elementi positivi rispetto alla tendenza osservata nel triennio 2001-2003, anzi. Se il numero dei medici di base (Medici di medicina generale e Pediatri di libera scelta) in rapporto alla popolazione assistita è rimasto pressoché invariato, sono invece notevolmente aumentati i costi relativi per le aziende (+21,3% tra 2003 e 2005, da 76 a 91 euro per assistito), per la gran parte dovuti all'onerosità dei rinnovi delle convenzioni.

Si è inoltre riscontrato un aumento dell'attività prescrittiva: tra il 2003 e il 2005, infatti, il numero di ricette farmaceutiche è aumentato del 5% (pur con un rallentamento tra 2004 e 2005), molto di più che nel triennio 2001-2003 (+2%). Depurata dal modesto incremento demografico registrato nel triennio, tale crescita, resa in termini capitari, si attesta comunque al +3,1% (+1,6% tra 2001 e 2003).

Come già evidenziato in corso d'indagine, continuano ad osservarsi forti sperequazioni a livello locale.

Fra i costi generati dall'attività prescrittiva dei medici di base, sono stati oggetto di analisi quelli relativi dell'assistenza farmaceutica convenzionata, fornita attraverso le 1278 farmacie pubbliche e private del Veneto (dato 2005).

L'emanazione della l. 405/01 ha rappresentato un punto di svolta nelle politiche di contenimento della spesa farmaceutica nel nostro Paese. La normativa succedutasi negli ultimi anni ha ulteriormente definito gli strumenti di intervento sulla domanda ed introdotto nuovi meccanismi di monitoraggio della spesa. Va dato atto alla Regione Veneto di aver di volta in volta tradotto tale cospicua produzione normativa in provvedimenti attuativi, anche se non sono mancati e non mancano tuttora diffuse aree di criticità.

A tal riguardo, secondo i dati forniti dalla Regione, il 2005 si è chiuso con una diminuzione dei costi per consumi di farmaci in fascia A (rimborsati dal S.S.R.) pari all'1,4% rispetto al 2004, che ha ridotto la crescita su base triennale al +9,3%.

A "risparmiare" è stato soprattutto il Servizio Sanitario Regionale, la cui quota netta è diminuita del 2,1% sul 2004 (160 euro pro capite, contro 164 del 2004), così come risulta mediamente in calo il volume di compartecipazione del cittadino (-5,8% sul 2004, -3,1% su base triennale). Ad aumentare, sensibilmente stando ai dati in possesso, è stata la quota di sconto praticato per legge dalle farmacie al S.S.R. (+76,4% tra 2003 e 2005).

Anche nel caso della farmaceutica si sono osservati differenze di performance piuttosto marcate a livello locale.

Interessante sarebbe stato inoltre verificare l'efficacia delle diverse modalità erogative dei medicinali previste dalla normativa vigente (l. 405/01), a quattro anni dalla loro introduzione e dopo che la Regione, per una precedente indagine, aveva già fornito una prima serie di dati, relativi alla distribuzione diretta dei farmaci da parte delle strutture ospedaliere al momento della dimissione.

Riteneva, questa Sezione, che a distanza di tempo, l'affinamento dei flussi informativi fosse tale da assicurare stabilità e certezza ai dati forniti.

Purtroppo ciò non è avvenuto. I dati forniti dal Servizio farmaceutico della Regione sono risultati perlomeno incompleti, specie quelli del 2005, a tal punto da rendere improponibile verificare l'incidenza di tali diverse modalità erogative sul totale della spesa farmaceutica, o proporre raffronti credibili a livello aziendale.

Non meno influenzata dall'attività prescrittiva dei medici di base è la domanda di assistenza specialistica ambulatoriale (distinta nelle tre branche di attività: clinica, di laboratorio, di diagnostica strumentale e per immagini).

Confermando una tendenza già in atto da diversi anni, si è potuto osservare che nel 2005 alla crescita del volume complessivo di prestazioni (+3,2% sul 2004, 11,2% su base triennale), hanno contribuito molto di più le strutture erogative private accreditate (13,4% e +28,9%), rispetto a quelle pubbliche direttamente gestite dalle aziende (+0,6% e +7,2%).

Ciò significa che nel 2005, l'incidenza del privato sul totale delle prestazioni di specialistica ambulatoriale è risultata del 22,8%, in sensibile aumento rispetto al 19,7% del 2003. Dinamica questa riscontrata sostanzialmente in tutte le realtà territoriali della Regione.

Nel 2005, il numero di prestazioni per abitante è stato pari a 15,6, contro i 15,2 del 2004 e i 4,3 del 2003, con differenze assai marcate a livello di singola azienda.

In forte aumento sono risultati i costi sostenuti dalle aziende per la specialistica ambulatoriale: del 16,5% sul 2004, del 23,8% su base triennale. Per quanto riguarda l'erogatore pubblico pesano, in particolare, gli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti di lavoro e delle convenzioni con i medici specialisti ambulatoriali interni.

In sensibile crescita anche costi sostenuti dalle aziende per acquistare prestazioni specialistiche da strutture private (+13,1% sul 2004, +26,3% sul triennio).

Questa Sezione si occupa della problematica dei tempi e delle liste di attesa fin da quando, nell'ambito dell'*Indagine unitaria sulla sanità nella regione Veneto, con comparazioni in ambito nazionale – anno 2000*, aveva già avuto modo di rilevare il mancato adeguamento di gran parte delle aziende sanitarie agli standard di riferimento fissati dalla Regione con DGR 3683/98.

A distanza di cinque anni, nonostante l'attivazione generalizzata dei CUP unici aziendali e, in molti casi, dei CUP provinciali, la situazione che emerge dai dati forniti dalla Regione non sembra migliorata. Permangono i problemi più volte segnalati, primi fra tutti l'impossibilità di erogare prestazioni tra le più diffuse e richieste in tempi ragionevoli e l'amplissima forbice che continua a manifestarsi a livello locale, anche in aziende confinanti, per la medesima prestazione.

Più in generale, si osserva una ancora eccessiva divaricazione tra le finalità contenute nelle linee di indirizzo dalla Regione e il loro concreto perseguimento da parte delle aziende, generalmente poco puntuale.

Al punto che, nel dover nuovamente constatare il mancato raggiungimento dell'obiettivo di contenimento delle liste d'attesa, non è facile stabilire quanta parte di responsabilità vada attribuita alle aziende e alla loro incapacità di fronteggiare problemi di riorganizzazione di così vasto respiro, e quanta, invece, all'eccesso di ambizione che sembra rinvenirsi nella continua, e non sempre coerente, produzione normativa statale e regionale in materia, immancabilmente destinata a cozzare con la realtà dei fatti.

Il principio della *"segmentazione della domanda secondo priorità cliniche",* per una migliore gestione dei tempi di attesa, introdotto a partire dall'Intesa Stato-Regioni dell'11 luglio 2002, sembra essere l'unica strada in grado di garantire il diritto alla salute entro un quadro di reale sostenibilità per il sistema, se è vero, come dicono i dati esaminati, che il sostanziale fallimento degli approcci finora utilizzati è avvenuto mentre i costi per la produzione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale aumentavano in misura più che proporzionale alla crescita del numero delle prestazioni erogate.

Per concludere, anche nel 2005 la Regione Veneto ha svolto, su tutti i piani, un'attività tesa a perseguire obiettivi di razionalizzazione del proprio sistema sanitario. Persistono, tuttavia, molteplici aree di criticità – alcune delle quali già oggetto di osservazioni nel passato - e per le quali si rimanda alle analisi di dettaglio esposte nella presente relazione.

TABELLE PARTE SPECIALE

TAB. 1

CLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER LIVELLI DI ASSISTENZA* (in migliaia di euro)												
Livelli di assistenza (a)	**2005**	**di cui quota accentrata regionale**	**% sul Livello**	**% sul Totale**	**2004**	**di cui quota accentrata regionale**	**% sul Livello**	**% sul Totale**	**2003**	**di cui quota accentrata regionale**	**% sul Livello**	**% sul Totale**
Livello 1 - Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro												
- Igiene, sanità pubblica, veterinaria e servizio medico legale	228.334	68.197	74,2%	2,8%	211.784	58.918	74,8%	2,9%	204.885	56.246	75,3%	3,0%
- Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro	28.635		9,3%	0,4%	25.132		8,9%	0,3%	27.799		10,2%	0,4%
- Attività di prevenzione rivolte alle persone **	50.812		16,5%	0,6%	46.130		16,3%	0,6%	39.540		14,5%	0,6%
Totale Livello 1	**307.781**	**68.197**	**100,0%**	**3,8%**	**283.046**	**58.918**	**100,0%**	**3,8%**	**272.224**	**56.246**	**100,0%**	**3,9%**
SPESA PRO CAPITE* **	**65,5**				**60,6**				**59,0**			
Livello 2 - Assistenza distrettuale												
- Guardia medica	31.404		0,8%	0,4%	25.135		0,7%	0,3%	23.906		0,7%	0,3%
- Medicina generica	344.215		8,9%	4,3%	304.115		8,7%	4,1%	284.237		8,8%	4,1%
- Pediatria di libera scelta	81.559		2,1%	1,0%	72.046		2,1%	1,0%	66.560		2,1%	1,0%
- Emergenza sanitaria territoriale	76.990		2,0%	1,0%	65.865		1,9%	0,9%	55.206		1,7%	0,8%
- Assistenza farmaceutica erogata tramite le farmacie convenzionate	794.774		20,5%	9,9%	784.776		22,5%	10,6%	743.170		22,9%	10,8%
- Altre forme di assistenza farmaceutica	131.853		3,4%	1,6%	142.094		4,1%	1,9%	94.525		2,9%	1,4%
- Assistenza Integrativa	42.147		1,1%	0,5%	38.022		1,1%	0,5%	33.214		1,0%	0,5%
- Assistenza specialistica - attività clinica	632.433		16,3%	7,9%	530.925		15,2%	7,2%	468.547		14,4%	6,8%
- Assistenza specialistica - attività di laboratorio	249.692		6,5%	3,1%	197.842		5,7%	2,7%	206.286		6,4%	3,0%
- Assistenza specialistica - attività di diagnostica strumentale e per immagini	330.226		8,5%	4,1%	247.244		7,1%	3,3%	255.038		7,9%	3,7%
- Assistenza protesica	64.196		1,7%	0,8%	53.545		1,5%	0,7%	54.451		1,7%	0,8%
- Assistenza territoriale ambulatoriale e domiciliare	361.622	31.588	9,3%	4,5%	339.602	45.878	9,7%	4,6%	313.988	52.658	9,7%	4,5%
- Assistenza territoriale semiresidenziale	141.393		3,7%	1,8%	113.459		3,3%	1,5%	113.153		3,5%	1,6%
- Assistenza territoriale residenziale	565.382	5.503	14,6%	7,0%	549.904	4.865	15,8%	7,4%	511.796	5.380	15,8%	7,4%
- Assistenza Idrotermale	22.939	3	0,6%	0,3%	23.423		0,7%	0,3%	18.603		0,6%	0,3%
Totale Livello 2	**3.870.825**	**37.094**	**100,0%**	**48,2%**	**3.487.997**	**50.743**	**100,0%**	**47,2%**	**3.242.680**	**58.038**	**100,0%**	**46,9%**
SPESA PRO CAPITE	**823,6**				**746,7**				**703,4**			
Livello 3- Assistenza ospedaliera												
- Pronto soccorso	202.835		5,3%	2,5%	206.018		5,7%	2,8%	149.659		4,4%	2,2%
- Assistenza ospedaliera per acuti	3.180.723	10.326	82,6%	39,6%	3.015.009	12.535	83,3%	40,8%	2.912.695	22.770	85,7%	42,1%
- Interventi ospedalieri a domicilio	5.700		0,1%	0,1%	4.843		0,1%	0,1%	1.543		0,0%	0,0%
- Ass. ospedaliera per lungodegenti	71.888		1,9%	0,9%	70.167		1,9%	0,9%	60.719		1,8%	0,9%
- Ass. ospedaliera per riabilitazione	195.875		5,1%	2,4%	161.596		4,5%	2,2%	148.971		4,4%	2,2%
- Emocomponenti , Servizi trasfusionali e Trapianti di organi e tessuti	193.484	7.555	5,0%	2,4%	161.278	9.582	4,5%	2,2%	124.570	5.200	3,7%	1,8%
Totale Livello 3	**3.850.505**	**17.881**	**100,0%**	**48,0%**	**3.618.911**	**22.117**	**100,0%**	**49,0%**	**3.398.157**	**27.970**	**100,0%**	**49,2%**
SPESA PRO CAPITE	**819,3**				**774,7**				**737,1**			

TOTALE COMPLESSIVO	**8.029.111**			**100,0%**	**7.389.954**			**100,0%**	**6.913.061**			**100,0%**
SPESA PRO CAPITE	**1.708,3**				**1.581,9**				**1.499,5**			

FONTE: mod. LA ex D.M. Salute 18 giugno 2004 - consolidato regionale

* al netto della mobilità passiva intra-regionale e al lordo dei costi della "accentrata regionale"

** vaccinazioni, programmi di diagnosi precoce e prestazioni specialistiche e diagnostiche

*** in unità di euro su popolazione media

TAB. 2

CLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER AREE DI PARTICOLARE INTERESSE (allegati L.A. n. 2, 3 e 6) (a) (in migliaia di euro)			
	2005	***2004***	***2003***
Allegato 2 - MOBILITA' INTRA REGIONALE			
- Assistenza sanitaria di base Attiva	*1.371*	*1.334*	*1.315*
- Assistenza sanitaria di base Passiva	*1.371*	*1.334*	*1.315*
- Assistenza farmaceutica Attiva	*76.597*	*74.953*	*61.202*
- Assistenza farmaceutica Passiva	*76.597*	*74.953*	*61.206*
- Assistenza specialistica Attiva	*197.466*	*178.963*	*155.744*
- Assistenza specialistica Passiva	*197.466*	*178.963*	*155.741*
- Altra asssitenza distrettuale Attiva	*16.795*	*31.164*	*22.035*
- Altra asssitenza distrettuale Passiva	*16.795*	*31.164*	*22.032*
- Altra assistenza Attiva	*857.038*	*759.914*	*720.269*
- Altra assistenza Passiva	*857.038*	*759.914*	*720.268*
SALDO Mobilità intra per assistenza distrettuale	**0**	**0**	**2**
SALDO Mobilità intra totale	**0**	**0**	**3**
Allegato 3 - MOBILITA' EXTRA REGIONALE			
- Assistenza sanitaria di base Attiva	*967*	*1.023*	*894*
- Assistenza sanitaria di base Passiva	*613*	*628*	*257*
- Assistenza farmaceutica Attiva	*9.172*	*7.747*	*5.919*
- Assistenza farmaceutica Passiva	*9.575*	*7.847*	*6.509*
- Assistenza specialistica Attiva	*33.628*	*24.982*	*23.083*
- Assistenza specialistica Passiva	*19.241*	*14.291*	*12.719*
- Altra asssitenza distrettuale Attiva	*13.821*	*12.126*	*11.828*
- Altra asssitenza distrettuale Passiva	*5.272*	*4.440*	*3.732*
- Altra assistenza Attiva	*239.906*	*227.826*	*216.158*
- Altra assistenza Passiva	*148.485*	*124.311*	*125.759*
SALDO Mobilità extra per assistenza distrettuale	**22.887**	**18.672**	**18.507**
SALDO Mobilità extra totale	**114.308**	**122.187**	**108.906**

FONTE: mod. LA ex D.M. Salute 18 giugno 2004 - i dati di mobilità interregionale 2005 sono stimati

TAB. 3_2005

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE ASSISTIBILE* ANNO 2005							
AZIENDE SANITARIE	**Totale residenti**	**classi d'età**			**Incidenza sul totale residenti**		
		0-14	**15/64**	**>64**	**0-14**	**15/64**	**>64**
Az. Ulss n. 1 Belluno	129.227	16.240	84.937	28.050	12,57%	65,73%	21,71%
Az. Ulss n. 2 Feltre	83.017	10.518	54.363	18.136	12,67%	65,48%	21,85%
Az. Ulss n. 3 Bassano	172.130	26.721	115.792	29.617	15,52%	67,27%	17,21%
Az. Ulss n. 4 Thiene	181.118	27.155	121.479	32.484	14,99%	67,07%	17,94%
Az. Ulss n. 5 Arzignano	173.827	26.755	118.265	28.807	15,39%	68,04%	16,57%
Az. Ulss n. 6 Vicenza	304.281	44.933	205.882	53.466	14,77%	67,66%	17,57%
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	211.949	29.021	140.784	42.144	13,69%	66,42%	19,88%
Az. Ulss n. 8 Asolo	236.785	36.923	161.472	38.390	15,59%	68,19%	16,21%
Az. Ulss n. 9 Treviso	389.998	55.667	265.142	69.189	14,27%	67,99%	17,74%
Az. Ulss n. 10 S. Donà	205.502	27.112	139.450	38.940	13,19%	67,86%	18,95%
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	304.121	34.503	196.985	72.633	11,35%	64,77%	23,88%
Az. Ulss n. 13 Mirano	249.832	33.411	173.791	42.630	13,37%	69,56%	17,06%
Az. Ulss n. 14 Chioggia	131.322	17.036	90.813	23.473	12,97%	69,15%	17,87%
Az. Ulss n. 15 Cittadella	234.360	36.715	159.940	37.705	15,67%	68,25%	16,09%
Az. Ulss n. 16 Padova	403.635	51.675	271.958	80.002	12,80%	67,38%	19,82%
Az. Ulss n. 17 Este	180.883	23.549	121.313	36.021	13,02%	67,07%	19,91%
Az. Ulss n. 18 Rovigo	172.151	18.899	114.717	38.535	10,98%	66,64%	22,38%
Az. Ulss n. 19 Adria	75.016	8.301	50.240	16.475	11,07%	66,97%	21,96%
Az. Ulss n. 20 Verona	451.603	62.587	299.585	89.431	13,86%	66,34%	19,80%
Az. Ulss n. 21 Legnago	146.364	19.285	98.196	28.883	13,18%	67,09%	19,73%
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	262.829	40.279	178.725	43.825	15,33%	68,00%	16,67%
TOTALE REGIONALE	**4.699.950**	**647.285**	**3.163.829**	**888.836**	**13,77%**	**67,32%**	**18,91%**

FONTE: dati forniti dalle ULSS secondo schema per il riparto e suddivisi mediante l'uso dei dati ISTAT in qualità di parametro

** popolazione media*

TAB. 3_2004

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE ASSISTIBILE* ANNO 2004							
AZIENDE SANITARIE	**Totale residenti**	**classi d'età**			**Incidenza sul totale residenti**		
		0-14	**15/64**	**>64**	**0-14**	**15/64**	**>64**
Az. Ulss n. 1 Belluno	129.106	16.215	85.123	27.768	12,56%	65,93%	21,51%
Az. Ulss n. 2 Feltre	82.763	10.424	54.308	18.031	12,60%	65,62%	21,79%
Az. Ulss n. 3 Bassano	170.901	26.490	115.183	29.228	15,50%	67,40%	17,10%
Az. Ulss n. 4 Thiene	180.153	26.946	121.128	32.079	14,96%	67,24%	17,81%
Az. Ulss n. 5 Arzignano	172.436	26.460	117.461	28.515	15,34%	68,12%	16,54%
Az. Ulss n. 6 Vicenza	301.836	44.501	204.616	52.719	14,74%	67,79%	17,47%
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	210.544	28.673	140.269	41.602	13,62%	66,62%	19,76%
Az. Ulss n. 8 Asolo	234.876	36.561	160.414	37.901	15,57%	68,30%	16,14%
Az. Ulss n. 9 Treviso	386.196	54.856	262.986	68.354	14,20%	68,10%	17,70%
Az. Ulss n. 10 S. Donà	204.051	26.773	138.883	38.395	13,12%	68,06%	18,82%
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	304.033	34.158	197.767	72.108	11,23%	65,05%	23,72%
Az. Ulss n. 13 Mirano	247.794	32.899	173.095	41.800	13,28%	69,85%	16,87%
Az. Ulss n. 14 Chioggia	130.848	16.976	90.689	23.183	12,97%	69,31%	17,72%
Az. Ulss n. 15 Cittadella	232.427	36.313	158.959	37.155	15,62%	68,39%	15,99%
Az. Ulss n. 16 Padova	401.040	51.146	271.005	78.889	12,75%	67,58%	19,67%
Az. Ulss n. 17 Este	180.245	23.453	121.038	35.754	13,01%	67,15%	19,84%
Az. Ulss n. 18 Rovigo	171.791	18.817	114.593	38.381	10,95%	66,70%	22,34%
Az. Ulss n. 19 Adria	74.987	8.354	50.233	16.400	11,14%	66,99%	21,87%
Az. Ulss n. 20 Verona	449.726	62.081	299.294	88.351	13,80%	66,55%	19,65%
Az. Ulss n. 21 Legnago	145.350	19.062	97.673	28.615	13,11%	67,20%	19,69%
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	260.322	39.748	177.439	43.135	15,27%	68,16%	16,57%
TOTALE REGIONALE	**4.671.425**	**640.906**	**3.152.156**	**878.363**	**13,72%**	**67,48%**	**18,80%**

FONTE: dati forniti dalle ULSS secondo schema per il riparto e suddivisi mediante l'uso dei dati ISTAT in qualità di parametro

** popolazione media*

TAB. 3_2003

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE ASSISTIBILE* ANNO 2003							
AZIENDE SANITARIE	**Totale residenti**	**classi d'età**			**Incidenza sul totale residenti**		
		0-14	**15/64**	**>64**	**0-14**	**15/64**	**>64**
Az. Ulss n. 1 Belluno	128.814	16.188	85.318	27.308	12,57%	66,23%	21,20%
Az. Ulss n. 2 Feltre	82.184	10.293	54.087	17.804	12,52%	65,81%	21,66%
Az. Ulss n. 3 Bassano	168.579	26.125	113.996	28.458	15,50%	67,62%	16,88%
Az. Ulss n. 4 Thiene	177.898	26.498	120.134	31.266	14,90%	67,53%	17,58%
Az. Ulss n. 5 Arzignano	169.595	25.898	115.859	27.838	15,27%	68,32%	16,41%
Az. Ulss n. 6 Vicenza	297.099	43.719	202.045	51.335	14,72%	68,01%	17,28%
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	207.545	27.985	138.862	40.698	13,48%	66,91%	19,61%
Az. Ulss n. 8 Asolo	230.531	35.718	157.868	36.945	15,49%	68,48%	16,03%
Az. Ulss n. 9 Treviso	378.212	53.177	258.499	66.536	14,06%	68,35%	17,59%
Az. Ulss n. 10 S. Donà	201.072	26.119	137.636	37.317	12,99%	68,45%	18,56%
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	302.587	33.415	198.245	70.927	11,04%	65,52%	23,44%
Az. Ulss n. 13 Mirano	243.929	32.115	171.585	40.229	13,17%	70,34%	16,49%
Az. Ulss n. 14 Chioggia	129.993	16.898	90.475	22.620	13,00%	69,60%	17,40%
Az. Ulss n. 15 Cittadella	228.208	35.564	156.608	36.036	15,58%	68,63%	15,79%
Az. Ulss n. 16 Padova	395.143	50.080	268.561	76.502	12,67%	67,97%	19,36%
Az. Ulss n. 17 Este	178.887	23.330	120.343	35.214	13,04%	67,27%	19,69%
Az. Ulss n. 18 Rovigo	170.875	18.696	114.192	37.987	10,94%	66,83%	22,23%
Az. Ulss n. 19 Adria	74.892	8.463	50.242	16.187	11,30%	67,09%	21,61%
Az. Ulss n. 20 Verona	445.125	61.342	297.414	86.369	13,78%	66,82%	19,40%
Az. Ulss n. 21 Legnago	143.713	18.793	96.800	28.120	13,08%	67,36%	19,57%
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	255.272	38.825	174.666	41.781	15,21%	68,42%	16,37%
TOTALE REGIONALE	**4.610.153**	**629.241**	**3.123.435**	**857.477**	**13,65%**	**67,75%**	**18,60%**

FONTE: dati forniti dalle ULSS secondo schema per il riparto e suddivisi mediante l'uso dei dati ISTAT in qualità di parametro

** popolazione media*

TAB. 3/bis

ANDAMENTO DEMOGRAFICO 2003-2005
Δ %

AZIENDE SANITARIE	2005/2003				2005/2004				2004/2003			
	Totale residenti	0-14	15/64	>64	Totale residenti	0-14	15/64	>64	Totale residenti	0-14	15/64	>64
Az. Ulss n. 1 Belluno	0,3%	0,3%	-0,4%	2,7%	0,1%	0,2%	-0,2%	1,0%	0,2%	0,2%	-0,2%	1,7%
Az. Ulss n. 2 Feltre	1,0%	2,2%	0,5%	1,9%	0,3%	0,9%	0,1%	0,6%	0,7%	1,3%	0,4%	1,3%
Az. Ulss n. 3 Bassano	2,1%	2,3%	1,6%	4,1%	0,7%	0,9%	0,5%	1,3%	1,4%	1,4%	1,0%	2,7%
Az. Ulss n. 4 Thiene	1,8%	2,5%	1,1%	3,9%	0,5%	0,8%	0,3%	1,3%	1,3%	1,7%	0,8%	2,6%
Az. Ulss n. 5 Arzignano	2,5%	3,3%	2,1%	3,5%	0,8%	1,1%	0,7%	1,0%	1,7%	2,2%	1,4%	2,4%
Az. Ulss n. 6 Vicenza	2,4%	2,8%	1,9%	4,2%	0,8%	1,0%	0,6%	1,4%	1,6%	1,8%	1,3%	2,7%
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	2,1%	3,7%	1,4%	3,6%	0,7%	1,2%	0,4%	1,3%	1,4%	2,5%	1,0%	2,2%
Az. Ulss n. 8 Asolo	2,7%	3,4%	2,3%	3,9%	0,8%	1,0%	0,7%	1,3%	1,9%	2,4%	1,6%	2,6%
Az. Ulss n. 9 Treviso	3,1%	4,7%	2,6%	4,0%	1,0%	1,5%	0,8%	1,2%	2,1%	3,2%	1,7%	2,7%
Az. Ulss n. 10 S. Donà	2,2%	3,8%	1,3%	4,3%	0,7%	1,3%	0,4%	1,4%	1,5%	2,5%	0,9%	2,9%
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	0,5%	3,3%	-0,6%	2,4%	0,0%	1,0%	-0,4%	0,7%	0,5%	2,2%	-0,2%	1,7%
Az. Ulss n. 13 Mirano	2,4%	4,0%	1,3%	6,0%	0,8%	1,6%	0,4%	2,0%	1,6%	2,4%	0,9%	3,9%
Az. Ulss n. 14 Chioggia	1,0%	0,8%	0,4%	3,8%	0,4%	0,4%	0,1%	1,3%	0,7%	0,5%	0,2%	2,5%
Az. Ulss n. 15 Cittadella	2,7%	3,2%	2,1%	4,6%	0,8%	1,1%	0,6%	1,5%	1,8%	2,1%	1,5%	3,1%
Az. Ulss n. 16 Padova	2,1%	3,2%	1,3%	4,6%	0,6%	1,0%	0,4%	1,4%	1,5%	2,1%	0,9%	3,1%
Az. Ulss n. 17 Este	1,1%	0,9%	0,8%	2,3%	0,4%	0,4%	0,2%	0,7%	0,8%	0,5%	0,6%	1,5%
Az. Ulss n. 18 Rovigo	0,7%	1,1%	0,5%	1,4%	0,2%	0,4%	0,1%	0,4%	0,5%	0,6%	0,4%	1,0%
Az. Ulss n. 19 Adria	0,2%	-1,9%	0,0%	1,8%	0,0%	-0,6%	0,0%	0,5%	0,1%	-1,3%	0,0%	1,3%
Az. Ulss n. 20 Verona	1,5%	2,0%	0,7%	3,5%	0,4%	0,8%	0,1%	1,2%	1,0%	1,2%	0,6%	2,3%
Az. Ulss n. 21 Legnago	1,8%	2,6%	1,4%	2,7%	0,7%	1,2%	0,5%	0,9%	1,1%	1,4%	0,9%	1,8%
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	3,0%	3,7%	2,3%	4,9%	1,0%	1,3%	0,7%	1,6%	2,0%	2,4%	1,6%	3,2%
TOTALE REGIONALE	**1,9%**	**2,9%**	**1,3%**	**3,7%**	**0,6%**	**1,0%**	**0,4%**	**1,2%**	**1,3%**	**1,9%**	**0,9%**	**2,4%**

TAB. 4_2005

DATI E INDICATORI DI MEDICINA GENERALE
ANNO 2005

AZIENDE SANITARIE	VALORI ASSOLUTI								INDICATORI				
	popolazione media 2005			COSTO MEDICINA DI BASE (in migliaia di euro)	NUMERO MEDICI DI BASE			NUMERO RICETTE FARMACEUTICHE PRESCRITTE	Rapporto n. medici x 1000 e popolazione residente > 14 anni	Rapporto n. pediatri libera scelta x 1000 e popolazione residente 0-14 anni	Costo medio procapite (in unità di euro)	Ricette farmaceutiche per medico di base	Ricette farmaceutiche per residente
	0-14 anni	>14 anni	TOTALE		M.M.G.	P.L.S.	TOTALE						
	1	2	3	4	5	6	7 = 5 + 6	8	9 =5/2	10 =6/1	11 =4/3	12 = 8/7	13= 8/3
Az. Ulss n. 1 Belluno	16.240	112.987	129.227	12.800,0	98	13	111	847.580	0,87	0,80	99,05	7.636	6,56
Az. Ulss n. 2 Feltre	10.518	72.499	83.017	7.011,0	*59*	*10*	69	*568.541*	0,81	0,95	84,45	8.240	6,85
Az. Ulss n. 3 Bassano	26.721	145.409	172.130	15.138,0	131	23	154	1.050.256	0,90	0,86	87,95	6.820	6,10
Az. Ulss n. 4 Thiene	27.155	153.963	181.118	16.364,0	*136*	*21*	157	*1.081.821*	0,88	0,77	90,35	6.891	5,97
Az. Ulss n. 5 Arzignano	26.755	147.072	173.827	14.876,0	*120*	*20*	140	*1.093.745*	0,82	0,75	85,58	7.812	6,29
Az. Ulss n. 6 Vicenza	44.933	259.348	304.281	26.348,0	229	40	269	2.002.377	0,88	0,89	86,59	7.444	6,58
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	29.021	182.928	211.949	17.883,0	*159*	*23*	182	*1.311.287*	0,87	0,79	84,37	7.205	6,19
Az. Ulss n. 8 Asolo	36.923	199.862	236.785	21.227,0	169	29	198	1.355.704	0,85	0,79	89,65	6.847	5,73
Az. Ulss n. 9 Treviso	55.667	334.331	389.998	38.603,0	274	50	324	2.227.606	0,82	0,90	98,98	6.875	5,71
Az. Ulss n. 10 S. Donà	27.112	178.390	205.502	16.019,0	165	21	186	1.420.490	0,92	0,77	77,95	7.637	6,91
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	34.503	269.618	304.121	26.302,0	254	33	287	2.258.063	0,94	0,96	86,49	7.868	7,42
Az. Ulss n. 13 Mirano	33.411	216.421	249.832	20.361,0	186	29	215	1.627.193	0,86	0,87	81,50	7.568	6,51
Az. Ulss n. 14 Chioggia	17.036	114.286	131.322	13.080,0	103	15	118	902.621	0,90	0,88	99,60	7.649	6,87
Az. Ulss n. 15 Cittadella	36.715	197.645	234.360	23.016,0	184	28	212	1.454.615	0,93	0,76	98,21	6.861	6,21
Az. Ulss n. 16 Padova	51.675	351.960	403.635	40.935,0	306	47	353	2.690.695	0,87	0,91	101,42	7.622	6,67
Az. Ulss n. 17 Este	23.549	157.334	180.883	15.871,0	153	18	171	1.337.590	0,97	0,76	87,74	7.822	7,39
Az. Ulss n. 18 Rovigo	18.899	153.252	172.151	16.818,0	138	15	153	1.410.161	0,90	0,79	97,69	9.217	8,19
Az. Ulss n. 19 Adria	8.301	66.715	75.016	5.301,0	60	7	67	567.737	0,90	0,84	70,66	8.474	7,57
Az. Ulss n. 20 Verona	62.587	389.016	451.603	40.116,0	347	60	407	3.039.825	0,89	0,96	88,83	7.469	6,73
Az. Ulss n. 21 Legnago	19.285	127.079	146.364	15.799,0	*108*	*16*	124	*1.028.389*	0,85	0,83	107,94	8.293	7,03
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	40.279	222.550	262.829	23.277,0	*193*	*35*	228	*1.679.639*	0,87	0,87	88,56	7.367	6,39
TOTALE REGIONALE	**647.285**	**4.052.665**	**4.699.950**	**427.145,0**	**3.572**	**553**	**4.125**	**30.955.935**	**0,88**	**0,85**	**90,88**	**7.504**	**6,59**

FONTE: Modello LA 2005 e mod. FLS 12

TAB. 4_2004

DATI E INDICATORI DI MEDICINA GENERALE
ANNO 2004

AZIENDE SANITARIE	VALORI ASSOLUTI								INDICATORI				
	popolazione media 2004			COSTO MEDICINA DI BASE (in migliaia di euro)	NUMERO MEDICI DI BASE			NUMERO RICETTE FARMACEUTICHE PRESCRITTE	Rapporto n. medici x 1000 e popolazione residente > 14 anni	Rapporto n. pediatri libera scelta x 1000 e popolazione residente 0-14 anni	Costo medio procapite (in unità di euro)	Ricette farmaceutiche per medico di base	Ricette farmaceutiche per residente
	0-14 anni	>14 anni	TOTALE		M.M.G.	P.L.S.	TOTALE						
	1	2	3	4	5	6	7 = 5 + 6	8	9 =5/1	10 =6/2	11 =4/3	12 = 8/7	13= 8/3
Az. Ulss n. 1 Belluno	16.215	112.891	129.106	9.598,0	100	13	113	857.075	0,89	0,80	74,34	7.585	6,64
Az. Ulss n. 2 Feltre	10.424	72.339	82.763	5.803,0	*58*	*10*	68	*562.308*	0,80	0,96	70,12	8.269	6,79
Az. Ulss n. 3 Bassano	26.490	144.411	170.901	12.542,0	130	22	152	1.049.057	0,90	0,83	73,39	6.902	6,14
Az. Ulss n. 4 Thiene	26.946	153.207	180.153	13.252,0	*136*	*20*	156	*1.064.279*	0,89	0,74	73,56	6.822	5,91
Az. Ulss n. 5 Arzignano	26.460	145.976	172.436	13.594,0	*123*	*20*	143	*1.075.366*	0,84	0,76	78,84	7.520	6,24
Az. Ulss n. 6 Vicenza	44.501	257.335	301.836	24.290,0	223	40	263	1.994.334	0,87	0,90	80,47	7.583	6,61
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	28.673	181.871	210.544	15.883,0	*153*	*22*	175	*1.293.202*	0,84	0,77	75,44	7.390	6,14
Az. Ulss n. 8 Asolo	36.561	198.315	234.876	18.679,0	176	27	203	1.340.224	0,89	0,74	79,53	6.602	5,71
Az. Ulss n. 9 Treviso	54.856	331.340	386.196	33.498,0	277	50	327	2.223.051	0,84	0,91	86,74	6.798	5,76
Az. Ulss n. 10 S. Donà	26.773	177.278	204.051	14.601,0	152	20	172	1.394.443	0,86	0,75	71,56	8.107	6,83
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	34.158	269.875	304.033	35.281,0	257	33	290	2.312.778	0,95	0,97	116,04	7.975	7,61
Az. Ulss n. 13 Mirano	32.899	214.895	247.794	20.534,0	186	28	214	1.614.424	0,87	0,85	82,87	7.544	6,52
Az. Ulss n. 14 Chioggia	16.976	113.872	130.848	10.639,0	108	15	123	909.235	0,95	0,88	81,31	7.392	6,95
Az. Ulss n. 15 Cittadella	36.313	196.114	232.427	18.982,0	181	28	209	1.424.978	0,92	0,77	81,67	6.818	6,13
Az. Ulss n. 16 Padova	51.146	349.894	401.040	29.415,0	303	47	350	2.687.002	0,87	0,92	73,35	7.677	6,70
Az. Ulss n. 17 Este	23.453	156.792	180.245	13.459,0	150	18	168	1.343.313	0,96	0,77	74,67	7.996	7,45
Az. Ulss n. 18 Rovigo	18.817	152.974	171.791	14.544,0	137	15	152	1.397.970	0,90	0,80	84,66	9.197	8,14
Az. Ulss n. 19 Adria	8.354	66.633	74.987	5.085,0	60	7	67	563.570	0,90	0,84	67,81	8.411	7,52
Az. Ulss n. 20 Verona	62.081	387.645	449.726	34.629,0	343	60	403	3.047.962	0,88	0,97	77,00	7.563	6,78
Az. Ulss n. 21 Legnago	19.062	126.288	145.350	12.443,0	*109*	*16*	125	*1.040.827*	0,86	0,84	85,61	8.327	7,16
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	39.748	220.574	260.322	20.744,0	*190*	*35*	225	*1.675.065*	0,86	0,88	79,69	7.445	6,43
TOTALE REGIONALE	**640.906**	**4.030.519**	**4.671.425**	**377.495,0**	**3.552**	**546**	**4.098**	**30.870.463**	**0,88**	**0,85**	**80,81**	**7.533**	**6,61**

FONTE: Modello LA 2004 e mod. FLS 12

TAB. 4_2003

DATI E INDICATORI DI MEDICINA GENERALE
ANNO 2003

AZIENDE SANITARIE	VALORI ASSOLUTI								INDICATORI				
	popolazione media 2003			COSTO MEDICINA DI BASE (in migliaia di euro)	NUMERO MEDICI DI BASE			NUMERO RICETTE FARMACEUTICHE PRESCRITTE	Rapporto n. medici x 1000 e popolazione residente > 14 anni	Rapporto n. pediatri libera scelta x 1000 e popolazione residente 0-14 anni	Costo medio procapite (in unità di euro)	Ricette farmaceutiche per medico di base	Ricette farmaceutiche per residente
	0-14 anni	>14 anni	TOTALE		M.M.G.	P.L.S.	TOTALE						
	1	2	3	4	5	6	7 = 5 + 6	8	9 =5/1	10 =6/2	11 =4/3	12 = 8/7	13= 8/3
Az. Ulss n. 1 Belluno	16.188	112.626	128.814	8.711,0	101	13	114	829.411	0,90	0,80	67,62	7.276	6,44
Az. Ulss n. 2 Feltre	10.293	71.891	82.184	5.586,0	*58*	*9*	67	*532.086*	0,81	0,87	67,97	7.942	6,47
Az. Ulss n. 3 Bassano	26.125	142.454	168.579	12.390,0	127	21	148	985.732	0,89	0,80	73,50	6.660	5,85
Az. Ulss n. 4 Thiene	26.498	151.400	177.898	12.409,0	*133*	*19*	152	*1.024.949*	0,88	0,72	69,75	6.743	5,76
Az. Ulss n. 5 Arzignano	25.898	143.697	169.595	12.670,0	*122*	*20*	142	*1.037.341*	0,85	0,77	74,71	7.305	6,12
Az. Ulss n. 6 Vicenza	43.719	253.380	297.099	21.575,0	225	40	265	1.895.470	0,89	0,91	72,62	7.153	6,38
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	27.985	179.560	207.545	15.051,0	*152*	*22*	174	*1.236.725*	0,85	0,79	72,52	7.108	5,96
Az. Ulss n. 8 Asolo	35.718	194.813	230.531	17.625,0	173	26	199	1.257.851	0,89	0,73	76,45	6.321	5,46
Az. Ulss n. 9 Treviso	53.177	325.035	378.212	28.427,0	274	45	319	2.109.307	0,84	0,85	75,16	6.612	5,58
Az. Ulss n. 10 S. Donà	26.119	174.953	201.072	16.461,0	153	21	174	1.341.558	0,87	0,80	81,87	7.710	6,67
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	33.415	269.172	302.587	27.633,0	264	33	297	2.214.051	0,98	0,99	91,32	7.455	7,32
Az. Ulss n. 13 Mirano	32.115	211.814	243.929	18.495,0	187	28	215	1.529.710	0,88	0,87	75,82	7.115	6,27
Az. Ulss n. 14 Chioggia	16.898	113.095	129.993	8.825,0	108	15	123	875.728	0,95	0,89	67,89	7.120	6,74
Az. Ulss n. 15 Cittadella	35.564	192.644	228.208	19.168,0	171	28	199	1.326.998	0,89	0,79	83,99	6.668	5,81
Az. Ulss n. 16 Padova	50.080	345.063	395.143	32.416,0	305	47	352	2.555.443	0,88	0,94	82,04	7.260	6,47
Az. Ulss n. 17 Este	23.330	155.557	178.887	13.327,0	147	18	165	1.294.971	0,94	0,77	74,50	7.848	7,24
Az. Ulss n. 18 Rovigo	18.696	152.179	170.875	12.900,0	138	15	153	1.317.621	0,91	0,80	75,49	8.612	7,71
Az. Ulss n. 19 Adria	8.463	66.429	74.892	4.904,0	61	7	68	534.045	0,92	0,83	65,48	7.854	7,13
Az. Ulss n. 20 Verona	61.342	383.783	445.125	32.776,0	340	58	398	2.990.904	0,89	0,95	73,63	7.515	6,72
Az. Ulss n. 21 Legnago	18.793	124.920	143.713	10.657,0	*112*	*16*	128	*996.309*	0,90	0,85	74,15	7.784	6,93
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	38.825	216.447	255.272	20.106,0	*190*	*33*	223	*1.581.142*	0,88	0,85	78,76	7.090	6,19
TOTALE REGIONALE	**629.241**	**3.980.912**	**4.610.153**	**352.112,0**	**3.541**	**534**	**4.075**	**29.467.352**	**0,89**	**0,85**	**76,38**	**7.231**	**6,39**

FONTE: Modello LA 2003 e mod. FLS 12

TAB. 5_2005

COSTI DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA EROGATA ATTRAVERSO LE FARMACIE CONVENZIONATE ANNO 2005				
AZIENDE SANITARIE	**CONVENZIONATA LORDA**	**sconto**	**compartecipazione del cittadino***	**CONVENZIONATA NETTA**
	(1)	**(2)**	**(3)**	**(4)=1-2-3**
Az. Ulss n. 1 Belluno	26.347.810,1	1.929.185,8	1.573.271,0	22.845.353,4
Az. Ulss n. 2 Feltre	16.578.284,1	1.268.512,4	1.034.351,2	14.275.420,5
Az. Ulss n. 3 Bassano	32.009.298,5	2.483.331,2	1.920.560,7	27.605.406,6
Az. Ulss n. 4 Thiene	28.278.058,5	1.890.573,6	1.847.838,4	24.539.646,4
Az. Ulss n. 5 Arzignano	32.201.400,6	2.401.381,7	2.075.646,3	27.724.372,6
Az. Ulss n. 6 Vicenza	56.663.091,1	4.353.594,8	3.776.101,3	48.533.395,1
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	38.592.440,0	2.932.784,1	2.540.802,2	33.118.853,7
Az. Ulss n. 8 Asolo	42.136.580,9	3.283.123,1	2.595.737,3	36.257.720,6
Az. Ulss n. 9 Treviso	66.563.340,9	5.022.952,9	4.252.010,5	57.288.377,4
Az. Ulss n. 10 S. Donà	39.709.892,6	2.921.870,6	2.585.756,0	34.202.266,1
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	68.213.097,4	5.278.317,6	4.389.116,9	58.545.662,9
Az. Ulss n. 13 Mirano	49.580.940,6	3.926.405,1	2.906.874,9	42.747.660,6
Az. Ulss n. 14 Chioggia	24.269.586,5	1.748.385,7	1.420.498,5	21.100.702,2
Az. Ulss n. 15 Cittadella	42.363.060,3	3.252.502,9	2.619.240,4	36.491.317,1
Az. Ulss n. 16 Padova	80.535.189,8	6.336.763,5	5.277.943,4	68.920.482,9
Az. Ulss n. 17 Este	38.606.103,7	2.894.336,5	2.369.276,9	33.342.490,3
Az. Ulss n. 18 Rovigo	37.203.517,9	2.645.862,1	2.615.765,4	31.941.890,4
Az. Ulss n. 19 Adria	15.269.794,5	1.090.666,0	1.029.984,7	13.149.143,8
Az. Ulss n. 20 Verona	85.264.129,1	6.169.565,0	5.499.617,8	73.594.946,3
Az. Ulss n. 21 Legnago	28.242.177,2	2.059.790,8	1.857.763,1	24.324.623,3
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	48.869.983,4	3.682.376,6	3.325.379,1	41.862.227,7
TOTALE REGIONALE	**897.497.777,5**	**67.572.281,9**	**57.513.535,9**	**772.411.959,7**

FONTE: Aziende sanitarie e Servizio farmaceutico regionale

*ticket + differenza di prezzo tra farmaco generico e farmaco prescritto

TAB. 5_2004

COSTI DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA EROGATA ATTRAVERSO LE FARMACIE CONVENZIONATE ANNO 2004				
AZIENDE SANITARIE	**CONVENZIONATA LORDA**	**sconto**	**compartecipazione del cittadino***	**CONVENZIONATA NETTA**
	(1)	**(2)**	**(3)**	**(4)=1-2-3**
Az. Ulss n. 1 Belluno	26.928.483,6	1.587.334,3	1.688.571,8	23.652.577,5
Az. Ulss n. 2 Feltre	16.282.059,3	1.048.870,8	1.086.770,9	14.146.417,7
Az. Ulss n. 3 Bassano	32.124.306,7	2.154.489,4	2.054.567,9	27.915.249,3
Az. Ulss n. 4 Thiene	28.504.481,7	1.685.749,9	1.931.026,8	24.887.705,1
Az. Ulss n. 5 Arzignano	31.579.189,7	2.040.903,7	2.173.893,0	27.364.393,0
Az. Ulss n. 6 Vicenza	56.936.221,0	3.671.105,1	4.033.221,2	49.231.894,7
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	38.364.130,3	2.572.000,0	2.595.234,9	33.196.895,3
Az. Ulss n. 8 Asolo	41.458.734,7	2.808.356,2	2.739.755,8	35.910.622,8
Az. Ulss n. 9 Treviso	66.069.943,2	4.241.970,4	4.566.620,2	57.261.352,7
Az. Ulss n. 10 S. Donà	41.136.152,2	2.727.174,3	2.790.578,1	35.618.399,9
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	75.076.126,9	5.544.736,2	4.744.926,0	64.786.464,7
Az. Ulss n. 13 Mirano	50.225.671,6	3.537.240,1	3.083.511,1	43.604.920,4
Az. Ulss n. 14 Chioggia	24.933.705,5	1.593.875,7	1.549.632,4	21.790.197,4
Az. Ulss n. 15 Cittadella	42.038.044,1	2.842.954,3	2.730.977,9	36.464.112,0
Az. Ulss n. 16 Padova	79.818.930,4	5.585.492,5	5.606.577,4	68.626.860,5
Az. Ulss n. 17 Este	38.995.634,9	2.461.069,6	2.533.940,2	34.000.625,2
Az. Ulss n. 18 Rovigo	37.227.655,3	2.173.855,1	2.745.384,4	32.308.415,8
Az. Ulss n. 19 Adria	15.094.594,5	898.511,7	1.096.077,7	13.100.005,2
Az. Ulss n. 20 Verona	87.371.465,7	5.854.933,2	5.829.035,4	75.687.497,2
Az. Ulss n. 21 Legnago	29.527.755,7	1.933.381,8	2.002.269,7	25.592.104,2
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	50.622.112,9	3.376.722,4	3.477.559,3	43.767.831,2
TOTALE REGIONALE	**910.315.399,8**	**60.340.726,5**	**61.060.131,8**	**788.914.541,6**

TAB. 5_2003

COSTI DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA EROGATA ATTRAVERSO LE FARMACIE CONVENZIONATE ANNO 2003				
AZIENDE SANITARIE	**CONVENZIONATA LORDA**	**sconto**	**compartecipazione del cittadino***	**CONVENZIONATA NETTA**
	(1)	**(2)**	**(3)**	**(4)=1-2-3**
Az. Ulss n. 1 Belluno	24.525.473,0	998.455,5	1.655.769,1	21.871.248,4
Az. Ulss n. 2 Feltre	14.560.425,7	660.661,2	1.044.516,8	12.855.247,7
Az. Ulss n. 3 Bassano	28.407.634,9	1.395.714,9	2.000.065,9	25.011.854,1
Az. Ulss n. 4 Thiene	26.285.686,8	1.052.183,1	1.920.180,8	23.313.322,9
Az. Ulss n. 5 Arzignano	28.615.345,0	1.279.011,2	2.187.259,6	25.149.074,2
Az. Ulss n. 6 Vicenza	52.058.857,7	2.414.686,4	3.979.760,6	45.664.410,7
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	35.273.185,3	1.668.969,9	2.508.373,5	31.095.841,8
Az. Ulss n. 8 Asolo	36.764.279,2	1.806.118,0	2.632.947,3	32.325.213,9
Az. Ulss n. 9 Treviso	59.189.135,5	2.628.097,5	4.332.131,9	52.228.906,1
Az. Ulss n. 10 S. Donà	37.345.511,2	1.716.558,8	2.764.148,6	32.864.803,9
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	67.355.977,8	3.586.971,5	4.522.261,2	59.246.745,1
Az. Ulss n. 13 Mirano	44.724.057,3	2.238.235,7	3.019.177,3	39.466.644,3
Az. Ulss n. 14 Chioggia	22.988.615,1	1.030.284,9	1.585.449,2	20.372.881,0
Az. Ulss n. 15 Cittadella	37.501.942,8	1.836.748,2	2.564.816,8	33.100.377,8
Az. Ulss n. 16 Padova	71.629.681,3	3.333.037,2	5.380.589,5	62.916.054,6
Az. Ulss n. 17 Este	36.112.917,1	1.685.004,3	2.533.480,3	31.894.432,6
Az. Ulss n. 18 Rovigo	33.389.414,3	1.324.071,8	2.660.989,0	29.404.353,5
Az. Ulss n. 19 Adria	13.569.170,2	542.611,2	1.061.352,3	11.965.206,7
Az. Ulss n. 20 Verona	78.594.801,8	3.613.419,7	5.741.319,5	69.240.062,6
Az. Ulss n. 21 Legnago	27.057.153,5	1.294.428,6	1.983.374,3	23.779.350,5
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	44.966.533,7	2.208.281,9	3.289.482,4	39.468.769,4
TOTALE REGIONALE	**820.915.799,0**	**38.313.551,5**	**59.367.445,8**	**723.234.801,7**

TAB. 6_2005

INDICATORI DELLA SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA ANNO 2005					
AZIENDE SANITARIE		**spesa pro capite farmaceutica convenzionata**		**numero ricette procapite**	**spesa netta per ricetta a carico del SSR**
	popolazione media pesata*	**quota netta a carico del SSR**	**quota a carico del cittadino**		
Az. Ulss n. 1 Belluno	140.432	162,68	11,20	6,6	26,95
Az. Ulss n. 2 Feltre	90.120	158,40	11,48	6,8	25,11
Az. Ulss n. 3 Bassano	171.522	160,94	11,20	6,1	26,28
Az. Ulss n. 4 Thiene	182.588	134,40	10,12	6,0	22,68
Az. Ulss n. 5 Arzignano	170.761	162,36	12,16	6,3	25,35
Az. Ulss n. 6 Vicenza	305.320	158,96	12,37	6,6	24,24
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	221.406	149,58	11,48	6,2	25,26
Az. Ulss n. 8 Asolo	231.952	156,32	11,19	5,7	26,74
Az. Ulss n. 9 Treviso	393.724	145,50	10,80	5,7	25,72
Az. Ulss n. 10 S. Donà	212.273	161,12	12,18	6,9	24,08
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	341.401	171,49	12,86	7,4	25,93
Az. Ulss n. 13 Mirano	251.355	170,07	11,56	6,5	26,27
Az. Ulss n. 14 Chioggia	133.467	158,10	10,64	6,9	23,38
Az. Ulss n. 15 Cittadella	228.240	159,88	11,48	6,2	25,09
Az. Ulss n. 16 Padova	424.063	162,52	12,45	6,7	25,61
Az. Ulss n. 17 Este	189.048	176,37	12,53	7,4	24,93
Az. Ulss n. 18 Rovigo	188.452	169,50	13,88	8,2	22,65
Az. Ulss n. 19 Adria	81.175	161,99	12,69	7,6	23,16
Az. Ulss n. 20 Verona	470.449	156,44	11,69	6,7	24,21
Az. Ulss n. 21 Legnago	152.326	159,69	12,20	7,0	23,65
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	260.017	161,00	12,79	6,4	24,92
TOTALE REGIONALE	**4.840.091**	**159,59**	**11,88**	**6,59**	**24,95**

*popolazione media pesata (peso regionale)

TAB. 6_2004

INDICATORI DELLA SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA ANNO 2004					
AZIENDE SANITARIE		**spesa pro capite farmaceutica convenzionata**		**numero ricette procapite**	**spesa netta per ricetta a carico del SSR**
	popolazione media pesata*	**quota netta a carico del SSR**	**quota a carico del cittadino**		
Az. Ulss n. 1 Belluno	139.874	169,10	12,07	6,64	27,60
Az. Ulss n. 2 Feltre	89.758	157,61	12,11	6,79	25,16
Az. Ulss n. 3 Bassano	169.972	164,23	12,09	6,14	26,61
Az. Ulss n. 4 Thiene	181.318	137,26	10,65	5,91	23,38
Az. Ulss n. 5 Arzignano	169.504	161,44	12,82	6,24	25,45
Az. Ulss n. 6 Vicenza	302.413	162,80	13,34	6,61	24,69
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	219.578	151,19	11,82	6,14	25,67
Az. Ulss n. 8 Asolo	229.866	156,22	11,92	5,71	26,79
Az. Ulss n. 9 Treviso	389.754	146,92	11,72	5,76	25,76
Az. Ulss n. 10 S. Donà	210.373	169,31	13,26	6,83	25,54
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	340.519	190,26	13,93	7,61	28,01
Az. Ulss n. 13 Mirano	248.590	175,41	12,40	6,52	27,01
Az. Ulss n. 14 Chioggia	132.622	164,30	11,68	6,95	23,97
Az. Ulss n. 15 Cittadella	225.984	161,36	12,08	6,13	25,59
Az. Ulss n. 16 Padova	420.353	163,26	13,34	6,70	25,54
Az. Ulss n. 17 Este	188.008	180,85	13,48	7,45	25,31
Az. Ulss n. 18 Rovigo	187.762	172,07	14,62	8,14	23,11
Az. Ulss n. 19 Adria	80.938	161,85	13,54	7,52	23,24
Az. Ulss n. 20 Verona	467.525	161,89	12,47	6,78	24,83
Az. Ulss n. 21 Legnago	151.151	169,31	13,25	7,16	24,59
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	257.200	170,17	13,52	6,43	26,13
TOTALE REGIONALE	**4.803.060**	**164,25**	**12,71**	**6,31**	**25,56**

TAB. 6_2003

INDICATORI DELLA SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA ANNO 2003					
AZIENDE SANITARIE		**spesa pro capite farmaceutica convenzionata***		**numero ricette procapite****	**spesa netta per ricetta a carico del SSR**
	popolazione media pesata*	**quota netta a carico del SSR**	**quota a carico del cittadino**		
Az. Ulss n. 1 Belluno	138.853	157,51	11,92	6,44	26,37
Az. Ulss n. 2 Feltre	88.911	144,59	11,75	6,47	24,16
Az. Ulss n. 3 Bassano	167.074	149,71	11,97	5,85	25,37
Az. Ulss n. 4 Thiene	178.603	130,53	10,75	5,76	22,75
Az. Ulss n. 5 Arzignano	166.640	150,92	13,13	6,12	24,24
Az. Ulss n. 6 Vicenza	296.940	153,78	13,40	6,38	24,09
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	215.916	144,02	11,62	5,96	25,14
Az. Ulss n. 8 Asolo	225.320	143,46	11,69	5,46	25,70
Az. Ulss n. 9 Treviso	381.299	136,98	11,36	5,58	24,76
Az. Ulss n. 10 S. Donà	206.464	159,18	13,39	6,67	24,50
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	337.798	175,39	13,39	7,32	26,76
Az. Ulss n. 13 Mirano	243.351	162,18	12,41	6,27	25,80
Az. Ulss n. 14 Chioggia	131.024	155,49	12,10	6,74	23,26
Az. Ulss n. 15 Cittadella	221.213	149,63	11,59	5,81	24,94
Az. Ulss n. 16 Padova	412.311	152,59	13,05	6,47	24,62
Az. Ulss n. 17 Este	185.864	171,60	13,63	7,24	24,63
Az. Ulss n. 18 Rovigo	186.147	157,96	14,30	7,71	22,32
Az. Ulss n. 19 Adria	80.398	148,82	13,20	7,13	22,40
Az. Ulss n. 20 Verona	461.362	150,08	12,44	6,72	23,15
Az. Ulss n. 21 Legnago	149.178	159,40	13,30	6,93	23,87
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	251.605	156,87	13,07	6,19	24,96
TOTALE REGIONALE	**4.726.271**	**153,02**	**12,56**	**6,39**	**24,54**

TAB. 7_2005

COSTI PER ALTRE MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA TERRITORIALE EX ART. 8, punti A), B), C) L. 405/01 ANNO 2005

AZIENDE SANITARIE	PUNTO A) "Accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate (...) per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente (...)"	PUNTO B) "Erogazione diretta da parte delle ASL dei medicinali necessari al trattamento dei pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale"	PUNTO C) "Erogazione diretta di farmaci, limitatamente al primo ciclo terapeutico completo, per il periodo immediatamente successivo alla dimissione dal ricovero ospedaliero o alla visita specialistica ambulatoriale (...)"	TOTALE
Az. Ulss n. 1 Belluno	0,0	501.344,2	115.257,8	616.602,0
Az. Ulss n. 2 Feltre	0,0	1.267.947,1	543.486,4	1.811.433,5
Az. Ulss n. 3 Bassano	0,0	2.404.207,3	11.309,8	2.415.517,1
Az. Ulss n. 4 Thiene	1.785.851,1	1.415.401,7	0,0	3.201.252,9
Az. Ulss n. 5 Arzignano	0,0	2.023.765,6	2.212.594,1	4.236.359,8
Az. Ulss n. 6 Vicenza	0,0	8.146.001,8	3.091.474,4	11.237.476,2
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	0,0	2.562.427,6	1.341.449,2	3.903.876,8
Az. Ulss n. 8 Asolo	0,0	4.766.219,1	0,0	4.766.219,1
Az. Ulss n. 9 Treviso	0,0	3.653.503,8	6.947.542,3	10.601.046,1
Az. Ulss n. 10 S. Donà	1.765.547,2	1.746.808,9	1.089.936,8	4.602.293,0
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	2.616.784,4	4.566.976,1	5.703.545,7	12.887.306,2
Az. Ulss n. 13 Mirano		5.349.443,0	3.199.537,0	8.548.980,0
Az. Ulss n. 14 Chioggia	547.520,5	5.547.547,95	320.009,4	6.415.077,9
Az. Ulss n. 15 Cittadella	0,0	838.634,9	59.797,3	898.432,2
Az. Ulss n. 16 Padova	0,0	2.135.441,6	130.239,8	2.265.681,4
Az. Ulss n. 17 Este	0,0	3.153.658,9	36.980,8	3.190.639,6
Az. Ulss n. 18 Rovigo	0,0	14.452.764,4	0,0	14.452.764,4
Az. Ulss n. 19 Adria		500.175,7	16.258,9	516.434,6
Az. Ulss n. 20 Verona	2.928.709,5	10.838.085,6	0,0	13.766.795,1
Az. Ulss n. 21 Legnago	721.431,4	1.581.611,4	38.889,9	2.341.932,8
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	1.745.448,5	1.702.633,8	58.879,8	3.506.962,2
TOTALE REGIONALE	**12.111.292,8**	**79.154.600,4**	**24.917.189,5**	**116.183.082,7**

FONTE: Aziende sanitarie e Servizio farmaceutico regionale

TAB. 7_2004

COSTI PER ALTRE MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA TERRITORIALE
EX ART. 8, punti A), B), C) L. 405/01
ANNO 2004

AZIENDE SANITARIE	PUNTO A)	PUNTO B)	PUNTO C)	TOTALE
	"Accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate (...) per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente (...)"	"Erogazione diretta da parte delle ASL dei medicinali necessari al trattamento dei pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale"	"Erogazione diretta di farmaci, limitatamente al primo ciclo terapeutico completo, per il periodo immediatamente successivo alla dimissione dal ricovero ospedaliero o alla visita specialistica ambulatoriale (...)"	
Az. Ulss n. 1 Belluno	0,0	1.097.245,7	1.561.654,3	2.658.899,9
Az. Ulss n. 2 Feltre	0,0	920.444,5	1.112.645,1	2.033.089,6
Az. Ulss n. 3 Bassano	0,0	2.866.759,0	1.027.513,0	3.894.272,0
Az. Ulss n. 4 Thiene	642.540,7	3.391.619,3	3.223.908,7	7.258.068,7
Az. Ulss n. 5 Arzignano	0,0	1.852.348,7	2.119.708,8	3.972.057,5
Az. Ulss n. 6 Vicenza	0,0	9.694.550,1	2.903.290,4	12.597.840,6
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	0,0	2.326.369,9	1.085.358,2	3.411.728,1
Az. Ulss n. 8 Asolo	0,0	1.423.591,8	0,0	1.423.591,8
Az. Ulss n. 9 Treviso	0,0	2.793.824,0	6.098.186,0	8.892.010,0
Az. Ulss n. 10 S. Donà	0,0	2.229.673,0	2.633.238,0	4.862.911,0
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	0,0	5.192.313,0	3.236.659,0	8.428.972,0
Az. Ulss n. 13 Mirano	0,0	4.347.967,0	2.547.541,0	6.895.508,0
Az. Ulss n. 14 Chioggia	102.267,51	3.151.304,8	353.909,2	3.607.481,5
Az. Ulss n. 15 Cittadella	0,0	1.137.683,6	3.170.717,7	4.308.401,3
Az. Ulss n. 16 Padova	0,0	4.180.083,0	4.214.407,0	8.394.490,0
Az. Ulss n. 17 Este	0,0	3.745.084,0	2.080.099,3	5.825.183,4
Az. Ulss n. 18 Rovigo	0,0	12.654.186,4	0,0	12.654.186,4
Az. Ulss n. 19 Adria		472.571,0	1.453.517,0	1.926.088,0
Az. Ulss n. 20 Verona	0,0	4.755.423,6	2.098.373,4	6.853.797,0
Az. Ulss n. 21 Legnago	0,0	2.686.214,0	1.666.853,0	4.353.067,0
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	0,0	1.973.409,0	43.485,0	2.016.894,0
TOTALE REGIONALE	**744.808,2**	**72.892.665,4**	**42.631.064,0**	**116.268.537,6**

TAB. 7_2003

COSTI PER ALTRE MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA TERRITORIALE EX ART. 8, punti A), B), C) L. 405/01 ANNO 2003

AZIENDE SANITARIE	PUNTO A) "Accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate (...) per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente (...)"	PUNTO B) "Erogazione diretta da parte delle ASL dei medicinali necessari al trattamento dei pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale"	PUNTO C) "Erogazione diretta di farmaci, limitatamente al primo ciclo terapeutico completo, per il periodo immediatamente successivo alla dimissione dal ricovero ospedaliero o alla visita specialistica ambulatoriale (...)"	TOTALE
Az. Ulss n. 1 Belluno	0,0	1.190.354,0	1.491.311,4	2.681.665,4
Az. Ulss n. 2 Feltre	0,0	1.168.636,4	855.947,9	2.024.584,3
Az. Ulss n. 3 Bassano	0,0	2.045.211,1	960.000,0	3.005.211,1
Az. Ulss n. 4 Thiene	0,0	2.986.748,1	2.647.141,8	5.633.890,0
Az. Ulss n. 5 Arzignano	0,0	1.587.133,1	1.739.806,6	3.326.939,7
Az. Ulss n. 6 Vicenza	0,0	8.667.606,2	2.378.010,3	11.045.616,5
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	0,0	2.942.552,1	358.214,4	3.300.766,6
Az. Ulss n. 8 Asolo	0,0	908.331,4	1.013.686,2	1.922.017,6
Az. Ulss n. 9 Treviso	0,0	2.117.078,5	5.684.302,4	7.801.380,9
Az. Ulss n. 10 S. Donà	0,0	1.924.656,8	1.653.616,2	3.578.273,0
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	0,0	8.023.850,0	3.080.277,0	11.104.127,0
Az. Ulss n. 13 Mirano	0,0	3.088.886,6	1.887.736,4	4.976.623,0
Az. Ulss n. 14 Chioggia	0,0	3.427.096,0	1.158.863,0	4.585.959,0
Az. Ulss n. 15 Cittadella	0,0	1.355.190,4	2.056.136,4	3.411.326,8
Az. Ulss n. 16 Padova	0,0	3.846.493,0	3.356.480,0	7.202.973,0
Az. Ulss n. 17 Este	0,0	3.057.189,3	1.761.223,3	4.818.412,6
Az. Ulss n. 18 Rovigo	0,0	11.422.057,8	0,0	11.422.057,8
Az. Ulss n. 19 Adria	0,0	456.578,9	1.347.879,3	1.804.458,2
Az. Ulss n. 20 Verona	0,0	6.852.645,8	3.615.940,6	10.468.586,4
Az. Ulss n. 21 Legnago	0,0	2.859.337,8	1.142.862,0	4.002.199,8
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	0,0	4.165.781,0	1.265.758,0	5.431.539,0
TOTALE REGIONALE	**0,0**	**74.093.414,3**	**39.455.193,2**	**113.548.607,5**

TAB. 8

PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI (TOTALI) 2005-2003

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	n. di prestazioni erogate a favore di residenti delle singole aziende									Δ %								
	2005			2004			2003			2005/2003			2005/2004			2004/2003		
	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE
Az. Ulss n. 1 Belluno	1.864.394	118.566	1.982.960	1.886.131	101.154	1.987.285	1.968.847	75.270	2.044.117	-5,3	57,5	-3,0	-1,2	17,2	-0,2	-4,2	34,4	-2,8
Az. Ulss n. 2 Feltre	1.315.656	1.689	1.317.345	1.303.126	1.544	1.304.670	1.184.272	1.427	1.185.699	11,1	18,4	11,1	1,0	9,4	1,0	10,0	8,2	10,0
Az. Ulss n. 3 Bassano	2.428.238	21.605	2.449.843	2.335.596	20.216	2.355.812	2.120.617	18.684	2.139.301	14,5	15,6	14,5	4,0	6,9	4,0	10,1	8,2	10,1
Az. Ulss n. 4 Thiene	2.033.055	152.907	2.185.962	1.870.692	139.161	2.009.853	1.816.899	145.588	1.962.487	11,9	5,0	11,4	8,7	9,9	8,8	3,0	-4,4	2,4
Az. Ulss n. 5 Arzignano	2.105.276	212.320	2.317.596	2.024.683	201.325	2.226.008	1.915.981	184.457	2.100.438	9,9	15,1	10,3	4,0	5,5	4,1	5,7	9,1	6,0
Az. Ulss n. 6 Vicenza	3.023.890	1.246.876	4.270.766	2.724.076	983.034	3.707.110	2.693.309	834.408	3.527.717	12,3	49,4	21,1	11,0	26,8	15,2	1,1	17,8	5,1
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	2.380.880	236.897	2.617.777	2.630.091	235.638	2.865.729	2.675.382	235.685	2.911.067	-11,0	0,5	-10,1	-9,5	0,5	-8,7	-1,7	0,0	-1,6
Az. Ulss n. 8 Asolo	2.655.817	244.375	2.900.192	2.594.460	211.807	2.806.267	2.395.510	153.416	2.548.926	10,9	59,3	13,8	2,4	15,4	3,3	8,3	38,1	10,1
Az. Ulss n. 9 Treviso	3.900.855	1.379.695	5.280.550	3.814.651	1.375.788	5.190.439	3.678.393	1.165.859	4.844.252	6,0	18,3	9,0	2,3	0,3	1,7	3,7	18,0	7,1
Az. Ulss n. 10 S. Donà	2.737.264	439.384	3.176.648	3.200.107	307.775	3.507.882	3.113.802	294.407	3.408.209	-12,1	49,2	-6,8	-14,5	42,8	-9,4	2,8	4,5	2,9
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	4.498.800	2.014.948	6.513.748	4.637.296	1.505.626	6.142.922	4.707.794	1.378.275	6.086.069	-4,4	46,2	7,0	-3,0	33,8	6,0	-1,5	9,2	0,9
Az. Ulss n. 13 Mirano	3.521.374	1.095.578	4.616.952	3.502.140	1.093.915	4.596.055	2.915.084	982.984	3.898.068	20,8	11,5	18,4	0,5	0,2	0,5	20,1	11,3	17,9
Az. Ulss n. 14 Chioggia	1.871.479	823.056	2.694.535	1.920.585	679.407	2.599.992	1.617.802	588.779	2.206.581	15,7	39,8	22,1	-2,6	21,1	3,6	18,7	15,4	17,8
Az. Ulss n. 15 Cittadella	3.454.688	356.315	3.811.003	3.036.178	466.037	3.502.215	2.509.344	396.410	2.905.754	37,7	-10,1	31,2	13,8	-23,5	8,8	21,0	17,6	20,5
Az. Ulss n. 16 Padova	3.501.956	3.163.307	6.665.263	3.515.784	2.638.957	6.154.741	3.085.836	2.386.199	5.472.035	13,5	32,6	21,8	-0,4	19,9	8,3	13,9	10,6	12,5
Az. Ulss n. 17 Este	2.624.791	544.481	3.169.272	2.491.636	417.162	2.908.798	2.250.292	369.716	2.620.008	16,6	47,3	21,0	5,3	30,5	9,0	10,7	12,8	11,0
Az. Ulss n. 18 Rovigo	2.161.878	826.796	2.988.674	2.272.346	683.028	2.955.374	2.212.589	437.837	2.650.426	-2,3	88,8	12,8	-4,9	21,0	1,1	2,7	56,0	11,5
Az. Ulss n. 19 Adria	612.200	485.226	1.097.426	630.661	455.087	1.085.748	636.688	400.670	1.037.358	-3,8	21,1	5,8	-2,9	6,6	1,1	-0,9	13,6	4,7
Az. Ulss n. 20 Verona	5.362.313	1.817.698	7.180.011	5.299.840	1.711.866	7.011.706	5.015.642	1.542.146	6.557.788	6,9	17,9	9,5	1,2	6,2	2,4	5,7	11,0	6,9
Az. Ulss n. 21 Legnago	2.161.173	386.706	2.547.879	2.252.795	414.275	2.667.070	2.133.841	364.955	2.498.796	1,3	6,0	2,0	-4,1	-6,7	-4,5	5,6	13,5	6,7
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	2.996.109	1.349.613	4.345.722	2.934.843	1.278.576	4.213.419	2.715.732	1.163.189	3.878.921	10,3	16,0	12,0	2,1	5,6	3,1	8,1	9,9	8,6
Az. Osp. n. 1 Padova*	5.076.399	0	5.076.399	5.073.562	0	5.073.562	4.301.817	0	4.301.817	18,0		18,0	0,1		0,1	17,9		17,9
Az. Osp. n. 2 Verona*	3.927.260	0	3.927.260	3.872.052	0	3.872.052	3.712.652	0	3.712.652	5,8		5,8	1,4		1,4	4,3		4,3
TOTALE REGIONALE	**57.212.086**	**16.918.038**	**74.130.124**	**56.877.717**	**14.921.378**	**71.799.095**	**53.363.656**	**13.120.361**	**66.484.017**	**7,2**	**28,9**	**11,5**	**0,6**	**13,4**	**3,2**	**6,6**	**13,7**	**8,0**

FONTE: Aziende Ulss

TAB. 9

PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI (ATTIVITA' CLINICA) 2005-2003

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	n. di prestazioni erogate a favore di residenti delle singole aziende									Δ %								
	2005			2004			2003			2005/2003			2005/2004			2004/2003		
	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE
Az. Ulss n. 1 Belluno	473.006	26.045	499.051	473.830	32.305	506.135	498.391	16.699	515.090	-5,1	56,0	-3,1	-0,2	-19,4	-1,4	-4,9	93,5	-1,7
Az. Ulss n. 2 Feltre	375.215	770	375.985	375.765	779	376.544	343.861	719	344.580	9,1	7,1	9,1	-0,1	-1,2	-0,1	9,3	8,3	9,3
Az. Ulss n. 3 Bassano	449.948	8.033	457.981	448.452	8.113	456.565	470.665	7.656	478.321	-4,4	4,9	-4,3	0,3	-1,0	0,3	-4,7	6,0	-4,5
Az. Ulss n. 4 Thiene	565.073	13.805	578.878	572.484	12.822	585.306	568.300	14.888	583.188	-0,6	-7,3	-0,7	-1,3	7,7	-1,1	0,7	-13,9	0,4
Az. Ulss n. 5 Arzignano	390.814	17.150	407.964	384.549	16.026	400.575	365.889	15.257	381.146	6,8	12,4	7,0	1,6	7,0	1,8	5,1	5,0	5,1
Az. Ulss n. 6 Vicenza	718.896	471.005	1.189.901	815.006	410.726	1.225.732	615.763	349.494	965.257	16,7	34,8	23,3	-11,8	14,7	-2,9	32,4	17,5	27,0
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	609.656	90.894	700.550	666.502	86.476	752.978	665.539	87.112	752.651	-8,4	4,3	-6,9	-8,5	5,1	-7,0	0,1	-0,7	0,0
Az. Ulss n. 8 Asolo	485.151	22.848	507.999	426.243	27.673	453.916	420.312	24.111	444.423	15,4	-5,2	14,3	13,8	-17,4	11,9	1,4	14,8	2,1
Az. Ulss n. 9 Treviso	885.012	784.064	1.669.076	862.800	717.664	1.580.464	922.499	598.581	1.521.080	-4,1	31,0	9,7	2,6	9,3	5,6	-6,5	19,9	3,9
Az. Ulss n. 10 S. Donà	824.519	199.625	1.024.144	898.979	169.391	1.068.370	916.383	174.224	1.090.607	-10,0	14,6	-6,1	-8,3	17,8	-4,1	-1,9	-2,8	-2,0
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	1.476.600	724.209	2.200.809	1.618.930	695.123	2.314.053	1.615.226	624.300	2.239.526	-8,6	16,0	-1,7	-8,8	4,2	-4,9	0,2	11,3	3,3
Az. Ulss n. 13 Mirano	923.736	625.779	1.549.515	858.503	638.227	1.496.730	812.524	594.604	1.407.128	13,7	5,2	10,1	7,6	-2,0	3,5	5,7	7,3	6,4
Az. Ulss n. 14 Chioggia	587.167	366.036	953.203	607.081	321.523	928.604	424.321	258.899	683.220	38,4	41,4	39,5	-3,3	13,8	2,6	43,1	24,2	35,9
Az. Ulss n. 15 Cittadella	853.138	140.835	993.973	723.536	226.844	950.380	687.222	197.643	884.865	24,1	-28,7	12,3	17,9	-37,9	4,6	5,3	14,8	7,4
Az. Ulss n. 16 Padova	907.429	1.547.538	2.454.967	893.758	1.351.978	2.245.736	940.392	1.164.332	2.104.724	-3,5	32,9	16,6	1,5	14,5	9,3	-5,0	16,1	6,7
Az. Ulss n. 17 Este	793.630	183.893	977.523	700.038	170.835	870.873	717.253	139.165	856.418	10,6	32,1	14,1	13,4	7,6	12,2	-2,4	22,8	1,7
Az. Ulss n. 18 Rovigo	881.303	488.705	1.370.008	858.973	421.825	1.280.798	872.267	241.596	1.113.863	1,0	102,3	23,0	2,6	15,9	7,0	-1,5	74,6	15,0
Az. Ulss n. 19 Adria	153.198	144.890	298.088	158.070	125.570	283.640	162.449	87.421	249.870	-5,7	65,7	19,3	-3,1	15,4	5,1	-2,7	43,6	13,5
Az. Ulss n. 20 Verona	1.522.047	484.253	2.006.300	1.382.909	488.007	1.870.916	1.428.634	438.491	1.867.125	6,5	10,4	7,5	10,1	-0,8	7,2	-3,2	11,3	0,2
Az. Ulss n. 21 Legnago	691.504	53.384	744.888	684.546	49.953	734.499	686.336	36.208	722.544	0,8	47,4	3,1	1,0	6,9	1,4	-0,3	38,0	1,7
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	890.850	495.874	1.386.724	830.578	429.317	1.259.895	799.095	384.581	1.183.676	11,5	28,9	17,2	7,3	15,5	10,1	3,9	11,6	6,4
Az. Osp. n. 1 Padova	1.021.436		1.021.436	991.292		991.292	1.023.993		1.023.993	-0,2		-0,2	3,0		3,0	-3,2		-3,2
Az. Osp. n. 2 Verona	919.197		919.197	920.227		920.227	922.568		922.568	-0,4		-0,4	-0,1		-0,1	-0,3		-0,3
TOTALE REGIONALE	**15.457.892**	**6.889.635**	**22.347.527**	**15.241.532**	**6.401.177**	**21.642.709**	**14.933.321**	**5.455.981**	**20.389.302**	**3,5**	**26,3**	**9,6**	**1,4**	**7,6**	**3,3**	**2,1**	**17,3**	**6,1**

FONTE: Aziende Ulss

TAB. 10

PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI (ATTIVITA' DI LABORATORIO) 2005-2003

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	n. di prestazioni erogate a favore di residenti delle singole aziende									Δ %								
	2005			2004			2003			2005/2003			2005/2004			2004/2003		
	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE
Az. Ulss n. 1 Belluno	1.310.898	71.839	1.382.737	1.314.738	50.408	1.365.146	1.352.529	45.512	1.398.041	-3,1	57,8	-1,1	-0,3	42,5	1,3	-2,8	10,8	-2,4
Az. Ulss n. 2 Feltre	881.983	737	882.720	867.612	573	868.185	781.506	587	782.093	12,9	25,6	12,9	1,7	28,6	1,7	11,0	-2,4	11,0
Az. Ulss n. 3 Bassano	1.848.021	5.003	1.853.024	1.755.780	3.862	1.759.642	1.523.685	3.380	1.527.065	21,3	48,0	21,3	5,3	29,5	5,3	15,2	14,3	15,2
Az. Ulss n. 4 Thiene	1.363.462	125.775	1.489.237	1.197.265	118.695	1.315.960	1.147.020	122.154	1.269.174	18,9	3,0	17,3	13,9	6,0	13,2	4,4	-2,8	3,7
Az. Ulss n. 5 Arzignano	1.629.114	180.281	1.809.395	1.553.829	172.319	1.726.148	1.471.580	159.630	1.631.210	10,7	12,9	10,9	4,8	4,6	4,8	5,6	7,9	5,8
Az. Ulss n. 6 Vicenza	2.197.261	642.132	2.839.393	1.779.229	454.954	2.234.183	1.944.473	384.176	2.328.649	13,0	67,1	21,9	23,5	41,1	27,1	-8,5	18,4	-4,1
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	1.665.833	126.026	1.791.859	1.849.971	127.156	1.977.127	1.901.160	122.961	2.024.121	-12,4	2,5	-11,5	-10,0	-0,9	-9,4	-2,7	3,4	-2,3
Az. Ulss n. 8 Asolo	2.032.358	197.013	2.229.371	2.026.151	168.728	2.194.879	1.838.213	119.333	1.957.546	10,6	65,1	13,9	0,3	16,8	1,6	10,2	41,4	12,1
Az. Ulss n. 9 Treviso	2.809.302	487.794	3.297.096	2.732.969	560.187	3.293.156	2.495.897	490.046	2.985.943	12,6	-0,5	10,4	2,8	-12,9	0,1	9,5	14,3	10,3
Az. Ulss n. 10 S. Donà	1.822.688	194.847	2.017.535	2.150.585	103.471	2.254.056	2.012.395	88.994	2.101.389	-9,4	118,9	-4,0	-15,2	88,3	-10,5	6,9	16,3	7,3
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	2.818.215	1.174.156	3.992.371	2.805.936	721.119	3.527.055	2.886.315	672.985	3.559.300	-2,4	74,5	12,2	0,4	62,8	13,2	-2,8	7,2	-0,9
Az. Ulss n. 13 Mirano	2.410.766	430.997	2.841.763	2.464.416	415.158	2.879.574	1.929.008	353.593	2.282.601	25,0	21,9	24,5	-2,2	3,8	-1,3	27,8	17,4	26,2
Az. Ulss n. 14 Chioggia	1.176.535	397.374	1.573.909	1.213.603	312.972	1.526.575	1.094.609	298.398	1.393.007	7,5	33,2	13,0	-3,1	27,0	3,1	10,9	4,9	9,6
Az. Ulss n. 15 Cittadella	2.436.248	195.483	2.631.731	2.162.733	208.585	2.371.318	1.687.356	173.135	1.860.491	44,4	12,9	41,5	12,6	-6,3	11,0	28,2	20,5	27,5
Az. Ulss n. 16 Padova	2.298.596	1.437.979	3.736.575	2.355.395	1.128.421	3.483.816	1.887.615	958.494	2.846.109	21,8	50,0	31,3	-2,4	27,4	7,3	24,8	17,7	22,4
Az. Ulss n. 17 Este	1.678.233	336.190	2.014.423	1.633.665	221.375	1.855.040	1.398.438	210.484	1.608.922	20,0	59,7	25,2	2,7	51,9	8,6	16,8	5,2	15,3
Az. Ulss n. 18 Rovigo	1.187.288	276.287	1.463.575	1.282.117	208.671	1.490.788	1.215.330	155.248	1.370.578	-2,3	78,0	6,8	-7,4	32,4	-1,8	5,5	34,4	8,8
Az. Ulss n. 19 Adria	422.538	299.015	721.553	437.085	293.071	730.156	439.871	278.668	718.539	-3,9	7,3	0,4	-3,3	2,0	-1,2	-0,6	5,2	1,6
Az. Ulss n. 20 Verona	3.555.209	1.189.000	4.744.209	3.618.846	1.085.244	4.704.090	3.278.471	983.858	4.262.329	8,4	20,9	11,3	-1,8	9,6	0,9	10,4	10,3	10,4
Az. Ulss n. 21 Legnago	1.379.836	321.650	1.701.486	1.468.189	352.263	1.820.452	1.347.086	319.447	1.666.533	2,4	0,7	2,1	-6,0	-8,7	-6,5	9,0	10,3	9,2
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	1.965.684	739.401	2.705.085	1.965.356	736.245	2.701.601	1.773.740	677.222	2.450.962	10,8	9,2	10,4	0,0	0,4	0,1	10,8	8,7	10,2
Az. Osp. n. 1 Padova	3.907.499		3.907.499	3.938.925		3.938.925	3.135.231		3.135.231	24,6		24,6	-0,8		-0,8	25,6		25,6
Az. Osp. n. 2 Verona	2.685.227		2.685.227	2.625.343		2.625.343	2.450.958		2.450.958	9,6		9,6	2,3		2,3	7,1		7,1
TOTALE REGIONALE	**38.890.068**	**8.828.979**	**47.719.047**	**38.635.470**	**7.443.477**	**46.078.947**	**35.406.297**	**6.618.305**	**42.024.602**	**9,8**	**33,4**	**13,6**	**0,7**	**18,6**	**3,6**	**9,1**	**12,5**	**9,6**

FONTE: Aziende Ulss

TAB. 11

PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI (ATTIVITA' DI DIAGNOSTICA STRUMENTALE E PER IMMAGINI) 2005-2003

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	n. di prestazioni erogate a favore di residenti delle singole aziende									Δ %								
	2005			2004			2003			2005/2003			2005/2004			2004/2003		
	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE	pubblico	privato	TOTALE
Az. Ulss n. 1 Belluno	80.490	20.682	101.172	97.563	18.441	116.004	117.927	13.059	130.986	-31,7	58,4	-22,8	-17,5	12,2	-12,8	-17,3	41,2	-11,4
Az. Ulss n. 2 Feltre	58.458	182	58.640	59.749	192	59.941	58.905	121	59.026	-0,8	50,4	-0,7	-2,2	-5,2	-2,2	1,4	58,7	1,6
Az. Ulss n. 3 Bassano	130.269	8.569	138.838	131.364	8.241	139.605	126.267	7.648	133.915	3,2	12,0	3,7	-0,8	4,0	-0,5	4,0	7,8	4,2
Az. Ulss n. 4 Thiene	104.520	13.327	117.847	100.943	7.644	108.587	101.579	8.546	110.125	2,9	55,9	7,0	3,5	74,3	8,5	-0,6	-10,6	-1,4
Az. Ulss n. 5 Arzignano	85.348	14.889	100.237	86.305	12.980	99.285	78.512	9.570	88.082	8,7	55,6	13,8	-1,1	14,7	1,0	9,9	35,6	12,7
Az. Ulss n. 6 Vicenza	107.733	133.739	241.472	129.841	117.354	247.195	133.073	100.738	233.811	-19,0	32,8	3,3	-17,0	14,0	-2,3	-2,4	16,5	5,7
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	105.391	19.977	125.368	113.618	22.006	135.624	108.683	25.612	134.295	-3,0	-22,0	-6,6	-7,2	-9,2	-7,6	4,5	-14,1	1,0
Az. Ulss n. 8 Asolo	138.308	24.514	162.822	142.066	15.406	157.472	136.985	9.972	146.957	1,0	145,8	10,8	-2,6	59,1	3,4	3,7	54,5	7,2
Az. Ulss n. 9 Treviso	206.541	107.837	314.378	218.882	97.937	316.819	259.997	77.232	337.229	-20,6	39,6	-6,8	-5,6	10,1	-0,8	-15,8	26,8	-6,1
Az. Ulss n. 10 S. Donà	90.057	44.912	134.969	150.543	34.913	185.456	185.024	31.189	216.213	-51,3	44,0	-37,6	-40,2	28,6	-27,2	-18,6	11,9	-14,2
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	203.985	116.583	320.568	212.430	89.384	301.814	206.253	80.990	287.243	-1,1	43,9	11,6	-4,0	30,4	6,2	3,0	10,4	5,1
Az. Ulss n. 13 Mirano	186.872	38.802	225.674	179.221	40.530	219.751	173.552	34.787	208.339	7,7	11,5	8,3	4,3	-4,3	2,7	3,3	16,5	5,5
Az. Ulss n. 14 Chioggia	107.777	59.646	167.423	99.901	44.912	144.813	98.872	31.482	130.354	9,0	89,5	28,4	7,9	32,8	15,6	1,0	42,7	11,1
Az. Ulss n. 15 Cittadella	165.302	19.997	185.299	149.909	30.608	180.517	134.766	25.632	160.398	22,7	-22,0	15,5	10,3	-34,7	2,6	11,2	19,4	12,5
Az. Ulss n. 16 Padova	295.931	177.790	473.721	266.631	158.558	425.189	257.829	263.373	521.202	14,8	-32,5	-9,1	11,0	12,1	11,4	3,4	-39,8	-18,4
Az. Ulss n. 17 Este	152.928	24.398	177.326	157.933	24.952	182.885	134.601	20.067	154.668	13,6	21,6	14,6	-3,2	-2,2	-3,0	17,3	24,3	18,2
Az. Ulss n. 18 Rovigo	93.287	61.804	155.091	131.256	52.532	183.788	124.992	40.993	165.985	-25,4	50,8	-6,6	-28,9	17,7	-15,6	5,0	28,1	10,7
Az. Ulss n. 19 Adria	36.464	41.321	77.785	35.506	36.446	71.952	34.368	34.581	68.949	6,1	19,5	12,8	2,7	13,4	8,1	3,3	5,4	4,4
Az. Ulss n. 20 Verona	285.057	144.445	429.502	298.085	138.615	436.700	308.537	119.797	428.334	-7,6	20,6	0,3	-4,4	4,2	-1,6	-3,4	15,7	2,0
Az. Ulss n. 21 Legnago	89.833	11.672	101.505	100.060	12.059	112.119	100.419	9.300	109.719	-10,5	25,5	-7,5	-10,2	-3,2	-9,5	-0,4	29,7	2,2
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	139.575	114.338	253.913	138.909	113.014	251.923	142.897	101.386	244.283	-2,3	12,8	3,9	0,5	1,2	0,8	-2,8	11,5	3,1
Az. Osp. n. 1 Padova	147.464		147.464	143.345		143.345	142.593		142.593	3,4		3,4	2,9		2,9	0,5		0,5
Az. Osp. n. 2 Verona	322.836		322.836	326.482		326.482	339.126		339.126	-4,8		-4,8	-1,1		-1,1	-3,7		-3,7
TOTALE REGIONALE	**2.864.126**	**1.199.424**	**4.063.550**	**3.000.715**	**1.076.724**	**4.077.439**	**3.024.038**	**1.046.075**	**4.070.113**	**-5,3**	**14,7**	**-0,2**	**-4,6**	**11,4**	**-0,3**	**-0,8**	**2,9**	**0,2**

FONTE: Aziende Ulss

TAB. 12

PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI (TOTALI)
PRO CAPITE 2005-2003

AZIENDE SANITARIE		N. PRESTAZIONI TOTALI/ popolazione residente*					Δ %		
	popolazione media pesata*	2005	popolazione media pesata*	2004	popolazione media pesata*	2003	2005/2003	2005/2004	2004/2003
Az. Ulss n. 1 Belluno	136.802	14,5	136.356	14,6	135.488	15,1	-3,9	-0,5	-3,4
Az. Ulss n. 2 Feltre	87.742	15,0	87.395	14,9	86.643	13,7	9,7	0,6	9,1
Az. Ulss n. 3 Bassano	168.762	14,5	167.288	14,1	164.499	13,0	11,6	3,1	8,3
Az. Ulss n. 4 Thiene	179.784	12,2	178.567	11,3	175.941	11,2	9,0	8,0	0,9
Az. Ulss n. 5 Arzignano	168.667	13,7	167.386	13,3	164.544	12,8	7,6	3,3	4,2
Az. Ulss n. 6 Vicenza	300.505	14,2	297.785	12,4	292.536	12,1	17,9	14,2	3,2
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	216.624	12,1	214.888	13,3	211.463	13,8	-12,2	-9,4	-3,1
Az. Ulss n. 8 Asolo	228.474	12,7	226.398	12,4	221.930	11,5	10,5	2,4	7,9
Az. Ulss n. 9 Treviso	386.884	13,6	383.085	13,5	375.048	12,9	5,7	0,7	4,9
Az. Ulss n. 10 S. Donà	208.814	15,2	207.004	16,9	203.355	16,8	-9,2	-10,2	1,1
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	332.259	19,6	331.584	18,5	329.256	18,5	6,1	5,8	0,2
Az. Ulss n. 13 Mirano	248.267	18,6	245.642	18,7	240.652	16,2	14,8	-0,6	15,5
Az. Ulss n. 14 Chioggia	131.863	20,4	131.069	19,8	129.596	17,0	20,0	3,0	16,5
Az. Ulss n. 15 Cittadella	225.429	16,9	223.258	15,7	218.655	13,3	27,2	7,8	18,0
Az. Ulss n. 16 Padova	416.032	16,0	412.606	14,9	405.107	13,5	18,6	7,4	10,4
Az. Ulss n. 17 Este	185.657	17,1	184.730	15,7	182.830	14,3	19,1	8,4	9,9
Az. Ulss n. 18 Rovigo	184.147	16,2	183.596	16,1	182.266	14,5	11,6	0,8	10,7
Az. Ulss n. 19 Adria	79.891	13,7	79.712	13,6	79.279	13,1	5,0	0,8	4,1
Az. Ulss n. 20 Verona	461.181	15,6	458.514	15,3	452.650	14,5	7,5	1,8	5,6
Az. Ulss n. 21 Legnago	149.520	17,0	148.414	18,0	146.582	17,0	0,0	-5,2	5,4
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	256.077	17,0	253.387	16,6	247.975	15,6	8,5	2,1	6,3
Az. Osp. n. 1 Padova	4.753.381	1,1	4.718.666	1,1	4.646.295	0,9	15,3	-0,7	16,1
Az. Osp. n. 2 Verona	4.753.381	0,8	4.718.666	0,8	4.646.295	0,8	3,4	0,7	2,7
TOTALE REGIONALE	**4.753.381**	**15,6**	**4.718.666**	**15,2**	**4.646.295**	**14,3**	**9,0**	**2,5**	**6,3**

**popolazione media pesata (peso regionale)*

TAB. 13

PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI (ATTIVITA' CLINICA)
PRO CAPITE 2005-2003

AZIENDE SANITARIE		N. PRESTAZIONI DI ATTIVITA' CLINICA/ popolazione residente*				Δ %		
	popolazione media pesata*	2005	popolazione media pesata*	2004	popolazione media pesata*	2003	2005/2003	2005/2004	2004/2003
Az. Ulss n. 1 Belluno	136.802	3,6	136.356	3,7	135.488	3,8	-4,0	-1,7	-2,4
Az. Ulss n. 2 Feltre	87.742	4,3	87.395	4,3	86.643	4,0	7,7	-0,5	8,3
Az. Ulss n. 3 Bassano	168.762	2,7	167.288	2,7	164.499	2,9	-6,7	-0,6	-6,1
Az. Ulss n. 4 Thiene	179.784	3,2	178.567	3,3	175.941	3,3	-2,9	-1,8	-1,1
Az. Ulss n. 5 Arzignano	168.667	2,4	167.386	2,4	164.544	2,3	4,4	1,1	3,3
Az. Ulss n. 6 Vicenza	300.505	4,0	297.785	4,1	292.536	3,3	20,0	-3,8	24,7
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	216.624	3,2	214.888	3,5	211.463	3,6	-9,1	-7,7	-1,6
Az. Ulss n. 8 Asolo	228.474	2,2	226.398	2,0	221.930	2,0	11,0	10,9	0,1
Az. Ulss n. 9 Treviso	386.884	4,3	383.085	4,1	375.048	4,1	6,4	4,6	1,7
Az. Ulss n. 10 S. Donà	208.814	4,9	207.004	5,2	203.355	5,4	-8,5	-5,0	-3,8
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	332.259	6,6	331.584	7,0	329.256	6,8	-2,6	-5,1	2,6
Az. Ulss n. 13 Mirano	248.267	6,2	245.642	6,1	240.652	5,8	6,7	2,4	4,2
Az. Ulss n. 14 Chioggia	131.863	7,2	131.069	7,1	129.596	5,3	37,1	2,0	34,4
Az. Ulss n. 15 Cittadella	225.429	4,4	223.258	4,3	218.655	4,0	9,0	3,6	5,2
Az. Ulss n. 16 Padova	416.032	5,9	412.606	5,4	405.107	5,2	13,6	8,4	4,8
Az. Ulss n. 17 Este	185.657	5,3	184.730	4,7	182.830	4,7	12,4	11,7	0,6
Az. Ulss n. 18 Rovigo	184.147	7,4	183.596	7,0	182.266	6,1	21,7	6,6	14,2
Az. Ulss n. 19 Adria	79.891	3,7	79.712	3,6	79.279	3,2	18,4	4,9	12,9
Az. Ulss n. 20 Verona	461.181	4,4	458.514	4,1	452.650	4,1	5,5	6,6	-1,1
Az. Ulss n. 21 Legnago	149.520	5,0	148.414	4,9	146.582	4,9	1,1	0,7	0,4
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	256.077	5,4	253.387	5,0	247.975	4,8	13,4	8,9	4,2
Az. Osp. n. 1 Padova	4.753.381	0,2	4.718.666	0,2	4.646.295	0,2	-2,5	2,3	-4,7
Az. Osp. n. 2 Verona	4.753.381	0,2	4.718.666	0,2	4.646.295	0,2	-2,6	-0,8	-1,8
TOTALE REGIONALE	**4.753.381**	**4,7**	**4.718.666**	**4,6**	**4.646.295**	**4,4**	**7,1**	**2,5**	**4,5**

**popolazione media pesata (peso regionale)*

TAB. 14

PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI (ATTIVITA' DI LABORATORIO)
PRO CAPITE 2005-2003

AZIENDE SANITARIE		N. PRESTAZIONI DI ATTIVITA' DI LABORATORIO/ popolazione residente*					Δ %		
	popolazione media pesata*	2005	popolazione media pesata*	2004	popolazione media pesata*	2003	2005/2003	2005/2004	2004/2003
Az. Ulss n. 1 Belluno	136.802	10,1	136.356	10,0	135.488	10,3	-2,0	1,0	-3,0
Az. Ulss n. 2 Feltre	87.742	10,1	87.395	9,9	86.643	9,0	11,5	1,3	10,1
Az. Ulss n. 3 Bassano	168.762	11,0	167.288	10,5	164.499	9,3	18,3	4,4	13,3
Az. Ulss n. 4 Thiene	179.784	8,3	178.567	7,4	175.941	7,2	14,8	12,4	2,2
Az. Ulss n. 5 Arzignano	168.667	10,7	167.386	10,3	164.544	9,9	8,2	4,0	4,0
Az. Ulss n. 6 Vicenza	300.505	9,4	297.785	7,5	292.536	8,0	18,7	25,9	-5,7
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	216.624	8,3	214.888	9,2	211.463	9,6	-13,6	-10,1	-3,9
Az. Ulss n. 8 Asolo	228.474	9,8	226.398	9,7	221.930	8,8	10,6	0,6	9,9
Az. Ulss n. 9 Treviso	386.884	8,5	383.085	8,6	375.048	8,0	7,0	-0,9	8,0
Az. Ulss n. 10 S. Donà	208.814	9,7	207.004	10,9	203.355	10,3	-6,5	-11,3	5,4
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	332.259	12,0	331.584	10,6	329.256	10,8	11,2	13,0	-1,6
Az. Ulss n. 13 Mirano	248.267	11,4	245.642	11,7	240.652	9,5	20,7	-2,4	23,6
Az. Ulss n. 14 Chioggia	131.863	11,9	131.069	11,6	129.596	10,7	11,0	2,5	8,4
Az. Ulss n. 15 Cittadella	225.429	11,7	223.258	10,6	218.655	8,5	37,2	9,9	24,8
Az. Ulss n. 16 Padova	416.032	9,0	412.606	8,4	405.107	7,0	27,8	6,4	20,2
Az. Ulss n. 17 Este	185.657	10,9	184.730	10,0	182.830	8,8	23,3	8,0	14,1
Az. Ulss n. 18 Rovigo	184.147	7,9	183.596	8,1	182.266	7,5	5,7	-2,1	8,0
Az. Ulss n. 19 Adria	79.891	9,0	79.712	9,2	79.279	9,1	-0,3	-1,4	1,1
Az. Ulss n. 20 Verona	461.181	10,3	458.514	10,3	452.650	9,4	9,2	0,3	9,0
Az. Ulss n. 21 Legnago	149.520	11,4	148.414	12,3	146.582	11,4	0,1	-7,2	7,9
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	256.077	10,6	253.387	10,7	247.975	9,9	6,9	-0,9	7,9
Az. Osp. n. 1 Padova	4.753.381	0,8	4.718.666	0,8	4.646.295	0,7	21,8	-1,5	23,7
Az. Osp. n. 2 Verona	4.753.381	0,6	4.718.666	0,6	4.646.295	0,5	7,1	1,5	5,5
TOTALE REGIONALE	**4.753.381**	**10,0**	**4.718.666**	**9,8**	**4.646.295**	**9,0**	**11,0**	**2,8**	**8,0**

**popolazione media pesata (peso regionale)*

TAB. 15

PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI (ATTIVITA' DI DIAGNOSTICA STRUMENTALE E PER IMMAGINI)
PRO CAPITE 2005-2003

AZIENDE SANITARIE		N. PRESTAZIONI DI DIAGNOSTICA/ popolazione residente*					Δ %		
	popolazione media pesata*	2005	popolazione media pesata*	2004	popolazione media pesata*	2003	2005/2003	2005/2004	2004/2003
Az. Ulss n. 1 Belluno	136.802	0,7	136.356	0,9	135.488	1,0	-23,5	-13,1	-12,0
Az. Ulss n. 2 Feltre	87.742	0,7	87.395	0,7	86.643	0,7	-1,9	-2,6	0,7
Az. Ulss n. 3 Bassano	168.762	0,8	167.288	0,8	164.499	0,8	1,1	-1,4	2,5
Az. Ulss n. 4 Thiene	179.784	0,7	178.567	0,6	175.941	0,6	4,7	7,8	-2,8
Az. Ulss n. 5 Arzignano	168.667	0,6	167.386	0,6	164.544	0,5	11,0	0,2	10,8
Az. Ulss n. 6 Vicenza	300.505	0,8	297.785	0,8	292.536	0,8	0,5	-3,2	3,9
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	216.624	0,6	214.888	0,6	211.463	0,6	-8,9	-8,3	-0,6
Az. Ulss n. 8 Asolo	228.474	0,7	226.398	0,7	221.930	0,7	7,6	2,5	5,0
Az. Ulss n. 9 Treviso	386.884	0,8	383.085	0,8	375.048	0,9	-9,6	-1,7	-8,0
Az. Ulss n. 10 S. Donà	208.814	0,6	207.004	0,9	203.355	1,1	-39,2	-27,9	-15,7
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	332.259	1,0	331.584	0,9	329.256	0,9	10,6	6,0	4,3
Az. Ulss n. 13 Mirano	248.267	0,9	245.642	0,9	240.652	0,9	5,0	1,6	3,3
Az. Ulss n. 14 Chioggia	131.863	1,3	131.069	1,1	129.596	1,0	26,2	14,9	9,8
Az. Ulss n. 15 Cittadella	225.429	0,8	223.258	0,8	218.655	0,7	12,1	1,7	10,2
Az. Ulss n. 16 Padova	416.032	1,1	412.606	1,0	405.107	1,3	-11,5	10,5	-19,9
Az. Ulss n. 17 Este	185.657	1,0	184.730	1,0	182.830	0,8	12,9	-3,5	17,0
Az. Ulss n. 18 Rovigo	184.147	0,8	183.596	1,0	182.266	0,9	-7,5	-15,9	9,9
Az. Ulss n. 19 Adria	79.891	1,0	79.712	0,9	79.279	0,9	12,0	7,9	3,8
Az. Ulss n. 20 Verona	461.181	0,9	458.514	1,0	452.650	0,9	-1,6	-2,2	0,6
Az. Ulss n. 21 Legnago	149.520	0,7	148.414	0,8	146.582	0,7	-9,3	-10,1	0,9
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	256.077	1,0	253.387	1,0	247.975	1,0	0,7	-0,3	0,9
Az. Osp. n. 1 Padova	4.753.381	0,0	4.718.666	0,0	4.646.295	0,0	1,1	2,1	-1,0
Az. Osp. n. 2 Verona	4.753.381	0,1	4.718.666	0,1	4.646.295	0,1	-6,9	-1,8	-5,2
TOTALE REGIONALE	**4.753.381**	**0,9**	**4.718.666**	**0,9**	**4.646.295**	**0,9**	**-2,4**	**-1,1**	**-1,4**

**popolazione media pesata (peso regionale)*

TAB. 16

COSTI DELL'ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE (TOTALI) 2005-2003 (in migliaia di euro)

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	2005					2004					2003					COSTI SPECIALISTICA Δ %		
	COSTI	di cui per acquisti da privati	incidenza % acquisti da privati/totale costi	COSTI LIVELLO 2	incidenza % su totale LIVELLO 2	COSTI	di cui per acquisti da privati	incidenza % acquisti da privati/totale costi	COSTI LIVELLO 2	incidenza % su totale LIVELLO 2	COSTI	di cui per acquisti da privati	incidenza % acquisti da privati/totale costi	COSTI LIVELLO 2	incidenza % su totale LIVELLO 2	2005/2003	2005/2004	2004/2003
Az. Ulss n. 1 Belluno	39.364,0	2.492,6	6,3	124.135,0	31,7	35.079,0	2.351,0	6,7	112.608,0	31,2	31.903,0	1.693,7	5,3	104.183,0	30,6	23,4	12,2	10,0
Az. Ulss n. 2 Feltre	28.873,0	53,6	0,2	84.309,0	34,2	25.925,0	31,0	0,1	78.474,0	33,0	26.483,0	32,6	0,1	73.356,0	36,1	9,0	11,4	-2,1
Az. Ulss n. 3 Bassano	35.414,0	1.306,2	3,7	127.521,0	27,8	24.417,0	1.281,2	5,2	114.694,0	21,3	21.918,0	1.221,8	5,6	105.501,0	20,8	61,6	45,0	11,4
Az. Ulss n. 4 Thiene	31.867,0	1.659,4	5,2	137.269,0	23,2	27.601,0	1.291,4	4,7	126.129,0	21,9	27.036,0	1.450,3	5,4	117.003,0	23,1	17,9	15,5	2,1
Az. Ulss n. 5 Arzignano	32.336,0	2.652,3	8,2	123.913,0	26,1	21.423,0	2.336,4	10,9	103.213,0	20,8	18.423,0	1.953,6	10,6	94.126,0	19,6	75,5	50,9	16,3
Az. Ulss n. 6 Vicenza	81.902,0	21.167,8	25,8	255.083,0	32,1	73.438,0	18.776,5	25,6	239.171,0	30,7	70.253,0	16.898,0	24,1	227.162,0	30,9	16,6	11,5	4,5
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	33.694,0	3.568,5	10,6	145.265,0	23,2	30.449,0	3.467,6	11,4	136.208,0	22,4	23.315,0	3.383,0	14,5	120.794,0	19,3	44,5	10,7	30,6
Az. Ulss n. 8 Asolo	63.856,0	2.292,0	3,6	187.567,0	34,0	50.636,0	1.861,0	3,7	163.742,0	30,9	49.086,0	1.296,0	2,6	151.549,0	32,4	30,1	26,1	3,2
Az. Ulss n. 9 Treviso	94.199,0	14.938,8	15,9	314.435,0	30,0	50.708,0	10.870,2	21,4	252.839,0	20,1	73.786,0	8.705,0	11,8	258.424,0	28,6	27,7	85,8	-31,3
Az. Ulss n. 10 S. Donà	52.490,0	6.142,8	11,7	162.943,0	32,2	45.371,0	5.195,8	11,5	148.090,0	30,6	53.380,0	4.735,2	8,9	143.915,0	37,1	-1,7	15,7	-15,0
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	117.728,0	16.642,1	14,1	311.534,0	37,8	104.374,0	16.210,8	15,5	303.845,0	34,4	94.162,0	14.452,4	15,3	270.994,0	34,7	25,0	12,8	10,8
Az. Ulss n. 13 Mirano	64.945,0	10.417,8	16,0	185.963,0	34,9	58.404,0	8.411,0	14,4	172.699,0	33,8	61.104,0	7.685,0	12,6	164.884,0	37,1	6,3	11,2	-4,4
Az. Ulss n. 14 Chioggia	35.711,0	11.950,8	33,5	103.099,0	34,6	31.166,0	9.665,0	31,0	91.030,0	34,2	24.402,0	7.783,9	31,9	81.271,0	30,0	46,3	14,6	27,7
Az. Ulss n. 15 Cittadella	48.159,0	3.548,9	7,4	168.166,0	28,6	43.703,0	4.615,4	10,6	154.380,0	28,3	36.266,0	3.790,0	10,5	137.990,0	26,3	32,8	10,2	20,5
Az. Ulss n. 16 Padova	125.277,0	59.605,2	47,6	392.800,0	31,9	109.704,0	53.685,4	48,9	369.723,0	29,7	102.038,0	53.434,1	52,4	326.525,0	31,2	22,8	14,2	7,5
Az. Ulss n. 17 Este	46.269,0	9.954,0	21,5	146.953,0	31,5	42.834,0	9.039,0	21,1	141.399,0	30,3	36.558,0	8.011,0	21,9	125.759,0	29,1	26,6	8,0	17,2
Az. Ulss n. 18 Rovigo	81.661,0	11.909,4	14,6	190.651,0	42,8	77.738,0	9.648,2	12,4	122.789,0	63,3	70.329,0	6.033,9	8,6	114.118,0	61,6	16,1	5,0	10,5
Az. Ulss n. 19 Adria	16.706,0	6.658,3	39,9	58.158,0	28,7	14.846,0	4.709,6	31,7	53.145,0	27,9	13.215,0	3.969,5	30,0	45.961,0	28,8	26,4	12,5	12,3
Az. Ulss n. 20 Verona	111.402,0	19.549,3	17,5	387.195,0	28,8	105.112,0	18.215,0	17,3	356.748,0	29,5	98.671,0	16.047,1	16,3	336.305,0	29,3	12,9	6,0	6,5
Az. Ulss n. 21 Legnago	42.077,0	2.902,4	6,9	122.137,0	34,5	34.800,0	2.645,7	7,6	111.515,0	31,2	32.206,0	2.181,2	6,8	101.103,0	31,9	30,6	20,9	8,1
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	61.071,0	32.501,0	53,2	190.999,0	32,0	56.082,0	29.605,0	52,8	180.125,0	31,1	52.590,0	26.783,0	50,9	167.969,0	31,3	16,1	8,9	6,6
Az. Osp. n. 1 Padova	90.840,0			118.356,0	76,8	82.001,0			106.086,0	77,3	65.589,0			83.423,0	78,6	38,5	10,8	25,0
Az. Osp. n. 2 Verona	73.893,0			95.055,0	77,7	64.398,0			85.017,0	75,7	55.809,0			72.621,0	76,8	32,4	14,7	15,4
TOTALE REGIONALE	**1.409.734,0**	**241.913,4**	**17,2**	**4.133.506,0**	**34,1**	**1.210.209,0**	**213.912,4**	**17,7**	**3.723.669,0**	**32,5**	**1.138.522,0**	**191.540,2**	**16,8**	**3.424.936,0**	**33,2**	**23,8**	**16,5**	**6,3**

FONTE: Modelli LA delle aziende sanitarie ed ospedaliere

TAB. 17

COSTI DELL'ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE (ATTIVITA' CLINICA) 2005-2003 (in migliaia di euro)

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	2005				2004				2003				COSTI Δ %		
	COSTI	di cui per acquisti da privati	incidenza % costi / totale ass.za specialistica	incidenza % acquisti da privati/totale costi	COSTI	di cui per acquisti da privati	incidenza % su totale ass.za specialistica	incidenza % acquisti da privati/totale costi	COSTI	di cui per acquisti da privati	incidenza % su totale ass.za specialistica	incidenza % acquisti da privati/totale costi	2005/2003	2005/2004	2004/2003
Az. Ulss n. 1 Belluno	20.593,0	390,9	52,3	1,9	17.655,0	567,8	50,3	3,2	15.333,0	330,6	48,1	2,2	34,3	16,6	15,1
Az. Ulss n. 2 Feltre	17.802,0	31,3	61,7	0,2	15.204,0	13,5	58,6	0,1	15.411,0	17,5	58,2	0,1	15,5	17,1	-1,3
Az. Ulss n. 3 Bassano	21.991,0	213,2	62,1	1,0	14.041,0	173,2	57,5	1,2	12.288,0	196,8	56,1	1,6	79,0	56,6	14,3
Az. Ulss n. 4 Thiene	19.824,0	352,7	62,2	1,8	17.915,0	312,7	64,9	1,7	18.102,0	302,0	67,0	1,7	9,5	10,7	-1,0
Az. Ulss n. 5 Arzignano	17.834,0	465,3	55,2	2,6	11.329,0	422,5	52,9	3,7	9.904,0	442,6	53,8	4,5	80,1	57,4	14,4
Az. Ulss n. 6 Vicenza	37.741,0	7.800,4	46,1	20,7	32.988,0	6.877,8	44,9	20,8	29.358,0	6.023,6	41,8	20,5	28,6	14,4	12,4
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	20.250,0	1.463,3	60,1	7,2	18.803,0	1.450,7	61,8	7,7	13.670,0	1.412,9	58,6	10,3	48,1	7,7	37,5
Az. Ulss n. 8 Asolo	24.688,0	293,0	38,7	1,2	18.612,0	310,0	36,8	1,7	18.843,0	264,0	38,4	1,4	31,0	32,6	-1,2
Az. Ulss n. 9 Treviso	42.266,0	8.162,3	44,9	19,3	26.717,0	5.853,6	52,7	21,9	33.113,0	4.673,7	44,9	14,1	27,6	58,2	-19,3
Az. Ulss n. 10 S. Donà	28.219,0	2.229,1	53,8	7,9	23.406,0	1.944,3	51,6	8,3	35.672,0	1.897,4	66,8	5,3	-20,9	20,6	-34,4
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	79.173,0	8.330,8	67,3	10,5	67.616,0	8.200,1	64,8	12,1	60.840,0	7.555,1	64,6	12,4	30,1	17,1	11,1
Az. Ulss n. 13 Mirano	35.557,0	7.560,9	54,7	21,3	31.269,0	5.967,1	53,5	19,1	27.604,0	5.520,1	45,2	20,0	28,8	13,7	13,3
Az. Ulss n. 14 Chioggia	17.725,0	5.252,7	49,6	29,6	15.297,0	4.112,3	49,1	26,9	10.319,0	3.241,2	42,3	31,4	71,8	15,9	48,2
Az. Ulss n. 15 Cittadella	24.006,0	1.422,2	49,8	5,9	24.506,0	2.080,0	56,1	8,5	19.266,0	1.776,9	53,1	9,2	24,6	-2,0	27,2
Az. Ulss n. 16 Padova	67.049,0	32.249,6	53,5	48,1	62.411,0	29.510,9	56,9	47,3	44.195,0	19.738,8	43,3	44,7	51,7	7,4	41,2
Az. Ulss n. 17 Este	20.350,0	1.258,0	44,0	6,2	19.440,0	1.448,0	45,4	7,4	16.352,0	1.207,0	44,7	7,4	24,4	4,7	18,9
Az. Ulss n. 18 Rovigo	25.400,0	6.371,9	31,1	25,1	24.180,0	5.238,6	31,1	21,7	21.875,0	2.951,3	31,1	13,5	16,1	5,0	10,5
Az. Ulss n. 19 Adria	7.510,0	2.178,8	45,0	29,0	7.101,0	1.584,7	47,8	22,3	6.755,0	1.235,0	51,1	18,3	11,2	5,8	5,1
Az. Ulss n. 20 Verona	63.906,0	6.351,0	57,4	9,9	56.976,0	5.991,5	54,2	10,5	45.913,0	5.565,2	46,5	12,1	39,2	12,2	24,1
Az. Ulss n. 21 Legnago	19.993,0	766,4	47,5	3,8	18.353,0	621,7	52,7	3,4	15.532,0	552,0	48,2	3,6	28,7	8,9	18,2
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	28.222,0	14.173,0	46,2	50,2	24.587,0	12.034,0	43,8	48,9	22.730,0	11.208,0	43,2	49,3	24,2	14,8	8,2
Az. Osp. n. 1 Padova	48.560,0		53,5		41.573,0		50,7		28.220,0		43,0		72,1	16,8	47,3
Az. Osp. n. 2 Verona	31.322,0		42,4		30.466,0		47,3		24.803,0		44,4		26,3	2,8	22,8
TOTALE REGIONALE	**719.981,0**	**107.317,0**	**51,1**	**14,9**	**620.445,0**	**94.714,9**	**51,3**	**15,3**	**546.098,0**	**76.111,8**	**48,0**	**13,9**	**31,8**	**16,0**	**13,6**

FONTE: Modelli LA delle aziende sanitarie ed ospedaliere

TAB. 18

COSTI DELL'ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE (ATTIVITA' DI LABORATORIO) 2005-2003 (in migliaia di euro)

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	2005				2004				2003				COSTI Δ %		
	COSTI	di cui per acquisti da privati	incidenza % costi / totale ass.za specialistica	incidenza % acquisti da privati/totale costi	COSTI	di cui per acquisti da privati	incidenza % su totale ass.za specialistica	incidenza % acquisti da privati/totale costi	COSTI	di cui per acquisti da privati	incidenza % su totale ass.za specialistica	incidenza % acquisti da privati/totale costi	2005/2003	2005/2004	2004/2003
Az. Ulss n. 1 Belluno	7.076,0	446,6	18,0	6,3	5.615,0	223,7	16,0	4,0	5.641,0	192,9	17,7	3,4	25,4	26,0	-0,5
Az. Ulss n. 2 Feltre	4.857,0	4,1	16,8	0,1	4.402,0	3,4	17,0	0,1	4.559,0	3,0	17,2	0,1	6,5	10,3	-3,4
Az. Ulss n. 3 Bassano	7.060,0	49,0	19,9	0,7	4.286,0	30,0	17,6	0,7	4.090,0	21,0	18,7	0,5	72,6	64,7	4,8
Az. Ulss n. 4 Thiene	6.813,0	343,2	21,4	5,0	4.773,0	292,1	17,3	6,1	4.211,0	293,5	15,6	7,0	61,8	42,7	13,3
Az. Ulss n. 5 Arzignano	7.179,0	777,7	22,2	10,8	5.284,0	653,3	24,7	12,4	4.448,0	578,6	24,1	13,0	61,4	35,9	18,8
Az. Ulss n. 6 Vicenza	16.362,0	2.438,7	20,0	14,9	15.729,0	2.051,9	21,4	13,0	17.229,0	1.803,2	24,5	10,5	-5,0	4,0	-8,7
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	4.908,0	410,8	14,6	8,4	4.529,0	386,9	14,9	8,5	2.548,0	337,9	10,9	13,3	92,6	8,4	77,7
Az. Ulss n. 8 Asolo	15.836,0	829,0	24,8	5,2	12.119,0	665,0	23,9	5,5	12.208,0	391,0	24,9	3,2	29,7	30,7	-0,7
Az. Ulss n. 9 Treviso	24.773,0	1.992,3	26,3	8,0	10.077,0	1.406,6	19,9	14,0	19.873,0	1.210,9	26,9	6,1	24,7	145,8	-49,3
Az. Ulss n. 10 S. Donà	7.678,0	546,1	14,6	7,1	6.225,0	398,6	13,7	6,4	5.583,0	344,4	10,5	6,2	37,5	23,3	11,5
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	17.742,0	3.746,0	15,1	21,1	16.609,0	3.493,0	15,9	21,0	15.154,0	3.039,9	16,1	20,1	17,1	6,8	9,6
Az. Ulss n. 13 Mirano	11.200,0	1.770,4	17,2	15,8	10.337,0	1.454,4	17,7	14,1	13.873,0	1.308,8	22,7	9,4	-19,3	8,3	-25,5
Az. Ulss n. 14 Chioggia	8.389,0	2.241,1	23,5	26,7	7.877,0	1.823,7	25,3	23,2	7.138,0	1.639,8	29,3	23,0	17,5	6,5	10,4
Az. Ulss n. 15 Cittadella	11.745,0	923,9	24,4	7,9	8.834,0	949,1	20,2	10,7	8.389,0	753,7	23,1	9,0	40,0	33,0	5,3
Az. Ulss n. 16 Padova	28.685,0	8.691,8	22,9	30,3	19.903,0	7.362,7	18,1	37,0	21.634,0	8.708,8	21,2	40,3	32,6	44,1	-8,0
Az. Ulss n. 17 Este	8.178,0	1.188,0	17,7	14,5	8.011,0	1.077,0	18,7	13,4	6.721,0	992,0	18,4	14,8	21,7	2,1	19,2
Az. Ulss n. 18 Rovigo	19.665,0	877,8	24,1	4,5	18.720,0	772,3	24,1	4,1	16.936,0	548,3	24,1	3,2	16,1	5,0	10,5
Az. Ulss n. 19 Adria	3.732,0	1.249,1	22,3	33,5	3.752,0	1.048,4	25,3	27,9	3.009,0	891,6	22,8	29,6	24,0	-0,5	24,7
Az. Ulss n. 20 Verona	22.423,0	3.574,5	20,1	15,9	22.610,0	3.270,6	21,5	14,5	23.650,0	2.920,8	24,0	12,4	-5,2	-0,8	-4,4
Az. Ulss n. 21 Legnago	8.343,0	1.193,0	19,8	14,3	6.624,0	1.062,6	19,0	16,0	6.948,0	942,0	21,6	13,6	20,1	26,0	-4,7
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	13.998,0	3.904,0	22,9	27,9	12.213,0	3.266,0	21,8	26,7	11.886,0	3.106,0	22,6	26,1	17,8	14,6	2,8
Az. Osp. n. 1 Padova	25.088,0		27,6		24.412,0		29,8		22.700,0		34,6		10,5	2,8	7,5
Az. Osp. n. 2 Verona	18.956,0		25,7		19.036,0		29,6		17.689,0		31,7		7,2	-0,4	7,6
TOTALE REGIONALE	**300.686,0**	**37.197,0**	**21,3**	**12,4**	**251.977,0**	**31.691,1**	**20,8**	**12,6**	**256.117,0**	**30.028,1**	**22,5**	**11,7**	**17,4**	**19,3**	**-1,6**

FONTE: Modelli LA delle aziende sanitarie ed ospedaliere

TAB. 19

COSTI DELL'ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE (ATTIVITA' DI DIAGNOSTICA STRUMENTALE E PER IMMAGINI) 2005-2003 (in migliaia di euro)

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	2005				2004				2003				COSTI Δ %		
	COSTI	di cui per acquisti da privati	incidenza % costi / totale ass.za specialistica	incidenza % acquisti da privati/totale costi	COSTI	di cui per acquisti da privati	incidenza % su totale ass.za specialistica	incidenza % acquisti da privati/totale costi	COSTI	di cui per acquisti da privati	incidenza % su totale ass.za specialistica	incidenza % acquisti da privati/totale costi	2005/2003	2005/2004	2004/2003
Az. Ulss n. 1 Belluno	11.695,0	1.655,0	29,7	14,2	11.809,0	1.559,5	33,7	13,2	10.929,0	1.170,2	34,3	10,7	7,0	-1,0	8,1
Az. Ulss n. 2 Feltre	6.214,0	18,1	21,5	0,3	6.319,0	14,1	24,4	0,2	6.513,0	12,1	24,6	0,2	-4,6	-1,7	-3,0
Az. Ulss n. 3 Bassano	6.363,0	1.044,0	18,0	16,4	6.090,0	1.078,0	24,9	17,7	5.540,0	1.004,0	25,3	18,1	14,9	4,5	9,9
Az. Ulss n. 4 Thiene	5.230,0	963,5	16,4	18,4	4.913,0	686,6	17,8	14,0	4.723,0	854,7	17,5	18,1	10,7	6,5	4,0
Az. Ulss n. 5 Arzignano	7.323,0	1.409,4	22,6	19,2	4.810,0	1.260,6	22,5	26,2	4.071,0	932,3	22,1	22,9	79,9	52,2	18,2
Az. Ulss n. 6 Vicenza	27.799,0	10.928,8	33,9	39,3	24.721,0	9.846,9	33,7	39,8	23.666,0	9.071,2	33,7	38,3	17,5	12,5	4,5
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	8.536,0	1.694,5	25,3	19,9	7.117,0	1.630,1	23,4	22,9	7.097,0	1.632,1	30,4	23,0	20,3	19,9	0,3
Az. Ulss n. 8 Asolo	23.332,0	1.170,0	36,5	5,0	19.905,0	886,0	39,3	4,5	18.035,0	641,0	36,7	3,6	29,4	17,2	10,4
Az. Ulss n. 9 Treviso	27.160,0	4.784,2	28,8	17,6	13.914,0	3.610,0	27,4	25,9	20.800,0	2.820,4	28,2	13,6	30,6	95,2	-33,1
Az. Ulss n. 10 S. Donà	16.593,0	3.367,6	31,6	20,3	15.740,0	2.852,9	34,7	18,1	12.125,0	2.493,4	22,7	20,6	36,8	5,4	29,8
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	20.813,0	4.565,3	17,7	21,9	20.149,0	4.517,8	19,3	22,4	18.168,0	3.857,3	19,3	21,2	14,6	3,3	10,9
Az. Ulss n. 13 Mirano	18.188,0	1.086,4	28,0	6,0	16.798,0	989,5	28,8	5,9	19.627,0	856,2	32,1	4,4	-7,3	8,3	-14,4
Az. Ulss n. 14 Chioggia	9.597,0	4.457,0	26,9	46,4	7.992,0	3.729,0	25,6	46,7	6.945,0	2.902,9	28,5	41,8	38,2	20,1	15,1
Az. Ulss n. 15 Cittadella	12.408,0	1.202,9	25,8	9,7	10.363,0	1.586,4	23,7	15,3	8.611,0	1.259,4	23,7	14,6	44,1	19,7	20,3
Az. Ulss n. 16 Padova	29.543,0	18.663,9	23,6	63,2	27.390,0	16.811,9	25,0	61,4	36.209,0	24.986,5	35,5	69,0	-18,4	7,9	-24,4
Az. Ulss n. 17 Este	17.741,0	7.508,0	38,3	42,3	15.383,0	6.514,0	35,9	42,3	13.485,0	5.812,0	36,9	43,1	31,6	15,3	14,1
Az. Ulss n. 18 Rovigo	36.596,0	4.659,6	44,8	12,7	34.838,0	3.637,3	44,8	10,4	31.518,0	2.534,3	44,8	8,0	16,1	5,0	10,5
Az. Ulss n. 19 Adria	5.464,0	3.230,4	32,7	59,1	3.993,0	2.076,6	26,9	52,0	3.451,0	1.842,8	26,1	53,4	58,3	36,8	15,7
Az. Ulss n. 20 Verona	25.073,0	9.623,8	22,5	38,4	25.526,0	8.952,9	24,3	35,1	29.108,0	7.561,1	29,5	26,0	-13,9	-1,8	-12,3
Az. Ulss n. 21 Legnago	13.741,0	943,1	32,7	6,9	9.823,0	961,4	28,2	9,8	9.726,0	687,3	30,2	7,1	41,3	39,9	1,0
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	18.851,0	14.424,0	30,9	76,5	19.282,0	14.305,0	34,4	74,2	17.974,0	12.469,0	34,2	69,4	4,9	-2,2	7,3
Az. Osp. n. 1 Padova	17.192,0		18,9		16.016,0		19,5		14.669,0		22,4		17,2	7,3	9,2
Az. Osp. n. 2 Verona	23.615,0		32,0		14.896,0		23,1		13.317,0		23,9		77,3	58,5	11,9
TOTALE REGIONALE	**389.067,0**	**97.399,4**	**27,6**	**25,0**	**337.787,0**	**87.506,4**	**27,9**	**25,9**	**336.307,0**	**85.400,3**	**29,5**	**25,4**	**15,7**	**15,2**	**0,4**

FONTE: Modelli LA delle aziende sanitarie ed ospedaliere

TAB. 20_2005

PRESTAZIONI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE IN REGIME DI MOBILITA' INTRA REGIONALE
ANNO 2005

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	n. prestazioni erogate ad assistiti di altre aziende (MOBILITA' ATTIVA) 1				n. prestazioni erogate da altre aziende a propri assistiti (MOBILITA' PASSIVA) 2				SALDO 1-2			
	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE
Az. Ulss n. 1 Belluno	88.166	197.938	31.281	317.385	24.110	33.771	3.754	61.635	64.056	164.167	27.527	255.750
Az. Ulss n. 2 Feltre	45.427	39.404	6.458	91.289	78.072	154.913	14.164	247.149	-32.645	-115.509	-7.706	-155.860
Az. Ulss n. 3 Bassano	37.226	53.299	6.877	97.402	71.166	143.820	38.866	253.852	-33.940	-90.521	-31.989	-156.450
Az. Ulss n. 4 Thiene	41.886	37.006	5.730	84.622	56.506	73.468	20.238	150.212	-14.620	-36.462	-14.508	-65.590
Az. Ulss n. 5 Arzignano	34.459	32.378	8.582	75.419	71.493	76.978	22.533	171.004	-37.034	-44.600	-13.951	-95.585
Az. Ulss n. 6 Vicenza	175.249	473.514	69.593	718.356	101.612	115.452	20.403	237.467	73.637	358.062	49.190	480.889
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	31.648	55.455	8.666	95.769	42.871	93.305	15.583	151.759	-11.223	-37.850	-6.917	-55.990
Az. Ulss n. 8 Asolo	40.994	108.330	32.429	181.753	105.147	331.939	28.616	465.702	-64.153	-223.609	3.813	-283.949
Az. Ulss n. 9 Treviso	159.080	239.999	58.921	458.000	255.170	156.523	36.516	448.209	-96.090	83.476	22.405	9.791
Az. Ulss n. 10 S. Donà	76.084	54.721	9.709	140.514	85.081	96.096	15.091	196.268	-8.997	-41.375	-5.382	-55.754
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	123.633	187.543	29.411	340.587	185.535	182.802	40.994	409.331	-61.902	4.741	-11.583	-68.744
Az. Ulss n. 13 Mirano	212.310	165.694	18.884	396.888	249.755	344.026	54.657	648.438	-37.445	-178.332	-35.773	-251.550
Az. Ulss n. 14 Chioggia	87.894	114.244	17.231	219.369	146.222	145.744	24.926	316.892	-58.328	-31.500	-7.695	-97.523
Az. Ulss n. 15 Cittadella	89.860	342.611	20.110	452.581	303.324	251.847	70.871	626.042	-213.464	90.764	-50.761	-173.461
Az. Ulss n. 16 Padova	517.968	390.103	97.045	1.005.116	282.885	2.187.243	236.585	2.706.713	235.083	-1.797.140	-139.540	-1.701.597
Az. Ulss n. 17 Este	46.817	52.074	19.131	118.022	303.122	283.380	59.246	645.748	-256.305	-231.306	-40.115	-527.726
Az. Ulss n. 18 Rovigo	286.366	106.231	16.725	409.322	40.228	73.165	11.408	124.801	246.138	33.066	5.317	284.521
Az. Ulss n. 19 Adria	27.483	30.124	14.107	71.714	59.123	45.102	12.155	116.380	-31.640	-14.978	1.952	-44.666
Az. Ulss n. 20 Verona	70.389	165.325	25.803	261.517	1.068.253	2.011.666	215.132	3.295.051	-997.864	-1.846.341	-189.329	-3.033.534
Az. Ulss n. 21 Legnago	105.520	237.888	14.931	358.339	112.689	148.070	31.841	292.600	-7.169	89.818	-16.910	65.739
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	281.630	165.614	58.250	505.494	212.160	448.779	44.395	705.334	69.470	-283.165	13.855	-199.840
Az. Osp. n. 1 Padova	923.720	3.057.367	134.928	4.116.015					923.720	3.057.367	134.928	4.116.015
Az. Osp. n. 2 Verona	894.703	2.157.204	308.244	3.360.151					894.703	2.157.204	308.244	3.360.151
TOTALE REGIONALE	**4.398.512**	**8.464.066**	**1.013.046**	**13.875.624**	**3.854.524**	**7.398.089**	**1.017.974**	**12.270.587**	**543.988**	**1.065.977**	**-4.928**	**1.605.037**

FONTE: Modelli LA delle aziende sanitarie ed ospedaliere

TAB. 20 2004

PRESTAZIONI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE IN REGIME DI MOBILITA' INTRA REGIONALE

ANNO 2004

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	n. prestazioni erogate ad assistiti di altre aziende (MOBILITA' ATTIVA) 1				n. prestazioni erogate da altre aziende a propri assistiti (MOBILITA' PASSIVA) 2				SALDO 1-2			
	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE
Az. Ulss n. 1 Belluno	91.865	162.119	32.350	286.334	22.169	32.305	3.316	57.790	69.696	129.814	29.034	228.544
Az. Ulss n. 2 Feltre	44.839	38.493	6.308	89.640	77.033	131.003	15.368	223.404	-32.194	-92.510	-9.060	-133.764
Az. Ulss n. 3 Bassano	28.333	50.163	6.427	84.923	65.837	115.472	37.122	218.431	-37.504	-65.309	-30.695	-133.508
Az. Ulss n. 4 Thiene	43.272	32.767	5.007	81.046	44.810	37.332	14.230	96.372	-1.538	-4.565	-9.223	-15.326
Az. Ulss n. 5 Arzignano	25.041	27.659	7.838	60.538	56.213	66.591	20.046	142.850	-31.172	-38.932	-12.208	-82.312
Az. Ulss n. 6 Vicenza	132.641	254.950	54.722	442.313	90.614	125.708	21.374	237.696	42.027	129.242	33.348	204.617
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	30.167	56.255	9.505	95.927	41.706	94.052	14.069	149.827	-11.539	-37.797	-4.564	-53.900
Az. Ulss n. 8 Asolo	64.541	131.316	28.245	224.102	97.511	300.405	26.824	424.740	-32.970	-169.089	1.421	-200.638
Az. Ulss n. 9 Treviso	125.317	225.241	49.306	399.864	190.840	232.217	42.277	465.334	-65.523	-6.976	7.029	-65.470
Az. Ulss n. 10 S. Donà	68.219	34.634	8.697	111.550	85.081	96.096	15.091	196.268	-16.862	-61.462	-6.394	-84.718
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	160.853	194.428	42.963	398.244	223.437	200.674	47.271	471.382	-62.584	-6.246	-4.308	-73.138
Az. Ulss n. 13 Mirano	203.760	173.578	17.545	394.883	277.724	354.228	60.763	692.715	-73.964	-180.650	-43.218	-297.832
Az. Ulss n. 14 Chioggia	88.630	100.157	14.512	203.299	141.065	148.174	23.924	313.163	-52.435	-48.017	-9.412	-109.864
Az. Ulss n. 15 Cittadella	81.920	282.905	18.512	383.337	307.856	254.585	67.514	629.955	-225.936	28.320	-49.002	-246.618
Az. Ulss n. 16 Padova	586.425	361.313	107.079	1.054.817	265.238	2.199.536	212.378	2.677.152	321.187	-1.838.223	-105.299	-1.622.335
Az. Ulss n. 17 Este	38.878	54.847	18.149	111.874	284.174	298.891	55.899	638.964	-245.296	-244.044	-37.750	-527.090
Az. Ulss n. 18 Rovigo	248.897	118.318	21.604	388.819	39.773	71.288	12.424	123.485	209.124	47.030	9.180	265.334
Az. Ulss n. 19 Adria	22.802	23.015	10.906	56.723	58.005	67.488	11.162	136.655	-35.203	-44.473	-256	-79.932
Az. Ulss n. 20 Verona	66.743	161.942	23.972	252.657	999.595	1.982.498	226.201	3.208.294	-932.852	-1.820.556	-202.229	-2.955.637
Az. Ulss n. 21 Legnago	91.120	172.839	14.329	278.288	96.497	182.497	32.834	311.828	-5.377	-9.658	-18.505	-33.540
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	236.658	174.198	66.059	476.915	189.960	385.191	41.131	616.282	46.698	-210.993	24.928	-139.367
Az. Osp. n. 1 Padova	902.306	3.074.243	132.056	4.108.605					902.306	3.074.243	132.056	4.108.605
Az. Osp. n. 2 Verona	836.403	2.016.141	294.170	3.146.714					836.403	2.016.141	294.170	3.146.714
TOTALE REGIONALE	**4.219.630**	**7.921.521**	**990.261**	**13.131.412**	**3.655.138**	**7.376.231**	**1.001.218**	**12.032.587**	**564.492**	**545.290**	**-10.957**	**1.098.825**

TAB. 20_2003

PRESTAZIONI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE IN REGIME DI MOBILITA' INTRA REGIONALE

ANNO 2003

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	n. prestazioni erogate ad assistiti di altre aziende (MOBILITA' ATTIVA) 1				n. prestazioni erogate da altre aziende a propri assistiti (MOBILITA' PASSIVA) 2				SALDO 1-2			
	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE
Az. Ulss n. 1 Belluno	87.518	100.456	25.460	213.434	21.788	28.435	2.991	53.214	65.730	72.021	22.469	160.220
Az. Ulss n. 2 Feltre	40.669	33.315	5.503	79.487	70.178	79.729	15.392	165.299	-29.509	-46.414	-9.889	-85.812
Az. Ulss n. 3 Bassano	35.048	50.139	7.389	92.576	57.494	97.614	32.193	187.301	-22.446	-47.475	-24.804	-94.725
Az. Ulss n. 4 Thiene	40.106	29.802	5.123	75.031	49.280	34.690	15.569	99.539	-9.174	-4.888	-10.446	-24.508
Az. Ulss n. 5 Arzignano	38.788	43.469	16.567	98.824	56.445	63.536	15.631	135.612	-17.657	-20.067	936	-36.788
Az. Ulss n. 6 Vicenza	99.484	249.314	49.513	398.311	93.635	111.581	23.186	228.402	5.849	137.733	26.327	169.909
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	30.179	65.215	9.706	105.100	41.872	86.598	14.105	142.575	-11.693	-21.383	-4.399	-37.475
Az. Ulss n. 8 Asolo	62.794	140.416	23.503	226.713	93.366	242.479	26.178	362.023	-30.572	-102.063	-2.675	-135.310
Az. Ulss n. 9 Treviso	132.622	219.075	50.868	402.565	128.939	193.494	73.575	396.008	3.683	25.581	-22.707	6.557
Az. Ulss n. 10 S. Donà	61.883	30.658	8.195	100.736	69.049	77.996	12.816	159.861	-7.166	-47.338	-4.621	-59.125
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	131.519	128.879	37.704	298.102	161.554	166.233	33.568	361.355	-30.035	-37.354	4.136	-63.253
Az. Ulss n. 13 Mirano	177.713	119.446	11.754	308.913	219.757	269.625	47.186	536.568	-42.044	-150.179	-35.432	-227.655
Az. Ulss n. 14 Chioggia	35.621	88.493	12.469	136.583	132.537	138.954	21.471	292.962	-96.916	-50.461	-9.002	-156.379
Az. Ulss n. 15 Cittadella	69.669	213.038	17.380	300.087	272.278	219.624	58.711	550.613	-202.609	-6.586	-41.331	-250.526
Az. Ulss n. 16 Padova	459.987	337.256	83.025	880.268	278.750	1.722.734	198.423	2.199.907	181.237	-1.385.478	-115.398	-1.319.639
Az. Ulss n. 17 Este	42.204	73.904	15.678	131.786	233.768	225.384	49.063	508.215	-191.564	-151.480	-33.385	-376.429
Az. Ulss n. 18 Rovigo	185.250	84.373	19.146	288.769	36.607	55.459	12.560	104.626	148.643	28.914	6.586	184.143
Az. Ulss n. 19 Adria	19.870	15.917	11.745	47.532	51.577	46.906	10.547	109.030	-31.707	-30.989	1.198	-61.498
Az. Ulss n. 20 Verona	65.207	120.961	18.077	204.245	966.315	1.806.806	243.606	3.016.727	-901.108	-1.685.845	-225.529	-2.812.482
Az. Ulss n. 21 Legnago	89.834	155.561	14.321	259.716	99.558	138.313	31.012	268.883	-9.724	17.248	-16.691	-9.167
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	225.837	201.226	63.445	490.508	159.046	295.153	36.814	491.013	66.791	-93.927	26.631	-505
Az. Osp. n. 1 Padova	936.295	2.356.569	132.923	3.425.787					936.295	2.356.569	132.923	3.425.787
Az. Osp. n. 2 Verona	885.702	1.835.944	308.878	3.030.524					885.702	1.835.944	308.878	3.030.524
TOTALE REGIONALE	**3.953.799**	**6.693.426**	**948.372**	**11.595.597**	**3.293.793**	**6.101.343**	**974.597**	**10.369.733**	**660.006**	**592.083**	**-26.225**	**1.225.864**

TAB. 21_2005

PRESTAZIONI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE IN REGIME DI MOBILITA' EXTRA REGIONALE
ANNO 2005

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	n. prestazioni erogate ad assistiti di altre aziende (MOBILITA' ATTIVA) 1				n. prestazioni erogate da altre aziende a propri assistiti (MOBILITA' PASSIVA) 2				SALDO 1-2			
	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE
Az. Ulss n. 1 Belluno	28.467	49.375	11.406	89.248	45.219	30.843	9.895	85.957	-16.752	18.532	1.511	3.291
Az. Ulss n. 2 Feltre	19.445	26.146	5.655	51.246	2.745	5.222	1.139	9.106	16.700	20.924	4.516	42.140
Az. Ulss n. 3 Bassano	3.767	12.747	967	17.481	5.754	9.192	2.608	17.554	-1.987	3.555	-1.641	-73
Az. Ulss n. 4 Thiene	4.217	9.081	631	13.929	3.460	8.121	1.425	13.006	757	960	-794	923
Az. Ulss n. 5 Arzignano	2.634	1.387	841	4.862	3.380	6.441	1.312	11.133	-746	-5.054	-471	-6.271
Az. Ulss n. 6 Vicenza	16.828	53.341	4.560	74.729	8.713	15.762	2.714	27.189	8.115	37.579	1.846	47.540
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	9.413	53.190	3.753	66.356	23.184	64.420	11.287	98.891	-13.771	-11.230	-7.534	-32.535
Az. Ulss n. 8 Asolo	4.071	28.301	2.562	34.934	6.050	10.715	2.381	19.146	-1.979	17.586	181	15.788
Az. Ulss n. 9 Treviso	16.986	42.562	5.101	64.649	20.009	34.101	10.799	64.909	-3.023	8.461	-5.698	-260
Az. Ulss n. 10 S. Donà	31.588	33.141	14.247	78.976	48.395	91.624	28.870	168.889	-16.807	-58.483	-14.623	-89.913
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	20.874	7.444	3.124	31.442	13.214	28.470	5.323	47.007	7.660	-21.026	-2.199	-15.565
Az. Ulss n. 13 Mirano	6.492	15.606	1.169	23.267	4.794	9.366	1.734	15.894	1.698	6.240	-565	7.373
Az. Ulss n. 14 Chioggia	8.138	29.686	1.282	39.106	2.786	4.763	1.026	8.575	5.352	24.923	256	30.531
Az. Ulss n. 15 Cittadella	4.477	13.392	1.132	19.001	3.795	6.341	1.142	11.278	682	7.051	-10	7.723
Az. Ulss n. 16 Padova	32.250	24.111	7.509	63.870	21.958	40.689	5.025	67.672	10.292	-16.578	2.484	-3.802
Az. Ulss n. 17 Este	4.494	4.165	25.755	34.414	4.305	8.106	1.311	13.722	189	-3.941	24.444	20.692
Az. Ulss n. 18 Rovigo	70.141	149.554	23.559	243.254	34.281	60.396	12.726	107.403	35.860	89.158	10.833	135.851
Az. Ulss n. 19 Adria	17.328	59.462	8.663	85.453	6.965	8.558	1.873	17.396	10.363	50.904	6.790	68.057
Az. Ulss n. 20 Verona	11.080	36.364	4.576	52.020	18.997	36.187	7.591	62.775	-7.917	177	-3.015	-10.755
Az. Ulss n. 21 Legnago	14.730	29.835	2.402	46.967	9.243	13.290	7.695	30.228	5.487	16.545	-5.293	16.739
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	119.032	89.450	33.440	241.922	15.941	28.017	5.062	49.020	103.091	61.433	28.378	192.902
Az. Osp. n. 1 Padova	48.362	144.552	6.758	199.672					48.362	144.552	6.758	199.672
Az. Osp. n. 2 Verona	34.670	132.224	17.073	183.967					34.670	132.224	17.073	183.967
TOTALE REGIONALE	**529.484**	**1.045.116**	**186.165**	**1.760.765**	**303.188**	**520.624**	**122.938**	**946.750**	**226.296**	**524.492**	**63.227**	**814.015**

FONTE: Modelli LA delle aziende sanitarie ed ospedaliere

TAB. 21 2004

PRESTAZIONI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE IN REGIME DI MOBILITA' EXTRA REGIONALE

ANNO 2004

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	n. prestazioni erogate ad assistiti di altre aziende (MOBILITA' ATTIVA) 1				n. prestazioni erogate da altre aziende a propri assistiti (MOBILITA' PASSIVA) 2				SALDO 1-2			
	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE
Az. Ulss n. 1 Belluno	29.967	47.533	13.981	91.481	23.288	27.518	8.892	59.698	6.679	20.015	5.089	31.783
Az. Ulss n. 2 Feltre	20.354	29.826	5.791	55.971	3.238	4.149	1.168	8.555	17.116	25.677	4.623	47.416
Az. Ulss n. 3 Bassano	3.651	11.377	993	16.021	4.628	8.482	1.820	14.930	-977	2.895	-827	1.091
Az. Ulss n. 4 Thiene	4.342	7.978	713	13.033	2.981	6.149	1.232	10.362	1.361	1.829	-519	2.671
Az. Ulss n. 5 Arzignano	3.300	3.113	1.350	7.763	2.680	3.791	681	7.152	620	-678	669	611
Az. Ulss n. 6 Vicenza	19.371	43.943	5.087	68.401	9.070	14.419	3.020	26.509	10.301	29.524	2.067	41.892
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	9.459	102.375	2.594	114.428	24.073	64.304	9.829	98.206	-14.614	38.071	-7.235	16.222
Az. Ulss n. 8 Asolo	10.216	43.305	2.455	55.976	5.447	10.484	2.088	18.019	4.769	32.821	367	37.957
Az. Ulss n. 9 Treviso	17.251	45.105	5.484	67.840	23.705	30.900	9.175	63.780	-6.454	14.205	-3.691	4.060
Az. Ulss n. 10 S. Donà	23.077	16.039	11.039	50.155	69.225	75.664	14.072	158.961	-46.148	-59.625	-3.033	-108.806
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	24.409	8.652	6.439	39.500	15.663	24.995	4.934	45.592	8.746	-16.343	1.505	-6.092
Az. Ulss n. 13 Mirano	6.509	17.976	1.807	26.292	4.948	9.233	1.599	15.780	1.561	8.743	208	10.512
Az. Ulss n. 14 Chioggia	8.014	30.056	1.278	39.348	2.666	4.974	929	8.569	5.348	25.082	349	30.779
Az. Ulss n. 15 Cittadella	4.374	11.460	1.055	16.889	3.846	5.353	797	9.996	528	6.107	258	6.893
Az. Ulss n. 16 Padova	26.128	22.183	6.014	54.325	28.768	26.408	4.739	59.915	-2.640	-4.225	1.275	-5.590
Az. Ulss n. 17 Este	2.130	4.765	23.574	30.469	3.839	7.263	1.377	12.479	-1.709	-2.498	22.197	17.990
Az. Ulss n. 18 Rovigo	62.137	38.525	15.111	115.773	22.213	39.889	6.933	69.035	39.924	-1.364	8.178	46.738
Az. Ulss n. 19 Adria	13.806	59.758	7.639	81.203	5.992	8.465	2.018	16.475	7.814	51.293	5.621	64.728
Az. Ulss n. 20 Verona	9.172	35.894	4.261	49.327	19.014	33.855	6.352	59.221	-9.842	2.039	-2.091	-9.894
Az. Ulss n. 21 Legnago	15.852	25.613	2.588	44.053	2.745	4.034	1.154	7.933	13.107	21.579	1.434	36.120
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	98.425	84.936	30.310	213.671	17.396	18.570	4.160	40.126	81.029	66.366	26.150	173.545
Az. Osp. n. 1 Padova	48.313	142.596	6.695	197.604					48.313	142.596	6.695	197.604
Az. Osp. n. 2 Verona	33.762	139.424	16.368	189.554					33.762	139.424	16.368	189.554
TOTALE REGIONALE	**494.019**	**972.432**	**172.626**	**1.639.077**	**295.425**	**428.899**	**86.969**	**811.293**	**198.594**	**543.533**	**85.657**	**827.784**

TAB. 21_2003

PRESTAZIONI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE IN REGIME DI MOBILITA' EXTRA REGIONALE

ANNO 2003

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	n. prestazioni erogate ad assistiti di altre aziende (MOBILITA' ATTIVA) 1				n. prestazioni erogate da altre aziende a propri assistiti (MOBILITA' PASSIVA) 2				SALDO 1-2			
	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE
Az. Ulss n. 1 Belluno	28.219	37.884	8.639	74.742	24.127	27.971	7.569	59.667	4.092	9.913	1.070	15.075
Az. Ulss n. 2 Feltre	19.385	28.377	5.507	53.269	3.208	3.298	1.056	7.562	16.177	25.079	4.451	45.707
Az. Ulss n. 3 Bassano	4.231	13.219	1.050	18.500	4.701	7.945	2.495	15.141	-470	5.274	-1.445	3.359
Az. Ulss n. 4 Thiene	5.361	8.232	943	14.536	3.774	6.035	1.301	11.110	1.587	2.197	-358	3.426
Az. Ulss n. 5 Arzignano	1.945	1.771	1.137	4.853	2.468	4.700	592	7.760	-523	-2.929	545	-2.907
Az. Ulss n. 6 Vicenza	9.938	31.650	3.812	45.400	7.619	14.515	2.157	24.291	2.319	17.135	1.655	21.109
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	9.177	35.919	2.282	47.378	22.038	58.114	10.678	90.830	-12.861	-22.195	-8.396	-43.452
Az. Ulss n. 8 Asolo	13.211	64.119	2.460	79.790	5.108	9.181	1.516	15.805	8.103	54.938	944	63.985
Az. Ulss n. 9 Treviso	17.947	44.099	4.896	66.942	22.740	27.050	7.522	57.312	-4.793	17.049	-2.626	9.630
Az. Ulss n. 10 S. Donà	21.033	14.626	9.845	45.504	65.032	71.543	14.019	150.594	-43.999	-56.917	-4.174	-105.090
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	20.855	6.196	3.847	30.898	15.461	24.333	4.274	44.068	5.394	-18.137	-427	-13.170
Az. Ulss n. 13 Mirano	5.348	13.602	1.360	20.310	4.852	8.538	1.787	15.177	496	5.064	-427	5.133
Az. Ulss n. 14 Chioggia	6.117	34.753	1.247	42.117	2.676	5.260	1.081	9.017	3.441	29.493	166	33.100
Az. Ulss n. 15 Cittadella	3.541	6.684	1.095	11.320	3.425	5.527	882	9.834	116	1.157	213	1.486
Az. Ulss n. 16 Padova	26.808	22.901	6.418	56.127	18.398	27.866	4.473	50.737	8.410	-4.965	1.945	5.390
Az. Ulss n. 17 Este	3.484	3.720	23.025	30.229	3.443	5.547	991	9.981	41	-1.827	22.034	20.248
Az. Ulss n. 18 Rovigo	53.317	15.868	11.169	80.354	21.238	36.891	4.207	62.336	32.079	-21.023	6.962	18.018
Az. Ulss n. 19 Adria	12.115	54.679	7.684	74.478	4.853	8.010	1.332	14.195	7.262	46.669	6.352	60.283
Az. Ulss n. 20 Verona	8.223	23.904	4.242	36.369	20.589	30.599	5.845	57.033	-12.366	-6.695	-1.603	-20.664
Az. Ulss n. 21 Legnago	16.836	23.266	2.613	42.715	2.519	4.286	618	7.423	14.317	18.980	1.995	35.292
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	98.169	111.007	30.405	239.581	17.172	16.856	4.042	38.070	80.997	94.151	26.363	201.511
Az. Osp. n. 1 Padova	49.980	125.144	7.121	182.245					49.980	125.144	7.121	182.245
Az. Osp. n. 2 Verona	35.879	92.935	16.804	145.618					35.879	92.935	16.804	145.618
TOTALE REGIONALE	**471.119**	**814.555**	**157.601**	**1.443.275**	**275.441**	**404.065**	**78.437**	**757.943**	**195.678**	**410.490**	**79.164**	**685.332**

TAB. 22_2005

RICAVI E COSTI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE IN REGIME DI MOBILITA' INTRA REGIONALE
ANNO 2005 (in migliaia di euro)

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	RICAVI DA MOBILITA' ATTIVA 1				COSTI PER MOBILITA' PASSIVA 2				SALDO 1 - 2			
	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE
Az. Ulss n. 1 Belluno	1.679,3	742,5	1.590,2	4.012,0	584,6	339,0	359,3	1.283,0	1.094,7	403,5	1.230,8	2.729,0
Az. Ulss n. 2 Feltre	1.227,4	219,9	298,7	1.746,0	1.981,8	524,0	944,2	3.450,0	-754,4	-304,2	-645,5	-1.704,0
Az. Ulss n. 3 Bassano	860,8	346,8	249,4	1.457,0	1.459,8	1.125,3	2.818,9	5.404,0	-599,0	-778,5	-2.569,5	-3.947,0
Az. Ulss n. 4 Thiene	613,9	210,9	250,2	1.075,0	1.483,5	594,5	1.510,0	3.588,0	-869,6	-383,6	-1.259,8	-2.513,0
Az. Ulss n. 5 Arzignano	594,6	181,2	409,2	1.185,0	2.305,4	838,2	2.100,4	5.244,0	-1.710,8	-656,9	-1.691,2	-4.059,0
Az. Ulss n. 6 Vicenza	4.115,6	2.505,4	5.442,1	12.063,0	1.690,9	879,1	1.147,1	3.717,0	2.424,7	1.626,3	4.295,0	8.346,0
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	937,8	238,3	648,9	1.825,0	957,8	885,0	916,3	2.759,0	-20,0	-646,7	-267,3	-934,0
Az. Ulss n. 8 Asolo	806,5	468,0	4.000,5	5.275,0	2.191,0	1.979,0	1.607,0	5.777,0	-1.384,5	-1.511,0	2.393,5	-502,0
Az. Ulss n. 9 Treviso	2.598,5	1.544,2	3.072,3	7.215,0	2.676,3	1.474,5	3.351,2	7.502,0	-77,8	69,7	-278,9	-287,0
Az. Ulss n. 10 S. Donà	1.353,9	208,1	754,0	2.316,0	1.728,8	608,8	1.303,4	3.641,0	-374,9	-400,7	-549,4	-1.325,0
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	2.643,5	747,7	2.891,7	6.283,0	3.157,9	1.391,7	2.441,4	6.991,0	-514,3	-643,9	450,3	-708,0
Az. Ulss n. 13 Mirano	1.557,0	225,5	1.331,5	3.114,0	8.083,1	2.348,9	2.639,0	13.071,0	-6.526,1	-2.123,4	-1.307,5	-9.957,0
Az. Ulss n. 14 Chioggia	1.566,9	455,3	839,7	2.862,0	2.794,8	1.330,8	2.180,4	6.306,0	-1.227,9	-875,4	-1.340,7	-3.444,0
Az. Ulss n. 15 Cittadella	2.269,6	1.741,4	1.522,0	5.533,0	4.249,8	2.088,2	4.442,1	10.780,0	-1.980,2	-346,7	-2.920,1	-5.247,0
Az. Ulss n. 16 Padova	5.006,0	3.490,0	5.409,0	13.905,0	10.664,8	18.457,5	9.353,7	38.476,0	-5.658,8	-14.967,5	-3.944,7	-24.571,0
Az. Ulss n. 17 Este	661,0	211,0	1.772,0	2.644,0	4.337,0	2.492,0	3.250,0	10.079,0	-3.676,0	-2.281,0	-1.478,0	-7.435,0
Az. Ulss n. 18 Rovigo	3.814,5	391,4	817,2	5.023,0	1.167,2	514,7	1.026,1	2.708,0	2.647,3	-123,3	-209,0	2.315,0
Az. Ulss n. 19 Adria	495,6	85,8	892,7	1.474,0	1.137,6	376,7	829,8	2.344,0	-642,0	-290,9	62,9	-870,0
Az. Ulss n. 20 Verona	708,1	540,1	1.926,8	3.175,0	27.980,1	8.915,6	12.366,2	49.262,0	-27.272,0	-8.375,5	-10.439,4	-46.087,0
Az. Ulss n. 21 Legnago	2.113,6	879,9	1.073,5	4.067,0	2.246,3	908,1	1.871,6	5.026,0	-132,7	-28,2	-798,1	-959,0
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	4.225,1	949,8	3.761,2	8.936,0	5.126,0	2.595,0	2.337,0	10.058,0	-900,9	-1.645,2	1.424,2	-1.122,0
Az. Osp. n. 1 Padova	27.878,0	13.834,0	11.419,0	53.131,0					27.878,0	13.834,0	11.419,0	53.131,0
Az. Osp. n. 2 Verona	22.166,6	10.906,0	16.077,4	49.150,0					22.166,6	10.906,0	16.077,4	49.150,0
TOTALE REGIONALE	**89.893,7**	**41.123,2**	**66.449,1**	**197.466,0**	**88.004,5**	**50.666,4**	**58.795,1**	**197.466,0**	**1.889,2**	**-9.543,2**	**7.654,0**	**0,0**

FONTE: Modelli LA delle aziende sanitarie ed ospedaliere

TAB. 22_2004

RICAVI E COSTI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE IN REGIME DI MOBILITA' INTRA REGIONALE

ANNO 2004 (in migliaia di euro)

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	RICAVI DA MOBILITA' ATTIVA 1				COSTI PER MOBILITA' PASSIVA 2				SALDO 1 - 2			
	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE
Az. Ulss n. 1 Belluno	1.628,2	600,1	1.588,6	3.817,0	511,0	296,5	275,5	1.083,0	1.117,2	303,7	1.313,1	2.734,0
Az. Ulss n. 2 Feltre	1.125,6	202,4	296,0	1.624,0	1.827,8	460,8	983,4	3.272,0	-702,2	-258,4	-687,4	-1.648,0
Az. Ulss n. 3 Bassano	425,5	217,9	215,5	859,0	1.128,7	771,3	2.728,0	4.628,0	-703,2	-553,4	-2.512,4	-3.769,0
Az. Ulss n. 4 Thiene	740,8	241,7	267,5	1.250,0	1.201,5	320,8	1.139,7	2.662,0	-460,6	-79,1	-872,2	-1.412,0
Az. Ulss n. 5 Arzignano	427,2	143,5	362,2	933,0	1.687,0	569,0	1.763,0	4.019,0	-1.259,8	-425,5	-1.400,8	-3.086,0
Az. Ulss n. 6 Vicenza	3.041,4	1.168,1	4.376,5	8.586,0	1.424,5	832,9	1.131,6	3.389,0	1.616,9	335,2	3.244,9	5.197,0
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	833,5	232,8	634,7	1.701,0	899,7	744,4	843,9	2.488,0	-66,2	-511,6	-209,2	-787,0
Az. Ulss n. 8 Asolo	1.175,3	576,5	3.070,3	4.822,0	1.862,0	1.563,0	1.423,0	4.848,0	-686,7	-986,5	1.647,3	-26,0
Az. Ulss n. 9 Treviso	2.042,9	1.410,3	2.474,8	5.928,0	2.629,9	1.440,8	3.111,3	7.182,0	-587,0	-30,5	-636,5	-1.254,0
Az. Ulss n. 10 S. Donà	1.016,6	131,6	671,9	1.820,0	1.270,9	479,6	1.024,5	2.775,0	-254,3	-348,1	-352,6	-955,0
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	3.288,5	886,8	2.805,7	6.981,0	2.567,1	1.210,3	2.350,5	6.128,0	721,4	-323,5	455,2	853,0
Az. Ulss n. 13 Mirano	1.332,0	210,9	1.121,1	2.664,0	7.872,8	2.052,5	2.605,8	12.531,0	-6.540,8	-1.841,6	-1.484,7	-9.867,0
Az. Ulss n. 14 Chioggia	1.305,7	491,5	857,9	2.655,0	2.608,1	1.287,1	1.751,8	5.647,0	-1.302,4	-795,6	-894,0	-2.992,0
Az. Ulss n. 15 Cittadella	1.629,3	1.102,2	1.378,5	4.110,0	3.844,6	1.916,0	3.816,4	9.577,0	-2.215,3	-813,8	-2.437,9	-5.467,0
Az. Ulss n. 16 Padova	6.423,0	3.332,0	2.964,0	12.719,0	8.149,0	17.141,4	7.720,6	33.011,0	-1.726,0	-13.809,4	-4.756,6	-20.292,0
Az. Ulss n. 17 Este	567,0	247,0	1.649,0	2.463,0	4.389,0	2.182,0	2.888,0	9.459,0	-3.822,0	-1.935,0	-1.239,0	-6.996,0
Az. Ulss n. 18 Rovigo	3.539,7	521,6	1.022,7	5.084,0	1.011,8	454,2	1.110,1	2.576,0	2.528,0	67,4	-87,4	2.508,0
Az. Ulss n. 19 Adria	430,1	65,2	467,7	963,0	937,7	461,2	797,0	2.196,0	-507,6	-396,0	-329,4	-1.233,0
Az. Ulss n. 20 Verona	795,2	724,8	1.839,0	3.359,0	26.031,5	9.144,4	12.463,1	47.639,0	-25.236,4	-8.419,6	-10.624,1	-44.280,0
Az. Ulss n. 21 Legnago	1.732,1	824,1	1.125,8	3.682,0	1.980,8	1.040,7	1.785,5	4.807,0	-248,7	-216,6	-659,7	-1.125,0
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	4.737,5	976,9	4.131,6	9.846,0	4.073,0	2.518,0	2.455,0	9.046,0	664,5	-1.541,1	1.676,6	800,0
Az. Osp. n. 1 Padova	23.654,3	12.969,3	10.171,4	46.795,0					23.654,3	12.969,3	10.171,4	46.795,0
Az. Osp. n. 2 Verona	23.215,2	12.014,4	11.072,4	46.302,0					23.215,2	12.014,4	11.072,4	46.302,0
TOTALE REGIONALE	**85.106,8**	**39.291,7**	**54.564,5**	**178.963,0**	**77.908,4**	**46.886,9**	**54.167,7**	**178.963,0**	**7.198,4**	**-7.595,2**	**396,8**	**0,0**

TAB. 22_2003

RICAVI E COSTI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE IN REGIME DI MOBILITA' INTRA REGIONALE

ANNO 2003 (in migliaia di euro)

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	RICAVI DA MOBILITA' ATTIVA 1				COSTI PER MOBILITA' PASSIVA 2				SALDO 1 - 2			
	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE
Az. Ulss n. 1 Belluno	1.579,7	449,0	1.323,3	3.352,0	463,5	235,0	225,5	924,0	1.116,2	214,0	1.097,8	2.428,0
Az. Ulss n. 2 Feltre	785,8	169,0	229,2	1.184,0	1.560,5	423,5	957,0	2.941,0	-774,6	-254,5	-727,8	-1.757,0
Az. Ulss n. 3 Bassano	591,7	300,7	245,6	1.138,0	955,4	584,2	2.474,4	4.014,0	-363,7	-283,5	-2.228,8	-2.876,0
Az. Ulss n. 4 Thiene	556,2	160,7	208,1	925,0	1.268,8	305,7	1.353,5	2.928,0	-712,7	-144,9	-1.145,4	-2.003,0
Az. Ulss n. 5 Arzignano	641,3	214,8	740,9	1.597,0	1.636,0	475,0	1.412,0	3.523,0	-994,7	-260,2	-671,1	-1.926,0
Az. Ulss n. 6 Vicenza	2.518,1	1.622,2	4.190,7	8.331,0	1.373,6	791,7	1.168,7	3.334,0	1.144,5	830,6	3.022,0	4.997,0
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	537,4	237,1	562,4	1.337,0	773,2	578,9	739,8	2.092,0	-235,8	-341,8	-177,4	-755,0
Az. Ulss n. 8 Asolo	1.099,1	576,3	2.801,6	4.477,0	1.546,0	1.242,0	1.320,0	4.108,0	-446,9	-665,7	1.481,6	369,0
Az. Ulss n. 9 Treviso	1.800,8	1.246,7	2.297,5	5.345,0	2.185,3	1.252,5	2.334,2	5.772,0	-384,5	-5,9	-36,7	-427,0
Az. Ulss n. 10 S. Donà	941,1	117,7	604,2	1.663,0	1.342,1	471,8	866,1	2.680,0	-401,0	-354,1	-261,9	-1.017,0
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	2.744,5	535,5	1.811,9	5.092,0	2.009,1	1.090,2	1.714,6	4.814,0	735,4	-554,7	97,3	278,0
Az. Ulss n. 13 Mirano	1.183,0	196,0	987,0	2.366,0	5.899,8	2.130,8	1.536,4	9.567,0	-4.716,8	-1.934,7	-549,4	-7.201,0
Az. Ulss n. 14 Chioggia	583,3	503,6	814,1	1.901,0	2.347,5	1.115,1	1.583,4	5.046,0	-1.764,3	-611,4	-769,3	-3.145,0
Az. Ulss n. 15 Cittadella	1.236,3	778,0	1.195,7	3.210,0	3.291,1	1.721,8	3.180,0	8.193,0	-2.054,8	-943,9	-1.984,3	-4.983,0
Az. Ulss n. 16 Padova	5.265,0	3.068,0	1.844,0	10.177,0	9.060,3	13.131,7	6.776,0	28.968,0	-3.795,3	-10.063,7	-4.932,0	-18.791,0
Az. Ulss n. 17 Este	528,0	317,0	1.269,0	2.114,0	3.781,0	1.432,0	2.649,0	7.862,0	-3.253,0	-1.115,0	-1.380,0	-5.748,0
Az. Ulss n. 18 Rovigo	2.489,7	325,0	854,3	3.669,0	942,7	351,1	1.121,1	2.415,0	1.546,9	-26,1	-266,8	1.254,0
Az. Ulss n. 19 Adria	376,4	53,0	456,6	886,0	811,4	315,4	767,1	1.894,0	-435,1	-262,4	-310,5	-1.008,0
Az. Ulss n. 20 Verona	621,8	414,6	1.022,6	2.059,0	21.081,3	8.429,4	13.245,2	42.756,0	-20.459,6	-8.014,8	-12.222,6	-40.697,0
Az. Ulss n. 21 Legnago	1.759,9	698,9	996,3	3.455,0	1.757,0	815,5	1.698,6	4.271,0	2,9	-116,6	-702,3	-816,0
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	3.877,0	1.012,0	3.838,0	8.727,0	3.700,0	1.662,0	2.277,0	7.639,0	177,0	-650,0	1.561,0	1.088,0
Az. Osp. n. 1 Padova	21.356,6	11.059,6	9.042,9	41.459,0					21.356,6	11.059,6	9.042,9	41.459,0
Az. Osp. n. 2 Verona	20.025,7	11.155,2	10.099,1	41.280,0					20.025,7	11.155,2	10.099,1	41.280,0
TOTALE REGIONALE	**73.098,2**	**35.210,8**	**47.435,0**	**155.744,0**	**67.785,9**	**38.555,3**	**49.399,8**	**155.741,0**	**5.312,3**	**-3.344,5**	**-1.964,8**	**3,0**

TAB. 23_2005

RICAVI E COSTI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE IN REGIME DI MOBILITA' EXTRA REGIONALE
ANNO 2005 (in migliaia di euro)

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	RICAVI DA MOBILITA' ATTIVA 1				COSTI PER MOBILITA' PASSIVA 2				SALDO 1 - 2			
	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE
Az. Ulss n. 1 Belluno	476,8	167,3	447,9	1.092,0	415,5	137,7	310,8	864,0	61,3	29,6	137,1	228,0
Az. Ulss n. 2 Feltre	538,8	120,4	227,9	887,0	62,7	45,9	79,4	188,0	476,1	74,5	148,5	699,0
Az. Ulss n. 3 Bassano	77,8	51,3	31,8	161,0	145,6	75,2	149,2	370,0	-67,8	-23,9	-117,3	-209,0
Az. Ulss n. 4 Thiene	55,8	42,2	28,0	126,0	81,4	59,7	76,9	218,0	-25,6	-17,5	-48,9	-92,0
Az. Ulss n. 5 Arzignano	47,2	7,4	37,4	92,0	67,7	53,3	63,0	184,0	-20,5	-46,0	-25,5	-92,0
Az. Ulss n. 6 Vicenza	338,6	416,9	433,4	1.189,0	179,5	122,6	146,9	449,0	159,1	294,3	286,5	740,0
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	191,5	173,3	192,3	557,0	651,2	461,2	732,5	1.845,0	-459,8	-288,0	-540,3	-1.288,0
Az. Ulss n. 8 Asolo	76,8	181,6	864,5	1.123,0	176,5	120,4	171,1	468,0	-99,6	61,2	693,4	655,0
Az. Ulss n. 9 Treviso	331,3	237,4	332,3	901,0	607,6	405,8	814,6	1.828,0	-276,3	-168,4	-482,3	-927,0
Az. Ulss n. 10 S. Donà	721,1	158,8	1.662,2	2.542,0	1.509,5	717,6	1.876,9	4.104,0	-788,4	-558,8	-214,8	-1.562,0
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	434,3	39,3	232,3	706,0	319,8	221,5	346,7	888,0	114,6	-182,2	-114,3	-182,0
Az. Ulss n. 13 Mirano	71,5	37,2	68,3	177,0	216,0	64,2	69,9	350,0	-144,5	-27,0	-1,5	-173,0
Az. Ulss n. 14 Chioggia	79,1	65,7	30,2	175,0	66,4	44,0	60,6	171,0	12,8	21,6	-30,4	4,0
Az. Ulss n. 15 Cittadella	113,7	100,2	68,1	282,0	98,3	87,2	85,5	271,0	15,4	13,0	-17,4	11,0
Az. Ulss n. 16 Padova	339,0	228,0	347,0	914,0	616,6	532,5	336,9	1.486,0	-277,6	-304,5	10,1	-572,0
Az. Ulss n. 17 Este	79,0	22,0	4.276,0	4.377,0	93,2	84,4	79,4	257,0	-14,2	-62,4	4.196,6	4.120,0
Az. Ulss n. 18 Rovigo	1.038,6	843,3	1.266,1	3.148,0	839,4	450,8	685,8	1.976,0	199,2	392,5	580,3	1.172,0
Az. Ulss n. 19 Adria	268,8	182,4	368,8	820,0	134,4	98,0	155,6	388,0	134,4	84,4	213,2	432,0
Az. Ulss n. 20 Verona	146,3	158,7	345,1	650,0	475,3	406,8	404,9	1.287,0	-329,1	-248,1	-59,8	-637,0
Az. Ulss n. 21 Legnago	258,8	114,1	145,0	518,0	211,6	138,2	363,2	713,0	47,3	-24,1	-218,2	-195,0
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	2.325,0	540,0	3.637,0	6.502,0	500,0	185,0	251,0	936,0	1.825,0	355,0	3.386,0	5.566,0
Az. Osp. n. 1 Padova	1.702,5	1.539,2	806,3	4.048,0					1.702,5	1.539,2	806,3	4.048,0
Az. Osp. n. 2 Verona	910,9	739,7	990,4	2.641,0					910,9	739,7	990,4	2.641,0
TOTALE REGIONALE	**10.623,2**	**6.166,3**	**16.838,5**	**33.628,0**	**7.468,1**	**4.511,9**	**7.260,9**	**19.241,0**	**3.155,1**	**1.654,4**	**9.577,5**	**14.387,0**

FONTE: Modelli LA delle aziende sanitarie ed ospedaliere

TAB. 23_2004

RICAVI E COSTI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE IN REGIME DI MOBILITA' EXTRA REGIONALE

ANNO 2004 (in migliaia di euro)

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	RICAVI DA MOBILITA' ATTIVA 1				COSTI PER MOBILITA' PASSIVA 2				SALDO 1 - 2			
	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE
Az. Ulss n. 1 Belluno	357,9	142,0	372,2	872,0	291,3	111,4	268,3	671,0	66,6	30,5	103,9	201,0
Az. Ulss n. 2 Feltre	458,9	107,7	192,4	759,0	55,3	31,7	73,0	160,0	403,6	76,0	119,4	599,0
Az. Ulss n. 3 Bassano	70,9	46,2	35,9	153,0	128,0	61,1	104,9	294,0	-57,2	-14,9	-68,9	-141,0
Az. Ulss n. 4 Thiene	71,8	45,0	35,2	152,0	64,0	48,5	81,5	194,0	7,8	-3,5	-46,3	-42,0
Az. Ulss n. 5 Arzignano	59,6	15,6	58,8	134,0	66,0	43,0	37,0	146,0	-6,4	-27,4	21,8	-12,0
Az. Ulss n. 6 Vicenza	279,4	194,1	329,6	803,0	148,1	90,7	116,1	355,0	131,2	103,3	213,5	448,0
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	100,6	195,8	76,7	373,0	591,0	363,0	507,0	1.461,0	-490,5	-167,3	-430,3	-1.088,0
Az. Ulss n. 8 Asolo	162,7	244,4	832,9	1.240,0	99,6	88,4	136,0	324,0	63,0	156,1	696,9	916,0
Az. Ulss n. 9 Treviso	286,8	185,4	264,8	737,0	582,8	546,9	207,3	1.337,0	-296,0	-361,5	57,4	-600,0
Az. Ulss n. 10 S. Donà	405,3	58,2	1.107,5	1.571,0	1.735,2	456,3	946,5	3.138,0	-1.330,0	-398,1	161,0	-1.567,0
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	477,3	30,5	443,2	951,0	305,1	129,2	236,6	671,0	172,2	-98,8	206,6	280,0
Az. Ulss n. 13 Mirano	56,2	32,9	47,9	137,0	189,8	49,5	62,8	302,0	-133,6	-16,6	-14,8	-165,0
Az. Ulss n. 14 Chioggia	53,2	52,4	21,4	127,0	64,4	41,3	53,3	159,0	-11,2	11,1	-31,9	-32,0
Az. Ulss n. 15 Cittadella	58,8	66,5	41,7	167,0	96,7	68,3	39,0	204,0	-37,8	-1,9	2,7	-37,0
Az. Ulss n. 16 Padova	354,0	170,0	159,0	683,0	502,5	105,5	119,0	727,0	-148,5	64,5	40,0	-44,0
Az. Ulss n. 17 Este	35,0	20,0	3.406,0	3.461,0	89,0	44,0	58,0	191,0	-54,0	-24,0	3.348,0	3.270,0
Az. Ulss n. 18 Rovigo	901,6	121,8	559,5	1.583,0	821,0	296,0	322,0	1.439,0	80,6	-174,2	237,5	144,0
Az. Ulss n. 19 Adria	218,2	146,5	238,3	603,0	72,9	47,7	115,3	236,0	145,2	98,8	123,0	367,0
Az. Ulss n. 20 Verona	113,8	139,3	330,9	584,0	416,1	336,7	286,2	1.039,0	-302,3	-197,4	44,7	-455,0
Az. Ulss n. 21 Legnago	255,6	108,2	151,2	515,0	314,6	105,9	20,5	441,0	-59,0	2,3	130,7	74,0
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	1.466,0	379,0	2.048,0	3.893,0	514,4	111,9	175,8	802,0	951,6	267,1	1.872,2	3.091,0
Az. Osp. n. 1 Padova	1.364,5	1.186,1	632,4	3.183,0					1.364,5	1.186,1	632,4	3.183,0
Az. Osp. n. 2 Verona	884,6	813,2	603,3	2.301,0					884,6	813,2	603,3	2.301,0
TOTALE REGIONALE	**8.492,5**	**4.500,8**	**11.988,7**	**24.982,0**	**7.148,0**	**3.177,1**	**3.966,0**	**14.291,0**	**1.344,6**	**1.323,7**	**8.022,8**	**10.691,0**

TAB. 23_2003

RICAVI E COSTI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE IN REGIME DI MOBILITA' EXTRA REGIONALE

ANNO 2003 (in migliaia di euro)

AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	RICAVI DA MOBILITA' ATTIVA 1				COSTI PER MOBILITA' PASSIVA 2				SALDO 1 - 2			
	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE	clinica	laboratorio	diagnostica	TOTALE
Az. Ulss n. 1 Belluno	350,4	126,8	250,8	728,0	440,6	180,9	261,6	883,0	-90,2	-54,0	-10,8	-155,0
Az. Ulss n. 2 Feltre	406,3	111,2	195,4	713,0	45,0	26,2	43,9	115,0	361,4	85,0	151,6	598,0
Az. Ulss n. 3 Bassano	69,5	36,5	26,0	132,0	86,2	66,2	116,7	269,0	-16,7	-29,7	-90,7	-137,0
Az. Ulss n. 4 Thiene	60,5	39,1	33,4	133,0	47,2	35,4	48,5	131,0	13,3	3,8	-15,1	2,0
Az. Ulss n. 5 Arzignano	30,4	7,8	48,9	87,0	56,0	41,0	35,0	132,0	-25,6	-33,2	13,9	-45,0
Az. Ulss n. 6 Vicenza	131,8	174,7	233,6	540,0	127,1	87,8	78,1	293,0	4,7	86,9	155,4	247,0
Az. Ulss n. 7 Pieve di S.	124,0	117,9	115,0	357,0	517,3	356,6	520,1	1.394,0	-393,3	-238,6	-405,1	-1.037,0
Az. Ulss n. 8 Asolo	201,8	380,5	762,6	1.345,0	103,2	89,4	92,4	285,0	98,6	291,1	670,3	1.060,0
Az. Ulss n. 9 Treviso	275,9	228,4	247,7	752,0	457,0	261,9	488,1	1.207,0	-181,0	-33,5	-240,4	-455,0
Az. Ulss n. 10 S. Donà	313,1	48,2	841,7	1.203,0	1.523,8	403,3	742,9	2.670,0	-1.210,7	-355,1	98,8	-1.467,0
Az. Ulss n. 12 - Veneziana	601,6	25,3	157,1	784,0	303,9	176,2	217,8	698,0	297,6	-150,9	-60,7	86,0
Az. Ulss n. 13 Mirano	150,1	87,9	128,1	366,0	164,6	59,5	42,9	267,0	-14,6	28,4	85,2	99,0
Az. Ulss n. 14 Chioggia	42,2	74,5	21,2	138,0	42,9	50,3	39,8	133,0	-0,7	24,2	-18,5	5,0
Az. Ulss n. 15 Cittadella	72,1	36,3	63,6	172,0	77,6	57,5	40,9	176,0	-5,4	-21,3	22,7	-4,0
Az. Ulss n. 16 Padova	424,0	204,0	183,0	811,0	269,5	172,2	163,3	605,0	154,5	31,8	19,7	206,0
Az. Ulss n. 17 Este	48,0	17,0	3.353,0	3.418,0	86,0	32,0	60,0	178,0	-38,0	-15,0	3.293,0	3.240,0
Az. Ulss n. 18 Rovigo	808,4	63,1	512,6	1.384,0	547,0	233,0	376,0	1.156,0	261,4	-169,9	136,6	228,0
Az. Ulss n. 19 Adria	174,7	129,0	235,3	539,0	68,5	54,4	78,0	201,0	106,2	74,6	157,2	338,0
Az. Ulss n. 20 Verona	132,3	116,4	439,4	688,0	430,3	235,5	276,1	942,0	-298,1	-119,2	163,2	-254,0
Az. Ulss n. 21 Legnago	282,9	122,0	188,1	593,0	188,9	83,5	70,6	343,0	94,1	38,4	117,5	250,0
Az. Ulss n. 22 Bussolengo	1.435,6	458,9	2.036,5	3.931,0	424,0	82,0	135,0	641,0	1.011,6	376,9	1.901,5	3.290,0
Az. Osp. n. 1 Padova	1.230,3	1.036,9	610,9	2.878,0					1.230,3	1.036,9	610,9	2.878,0
Az. Osp. n. 2 Verona	587,5	408,8	394,7	1.391,0					587,5	408,8	394,7	1.391,0
TOTALE REGIONALE	**7.953,3**	**4.051,2**	**11.078,5**	**23.083,0**	**6.006,6**	**2.784,9**	**3.927,6**	**12.719,0**	**1.946,8**	**1.266,3**	**7.150,9**	**10.364,0**

TAB. 24: Tempi di attesa 2005 (2° trimestre)

priorità	descrizione	standard previsto	media rilevata	minimo tempo rielvato	massimo tempo rielvato	Asl 1	Asl 2	Asl 3	Asl 4	Asl 5	Asl 6	Asl 7	Asl 8	Asl 9	Asl 10	Asl 12	Asl 13	Asl 14	Asl 15	Asl 16	Asl 17	Asl 18	Asl 19	Asl 20	Asl 21	Asl 22	AO PD	AO VR
	ANGIOLOGIA																											
	COLOR DOPPLER TRANSCRANICO	**30**	28,80	0	74		7		**74**		**47**	15	0			6	**33**		7								**70**	
	ECO(COLOR)DOPPLER DEI TRONCHI SOVRAAORTICI	**30**	**49,00**	0	180	**54**	7	**150**	18	9	**47**	8	**180**	28	**101**	**129**	**33**	**48**	8	**31**	**68**	20	**75**	0	6	**68**	**35**	
	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O DISTRETTUALE, ARTERIOSA	**30**	**40,60**	0	180	**54**	**47**	**68**	18	9	24	4	**180**	28	**91**	**32**	**33**	9	8	**38**	**138**	6	**75**	0	2	**55**	20	21
	VISITA GENERALE	**30**	29,30	0	90	**70**	26	**36**	25	3	3	4	**48**	17		**61**	**90**	3	**83**	**33**	4	**49**		0	10	4	5	
	CARDIOLOGIA																											
	ECOGRAFIA CARDIACA	**30**	**56,50**	2	163	**31**	**156**	**60**	17	**87**	**163**	2	30	14	7	3	**59**	9	13	**108**	**94**	**119**	**80**	**60**	2	**94**		
	ELETTROCARDIOGRAMMA DINAMICO	**30**	**33,30**	1	118	7	7	15	**60**	**75**	**53**	21	**118**	16	4	19	**101**	17	**50**	4	5	13	**60**	**61**	1	23	2	
	ELETTROCARDIOGRAMMA	**30**	1,00	0	5	0	0	0	1	3	1	0	1	5	0	1	3	1	1	0	1	1	0	1	1	1	0	
	VISITA GENERALE	**30**	27,30	2	115	**40**	8	**60**	8	30	20	9	29	**40**	2	20	4	14	3	**40**	**89**	**50**	10	2	13	6	**115**	
	NEUROLOGIA																											
	ELETTROENCEFALOGRAMMA	**30**	6,80	1	77	5	7	5	1	3	**77**	8	1	6	2	1	1	2	3	6	3	1	7	8	1	1	1	
	ELETTROMIOGRAFIA (TEMPO MEDIO DI ATTESA PER LE DIVERSE TIPOLOGIE)	**30**	**57,30**	4	137	7	**45**	**90**	18	**60**	**104**	**112**	**45**	30	**75**	**137**	4	**82**	**75**	**80**	**59**	20			29	**107**	**45**	30
	OCULISTICA																											
	FOTOCOAUGULAZIONE CON LASER PER LACERAZIONE DELLA RETINA E COROIDE, VASCULOPATIE E MACULOPATIE	**30**	22,90	1	81	**45**	15		2	**81**	24	18	1	7	15	10	**62**	14	30	5	30	**55**	15		11	7	10	1
	ANGIOGRAFIA CON FLUORESCEINA O ANGIOSCOPIA OCULARE	**30**	**51,40**	4	150	20	15	**67**	27	**87**	**87**	**63**	4	6	25	**39**	**144**	21	30	26	**115**	**117**	**150**	18	24	20	**90**	
	TEST FUNZIONALI OBIETTIVI DELL'OCCHIO	**30**	17,20	0	125	13	7	20	14	7	10	10	8	13	0	2	10	7	**75**	**125**	1	11	5		1	7	20	
	ODONTOSTOMATOLOGIA																											
	TERAPIA CANALARE IN DENTE PLURIRADICOLATO	**45**	7,90	0	33	2	13	1	22	0	33	14	20	7	2	21	7			0	5	14	1	0	0	9	0	
	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI FISSI	**270**	254,70	0	999						5		30		**999**	**730**	240		0	148				15			**365**	
	VISITA GENERALE	**30**	10,40	0	33	1	30	1	24	0	**33**	0	30	30	5	21	1	8	17	**31**	12	1	1	0	0	2	0	
	ORTOPEDIA																											
	ECOGRAFIA OSTEOARTICOLARE	**30**	**42,60**	4	136	**35**	**136**	**130**	10	**45**	30	9	15	30	**31**	30	4	**40**	12	**39**	**124**	**34**		11	**60**	7	30	**115**
	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	**30**	**45,60**	4	136	**35**	**136**	**130**	10	**45**	30	**57**	15	30	**31**	**54**	4	**40**	12	**39**	**124**	**34**		11	**60**	7	30	**115**
	VISITA GENERALE	**30**	20,10	0	95	10	**53**	24	**52**	6	19	**38**	**54**	**39**	3	6	**95**	2	2	0	4	1	1	3	10	7	**40**	
	OSTETRICIA E GINECOLOGIA																											
	ECOGRAFIA OSTETRICA	**30**	18,90	0	80	7	0	4	**49**	**34**	30	2	4	**31**	0	1	6	3	23	**80**	**53**	5	7	6	23	3	**70**	
	ECOGRAFIA GINECOLOGICA	**30**	**44,30**	1	120	7	**70**	**75**	21	**40**	30	2	**47**	18	**57**	1	**108**	30	23	**102**	**39**	5	**100**	**73**	10	6	**120**	
	VISITA GINECOLOGICA	**30**	14,40	1	89	7	8	4	8	3	19	**89**	27	20	**56**	10	3	15	15	3	10	1	3	1	11	4	20	
	O.R.L.																											
	VISITA GENERALE	**30**	15,60	1	50	7	8	**50**	**32**	7	20	22	12	7	4	1	**41**	11	25	**31**	20	4	7	2	30	5	20	
	ESAME AUDIOMETRICO TONALE	**30**	10,00	0	97	1	**97**	26	1	3	4	1	4	7	3	1	12	12	6	4	20	1	3	0	7	12	15	
	ESAME AUDIOMETRICO VOCALE	**30**	10,00	0	97	1	**97**	26	1	3	4	1	4	7	3	1	12	12	6	4	15	1	7	0	7	12	15	
	ESAME CLINICO DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE	**30**	23,80	1	158	1	**81**	**158**	4	**56**	24	24	30	7	3	4	**67**	14	27	4	1	6		1	7	21	5	
	ADATTAMENTO IMPIANTI COCLEARI	**30**	5,50	0	15	11					5		0			15									0		0	2
	UROLOGIA																											
	CISTOSCOPIA [TRANSURETRALE]	**30**	**36,20**	2	180	11	**45**	15	**38**	**53**	**180**	20	20	**80**	2	6	18	9		**88**		30	15	**43**	10	20		**40**
	URETROSCOPIA	**30**	**35,20**	1	180	11	**45**	15	**38**	**53**	**180**	20	18	**80**	2	1		9		**88**		30	15	**43**	10	20	3	**40**
	UROFLUSSOMETRIA	**30**	7,50	0	48	1	6	0	1	**48**	4	1	1	21	2	1	11	5	**39**	0	5	1	3	4	1	5	15	
	VISITA GENERALE	**30**	28,30	2	117	9	**60**	29	**61**	**117**	**33**	**49**	29	3	2	6	**74**	3	15	3	11	4	7	**43**	4	**34**	30	
	DERMOSIFILOPATIA																											
	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO CUTANEO E SOTTOCUTANEO,	**30**	18,30	1	135	12	**135**	3	22	3	**33**	15	4	4	1	17	3	7	22	18	11	4	20	1	5	15	**70**	
	VISITA GENERALE	**30**	19,80	1	70	10	**60**	30	**64**	5	**52**	3	30	8	5	10	17	7	21	18	11	8	15	1	3	15	**70**	
	ESAME ALLERGOLOGICO STRUMENTALE PER ORTICARIE FISICHE	**30**	28,40	0	150		**150**			7	14		0	7		1	**38**	1			10	**32**	18				**90**	1
	MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE																											
A	VISITA GENERALE	**10**	5,30	0	11	10	10	2	**11**	6	7	1	3	10	2	5	6	0	5	3	6	5	5	2	3	6	8	
B	VISITA GENERALE	**20**	14,10	0	41	10	**41**	7	**27**	3	7	4	20	20	7	15	6	0	10	13	5	10	7	**30**	**29**	7	20	
C	VISITA GENERALE	**180**	56,50	0	160	54	135	7	98	33	143	71	44	160	7	38	145	0	43	3	98	35	20	30	70	7	30	
	RIEDUCAZIONE FUNZIONALE ATTIVA E/O PASSIVA PER PATOLOGIA SEMPLICE	**30**	15,20	1	70	12	5	**70**	15	15	20	5	8	30	7	7	3	30	28	20	15	1	7	7	7	10	15	
	RIEDUCAZIONE FUNZIONALE ATTIVA E/O PASSIVA PER PATOLOGIA COMPLESSA	**30**	22,50	1	153	12	5	**70**	8	15	20	5	8	30	7	**50**	3	30	28	**153**	16	1	6	7	7	10	15	
	MOBILIZZAZIONE DELLA COLONNA VERTEBRALE	**30**	29,30	0	180	12	5	**180**	1	**50**	20	5	8	0	**90**	**50**	6	**45**	26		18	1		7		20		
	MOBILIZZAZIONE DI ALTRE ARTICOLAZIONI	**30**	19,20	0	90	12	5	**70**	1		20	5	8	0	**90**	**38**	6	**45**	26		18	1	7	7		10	2	
	ELETTROTERAPIA ANTALGICA	**30**	15,50	1	82	7	5	**45**	7	10	20	1	10	30	1	15	3	**60**	13	**82**	4	1	10	2	7	7	10	
	LASER TERAPIA ANTALGICA	**30**	19,80	2	82	15	5	**45**	27	4	20	4	8	30	7	30	3	**60**	10	**82**	10	6	7	2	**45**	10	10	
	GASTROENTEROLOGIA/ CHIRURGIA/END. DIGESTIVA																											
	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD]	**30**	29,30	3	90	3	20	14	**74**	3	**41**	3	15	**35**	6	3	**90**	**36**	**88**	**41**	**34**	4	20	**59**	11	7	**35**	
	COLONSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE	**30**	**48,60**	5	135	24	21	14	**135**	**52**	**59**	5	21	**45**	6	**52**		**71**	**96**	**88**	**46**	**68**	10	**65**	**45**	21	**85**	
	MEDICINA NUCLEARE																											
	SCINTIGRAFIA TIROIDEA	**30**	13,90	1	40	10					**33**	2	4	8		1						1			26		18	**40**
	PNEUMOLOGIA																											
	BRONCOSCOPIA CON FIBRE OTTICHE	**30**	4,60	1	8	1	8	8	7	4	4	1	7	7	6	3	4		7		7	1			6		4	2
	SPIROMETRIA SEMPLICE	**30**	8,90	0	43	2	25	7	**43**	**33**	15	3	6	8	2	1	14	0	5		4	1	1	0	8	12	13	
	SPIROMETRIA GLOBALE	**30**	10,00	0	43	2	25	30	**43**	**33**	15	3	6	8	2	1	14	0	5		4	1	1	1	8	12	13	
	RADIODIAGNOSTICA																											
	MAMMOGRAFIA BILATERALE	**45**	**97,00**	1	360	**54**	11	**220**	39	**300**	**164**	44	15	17	**60**	**89**		**96**			**125**	1	**240**	45	30	27	**360**	
	MAMMOGRAFIA MONOLATERALE	**45**	**97,00**	1	360	**54**	11	**220**	39	**300**	**164**	44	15	17	**60**	**89**		**96**			**125**	1	**240**	45	30	27	**360**	
	RADIOGRAFIA DEL TORACE DI ROUTINE, NAS	**30**	2,00	0	12	0	12	2	3	0	4	3	1	8	5	1	4	0	2	0	1	1	0	0	1	0	0	
	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE	**30**	**39,90**	1	125	**35**	13	**125**	10	**112**	30	1	15	**41**	**31**	**96**	4	**38**	12	**62**	**120**	**34**	**50**	11	**40**	7	25	
	ECOGRAFIA DELL' ADDOME INFERIORE	**30**	**39,60**	1	120	**35**	13	**118**	10	**112**	30	1	15	**41**	**31**	**96**	4	**38**	12	**62**	**120**	**34**	**50**	11	**40**	7	25	
	RMN (TEMPO MEDIO DI ATTESA PER LE DIVERSE TIPOLOGIE)	**45**	**57,60**	3	136	**48**	**96**	**80**	**64**	**55**	30	**52**	**90**	**136**	**83**	**71**	39	**84**		5	**55**	**89**			3	20	12	**50**
	TAC (TEMPO MEDIO DI ATTESA PER TUTTE LE TIPOLOGIE)	**30**	24,10	2	115	10	**60**	**115**	6	8	4	3	**32**	30	11	12	**60**	29		2	13	**63**	30	9	4	14	20	

TAB. 24: Tempi di attesa 2004 (2° trimestre)

priorità	descrizione	standard previsto	media rilevata	minimo tempo rielvato	massimo tempo rielvato	Asl 1	Asl 2	Asl 3	Asl 4	Asl 5	Asl 6	Asl 7	Asl 8	Asl 9	Asl 10	Asl 12	Asl 13	Asl 14	Asl 15	Asl 16	Asl 17	Asl 18	Asl 19	Asl 20	Asl 21	Asl 22	AO PD	AO VR
	ANGIOLOGIA																											
	COLOR DOPPLER TRANSCRANICO	30	**65,00**	4	292		7				20	4				**292**			7								**60**	
	ECO(COLOR)DOPPLER DEI TRONCHI SOVRAAORTICI	30	**73,40**	1	340	19	**60**	**120**	2	**57**	20	4	**97**	15	**112**	**277**	4	**340**	**65**	**41**	**109**	**92**	**67**	1	13	**55**	**45**	
	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O DISTRETTUALE, ARTERIOSA	30	**51,80**	2	180	7	**60**		2		**55**	18	**180**	15	30	**48**	4	29	22	**53**	**111**	**112**	**109**	**62**	30		15	**73**
	VISITA GENERALE	30	19,70	0	90		20	5	25	11	8	1	**90**	4		7	**49**	6	**79**	7	12	**34**		0	7	1	8	
	CARDIOLOGIA																											
	ECOGRAFIA CARDIACA	30	**83,90**	15	428	**62**	**160**	**75**	**35**	**60**	21	**88**	20	**49**	**40**	**34**	**428**	**40**	30	15		**132**	**116**	**60**	**36**	**101**	**160**	
	ELETTROCARDIOGRAMMA DINAMICO	30	**36,30**	2	120	15	2	30	**50**	26	**41**	22	**120**	**39**	4	7	**112**	4	21	12	12	14	**74**	**120**	30	29	15	
	ELETTROCARDIOGRAMMA	30	2,70	0	21	0	0	0	1	4	6	1	1	21	0	1	1	1	1	0	1	0	0	18	1	1	0	
	VISITA GENERALE	30	**40,70**	1	150	**47**	**81**	**55**	1	26	**32**	**40**	**60**	**60**	**48**	11	**84**	6	30	20	29	28	**34**	25	27	1	**150**	
	NEUROLOGIA																											
	ELETTROENCEFALOGRAMMA	30	6,90	0	47	4	5	8	1	1	28	**47**	7	5	6	6	1	1	5	7	1	1	6	0	4	1	7	
	ELETTROMIOGRAFIA (TEMPO MEDIO DI ATTESA PER LE DIVERSE TIPOLOGIE)	30	**93,50**	15	202	**41**	**87**	**60**	**31**	**60**	**159**	**143**	15	**190**	**202**	**133**	**165**	**42**	**112**	**104**	**118**	**50**			20	**73**	**110**	**48**
	OCULISTICA																											
	FOTOCOAUGULAZIONE CON LASER PER LACERAZIONE DELLA RETINA E COROIDE, VASCULOPATIE E MACULOPATIE	30	27,80	0	83	15	20	**75**	11	**47**	**83**	20	7	**48**	15	20	**46**	15	30	13	0	**35**	30		22	11	30	18
	ANGIOGRAFIA CON FLUORESCEINA O ANGIOSCOPIA OCULARE	30	**55,80**	10	170	15	20	**75**	**33**	**95**	**74**	28	20	30	25	11	**96**	**35**	30	**60**	**68**	**170**	**150**	10	19	13	**150**	
	TEST FUNZIONALI OBIETTIVI DELL'OCCHIO	30	15,30	0	96	30	7	20	14	4	**96**	15	20	30	0	2	2	20	6	29	1	1	5		3	9	7	
	ODONTOSTOMATOLOGIA																											
	TERAPIA CANALARE IN DENTE PLURIRADICOLATO	45	14,80	0	115	**115**	5	3	2	1	19	14	20	15	20	1	1				20	22		1	0	7	0	
	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI FISSI	270	197,80	0	730						5		30		**730**	**730**	240		0	118		0		45			80	
	VISITA GENERALE	30	11,80	0	40	5	13	1	**40**	1	25	1	30	30	19	1	1	21	30	**33**	0	0	1	1	0	7	0	
	ORTOPEDIA																											
	ECOGRAFIA OSTEOARTICOLARE	30	**41,80**	1	119	20		**119**	3	**45**	**40**	**34**	**60**	**45**	30	30	1	29	22	**47**	**113**	**42**		1	**90**	13	**40**	**54**
	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	30	**51,90**	1	146	20	**80**	**104**	3	**146**	**40**	**89**	**60**	**45**	30	**73**	1	29	22	**47**	**113**	**42**		1	**90**	13	**40**	**54**
	VISITA GENERALE	30	21,20	0	89	3	**73**	6	**49**	**33**	24	18	**54**	15	**33**	6	**89**	3	7	5	0	1		0	8	3	15	
	OSTETRICIA E GINECOLOGIA																											
	ECOGRAFIA OSTETRICA	30	24,20	0	90	7	0	16	12	**36**	**40**	5	20	8	0	26	**65**	14	30	**61**	**60**	1	4	6	30	1	**90**	
	ECOGRAFIA GINECOLOGICA	30	**34,60**	1	120	7	**120**	**40**	12	**60**	**40**	5	20	**40**	30	26		**36**	22	**60**	**37**	1	4	1	30	15	**120**	
	VISITA GINECOLOGICA	30	19,00	1	79	3	5	5	29	**50**	25	**79**	30	16	**65**	5	1	3	8	13	4	1	**42**	1	11	1	20	
	O.R.L.																											
	VISITA GENERALE	30	14,20	2	49	5	15	**48**	12	4	15	15	15	14	12		**49**	4	15	13	19	2	4	7	20	6	5	
	ESAME AUDIOMETRICO TONALE	30	7,90	0	35	5	**35**	29	7	7	5	1	3	14	5	1	7	0	6	5	19	1	5	0	7	7	5	
	ESAME AUDIOMETRICO VOCALE	30	9,20	0	35	22	**35**	29	7	7	5	1	15	14	5	1	7	0	6	5	19	1	5	0	7	7	5	
	ESAME CLINICO DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE	30	23,70	0	165	5	**165**	**123**	4		27	20	30	10	7	1	21	0	26	5	1	5	11	1	13	18	5	
	ADATTAMENTO IMPIANTI COCLEARI	30	3,70	0	12	12					5					5				0					0			0
	UROLOGIA																											
	CISTOSCOPIA [TRANSURETRALE]	30	27,60	1	100	4	**60**	**40**	**43**	**40**	**90**	15	20	**100**	6	1	**33**	4				30	8	12	10	6		3
	URETROSCOPIA	30	27,10	1	100	29	**60**	**40**	**43**	**40**	**90**	15	20	**100**	6	1		4				1	8	12	10	6		3
	UROFLUSSOMETRIA	30	5,50	0	26	3	7	0	7	1	5	7	3	4	6	1	26	1	19	5	6	2	5	1	2	2	7	
	VISITA GENERALE	30	23,50	1	111	3	**60**	19	**35**	**111**	29	21	24	21	6	1	**77**	7	16	5	4	26	1	5	4	6	**35**	
	DERMOSIFILOPATIA																											
	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO CUTANEO E SOTTOCUTANEO,	30	16,90	0	102	2	**102**	**36**	5	5	**36**	**32**	30	5	7	6	13	5	11	8	11	1	13	0	20	8	15	
	VISITA GENERALE	30	16,00	0	54	7	**54**	**36**	**43**	4	**39**	**32**	30	8	6	5	13	5	6	8	11	2	8	0	20	8	8	
	ESAME ALLERGOLOGICO STRUMENTALE PER ORTICARIE FISICHE	30	29,00	1	101		**101**		**55**	5	21			29		12	8	1				**33**	**65**				10	8
	MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE																											
A	VISITA GENERALE	30	5,50	0	21	10		1	8	0		1	2	10	7		10	0	5		4	6			21	2	1	
B	VISITA GENERALE	30	10,10	0	34	20		12	6	0		4	2	20	12		20	0	12		4	4			**34**	2	10	
C	VISITA GENERALE	30	**49,80**	0	150	**41**		12	**84**	19		22	30	**150**	8		**96**	0	**46**		**150**	17			**90**	2	30	
	RIEDUCAZIONE FUNZIONALE ATTIVA E/O PASSIVA PER PATOLOGIA SEMPLICE	30	20,70	10	53			10						**53**				30			12				10	15	15	
	RIEDUCAZIONE FUNZIONALE ATTIVA E/O PASSIVA PER PATOLOGIA COMPLESSA	30	23,40	10	67			10						**67**				30			12				15	15	15	
	MOBILIZZAZIONE DELLA COLONNA VERTEBRALE	30	**30,50**	10	67			10						**67**				30								15		
	MOBILIZZAZIONE DI ALTRE ARTICOLAZIONI	30	23,20	5	67			10						**67**				30			12					15	5	
	ELETTROTERAPIA ANTALGICA	30	11,70	5	20			10			15			20				15			5					7	10	
	LASER TERAPIA ANTALGICA	30	12,60	5	30			10			15			30				15			7				12	7	5	
	GASTROENTEROLOGIA/ CHIRURGIA/END. DIGESTIVA																											
	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD]	30	13,30	1	42	5	7	27	7	8	19	1	7	5	6	4	**42**	11	29	**41**	19	1	4	**32**	6	3	8	
	COLONSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE	30	**43,00**	4	169	25	**40**	27	13	**56**	**82**	22	25	9	6	**33**	**169**	19	27	**40**	**92**	**55**	8	4	**103**	30	**60**	
	MEDICINA NUCLEARE																											
	SCINTIGRAFIA TIROIDEA	30	17,80	1	53	2					**49**	8	5	8		1									**53**		7	27
	PNEUMOLOGIA																											
	BRONCOSCOPIA CON FIBRE OTTICHE	30	6,00	2	15	2	15	8	5	5	2	5	7	8	7	3	5		5		15	3			7		2	4
	SPIROMETRIA SEMPLICE	30	10,10	0	90	3	**35**	6	8	6	7	1	**90**	6	5	1	1	2	12		5	1	1	0	8	9	5	
	SPIROMETRIA GLOBALE	30	11,70	0	90	7	**35**	15	8	6	7	21	**90**	7	5	1	1	2	12		5	1	1	0	8	9	5	
	RADIODIAGNOSTICA																											
	MAMMOGRAFIA BILATERALE	45	**90,90**	5	280	15	**120**	**145**	19	**280**	**125**	23		41	**58**	5		**120**			**119**	**78**	**165**	34	30	**50**	**210**	
	MAMMOGRAFIA MONOLATERALE	45	**90,90**	5	280	15	**120**	**145**	19	**280**	**125**	23		41	**58**	5		**120**			**119**	**78**	**165**	34	30	**50**	**210**	
	RADIOGRAFIA DEL TORACE DI ROUTINE, NAS	30	2,10	0	15	0	15	2	1	0	5	1	0	6	4	1	1	0	1	5	1	1	1	0	1	0	0	
	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE	30	**42,30**	1	140	15	**80**	**104**	3	**140**	**40**	25	7	**45**	30	7	1	29	22	**62**	**130**	**42**	30	1	**54**	13	**50**	
	ECOGRAFIA DELL' ADDOME INFERIORE	30	**45,30**	1	140	15	**80**	**104**	3	**140**	**40**	25	7	**45**	30	**73**	1	29	22	**62**	**130**	**42**	30	1	**54**	13	**50**	
	RMN (TEMPO MEDIO DI ATTESA PER LE DIVERSE TIPOLOGIE)	45	40,50	8	99	10	**99**		34	**50**	25	25	**90**	**92**	36	15	**64**	**74**	30	8	**49**	**47**			20	15	15	11
	TAC (TEMPO MEDIO DI ATTESA PER TUTTE LE TIPOLOGIE)	30	25,40	1	92	7	**70**	**90**	8	1	**34**	13	30	9	8	7	7	20	9	**92**	13	**68**	30	12	13	3	15	

TAB. 24: Tempi di attesa 2003 (2° trimestre)

priorità	descrizione	standard previsto	media rilevata	minimo tempo rielvato	massimo tempo rielvato	Asl 1	Asl 2	Asl 3	Asl 4	Asl 5	Asl 6	Asl 7	Asl 8	Asl 9	Asl 10	Asl 12	Asl 13	Asl 14	Asl 15	Asl 16	Asl 17	Asl 18	Asl 19	Asl 20	Asl 21	Asl 22	AO PD	AO VR
ANGIOLOGIA																												
	COLOR DOPPLER TRANSCRANICO	30	**63,40**	0	251		7				**31**	**41**			0	**251**	**125**		7								**45**	
	ECO(COLOR)DOPPLER DEI TRONCHI SOVRAAORTICI	30	**58,10**	1	251	7	**90**	**36**	8	**58**	**139**	**41**	30	1	**80**	**251**	**125**	30	19	29	**72**	**104**	**90**	1	18	**40**	10	
	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O DISTRETTUALE, ARTERIOSA	30	**54,10**	1	150	7	**55**		8		**139**	**41**	30	1	7	**150**	**125**	26	**60**	6		**104**	**90**		**35**		10	**80**
	VISITA GENERALE	30	18,10	0	99	30	**34**	4	12	6	1	1	**70**	**43**		1	**99**	23	16	1	1	8		0	1	1	10	
CARDIOLOGIA																												
	ECOGRAFIA CARDIACA	30	**85,90**	1	180	**35**	**180**	**150**	**84**	**83**	**140**	**56**	**120**	**38**	**45**	1	6	10	20	**87**		**128**	**180**	**38**	**167**	**56**	**180**	
	ELETTROCARDIOGRAMMA DINAMICO	30	19,90	1	100	14	8	**40**	20	**36**	21	12	**100**	13	7	1	13	1	22	15	3	1	**75**	1	16	10	8	
	ELETTROCARDIOGRAMMA	30	1,00	0	7	0	0	0	4	2	1	0	1	7	0	1	1	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	
	VISITA GENERALE	30	**48,00**	1	150	**60**	**106**	**45**	4	**51**	**118**	**77**	**60**	**83**	**40**	**37**	2	5	3	28	**71**	10	**70**	1	30	4	**150**	
NEUROLOGIA																												
	ELETTROENCEFALOGRAMMA	30	4,50	0	30	2	6	3	2	0	30	9	2	2	6	1	1	10	1	2	1	2	3	10	1	1	5	
	ELETTROMIOGRAFIA (TEMPO MEDIO DI ATTESA PER LE DIVERSE TIPOLOGIE)	30	**78,00**	10	184	**45**	**83**	30	**44**	**48**	**149**	**113**	30	**167**	**184**	**120**	10		**95**	**69**	**78**	**64**			30	**81**	**80**	**40**
OCULISTICA																												
	FOTOCOAUGULAZIONE CON LASER PER LACERAZIONE DELLA RETINA E COROIDE, VASCULOPATIE E MACULOPATIE	30	29,70	0	90	30	15	**90**	12	**87**	**66**	20	15	15	15	15	**60**	15	**40**		0	17	30		**58**	11	10	2
	ANGIOGRAFIA CON FLUORESCEINA O ANGIOSCOPIA OCULARE	30	**48,50**	1	140	6	15	**60**	**71**	**76**	**118**	9	7	9	25	1	**60**	30	25	30	**37**	**129**	**120**	7	**140**	3	**90**	
	TEST FUNZIONALI OBIETTIVI DELL'OCCHIO	30	18,10	0	98	**40**	8	30	25	3	**98**	10	**38**	**42**	0	2	6	7	7	16	1		5		20	2	2	
ODONTOSTOMATOLOGIA																												
	TERAPIA CANALARE IN DENTE PLURIRADICOLATO	45	13,60	0	57	0	3	7	5	2	20	45	15	24	11	2	6				8	35	1	**57**	0	4		
	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI FISSI	270	256,80	0	913						5		30		**913**	**730**	240		0	**282**			1			110	
	VISITA GENERALE	30	9,70	0	57	0	2	1	21	2	26	7	10	27	1	1	1	17	2	28	0	0		**57**	0	1	0	
ORTOPEDIA																												
	ECOGRAFIA OSTEOARTICOLARE	30	**40,70**	7	110	7		**40**	**69**	**45**	**38**	9	**35**	28	7	30	**110**	30	**60**	22	**72**	**57**		**35**	20	20	**60**	**60**
	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	30	**52,50**	7	154	20	**111**	**40**	**69**	**51**	**38**	**57**	**35**	28	7	**154**	**110**	30	**60**	22	**71**	**57**		**35**	20	20	**60**	**60**
	VISITA GENERALE	30	19,00	0	126	23	**35**	14	**49**	23	17	**33**	30	16	5	4	**126**	1	4	1	2	0	8	1	8	4	15	
OSTETRICIA E GINECOLOGIA																												
	ECOGRAFIA OSTETRICA	30	21,00	0	70	2	0	4	15	**55**	**38**	10	14	7	2	2	2	30	**43**	**36**	**55**	28	7	15	23	4	**70**	
	ECOGRAFIA GINECOLOGICA	30	24,30	2	70	2	7	**35**	15	**51**	**38**	10	14	28	17	2	2	30	**59**	**35**	27	28	20	**35**	7	2	**70**	
	VISITA GINECOLOGICA	30	14,20	0	50	2	3	2	27	24	15	30	10	**34**	23	1	10	11	24	8	1	3	30	0	2	2	**50**	
O.R.L.																												
	VISITA GENERALE	30	10,30	0	40	5	7	**40**	20	0	14	21	5	27	9	8	1	7	4	3	12	1	3	4	22	8	5	
	ESAME AUDIOMETRICO TONALE	30	9,00	0	72	5	**72**	30	1	3	1	6	3	8	2	1	16	0	2	1	12	1	18	0	5	7	5	
	ESAME AUDIOMETRICO VOCALE	30	10,00	0	72	30	**72**	30	1	7	1	6	3	8	2	1	16	0	2	1	12	1		0	5	7	5	
	ESAME CLINICO DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE	30	17,00	0	96	5	16	**96**	5		20	22	5	9	3	6	**84**	0	4	7	11	30	20	1	6	1	5	
	ADATTAMENTO IMPIANTI COCLEARI	30	14,80	0	60	7					5					2									0			**60**
UROLOGIA																												
	CISTOSCOPIA [TRANSURETRALE]	30	28,40	2	90	9	**40**	30	24	14	**90**	15	30	**90**	2	2	7	18		**70**		30	15	7	7	7		**60**
	URETROSCOPIA	30	29,40	1	90	9	**40**	30	24	14	**90**	15	30	**90**	2	1		18		**70**		30	15	7	7	7		**60**
	UROFLUSSOMETRIA	30	8,50	0	30	2	16	0	1	3	1	13	4	27	6	1	16	3	30	1	17	1	25	7	2	2	10	
	VISITA GENERALE	30	**32,00**	1	115	6	**82**	**54**	**77**	**80**	10	27	7	**35**	20	2	**115**	3	28	1	1	**35**	**35**	1	14	2	**70**	
DERMOSIFILOPATIA																												
	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO CUTANEO E SOTTOCUTANEO,	30	14,80	0	90	7	**90**	22	16	6	14	7	20	1	2	1	7	1	10	23	3	2	**70**	0	4	10	10	
	VISITA GENERALE	30	14,10	0	50	6	**35**	22	**35**	6	**50**	28	20	9	5	1	7	1	10	27	3	10	5	0	10	10	10	
	ESAME ALLERGOLOGICO STRUMENTALE PER ORTICARIE FISICHE	30	17,30	1	49		**44**		17	1	**49**			14		9	20	6				13					10	7
MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE																												
A	VISITA GENERALE	30	4,90	0	10	10		8	3	0		1		7			10		9		6	2			7	1	0	
B	VISITA GENERALE	30	10,50	0	34	20		10	5	2		2		20			20		14		6	2			**34**	2	0	
C	VISITA GENERALE	30	**52,20**	2	180	**79**		11	**64**	**58**		**64**		**180**	2		**34**		**32**		**90**	25			**60**	2	30	
	RIEDUCAZIONE FUNZIONALE ATTIVA E/O PASSIVA PER PATOLOGIA SEMPLICE	30	9,80	0	34		0	15						15	0	0		15	3		7	**34**			7	7	15	
	RIEDUCAZIONE FUNZIONALE ATTIVA E/O PASSIVA PER PATOLOGIA COMPLESSA	30	10,70	0	44		0	15						15	0	0		15	3		7	**44**			7	7	15	
	MOBILIZZAZIONE DELLA COLONNA VERTEBRALE	30	7,00	0	15		0	15						15	0	0		15	10			1				7		
	MOBILIZZAZIONE DI ALTRE ARTICOLAZIONI	30	9,80	0	34		0	15						15	0	0		15	10		7	**34**				7	5	
	ELETTROTERAPIA ANTALGICA	30	7,50	0	29		0	15			29			4	1	0		0	7		7	10			7	7	10	
	LASER TERAPIA ANTALGICA	30	8,60	0	29		0	15			29			20		0		0	0		7				7	7	10	
GASTROENTEROLOGIA/ CHIRURGIA/END. DIGESTIVA																												
	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD]	30	13,90	1	58	2	4	15	19	24	8	5	4	6	7	17	**58**	11	23	27	7	15	6	1	12	30	5	
	COLONSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE	30	**32,30**	3	97	9	18	28	23	**72**	**91**	11	15	6	7	**37**		14	27	10	**67**	**77**	7	3	**97**	30	30	
MEDICINA NUCLEARE																												
	SCINTIGRAFIA TIROIDEA	30	24,00	1	107	7					**107**	7		3		1									24		8	**35**
PNEUMOLOGIA																												
	BRONCOSCOPIA CON FIBRE OTTICHE	30	4,70	1	15	7	8	8	5	1	2	1	7	7	3	3	2		8		15	1			4		1	2
	SPIROMETRIA SEMPLICE	30	5,60	0	30	3	22	8	2	1	7	3	3	1	6	1	1	2	13		7	0	1	0	3	30	4	
	SPIROMETRIA GLOBALE	30	6,90	0	30	3	22	8	2	1	7	10	2	1	8	1	1	2	13		7	0		7	8	30	4	
RADIODIAGNOSTICA																												
	MAMMOGRAFIA BILATERALE	45	**80,00**	3	200	12	**150**	**90**	3	**152**	**121**	30		7	**48**	23		**180**			**86**	**113**	**60**	**105**	30	30	**200**	
	MAMMOGRAFIA MONOLATERALE	45	**84,00**	3	224	12	**150**	**90**	3	**224**	**121**	30		7	**48**	23		**180**			**86**	**113**	**60**	**105**	30	30	**200**	
	RADIOGRAFIA DEL TORACE DI ROUTINE, NAS	30	3,90	0	21	0	10	1	1	1	13	2	1	21	10	1	20	0	2	1	0	0	1	0	1	0	0	
	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE	30	**41,80**	4	111	11	**111**	**40**	4	**51**	**40**	**42**	15	28	7	**50**	**110**	30	25	**39**	**94**	**59**	30	7	30	7	**90**	
	ECOGRAFIA DELL' ADDOME INFERIORE	30	**41,80**	4	111	11	**111**	**40**	4	**51**	**40**	**42**	15	28	7	**50**	**110**	30	25	**39**	**94**	**59**	30	7	30	7	**90**	
	RMN (TEMPO MEDIO DI ATTESA PER LE DIVERSE TIPOLOGIE)	45	29,90	3	78	30	**65**		27	**50**	30	39	15	33	25	3	**78**	**49**	32	8		8			20	27	10	20
	TAC (TEMPO MEDIO DI ATTESA PER TUTTE LE TIPOLOGIE)	30	21,60	1	100	7	**49**	**100**	9	1	30	5	30	10	2	3	10	22	22	15	1	**85**	30	20	7	10	7	